ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **386**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE Spa

(Esercizio 2010)

Trasmessa alla Presidenza il 17 febbraio 2012

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 6/2012 del 31 gennaio 2012 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2010 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2010:

Relazione sulla gestione ..... » 243

Relazione del Collegio Sindacale ..... » 447

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 6/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 gennaio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1º dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane S.p.A.;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane S.p.A. », e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del

controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE
Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria l'8 febbraio 2012.

IL DIRIGENTE

(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.p.A., PER L'ESERCIZIO 2010

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Notazioni generali e quadro istituzionale e normativo di riferimento ..... » 14

2. *Corporate governance* ..... » 20

2.1. Governo societario ..... » 20
2.2. Statuto ..... » 21
2.3. Collegio Sindacale ..... » 22
2.4. Società di revisione ..... » 23
2.5. Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 ..... » 24
2.6. Compensi agli Amministratori ed ai Sindaci ..... » 25
2.7. Struttura organizzativa di Poste italiane spa ..... » 26

3. Controlli interni e sicurezza ..... » 30

3.1. Sistema dei controlli interni in Poste italiane spa ..... » 30
3.2. Funzione Controllo Interno (*Internal Auditing*) ..... » 31
3.3. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ..... » 34
3.4. Assetto dei controlli interni di BancoPosta ..... » 36
3.4.1. Funzione Revisione Interna ..... » 37
3.4.2. Funzione *Compliance* ..... » 38
3.4.3. Funzione *Risk Management* ..... » 39
3.5. Funzione Tutela Aziendale ..... » 40

4. Il gruppo Poste italiane ..... » 45

4.1. Interventi societari ..... » 45
4.2. Principali eventi societari ..... » 48
4.3. Attività di *Audit* ..... » 54
4.4. Interventi nel Gruppo ex D.Lgs. 231/2001 ..... » 55
4.5. Interventi finanziari ..... » 56
4.6. Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci .. » 57

5. Servizi postali ..... » 59

5.1. Percorso per la regolamentazione del settore postale ..... » 59
5.2. Mercato interno ..... » 62
5.3. Riconfigurazione organizzativa ..... » 63
5.4. Qualità postale ..... » 65
5.5. Accordi internazionali ..... » 70

6. Servizi finanziari ..... » 72

6.1. Adeguamento normativo ..... » 72
6.2. Funzione Gestione Reclami ..... » 76
6.3. Patrimonio destinato BancoPosta ..... » 77
6.4. Progetto Banca del Mezzogiorno ..... » 79

6.5. Gestione continuità operativa ..... *Pag.* 80
6.6. Fenomeno del *phishing* ..... » 81

7. Risorse ..... » 83
7.1. Quadro di sintesi ..... » 83
7.2. Costo del lavoro ..... » 84
7.3. Classificazione del personale ..... » 89
7.4. Contenzioso del lavoro ..... » 91
7.5. Gestione personale dirigente ..... » 93
7.5.1. Rinnovo CCNL e retribuzioni ..... » 93
7.5.2. Assunzioni e cessazioni ..... » 95
7.6. Gestione personale dipendente ..... » 95
7.6.1. Rinnovo CCNL ..... » 95
7.6.2. Assunzioni e cessazioni ..... » 98
7.6.3. Provvedimenti disciplinari ..... » 99
7.6.4. Malattie ..... » 100
7.7. Aggiornamento e sviluppo professionale delle risorse umane ..... » 101

8. Tecnologie dell'informazione ..... » 104
8.1. Andamento investimenti in ambito ICT ..... » 104
8.2. Sviluppo della piattaforma tecnologica ..... » 106
8.3. Sicurezza dei canali telematici ..... » 107
8.4. Evoluzione principali progetti « Piano ICT Plus » ..... » 108

9. Attività negoziale ..... » 112
9.1. Evoluzione della normativa in tema di appalti pubblici ..... » 112
9.2. Analisi dei risultati dell'esercizio – Valutazioni generali .... » 114
9.2.1. Attività accentrata ..... » 120
9.2.2. Attività decentrata ..... » 122
9.3.3. Attività delegata ..... » 123
9.3. Gara per l'affidamento dei servizi di gestione ed evoluzione della nuova piattaforma tecnologica ..... » 124

10. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della capogruppo e del gruppo ..... » 127
10.1. Principali risultati gestionali ..... » 127
10.2. Stato Patrimoniale ..... » 133
Crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione
10.3. Conto economico ..... » 142
10.3.1. Ricavi ..... » 142
Contribuzioni –Contratto di programma
10.3.2. Costi ..... » 157
Consulenze
10.4. Investimenti ..... » 159
10.5. Gruppo Poste Italiane ..... » 162

11. Società del Gruppo ..... » 171
11.1. Risultati economico-gestionali ..... » 171
11.2. Le Aree di attività del Gruppo Poste Italiane ..... » 174

12. Considerazioni conclusive ..... » 199

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane spa per l'esercizio 2010 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2009 è stata approvata con determinazione n. 51 del 2011 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XVI Legislatura, vol. n. 327).

Il referto ha per oggetto, in via primaria, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Poste italiane spa", sulla quale ricadono i controlli resi con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ma include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario "Poste italiane".

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste italiane spa ed in questo referto.

1 NOTAZIONI GENERALI E QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 La gestione di Poste italiane spa e delle Società del Gruppo per l'esercizio 2010, su cui ci si sofferma nella parti successive del presente referto, denota ancora una volta, per le caratteristiche e per i risultati, la crescente consistenza del profilo "commerciale" (bancario ed assicurativo), consentito dall'ampiezza delle previsioni statutarie[1], di contro ai risultati non positivi del servizio universale - in calo per volumi e ricavi - che in ogni caso Poste è tenuta a svolgere, in virtù dell'affidamento concordato nel contratto di programma[2]. E ciò si determina, pur in presenza di una posizione peculiare della Società sul mercato, con talune situazioni differenziate di vantaggio (si pensi solamente al mancato pagamento dell'IVA sui servizi offerti[3]) che stanno, peraltro, gradualmente venendo meno e che sono, evidentemente, da porre in relazione con l'origine di Poste italiane spa quale soggetto subentrante all'Ente pubblico degli anni '90[4] e tuttora affidatario del servizio universale per altri 15 anni.

Risulta, in definitiva, confermata, allo stato attuale, l'incapacità del servizio pubblico di finanziarsi autonomamente - sia pure con le risorse integrative del contratto di programma - e la dipendenza dagli utili del settore bancario ed assicurativo.

E la situazione di squilibrio è destinata ad accentuarsi per i presumibili effetti negativi sul settore postale conseguenti alla diffusione di forme alternative di comunicazione presso la clientela business, alla liberalizzazione dei servizi postali ed alla riduzione dei contributi statali da contratto di programma.

E' questa una realtà che va tenuta ben presente ed i cui effetti sono da attentamente valutare in qualsivoglia ipotesi di separazione giuridica o di frammentazione o di privatizzazione, che riguardi l'uno o l'altro settore o entrambi.

Cionondimeno, è del pari necessario che il *management* di Poste - e risulta, invero che sia impegnato in tali termini - continui a tendere ad un miglioramento e ad un

---

[1] L'art. 4 dello Statuto nel testo vigente prevede, oltre all'esercizio dei servizi di posta e BancoPosta, un ampliamento dell'ambito operativo delle attività allo scopo di valorizzare ulteriormente la rete territoriale della Società.

[2] Nel Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, il servizio universale viene affidato direttamente a Poste italiane spa per un periodo di 15 anni, con verifica quinquennale operata dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di criteri di miglioramento e di efficienza, predisposti dall'Autorità di regolamentazione, pena la revoca dell'affidamento.

[3] E' una conseguenza della sentenza della Corte di Giustizia CE n. 357 del 23/04/2009 che ha imposto nell'Unione Europea l'esenzione IVA sui prodotti postali universali.

[4] E' com'è noto, con il d.l. 487/93, poi convertito in legge 71/94, che si pervenne ad una radicale trasformazione di Poste italiane da Amministrazione Autonoma a ente pubblico economico, prevedendo inoltre un ulteriore passaggio a Spa entro il 1996 (concretizzatosi poi il 28 febbraio 1998). Il processo di trasformazione avviato presumeva l'adozione nella gestione dell'EPI (Ente poste italiane) del principio di efficienza.

efficientamento del servizio postale, per adempiere ai compiti di interesse pubblico nei confronti della Collettività, pur senza rinunciare alla ricerca ed alla individuazione di nuovi servizi personalizzati per fidelizzare la clientela e per acquisirne di nuova.

1.2 E' comunque da prendere atto di taluni eventi di interesse per il mercato dei servizi postali.

Non è stata recepita, entro il termine stabilito del 31 dicembre 2010, la direttiva comunitaria 2008/6/CE (cosiddetta terza Direttiva postale europea). E' però stata emanata nell'anno la legge 4 giugno 2010, n.96 (Legge comunitaria 2009) che ne ha fissato, all'art. 37, i criteri di delega al Governo per il recepimento.

La delega è stata, quindi, attuata nel 2011 con la emanazione del Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, di "Attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE[5], per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità".

Rinviando a quanto si riferirà sulla medesima nella parte specifica (capit. 5), si anticipa che la normativa delegata emanata ha stabilito importanti regole per lo svolgimento del servizio universale, tendenti alla piena apertura del mercato e ad un suo corretto ed efficiente funzionamento, in coerenza con le direttive europee.

Il Decreto, oltre a delimitare nuovamente l'ambito del Servizio Universale, includendovi la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione (recapito) degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi fino a 20 kg, nonché i servizi relativi agli invii raccomandati e assicurati ed escludendo dallo stesso la pubblicità diretta per corrispondenza, a decorrere dal 1° giugno 2012, ne ridefinisce le caratteristiche.

L'art. 3, comma 5 ha previsto, in particolare:

- una qualità definita nell'ambito di ciascun servizio con riferimento alla normativa europea;
- la sua durata continuativa per tutto l'anno;
- il collegamento con tutti i punti del territorio nazionale individuati, secondo criteri di ragionevolezza, dall'Autorità di regolamentazione;
- l'accessibilità del prezzo, orientato al costo, con riferimento ad un'efficiente gestione aziendale;

---

[5] Il processo di liberalizzazione del mercato postale europeo, avviato nel 1997, è stato guidato da tre direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio: la direttiva 97/67/CE, recepita dal D.Lgs. 22 luglio 1999, n. 261, la direttiva 2002/39/CE, recepita dal decreto Legislativo 23 dicembre 2003, n. 384 e, da ultimo, la direttiva 2008/6/CE, recepita dal D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58 .

- la fornitura al domicilio per almeno 5 giorni a settimana. E' fatta salva la possibilità di fornitura a giorni alterni, autorizzata dall'Autorità di regolamentazione, in presenza di particolari situazioni infrastrutturali o geografiche in ambiti territoriali con densità non inferiore a 200 abitanti/km² e comunque fino a un massimo di un ottavo della popolazione nazionale.

Conformemente ai principi comunitari, il Decreto limita la riserva a favore di Poste italiane, quale fornitore del Servizio Universale, alle notificazioni giudiziarie e quelle relative alla violazioni del Codice della strada.

Il Decreto ha anche istituito e disciplinato l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale come *"soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore"*, con il compito di regolare i mercati, definire gli standard di qualità del servizio universale, adottare provvedimenti in materia di accesso alla rete e relativi servizi, determinare le tariffe, monitorare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale. Agli importanti ed attesi compiti di regolazione è stata, però, da ultimo, chiamata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in quanto sulla neo costituita Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale è intervenuto altro recente atto normativo - e cioè il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - che ne ha disposto (all'art. 21, comma 13[6]) la soppressione con attribuzione delle relative competenze all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

1.3 La legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012), all'art. 33, comma 31, ha approvato il contratto di programma 2009-2011 (che regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale), il cui schema era stato firmato dalle parti nel mese di novembre 2010. Il contratto deve ora essere notificato alla Commissione Europea. Il nuovo contratto di programma formalizza i livelli dei trasferimenti dello Stato a Poste italiane a copertura parziale dell'Onere del Servizio Universale per il triennio 2009-2011.

1.4 E' stato costituito, in applicazione del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, un patrimonio

---

[6] La norma si limita a disporre: "Gli enti di cui all'allegato A sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e i relativi organi decadono, fatti salvi gli adempimenti di cui al comma 15". Nell'allegato A è precisato che l'Agenzia è soppressa e che l'Ente incorporante è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta[7]. Il Patrimonio - come già riferito nella precedente relazione e come si dirà più diffusamente in prosieguo - mira a consentire a Poste italiane spa di rispondere all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario[8].

Il patrimonio separato costituisce indubbiamente un "unicum" - voluto dal legislatore - nel panorama giuridico nazionale: non è un patrimonio destinato ad uno scopo (o ad uno specifico affare), né persona giuridica; ha bilancio separato, ma allegato a quello di Poste italiane spa, con persistenza di talune interconnessioni (quale ad esempio il conto corrente postale di servizio comune); adotta un bilancio di tipo bancario; potrebbe anche dar luogo, con la peculiarità della sua natura e connotazione, a talune questioni interpretative delle norme civilistiche in materia societaria.

Pur in presenza di siffatte incongruenze o difficoltà interpretative, la scelta legislativa è da considerare favorevolmente, in quanto, senza privare Poste italiane spa dell'apporto necessario della sua produttiva "promanazione" finanziario-bancaria, viene incontro ad esigenze di tutela della clientela e della Collettività, ben rappresentate da tempo dalla Banca d'Italia e che in tal modo trovano indubbiamente idonea garanzia.

1.5 Di interesse per i possibili futuri sviluppi - pur nelle incertezze di una situazione non compiutamente definita - è la partecipazione di Poste italiane spa al progetto per la Banca per il Mezzogiorno - prevista dai commi 165 e segg. dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) - che nasce da una

---

[7] In coerenza con tale normativa sono stati individuati i beni ed i rapporti giuridici che costituiscono il suddetto patrimonio - separato a tutti gli effetti da quello di Poste italiane - e destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'esercizio dell'attività di Bancoposta. Sono state inoltre definite le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del patrimonio Bancoposta. La dotazione patrimoniale iniziale è costituita da un'apposita riserva di Euro 1.000.000.000 (un miliardo/00), formata da utili non distribuiti iscritti nel bilancio di Poste italiane.

[8] L'assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta. L'Assemblea ha altresì approvato il regolamento del Patrimonio BancoPosta che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta. Gli effetti della deliberazione di costituzione del patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della stessa avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva dopo la verifica della mancata opposizione da parte dei creditori. A decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane sia da eventuali altri patrimoni destinati; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di BancoPosta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste italiane risponde nei limiti del patrimonio ad esso destinato. Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta sono state definite in coerenza con il modello di Poste italiane.

iniziativa promossa dal MEF mirata alla creazione di una istituzione finanziaria di secondo livello, avente la missione di contribuire allo sviluppo industriale e finanziario del tessuto imprenditoriale del Meridione attraverso lo sviluppo e la rivitalizzazione dell'offerta finanziaria per le imprese, favorendo così un miglioramento strutturale del mercato locale del credito.

In tale quadro si inserisce l'acquisto, da Unicredit S.p.A., della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale di "Unicredit MedioCredito Centrale S.P.A." (MCC).

L'accordo per l'acquisizione è stato sottoscritto il 20 dicembre 2010 e l'Amministratore delegato è stato officiato dal Consiglio di amministrazione per il compimento di ogni atto esecutivo comprensivo anche delle istanze volte all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust).

Nel corso del primo semestre 2011, entrambe dette necessarie autorizzazioni sono state ottenute e, con il completamento di alcune ultime formalità, l'operazione è in via di perfezionamento.

Merita segnalazione la circostanza che la Banca d'Italia, nell'autorizzare nell'aprile del 2011 Poste italiane spa all'acquisto del capitale sociale di Unicredit Mediocredito Centrale spa, ha condizionato l'efficacia del proprio avviso favorevole al rispetto, da parte della Società, della tempistica programmata per la realizzazione e il consolidamento dei progetti pianificati ed alla definizione delle modalità di interazione tra le strutture di MCC e la rete di Poste italiane spa, al fine di presidiare adeguatamente i rischi operativi e favorire l'efficace svolgimento di tutte le attività di contatto con la clientela.

L'Organo di Vigilanza, inoltre, ha ritenuto opportuno stabilire gradualità per lo sviluppo aziendale, prevedendo, nello stesso provvedimento, che l'utilizzo della rete postale venga limitato a 250 sportelli e che qualsivoglia ipotesi di estensione della rete distributiva utilizzata da MCC sia inquadrata in un progetto strategico di sviluppo territoriale e sottoposta al proprio vaglio preventivo.

1.6 E' da ricordare la dichiarazione di illegittimità costituzionale, da parte della Corte costituzionale (sentenza n. 46 dell'11 febbraio 2011) dell'art. 6 del d.P.R. 29 marzo 1973, n. 156 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni), nella parte in cui dispone che l'Amministrazione ed i concessionari del servizio telegrafico non incontrano

alcuna responsabilità per il ritardato recapito delle spedizioni effettuate con il servizio postacelere".

La Corte Costituzionale, con la pronuncia predetta, ha fissato il principio che Poste non può, a fronte del tardato recapito di un invio di postacelere, limitarsi alla mera restituzione delle spese di spedizione[9].

1.7 Da segnalare, anche per il periodo in considerazione alcuni procedimenti dinanzi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste o per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo). Nei casi conclusi con provvedimenti sfavorevoli dell'Autorità, la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio.

[9] Alla base del deferimento alla Corte il contenzioso per una richiesta di risarcimento danni a seguito del ritardato recapito di un plico (contenente documenti) spedito con il servizio postacelere. La società mittente chiedeva a Poste italiane, oltre il rimborso del costo di spedizione, il risarcimento per aver perso la possibilità di partecipare ad una gara di appalto.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Il capitale sociale di Poste italiane spa alla data del 31 dicembre 2009 risultava essere per il 65% di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il restante 35% della Cassa Depositi e Prestiti spa. Nel corso del 2010, su iniziativa del MEF, è stata realizzata l'operazione di trasferimento delle azioni di proprietà della Cassa DD PP allo stesso MEF che dal 21 dicembre 2010 è tornato ad essere titolare del 100% del capitale sociale di Poste italiane spa. Sulla vicenda si è già riferito nella precedente relazione per l'esercizio 2009 (Cap. 1.3).

Pertanto, al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di Poste italiane spa ammonta a euro 1.305.110.000,00 e risulta suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Poste italiane spa a partire dal mese di giugno 2004 ha adottato il modello di *governance* cd "tradizionale", caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con le attività di controllo contabile affidate a una Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2010 si è riunito 11 volte.

Il Presidente ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 2 novembre 2009. Gli interventi normativi in tema di "Società pubbliche" (legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modifiche e integrazioni) hanno previsto la possibilità che al Presidente, previa deliberazione dell'Assemblea dei soci, possano essere attribuite deleghe operative da parte del Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza a ciò, il CdA, nella citata adunanza del 2 novembre 2009, ha attribuito al Presidente deleghe operative sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo quelli riservati al Consiglio di Amministrazione.

Tra i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione va menzionato quello, previsto dall'art. 18, comma 2, dello statuto sociale, di poter costituire un Comitato di Controllo Interno. A tale proposito, lo stesso Consiglio di Amministrazione nel corso delle ultime adunanze tenute nel 2011 ha avviato l'analisi per la preventiva definizione di competenze, compiti, poteri, limiti e responsabilità del costituendo Comitato di Controllo Interno.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il Comitato Compensi, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 ha nominato l'Amministratore Delegato.

Nel percorso di progressivo consolidamento dei presidi complessivi di natura organizzativa e di processo, va segnalata tra le più recenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (adunanza del 28 febbraio 2011), l'approvazione del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento del BancoPosta. Il relativo documento, che costituisce uno strumento di *governance* delle attività di tipo finanziario svolte dalla Società, si pone l'obiettivo di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla *compliance*, al miglioramento dei processi di gestione dei servizi di Bancoposta in termini di efficienza ed automazione.

2.2 Statuto

Nel corso del 2010 lo Statuto sociale di Poste italiane spa non è stato oggetto di variazioni, mentre alcune modifiche, riferite agli artt. 6 e 21, sono state apportate nel corso del 2011. Trattasi di adeguamenti a diposizioni normative e, pertanto, ai sensi dell'art. 19 ter dello stesso Statuto, sono state deliberate e approvate direttamente del Consiglio di Amministrazione dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

Con l'aggiunta di un comma (il sesto) all'art. 6 si è proceduto ad adeguare lo Statuto all'art. 2, commi 17-octies e ss., del D.L 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011, che ha stabilito che "entro il 30 giugno 2011 Poste italiane spa costituisce, con delibera dell'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di Bancoposta, come disciplinata

dal regolamento di cui al DPR 14 marzo 2001, n. 144, per un valore anche superiore al 10 per cento del patrimonio netto della Società….".

L'art. 21, invece, è stato interamente sostituito al fine di adeguarlo al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", entrato in vigore il 7 aprile 2010, che ha abrogato e sostituito le norme del codice civile che disciplinavano le modalità di conferimento dell'incarico di revisione.

Detto Decreto ha inoltre introdotto una disciplina speciale applicabile agli Enti di Interesse Pubblico, tra i quali Poste italiane spa rientra in qualità di emittente titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo. In conseguenza di ciò, Poste italiane spa è tenuta a conferire l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi, su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.

2.3 Collegio Sindacale

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2009 è venuto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale. L'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2010 ha provveduto al rinnovo confermando nella carica il Presidente e i membri effettivi per il triennio 2010/2012.

In aggiunta alle responsabilità assegnate dalla normativa generale, il Collegio Sindacale di Poste italiane spa (Società che rientra tra i cd. "Enti di Interesse Pubblico" come dianzi ricordato) ha ricevuto dal D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, e, in particolare dall'art. 19, il compito di vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel corso del 2010, il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività secondo le disposizioni normative di riferimento, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul suo corretto funzionamento. Ha vigilato sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso e sulla idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni direttamente dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Inoltre, ha monitorato la programmazione e

l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia, anche a seguito delle constatazioni rappresentate nel 2009.

Non sono stati rilevati da parte del Collegio dati o informazioni o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella relazione all'Assemblea dei soci.

Nel corso del 2010 il Collegio ha partecipato a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione e ha tenuto n. 22 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi con la presenza del magistrato delegato della Corte dei conti.

2.4 Società di revisione

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di Poste italiane spa del bilancio al 31 dicembre 2009, è venuto a scadenza l'incarico per l'attività di controllo contabile[10] affidato alla Società di revisione per il triennio 2007-2009.

Nelle more dell'espletamento della gara per l'affidamento del nuovo incarico, l'attività di controllo contabile è stata svolta in regime di proroga dalla società di revisione uscente fino all'approvazione del bilancio di esercizio per il 2010.

Come già ricordato, nella materia è intervenuto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati", che ha introdotto una disciplina speciale applicabile agli Enti di Interesse Pubblico, tra i quali rientra anche Poste italiane spa in qualità di emittente titoli obbligazionari quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Inoltre, la nuova disciplina ha imposto a Poste italiane spa di conferire l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi, su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.

Al fine di individuare la società di revisione cui affidare l'incarico è stata quindi espletata una gara, il cui esito, tenuto conto delle offerte formulate dalle società partecipanti, ha portato a selezionare la società che già svolgeva l'incarico e che ha presentato l'offerta migliore. Conseguentemente, l'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 14 aprile 2011, preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico per la revisione legale dei conti alla società aggiudicataria per gli esercizi 2011/2019.

Come già riferito nel precedente referto, il piano di azione predisposto dalla Società di revisione prevede che le procedure di revisione messe in atto vengano effettuate

[10] Ora revisione legale dei conti

anche sulla base dello studio del sistema di controllo interno, limitatamente a quegli aspetti che maggiormente possono influenzare l'attendibilità del bilancio.

In un contesto di dialogo e confronto collaborativo, le principali osservazioni, i punti di attenzione e le possibili implicazioni in termini di potenziale livello di rischio che la società di revisione ha rilevato durante lo svolgimento delle proprie attività sono stati portati all'attenzione del management di Poste italiane spa per l'adozione delle conseguenti misure correttive.

2.5 Modello Organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001

Il "Modello Organizzativo 231" di Poste italiane spa, come già riferito nel precedente referto, è stato modificato nel corso del 2010 allo scopo di recepire i nuovi provvedimenti legislativi[11] che hanno ulteriormente ampliato il perimetro dei reati inclusi nel campo di azione del D. Lgs n. 231/2001.

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure ed altri strumenti normativi – contenuti nel Sistema Documentale "Compendio delle Procedure" – e di attività di controllo, volto principalmente a prevenire (ex ante) la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo di Poste italiane spa è affidato a uno specifico Organismo di Vigilanza (OdV) nominato dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2009 e composto da tre membri.

L'OdV, che nello svolgimento delle proprie attività si avvale del supporto della funzione Controllo Interno e di una Segreteria Tecnica 231[12], ha proseguito il programma generale di incontri con le strutture aziendali invitate a riferire su specifiche tematiche, con l'obiettivo di conseguire la progressiva copertura delle aree di rischio riconducibili al Modello Organizzativo 231 di Poste italiane spa.

L'evoluzione del quadro normativo degli ultimi anni, che ha ampliato notevolmente l'ambito di applicazione del decreto 231 a livello aziendale, ha comportato la necessità di superare le logiche sottostanti al preesistente "Manuale delle Procedure 231", in cui era prevista la descrizione esclusiva dei processi sensibili e delle procedure aziendali ad essi afferenti, con l'adozione del citato "Compendio delle

---

[11] Legge n. 94/2009, contenente diposizioni in materia di sicurezza pubblica, Legge n. 99/2009 contenente disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia e Legge n. 116/2009 di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

[12] La Segreteria Tecnica 231 è composta dai responsabili delle funzioni: Affari Legali, Affari Societari, Amministrazione e Controllo, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, Tutela Aziendale.

Procedure"[13] comprendente la mappatura degli strumenti normativi e procedurali relativi alle materie "sensibili" ai fini 231, secondo una classificazione univoca di tutti i processi aziendali, elaborata sulla base di un modello di rappresentazione unitario, denominato "Business Process Model" (BPM).

Il BPM è strutturato secondo una logica orientata alla trasversalità di processo e individua n. 18 processi aziendali ("Mega Process") classificati in tre categorie: Processi di *governance*, Processi di business e Processi di supporto.

Nell'ambito degli approfondimenti condotti dall'OdV sulle varie aree di rischio particolare attenzione è stata posta alla tipologia dei "Reati Informatici" che presenta caratteristiche peculiari rispetto ad altri illeciti 231, in quanto l'ambito o processo oggetto del presidio spesso non è coincidente con quello dove l'illecito può manifestarsi.

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Del nuovo sistema che regola il trattamento economico e normativo connesso alle cariche di Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, si è riferito in dettaglio nel precedente referto.

A mero scopo riepilogativo, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 dicembre 2009 ha approvato la proposta di determinazione del Comitato Compensi con la quale, in linea con gli indirizzi generali di politica economica di contenimento dei costi, è stata deliberata una riduzione del 15% dei compensi attribuiti al Presidente di Poste italiane spa rispetto alla retribuzione prevista per il Presidente del precedente mandato. Si ricorda anche che il compenso annuo lordo per la carica di Direttore Generale, cui è correlato un rapporto di lavoro dirigenziale, è determinato in misura fissa, mentre il compenso per la carica di Amministratore Delegato si compone di una parte fissa e di una parte variabile determinata in misura pari al 24,52% del corrispettivo fisso.

Nella Tabella 2.1 sono riportati i compensi, fissi e variabili, liquidati nel corso del 2010 al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed ai Consiglieri di Amministrazione.

---

[13] Il "Compendio delle Procedure" è un sistema documentale che consente di: favorire la conservazione delle "practice" e del "Know how" aziendale ("Knowledge sharing"), rendere disponibili le informazioni agli utilizzatori sulla base di classificazione e format uniformi e rafforzare i sistemi di monitoraggio e controlli interni.

Tabella 2.1

Quote compensi liquidati agli Amministratori nell'anno 2010

	Emolumenti fissi				Emolumenti variabili	
	Trattamento Economico Individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Corrispettivo per Comitato Compensi	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	Totale
Presidente		€ 500.472,22 *	€ 90.000,00			€ 590.472,22
Vice Presidente			€ 60.000,00	€ 30.000,00 **		€ 90.000,00
Amministratore Delegato		€ 919.794,14	€ 60.000,00		€ 225.533,52	€ 1.205.327,66
Direttore Generale	€ 376.068,19					€ 376.068,19
Consigliere di Amministrazione			€ 60.000,00 ***			€ 60.000,00

(*) L'importo è composto da € 430.000,00 relativi al compenso 2010 + € 70.472,22 relativi al compenso dal 2/11/2009 al 31/12/2009 erogati nel corso dell'anno 2010

(**) L'importo è composto da € 15.000,00 relativi al compenso 2010 per la carica di Presidente del Comitato Compensi + € 15.000,00 relativi al compenso 2009 per la medesima carica erogato nel 2010.

(***) Per uno dei Coniglieri va aggiunto l'importo di € 12.000,00 quale corrispettivo per la carica di componente del Comitato Compensi per l'anno 2010 + € 12.000,00 sempre per lo stesso ruolo eseguito nel corso del 2009 ed erogato nel 2010.

L'ammontare complessivo degli emolumenti liquidati nel 2010 all'Amministratore Delegato, che, come riferito, cumula anche la carica di Direttore Generale, risulta pari ad euro 1.581.395,85.

Quanto ai Sindaci, l'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2010 ha deliberato di determinare in euro 52.000 il compenso annuo lordo onnicomprensivo del Presidente del Collegio Sindacale e in euro 41.500 il compenso annuo lordo onnicomprensivo dei sindaci effettivi.

Per le riunioni consiliari non è corrisposto alcun gettone di presenza né ai componenti del Consiglio di Amministrazione né a quelli del Collegio Sindacale. Detto gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lorde per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane spa

Il modello organizzativo adottato da Poste italiane spa prevede funzioni di Business (responsabili dei processi di sviluppo dei diversi prodotti e servizi), funzioni Corporate (strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business) e due funzioni che rappresentano i canali commerciali a presidio dei diversi segmenti di clientela.

Nella Figura 2.1 è riportato l'insieme delle diverse funzioni aziendali – business, corporate e canali commerciali – che costituiscono il modello organizzativo.

Figura 2.1

Modello organizzativo al 31 dicembre 2010



Nello specifico, le funzioni di business BancoPosta, Filatelia[14] e Marketing Servizi Logistici e Digitali sono responsabili dello sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sono specializzate, rispettivamente, in prodotti finanziari, prodotti filatelici e prodotti postali e pacchi. La funzione dei Servizi Postali gestisce tutto il processo logistico nazionale dei prodotti e servizi di corrispondenza, corriere espresso e pacchi.

Nel percorso di evoluzione organizzativa caratterizzata dalla specializzazione dei canali commerciali, avviata nel corso del 2010, finalizzata a perseguire una maggiore relazione tra servizi offerti e target di clientela di riferimento, si inquadrano le principali attività poste in essere dalle due distinte funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubblica Amministrazione (GIPA).

La funzione Mercato Privati, responsabile del presidio commerciale dei segmenti di mercato *retail*, piccole e medie imprese e delle attività di contact center (Servizi al Cliente), è articolata su tre livelli costituiti da 9 aree territoriali pluriregionali, 132 filiali e 14.005 uffici postali (dato al 31 dicembre 2010). Questi ultimi, oltre ad essere il principale canale di vendita di prodotti/servizi postali e finanziari, sono utilizzati da Poste italiane per erogare servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione (PA). Nel corso del 2010 tale attività è stata particolarmente intensa ed è cresciuto il numero dei servizi offerti in affiancamento alla PA sia centrale che locale. È stato ampliato il prodotto Sportello Amico – Rilascio certificati con l'apposizione del timbro digitale che garantisce valore legale dell'atto. Sono proseguite inoltre le attività di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno (Progetto

[14] La funzione Filatelia, con ordine di Servizio del 29 luglio 2011, è confluita nella funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali, che è stata contestualmente ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali.

Eli2) e di consegna della carta acquisti (Social Card - circa 89 mila carte consegnate nel 2010) utilizzabile a sostegno economico.

Le potenzialità commerciali della rete vengono sviluppate all'interno degli uffici postali dove operano le aree "Prodotti Finanziari" (al 31 dicembre 2010 circa 4.273 di cui 180 in via di attivazione), appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi a valore aggiunto destinati alla clientela *retail*.

Al fine di favorire il processo di innovazione sui prodotti/servizi, nel corso del 2010 sono stati adottati dell'Azienda numerosi interventi evolutivi. In particolare ha preso avvio la realizzazione di una nuova rete dedicata alle piccole e medie imprese ed alla Pubblica amministrazione locale. La Rete Posteimpresa, indipendente dalla rete retail, rappresenta una evoluzione del preesistente Postebusiness ed è costituita, al 31 dicembre 2010, da 241 Uffici e 243 Aree dedicate.

Essa si propone di rispondere alle esigenze della clientela offrendo servizi con soluzioni personalizzate per semplificare le attività delle aziende (servizi finanziari e assicurativi, gestione della corrispondenza, servizi on line e comunicazioni pubblicitarie).

La funzione GIPA è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali generati dall'offerta Gruppo Poste italiane verso le grandi imprese, la Pubblica amministrazione centrale (PAC - Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali) e parte della Pubblica amministrazione locale (PAL - Regioni, Province, Comuni). I ricavi gestiti ammontano a circa 3,6 miliardi di euro realizzati su circa 6.000 gruppi di clienti.

Nel corso del 2010 la funzione si è focalizzata nel presidio commerciale dei clienti di competenza, anche attraverso una riorganizzazione della forza vendita che prevede maggiore specializzazione e il rafforzamento, a livello territoriale, delle leve operative relative alla prevendita, alla postvendita e alla pianificazione commerciale.

La struttura è costituita da quattro macro aree[15] e dispone di un numero di risorse pari a circa 390 unità.

Le linee di azione seguite nel 2010 hanno riguardato, oltre allo sviluppo dei mercati PAC e PAL (Social Card, Posta elettronica certificata, PosteGov, SIN), lo sviluppo di

---

[15] L'articolazione organizzativa ridefinita con Ordine di servizio del 19 gennaio 2011 prevede quattro macro aree organizzative di riferimento:

- Vendita Grandi Clienti Nord
- Vendita Grandi Clienti Centro Sud
- Vendita Pubblica Amministrazione Centrale
- Vendita attraverso Business Partner

un nuovo business attraverso la definizione di accordi con partner commerciali, in particolare sono stati stipulati contratti nelle aree Direct Marketing, Servizi Digitali e Non Indirizzato.

La funzione ha inoltre consolidato presso la propria clientela il ruolo di riferimento commerciale anche per i prodotti/servizi delle Società del Gruppo (SDA, Postel, PosteVita, Poste Tutela, Poste Tributi, Postecom, Poste Mobile, Italia Logistica) contribuendo ad una crescita, per queste società, di ricavi 2010 verso 2009 pari a circa 120 milioni di euro.

3 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane spa

Nel corso dell'ultimo decennio, le attività di Poste italiane spa hanno registrato un continuo sviluppo sia in termini di fatturato che di servizi resi alla clientela: alla tradizionale offerta di prodotti postali e di BancoPosta, si sono aggiunti nuovi servizi finanziari, assicurativi e di telecomunicazioni. Tale incremento ha determinato anche l'ampliamento della sfera dei controlli sia per un migliore governo dell'operatività aziendale sia per garantire la corretta osservanza delle numerose disposizioni normative e regolatorie emanate dai diversi organismi di vigilanza (Consob, Banca d'Italia, Isvap).

Conseguentemente, all'aumento delle nuove responsabilità sono state costituite nuove funzioni aziendali impegnate nelle attività di controllo interno dando origine ad un complesso ed articolato sistema[16], che nella sua evoluzione è stato strutturato in coerenza con le disposizioni previste in ambito finanziario e quindi basato su tre distinti livelli, che possono così sinteticamente indicarsi:

1° livello: controlli di linea, effettuati da chi ha responsabilità di supervisione sulle specifiche attività;

2° livello: controllo dei rischi e conformità delle attività svolte rispetto agli obiettivi aziendali e alla normativa vigente;

3° livello: certificazione di adeguatezza dei controlli interni.

In tale contesto, un ruolo centrale è rivestito dalla funzione di Controllo Interno che ha il compito di supportare il Vertice aziendale e il Management attraverso un'attività indipendente, volta a valutare e migliorare i processi di controllo e di gestione dei rischi. Significativa è anche l'attività che la medesima funzione svolge a supporto sia degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che dei piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Per l'identificazione e analisi dei rischi, Poste italiane spa si è dotata di apposite metodologie, ancora in fase di consolidamento, che, una volta a regime, dovranno consentire di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali.

---

[16] A titolo ricognitivo si riporta l'elenco delle entità/funzioni che svolgono attività di controllo interno: Collegio sindacale, Organismo di vigilanza, Società di revisione, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Controllo interno, Controllo di gestione, Revisione interna, Risk management e Compliance.

Specifiche strutture sono dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti, sia iniziative preventive, di definizione di *policy* e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità, specie con riferimento alla sicurezza logica dei dati. Analogamente, operano funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.

All'interno della funzione Amministrazione e Controllo determinati settori si occupano della valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria e del costante adeguamento rispetto alla continua evoluzione della normativa fiscale e di quella relativa ai principi contabili.

I flussi informativi di Poste italiane spa sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria.

Nel quadro dei presidi complessivi di natura organizzativa e di processo si inserisce un importante documento, il "Regolamento organizzativo e di funzionamento del BancoPosta", approvato dal CdA nella riunione del 28 febbraio 2011. Tale documento, che assume una valenza propedeutica alla costituzione del patrimonio destinato alle attività di BancoPosta, è stato redatto con la finalità di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla *compliance*, al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e automazione.

Come sopra accennato, l'insieme delle strutture impegnate in attività di controllo tende a configurare un sistema complesso e articolato, così come è comprensibile che sia per un'azienda delle dimensioni di Poste italiane spa, ma tale da assorbire per il suo funzionamento una quantità considerevole di risorse.

Conseguentemente, pur nella consapevolezza che i controlli rappresentano un elemento imprescindibile, sia per la verifica della corretta gestione dei processi, sia perchè stabiliti da disposizioni normative e regolamentari, non può non ribadirsi l'opportunità che l'operatività degli stessi sia sottoposta ad attento e continuo monitoraggio per valutare in concreto che tutte le aree di rischio siano presidiate e che non sussistano sovrapposizioni o duplicazioni di strutture, sì da poter pervenire ad una più integrata, efficiente ed economica gestione dell'apparato dei controlli.

3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing)

La Funzione Controllo Interno ha operato nel corso del 2010 sulla base di una programmazione delle attività definite all'inizio dell'anno in un apposito Piano di

audit approvato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 10 febbraio 2010.

Il Piano di audit è stato definito in base alla valutazione dei rischi ed è stato orientato sia ad attività di verifica e di valutazione indipendente (*assurance*), sia a supporto per il miglioramento dei controlli aziendali.

Con il 2010 è stato consolidato il nuovo approccio metodologico integrato che ha consentito sinergie significative con la mappa dei processi aziendali adottata dalla funzione Risorse Umane ed il nuovo sistema informativo (Aris).

Il Piano di audit è stato elaborato con la finalità di garantire una copertura adeguata e progressiva nel tempo dei processi aziendali riferibili alle sei aree specialistiche (Processi Finanziari, Postali e Logistici, Corporate, di Rete, Contabili e IT).

Nella pianificazione dell'attività di audit per il 2010 e per il medio periodo sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

1. facilitare l'integrazione aziendale, attraverso audit di processo trasversale, con particolare riguardo a quelli interfunzionali che coinvolgono numerose funzioni aziendali e/o soggetti terzi;
2. promuovere il miglioramento dei processi più significativi, in termini di disegno dei sistemi di controllo, tenendo conto dei processi percepiti come critici da parte del management e di quelli maggiormente significativi nell'ambito del budget o piano strategico aziendale, focalizzando l'approccio alle tematiche di sicurezza;
3. ottimizzare le attività continue di verifica di funzionamento dei sistemi di controllo aziendali presso le strutture operative, in base all'analisi dei processi trasversali e all'esame delle banche dati;
4. garantire, in modo integrato, attività di valutazione indipendente sui processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.Lgs 231/01, L. 262/05) e soddisfare le esigenze di controllo interno BancoPosta, con particolare riguardo alla normativa di riferimento del settore;
5. ottimizzare i controlli focalizzandosi sull'*assurance* complessiva dei sistemi di controllo e ricercando l'efficientamento per i presidi delle varie funzioni di controllo di primo e secondo livello.

La funzione Controllo Interno ha condotto un'analisi preliminare del sistema di gestione dei rischi, al fine di poter disporre di un quadro di valutazione complessiva del sistema di controllo interno aziendale, basato sia sui risultati di audit che sulle attività di presidio delle altre funzioni di secondo e terzo livello. Gli esiti di tale analisi hanno evidenziato, in linea generale, un trend di progressivo consolidamento del sistema di controllo interno aziendale sia sul fronte della strutturazione dei

presidi di controllo esistenti, sia su quello del relativo funzionamento, che tuttavia resta in parte condizionato dallo sviluppo/integrazione di alcuni sistemi di supporto.

Oltre agli interventi di audit di carattere generale estesi di norma a tutti gli obiettivi aziendali di governo e di business in modo integrato, sono stati eseguiti dalla funzione Controllo Interno alcuni audit su specifiche tematiche a forte rilevanza aziendale. Particolare focalizzazione è stata posta su aspetti concernenti la sicurezza informatica.

E' stato rilevato dalla funzione Controllo Interno che nel corso del 2010 i piani di miglioramento definiti nell'ambito di precedenti audit in relazione alla gestione del progetto di sicurezza dei canali di pagamento internet per contrastare il fenomeno del *phishing* sono risultati solo parzialmente completati. In particolare, il progetto per il canale BancoPosta OnLine (BPOL), focalizzato sulla clientela retail, è stato parzialmente concluso; invece non sono risultati in linea con quanto previsto i piani per i canali BancoPosta Impresa OnLine (BPIOL) e Postepay, per ritardi attribuibili al processo di pianificazione.

Sempre in tema di sicurezza informatica è stato eseguito un audit con l'obiettivo di valutare il livello di conformità ai requisiti di sicurezza definiti da VISA[17] per i prodotti erogati dalla rete degli sportelli Postamat di Poste italiane spa. Dalle verifiche è emerso il superamento di numerose non conformità rilevate da VISA nel 2008, ciononostante è stata riscontrata la necessità di effettuare ulteriori investimenti in dispositivi, nonché integrazioni organizzative e procedurali.

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo delle tematiche di *"Cyber Security"*, la funzione Controllo Interno ha attivato, attraverso la sua rappresentanza presso l'istituto europeo dell'internal audit (ECIIA) e in coordinamento con *Global Cyber Security Foundation*, di cui Poste italiane spa è fondatore, un importante progetto di ricerca in ambito accademico volto a favorire nuove soluzioni per la sicurezza delle informazioni.

Nel quadro delle attività di Audit Compliance, la Struttura Controllo Interno ha effettuato un proprio intervento in data 10 maggio 2011 presso l'Ufficio Postale di Castel San Pietro (RM) da cui è emersa una frode finanziaria perpetrata dal Direttore ai danni della clientela per un danno complessivo accertato che si attesta intorno a 1,8 milioni di euro.

Il primo atto di attività fraudolenta, che ha riguardato l'operatività in Libretti di Risparmio Postale, Buoni Fruttiferi Postali ed investimenti, sarebbe stato compiuto

---

[17] Trattasi del processo di generazione e gestione delle chiavi crittografiche di sicurezza dei PIN assegnati ai prodotti VISA.

nel 2007 anche se le attività più numerose e di più significativo valore sono state commesse nel periodo febbraio/maggio 2011[18].

Le principali modalità di commissione delle frodi riscontrate sono state:

- esecuzione di prelievi dai Libretti di Risparmio Postale ad insaputa dei clienti, operando tramite il saldo del libretto, il numero economale, la prima riga di stampa disponibile, senza la disponibilità dei titoli cartacei;
- rimborso di Buoni Postali Fruttiferi cartacei eseguito solo contabilmente, ma senza la presentazione ed il ritiro dei titoli, rimasti nelle mani degli intestatari, ignari dell'operazione;
- simulazione di sottoscrizione di investimenti in Buoni Postali Fruttiferi dematerializzati e Titoli, previa elaborazione e consegna ai clienti di documentazione contrattuale compilata manualmente e convalidata con bollo e firma della Direttrice dell'UP;
- rimborso di Buoni Postali Fruttiferi dematerializzati, sempre ad insaputa dei clienti, con la conseguente appropriazione, a mezzo di altre operazioni in frode, degli importi accreditati.

Tale evento "anomalo" ha evidenziato la presenza di debolezze procedurali nell'ambito delle varie azioni di difesa adottate dalla Società per far emergere eventuali azioni fraudolente poste in essere dal personale interno.

Ai fini dell'incremento delle misure di sicurezza, la Società ha costituito un gruppo di lavoro – gestito dalle Strutture BancoPosta, Mercato Privati e Tutela Aziendale, con la partecipazione della Struttura Risorse Umane ed Organizzazione – allo scopo di individuare adeguate soluzioni informatiche e organizzative.

Il verificarsi di episodi di frode come quello in esame pone la necessità per la Società di integrare il sistema di prevenzione mediante ulteriori modalità di riscontro sulle operazioni effettuate dalla clientela, l'implementazione di un sistema di verifiche basato sugli indicatori di anomalie e la programmazione di audit anche ad intervalli meno regolari e senza preavviso.

3.3 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come noto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto ha l'obbligo di rendere una dichiarazione che attesti la corrispondenza alla risultanze contabili documentali, ai libri e alle scritture contabili, degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile (anche semestrale)

---

[18] Sono stati accertati 4 casi nel 2007, 6 casi nel 2008, 3 casi nel 2009, 2 casi nel I semestre 2010, 7 nel II semestre 2010 e 25 casi nel 2011.

della stessa Società. A tal fine il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Nel corso del 2010 la Società ha apportato taluni cambiamenti di rilievo nei sistemi informatici utilizzati nel ciclo del Personale e nel ciclo attivo del Bancoposta. Inoltre, l'accentramento di alcune attività amministrative nella funzione Amministrazione e Controllo ha comportato la ridefinizione di ruoli, responsabilità e flussi informativi nell'ambito del ciclo passivo.

In tale contesto di cambiamento, le attività del Dirigente Preposto sono state concentrate, da un lato, sull'aggiornamento delle procedure, dall'altro, sulla razionalizzazione del sistema dei controlli contabili.

Gli aggiornamenti eseguiti su diversi elementi del sistema di controllo interno in generale della Società e relativi ad aspetti di sostanza che interessano l'informativa finanziaria sono stati riportati sinteticamente nella Relazione del Dirigente Preposto al Consiglio di amministrazione di Poste italiane spa. Relativamente ai singoli ambiti di intervento, le principali aree di miglioramento riguardano: iniziative avviate per conseguire la piena conformità alla normativa di vigilanza bancaria; erogazione di attività di formazione in materia di principi contabili IFRS, processi amministrativi e normativa fiscale; valutazione del sistema di controllo interno a presidio dei processi interfunzionali e valutazione dei rischi aziendali con necessità di prevedere un idoneo flusso di reporting dalle strutture aziendali preposte all'identificazione dei rischi verso la funzione Amministrazione e Controllo; avvio del progetto di adeguamento in tema di antiriciclaggio il cui completamento tuttavia registra ulteriori slittamenti anche se dipendenti dall'andamento di altre iniziative aziendali; conclusione entro il 31 dicembre 2010 del nuovo modello di separazione contabile che consente di rappresentare dal 1° gennaio 2011 i saldi contabili del patrimonio destinato e di produrre il rendiconto separato del patrimonio destinato da allegare al bilancio di esercizio di Poste italiane.

Con riferimento al sistema di controllo interno in ambito sistemi informativi, dalle risultanze dell'attività di audit condotta dalla funzione Controllo Interno sono emerse talune aree di miglioramento riferite al tema della sicurezza informatica per le quali è stata ribadita la necessità di ridefinire al più presto la *governance* e i processi di gestione in tale ambito.

In coerenza con il Modello di governo e Controllo dell'Informativa Finanziaria, le funzioni aziendali hanno rilasciato delle specifiche e dettagliate attestazioni con le quali, in sintesi, hanno dichiarato che le informazioni/scritture contabili effettuate

e/o fornite nel corso di tutto il periodo di riferimento sono rispondenti alla normativa vigente e che pertanto consentono la veritiera e corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Nell'adunanza del 22 giugno 2011 il Consiglio di amministrazione della società, ai sensi dell'art. 19 bis dello statuto sociale, ha deliberato di confermare per ulteriori quattro anni (fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2014) la qualifica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Poste italiane spa al Responsabile della Funzione Amministrazione e Controllo.

3.4 Assetto dei controlli interni di Bancoposta

Le regole che dettano l'assetto dei controlli interni del Bancoposta sono contenute nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e nella disciplina sui servizi di investimento (MiFID) che ne individuano ruoli, compiti e responsabilità secondo una articolazione basata su tre livelli: controlli di linea, controlli di conformità e di gestione dei rischi e controlli di revisione interna. Le tre tipologie possono essere così sintetizzate:

- *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono incorporati nei processi produttivi ed attribuiti alla responsabilità delle funzioni titolari dei processi stessi (distribuiti prevalentemente presso la rete di vendita di Poste italiane ovvero presso le strutture centrali di BancoPosta);
- *controlli di compliance*, affidati alla funzione Compliance BancoPosta, sono tesi a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi bancari e di investimento e a individuare e valutare il rischio di non conformità, anche con riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio;
- *controlli di gestione dei rischi finanziari ed operativi*, affidati alla funzione Risk Management BancoPosta, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di individuare, misurare e controllare i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa in coerenza con le strategie e il profilo di rischio definiti dal vertice aziendale;
- *attività di audit,* affidata alla funzione Revisione Interna BancoPosta, con la finalità di valutare la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure dell'intermediario.

Nell'ottica del continuo adeguamento del modello organizzativo di BancoPosta alle esigenze del quadro normativo e regolamentare di riferimento, nel corso del 2010 sono stati effettuati significativi miglioramenti conseguenti sia dalla definitiva

ripartizione tra attività di governo connesse alla prestazione dei servizi bancari/finanziari e attività prettamente operative mediante la ridefinizione dell'articolazione organizzativa delle funzioni "Progetti, Processi e Procedure" e "Operazioni", sia dalla piena implementazione del Regolamento BancoPosta (approvato dal CdA nella riunione del 28 febbraio 2011).

I risultati delle attività condotte dalla funzione della Revisione Interna di BancoPosta, hanno delineato un quadro del complessivo assetto dei controlli interni di BancoPosta che, pur proseguendo il delineato percorso di progressiva strutturazione, richiede ulteriori sforzi in termini di consolidamento.

3.4.1 Funzione Revisione Interna

Dall'esame della relazione predisposta dalla funzione revisione interna per il 2010 emerge un quadro del complessivo assetto dei controlli interni di BancoPosta che, pur proseguendo il delineato percorso di progressiva strutturazione, richiede ulteriori sforzi in termini di consolidamento.

Permangono, infatti, diffuse aree operative limitatamente proceduralizzate, deboli controlli di supervisione e livelli di accessi ai sistemi operazionali non sempre puntualmente corrispondenti alle mansioni svolte. Tali profili unitamente all'assenza di meccanismi strutturati di autovalutazione dei rischi intrinseci al business ed ai processi da parte del management e a strumenti di analisi e mappatura dei processi, rendono il sistema dei controlli di primo livello ancora non del tutto consolidato.

Il primo presidio dei sistemi di controllo è rappresentato dai controlli di linea, rilevabili dalle procedure di erogazione dei servizi finanziari e volti a garantire il loro corretto svolgimento. Nei processi BancoPosta, i controlli di linea sono allocati sia presso le strutture centrali dello stesso BancoPosta sia presso la rete commerciale di Poste italiane.

Pertanto, la necessità di poter disporre di adeguate procedure rappresenta ancora un obiettivo da perseguire, specie per le attività che presentano una forte trasversalità interfunzionale (quali gestione delle successioni, dei contenziosi, dei pignoramenti e fallimenti, recupero crediti) e che ad oggi costituiscono elementi di determinazione di perdite operative.

Per il rafforzamento dei controlli di linea sarebbe opportuno dotare i processi, specie quelli automatizzati, di sistemi tali da rilevare con tempestività segnali di anomalie rispetto a regole e procedure standard, con l'obiettivo di tutelare l'azienda da rischi

derivanti da comportamenti fraudolenti o da violazioni di obblighi normativi da parte della clientela.

Particolare rilievo assumono anche i presidi di controllo nell'ambito dei sistemi informativi gestionali, rispetto ai quali è stata rilevata l'esigenza di:

- migliorare la gestione ed il relativo monitoraggio degli accessi degli operatori alle procedure informatiche a supporto dei processi operativi;
- rafforzare il sistema di tracciatura degli accessi agli applicativi aziendali;
- superare le diffuse aree di data entry manuale presenti nei supporti informatici utilizzate dalle funzioni operative a maggiore garanzia della correttezza dei dati inseriti, dell'affidabilità delle analisi svolte e dell'oggettività dei risultati conseguiti.

In tal senso significativo contributo è atteso dal progetto "Gestione dei profili di accesso alle applicazioni aziendali" avviato nel 2009 ma non ancora completato.

3.4.2 Funzione *Compliance*

La funzione *Compliance* ha come responsabilità principale quella di assicurare, nell'ambito del quadro regolatorio di riferimento, l'efficace individuazione e valutazione del rischio di non conformità e di garantire l'adeguatezza operativa e gestionale dei processi e delle procedure di sviluppo ed erogazione dei servizi finanziari al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti della clientela.

Tenuto conto di un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa, il processo di *compliance* si è sviluppato nel corso del 2010 tramite:

- monitoraggio del piano di interventi definito per il 2010;
- coordinamento e partecipazione operativa diretta allo sviluppo di interventi progettuali connessi agli adeguamenti alla normativa;
- svolgimento di controlli di secondo livello sui processi relativi ai servizi di investimento;
- supporto ed indirizzo delle funzioni competenti nella definizione degli interventi di formazione su tematiche di conformità e validazione dei relativi contenuti;
- redazione e aggiornamento della contrattualistica e modulistica inerente tutti i servizi/prodotti di bancoposta in raccordo con la funzione Affari Legali.

La valutazione del rischio di non conformità è stata focalizzata principalmente sulle seguenti aree: servizi di investimento, antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi bancari e finanziari e servizi di pagamento.

In ordine a tali aree, la funzione *Compliance*, in base a quanto previsto dalla normativa[19], ha predisposto per il Consiglio di amministrazione una specifica relazione contenente un'informativa sulle attività eseguite nel 2010, sui risultati emersi e sugli interventi di adeguamento proposti nonché il piano delle attività per il 2011.

In tale relazione, per ciascuna area di intervento vengono indicati gli ambiti che necessitano di miglioramenti e rafforzamenti dei processi. Dall'esame delle singole attività di *compliance*, emerge un aspetto che risulta diffuso in tutte le aree sottoposte a controllo ed è correlato alla necessità di introdurre o completare interventi informatici per garantire maggiore sicurezza nelle informazioni trattate e maggiori performance operative.

3.4.3 Funzione Risk Management

Rientrano tra i compiti della funzione Risk Management la predisposizione di presidi che siano funzionali a identificare e misurare le caratteristiche quali-quantitative dei rischi che possono minacciare l'operatività di BancoPosta, la valutazione del rispetto delle politiche e degli obiettivi di rischio-rendimento precedentemente individuati nonché la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio di impresa.

Come per il precedente esercizio, l'attività di risk management è stata articolata in due aree organizzative in relazione ai diversi ambiti di competenza e riconducibili ad aspetti legati rispettivamente a rischi operativi e a rischi finanziari.

Sul fronte dei rischi operativi, le attività sono mirate allo sviluppo e all'implementazione di un modello evoluto per la misurazione e gestione di tali rischi in grado di supportare analisi di maggior efficacia gestionale rispetto ai metodi semplificati. I modelli di riferimento prescelti sono costituiti da approcci avanzati (c.d. "metodi AMA") previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale che, tuttavia, non costituiscono ancora un obbligo per Poste.

Sul versante dei rischi finanziari, le attività sono funzionali al monitoraggio delle principali tipologie di rischio, ad oggi riconducibili, prevalentemente, all'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta in conti correnti della clientela. In tale ambito i rischi fatti oggetto di monitoraggio sono: rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio di credito e rischio di mercato.

---

[19] Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob 29 ottobre 2007 artt. 11 e 16, Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia del 10 luglio 2007, cap.3.

Il campo di azione della funzione Risk Management è completato da un'attività progettuale denominata "Processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale" a cui è attribuito l'obiettivo di sviluppare modelli di analisi di tutti i principali rischi e di definire un processo di valutazione integrata dei rischi stessi. Le attività di tale progetto hanno la finalità di integrare il quadro di analisi e di ponderazione dei rischi precedentemente richiamati con ulteriori tipologie (diverse, quindi, dai rischi finanziari ed operativi) che, ad oggi, caratterizzano l'operatività dei principali intermediari. Tra questi rilevano, in particolare, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. In ordine al suddetto progetto "Processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale", si osserva che le attività progettuali risultano terminate ma nel corso del 2010 non si registrano avanzamenti in termini di effettiva implementazione dei modelli definiti.

3.5 Funzione Tutela Aziendale

Furti e rapine

Uno dei temi da sempre all'attenzione della funzione Tutela Aziendale è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali a protezione degli attacchi conseguenti a furti e rapine. I dati rilevati evidenziano una consistente diminuzione (-22,6%) del totale degli attacchi subiti dagli Uffici Postali, che passano da 961 del 2009 a 744 del 2010. Ancora più significativo è l'andamento degli attacchi agli ATM con mezzi di scasso ed esplosivi, il cui totale di attacchi riusciti passa da 32 del 2009 a 9 del 2010. Il positivo andamento del numero complessivo degli attacchi si riflette positivamente anche in termini di danni subiti. Infatti, il danno economico conseguente agli attacchi diminuisce considerevolmente, passando da circa 10 milioni di euro del 2009 a circa 6,7 milioni di euro del 2010.

Truffe e Frodi

L'andamento dei reati contro il patrimonio ed in particolare le truffe continuano a registrare un andamento in crescita specie a causa della forte specializzazione informatica acquisita dalle organizzazioni criminali.

La gestione degli eventi illeciti in Poste italiane è affidata ad una specifica struttura (*Fraud Management*) della funzione Tutela Aziendale che ha, tra gli altri, il compito di accertare le responsabilità, quantificare le eventuali perdite economiche e coordinare le iniziative di riduzione del danno economico e di immagine subito dall'Azienda.

Le attività di tale struttura si sostanziano in incarichi ispettivi condotti sul territorio nell'ambito dei servizi potali, finanziari e di corporate.

Nel corso del 2010 il *Fraud Management* ha portato a termine complessivamente 1.239 incarichi ispettivi, attribuendo responsabilità in 690 casi. L'importo complessivo delle frodi (relativo ai casi ove è stato possibile riscontrare responsabilità interne) è pari a 12.406.740 euro (5.492.068 euro nel 2009).

Nell'ambito dei servizi postali, la rimodulazione di alcune procedure di lavorazione ha consentito di ottenere decisi benefici su alcuni prodotti. E' il caso delle assicurate perse per sottrazione o smarrimento che nel corso del 2010 ha presentato un andamento in diminuzione del 65% rispetto all'anno precedente (1.806 assicurate segnalate nel 2009 contro 629 assicurate segnalate nel 2010).

Cresce, invece, sul fronte dei servizi finanziari, l'ammontare del danno accertato a seguito di eventi di frode, interna o esterna, attestandosi a complessivi 13.964.465 euro contro i 4.861.475 euro del 2009.

Nel quadro delle diverse azioni di prevenzione, una particolare attenzione viene sempre dedicata alle attività di controllo sugli uffici postali specie con la finalità di fare emergere eventuali azioni fraudolente poste in essere dal personale ovvero per riscontrare l'eventuale esistenza di elementi da cui possano essere scoperte fattispecie di illecito comunque attuate a danno dei servizi finanziari. Tali attività fanno parte di un piano di verifiche predisposto annualmente e condiviso con la funzione di Controllo Interno.

Sempre in tema di prevenzione di grande ausilio si è rivelato l'utilizzo di uno strumento informatico di *back-office*, denominato "Oracolo", che consente di controllare in tempo reale l'autenticità dei documenti di identificazione presentati per la sottoscrizione di un servizio finanziario, tramite un collegamento diretto alle banche dati di Poste italiane, del Ministero degli Interni, dell'INA, dell'Agenzia delle Entrate e della Motorizzazione Civile. Nel corso del 2010, sono state sottoposte al sistema "Oracolo" circa 42.800 interrogazioni giornaliere, consentendo di verificare l'identità di oltre 13,3 milioni di clienti.

E' ancora il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, a rappresentare una delle tecnologie criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi *on line*.

A tale proposito Poste italiane già da tempo ha avviato lo studio e l'implementazione di una serie di contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione di tale fenomeno.

Dal mese di novembre 2005, la funzione Tutela Aziendale ha attivato la centrale Allarmi – *Business Security Intelligence*, che ha tra i suoi compiti quello di rilevare

eventuali tentativi di phishing ai danni di Poste italiane, attivando immediatamente tutte le possibili azioni di contrasto.

Il trend degli attacchi di phishing contro i clienti di Poste italiane risulta in forte diminuzione. Infatti, nel 2010, la Centrale Allarmi ha rilevato e disattivato 3.865 siti fraudolenti contro i 4.226 del 2009 con una media giornaliera di circa 12 casi.

Anche dall'analisi del numero di segnalazioni phishing ricevute dal Contact Center della funzione Mercato Privati si evince una diminuzione del fenomeno con una media mensile di circa 4.100 contatti. Complessivamente, nel 2010 sono state registrate 47.349 segnalazioni, contro le 84.660 gestite nel 2009. Ulteriori informazioni sul fenomeno del phishing sono riportate al capitolo 6.6.

Sicurezza delle informazioni

Un altro settore in cui opera la funzione Tutela Aziendale è quello relativo alla tutela della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.

In tale ambito si segnala il progetto *Information Security Governance Program* (ISGP) che, avviato all'inizio del 2010, ha l'obiettivo di definire ed implementare, per Poste italiane, un nuovo modello di Governance per *l'Information Security*. Nel corso del 2010 sono state completate le prime fasi del progetto ISGP e in correlazione all'importanza del tema sono stati costituiti a livello aziendale due organismi di coordinamento: un Comitato Operativo ed un Comitato Guida per la sicurezza delle informazioni. A quest'ultimo è affidata la responsabilità di definire, a livello di Gruppo, le linee di governo in tema di *Information Security* in coerenza con le strategie di business nonché di agevolare la risoluzione di eventuali situazioni bloccanti.

In tema di sicurezza delle informazioni, un certo rilievo assume il *Cyber Security Competence Center* che è stato avviato a maggio 2009 con l'obiettivo di identificare e sviluppare nuove misure di sicurezza per i servizi erogati da Poste italiane oltre ad effettuare attività di ricerca e sviluppo.

Inoltre, tra le misure di sicurezza adottate dall'Azienda al fine di garantire l'adeguata protezione del proprio patrimonio informativo, va rilevata l'attività di censimento degli archivi aziendali contenenti dati personali (ai sensi del D. Lgs 196/2003). Tale censimento si rivolge alle banche dati, presenti su tutto il territorio nazionale, che danno origine al trattamento dei dati effettuato dall'Azienda.

Il censimento, realizzato tra gennaio e marzo del 2010, ha coinvolto circa 15.000 banche dati costituite da circa 17.000 archivi (contenenti dati personali, sensibili e giudiziari) di diversa tipologia (prevalentemente cartacei ed elettronici).

Infine, un'ulteriore attività svolta nell'ambito della sicurezza delle informazioni attiene al supporto tecnico/normativo per la definizione dei requisiti di sicurezza ai progetti strategici di altre funzioni e Società del Gruppo.

Infortuni sul luogo di lavoro

Anche nell'esercizio 2010, Poste italiane ha dedicato particolare attenzione alla prevenzione e sicurezza dei posti di lavoro, dei lavoratori e dell'ambiente, in conformità del D. Lgs. 81/2008, affidando a 31 Datori di Lavoro[20] una autonomia finanziaria e tecnico-funzionale in grado di gestire, in modo organico e sistematico, il presidio dei rischi in tutti i processi operativi, secondo gli standard di sicurezza elaborati dai sistemi di gestione in uso all'interno della Società (BS OHSAS 18001).
Inoltre, la metodologia di rilevazione degli infortuni è risultata conforme a quella adottata dall'Eurostat (Ufficio di Statistica dell'Unione Europea) ed ha consentito la correlazione di dati con altri indicatori di settore relativi ad aziende similari a Poste italiane. Pertanto, numerose sono state le azioni informative e formative realizzate sulla gestione delle emergenze, sulla prevenzione di episodi infortunistici e sulla diffusione di modelli comportamentali da adottare nelle situazioni di crisi, anche durante ed a seguito di rapine. Sono 10.911 gli infortuni sul lavoro registrati nel 2010, in calo di 494 eventi rispetto al 2009, che ne riportava 11.405. In aumento però la gravità degli stessi, che si esprime nell'incremento delle giornate di lavoro andate perdute nel corso del 2010 che passano da 343.383 del 2009 a 344.263 attuali. Ne consegue il rialzo della media annua di giornate di assenza che si attesta a 31,5 giorni, contro i 30,1 del passato esercizio. In termini strettamente economici, ne consegue un costo improduttivo teorico a carico della Società valutabile in circa 43,6 milioni di euro.
In ambito gestionale, l'86% del totale degli episodi infortunistici ricade nell'Area dei Servizi Postali, a cui appartiene l'attività di recapito, tipologia di lavoro maggiormente esposta a infortuni derivanti dalla circolazione stradale, che assorbe circa il 70% dell'intero fenomeno. L'utilizzo di motomezzi è, con il 42% dei casi, l'attività che, da sola, può ritenersi a maggior rischio. In tale ambito, si evidenzia che solo un infortunio su 4 è causato da incidente stradale con veicoli terzi, i restanti casi sono dovuti a cadute e contusioni durante il posizionamento del

[20] L'art. 2 del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 definisce come «datore di lavoro» il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

mezzo. Le contromisure adottate dalla Società hanno riguardato infatti, già dal precedente esercizio, l'adozione di un progressivo piano di sostituzione del parco veicoli con mezzi più sicuri ed affidabili. Le cadute per deambulazione, nelle fattispecie da scale, da movimenti inopportuni durante l'attività lavorativa o durante l'uso di attrezzature, costituiscono, invece, il 21% degli infortuni registrati nell'anno. Inoltre, il 4,6% è costituito dalle conseguenze derivanti da eventi criminosi, quali furti e rapine negli uffici postali che, nel 2010, hanno evidenziato un netto decremento (-22,6%), mai raggiunto nel corso degli ultimi dieci anni.

Nella presente disamina non sono stati considerati gli infortuni occorsi in itinere, 2.125 casi nell'esercizio in esame che vanno ad aggiungersi ai 10.911 già citati, in ragione del fatto che detta tipologia non risulta essere strettamente correlata al rischio specifico dell'attività lavorativa svolta dall'infortunato. Essi rappresentano, comunque, il non trascurabile dato del 16,3% del totale infortuni.

Analisi Rischi e Movimento Fondi

Nell'ambito delle attività volte all'analisi del rischio nelle diverse aree aziendali ed alla valutazione delle opzioni assicurative, Tutela aziendale ha avviato, nel corso del 2010, un'evoluzione significativa del processo di Enterprise Risk Management a livello organizzativo, metodologico e tecnologico per supportare ed integrare i processi e gli strumenti più idonei alla quantificazione dei livelli di esposizione e alla gestione dei rischi operativi aziendali, compreso il possibile trasferimento al mercato assicurativo.

In tale settore, sono state curate la predisposizione e gestione dei profili assicurativi per i vari settori di competenza aziendale (fra le quali, Polizza RCT/O, All Risks Danni Materiali Diretti, Polizze di RCA, Polizza Furto Scippo Pensionati Correntisti), nonchè le relative attività di assessment, pianificazione, implementazione e gestione amministrativa delle coperture assicurative.

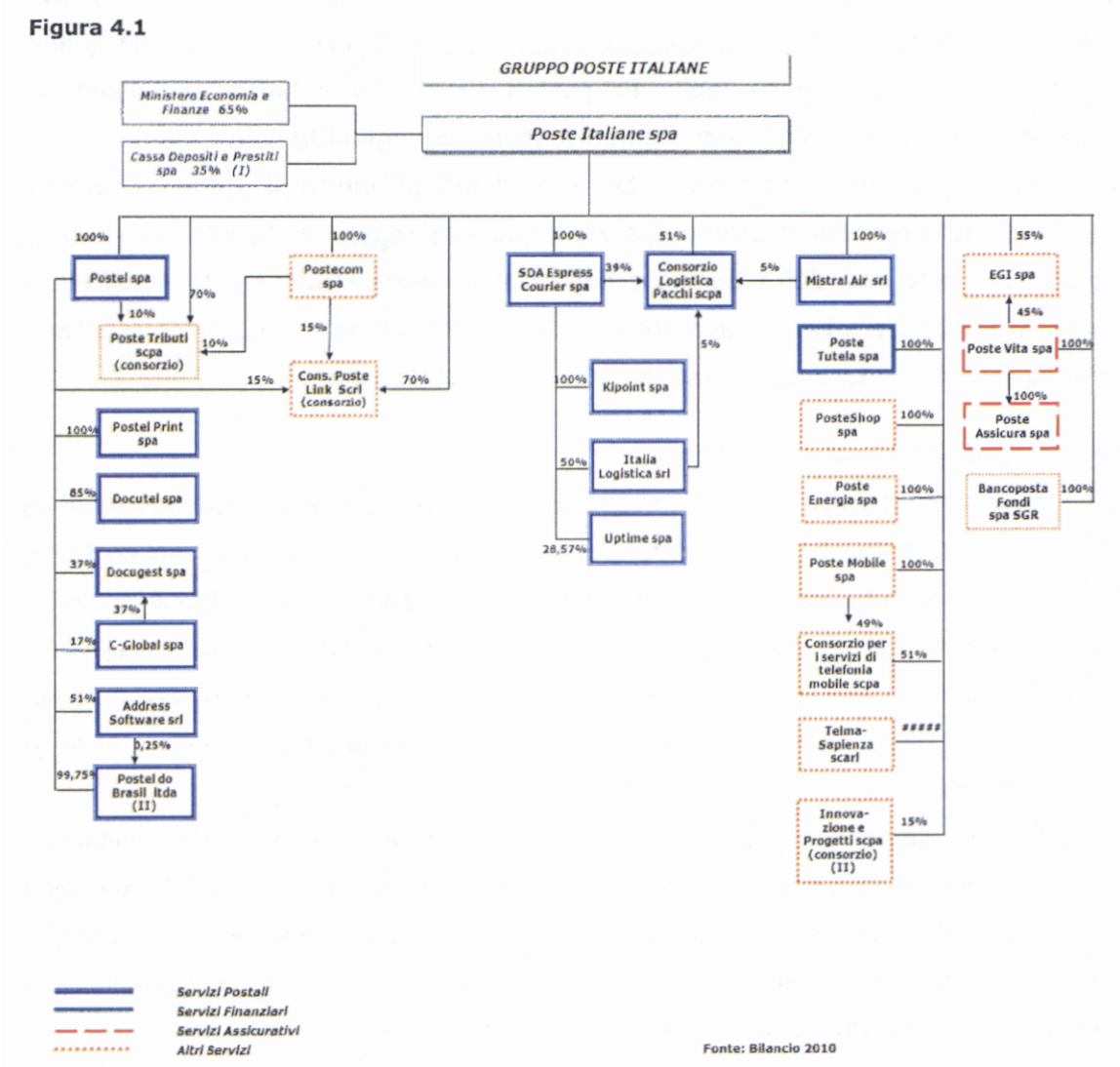
Tutela Aziendale ha proseguito le attività di governo e coordinamento del sistema nazionale di Security Money Transfer di Poste italiane, per il trasferimento in sicurezza del denaro contante e dei valori da e verso gli Uffici Postali. Ciò, ha consentito la stabilizzazione dei costi connessi alla predetta attività.

4 GRUPPO POSTE ITALIANE

4.1 Interventi societari

Le operazioni di razionalizzazione societaria del Gruppo, realizzate nel corso del 2010, hanno portato il numero delle principali partecipazioni a 21 società e 7 consorzi, dei quali 2 non operativi; nel 2009 le società erano 23, i consorzi 8.

Figura 4.1



(I) La Cassa Depositi e Prestiti ha detenuto il 35% di quota societaria in Poste italiane spa sino a tutto il dicembre 2010.
(II) Società non operativa.
* Consorzio Poste Tributi scpa: la residua quota del capitale consortile, pari al 10%, è detenuta dal socio esterno AIPA spa - Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni (fino ad aprile 2010 in possesso di CEDACRI spa).
* Docugest spa: al dicembre 2010 la quota societaria di Postel spa si è attestata al 37% (dal 50% detenuto in precedenza).
* Per effetto dei patti parasociali stipulati dai soci di Uptime spa, SDA Express Courier spa ha portato la propria quota sociale al 28,57% (precedentemente era attestata al 20%).
* Allo scadere dell'esercizio 2010, il Gruppo comprende sette Consorzi: Consorzio Logistica Pacchi scpa, Poste Tributi scpa, Consorzio Poste Link scrl, Consorzio Innovazione e Progetti scpa, Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa, Consorzio Telma Sapienza scarl e Consorzio ANAC. Quest'ultimo, non evidenziato nella presente struttura, non è mai stato operativo e sta per essere liquidato.

Dalla seconda parte del 2010, tra le partecipazioni societarie di Poste italiane spa figura il Consorzio Telma Sapienza scarl, con una quota del 32,45%, a fronte di un capitale versato pari a 980 mila euro.

Il Consorzio, costituito nel febbraio 2010 dall'università *La Sapienza* di Roma e dal *FORMEZ P.A.*, per promuovere la crescita e l'evoluzione dell'università telematica non statale TEL.M.A. – Università Telematica Unitelma Sapienza, mira a sviluppare competenze giuridiche, economiche e manageriali con il supporto delle tecnologie informatiche.

Nell'area postale-logistica, si evidenzia l'incorporazione della controllata Poste Italiane Trasporti spa (anche PIT spa) in SDA Express Courier spa (anche SDA spa), con conferimento delle quote azionarie precedentemente possedute dalla Capogruppo; l'operazione è stata ratificata il 20 dicembre 2010. Conseguentemente, il capitale sociale di SDA spa, che fino a tutto il 2009 era pari a 54,6 mln di euro, è stato portato a 56,3 mln di euro.

Nel giugno 2010 è stata costituita Kipoint spa, sotto il diretto controllo di SDA spa, con un capitale sociale pari a 500 mila euro. A quest'ultima, che è divenuta completamente operativa dal novembre 2010, è stato trasferito il vecchio Ramo d'azienda Kipoint, della *Divisione Franchising* di PosteShop spa (Cap. 11.2.5.4. del Referto 2009)[21].

Le società consortili del Gruppo dedicate al coordinamento dell'operatività dei *contact center* sono state oggetto di più interventi riorganizzativi. L'ultimo, effettuato nel giugno 2010, ha riguardato l'incorporazione della controllata Poste Voice spa nel Consorzio Poste Link[22].

Inoltre, previa autorizzazione del CdA della Capogruppo, nel giugno 2011 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Poste Link scpa in Postel spa[23].

La decisione è stata presa in conseguenza degli esiti negativi, per il Consorzio, della gara indetta da INPS ed INAIL per il rinnovo della commessa per la gestione delle attività di *contact center*[24] e di quella bandita dal Gruppo Ferrovie dello Stato; con

---

[21] Il costo dell'operazione, che ha contemplato anche il risanamento delle passività pregresse, è di circa 0,17 mln di euro, corrispondenti al patrimonio netto contabile del vecchio ramo d'azienda, determinato al 30 settembre 2010.

[22] L'operazione è stata effettuata previa trasformazione di Poste Voice spa in società consortile a responsabilità limitata. Poste Voice spa aveva chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 135 mila euro (Capitoli 3.3.1 e 11.2.5 del Referto 2009).

[23] L'intervento è stato effettuato con il preventivo trasferimento delle quote detenute in Poste Link da Poste italiane spa (70%) e da Postecom spa (15%).

[24] Il consorzio Poste Link, costituito nel 2002, inizialmente partecipato per il 70% da Poste italiane spa e per il 30% Postecom spa, dal novembre 2008 vedeva anche la partecipazione di Postel spa che rilevava il 15% della quota originaria di Postecom spa. Oltre ad altre attività consortili esterne, il R.T.I. del quale

tale operazione si è scelto di mantenere, comunque, le referenze positive maturate nel corso della sua operatività, che potrebbero essere impiegate per la partecipazione a future gare.

Per maggiore compiutezza informativa, si evidenzia che alla data di redazione del presente Referto, sono allo studio ulteriori interventi, nell'ambito del *Progetto di razionalizzazione*, in merito al quale questa Corte ha già fornito una prima informativa con il Referto 2009 (Capitolo 3.3.1).

La questione è stata esaminata dal CdA della Capogruppo, nel corso dell'adunanza del 28 settembre 2011 e si riferisce alle controllate Mistral Air srl ed Italia Logistica srl.

L'attività di Mistral Air srl si basa essenzialmente sull'espletamento dei servizi di trasporto aereo di effetti postali in favore del Gruppo Poste Italiane e sull'offerta di servizi aerei *charter* sul libero mercato.

Gli elevati costi operativi- specie quelli per l'acquisto del carburante e quelli per il *leasing* degli aeromobili- non consentono da tempo alla compagnia aerea del Gruppo il conseguimento di margini redditizi[25], nonostante la buona crescita dei ricavi. Tale condizione ha portato la Capogruppo ad ipotizzarne la vendita, subordinatamente al risultato di specifiche analisi, strategiche e finanziarie.

Al termine del 2010, Italia Logistica srl, partecipata paritariamente da Poste italiane spa e Ferrovie dello Stato spa, attraverso le rispettive controllate, SDA spa ed FS Logistica spa, ha registrato una nuova, consistente perdita. Nell'attuale situazione societaria, che fa ipotizzare il reiterarsi di un ulteriore risultato negativo ed una conseguente ricaduta nella fattispecie ex art. 2482-ter del c.c.[26], non si è pervenuti ad una scelta condivisa tra i due soci, con la conseguente possibilità di uno scioglimento o di un rilancio dell'iniziativa societaria. La problematica situazione delle due controllate ha indotto il CdA della Capogruppo ad autorizzare i due interventi finanziari descritti nel Paragrafo 4.5 del presente Capitolo.

---

la società consortile PosteLink era mandataria, nel giugno 2004 si aggiudicava una gara per la gestione di un *contact center* condiviso INPS/INAIL, della durata di tre anni. Lo stesso, scaduto alla fine di luglio 2007, è stato più volte rinnovato, in attesa che venisse indetta una nuova gara. Tale procedura ha visto l'aggiudicazione definitiva, nel marzo 2010, di un diverso RTI (mandataria Transcom Worldwide spa) alla cui iniziale operatività è stata temporaneamente affiancato il consorzio Poste Link, fino al giugno 2010.

[25] Fin dalla sua acquisizione (la prima informativa è stata fornita con la Relazione sulla gestione 2003), la medesima ha raramente registrato risultati positivi, rendendo necessari più contributi finanziari da parte della Capogruppo (vedi anche Capitolo 4.5 di questa Relazione).

[26] Riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, riferito alle *società a responsabilità limitata*.

4.2 Principali eventi societari

Nel corso dell'esercizio in esame il Gruppo Poste Italiane ha proseguito con programmi improntati alla diversificazione delle proposte commerciali, anche per controbilanciare gli effetti negativi conseguenti alla liberalizzazione dei mercati nel settore postale e finanziario (si pensi alla liberalizzazione dei servizi di incasso e pagamento bollettini di conto corrente, a conclusione della procedura di verifica avviata da AGCM nei confronti di Poste italiane spa, conclusasi nel dicembre del 2009).

Il Gruppo sta puntando, inoltre, al rafforzamento di risorse e potenzialità tecniche ed informatiche. Tali programmi fanno supporre un incremento degli impieghi finanziari nel breve termine, anche se il 2010 ha registrato una flessione delle spese per investimenti industriali, specie con riferimento alla Capogruppo (Capitolo 10.3).

L'analisi dei bilanci individuali delle controllate ha portato a valutare i costi per gli investimenti, nell'arco del 2010, in 53 mln di euro (-2% circa rispetto all'anno precedente).

Può prendersi atto di quanto puntualizzato dal Vertice della Capogruppo in sede di analisi dei risultati della gestione 2010, e cioè che i buoni risultati conseguiti dalla Società debbano essere associati al consolidamento delle posizioni raggiunte, reputando che "*sarebbe positivo passare dalla fase di progettualità alla realizzazione nella pratica di quelle razionalizzazioni ed integrazioni fra le società del Gruppo che sono in grado di conseguire economie di scala, al fine di raggiungere un utile consolidato*"

Alla fine del 2010, il contributo delle società controllate al bilancio consolidato di Poste italiane spa si è ulteriormente incrementato, con una redditività determinata principalmente dal settore assicurativo e da quello della telefonia mobile.

La disamina che segue si propone di cogliere andamenti e problematiche che, nell'arco del 2010, hanno più significativamente caratterizzato le aree d'affari del Gruppo.

Area Postale

Con riferimento a quest'area, si rileva, innanzi tutto, che anche per il 2010 SDA spa manifesta una gestione complessa, scontando, in via generale, gli effetti di un settore non completamente uscito dalla crisi, e, nella propria particolare situazione societaria, una serie di consistenti criticità, che impongono la formulazione di piani industriali più consoni alla necessità di preservarne, nell'immediato, l'equilibrio finanziario.

Relativamente alle due iniziative societarie che hanno interessato il Gruppo SDA, vale a dire l'incorporazione di Poste Italiane Trasporti spa (PIT spa) in SDA spa e quella del ramo d'azienda Kipoint nella neo-istituita Kipoint spa, si confermano le osservazioni espresse nello scorso Referto (Capitolo 3.3.1), positive con riferimento alla prima operazione, con qualche riserva circa la congruità della seconda. E ciò anche se valutazioni più precise sugli effetti correlati a tali interventi saranno esaminati nel prossimo Referto, essendo le modifiche divenute pienamente efficaci solo alla fine del 2010.

Si rileva solo che, a seguito di una previsione di perdita, riferita al consuntivo 2010, di 0,434 mln di euro, gli amministratori della neo-istituita Kipoint spa hanno richiesto, a copertura della stessa, un versamento soci in conto capitale pari a 0,500 mln di euro, per non incorrere nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile[27]; l'operazione di finanziamento è stata autorizzata nel dicembre 2010. Il bilancio consuntivo 2010 di Kipoint spa si è chiuso con un risultato d'esercizio negativo di 0,278 mln di euro.

L'Organo amministrativo della Controllante, riferendosi, in particolare, alle problematiche del presente comparto, ne esorta il rafforzamento, anche attraverso l'intensificazione della *partnership* con l'americana UPS.

Ciò porta ancor più a ritenere che l'impegno nel preservare il potenziale imprenditoriale e patrimoniale di SDA spa debba essere congiunto, nel senso che allo sforzo di quest'ultima dovrà associarsi quello della Controllante, al fine di eliminare ogni fattore d'ostacolo alla crescita di SDA spa (vedi, in particolare, problematiche relative ai crediti scaduti, al Capitolo 11.2 - *Area postale - SDA Express Courier spa*).

Come già anticipato nel precedente paragrafo, alla fine del 2010, l'andamento di Italia Logistica srl risulta piuttosto critico[28], poiché il rapporto tra fatturato e costi operativi è deficitario di oltre il 4%, la situazione debitoria sbilanciata rispetto a quella creditoria, i contatti tra i due soci paritari non sempre coesi.

Ancora per l'area postale si segnala l'indagine avviata nel marzo 2011 dall'*Authority Garante della Concorrenza e del Mercato* (*AGCM*) nei confronti della Capogruppo. L'azione ha preso le mosse da una denuncia di Selecta spa, che imputerebbe a Poste italiane spa un abuso di posizione dominante nel settore della corrispondenza massiva- *ricezione dati/stampa ed imbustamento*– il cui recapito resta ancora

---

[27] Riduzione del capitale al di sotto del minimo legale riferito alle *società per azioni*.

[28] Ulteriori notazioni sulla situazione economico-gestionale di Italia Logistica srl sono esposte, analogamente a quella delle altre partecipate, al Capitolo 11 del presente Referto.

compreso nel perimetro del servizio universale ed è, pertanto, prerogativa di Poste italiane spa[29].

Secondo Selecta spa, Poste italiane avrebbe adottato nei suoi confronti comportamenti scorretti, al fine di ostacolarne l'azione commerciale ed avvantaggiare la propria controllata Postel spa.

La data ultima comunicata dall'Authority per la chiusura del *dossier* è il 15 marzo 2012; si forniranno, pertanto, nel prossimo Referto ulteriori elementi.

Area assicurativa

Nel presente settore, si segnala la nascita del *Gruppo Assicurativo Poste Vita*, del quale Poste Vita spa è divenuta capogruppo, in conseguenza dell'avvio operativo di Poste Assicura spa nel Ramo Danni (Capitolo 3.1 della Relazione 2009).

Anche al termine dell'esercizio 2010, Poste Vita spa ha registrato buoni risultati (Capitolo 11.3), contribuendo per il 48,4% ai ricavi da mercato del Gruppo (nel 2009 e nel 2008 l'apporto era rispettivamente del 40,7% e del 34,8%).

Come già anticipato nel Referto 2009, la Direttiva 2009/138/CE denominata *Solvency II*, approvata nella seconda parte del 2010 dal Parlamento Europeo, diverrà efficace dalla fine del 2012 ed introdurrà molte novità nel mondo assicurativo europeo.

Poste Vita spa è da tempo impegnata nelle attività di adeguamento ai principi e dettami della nuova normativa, che influirà notevolmente sulle strategie e sulla competitività degli operatori di settore, imponendo la costruzione di un valido sistema di controllo e conformi garanzie di solvibilità[30].

Nel 2010, alcune problematiche hanno contrassegnato l'andamento di Poste Vita spa.

L'accertamento ispettivo avviato da ISVAP nei confronti di Poste Vita spa, già segnalato nel Capitolo 3.1.3 del Referto 2009, aveva richiesto, nel marzo 2010, la predisposizione di una nota di riscontro alle osservazioni dell'Autorità[31]. Quest'ultima, il 28 luglio 2010, ha inviato a Poste Vita spa un atto di contestazione,

---

[29]Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58. "Attuazione della direttiva 2008/6/CE, che modifica la Direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità".

[30] In particolare, la norma assoggetta il grado di solvibilità a tre presupposti principali:
- a parametri di calcolo della consistenza del capitale commisurati ai reali rischi in capo alla compagnia assicurativa e non proporzionati al mero ammontare delle riserve tecniche, come accade attualmente;
- ad un sistema di governo dei rischi (*risk management*) organizzato con strumenti e processi di controllo e gestione del rischio a tutti i livelli, condizione imprescindibile, ai fini dell'operatività;
- alla trasparenza informativa, nei confronti dell'Organo di vigilanza (ISVAP) e del mercato, circa i rischi assunti e le modalità di gestione dei medesimi, oltre al capitale di vigilanza impegnato.

[31] Con la nota Poste Vita spa aveva fornito ragguagli e chiarimenti sugli argomenti richiamati dall'ISVAP nel suo Rapporto, nonché su interventi e progetti finalizzati al miglioramento operativo della Compagnia.

con il quale, facendo riferimento ai propri rilievi iniziali, ha evidenziato delle presunte violazioni alla normativa di settore (Codice delle Assicurazioni), ipotizzando a suo carico il pagamento di una sanzione.

Le memorie difensive approntate da Poste Vita spa saranno vagliate dall'Organo di vigilanza, che dovrà emettere il provvedimento conclusivo, di sanzione o di archiviazione.

Nel Capitolo 3.1.2 della Relazione 2009, questa Corte aveva pure fornito ragguagli sugli interventi operati da Poste Vita spa per limitare gli impatti derivanti dall'applicazione del D.L. 28.8.2008, n. 134 convertito nella legge 27 ottobre 2008 n. 166, che regolamenta i *rapporti dormienti*.

Rientra in questa problematica anche l'accertamento avviato il 30 giugno 2010 da AGCM[32] nei confronti di Poste Vita spa, per presunta scorrettezza nella gestione di pratiche commerciali, al fine di appurare se la Compagnia avesse adeguatamente informato la propria clientela su diritti e termini di riscossione legati alle polizze di Ramo III sottoscritte tra il 2001 ed il 2005, in presenza delle disposizioni di cui al menzionato D.L.134/2008.

La nota di riscontro predisposta da Poste Vita spa, oltre ad illustrare dettagliatamente le iniziative assunte per il superamento di problematiche collegate alle polizze dormienti, ha esposto una serie di precisi adempimenti in essere (non ultimi quelli legati alle attività informative alla clientela).

Nel dicembre 2010, l'AGCM ha deliberato l'accettazione degli impegni assunti dalla Compagnia, non accertando l'infrazione.

Quanto riferito si ricollega al tema dell'obbligatorietà dei controlli preventivi sui contenuti delle comunicazioni promozionali e pubblicitarie da diramare, che fa capo alle direttive emanate da ISVAP con il Regolamento 35/2010 del 26 maggio 2010, sulla "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi", di cui al Titolo XIII del D. L.vo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private, laddove un non allineamento alla normativa potrebbe, tra l'altro, portare al rischio di perdite operative o a problemi di immagine.

Per quanto attiene ai controlli di correttezza delle comunicazioni, le strutture preposte della Capogruppo, di concerto con i responsabili *Compliance* di Poste Vita spa (e di Bancoposta Fondi spa SGR), hanno avviato iniziative per disciplinare le attività di controllo sulle comunicazioni pubblicitarie approntate per i nuovi prodotti.

In particolare, la suddetta Funzione *Compliance*, in accordo con quella della Capogruppo, effettuerà con regolarità una valutazione *ex ante* sulla conformità

[32] Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali dei prodotti da collocare[33], dotandosi di mezzi e procedure adèguati.

Con riferimento alla presente problematica, la Funzione Revisione interna di Bancoposta aveva rilevato, ancora nel settembre 2010, il persistere di un "*grado di inadeguatezza ai fini ISVAP*", nella vendita di polizze di Ramo I e previdenziali.

L'impegno di Poste Vita spa è stato, pertanto, rivolto, d'intesa con la Funzione di Revisione interna della Capogruppo, al presidio di situazioni a carico delle quali siano stati individuati fattori di inadeguatezza, ricorrendo anche al rafforzamento dell'attività formativa al personale interessato.

Area tecnologico-informatica

I progetti varati in tale comparto tra il 2010 ed il 2011, sono di notevole portata, anche se, in alcuni casi, hanno richiesto grandi sforzi nella risoluzione di problematiche che ne hanno ostacolato l'ottimale svolgimento; si pensi agli inconvenienti verificatisi nell'ambito del "Progetto per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi e delle applicazioni in ambiente *Mainframe* di Poste Italiane", illustrato al Capitolo 8.2 di questa Relazione.

Per quanto concerne le controllate interessate a tale settore, si rileva che l'andamento di Postecom spa, nel 2010, ha visto una crescita del fatturato. Per contro, la redditività è stata in buona parte inficiata dall'onerosità di partite creditorie di difficile soluzione, in quanto alcune controparti esterne, coinvolte nello sviluppo di alcuni progetti, hanno, successivamente all'avvio degli accordi contrattuali, evidenziato "scarsa solidità" dal punto di vista finanziario, rendendo urgente l'accantonamento di adeguate riserve. Tale circostanza potrebbe far nascere qualche perplessità sui criteri utilizzati, nella fase selettiva degli operatori/fornitori esterni, circa le potenzialità imprenditoriali e le capacità finanziarie delle controparti.

Poste Mobile spa, che è significativamente partecipe dei programmi di sviluppo tecnologico del Gruppo, nel corso del 2010 ha effettuato investimenti per 16,5 mln di euro (+16% rispetto al 2009). La medesima assumerà un compito rilevante nell'ambito del *Progetto Rete TLC* del Gruppo Poste Italiane.

Il progetto mira alla creazione di un operatore integrato evoluto di telecomunicazioni, mediante il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture in essere, con concentrazione in Poste Mobile spa delle medesime e della collegata operatività.

---

[33] Regolamento n. 35 ISVAP per i prodotti assicurativi e Regolamento Emittenti CONSOB per i prodotti di Ramo III.

Al 30 giugno 2010, il valore netto patrimoniale del ramo d'azienda conferito era pari a 10 mln di euro.

Il fine ultimo di PosteMobile spa non sarà soltanto quello di gestire l'infrastruttura di rete a supporto del Gruppo Poste Italiane, ma anche di sviluppare ed offrire in concorrenza prodotti/servizi nel settore della telecomunicazione, fissa e mobile, dotandosi di un proprio marchio.

Intuibile il potenziale industriale insito in tale progetto, con risultati, industriali e finanziari, la cui portata potrà essere meglio valutata, quando si perverrà ad una fase più avanzata della sua implementazione.

L'operazione di conferimento è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'adunanza del 25 ottobre 2010 ed è stata sostenuta con un aumento di capitale nei confronti di Poste Mobile spa (Paragrafo 4.5).

Altre iniziative

Altre iniziative societarie del Gruppo sono volte alla gestione del risparmio, degli immobili, alla vendita di prodotti di terzi e ad attività di riscossione e sono espletate rispettivamente da Bancoposta Fondi spa SGR, EGI spa, PosteShop spa e Poste Tributi scpa; per queste verrà fornita una informativa, sui più significativi aspetti economico-gestionali, al Capitolo 11.

Intanto, si rileva che a carico di PosteShop spa, l'*Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato* (AGCM) ha deliberato, *con* provvedimento del 30 marzo 2010, il pagamento di una sanzione amministrativa di 100 mila euro, per aver diffuso, in violazione degli artt. 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 145/07[34], messaggi pubblicitari ingannevoli su potenzialità e risorse del proprio ex ramo d'azienda Kipoint[35], sulla cui onerosa situazione societaria questa Corte ha informato con il Referto 2009 (cfr Capitoli 3.3.1 e 11.2.5.4).

L'azione è scaturita da contestazioni mosse da alcune società destinatarie di contratti di affiliazione (*franchising*) con Kipoint, che hanno denunciato la non veridicità delle informazioni diffuse, in merito a redditività e prospettive di sviluppo dell'attività commerciale. Avverso il provvedimento, la controllata ha fatto opposizione, proponendo ricorso al TAR del Lazio e, in seguito al suo rigetto, anche appello al Consiglio di Stato.

---

[34] Decreto Legislativo 2 agosto 2007, n. 145, "Attuazione dell'articolo 14 della direttiva 2005/29/CE che modifica la direttiva 84/450/CEE sulla pubblicità ingannevole", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 6 settembre 2007.

[35] Il vecchio ramo d'azienda Kipoint spa è stato incorporato, dalla seconda parte del 2010, in Kipoint spa, azienda direttamente controllata da SDA spa (vd. Paragrafo 4.1).

Nel frattempo, PosteShop spa ha deliberato la sottoscrizione di accordi transattivi con gli ex affiliati. La valutazione dei collegati oneri finanziari è stata recepita dal conto economico 2010, per il cui dettaglio si rinvia al Capitolo 11.2 – Altri Servizi.

4.3 Attività di *Audit*

Nel corso del 2010 gli interventi di *auditing* hanno interessato, in maniera trasversale, specifici processi di Poste italiane spa e di alcune società controllate.

Anche per queste ultime, le tipologie di controllo e le loro priorità sono state organizzate prendendo a base più criteri, come il grado di strategicità della controllata, la complessità dei suoi processi, l'importanza e/o urgenza di eventuali modifiche strutturali/organizzative.

I flussi procedurali principalmente interessati alle verifiche sono stati quelli degli acquisti, e, in generale, tutte le attività maggiormente esposte al rischio di illecito, ai sensi della normativa di cui al D.lgs. 231/01; le programmazioni hanno anche previsto verifiche successive (c.d. *follow-up*) con la finalità di testare il livello di recepimento delle azioni correttive.

Ad oggi, le analisi sui principali aspetti imprenditoriali del Gruppo hanno riguardato Poste Vita spa, Postel spa, PostelPrint spa e Postecom spa. In un'ottica di copertura progressiva delle società controllate minori, tenendo conto della disponibilità delle risorse, sono stati previsti interventi annuali sul 25% circa di quelle aziende del Gruppo, con partecipazione superiore al 50%.

La funzione Controllo Interno della Capogruppo, dotatasi di una struttura appositamente dedicata (*Audit Società del Gruppo*) ha avviato, nell'anno, attività di *Risk Assessment 231*, a supporto dell'individuazione del rischio di accadimento di reati a livello di processi e di responsabilità delle varie funzioni aziendali coinvolte, al fine di agevolare la risoluzione di problematiche particolari e indirizzare eventuali modifiche nei singoli Modelli Organizzativi.

Verifiche sulla validità del sistema di controllo interno hanno riguardato Postel spa e la diretta controllata PostelPrint spa, con particolare riferimento ai processi di approvvigionamento. Per questi, è stata ravvisata l'esigenza di riorganizzarne tutte le fasi, dalla selezione dei fornitori alla contrattualizzazione, fino al controllo del ricorso ad affidamenti diretti ed al rispetto della soglia comunitaria per l'indizione di gare ad evidenza pubblica, in luogo della trattativa privata.

In particolare, recenti controlli (primo semestre 2011) su Postel spa, hanno evidenziato, nell'ambito dell'offerta di servizi *e-procurement* sul mercato esterno, "significative problematiche relative alle modalità d'avvio dei rapporti, alla definizione degli accordi contrattuali e alle modalità di effettiva gestione

dell'operatività rispetto a quanto previsto dagli stessi", ed un sistema di governo e di controllo che, nel corso del 2010, non è stato ritenuto adeguato. Conseguentemente, ogni analoga attività commerciale è stata temporaneamente sospesa, a fini cautelativi.

Attività di verifica hanno interessato anche PosteMobile spa, permettendo di concludere che il sistema dei controlli interni del quale la medesima è dotata, pur se complessivamente adeguato, necessita dell'organizzazione di procedure idonee a disciplinare con maggior precisione sia i flussi operativi delle varie funzioni, che gli accordi *intercompany*.

Il tema della regolamentazione dei rapporti infragruppo è fondamentale, anche ai fini di un corretto e completo computo delle spettanze, a fronte di prestazioni interne al Gruppo. In proposito risulta che fra il 2009 ed il 2010 sono stati formalizzati vari accordi infragruppo (accordi-quadro ed accordi attuativi).

Sono stati, inoltre, implementati nuovi contratti di servizio, che, anche se non raggiungono una totale copertura e privilegiano, al momento, le aree di business più rilevanti, hanno determinato una migliore regolamentazione dei rapporti in questione.

4.4 Interventi nel Gruppo ex D.Lgs. 231/01

La *Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste italiane spa,* presentata al CdA della Capogruppo il 22 giugno 2011, contiene gli aggiornamenti sulle attività espletate fino a marzo 2011 e fa seguito alla omologa informativa del marzo 2010, quando erano stati ridefiniti i criteri di composizione degli Organismi di Vigilanza (ODV) delle società del Gruppo. In quell'occasione erano stati attribuiti maggiori poteri alla Controllante relativamente alle attività di coordinamento e di presidio nell'ambito normativo ex D.Lgs. 231/01 (Capitolo 3.4 del Referto 2009).

Variazioni ed integrazioni ai propri "Modelli organizzativi 231/01" sono state recepite dalle più importanti controllate, compatibilmente con le peculiari aree di rischio, accogliendo, in coerenza con le deliberazioni della Capogruppo, la previsione di nuovi reati (adunanza del CdA in data 22 giugno 2011)[36].

Importanti novità per quanto attiene alle iniziative *antiriciclaggio*, sono state introdotte da Bankitalia il 10 marzo 2011 e sono efficaci dal 1° settembre 2011[37].

---

[36] Delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria ed il commercio, delitti in materia di violazione dei diritti d'autore, i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. E' stato anche integrato l'art. 25-bis introducendo nuove fattispecie di reato connesse con alcune ipotesi di contraffazione.

[37] Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di

Oltre alle strutture finanziarie della Capogruppo, è interessata al provvedimento anche Bancoposta Fondi spa SGR, che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, è la società di gestione del risparmio. La sua *Funzione antiriciclaggio*, che è stata organizzata per contrastare azioni di riciclaggio e di finanziamento al crimine, è supportata da uno specifico *Comitato*. In base alle nuove direttive, detta Funzione deve far capo ad un Responsabile, dotato di autorevolezza, indipendenza e professionalità, che è stato individuato nel Dirigente della Funzione *Compliance* della controllata.

Tra le altre iniziative di controllo interno adottate da Bancoposta Fondi spa SGR, si segnalano quelle volte a tutelare la società da fattori rischiosi, come il potenziale conflitto d'interessi, peculiare dell'operatività delle società del settore.

E' stata, pertanto, ravvisata l'opportunità di procedere all'adozione del *Protocollo di Autonomia*, emanato da *Assogestioni* (Associazione italiana del Risparmio Gestito), il cui riconoscimento formale, ancorché non obbligatorio, costituisce una *best practice* di settore, adottata dalle più importanti SGR italiane.

4.5 Interventi finanziari

L'operazione di conferimento del Ramo d'azienda *TLC* a PosteMobile spa, illustrata al Paragrafo 4.1, ha comportato un aumento di capitale nei confronti della medesima, autorizzato con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo il 31 marzo 2011. In base alla valutazione contabile delle componenti materiali ed immateriali del conferimento, il capitale sociale è stato portato da 2,582 mln a 32,561 mln di euro (+29,98 mln).

Dopo la concessione di un prestito subordinato nei confronti di Poste Vita spa, per un importo di 350 mln di euro, con scadenza fissata a 5 anni (Capitolo 3.2 della Relazione 2009), nel febbraio 2011, Poste italiane spa ha autorizzato la Compagnia a procedere ad un aumento di capitale in favore della diretta controllata, Poste Assicura spa, con lo scopo di consolidarne, nel medio periodo, il margine di solvibilità ed accrescerne anche il potenziale commerciale.

L'ammontare massimo del contributo è stato fissato in 20 mln di euro, mediante emissione dell'equivalente in nuove azioni. Contestualmente è stato operato il ripianamento delle perdite registrate da Poste Assicura spa a chiusura dell'esercizio 2010.

Va osservato che quest'ultima ha iniziato ad operare, in qualità di Compagnia assicurativa nel Ramo *Danni*, a partire dal secondo trimestre 2010, e che,

---

riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

nonostante i buoni risultati commerciali, ha scontato gli effetti dell'operatività iniziale (*start-up*), che hanno prodotto una perdita netta di 765 mila euro (Capitolo 11.2 – *Area Assicurativa – Poste Assicura spa*).

Come già anticipato al Paragrafo 4.1, la sottoscrizione dell'aumento di capitale in Telma, ammonta a 0,98 mln di euro; l'intervento finanziario ha determinato l'ingresso della Capogruppo nella compagine della società consortile.

Una nuova operazione di rifinanziamento è stata richiesta alla Capogruppo da Mistral Air srl, dopo quella di 3,5 mln di euro, autorizzata dal Cda di Poste italiane nell'adunanza del 25 gennaio 2010 (Capitolo 3.2 della Relazione 2009). La stessa ammonta a 3 mln di euro ed è conseguente alla perdita di circa 2 mln di euro, registrata a chiusura della semestrale 2011, con ricaduta nella fattispecie prevista dall'art. 2482 *ter* del codice civile.

Le reiterate operazioni di finanziamento rendono urgente una soluzione definitiva della questione (paragrafo 4.1).

Dopo la perdita di 3,6 mln di euro registrata a chiusura dell'esercizio 2010, la semestrale 2011 di Italia Logistica srl (50% SDA spa – 50% FS Logistica spa) ha contabilizzato un risultato netto negativo di 1,2 mln di euro, facendo ricadere la controllata nella fattispecie prevista dall'art. 2482 bis, codice civile[38].

Come già evidenziato, Italia Logistica srl versa in una condizione finanziaria critica e divergenti sono spesso gli orientamenti dei due soci (SDA spa ed FS Logistica spa).

Comunque, la normativa prescrive, per fattispecie analoghe a quelle in cui versa Italia Logistica, la ricapitalizzazione, a prescindere dalle deliberazioni che dovessero essere assunte sul prosieguo, o meno, dell'iniziativa societaria. La Capogruppo ha, pertanto, autorizzato SDA spa a procedere alla sua ricapitalizzazione per una quota di competenza fino ad un massimo di 2 mln di euro.

Si rammenta, infine, il versamento soci in conto capitale pari a 0,5 mln di euro, erogato da SDA spa nei confronti della controllata Kipoint spa, già segnalato nel Paragrafo 4.1.

4.6 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

La Tabella 4.1 espone l'ammontare dei compensi e dei rimborsi delle spese spettanti ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate nel triennio 2008-2010.

[38] Riduzione del capitale per perdite.

Tabella 4.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*
Compensi e spese Amministratori	*1,76*	*1,60*	*1,39*
Compensi e spese Sindaci	*1,21*	*1,17*	*1,50*
Totali	*2,97*	*2,77*	*2,88*

Fonte: Bilancio 2010

Il totale di tali voci contabili, al netto delle omologhe competenze riferibili alla Capogruppo, resta sostanzialmente stabile rispetto al biennio precedente.

I Consiglieri d'Amministrazione, dirigenti di Poste italiane spa, hanno riversato i propri compensi alla Controllante, secondo le consuete regole di *Corporate Governance*.

5 SERVIZI POSTALI

5.1 Percorso per la regolamentazione del settore postale

Il 31 dicembre 2010 è scaduto il termine previsto per il recepimento nell'ordinamento interno della direttiva postale comunitaria 2008/6/CE (cosiddetta terza Direttiva postale europea) e, con riferimento al 2010, è rimasta in parte insoddisfatta l'esigenza di un adeguamento dell'assetto normativo in relazione alle evoluzioni del mercato, unitamente alla definizione di azioni di vigilanza necessarie per regolare la concorrenza e garantire un servizio universale affidabile ed economico[39].

Sulle tematiche emergenti nel settore, il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) nell'aprile 2010 ha attivato una consultazione pubblica tramite questionario, alla quale hanno risposto 75 soggetti tra fornitori di servizi postali, grandi clienti, associazioni di categoria e sindacati. In base agli esiti di tale consultazione è stato composto l'art. 37 della legge 4 giugno 2010, n.96 (Legge comunitaria 2009) contenente i criteri di delega al Governo per il recepimento della predetta Direttiva 2008/6/CE.

In attuazione della normativa, che ha fissato una serie di parametri da rispettare[40], è stato predisposto lo schema di decreto legislativo (atto di Governo n. 313) approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2010 e sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti[41].

Nell'ambito dell'esame della bozza di decreto le Commissioni parlamentari hanno svolto un'indagine conoscitiva, dalla quale sono emerse alcune problematiche riguardanti l'istituzione di un'Agenzia nazionale di regolamentazione, la modifica del perimetro del servizio universale e il suo affidamento.

---

[39] All'obbligo di individuare un'apposita autorità indipendente ha adempiuto la gran parte degli Stati membri costituendo un'autorità distinta dai rispettivi ministeri competenti. E' significativo notare che la Commissione Europea, con decisione 2010/C 217/07 del 10 agosto 2010, ha istituito il gruppo dei regolatori europei per i servizi postali (*European Regolators Group for Postal Services* – ERGP), una nuova entità formata dalle rappresentanze delle autorità di settore dei paesi dell'Unione. Nella tabella allegata al provvedimento, alla voce Italia il regolatore non è indicato, viene invece riportata la dicitura *"autorità nazionale indipendente da designare ai sensi dell'art. 37(2) (h) della Legge 4 giugno 2010, n. 96"*.

[40] In particolare l'istituzione di una autorità indipendente per la regolazione del settore, la determinazione delle condizioni concernenti la fornitura dei servizi postali e del servizio universale nonché le modalità di accesso non discriminatorio alla rete e ai servizi postali assicurando che non siano concessi né mantenuti in vigore diritti esclusivi o speciali. Inoltre, la fissazione degli obblighi di contribuzione finanziaria ai meccanismi di condivisione dei costi del servizio universale da parte di tutti gli operatori autorizzati e la tutela degli utenti dagli abusi legati alla concorrenza e alle fattispecie di concorrenza sleale nella fornitura dei servizi postali.

[41] Lo schema di decreto legislativo è stato assegnato in data 29 dicembre 2010 alle Commissioni: IX Trasporti, XIV politiche UE e V Bilancio.

Sulla tematica è intervenuta anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) che, con una segnalazione al Governo e alle Camere del 15 gennaio 2011, oltre a ravvisare criticità nell'impostazione del decreto, ha evidenziato elementi di difformità rispetto alla normativa comunitaria. In particolare la costituzione di un'agenzia quale ente regolatore del settore non risulterebbe caratterizzata dai necessari requisiti di indipendenza sostanziale, richiesti dal diritto comunitario, e di indipendenza della proprietà, come prescritto dalla direttiva 2008/6/CE che contiene un esplicito riferimento alla *"piena ed effettiva separazione strutturale delle funzioni di regolamentazione dalle attività inerenti alla proprietà o al controllo"* (art. 20).

Anche l'Autorità per le Comunicazioni (AGCOM) durante l'audizione del 25 gennaio 2011 davanti alla Commissione parlamentare ha manifestato contrarietà rispetto alla soluzione del Governo di affidare il compito di controllore ad una agenzia di emanazione ministeriale e ha ribadito le ragioni che deporrebbero per l'attribuzione in suo favore della relativa competenza[42].

Nel febbraio 2011 le Commissioni della Camera hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in argomento, ponendo alcune condizioni, fra le quali la richiesta di modifica delle norme che disciplinano l'agenzia al fine di rafforzarne le garanzie di indipendenza e di autonomia in coerenza con gli indirizzi comunitari.

In data 29 aprile 2011 è stato pubblicato nella G.U. n. 98 il Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58[43] di recepimento della Direttiva 2008/6/CE *"che modifica la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità".*

Il decreto istituisce e disciplina l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale come *"soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore",* con il compito di regolare i mercati, definire gli standard di qualità del servizio universale, adottare provvedimenti in materia di accesso alla rete e relativi servizi, determinare le tariffe, monitorare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale[44].

---

[42] L' AGCOM ha già manifestato la sua disponibilità ad assumere l'incarico con segnalazione al governo del 19 febbraio 2010, evidenziando che l'attuale assetto dei poteri non garantisce una effettiva autonomia del regolatore dal soggetto regolato.

[43] Il decreto, in vigore dal 30 aprile 2011, è composto da quattro articoli: il primo apporta variazioni al d.lgs. 261/99 di attuazione della direttiva 97/67/CE, il secondo individua le disposizioni di coordinamento, il terzo gli aspetti finanziari e l'ultimo ne fissa la validità.

[44] Le sue funzioni "sono affidate a un collegio costituito da tre membri" nominati con Decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico. Tali designazioni, effettuate dal Governo, sono previamente sottoposte al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

E' previsto inoltre un organo di controllo interno (Collegio dei revisori) il cui Presidente è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

E', peraltro, al riguardo da evidenziare che sulla neo costituita Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale e sull'assetto delineato è intervenuto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ne ha disposto (all'art. 21, comma 13[45]) la soppressione con attribuzione delle relative competenze all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni[46]. Sui contenuti e sugli effetti della scelta normativa si riferirà nella prossima relazione della Corte.

Nel Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, in esame viene anche ridefinito l'ambito del servizio universale che comprende, anche nei rapporti transfrontalieri, la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi fino a 20 kg nonché le prestazioni relative a raccomandate e assicurate. A decorrere dal 1° giugno 2012 la pubblicità diretta per corrispondenza sarà esclusa dall'area. Inoltre, *"per esigenze di ordine pubblico, sono affidati in via esclusiva al fornitore del servizio universale"* gli atti giudiziari e le notificazioni a mezzo posta delle violazioni al codice della strada.

Il servizio universale viene affidato direttamente a Poste italiane spa per un periodo di 15 anni, con verifica quinquennale operata dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di criteri di miglioramento e di efficienza, predisposti dall'autorità di regolamentazione, pena la revoca dell'affidamento.

Sotto il profilo concorrenziale può osservarsi che le disposizioni in materia di servizio universale potrebbero non garantire un corretto ed efficiente funzionamento del mercato. L'ampiezza del servizio resta uno dei punti delicati in quanto il decreto esclude, a partire dal 1° giugno 2012, la pubblicità diretta per corrispondenza, ma conserva la posta massiva[47]. Tale servizio è prerogativa di soggetti business o aziende che spediscono grossi quantitativi di posta con

---

[45] La norma si limita a disporre: "Gli enti di cui all'allegato A sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e i relativi organi decadono, fatti salvi gli adempimenti di cui al comma 15". Nell'allegato A è precisato che l'Agenzia è soppressa e che l'Ente incorporante è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

[46] Nel mese di dicembre 2011 il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni "ha deciso l'istituzione di una nuova Direzione denominata "Servizi Postali" con compiti generali in materia di regolazione e vigilanza del servizio postale, di assicurazione della qualità del servizio universale, di determinazione delle tariffe dei settori regolamentati e di analisi dei relativi mercati".

[47] La cosiddetta *bulk mail*, invii di corrispondenza in grande quantità riguardanti comunicazioni bancarie, bollette, bollettini di pagamento ecc.

possibilità di negoziare tariffe scontate sul mercato postale e non di soggetti retail o singoli cittadini che il servizio universale mira a tutelare[48].

Anche i nuovi criteri di selezione per la designazione del fornitore introdotti dal decreto, tra i quali *"esperienza di settore"* ed *"eventuali pregressi rapporti con la pubblica amministrazione nel settore specifico"*, appaiono in parte ostativi all'apertura del mercato, così come la durata dell'affidamento, estremamente lunga per effetto delle proroghe.

Da quanto delineato emerge un quadro della situazione che presenta talune resistenze ed incertezze ai fini di una effettiva, completa liberalizzazione e di una immediata e reale competitività degli operatori presenti.

5.2 Mercato interno

Il mercato dei servizi postali, già limitato per effetto della diminuita propensione all'uso della rete postale e della graduale conversione verso altre forme di comunicazione, ha sostenuto una progressiva riduzione del numero degli invii cartacei. Si riscontra una sensibile diminuzione nell'utilizzo dei bollettini postali, dovuta in parte a nuove politiche aziendali dei gestori di servizi, tese alla riduzione dei costi attraverso una più limitata emissione di fatture alla clientela, unitamente ad una riduzione delle attività promozionali effettuate tramite invii postali diretta conseguenza del calo dei volumi di affari commerciali.

La razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela business e l'andamento generale dell'economia hanno influenzato negativamente l'intero settore determinando un decremento del fatturato rispetto allo scorso anno. Sui risultati dei ricavi totali dei servizi postali, -3,1% sul 2009, ha inciso inoltre negativamente il nuovo quadro normativo che dal 1° aprile 2010[49] ha abolito il sistema delle agevolazioni tariffarie concesse agli editori influenzando il numero di spedizioni (-208 milioni di pezzi).

---

[48] A tale riguardo l'AGCM ha evidenziato che il mantenimento della posta massiva potrebbe determinare effetti distorsivi sulla concorrenza dal momento che la normativa interna in materia fiscale, riformulata a seguito della sentenza della Corte di Giustizia CE n. 357 del 23/04/2009 che ha imposto nell'Unione Europea l'esenzione IVA sui prodotti postali universali, solleva da tale onere Poste italiane, titolare del servizio universale, ma non gli operatori concorrenti.

[49] Il settore dell'Editoria è stato interessato da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali (Decreto Interministeriale - 30 marzo 2010) salvo poi ripristinarle (Legge n. 73 del 22 maggio 2010), ridimensionando il settore attraverso l'esclusione di associazioni di carattere politico, gli ordini professionali, i sindacati, le associazioni professionali di categoria, le associazioni d'arma e combattentistiche.

Nel mese di novembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste italiane spa hanno sottoscritto lo schema di Contratto di Programma 2009-2011, attualmente in corso di approvazione da parte delle istituzioni competenti.

Il nuovo contratto, una volta ratificato, formalizzerà i livelli dei trasferimenti pubblici a Poste italiane a copertura parziale dell'onere del servizio universale per il periodo 2009-2011, nonché il recupero delle somme residue dovute alla Società per il triennio precedente. Il testo dovrà inoltre essere notificato alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 88, par. 3 del trattato CE, nell'ambito delle procedure di valutazione per l'autorizzazione delle compensazioni per il servizio universale, in quanto, conformemente alla disciplina comunitaria, gli aiuti di Stato possono essere dichiararti compatibili se non eccedono i costi originati per fornire il servizio pubblico.

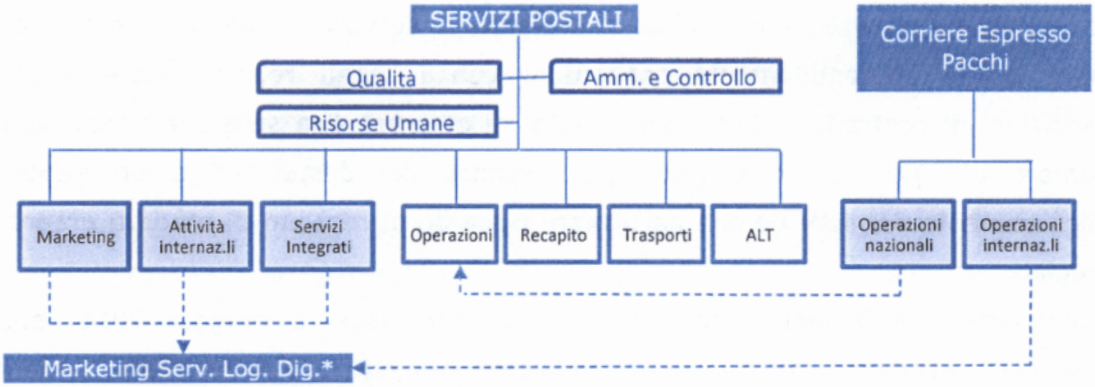
Il contratto di programma (2006-2008), all'art.8, prevede l'adeguamento dei prezzi dei prodotti postali al fine di conseguire, mediante il recupero dell'inflazione pregressa, una parziale copertura dei costi di erogazione del servizio ed una riduzione dell'onere derivante dagli obblighi di servizio universale. In tale ambito si inserisce il Decreto 25 novembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico con il quale viene esteso l'adeguamento dei prezzi (già disposto dal decreto 19 giugno 2009 per gli invii di corrispondenza raccomandata e assicurata per l'interno e l'esterno) agli invii raccomandati e assicurati attinenti alle procedure amministrative; sono state inoltre variate le tariffe degli atti giudiziari e degli invii prioritari diretti all'estero.

5.3 Riconfigurazione organizzativa

Nel corso del 2010 l'esigenza di adeguare il modello operativo al mutato contesto di mercato caratterizzato dalla ormai intervenuta liberalizzazione postale e dalla necessità di sviluppare nuove opportunità di crescita in ambito internazionale, ha spinto la Società ad operare una riconfigurazione delle attività connesse al business postale, in particolare la manovra ha previsto la separazione delle attività operative e di *delivery* (distribuzione, trasporto, smistamento e recapito) confermate nell'ambito della funzione Servizi Postali, dalle attività di marketing e sviluppo dei prodotti/servizi (sia in ambito nazionale che internazionale) confluite nella nuova funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali cui sono state affidate anche le attività di marketing relative ai prodotti di corriere espresso e pacchi[50] (Tab. 5.1).

[50] Ordine di servizio n. 24 del 2 novembre 2010.

Tabella 5.1



* Con Ordine di servizio n. 16 del 29 luglio 2011 la funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali viene ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali.

Il riassetto di tutta la filiera produttiva è stato avviato a seguito dell'Accordo con le OO.SS. del 27 luglio 2010[51] che è diretto ad una revisione complessiva dell'apparato logistico e del recapito con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze della clientela e contestualmente aumentare l'efficienza complessiva dei processi. Il "Progetto 8Venti", condotto dalla funzione Servizi Postali, il cui aspetto più significativo riguarda l'articolazione del recapito in cinque giorni settimanali, ha comportato una profonda rivisitazione dell'assetto strutturale territoriale[52], secondo quanto riferisce l'Azienda.

---

[51] I punti fondamentali dell'accordo sono: l'espletamento del servizio di recapito tradizionale dal lunedì al venerdì con orario lavorativo di sette ore e 12 anziché sei ore; la costituzione di una nuova rete di recapito, definita "Articolazione servizi innovativi"(ASI), attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle 20,00 ed il sabato dalle ore 8,00 alle 14,00, dedicata alla consegna dei quotidiani e dei prodotti urgenti e/o oggetti di corrispondenza, il cui recapito è stato concordato con i clienti per quella specifica giornata.

[52] A seguito della riorganizzazione, l'assetto strutturale del Recapito è così articolato:

- 70 Centri di Distribuzione Master (CDM)
- 526 Centri Primari di Distribuzione (CPD)
- 319 Centri Secondari di Distribuzione (CSD)
- 2.043 Presidi Decentrati di Distribuzione (PDD)

Complessivamente sono state efficientate 4.142 zone di recapito e sono state superate circa 700 unità territoriali attraverso accorpamenti nei PDD.

Il programma è diretto alla realizzazione di interventi volti a diversificare e allargare l'offerta dei servizi al cittadino, in particolare, l'estensione del servizio di recapito alla fascia pomeridiana soprattutto per la fornitura di servizi innovativi e personalizzati (ritiri a domicilio, consegna su richiesta di posta registrata), la creazione di un nuovo canale di contatto con la clientela per la proposizione e commercializzazione di nuovi servizi (Articolazione Servizi Innovativi – ASI) e l'estensione dell'utilizzo dei terminali ai portalettere (18.500 palmari a luglio 2011), con particolare attenzione all'implementazione dei POS (Point of Sale) come sistema di pagamento (6.500 assegnati a luglio 2011).

La Società ha previsto la possibilità di svolgere un servizio di recapito il sabato e in fasce orarie preventivamente concordate con i clienti regolato dalle relative condizioni di contratto. L'iniziativa è volta ad ottenere una sensibile riduzione del numero di invii non consegnati per assenza dei destinatari e un generale miglioramento del servizio con particolare riguardo al recapito di prodotti urgenti o pregiati.

Nonostante l'implementazione del progetto, conclusosi a maggio 2011, abbia provocato inevitabili difficoltà iniziali collegate alla nuova strutturazione, secondo quanto riferito dalla Società, la scelta logistica di effettuare il recapito su cinque giorni si inquadra in uno scenario europeo e internazionale che vede molti operatori orientarsi in tal senso per far fronte alla crescente contrazione dei volumi.

5.4 Qualità postale

La misurazione della qualità della corrispondenza indescritta viene svolta attraverso monitoraggi statistici elaborati da due distinte società esterne che rispondono rispettivamente all'obbligo della certificazione dei risultati di qualità previsti dalla normativa di settore ed alla necessità industriale di presidiare le diverse fasi del processo produttivo.

Il monitoraggio della qualità di posta prioritaria, effettuato da un organismo specializzato indipendente (società selezionata mediante gara d'appalto dal Ministero dello Sviluppo Economico), basa la rilevazione su un modello statistico campionario e si traduce operativamente nella misura della percentuale di lettere test recapitate entro gli standard prefissati.

Al fine di approfondire o anticipare eventuali criticità evidenziate da tale organismo indipendente, Poste italiane utilizza anche uno strumento di controllo diagnostico,

effettuato dalla medesima società incaricata della revisione legale dei conti[53], che monitora in tempo reale specifiche tratte e segmenti di processo. Quest'ultimo monitoraggio consente anche la misurazione dei livelli di qualità di posta commerciale e di posta massiva.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1° ottobre 2008 definisce gli obiettivi di qualità di *posta prioritaria* (o non massiva) validi per il triennio 2009-2011. Allo scopo di garantire uno standard di qualità del recapito omogeneamente distribuito su tutto il territorio nazionale, il Regolatore ha introdotto una serie di obiettivi più articolati, prevedendo anche obiettivi regionali con valori crescenti nel triennio. Nel 2010 è stato fissato un innalzamento pari allo 0,5% per gli obiettivi dei flussi provinciale (86%) e extraregionale (87%) e dell'1% per l'obiettivo regionale (84%) come evidenziato nella tabella n. 5.2.

Gli obiettivi di qualità relativi ai servizi di *posta massiva, raccomandata, assicurata e pacco ordinario,* rientranti nel servizio universale, rimangono fissati dal D.M. del 23 novembre 2009 che ha introdotto obiettivi crescenti per la posta assicurata. Per il 2010 l'obiettivo in j+3 è stato innalzato dello 0,5% rispetto al 2009.

Tabella 5.2

OBIETTIVI DI QUALITA' 2009-2011

			2009	2010	2011	
Posta prioritaria						
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1		89,0%	89,0%	89,0%	*J+3 al 99% (costante nei tre anni)*
		urbana	89,5%	89,5%	89,5%	
		provinciale	85,5%	**86,0%**	86,0%	
		regionale	89,0%	89,0%	89,0%	
		extraregionale	86,5%	**87,0%**	87,5%	
obiettivi di qualità a livello regionale	J+1		83,0%	**84,0%**	85,0%	
Posta massiva	J+3		94,0%	94,0%	94,0%	
Posta raccomandata	J+3		92,5%	92,5%	92,5%	*J+5 al 99% (costante nei tre anni)*
Posta assicurata	J+3		93,0%	**93,5%**	94,0%	
Pacco ordinario	J+5		94,0%	94,0%	94,0%	

Fonte: Poste italiane spa – Servizi Postali

[53] Il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa nella riunione del novembre 2008, ha adottato una specifica *Policy* per il conferimento di "incarichi aggiuntivi" alla società deputata alla revisione legale dei conti (cfr Referto Poste 2008-Cap. 2.4).

La tabella n. 5.3 illustra i dati di monitoraggio forniti dalla società IZI riguardanti il servizio di posta prioritaria dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010. La percentuale cumulata dei recapiti è rilevata rispettivamente nel 1° (j+1) e 3° (j+3) giorno lavorativo successivo al giorno di spedizione.

Tabella 5.3

POSTA PRIORITARIA						
			obiettivi	risultati	obiettivi	risultati
Posta prioritaria			2009		2010	
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1		89,0%	90,7%	89,0%	92,0%
		urbana	89,5%	91,5%	89,5%	93,9%
		provinciale	85,5%	89,6%	86,0%	91,1%
		regionale	89,0%	91,7%	89,0%	92,2%
		extraregionale	86,5%	90,8%	87,0%	90,8%
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+3		99.0%		99.0%	99,7%

Fonte: Poste italiane spa – Servizi Postali

Il servizio in esame ha fatto registrare a livello nazionale una concentrazione di recapiti in j+1 pari al 92% e in j+3 pari al 99,7%, dati che confermano il conseguimento degli obiettivi minimi fissati rispettivamente all'89% e al 99%. Dal confronto con il 2009 si evidenzia una crescita del risultato nazionale (+1,3%) trainato da un notevole incremento delle performance dei flussi intraregionali (urbana +2,4%; provinciale +1,5%; regionale +0,5%).

Risulta positiva anche l'analisi a livello regionale, di cui si riporta il prospetto riepilogativo (tab. 5.4), che mostra il superamento dell'obiettivo da parte di tutte le regioni. La gamma delle prestazioni realizzate in j+1 va da un valore minimo dell' 89,1% in Abruzzo ad un massimo del 98,5% in Calabria.

Tabella 5.4

OBIETTIVI REGIONALI IN J+1						
Abruzzo	Alto Adige	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.
89,1%	93,7%	92,1%	98,5%	90,9%	96,9%	93,4%
Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia
94,8%	92,7%	89,4%	90,2%	96,8%	89,8%	93,5%
Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino	Umbria	Val d'Aosta	Veneto
91,6%	95,6%	94,6%	89,3%	91,7%	95,7%	92,2%

Fonte: Poste italiane spa – Servizi Postali

Per la posta registrata (raccomandata e assicurata) i risultati in j+3 sono largamente superiori agli obiettivi prefissati e in miglioramento rispetto a quelli realizzati nel 2009. Si evidenzia che nel corso del 2010 entrambi i prodotti di posta descritta hanno raggiunto l'obiettivo del 99% in j+5, obiettivo estraneo a quasi tutte le altre aziende europee[54].

Tabella 5.5

POSTA REGISTRATA					
		obiettivi	risultati	obiettivi	risultati
		2009		2010	
Raccomandate					
	J+3	92,5%	94,3%	92,5%	95,1%
	J+5	99.0%		99.0%	99.0%
Assicurate					
	J+3	93,0%	98,1%	93,5%	98,5%
	J+5	99.0%		99.0%	99,6%

Fonte: Poste italiane spa – Servizi Postali

Nella valutazione della qualità, il vertice di Poste italiane spa ha ritenuto utile considerare nuovi elementi (competenza del personale, chiarezza dei prodotti) che consentano di misurare la qualità del servizio erogato, oltre che in base ai parametri tradizionalmente previsti dal regolatore nazionale, anche in base alla percezione della clientela. Di conseguenza, in aggiunta alla qualità certificata, l'Azienda ricava informazioni utili a misurare la qualità da diverse fonti: sondaggi, articoli di stampa e reclami.

Di fatto accade di frequente che nonostante i risultati di qualità positivi, questi siano privi di riscontro nel reale giudizio degli utenti. Ne sono riprova le denunce apparse sulla stampa, soprattutto a livello regionale.

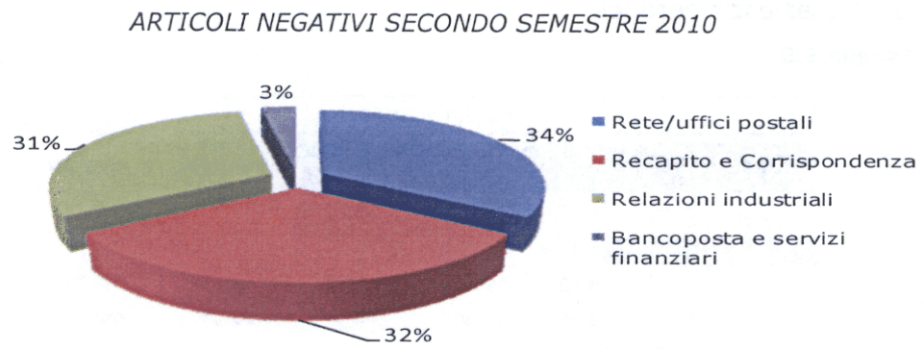
Dagli esiti di una ricerca commissionata ad un organismo di studi sull'opinione pubblica per Poste italiane spa emerge che la clientela ha una percezione della qualità più bassa di quella reale.

Il sondaggio, svolto nel mese di aprile 2010, indica, in una scala da 1 a 10, un giudizio medio complessivo pari a 6,5. Per il servizio di recapito (voto medio 6,8) i fattori più soddisfacenti riguardano la garanzia di riservatezza del contenuto delle spedizioni (7,1), la capillarità del servizio (7,0) e la possibilità di assicurare la corrispondenza (7,0); meno brillanti i giudizi medi sulla puntualità della consegna

[54] Attualmente l'unico standard reso obbligatorio dalla Comunità europea è quello relativo alla misurazione dei tempi di recapito della posta prioritaria.

(6,6). Per quanto riguarda la qualità percepita attraverso la stampa, il grafico n. 5.1 mostra un'analisi complessiva degli articoli negativi, divisi per settori operativi, prendendo in considerazione il periodo luglio-dicembre 2010.

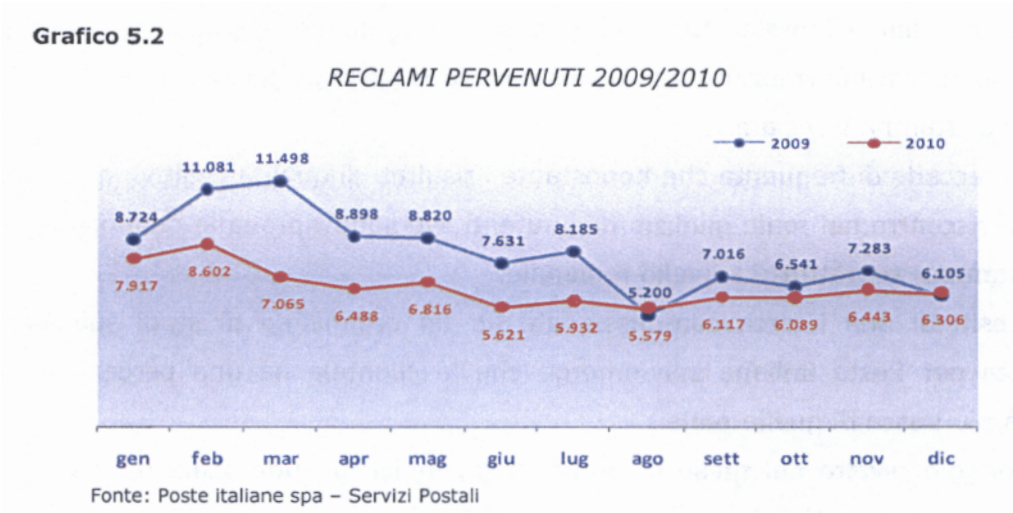
Grafico 5.1



Fonte: Poste italiane spa - sondaggio ISPO

Un ulteriore indicatore sulla qualità del servizio è costituito dall'esame, effettuato dalla funzione Servizi Postali, del numero di reclami pervenuti nel corso del 2010 confrontati con il 2009. L'andamento degli stessi, come evidenziato nella raffigurazione grafica mensile, è risultato in miglioramento rispetto all'anno passato: complessivamente 78.975 reclami contro i 96.982 precedenti.

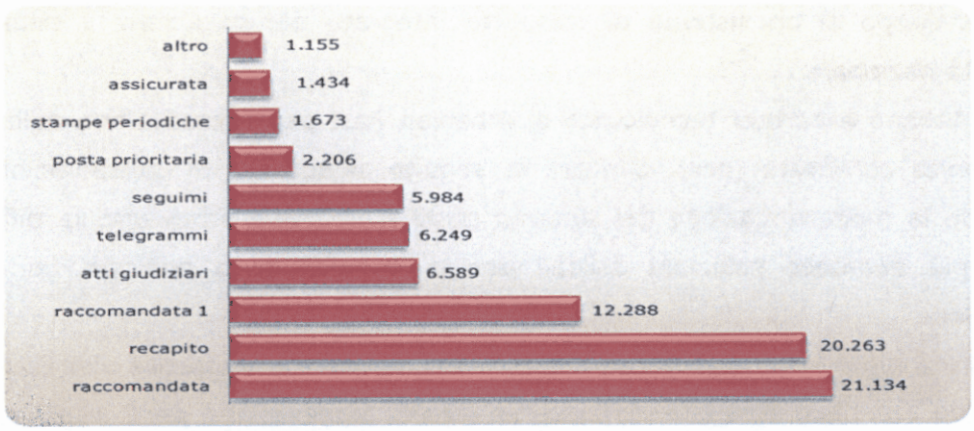
Grafico 5.2



Fonte: Poste italiane spa – Servizi Postali

Per quanto concerne il numero dei reclami riguardanti i singoli prodotti postali, l'elaborazione grafica n. 5.3 ne riporta la loro quantità, dalla quale si evince il permanere di un numero elevato di segnalazioni per il prodotto raccomandata (21.134) e per il servizio di recapito (20.263).

Grafico 5.3



Fonte: Poste italiane – Funzione Servizi Postali

Le situazioni critiche verificatesi nel corso del 2010, oggetto tra l'altro di interrogazioni parlamentari, hanno suscitato accese reazioni da parte della clientela. L'Azienda riferisce al riguardo precisando che il ridisegno delle zone di recapito ha comportato inevitabili difficoltà iniziali correlate all'apprendimento dei nuovi itinerari per i portalettere e dei nuovi schemi di ripartizione per gli operatori interni. Ogni centro implementato ha quindi attraversato un periodo di assestamento operativo al quale si sono sommate le difficoltà legate al consueto incremento di traffico in determinati periodi dell'anno.

5.5 Accordi internazionali

Poste italiane, nell'impegno teso a guadagnare spazio sul mercato internazionale, chiude il 2010 con un portafoglio incrementato di nuovi accordi. Le partnership avviate confermano la capacità dell'Azienda di diffondere a livello mondiale il proprio modello di business e le proprie competenze nel campo dell'innovazione tecnologica.

Tra le collaborazioni più rilevanti si colloca il duplice accordo con la Federazione postale russa del marzo 2010 che stabilisce l'ammodernamento della rete dei 40mila uffici postali, l'ottimizzazione logistica e lo sviluppo dei servizi di posta ibrida. Gli accordi fanno seguito a un memorandum d'intesa per l'attuazione di un programma di innovazione dei sistemi di logistica integrata e dell'infrastruttura postale di Russian Post in vista del lancio dell'offerta di servizi finanziari.

Nell'ambito degli accordi collaborativi con Egypt Post per la riorganizzazione della logistica del servizio postale, si inserisce l'intesa firmata a settembre 2010 con il governo egiziano in virtù della quale il gruppo italiano si occuperà della creazione di una infrastruttura logistica integrata per i servizi postali e di corriere espresso e dello sviluppo di un sistema di trasporto integrato per migliorare il sistema di mobilità nazionale.

Poste italiane è partner tecnologico di Albanian Post per l'introduzione della Posta elettronica certificata (pec). L'intesa fa seguito all'accordo di collaborazione che prevede la modernizzazione del sistema postale albanese attraverso la diffusione delle più avanzate soluzioni digitali per la logistica e lo sviluppo dei servizi finanziari.

Sui servizi digitali e di comunicazione online si inserisce il protocollo d'intesa siglato in giugno con Liban Post che stabilisce un'area di cooperazione per il miglioramento del sistema logistico postale del paese e il lancio di servizi finanziari. Il progetto riguarda anche la pianificazione logistica e tecnologica per la creazione di una rete di uffici postali mobili in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini che risiedono nelle aree rurali o montane del paese.

Nel dicembre 2010 Poste italiane, in collaborazione con il gruppo bancario - finanziario britannico HSBC, si è aggiudicata la gara per fornire alle poste indiane competenze e supporto per il lancio, attraverso i 155 mila uffici presenti sul territorio, delle carte di credito prepagate. Poste italiane e HSBC sono legate da un accordo strategico per la creazione di nuove opportunità di business dei pagamenti internazionali.

6. SERVIZI FINANZIARI

6.1 Adeguamento normativo

L'area dei servizi finanziari, che in Poste italiane spa è di competenza della Funzione BancoPosta, copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi.

Le attività relative ai servizi di BancoPosta sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF) e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario. Il testo unico bancario conferisce alla Banca d'Italia poteri di vigilanza nei confronti delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie e degli istituti di moneta elettronica mentre il testo unico della finanza disciplina la vigilanza sugli intermediari che operano nel settore dei servizi di investimento.

Inoltre, il D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 – recante norme sui servizi di BancoPosta – disciplina in particolare i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da Poste italiane spa.

La Funzione BancoPosta ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo di Poste italiane spa sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

A fronte dell'accresciuta complessità normativa che ha riformato le regole applicabili ai servizi di investimento, Poste italiane spa ha proseguito nel 2010 le attività di adeguamento del modello organizzativo di BancoPosta alle esigenze del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Tali attività hanno riguardato, tra l'altro, la progressiva implementazione di progetti quali "Antiriciclaggio 231/07", "MiFID Consulenza" e l'adeguamento alla nuova disciplina sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e sui servizi di pagamento.

Normativa Antiriciclaggio

Il Decreto Legislativo del 21 novembre 2007, n. 231 e le successive modifiche hanno introdotto una serie di disposizioni volte a rafforzare la strategia preventiva di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo per la protezione dell'integrità del sistema finanziario ed economico.

In materia, la Banca d'Italia ha emanato tre provvedimenti[55] recanti, da un lato, le disposizioni per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI) e per l'individuazione delle operazioni anomale e, dall'altro, le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo dell'intermediario ai fini di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

La gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in Poste italiane spa si articola in un sistema complesso di attività a carattere "trasversale" che comprende procedure operative, strumenti informativi e controlli. Il processo che si attiva presso la rete di vendita che presidia il contatto con la clientela, richiede competenze specialistiche sui servizi finanziari, presuppone il costante supporto di tutte le funzioni di staff e infine richiede un costante flusso informativo agli organi direzionali e di controllo.

La particolare esposizione di Poste italiane spa ai rischi connessi al riciclaggio del denaro ha portato la Società, come già riferito nel precedente referto, ad avviare uno specifico progetto denominato "Antiriciclaggio 231/07" al fine di rafforzare i presidi aziendali sul piano organizzativo, informatico, procedurale e formativo per il superamento delle aree critiche relative agli obblighi di adeguata verifica.

Nel corso del 2010 è proseguita la progressiva implementazione del progetto aziendale che sconta tuttavia, alcuni ritardi realizzativi, prevalentemente di natura tecnologica, che hanno richiesto, rispetto alla pianificazione, inizialmente indicata per luglio 2010, una rimodulazione della tempistica per la chiusura della connessa attività progettuale e per l'erogazione di un ulteriore corso *e-learning*.

Si evidenziano, altresì, profili di attenzione di particolare rilevanza inerenti il completamento dell'informatizzazione dell'adeguata verifica (libretti e carte), dei controlli on-line antiterrorismo e gli interventi per il pieno allineamento delle modalità di tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI)[56].

---

[55] Cfr. "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" – Delibera n. 859 del 23 dicembre 2009 – entrata in vigore 1° giugno 2010; "Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari" – Delibera n. 616 del 24 agosto 2010; "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziarie a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" – emanato in data 10 marzo 2011 con entrata in vigore dal 1° settembre 2011.

[56] Poste italiane spa si è dotata di uno strumento dedicato (Archivio Unico Informatico) integrato con i sistemi informativi aziendali, dove vengono registrate l'accensione, la variazione e la chiusura dei rapporti continuativi, nonché le operazioni superiori a soglie predeterminate. Le disposizioni di Banca d'Italia del 1° giugno 2009 prevedono l'obbligo per gli intermediari finanziari di registrare nell'Archivio Unico Informatico le informazioni relative ai rapporti continuativi ed alle operazioni di importo pari o superiore a 15 mila euro anche se collegate per realizzare un'operazione frazionata.

Nel documento "Lettera di suggerimenti 2010" redatto dalla società deputata alla revisione legale dei conti di Poste italiane spa, si sostiene che le maggiori problematiche riscontrate in ambito antiriciclaggio sono legate al monitoraggio delle operazioni occasionali che, strettamente connesse con la specifica operatività della Società, sono effettuate da un numero elevatissimo di clienti e distribuite tra numerosissimi sportelli. Al riguardo il management di Poste italiane spa ha evidenziato che sta proseguendo nella realizzazione dei progetti finalizzati a dare seguito agli impegni assunti con Banca d'Italia e che, in tale ambito, rientra anche quello finalizzato al monitoraggio delle operazioni occasionali.

In relazione agli esiti delle verifiche svolte nel 2010 presso la rete commerciale da parte della Funzione Controllo Interno sono stati rilevati ancora ambiti di attenzione in tema di correttezza e completezza della documentazione sull'adeguata verifica del cliente.

Direttiva MiFID

La direttiva MiFID, approvata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il 21 aprile 2004, recepita con D.lgs 17 settembre 2007, n. 164, ed entrata in vigore il 1° settembre 2007, ha ridefinito il quadro istituzionale comunitario dei servizi e delle attività di investimento e dei mercati finanziari.

Poste italiane spa, al fine di recepire le nuove disposizioni normative, ha avviato un progetto aziendale finalizzato a migliorare le prestazioni dei servizi di investimento, anche in risposta alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sul rafforzamento del grado di protezione della clientela rispetto al precedente regime di "appropriatezza".

Tale iniziativa progettuale ha visto l'avvio, a partire dal 19 luglio 2010, del "servizio di consulenza" fondato su una logica di "servizio" nel tempo, a valore aggiunto, per il cliente e non di vendita del singolo prodotto che si esaurisce nell'atto di "collocamento". In concreto è stata inserita la valutazione di adeguatezza dell'investimento in funzione delle caratteristiche del portafoglio complessivo del cliente, nonché il rafforzamento, in corso di consolidamento, dei presidi di controllo di primo e secondo livello attraverso la standardizzazione di procedure operative realizzate anche mediante l'implementazione e l'ottimizzazione di sistemi di supporto.

Dalla Relazione 2010 fornita dalla Revisione Interna BancoPosta risultano da consolidare il processo di pianificazione commerciale, volto ad assicurare costantemente un'offerta ampia e diversificata di prodotti in termini di durata,

rischio e complessità – definita in linea con le effettive caratteristiche della clientela – e la definizione di schemi di budget e di incentivazione del personale addetto alla vendita, funzionali al rafforzamento dei profili di conformità del nuovo modello di servizio.

Disciplina di Trasparenza e dei Servizi di Pagamento

Il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza rappresenta un elemento fondamentale per costruire proficui e corretti rapporti con la clientela, laddove una chiara ed esaustiva informativa contribuisce ad evitare l'insorgenza di incomprensioni e contenziosi.

Per quanto concerne l'area dei servizi di pagamento, il 1° marzo 2010 è entrata in vigore la Direttiva 2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio – *Payment Services Directive* (PSD), per effetto della quale l'Azienda ha provveduto ad effettuare una revisione dei documenti di trasparenza che sono stati resi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sul sito internet aziendale. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della disciplina transitoria relativa agli addebiti diretti (5 luglio 2010), la Società ha adeguato i processi aziendali interessati, i contratti e la modulistica inerente tale tipologia di operazioni.

Nell'ambito dell'azione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia, nel corso delle verifiche sul rispetto della normativa di trasparenza effettuate presso diversi Uffici Postali dal 6 luglio al 23 dicembre 2010, sono state riscontrate anomalie in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza delle relazioni con la clientela.

Profili di inadeguatezza sono stati messi in luce dall'Organo di vigilanza anche riguardo agli adempimenti di forma dei contratti e alla compiutezza del loro contenuto; dette criticità hanno interessato diffusamente sia i prodotti offerti direttamente da Poste italiane spa, sia quelli commercializzati per conto di altri intermediari.

Margini di miglioramento sono stati altresì riscontrati sul piano organizzativo, con riguardo sia alle procedure richieste per assicurare il rispetto delle regole, sia alla formazione degli addetti alla rete di vendita e alla trattazione dei reclami.

L'esistenza di criticità, anche di natura organizzativa, per quanto attiene il rispetto della disciplina di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, emerge anche dall'esame di nr. 102 decisioni assunte dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) avverso la Società nel periodo ottobre 2009/marzo 2011. Le decisioni favorevoli al cliente sono state 85, di cui 60 con accoglimento totale o parziale e 25 con

dichiarazione della cessazione della materia del contendere, mentre 14 ricorsi sono stati respinti e 3 dichiarati irricevibili.

Sempre a seguito delle verifiche di trasparenza, sono state evidenziate inefficienze nel processo di gestione dei reclami con ripercussioni anche sul regolare funzionamento del sistema ABF. Più in dettaglio, quasi un terzo dei casi esaminati dalla Vigilanza ha evidenziato irregolarità nelle procedure di trattazione delle istanze della clientela, con particolare riguardo a forti ritardi nelle risposte ai clienti ovvero nell'assoluta mancanza di riscontro. Significativi ritardi sono stati segnalati anche circa l'invio delle controdeduzioni da parte della Società all'Arbitro Bancario Finanziario; fenomeno che dal quarto trimestre del 2010 ha assunto carattere di cronicità.

In relazione agli esiti delle verifiche, la Banca d'Italia ha richiamato la Società ad un più rigoroso rispetto della disciplina in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza dei rapporti con la clientela.

6.2 Funzione Gestione Reclami

Nell'ottica di una crescente attenzione al livello di soddisfazione della clientela e di un costante impegno volto alla ricerca di assetti coerenti con gli orientamenti normativi in materia di servizi bancari e finanziari, la Società ha costituito, in ambito BancoPosta, la Funzione Gestione Reclami con la responsabilità di garantire la trattazione e la registrazione dei reclami, la tempestiva risposta alla clientela e l'assistenza specialistica alle procedure di conciliazione interna di Poste italiane spa.

Sulla base dei dati forniti dalla Funzione Gestione Reclami, nel corso del 2010 Poste italiane spa ha ricevuto complessivamente n. 14.141 reclami riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari, in aumento (+50%) rispetto al 2009.

Con riferimento ai contenuti dei reclami ricevuti, la maggior parte delle lamentele della clientela sono relative ad operatività sul conto corrente (45,7%) ed ai sistemi di pagamento (44,2%). Le causali maggiormente ricorrenti sono riconducibili a "Phishing", "Disconoscimento operazioni" e "Mancata/errata esecuzione".

Per quanto attiene l'efficienza del processo di trattazione dei reclami, oltre a rilevare, a fine 2010, la presenza di un significativo numero di reclami da evadere pari a 1.400 pratiche (10% dei reclami ricevuti), si evidenzia che i tempi di lavorazione delle pratiche risultano, per circa il 28,5% dei casi, superiori al termine previsto dalla normativa, con circa il 7% dei casi oltre i 120 giorni. Al riguardo si precisa che, a seguito dell'aggiornamento del Regolamento reclami BancoPosta, richiesto dalle disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla "Trasparenza

delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", i tempi di risposta ai reclami per l'operatività sui servizi e prodotti BancoPosta sono stati ridotti a 30 giorni. L'efficace gestione dei tempi di risposta deve rispondere anche al quadro delle disposizioni in materia di procedure di conciliazioni ed arbitrato, che consentono al cliente, qualora non riceva risposta dall'intermediario entro i 30 giorni dalla data del reclamo relativo ai servizi e prodotti di natura bancaria, di presentare ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario e, per i reclami relativi ai servizi di investimento, di adire entro 90 giorni la Camera di Conciliazione ed Arbitrato presso la CONSOB.

6.3 Patrimonio destinato BancoPosta

La normativa di settore (DPR 144/01, Codice delle Assicurazioni Private e relativa normativa secondaria) ha individuato "Poste italiane spa – Divisione BancoPosta" come soggetto normativo di riferimento per le attività di BancoPosta e di intermediazione assicurativa.

In particolare il DPR 144/01 e le Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia prevedono che per l'esercizio dell'attività finanziaria, Poste italiane spa si debba avvalere di strutture organizzative autonome e di un sistema di contabilità separata rispetto alle altre attività.

La Società ha dato quindi avvio – come evidenziato nei precedenti referti - al "Progetto separazione contabile BancoPosta" finalizzato all'individuazione delle soluzioni idonee a costituire un sistema contabile separato realizzato nell'arco del periodo 2009/2010 ed entrato in esercizio a partire dall'1/1/2011.

Parallelamente alla suddetta attività progettuale è stato avviato nel corso del 2010 un "Tavolo di lavoro" congiunto tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia e Poste italiane spa allo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità più idonee alla individuazione per le attività di BancoPosta di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori – come anticipato nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2009.

In tale contesto è intervenuto il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, che ha introdotto una normativa speciale per Poste italiane spa finalizzata a disciplinare le modalità – ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta – per la costituzione, con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di

Amministrazione, di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.

L'Assemblea di Poste italiane spa nella riunione del 14 aprile 2011 ha deliberato di costituire, ai sensi del citato Decreto Legge, un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. Detto Patrimonio, inizialmente dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio Bancoposta" ammontante ad Euro 1.000.000.000 (un miliardo/00), consente a Poste italiane spa di rispondere all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario. La consistenza di tale dotazione patrimoniale assegnata è stata ritenuta congrua dalla stessa Società rispetto all'operatività del "Patrimonio BancoPosta" ed ai rischi ad essa connessi, in considerazione del fatto che gran parte delle forme tecniche della Società sono svolte in nome e/o per conto di terze parti.

La separazione tra il "Patrimonio BancoPosta" ed il restante patrimonio di Poste italiane spa ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è stata assicurata al "Patrimonio BancoPosta" la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio nonché di operare conformemente con le disposizioni di vigilanza relative ai rischi.

Come previsto dalla Legge, la stessa Assemblea del 14 aprile 2011 ha approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" contenente le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del "Patrimonio BancoPosta". Il documento, redatto in coerenza alle normative interne di Poste italiane spa e alla normativa di settore, regolamenta i processi e le responsabilità presidiate dal BancoPosta, al fine di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla compliance e al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e automazione. Il "Regolamento" indica le categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta, stabilisce gli effetti della segregazione, il modello di amministrazione e gestione del "Patrimonio BancoPosta" e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste italiane spa. Il Regolamento risponde, infine, alle indicazioni della Vigilanza relative alla definizione formalizzata delle responsabilità di Bancoposta e dei meccanismi di collegamento con le altre funzioni centrali di Poste italiane spa che ne integrano il modello di funzionamento.

6.4 Progetto Banca del Mezzogiorno

Il Progetto "Banca del Mezzogiorno" nasce da una iniziativa promossa dal MEF mirata alla creazione di una istituzione finanziaria di secondo livello, avente la missione di contribuire allo sviluppo industriale e finanziario del tessuto imprenditoriale del Meridione attraverso lo sviluppo e la rivitalizzazione dell'offerta finanziaria per le imprese, favorendo così un miglioramento strutturale del mercato locale del credito.

Nell'ambito del progetto, a partire dal mese di settembre 2010, Poste italiane spa, quale membro del comitato promotore, ha avviato congiuntamente con primari operatori di mercato un'attività conoscitiva volta a valutare la possibile acquisizione di una banca già strutturata e in possesso delle licenze necessarie alle attività del nuovo istituto.

In tale quadro si inserisce l'acquisto, da Unicredit S.p.A., della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale di "Unicredit MedioCredito Centrale S.P.A." (MCC).

Il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa tenutosi in data 20/12/2010, nel confermare i poteri attribuiti all'Amministratore delegato per la conclusione del contratto di compravendita, sottoscritto in pari data, ha conferito al medesimo, all'unanimità, mandato per il compimento di ogni atto esecutivo comprensivo anche delle istanze volte all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust).

Con nota del 23/12/2010 Poste italiane spa ha presentato alla Banca d'Italia richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico Bancario (TUB), per l'acquisizione delle azioni rappresentative dell'intero capitale di Unicredit MedioCredito Centrale Spa. Alla citata richiesta è stato allegato il documento "Progetto imprenditoriale di Nuova MCC" nel quale vengono illustrati il contesto, le finalità, le caratteristiche del progetto di acquisizione, le aree di attività e gli assetti di *governance* e organizzativi del nuovo soggetto ("Nuova MCC") nonché i connessi impatti economici e patrimoniali attesi dall'operazione.

Successivamente all'ottenimento delle predette autorizzazioni rilasciate nel corso del primo semestre 2011, la Banca d'Italia con provvedimento nr. 371316 del 29/04/2011 ha autorizzato Poste italiane spa ad acquisire l'intero capitale sociale di Unicredit Mediocredito Centrale spa, condizionandone l'efficacia al rispetto, da parte della Società, della tempistica programmata per la realizzazione e il consolidamento dei progetti pianificati ed alla definizione delle modalità di interazione tra le strutture di MCC e la rete di Poste italiane spa, al fine di presidiare adeguatamente i

rischi operativi e favorire l'efficace svolgimento di tutte le attività di contatto con la clientela.

L'Organo di Vigilanza, inoltre, ha ritenuto opportuno imporre gradualità allo sviluppo aziendale prevedendo, nello stesso provvedimento, che l'utilizzo della rete postale venga limitato a 250 sportelli e qualunque ipotesi di estensione della rete distributiva utilizzata da MCC andrà inquadrata in un progetto strategico di sviluppo territoriale e sottoposta al vaglio preventivo della Banca d'Italia.

6.5 Gestione Continuità Operativa

Le Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni richiedono agli intermediari di predisporre piani di emergenza dei sistemi informativi in grado di assicurare all'occorrenza la continuità delle operazioni vitali per l'azienda e il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Nel corso del 2010 (2 novembre – 3 dicembre) la Banca d'Italia ha sottoposto la Società ad ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, ai fini di valutare l'adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa e la sicurezza dei canali distributivi telematici. L'accertamento ispettivo si è concluso con l'emissione da parte della Vigilanza di una relazione dalla quale sono emerse "risultanze parzialmente favorevoli" e la necessità per la Società di intervenire con maggiore celerità ed incisività nell'ambito del governo, dei processi e delle infrastrutture relative al presidio della continuità operativa.

In risposta ai contenuti del fascicolo ispettivo, l'Amministratore Delegato della Società ha predisposto un documento contenente controdeduzioni ai rilievi ed alle osservazioni formulati, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 aprile 2011, nel quale viene richiamata l'attenzione sul rilevante impegno profuso in questi ultimi anni, in termini economico-finanziari e di risorse umane, volto ad adeguare l'operatività ai requisiti normativi in termini di continuità operativa ed agli obblighi supplementari che investono Poste italiane spa in qualità di "operatore sistemico".

Unitamente alla predetta risposta, la Società ha inviato ai competenti uffici della Banca d'Italia il documento "Corporate Information Security Governance Policy" nel quale vengono definiti ruoli, responsabilità e attività da realizzare da parte del management aziendale, con l'obiettivo di fornire la guida strategica necessaria ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, una appropriata gestione dei rischi e verificare che le risorse aziendali siano allocate in modo ottimale.

Concordemente ai risultati dell'ispezione dell'Organo di Vigilanza anche l'intervento di Audit svolto dalla Struttura Controllo Interno – finalizzato al presidio e alla valutazione delle attività tecniche, di organizzazione, di controllo, di verifica e di comunicazione proprie della gestione evolutiva del processo di governo della continuità operativa di BancoPosta – ha confermato che il livello di maturità del processo in questione risulta ancora non del tutto adeguato alle esigenze di business e di conformità normativa.

6.6 Fenomeno del phishing

Negli ultimi anni il trend nazionale relativo alle tipologie di reati contro il patrimonio, in particolare per le truffe, ha mostrato un andamento sostanzialmente in crescita. La dinamica del fenomeno è collegata anche al crescente livello di alfabetizzazione informatica, che consente, attraverso lo sviluppo della rete internet e l'offerta di beni e servizi direttamente *online*, l'aumento dei già numerosi portali specializzati nel commercio elettronico, estendendo il campo d'azione e le opportunità di realizzazione di attività criminali.

Tra i casi di frode informatica ai danni dei clienti BancoPosta, il fenomeno del phishing è quello che ha assunto negli ultimi anni una considerevole rilevanza.

Il phishing è una frode informatica, realizzata attraverso forme di comunicazione elettronica rivolte a destinatari titolari di rapporti bancari, al fine di carpirne le credenziali di accesso ai servizi di *online banking* per la successiva utilizzazione finalizzata a disporre fraudolentemente dei conti/rapporti intestati a tali soggetti passivi del reato.

Nella realtà di Poste italiane spa la criticità relativa al fenomeno del furto di identità riguarda i canali BancoPosta online (BPOL), BancoPosta online Impresa (BPIOL), BancoPosta Click e quello internet per l'utilizzo della Postepay.

La Banca d'Italia, con lettera del mese di aprile 2010, ha richiesto a Poste italiane spa - Divisione BancoPosta – per il tramite della Funzione Revisione Interna – uno specifico accertamento volto a verificare le prassi operative e i presidi informatici preposti alla sicurezza logica e fisica dei conti correnti e delle carte di pagamento in termini di efficacia e funzionalità al contrasto del fenomeno del phishing. Tale richiesta trova origine nell'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di phishing prodotte dal sistema bancario nel 2009 dalle quali è risultato che oltre il 90% delle stesse è riconducibile ad operazioni di BancoPosta.

I risultati di tali analisi – che hanno portato l'Autorità di Vigilanza ad evidenziare la vulnerabilità delle procedure amministrative e dei sistemi informatici di Poste

italiane spa rispetto agli attacchi di pirateria informatica – andrebbero tuttavia valutati alla luce sia dei rilevanti volumi intermediati tramite canali di home banking (oltre 32 mln di transazioni nel 2009) e carte prepagate (oltre 9,5 mln di transazioni monitorate nel 2009) sia ai sistemi di prevenzione/contrasto e delle attività di monitoraggio sulle transazioni che hanno elevato la capacità di intercettazione dei casi di operazioni in frode.

A seguito di tale richiesta la Revisione Interna BancoPosta ha svolto una ricognizione sulle tematiche ed ha successivamente predisposto il documento "Ricognizione in merito alle iniziative di contrasto del phishing" dal quale emerge un quadro soddisfacente dei presidi connessi agli ambiti esaminati, pur evidenziandosi alcuni aspetti di attenzione relativamente all'attuazione dei progetti di rafforzamento degli standard di sicurezza sui canali di operatività online. In particolare, in relazione al presidio di sicurezza dei diversi canali *online* a disposizione della clientela (BPOL, BPIOL, Postepay) è stato evidenziato uno slittamento dei tempi di realizzazione delle iniziative di sicurezza.

Come già indicato nel precedente paragrafo, la Banca d'Italia ha svolto nel 2010 (2 novembre – 3 dicembre) presso la Divisione BancoPosta un accertamento ispettivo di vigilanza mirato a valutare l'adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche approntate per la continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica e la sicurezza dei canali distributivi telematici.

In ordine alla sicurezza dei canali distributivi telematici, pur apprezzando la qualità delle soluzioni tecnologiche adottate dalla Società per il contrasto di phishing e frodi, l'organo di vigilanza ha rilevato significativi ritardi nelle tempistiche di implementazione delle soluzioni individuate, la ritardata applicazione delle policy di prevenzione degli attacchi informatici interni ed esterni ed il limitato coinvolgimento di BancoPosta nel processo di adozione delle soluzioni tecnologiche a presidio della sicurezza informatica dei servizi finanziari.

7 RISORSE UMANE

7.1 Quadro di sintesi

Si attesta a 5.970,0 milioni di euro il costo del lavoro 2010 di Poste italiane spa sostenuto per un organico medio complessivo di 148.231 unità, espressi in *Full Time Equivalent*[57]. Vengono considerati, nell'importo suddetto, € 149,4 mln classificati in bilancio tra i *Costi per servizi* attinenti alla materia del personale. Rispetto al 2009, il costo sostenuto per il personale aziendale presenta una riduzione di € 236,3 mln, pari al 3,8%, determinatasi dalla concomitanza di diversi fattori, meglio specificati nel prosieguo del capitolo. Nello specifico, si evidenziano gli effetti sia della voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* che riepiloga sopravvenienze attive derivanti principalmente dalla politica meritocratica e da decontribuzioni stimati in maggiore misura rispetto ai precedenti esercizi (€ 75,2 mln), sia della voce *Proventi per Accordo CTD* (€ 66,3 mln) che espone i benefici contabili derivanti dall'Accordo Poste-OO.SS. siglato il 27 luglio 2010 sul tema del contenzioso giuslavoristico.

Dal punto di vista gestionale, un trend positivo presentano gli aspetti dell'assenteismo e malattia, dei provvedimenti disciplinari, degli infortuni e del contenzioso del lavoro, in special modo con la categoria degli ex CTD, che hanno determinato meno oneri rispetto al 2009. Il riordino dei servizi postali, realizzato nell'esercizio in esame e conclusosi nel maggio 2011, ha comportato la riorganizzazione delle risorse impiegate, dei centri di distribuzione e delle modalità di proposizione dei servizi offerti alla clientela. In tale ottica, è stata costituita una nuova figura professionale di portalettere (denominato portalettere *ASI*, cioè appartenente all'*Articolazione Servizi Innovativi*). Altro elemento di novità è rappresentato dal rinnovo, nell'aprile 2011, del CCNL del personale dipendente della Società, scaduto a fine 2009. Il nuovo contratto si applica al personale di Poste italiane spa ed ai dipendenti delle altre Società del Gruppo per l'intero triennio 2010/2012, sia per la parte economica che per quella normativa. Potrebbe essere, questo, l'ultimo contratto aziendale di Poste italiane spa, in considerazione dell'attuale politica di relazioni industriali orientata verso il contratto di settore dai contenuti univoci per tutti gli operatori postali. Il costo del lavoro 2010 costituisce, da solo, il 70,4% dei costi di produzione e consuma il 63,0% dei ricavi prodotti.

---

[57] *Full Time Equivalent* (cioè Equivalente in Tempo completo o pieno) è un metodo usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda. Un FTE equivale a una persona che lavora otto ore al giorno. I dipendenti con orario incompleto vengono riparametrati a tale misura.

7.2 Costo del lavoro

Si riepilogano, nella sottostante tabella 7.1, le singole voci di bilancio costitutive del costo del lavoro 2010, comprendenti oneri propri del personale (retribuzioni, oneri sociali, TFR) accantonamenti, compensi, proventi ed altri costi ascrivibili alla gestione delle risorse umane della Società. Come già detto, anche una sezione di spesa compresa nella voce di bilancio *Costi per servizi* risulta pertinente al costo del lavoro e viene testè considerata, tenuto conto della sua significativa entità.

Tabella 7.1

Costo del lavoro

(in migliaia di euro)

Descrizione	2009	**2010**	Δ% 09/10
Salari e stipendi	4.258.386	4.253.536	-0,1%
Oneri sociali	1.177.813	1.184.857	0,6%
TFR (costo relativo prev.za compl. e INPS)	266.004	256.372	-3,6%
Accantonamento fondo ristrutturazione	115.000	-	-
Accantonamento al fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-
Incentivi all'esodo	169.914	156.715	-7,8%
Accantonamenti netti per vertenze pers.le	196.886	47.364	-75,9%
Altri costi (recuperi di costo) del personale	-15.032	-75.224	-
Lavoro interinale	1.938	1.974	1,9%
Totale Costo	6.170.909	5.884.300	-4,6%
Compensi e spese amministratori	2.032	2.630	29,4%
Proventi per accordo CTD	-121.007	-66.320	-45,2%
Costo del lavoro da Bilancio 2010	***6.051.934***	***5.820.610***	***-3,8%***
Spese per servizi del personale	154.394	149.364	-3,3%
Totale Costo del lavoro	***6.206.328***	***5.969.974***	***-3,8%***

Stabile la dinamica salariale degli *Stipendi* che evidenzia un sostanziale allineamento ai dati dell'esercizio precedente (-0,1%) nonostante l'intervenuto rinnovo contrattuale del personale dirigente, siglato nel novembre 2009, per gli anni 2010/2013 che aumenta, nella parte fissa della retribuzione, il *TMCG* (Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia) differenziato per importi e decorrenze, a seconda dell'anzianità dirigenziale. Il registrato calo del numero medio dei dirigenti aziendali (-30 FTE) ha contabilmente neutralizzato il prospettato incremento. Un ulteriore beneficio sulla dinamica di salari e stipendi è derivato

dall'entrata in vigore della Legge 133/2008[58] che ha introdotto il meccanismo contabile di conguaglio tra i diversi oneri a carico della Società e dell'INPS circa le prestazioni economiche riferite al personale in maternità, escluso dall'organico aziendale ed inserito tra i "comandati e sospesi non retribuiti".

In lieve aumento gli *Oneri sociali* (+0,6%) che risentono delle novità previdenziali contemplate nel nuovo CCNL per i dirigenti e del maggior apporto derivante dall'applicazione della suddetta legge 133/2008, atteso che nell'esercizio in questione la Società ha sospeso il pagamento degli stipendi alle lavoratrici interessate, ma ha iniziato a versare all'INPS i contributi per maternità.

In diminuzione del 3,6% il costo del TFR che ricomprende quote versate al Fondo di previdenza, ovvero al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, a seconda dell'opzione esercitata dai dipendenti dopo la riforma previdenziale del 2007.

V'è stato il completo utilizzo degli accantonamenti disposti, nel precedente bilancio, sul *Fondo di ristrutturazione* che ha consentito la fuoriuscita volontaria di circa 3.000 dipendenti e l'apertura di un nuovo *Fondo oneri di solidarietà*[59] con riserve pari a € 58,7 mln, di cui è prevista la progressiva estinzione entro il primo semestre 2015, costituito dopo l'ultimo Accordo Poste-OO.SS. per agevolare coloro che, avendone titolo, aderiranno al programma di allontanamento volontario dal servizio.

In tale ottica, la voce di bilancio *Incentivi all'esodo* ha subito una diminuzione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un onere di € 156,7 mln, contro € 169,9 mln del 2009. Anche l'accantonamento al *Fondo vertenze con il personale,* pari a € 47,4 mln, appare fortemente ridotto in confronto al 2009 (-75,9%) per effetto della migliore stima delle passività derivanti dai complessivi livelli di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi ed accordi sindacali) sul fenomeno del contenzioso del lavoro, in particolare di quello con la categoria degli ex CTD. Significativa, in proposito, si è rivelata l'emanazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro") recante rilevanti novità in materia di mercato del lavoro, riforma del processo e delle controversie di lavoro che ha delineato, per i giudizi in corso e futuri, un nuovo quadro di riferimento legislativo ed ha favorito una minore imputazione di oneri a carico del suddetto fondo.

---

[58] Il d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella legge 133 del 6 agosto 2008, innovativa della disciplina contributiva, ha sancito l'obbligo, per le imprese dello Stato, Enti pubblici, Enti locali, privatizzati ed a capitale misto, del versamento all'INPS della contribuzione per maternità, disoccupazione involontaria e malattia a decorrere dal 1° gennaio 2009. Risulta a carico dell'INPS il trattamento economico delle lavoratrici in maternità fino alla concorrenza degli importi previsti nei contratti collettivi, l'eventuale eccedenza grava nei costi della Società.

[59] Il *Fondo oneri di solidarietà* è costituito a seguito dell'Accordo 27 luglio 2010, nell'ambito del Fondo Solidarietà istituito con D.M. n. 178 del 1° luglio 2005 per fronteggiare l'erogazione degli assegni di sostegno al reddito ai dipendenti aderenti che decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici.

Gli *Altri Costi (o recuperi di costo) del personale* realizzano, invece, un abbattimento del costo del personale 2010 poiché evidenziano partite positive di reddito pari a € 75,2 mln relative a sopravvenienze attive derivanti dalla politica meritocratica, premi di produttività e decontribuzione stimati in maggior misura nei precedenti esercizi ed accolgono, altresì, recuperi provenienti dalla formazione finanziata e dal nuovo regime contributivo INPS.

Un ulteriore miglioramento dell'onere in esame proviene dall'Accordo del 27 luglio 2010 che reitera i contenuti delle precedenti intese sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali del personale ex CTD (vedi par. 7.4). La voce *Proventi per Accordo CTD* del valore nominale di circa 78 milioni di euro, viene riportata in bilancio 2010 nella cifra attualizzata di € 66,3 mln (€ 121 mln nel 2009) e riepiloga il recupero delle somme, comprensive dei salari lordi e del relativo TFR, che circa 1.500 dipendenti si sono impegnati a restituire, a fronte di una stabile assunzione, in rate variabili sino all'esercizio 2030.

Un'ultima considerazione interessa la voce *Spese per servizi del personale*, inserita nel bilancio aziendale tra le componenti del più generale aggregato *Costi per servizi* che evidenzia oneri vari e rimborsi al personale per complessivi € 149,4 mln, in calo del 3,3% rispetto al precedente periodo. Tra questi risalta, per € 105,5 mln, pari al 70,6% del totale complessivo, il costo derivante dal servizio di refezione aziendale.

Si ascrive, pertanto a complessive € 5.970,0 mln il costo del lavoro 2010, in diminuzione del 3,8% riguardo all'esercizio 2009 per l'incidenza positiva degli effetti concomitanti di diversi fattori quali la riduzione delle componenti ordinarie delle retribuzioni conseguente al calo dell'organico stabile mediamente impiegato, (2.562 FTE in meno rispetto al 2009), la diminuzione degli accantonamenti nei relativi fondi rischi ed un minor utilizzo di lavoratori CTD. Analogamente, in calo il costo medio annuo unitario per 883,1 euro pro/capite, pari a circa il 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'onere sostenuto per il personale caratterizza fortemente la struttura dei costi aziendali e costituisce, da solo, il 70,4% del totale dei costi della produzione. Inoltre consuma il 63,0% dei ricavi prodotti, come evidenziato nella successiva tabella 7.2 che riporta l'incidenza del costo del lavoro sui costi di produzione e sui ricavi aziendali, in miglioramento di circa un punto percentuale rispetto al trascorso esercizio.

Tabella 7.2

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE
SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI AZIENDALI

(importi in €/mln)

	2009		***2010***		*Δ% 10/09*
Costo del personale	6.206,30		**5.970,0**		***-3,8%***
Costi della produzione*	8.681,9	*71,5%*	8.483,0	***70,4%***	*-1,1%*
Ricavi totali*	9.709,8	*63,9%*	9.481,0	***63,0%***	*-0,9%*

** valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti*

Struttura costo del lavoro

La tabella che segue evidenzia la ripartizione, per categorie di personale, delle poste di bilancio costitutive del costo del lavoro e l'incidenza di ciascuna di esse sul costo complessivo. La quasi totalità dell'onere, pari al 96,7 del totale, è attribuibile ai 145.519 lavoratori di ruolo ed ammonta a € 5.771,5 mln. Il personale dirigente costa alla Società € 136,6 mln ed incide nella misura del 2,3%, così come marginalmente incidono (1%) i lavoratori CTD. Ininfluenti nella disamina appaiono le restanti categorie.

Tabella 7.3

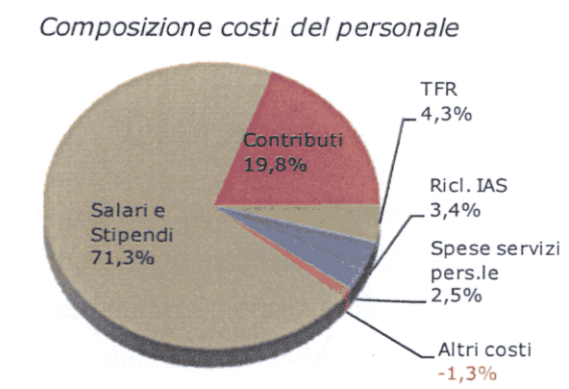
COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO

(€/mgl)

Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti e inserimento	Interinali	Totale a bilancio (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	87.972	4.118.226	46.826	512	453	4.253.989	71,3%
Contributi	27.777	1.144.858	12.112	110		1.184.857	19,8%
TFR	5.068	249.438	1.839	33		256.378	4,3%
Altri costi	-4.678	-70.545				-75.223	-1,3%
Riclassifica IAS	17.654	182.955				200.609	3,4%
Costo da bilancio	**133.793**	**5.624.932**	**60.777**	**655**	**453**	**5.820.610**	
Spese servizi personale	2.791	146.566	7			149.364	2,5%
Costo del lavoro	**136.584**	**5.771.498**	**60.784**	**655**	**453**	**5.969.974**	100%
% su costo lavoro	2,3%	96,7%	1,0%	-	-	100%	
Numero medio unità	597	145.519	2.081	23	11	148.231	
Costo medio unitario	**228,8**	**39,7**	**29,2**	**28,5**	**41,2**		

(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

Figura 7.1



Il 71,3% del costo del lavoro viene assorbito dalla voce *Salari e Stipendi* che, nelle sue componenti fisse e variabili, accoglie la parte più significativa dell'onere complessivo. A seguire, con incidenze di più modesta entità, le partite contabili degli oneri sociali (*Contributi e TFR*) della *Riclassifica IAS* (che include i *Proventi per Accordo CTD,* gli accantonamenti a fondo vertenze e gli oneri per incentivi all'esodo) e delle *Spese per Servizi personale.* La voce *Altri costi* evidenzia un miglioramento dell'1,3% per effetto di variazione di stime nell'erogazione della parte variabile della retribuzione e per recuperi in materia contributiva.

Riguardo, infine, all'ammontare del sistema premiante corrisposto ai dipendenti aziendali in relazione al diverso contributo offerto all'andamento gestionale 2010, si sottolinea che i benefici erogati sono stati 100.072 ed hanno prodotto un costo complessivo di € 48,9 mln. Di questi, € 14,7 mln (30% del totale) costituiscono i premi corrisposti ai dirigenti della Società.

Tabella 7.4

Compensi incentivanti anni 2009/2010

	2009	***2010***
importi erogati nell'anno (in €)	50.509.206	**48.934.703***
provvedimenti	88.525	100.072

*comprende quote di competenza 2009

Tali compensi incentivanti, in calo del 3,3% rispetto al 2009 (€ 50,5 mln), articolati anche su iniziative trimestrali e mensili per un più immediato riconoscimento economico, fanno riferimento all'applicazione dei sistemi di incentivazione in uso in Azienda[60] per dirigenti e dipendenti a cui si affiancano strumenti di politica

[60] I meccanismi di incentivazione previsti in Poste italiane spa sono: l'*MBO (Management By Objectives),* destinato ai manager che traducono le scelte del vertice aziendale in obiettivi specifici, chiari e misurabili, il *SIO* (*Sistema di Incentivazione per Obiettivi*) che collega l'erogazione di un bonus alle

meritocratica destinati a valorizzare *performance* di eccellenza nei ruoli organizzativi di maggiore rilevanza. Infine, nuovi sistemi di incentivazione hanno riguardato il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale (risparmio energetico, raccolta differenziata, ecc.) ed una nuova figura professionale di portalettere, esaminata nel successivo paragrafo, premiato secondo parametri differenti rispetto ai tradizionali per l'attività di informazione e proposizione di tipo commerciale svolta nei confronti della clientela.

7.3 Classificazione del personale

La consistenza del personale di Poste italiane spa si esprime, nell'anno 2010, in 148.231 unità medie *FTE*, in diminuzione dell'1,7% rispetto all'esercizio precedente. La seguente tabella 7.5 offre la relativa ripartizione delle risorse umane della Società, dalla quale emerge il generale calo di unità lavorative in ciascuna delle tipologie contrattuali. In aumento, peraltro ininfluente, solo gli interinali che appartengono a società di somministrazione.

Tabella 7.5

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie espresse in FTE)

	2009	**2010**	*Δ 10/09*
Dirigenti	*627*	***597***	*-30*
Personale dipendente:			
A1	5.750	5.725	**-25**
A2	8.119	8.081	**-38**
B,C,D	127.487	126.294	**-1.193**
E, F	6.143	5.419	**-724**
Personale di ruolo	*147.499*	***145.519***	**-1.980**
Personale CTD	2.560	2.081	**-479**
Contratto di inserimento	98	23	**-75**
Lavoratori interinali	9	11	**2**
Personale flessibile	*2.667*	***2.115***	***-552***
Risorse in organico	*150.793*	***148.231***	***-2.562***
di cui:			
comandati e sospesi non retr.	*2.123*	*2.141*	*18*
distaccati c/o Soc. del Gruppo	*120*	*76*	***-44***

Il sensibile miglioramento dell'organico è attribuibile alle molteplici attività di razionalizzazione delle risorse realizzate secondo le previsioni del Piano industriale della Società che ha decretato azioni di efficientamento sull'intera filiera degli operatori postali ed ha proseguito, anche per il 2010, nelle iniziative volte ad incentivare e ad facilitare i pensionamenti anticipati del personale. Positiva è

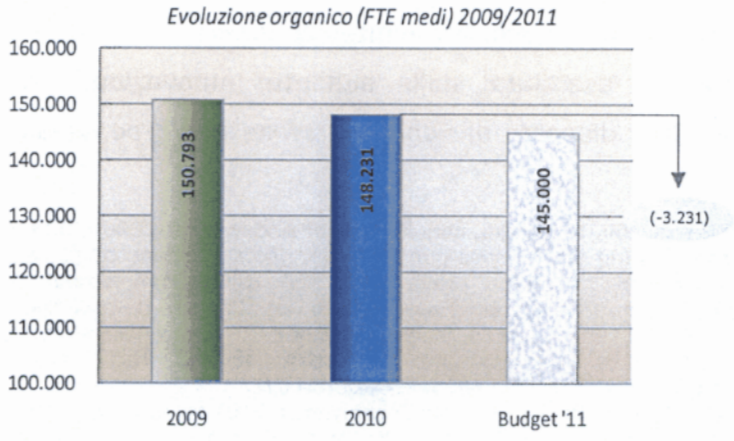
performance specialistiche individuali di particolare rilievo e *l'incentivazione commerciale* dedicato al personale della rete di vendita che raggiunge e supera il budget assegnato.

risultata anche la politica gestionale relativa al progressivo minor utilizzo di personale CTD che con 2.081 presenze FTE nell'esercizio in esame esprime il dato più basso evidenziato nell'ultimo quinquennio.

Un'importante novità è costituita dall'Accordo del luglio 2010 con il quale si è proceduto al riordino del servizio postale (vedi capitolo 5.3), finalizzato a costruire un modello organizzativo più flessibile per la consegna della corrispondenza. La completa rivisitazione del servizio postale ha, altresì, introdotto la nuova figura professionale del Portalettere *ASI* (appartenente all'*Articolazione Servizi Innovativi*), in possesso di specifiche attitudini commerciali in grado di garantire sia il servizio di recapito che attività propositiva di vendita di beni e servizi. Dotato di palmare e POS con acceso alle banche dati aziendali consente, altresì, l'offerta dei servizi telematici a pagamento. Inevitabile, il processo di mobilità e di ricollocazione del personale che, mediante una positiva gestione degli esuberi, ha consentito di riposizionare, nelle zone maggiormente carenti e tenendo conto del territorio di appartenenza, circa 3.727 delle 5.640 risorse interessate al processo di ristrutturazione. Per le eccedenze derivanti dal programma in parola, sono previsti percorsi di fuoriuscita dalla Società attraverso gli esodi incentivati e l'utilizzo del Fondo di solidarietà ovvero di riconversione del rapporto di lavoro da *Full-time* a *Part-time*.

La seguente figura 7.2 espone l'evoluzione dell'organico medio della Società derivante dalle previsioni di Budget per l'esercizio 2011, che contempla un ulteriore calo di 3.231 unità FTE.

Figura 7.2



Permangono le criticità gestionali legate sia alla mancanza di elasticità della forza lavoro sia all'obbligatorietà, disposta dai giudici del lavoro, di assumere personale non residente che ostacola la possibilità di reclutamento su base locale. Inoltre, potranno negativamente incidere sui futuri piani aziendali alcuni fattori esogeni alla Società, quali gli orientamenti governativi in materia di riduzione della base esodabile e di aumento dell'età pensionabile delle donne.

7.4 Contenzioso del lavoro

Il contenzioso del lavoro 2010 evidenzia l'avvio di 5.231 nuove cause (5.540 nel 2009) delle quali 2.761 attengono alla categoria di lavoratori ex CTD; le restanti 2.470 interessano differenti istituti contrattuali presenti nella Società. Hanno inciso favorevolmente sul fenomeno del contenzioso con i lavoratori CTD i diversi Accordi di conciliazione[61] sottoscritti con le OO.SS. e l'emanazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "*Collegato lavoro*") recante rilevanti cambiamenti in materia di mercato del lavoro, riforma del processo e delle controversie di lavoro che modifica, nella sostanza, l'approccio vertenziale dei ricorrenti. Il provvedimento, agli artt. 31 e 32, contiene infatti disposizioni di significativo impatto che contribuiscono a fornire elementi di certezza per la Società. Le più importanti novità riguardano l'obbligo dell'impugnativa entro il termine massimo di sessanta giorni dalla data del licenziamento (prima fissato in cinque o dieci anni) ed il limite al risarcimento che il giudice può riconoscere al lavoratore in caso di conversione del contratto a tempo indeterminato nei giudizi in corso e futuri, pari ad un'indennità omnicomprensiva che va da un minimo di 2,5 ad un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, ridotte a 6 mensilità nei casi di Società che attuano un sistema di assunzioni per scorrimento di graduatorie, come nella fattispecie di Poste italiane spa.

Preme evidenziare che la successiva legge 10/2011, di conversione del decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. *Milleproroghe 2011)*, ne rinvia l'applicazione a partire dal gennaio 2012. Ulteriori pronunce favorevoli provengono dalla Corte di Giustizia Europea[62] e dalla Corte di Cassazione[63] che, presumibilmente, produrranno nei prossimi esercizi un miglioramento del fenomeno, sia in termini gestionali che più specificatamente economici.

Offre la misura dell'effetto positivo esercitato dalle suddette innovazioni, già nell'anno in esame, l'accantonamento disposto al *Fondo vertenze per il personale*

---

[61] Come più volte riferito nelle precedenti relazioni, la Società, con gli Accordi sindacali del 2006, 2008 e l'ultimo siglato il 27 luglio 2010, allo scopo di dirimere l'annosa questione dei ricorsi pendenti con gli ex CTD, si è impegnata ad assumere in pianta stabile i ricorrenti, previa restituzione delle somme erogate e rinuncia al contenzioso e, nelle future assunzioni nella sportelleria e recapito, ad attingere da specifiche graduatorie riepilogative di coloro che, avendo titolo a farlo, hanno accettato di non avvalersi della giurisdizione ordinaria. L'ultimo Accordo del 2010 ha consentito il recupero dei 66,3 mln di euro contabilizzati nel bilancio dell'esercizio in esame alla voce *Proventi per Accordo CTD.*

[62] Per la Corte di Giustizia Europea (Decisione – VI^ Sezione - 11 novembre 2010) le imprese postali possono continuare ad assumere portalettere ed impiegati con il contratto a termine, senza essere obbligate ad indicare le esigenze tecniche, organizzative, produttive o sostitutive che rendono necessaria l'apposizione della durata.

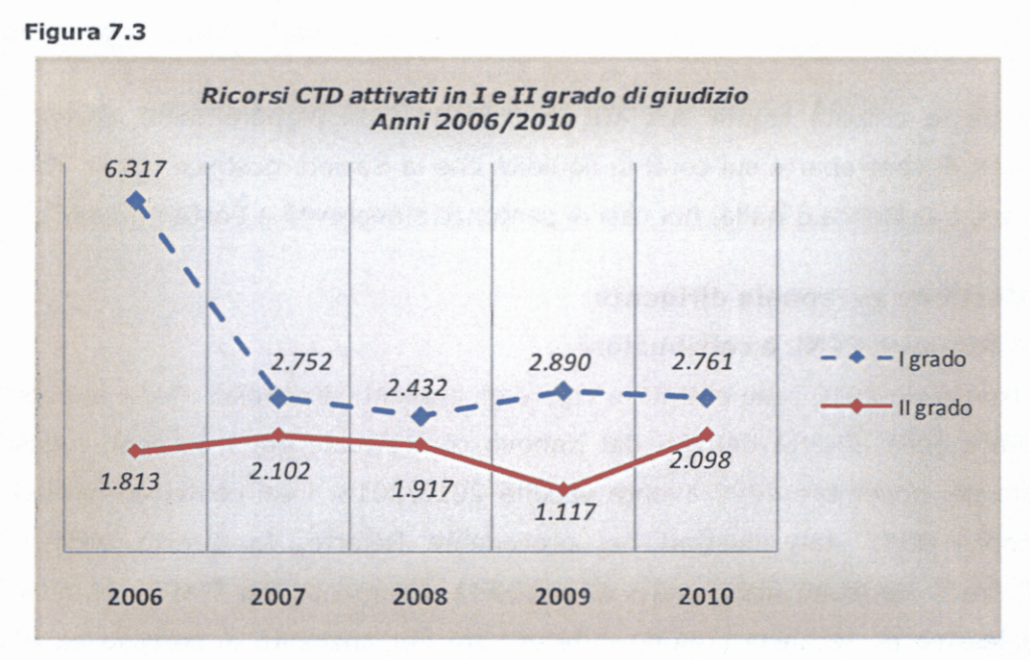
[63] La Corte di Cassazione (Sentenza 11358/2011) ha chiarito che, in ambito di contratti di lavoro a termine, la generica indicazione della necessità di sostituire lavoratori assenti può essere considerata sufficiente ai fini della legittimità del contratto, in presenza di situazioni aziendali complesse nelle quali la sostituzione non si riferisca ad un singolo lavoratore ma ad una pluralità di prestatori.

per € 47,4 mln, in calo di oltre il 75% rispetto al 2009 (€ 196,9 mln) a seguito della riconsiderazione, operata dalla Società, della stima delle passività correlate al fenomeno.

L'utilizzo del *Fondo,* comunque, è stato pari € 245,1 mln (€ 209 mln nel 2009) ed evidenzia quanto il contenzioso 2010 sia costato in termini di rimborsi erogati ai ricorrenti. Sostanzialmente stabile risulta la Voce *Spese legali per vertenze* che presenta un onere iscritto in bilancio di € 26,7 mln (€ 27,9 mln nel passato esercizio). La Società stima una probabile riduzione delle future spese legali e di giudizio per circa € 10 mln/annui, in considerazione del progettato affidamento della difesa a legali interni, per le cause c.d. standardizzate, e della presunta riduzione delle cause in appello o in Cassazione, conseguenza dell'adesione all'Accordo 2010.

Relativamente alla dinamica dei circa 63.000 procedimenti complessivi, aperti nei vari gradi di giudizio dall'inizio del fenomeno, la seguente figura 7.3 ne evidenzia l'andamento del quinquennio 2006/2010, ripartito in giudizi di I e di II grado.

Figura 7.3



Dopo la consistente diminuzione dei ricorsi di I grado registrata nel 2007, a seguito del primo Accordo siglato nel 2006, il fenomeno registra una sostanziale stabilità. Circa il II grado di giudizio, si osserva una decisa flessione nel 2009 ed una nuova ripresa del fenomeno nell'esercizio in esame. Trattasi, per lo più, di cause derivanti dalla mancata adesione agli Accordi di conciliazione e per le quali la Società prefigura un probabile esito a proprio vantaggio. I giudizi, invece, conclusi in Cassazione sono circa 2.000, le cause ancora pendenti 24.200 ca. I nuovi rapporti

di lavoro consolidati in esito ai citati Accordi ammontano complessivamente a circa 24.800 unità.

Con riferimento all'esito delle controversie, il tasso di soccombenza registrato nelle pronunce è progressivamente diminuito negli anni 2006/2009 con un lieve rialzo nel 2010. Il costo di ogni singola vertenza evidenzia, invece, nel quinquennio considerato, un trend di crescita costante. Tale onere ammonta, nel 2010, a 74.260 euro. Le seguenti figure 7.4 e 7.5 riportano le evidenze testé considerate.

Figura 7.4

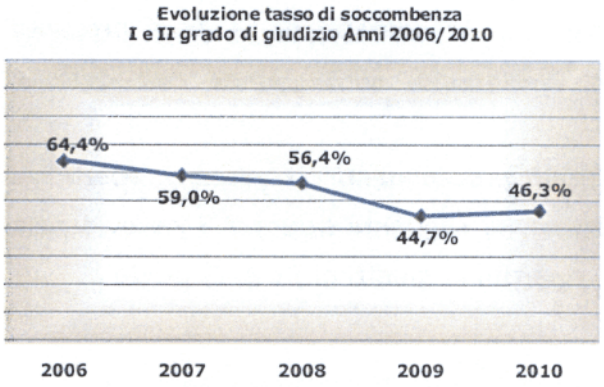
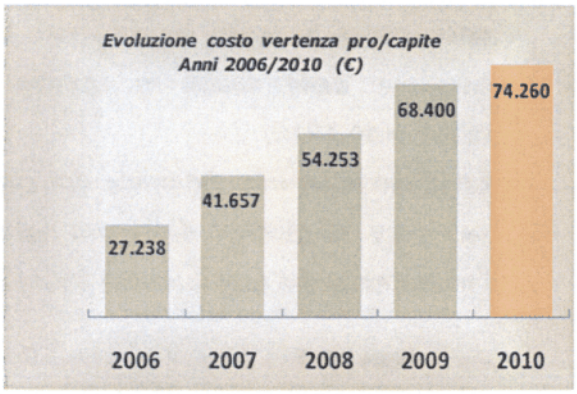


Figura 7.5



Permane la criticità legata agli atti di precetto e di pignoramento attivati dagli avvocati di controparte sui conti di liquidità che la Società gestisce con la Tesoreria Centrale e la Banca d'Italia, nei casi di sentenze sfavorevoli a Poste italiane[64].

7.5 Gestione personale dirigente

7.5.1 Rinnovo CCNL e retribuzioni

Con l'esercizio 2010 sono entrati in vigore gli aumenti stipendiali riferiti al personale dirigente della Società derivati dal rinnovo contrattuale per i dirigenti industriali, siglato nel novembre 2009 avente validità 2010/2013, i cui contenuti retributivi e gestionali sono stati illustrati nel precedente Referto. In questa sede preme ricordare il ripristino degli scatti di anzianità, l'aumento del Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (*TMCG*) differenziato per anzianità di servizio ed età del dirigente, l'incremento di specifiche voci contributive[65] (FASI e Previndai) e la rimodulazione, per indici ed obiettivi, della parte variabile della retribuzione, legata alla valenza del ruolo ricoperto nell'organizzazione della Società. Importante citare,

[64] Come più volte riferito, si verifica che, solo sulla base del dispositivo della sentenza di condanna, Poste italiane è chiamata a tempestive azioni risarcitorie che possono dar luogo a duplicazione dei pagamenti e ad errate imputazioni nei Fondi rischi. Ne consegue l'esigenza di un più attento e puntuale monitoraggio.

[65] Trattasi di versamenti contributivi obbligatori con quote a carico della Società e del dipendente per gli accessi al Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa (FASI) ed al Fondo di Previdenza Complementare (Previndai).

tra le novità contrattuali, l'ampliamento dei servizi socio/sanitari offerti e l'accesso alle prestazioni di sostegno al reddito nei casi di disoccupazione involontaria.

L'impatto economico del rinnovo in questione, pari a € 0,8 mln, non ha, di fatto, aumentato il costo dei dirigenti aziendali che si attesta a € 136,6 mln, in calo dello 0,3% rispetto al 2009, per effetto della riduzione del numero dei dirigenti che passa da 627 unità medie dello scorso esercizio ai 597 dell'anno in esame (-4,8%). Nella tabella che segue si riporta la disaggregazione contabile delle voci maggiormente rappresentative del costo del personale dirigente 2010.

Tabella 7.6

Costo personale dirigente

	2009		***2010***		
	Costo personale dirigente	*Num. Medio unità*	*Costo personale dirigente*	*Num. Medio unità*	*Δ% 09/10*
Competenze fisse	69.549.431	627	67.422.983	**597**	*-3,1%*
Competenze accessorie	25.430.791		20.549.144		*-19,2%*
Salari e Stipendi	*94.980.222*		***87.972.127***		***-7,4%***
Contributi	29.424.130		27.776.759		*-5,6%*
TFR	5.129.520		5.068.407		*-1,2%*
Riclassifica IAS	15.398.128		17.654.167		*14,7%*
Altri costi (recuperi di costo)	-10.637.948		-4.678.307		*ns*
Spese per servizi pers.	2.762.574		2.790.585		*1,0%*
Totale	***137.056.626***	**627**	***136.583.738***	**597**	***-0,3%***
Costo del lavoro	6.206.328.160		5.969.973.279		*-3,8%*
Δ% su costo del lavoro	2,2%		***2,3%***		

In netta diminuzione la componente *Salari e Stipendi* (-7,4%), in maggiore evidenza nella sezione delle *Competenze accessorie* (-19,2%), attribuibile alla politica di contenimento dei costi variabili anche se € 14,7 mln dei relativi 20,5 milioni di euro riportati in bilancio fanno riferimento a premi individuali, concessi in misura più che doppia rispetto al 2009 (€ 6,2 mln). In discesa l'onere per *Contributi* e *TFR* mentre cresce l'importo della *Riclassifica IAS,* che accoglie i costi dell'*Incentivo all'esodo* (€ 13,5 mln), dei *Compensi e spese amministratori* (€ 2,6 mln) e quelli dei *Collaboratori* (€ 1,5 mln), lavoratori interinali a "progetto" di dichiarata professionalità. Migliora il costo dei dirigenti, di € 4,7 mln, la voce *Altri costi (recuperi di costo)* per rettifiche e variazioni di stime sulle retribuzioni. Solo per i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè Amministratori e *manager* di

primo livello organizzativo, la Società ha sostenuto un onere, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali, pari a € 14,7 mln.

Il Costo del personale dirigente rappresenta il 2,3% del complessivo *Costo del lavoro* della Società.

7.5.2 Assunzioni e cessazioni

Sono 11 i dirigenti assunti nel corso del 2010 mentre 71 sono quelli che hanno cessato il servizio. Di questi, 20 dirigenti sono passati ad altre società del Gruppo. Il personale si attesta, pertanto, a 597 unità medie, espresse in *FTE*, in calo del 4,8% rispetto all'esercizio precedente. In linea con i contenuti del Piano industriale della Società, è proseguita anche nell'anno in esame la politica gestionale di favorire le fuoriuscite dei dipendenti mediante la concessione di incentivi. Tra i 71 dirigenti cessati, 44 di loro hanno risolto il proprio rapporto di lavoro al costo complessivo di € 10,5 mln, anche se il bilancio 2010 evidenzia un importo superiore (€ 13,5 mln) che accoglie partite relative anche a cessazioni del 2011.

Tabella 7.7

Risoluzioni consensuali personale dirigente

	Numero risoluzioni consensuali	*Costo incentivi all'esodo*	*Costo pro/capite*
2009	47	9.600.750	204.271,3
2010	***44***	***10.459.550***	***237.717,0***

La suesposta tabella 7.7 riporta il trend del fenomeno delle risoluzioni consensuali nell'ultimo biennio. In aumento il costo pro/capite, che si attesta a € 237,7 mln.

7.6 Gestione personale dipendente

7.6.1 Rinnovo CCNL

In data 14 aprile 2011 è stato rinnovato il CCNL del personale dipendente della Società, scaduto il 31 dicembre 2009. Il nuovo contratto si applica al personale di Poste italiane spa ed ai dipendenti delle altre Società del Gruppo per l'intero triennio 2010/2012, sia per la parte economica che per quella normativa. Benché il relativo impatto economico peserà sui costi aziendali dei prossimi esercizi, il bilancio 2010 evidenzia un accantonamento prudenziale al *Fondo oneri del personale* per € 165,3 mln, riferito a passività concernenti il costo del lavoro, la cui determinazione ha avuto luogo con il rinnovo in parola. Di seguito si riportano i contenuti ed i termini

maggiormente rappresentativi dell'intesa, che tende a coniugare un contenimento dei costi con il mantenimento dei posti di lavoro ed è stata raggiunta senza scioperi.

Parte economica

A copertura del periodo di *vacatio* contrattuale (gennaio 2010/aprile 2011) è stato riconosciuto l'importo medio *Una Tantum* pari a € 350 *pro/capite* mentre la parte economica del triennio 2010/2012 ha previsto l'incremento unitario dei minimi tabellari, a regime, di € 100 mensili mediamente corrisposti ai dipendenti postali in tre tranches, con decorrenza maggio 2011, gennaio e settembre 2012. A ciò si aggiungono ulteriori € 20 *pro/capite* derivanti dai seguenti aumenti: buono pasto, quota aziendale di partecipazione a "*Fondoposte*"[66], indennità riferite al direttore monoperatore di ufficio postale ed al personale addetto ai servizi viaggianti. Tale rinnovo rappresenta circa il 5,9% della retribuzione standard soggetta a rivalutazione ed è stato elaborato avendo a riferimento il meccanismo delineato dall'Accordo Quadro[67] del 22 gennaio 2009 che fissa nuove regole e procedure della negoziazione e della gestione della contrattazione collettiva.

Il costo di competenza 2010 è di 47 milioni di euro e fa riferimento alla quota annuale dell'*Una tantum* erogata nel maggio 2011. I successivi esercizi evidenziano, rispettivamente, un costo previsionale di € 79 mln e € 236 mln. La successiva tabella 7.8 mostra, ripartito per esercizi, il maggior onere derivante dal rinnovo in questione ammontante a circa 362 milioni di euro.

---

[66] *Fondoposte*, con circa 89.000 iscritti, è il Fondo di previdenza complementare dei lavoratori dipendenti di Poste italiane spa e delle altre Società del Gruppo.

[67] Il 22 gennaio 2009 Governo e Parti sociali hanno sottoscritto un Accordo Quadro con il quale si riforma il modello, codificato nel luglio 1993, da porre a base delle contrattazioni per i rinnovi contrattuali dei lavoratori dipendenti. Il nuovo Accordo Quadro, che intende semplificare e ridurre il numero dei contratti collettivi nazionali di lavoro nei diversi comparti, presenta un modello comune per il settore pubblico e privato, supera il concetto di inflazione programmata ed, in sostituzione del tasso di inflazione, individua un indicatore della crescita dei prezzi al consumo (IPCA) costruito su costi armonizzati in ambito europeo e depurati dalla dinamica dei prezzi per i beni energetici importati. Tale elaborazione viene affidata ad un soggetto terzo. Prevede, inoltre, recuperi in caso di scostamento tra indice ed andamento effettivo di inflazione e, nel caso del settore pubblico, tiene conto dell'effettivo andamento dei salari reali. L'assetto di contrattazione è confermato su due livelli: il contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e la contrattazione di secondo livello come definita dalle specifiche intese. La durata è triennale tanto per la parte economica che normativa.

Tabella 7.8

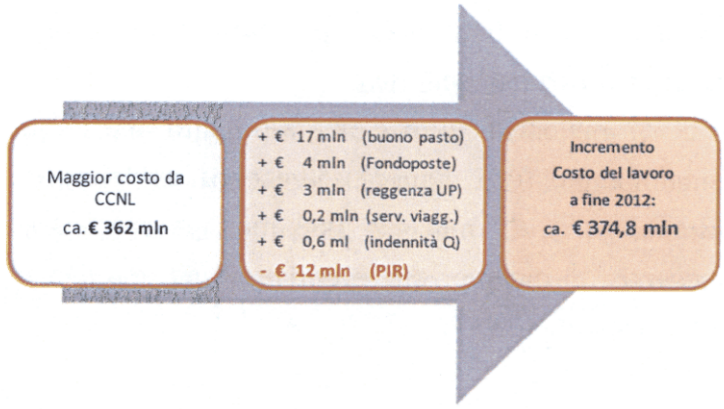
Impatto economico CCNL sul costo del lavoro anni 2010/2012

	Retribuzione	*Contributi*	*TFR*	*Accessorie*	*Totale*
Anno 2010	***37***	***10***			***47***
Anno 2011	56	15	3	5	79
Anno 2012	165	43	12	16	236
totale	*258*	*68*	*15*	*21*	*362*

importi espressi in €/mln

A ciò aggiungasi l'impatto economico che la nuova disciplina contrattuale produrrà sulle singole voci retributive a fine 2012 e che inciderà sul costo del personale per complessive € 374,8 mln circa.

Figura 7.6



Un risparmio annuo di circa € 12 mln proviene dalla nuova disciplina contrattuale sul Permesso Individuale Retribuito *(PIR)* che elimina il pagamento di due giornate di ferie, quando non godute, e ne consente, a pena di decadenza, la sola fruizione.

Anche l'assorbimento dell'assegno individuale nell'indennità di funzione, previsto per il personale quadro in servizio dal 2003, che incide nel 2012 per € 0,6 mln, è destinato a ridursi progressivamente nel corso degli anni.

Relativamente al Premio di Risultato[68], la determinazione delle quote è affidata alla contrattazione di secondo livello, come definita da specifiche intese con le OO.SS. su base nazionale e regionale, a seconda del raggiungimento dei risultati prefissati.

Parte normativa

In ambito normativo, le maggiori innovazioni sono state apportate sul versante della flessibilità, interessante sia le modalità che gli orari del rapporto di lavoro. Nell'ottica di contenimento del ricorso al personale CTD, è stato reso operativo un conto ore individuale per gli addetti allo sportello, una sorta di "banca delle ore",

[68] Elemento accessorio della retribuzione strettamente connesso alle politiche meritocratiche ed a specifici programmi di incentivazione commerciale e di raggiungimento di obiettivi aziendali.

nel quale confluiscono le ore eccedenti l'orario d'obbligo, soggette a recupero in forme e modi specifici ed è stata introdotta la "clausola elastica" che consente, su base volontaria, al personale assunto part-time a tempo indeterminato, di svolgere ulteriori prestazioni in Azienda, nei periodi di non lavoro, anche in sedi diverse dalla principale. Innovata anche la disciplina sull'apprendistato, attraverso la formazione resa interamente dalla Società, ed ampliato il comparto delle tutele familiari, di salute, sicurezza e prevenzione.

7.6.2 Assunzioni e cessazioni

L'esercizio 2010 ha fatto registrare un considerevole incremento nelle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Sono 4.538 le unità, espresse in FTE, inserite nell'organico stabile della Società. La sotto riportata tabella 7.9 ne evidenzia la ripartizione secondo le relative qualifiche funzionali e mostra il confronto con l'esercizio 2009.

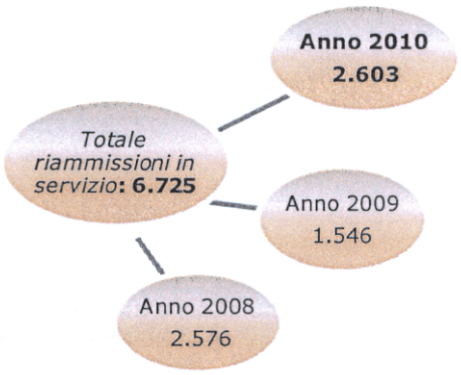
Tabella 7.9

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE

	2009		***2010***	
Area di base				
Area Operativa	*2.764*	(di cui 1.546 ex CTD	*4.489*	(di cui 2.603 ex CTD
Quadri 2° livello	13		19	
Quadri 1° livello	15		30	
Totale	***2.792***		***4.538***	

Sono 2.682 unità, pari a 2.603 posizioni *FTE,* le riammissioni in servizio degli ex CTD, derivanti da sentenze giudiziarie sfavorevoli per la Società, in crescita rispetto al 2009 (+1.057 *FTE*) poiché ancora non condizionate dalle misure legislative adottate al riguardo (vedi par. 7.4), che produrranno effetti positivi nei prossimi bilanci aziendali.

Figura 7.7



La figura a lato evidenzia i reintegri operati dai giudici del lavoro nel triennio 2008/2010 che si attestano a 6.725 unità. Altre 1.000 assunzioni *FTE* (2.000 unità part-time al 50%) derivano dallo scorrimento delle graduatorie costituite secondo le modalità fissate dalle intese sindacali ed ulteriori 600 ingressi sono collegati

all'attuazione di strategie aziendali volte al ripristino del turn over naturale.

Riguardo al ricorso al personale flessibile, si segnala l'utilizzo di 2.081 unità *FTE*[69] come CTD, corrispondenti alla stipula di 10.979 contratti a termine (12.808 nel 2009), della durata di due/tre mesi cadauno. Quasi ininfluenti le restanti categorie di personale che contano, unitamente agli interinali, complessivi 34 *FTE*.

In ordine alle interruzioni del rapporto di lavoro, il 2010 registra un considerevole numero di cessati, sono infatti 7.562 i dipendenti fuoriusciti dalla Società (compresi 71 dirigenti). La quasi totalità delle cessazioni è da ricondursi, per 84% dei casi (pari a 6.336 risorse), all'applicazione di misure incentivanti previste nel Piano industriale della Società e dirette al personale prossimo alla pensione. Infatti, con la formula dell'incentivo all'esodo sono cessate 4.783 lavoratori ed altri 1.553 hanno rassegnato volontariamente le dimissioni sulla base di politiche di razionalizzazione dell'organico che contemplano assunzioni part-time al 50%. Il costo complessivo è stato pari a € 156,7 mln ed è stato utilizzato per intero, altresì, l'accantonamento disposto nel precedente bilancio al *Fondo di ristrutturazione* (€ 115 mln).

Ulteriori stanziamenti sul *Fondo oneri di solidarietà*, pari a € 58,7 mln, susseguenti all'ultimo Accordo di conciliazione sull'argomento CTD, consentiranno la copertura economica delle prossime fuoriuscite fino al primo semestre 2015.

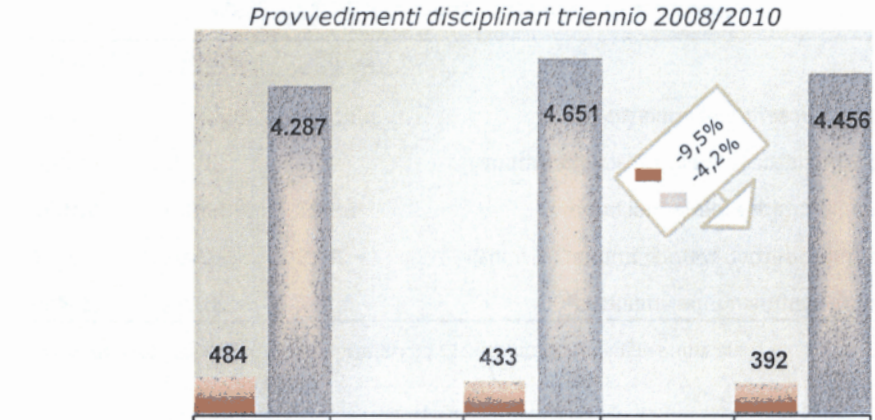
7.6.3 Provvedimenti disciplinari

Numerose sono state, nel 2010, le attività illecite e fraudolente accertate a carico dei dipendenti aziendali che hanno dato luogo all'adozione di 4.456 provvedimenti disciplinari e 392 licenziamenti, dei quali oltre il 93% senza preavviso.

Rispetto all'esercizio precedente, il fenomeno presenta un lieve miglioramento, con riguardo alla diminuzione di entrambe le tipologie di intervento, come è evidenziato nella seguente figura 7.8, che riporta l'andamento del triennio 2008/2010.

[69] L'utilizzo di tali risorse tiene conto dell'art. 2 co. 1/bis del D.L.vo 368/01 che dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito al 1°gennaio dell'anno cui le assunzioni si riferiscono.

Figura 7.8



	2008		2009		2010
licenziamenti	484		433		392
sanzioni	4.287		4.651		4.456

Nell'analisi delle principali infrazioni conservative, quelle cioè che contemplano solo l'applicazione di pene disciplinari, *l'assenza a visita fiscale* rimane, anche per il 2010, la tipologia maggiormente rappresentativa, evidenziando, infatti, da sola, circa il 25% del fenomeno. Le altre sono riconducibili a *disservizi in tema di recapito*, *comportamento scorretto* e *negligenze e irregolarità* nelle operazioni di sportelleria. Nell'ambito, invece, delle sanzioni espulsive *in tronco* si rileva che la causale più ricorrente è quella dell'*assenza ingiustificata dal servizio*, in special modo tra la categoria dei CTD che, nel corso dell'anno, ha registrato il licenziamento di 200 unità, espresse in FTE. Nel corso del 2010 sono state avviate 520 procedure di recupero crediti e ne sono state definite 192 per un totale recuperato di circa € 1,2 mln.

7.6.4 Malattie

Migliora anche nel 2010 il fenomeno dell'assenteismo per causa di malattia che sembra ormai aver assunto un andamento fisiologico. La media annua *pro/capite* si attesta a 10,6 giorni di assenza e fa registrare una diminuzione del fenomeno pari al recupero di circa una giornata di lavoro rispetto all'esercizio precedente (11,52 giorni/anno). I dipendenti ammalatisi nell'anno in esame sono stati 74.094, contro gli 82.247 del 2009 ed hanno, complessivamente, vanificato 5.850 giornate di lavoro che la Società quantifica, come *costo improduttivo teorico*, in circa 211 milioni di euro, in calo di circa l'8%. Anche il relativo tasso di assenteismo scende dal 3,7 al 3,4%. La seguente tabella 7.10 evidenzia il trend di miglioramento del fenomeno nell'ultimo triennio.

Tabella 7.10

Assenze per malattia triennio 2008/2010

	2008	2009	**2010**
Dipendenti assenti per malattia	88.519	82.247	**74.094**
Giornate malattia (media pro-capite annua)	12,5	11,5	**10,6**
Posizioni lavorative perse nell'anno	6.900	6.400	**5.850**
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	~ 242,0	~ 230,0	**~ 211,0**
Tasso di assenteismo per malattia*	4,0%	3,7%	**3,4%**

*la stima viene effettuata su 312 giorni lavorativi (6 giorni per 52 settimane)

Tra le misure che hanno consentito il raggiungimento dei suddetti positivi risultati meritano cenno:

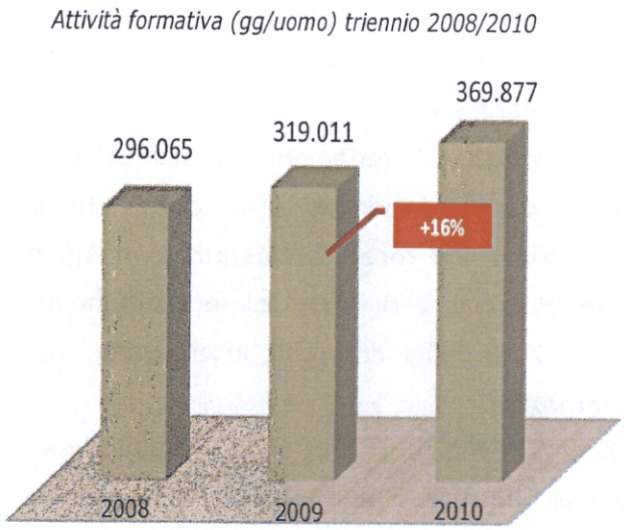
- la decurtazione del premio di produttività sulla base delle giornate di assenza effettuate;
- l'inserimento, tra gli obiettivi da raggiungere nell'MBO dei dirigenti, di una politica gestionale volta al contenimento del fenomeno;
- la novità gestionale introdotta nel 2010 in ambito di scorrimento di graduatorie per mobilità volontaria nazionale, che ha considerato *fattore abilitante* la soglia massima di assenze effettuate e *fattore premiante* la costanza della presenza in servizio.

Infine, in attuazione del piano di sorveglianza sanitaria sulle misure di tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori esposti a specifici rischi (movimentazione manuale carichi, uso di video terminale, lavoro notturno, ecc.), sono stati effettuati, su tutto il territorio nazionale, circa 27.000 visite mediche, oltre ad accertamenti medico-sanitari specialistici attinenti a precisi protocolli sanitari finalizzati, tra l'altro, anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

7.7 Aggiornamento e sviluppo professionale delle risorse umane

I percorsi di aggiornamento e sviluppo del personale aziendale hanno comportato, nel corso del 2010, la realizzazione di un volume di attività formative per 2,6 milioni di ore, pari a 369.877 giornate/uomo equivalenti ad una media di 2,5 giornate per dipendente. Complessivamente, l'attività formativa ha registrato 931 mila partecipazioni offerte a 126 mila dipendenti. La figura 7.9 evidenzia il trend di crescita registrato nel triennio 2008/2010 (+16% rispetto al 2009), significativo di quanto il tema della formazione costituisca uno degli aspetti centrali della gestione delle risorse umane della Società.

Figura 7.9



L'89% dell'intero programma di formazione del 2010 ha interessato l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze tecnico-professionali dei diversi "mestieri" aziendali erogato, in prevalenza, da docenti interni; il restante 11% ha riguardato piani di formazione orientati verso percorsi specialistici e capacità richieste dal ruolo, svolti, per lo più, in via telematica da società esterne. Nello specifico, particolare attenzione è stata riservata al miglioramento ed all'innovazione delle iniziative di business ed all'adeguamento delle procedure in base alle numerose fonti normative. Importante è risultata la campagna di sensibilizzazione sul tema dell'antiriciclaggio, che ha visto 41.307 iscrizioni nei tre percorsi formativi sulla segnalazione delle operazioni sospette e gestione dei controlli *on line* sul tema antiterrorismo. L'iniziativa ha coinvolto prevalentemente il personale di sportello, in considerazione del crescente numero di operazioni sospette (1.302 nel 2009 contro i 262 del 2005) e del fatto che i rischi di riciclaggio sono legati prevalentemente alle operazioni occasionali ed alla numerosità degli uffici postali presenti sul territorio nazionale. Le nuove tecnologie informatiche, oggetto dei suddetti percorsi formativi, consentono, infatti, di attribuire un punteggio di *rischio riciclaggio* a ciascun utente che viene diffuso sull'intera piattaforma gestionale degli uffici postali e giungono a *controlli on line bloccanti* in caso di coincidenza dati al 100% (c.d. gestione dell'Anagrafe Negativa)[70]. In tale ambito, il percorso denominato "*Banconote sospette di falsità*" ha coinvolto ulteriori 3.700 risorse mentre altri 7.500 dipendenti hanno appresso nozioni per l'utilizzo di strumenti digitali sulla sicurezza informatica.

[70] La gestione dell'Anagrafe Negativa consiste nell'accesso a liste *on-line* presenti in ambito europeo ed aggiornate quotidianamente che contengono i dati di persone riconducibili ad eventi terroristici e raggiunte da sanzioni. Nel caso in cui l'esito di un controllo di primo livello risulti positivo, si procede ad un "arricchimento informatico" mediante la raccolta di informazioni aggiuntive rese disponibili da fonti alternative presenti sul "World Check" ed in altri *data base* che pongono in relazione i nominativi dei soggetti collegati al finanziamento del terrorismo internazionale con i nominativi dei clienti sospetti. I dati presenti sul "World Check" si fondano su informazioni rese dalle Autorità competenti a livello internazionale e vengono integrate da ulteriori fonti di informazione (articoli di stampa, notizie sul web, ecc.). Sulla base delle informazioni raccolte e dei controlli svolti, in caso di corrispondenza degli elementi emersi, se ne dà comunicazione alle Autorità competenti.

Degna di nota è l'attività di controllo che la Società esercita sulla mancata partecipazione ai corsi in parola esplicitata mediante una tracciatura della formazione erogata che, in considerazione della delicatezza della materia, apre alla possibilità di recuperare le lezioni perse e, nei casi più gravi, avvia anche provvedimenti disciplinari nei confronti del personale assente.

Particolare attenzione è stata prestata all'ambito del fenomeno infortunistico e, nello specifico, ai casi di infortunio aventi durata superiore a 40 giorni che si realizzano nelle aree della lavorazione postale e del recapito, ritenute a maggior rischio infortuni. Una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione incidenti ha coinvolto circa 9.135 portalettere, pari al 21% della categoria interessata, per complessive n. 28.713 ore di formazione erogate.

In crescita la modalità di formazione in aula (+35%) ed in calo, invece, quella in *e-learning* (-15%). Sono stati 13 i percorsi didattici svolti secondo quest'ultima tipologia ed hanno coinvolto 123 mila dipendenti per un totale di 541 mila iscrizioni e una media di 4 corsi a persona. Per la sola formazione necessaria per il passaggio al regime di consulenza, in ottemperanza alla normativa MiFID, sono stati avviati 4 specifici corsi *on line,* per un totale di oltre 75 mila iscrizioni. Complessivamente sono state fornite *on line* circa 730 mila ore di formazione, pari al 27,5% del totale dell'attività di formazione.

Il costo sostenuto nell'esercizio di riferimento si è attestato a circa € 4,3 mln in aumento dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente, come riportato nella seguente tabella 7.11.

Tabella 7.11

Costi di Formazione 2008/2010

	Dirigenti	Dipendenti	Spese accessorie	*Totale*
2008	434.102	4.769.595	652.485	5.856.182
2009	118.578	3.720.463	356.015	4.195.056
2010	**246.924**	**3.980.974**	**32.300**	**4.260.198**
Δ%10/09				**1,6%**

Circa le opportunità derivanti dall'accesso alle fonti di finanziamento esterne, si segnala un recupero pari a € 8,5 mln provenuto dal Fondo di Solidarietà, al quale la Società ha presentato istanze di finanziamento per oltre € 12,1 mln. Altri 990 mila euro sono stati riconosciuti da Fondimpresa e circa 25 mila euro dal Fondo Sociale Europeo, a cui è stata avanzata richiesta per ulteriori 350 mila euro.

8. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

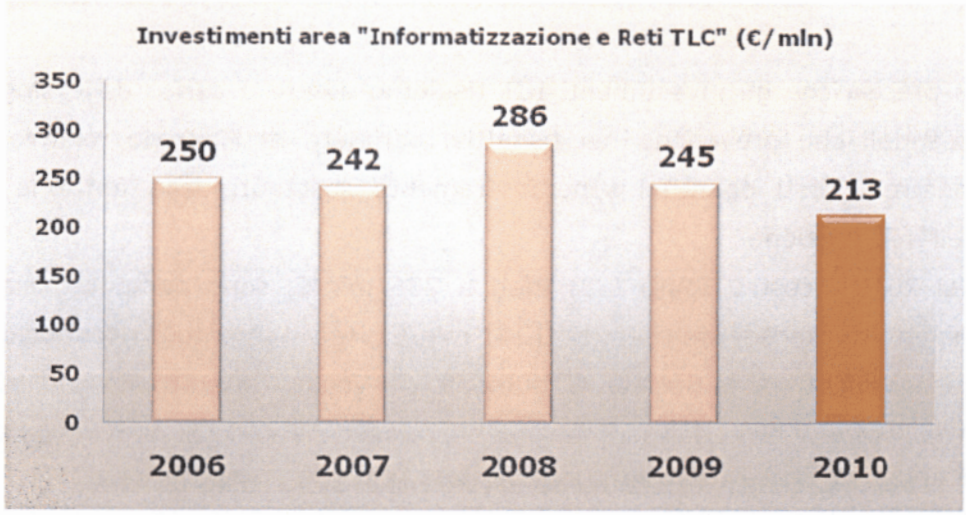
8.1 Andamento investimenti in ambito ICT

Poste italiane spa ha proseguito nel 2010, attraverso la funzione aziendale "Tecnologie dell'Informazione (TI)", il percorso previsto dal piano di evoluzione e adeguamento delle risorse ICT (*Information & Comunication Technology*) alle esigenze del business varato nel 2004 (Piano ICT Plus).

Le attività condotte in ambito ICT sono state orientate al sostegno e all'evoluzione dell'offerta dei servizi postali, logistici e finanziari, nonché al supporto dei servizi di comunicazione elettronica e di telecomunicazione.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2010 (Figura 8.1) da Poste italiane spa nell'area ICT sono stati di circa 213 mln/€ corrispondenti al 56% del valore complessivo degli investimenti industriali, con uno scostamento di 158 mnl/€ rispetto alle previsioni di budget.

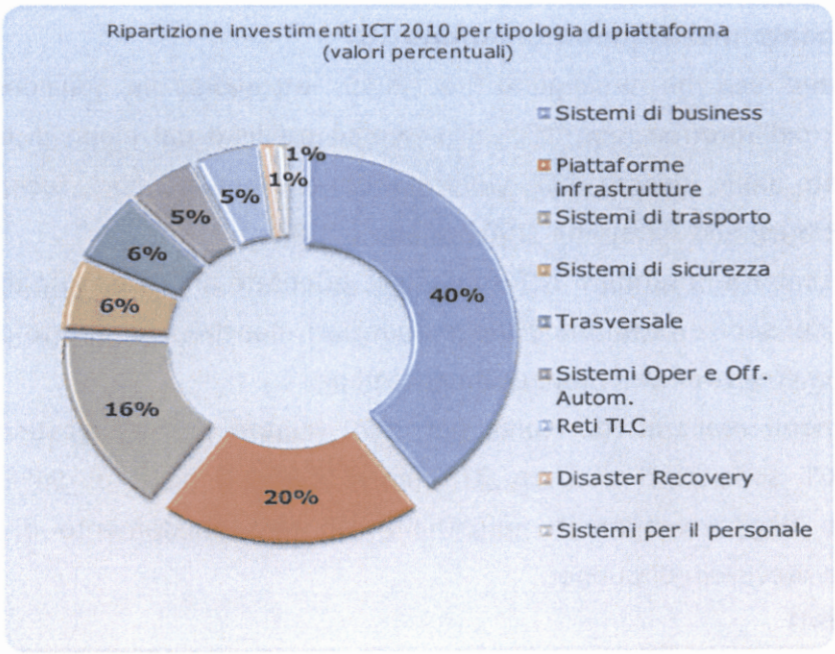
Figura 8.1



L'Azienda ha imputato la flessione registrata nell'andamento degli investimenti nell'ultimo triennio all'adozione di una politica "prudenziale", alle complessità nella realizzazione di progetti ed allungamenti dei loro tempi di realizzazione, nonché al rispetto delle procedure e delle normative cui è vincolata la Società nelle diverse fasi necessarie alla concretizzazione degli investimenti stessi.

Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma (Figura 8.2), si conferma anche per il 2010 una forte concentrazione degli investimenti, coerentemente con gli indirizzi strategici, sui sistemi che hanno un impatto diretto sul business o di supporto ad esso.

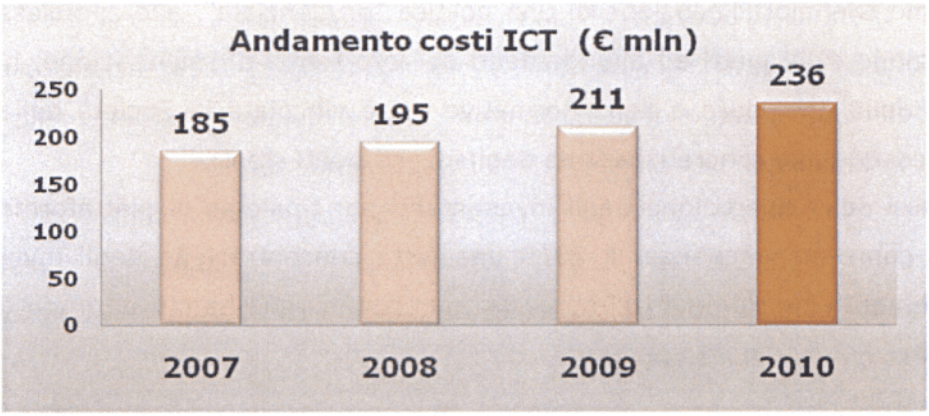
Figura 8.2



Si precisa che gli investimenti ICT risultano essere a carico delle singole funzioni aziendali che prevedono nei rispettivi perimetri di Piano le relative attività IT, mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Tecnologia dell'Informazione".

Nel 2010 i costi (Figura 8.3), pari a 236 mln/€, sono aumentati circa dell'11% rispetto al precedente esercizio (211 mln/€); tale aumento è riconducibile, secondo quanto riferito dalla Società, all'aumento dei volumi delle attività gestite in esercizio e dall'ampliamento del perimetro servizi dovuti all'avvio di nuovi progetti strategici e insourcing di attività interne ed esterne al Gruppo Poste Italiane.

Figura 8.3



E' un trend che, ad avviso della Corte, merita attenzione e richiede un più calibrato rapporto tra ottimizzazione dei costi e scelte strategiche degli investimenti.

8.2 Sviluppo della piattaforma tecnologica

I sistemi Mainframe, introdotti in Poste italiane spa nel 1999, costituiscono un elemento strategico dell'evoluzione della piattaforma tecnologica che supporta l'erogazione dei servizi finanziari di BancoPosta. Tali sistemi rappresentano una piattaforma progettata per elevate prestazioni (circa 40 milioni di transazioni giornaliere eseguite) e per lo sviluppo di nuove applicazioni.

In considerazione della rilevanza di tali sistemi la Società ha proceduto nel 2010 ad estendere ed ampliare il contratto di servizio con il fornitore e nel mese di aprile 2011 è stata aggiudicata la gara europea per la fornitura della infrastruttura tecnologica, dei servizi per la gestione operativa e sistemistica e di una nuova soluzione di continuità operativa per l'ambiente Mainframe di Poste italiane spa.

La scelta dell'architettura Mainframe operata dall'Azienda è stata motivata con riguardo alla necessità di continuità con il sistema già preesistente ed alla capacità dei nuovi sistemi di elaborazione di apportare delle caratteristiche innovative necessarie alla creazione di procedure in grado di estendere la disponibilità dei servizi in modalità H24.

In tale contesto, durante la effettiva messa in esercizio, si è determinata una situazione di criticità per un guasto software su una componente del sistema *Mainframe*, il giorno 1° giugno 2011, alle ore 8,30 con il fermo dei servizi di sportello per circa due ore. Gli effetti del guasto si sono propagati, dopo poco, anche sulla piattaforma di sportello SDP, determinando rallentamenti che hanno provocato la chiusura delle attività di circa 4.000 dei 14.000 Uffici postali. Rallentamenti e momentanee interruzioni del servizio agli sportelli si sono verificati anche nei giorni successivi. L'inconveniente ha comportato il blocco del piano di *roll-out* della piattaforma SDP (*Service Delivery Platform*) che risultava in fase di completamento.

La Società è immediatamente intervenuta per risolvere le problematiche e per la progressiva eliminazione delle anomalie individuate e si è avvalsa del necessario supporto del fornitore responsabile della gestione del sistema informatico.

La Società ha anche attivato una procedura per il rilascio, a favore dei clienti che non abbiano potuto usufruire del servizio, di una specifica dichiarazione da utilizzare, sia come attestazione nel caso di mancato rispetto di termini perentori

(ad esempio per la partecipazione a concorsi) sia come base per eventuali richieste risarcitorie o conciliative nei confronti di Poste italiane spa.
Per le verifiche tecniche su eventuali responsabilità e per la determinazione del risarcimento per eventuali danni subiti si riferirà più diffusamente nel prossimo referto.

8.3 Sicurezza dei canali telematici

La sicurezza del patrimonio informativo costituisce non solo una componente necessaria per la tutela degli asset aziendali, ma anche un valore distintivo del prodotto/servizio percepito dal cliente finale e atto a rendere l'offerta commerciale maggiormente attrattiva. Tale considerazione assume ancor più rilevanza strategica in un contesto che vede la crescente sofisticazione degli strumenti e dei metodi di violazione dei sistemi informativi.
Relativamente al programma di sicurezza dei canali telematici la Società ha completato nel 2010 la migrazione della clientela BancoPosta Online e BancoPosta Click sul nuovo sistema di autorizzazione dispositiva basato su password monouso generate da un apposito lettore in distribuzione gratuita presso tutti gli Uffici postali.
Permangono alcuni profili di attenzione connessi ai tempi di attuazione dei progetti di rafforzamento degli standard di sicurezza sui canali di operatività BancoPosta Impresa Online e PostePay, che hanno subito ulteriori ritardi attribuibili prevalentemente ai processi di pianificazione degli investimenti ICT e alla loro autorizzazione.
Sul fronte della gestione degli incidenti informatici si evidenzia che durante l'esercizio 2010 è stato registrato su PosteCom un rilevante incidente di sicurezza, consistito in un attacco sferrato sui servizi Internet PostePay che ha determinato un sensibile rallentamento, che si è protratto dalle 16 del giorno 7 dicembre 2010 alle ore 01,00 del giorno successivo, nei tempi di risposta dei servizi impattati. Il disservizio, pur non avendo comportato la sospensione dei canali di pagamento tradizionalmente utilizzati per le carte prepagate, ha prodotto effetti negativi sul piano economico non ancora specificamente quantificabili.
Per quanto attiene le tematiche IT è stato svolto, nell'ambito delle attività di Controllo Interno, un intervento inerente il funzionamento del sistema di BCM (*Business Continuity Management*) BancoPosta con l'obiettivo di presidiare e valutare le attività di controllo, organizzative, tecniche, di verifica e di comunicazione proprie della gestione evolutiva del Piano di Continuità Operativa di

Bancoposta, con particolare focus sulle attività gestite dalla Funzione Tecnologie dell'Informazione (TI). L'analisi ha evidenziato un livello di maturità del processo di gestione della continuità operativa ancora non adeguato a fronte dei cambiamenti nelle strategie aziendali, nel business e nelle normative di settore; ciò è in buona parte attribuibile ad una carente analisi iniziale delle correlazioni tra le componenti tecniche, organizzative e di business basilari per uno sviluppo coerente e puntuale del Piano *BCM* e di *Disaster Recovery* e che determina una costante difficoltà nella sua complessiva gestione. I risultati, condivisi con il management, sono stati recepiti dal programma di miglioramento della gestione.

8.4 Evoluzione principali progetti "Piano ICT Plus"

Nel 2010 sono proseguite le attività in ambito ICT volte a far evolvere l'infrastruttura tecnologica al fine di supportare lo sviluppo del business e perseguire una politica di integrazione e di diversificazione dell'offerta.

Di seguito si illustra lo stato di evoluzione dei principali progetti nell'ambito del Piano ICT Plus.

Rete TLC

Il progetto rete TLC ha lo scopo di ottimizzare il modello di gestione della rete di telecomunicazione di Poste italiane spa rafforzando il posizionamento della Società sul mercato italiano delle telecomunicazioni.

Poste italiane spa, divenuta proprietaria, allo scadere dei contratti in essere con Telecom Italia e Fastweb, degli apparati di rete VoIP (Voice Over IP) e dei relativi sistemi di gestione, ha intrapreso un progetto di concentrazione in Poste Mobile del ramo d'azienda "Rete TLC".

Nel corso del 2010 è stata completata la nuova architettura centralizzata della Rete aziendale di Fonia che consente la veicolazione del traffico telefonico tra le sedi della Società senza costi aggiuntivi.

In un'ottica di miglioramento della qualità e di razionalizzazione dei costi è stata completata la migrazione delle comunicazioni telefoniche di tutti i Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) su piattaforma VOIP ed è stata avviata la migrazione massiva su VOIP delle linee telefoniche singole nelle agenzie postali non dotate di centralini telefonici.

"Customer Relationship Management" (CRM) e "Enterprise DataWareHouse" (EDWH)

Poste italiane spa, che gode di una presenza capillare sul territorio, tende a far evolvere il proprio business anche attraverso la definizione di soluzioni specifiche per ogni segmento di clientela.

Al fine di rendere applicabile la nuova visione di business la Società è passata da una gestione dei processi e delle informazioni differenziate e frammentate fra le diverse divisioni aziendali ad una gestione integrata sia dei processi e della vista unica del cliente, sia del patrimonio informativo aziendale.

Tale risultato è stato reso possibile grazie ai programmi *"CustomerRelationship Management"* (CRM) che consente la gestione dei processi di prevendita, vendita e post vendita dei prodotti e servizi presenti nel catalogo di Poste italiane spa e "*Enterprise DataWareHouse*" (EDWH) che permette la gestione integrata delle informazioni e la loro fruizione attraverso funzionalità evolute di analisi.

Il CRM ha consentito di innovare l'intero processo di relazione con il cliente, in quanto tutte le sue informazioni, siano esse di anagrafica, di possesso dei prodotti e di modalità di comportamento, sono gestite attraverso un unico sistema in tutte le fasi del processo di interazione. Nel 2010 il programma CRM ha avviato un percorso evolutivo orientato a massimizzare l'integrazione con altri processi/sistemi, al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza della rete di vendita a supportare il lancio di nuove offerte commerciali flessibili e ritagliate sulle esigenze della clientela e garantire una continua evoluzione delle funzionalità/servizi già rilasciati.

Nel corso del 2010 è proseguita l'evoluzione del sistema di gestione della base dati integrata (EDWH) con l'ampliamento delle anagrafiche aziendali e la storicizzazione degli eventi e processi aziendali oggetto delle analisi finalizzate al supporto delle decisioni. Sono inoltre continuate le attività che hanno consentito negli anni di aggiungere l'integrazione tra diverse tipologie di business e di passare da una gestione prevalentemente di prodotto a una gestione focalizzata sulle necessità del cliente.

Service Delivery Platform (SDP)

Service Delivery Platform è la piattaforma multicanale che supporta l'erogazione dei servizi e che integra la rete di sostegno ad essi.

Nel corso del 2010 è proseguita l'implementazione della piattaforma SDP e alla data del 31 luglio 2011 è stato completato il progetto con il *rollout* in tutti i 14.000 Uffici

che ha determinato un azzeramento dei costi operativi e gestionali di mantenimento dei sistemi preesistenti e delle infrastrutture a loro supporto.

Document Management System (DMS)

Il progetto DMS, nato con l'obiettivo di razionalizzare l'archiviazione dei documenti aziendali in modo da rendere opportunamente condivisibile il patrimonio di conoscenze professionali sviluppate a livello di Gruppo, prevede lo sviluppo di un complesso sistema informatico di supporto alle attività operative e di business delle diverse funzioni aziendali. Nel corso del 2010 è proseguita l'attività progettuale finalizzata a rendere disponibile la nuova ed evoluta piattaforma tecnologica di gestione documentale.

Progetti Area Corrispondenza

Poste italiane spa ha effettuato nel 2010 investimenti con l'obiettivo di rafforzare e far evolvere i servizi a valore aggiunto modificandone le caratteristiche fondamentali delle prestazioni precedentemente offerte. Di seguito si descrivono alcuni tra principali progetti.

- Progetto "Postino Telematico": il progetto si pone l'obiettivo di snellire l'operatività del portalettere, eseguire presso il domicilio del cliente attività diverse da quelle tipiche del recapito (pagamento bollettini cc, accettazione corrispondenza, ricariche telefoniche ecc), acquisire ulteriori informazioni sulla zona di recapito, utilizzare il palmare come unico strumento per il recapito di tutte le aziende del gruppo.

Al termine del progetto verranno dotati di terminale, stampante e sistema di pagamento elettronico circa 34.200 portalettere. A luglio 2011 è stata rilasciata la soluzione a 18.500 postini.

- Progetto ELI2: scopo del progetto è garantire l'efficiente gestione dei processi di rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno richiesti dagli extracomunitari presenti sul territorio italiano come stabilito dalla convenzione appositamente stipulata tra Ministero dell'Interno e Poste italiane spa. Nel 2010 sono state sviluppate nuove funzionalità in seguito alla creazione del nuovo Kit di presentazione delle domande e l'adeguamento e la modifica dei portali a supporto delle attività operative.

Progetti area BancoPosta

Si illustrano alcune attività progettuali finalizzate all'adeguamento dei sistemi BancoPosta alle nuove disposizioni normative.

- *Progetto "MiFID"*

Il progetto è stato avviato nel 2009 con l'obiettivo di adeguare il modello di erogazione dei servizi di investimento di Poste italiane spa ai principi contenuti nella direttiva 2004/93 CE "*Markets in Financial Instrument Directive*" (MiFID).

A partire dal 19 luglio 2010, in accordo con la CONSOB, è stata introdotta la prestazione del servizio di consulenza in abbinamento con gli altri servizi prestati da Poste italiane spa. L'attuazione di tale iniziativa progettuale ha visto l'introduzione della valutazione di adeguatezza dell'investimento in funzione delle caratteristiche del portafoglio complessivo del cliente.

L'infrastruttura di erogazione del servizio di consulenza realizzata è il risultato dell'integrazione tra una serie di applicativi sviluppati allo scopo ed altri già preesistenti in Poste italiane spa, che sono stati oggetto di interventi per renderli idonei all'offerta della consulenza.

Le attività implementate nel corso del 2010 permettono di gestire la profilazione del cliente, la contrattualizzazione, l'erogazione della consulenza e l'esecuzione dispositiva della consulenza.

- *Sistemi di Pagamento*

Nel 2009 è stato avviato il progetto relativo alla nuova direttiva dei sistemi di pagamento. Tale progetto si pone come obiettivo l'adeguamento dei sistemi BancoPosta alle disposizioni introdotte dalla Direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (*Payment Services Directive* o PDS).

Nel corso del 2010, al fine di adeguare le procedure informatiche alla normativa, realizzando contestualmente opportunità e vantaggi in termini di efficientamento dei processi operativi e di competitività, sono stati realizzati gli interventi necessari alla gestione della data di addebito/accredito coerente con la disponibilità dei fondi e della data valuta coincidente con la data di accredito.

- *Progetto "Dematerializzazione Bollettini"*

Il progetto è stato avviato nel 2009 con l'obiettivo di digitalizzare il processo di lavorazione dei bollettini accettati agli sportelli degli UP attraverso lo sviluppo e l'implementazione di nuovi processi di accettazione bollettini. Nel corso del 2010 è stata avviata la dematerializzazione dei bollettini prestampati (TD896) negli uffici postali su cui è installata la piattaforma SDP.

9. ATTIVITA' NEGOZIALE

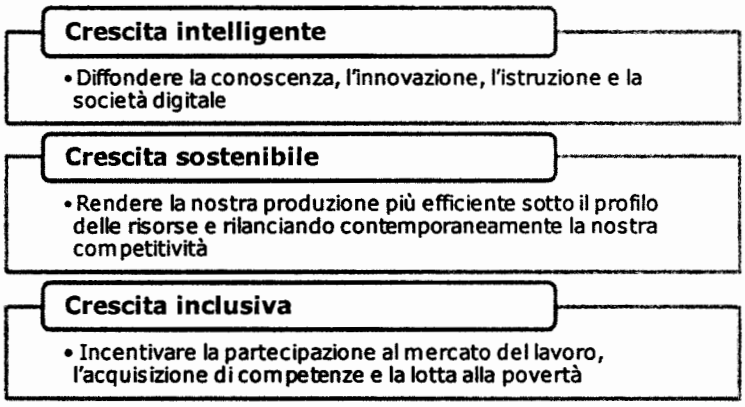
9.1 Evoluzione della normativa in tema di appalti pubblici

Nel corso dell'anno 2010 il settore dei pubblici appalti è stato interessato da alcuni interventi normativi, sia comunitari che nazionali, di rilievo dei quali si fa di seguito cenno.

Modernizzazione della politica UE in materia di appalti pubblici[71]

La Commissione Europea ha avviato all'inizio del 2010 un progetto denominato "Europa 2020"[72] attraverso il quale il predetto Organo promuove nuove strategie economiche per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio, con particolare riguardo al mercato dei pubblici appalti.

Schema 9.1



Nello schema 9.1 sono riportati i tre fattori di crescita, individuati dalla Commissione, da mettere in atto mediante azioni concrete tanto a livello nazionale che europeo. A tal fine, la Commissione europea, dopo aver reso pubblico il "Libro verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici"[73], ha contestualmente avviato, all'inizio del 2010, un ampio processo di consultazione pubblica, terminata il 18 aprile dello stesso anno, finalizzato a individuare gli aspetti normativi suscettibili di revisione e fare in modo, quindi, che la futura legislazione tenga in considerazione le opinioni e i contributi di tutte le parti interessate.

Tra i principali obiettivi che il predetto Organo comunitario intende conseguire attraverso l'utilizzo del sopraindicato strumento consultivo si segnalano:

- ✓ semplificazione delle procedure di aggiudicazione;

---

[71] Il mercato dei pubblici appalti rappresenta un comparto economico di particolare rilievo che costituisce circa il 17% del Pil dell'Unione Europea e, in un periodo di restrizione di bilancio e di difficoltà economiche di molti Stati membri, la politica della Comunità deve assicurare l'uso efficiente del denaro pubblico a sostegno della crescita e dell'occupazione. Occorrono quindi strumenti flessibili e di facile impiego che possano favorire procedure trasparenti e competitive di aggiudicazione degli appalti, a vantaggio sia delle autorità pubbliche sia delle aziende private, con particolare riguardo alla media e piccola impresa.

[72] Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 - "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

[73] Il documento ha come fine la modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici per conseguire una maggiore efficienza del mercato europeo nel settore.

- ✓ facilitazione e semplificazione dell'accesso agli appalti pubblici in tutto il territorio dell'Unione con particolare riguardo alle PMI;
- ✓ compatibilità delle procedure d'appalto con altri obiettivi quali la promozione dell'innovazione e della tutela ambientale;
- ✓ lotta a favoritismi, corruzione e conflitti di interesse;
- ✓ promozione della concorrenza nei mercati degli appalti;
- ✓ accesso delle imprese europee al mercato degli appalti pubblici dei paesi terzi.

Tracciabilità dei flussi finanziari

In ambito nazionale, con l'emanazione della legge 13 agosto 2010, n. 136 denominata "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"[74], si sono dettate disposizioni concernenti la tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, allo scopo di ostacolare tentativi di ingresso di organizzazioni criminose nel settore.

La normativa prevede che tutti i movimenti finanziari riguardanti appalti pubblici dovranno essere registrati su conti correnti dedicati ed effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario o postale.

Si tratta di strumento che appare compatibile con l'orientamento delineato dalle recenti prese di posizione della Commissione europea, improntato verso un'attenuazione delle rigidità formali delle procedure di gara; su queste non incide la tracciabilità dei flussi finanziari che pur consente di mantenere un'elevata soglia di attenzione sugli aspetti di legalità con un maggior grado di trasparenza nel mercato degli appalti pubblici.

Per quanto riguarda Poste italiane spa, l'applicabilità della norma appare abbastanza complessa, sopratutto in considerazione dei significativi rapporti economici con la clientela pubblica. A tale riguardo la Società, ancor prima della pubblicazione della norma in questione, ha costituito un gruppo di lavoro interfunzionale[75] allo scopo sia di fornire osservazioni agli organi istituzionali competenti, in particolare al Ministero dell'Interno e al Ministero dello Sviluppo

---

[74] La norma è entrata in vigore in data 07/09/2010 (G.U. 23 agosto 2010, n. 196) con le seguenti successive modifiche:
- ✓Circolare interpretativa del 09/09/2010 del Capo di gabinetto del Ministero degli Interni,
- ✓D.L. 12/11/2010 n. 187: disposizioni interpretative ed attuative;
- ✓Determinazione dell' AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 - Prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificato dal d.l. 12 novembre 2010, n. 187;
- ✓Legge 17 dicembre 2010, n. 217;
- ✓ Determinazione dell'AVCP n. 10 del 22 Dicembre 2010 - Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

[75] Al gruppo di lavoro, coordinato dalla Funzione Acquisti, hanno preso parte, tra le altre, le Funzioni Affari Istituzionali, Affari Legali, BancoPosta, Grandi Imprese e Pubblica Amministrazione, Mercato Privati, Servizi Postali e Finanza.

Economico (in occasione delle consultazioni con le parti interessate), sia per individuare gli impatti operativi interni.

Direttiva ricorsi

Una delle criticità ricorrenti nel mercato dei pubblici appalti è rappresentato dall'inasprimento del livello del contenzioso che ha portato negli ultimi anni a un rilevante prolungamento dei tempi necessari alla realizzazione dell'oggetto del contratto[76].

Con il recepimento della Direttiva 66/2007/CE, c.d. "Direttiva ricorsi", avvenuto con il D. Lgs. n. 53 del 20 marzo 2010 è stato apportato un notevole cambiamento nel settore in argomento con incidenza sia sulla fase di instaurazione del rapporto contrattuale sia sulla risoluzione delle controversie ad esso afferenti e sui possibili rimedi.

Ritardi pagamenti nelle transazioni commerciali

Nel corso dell'anno, inoltre, si è concluso l'iter legislativo europeo concernente la nuova disciplina in merito alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno infatti approvato la Direttiva n. 2011/7/UE in data 16 febbraio 2011 (GUCE 23/2/2011) che dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 16 marzo 2013.

Le nuove disposizioni prevedono termini di pagamento pari a giorni trenta per transazioni commerciali tra Enti pubblici ed imprese, e giorni sessanta per transazioni tra imprese private.

9.2 Analisi dei risultati dell'esercizio – Valutazioni generali

Anche per l'esercizio in esame l'analisi eseguita sulla gestione di approvvigionamenti di beni, servizi e lavori di Poste italiane spa è stata effettuata sulla base degli elementi forniti dalla Funzione Acquisti, per quanto concerne le negoziazioni poste in essere a livello centrale e territoriale (acquisti accentrati e decentrati), e dalle Funzioni Filatelia, Immobiliare, Mercato Privati e Servizi Postali (acquisti delegati) in quanto titolari di apposite deleghe che permettono loro di provvedere autonomamente a soddisfare i propri fabbisogni. Si precisa, comunque,

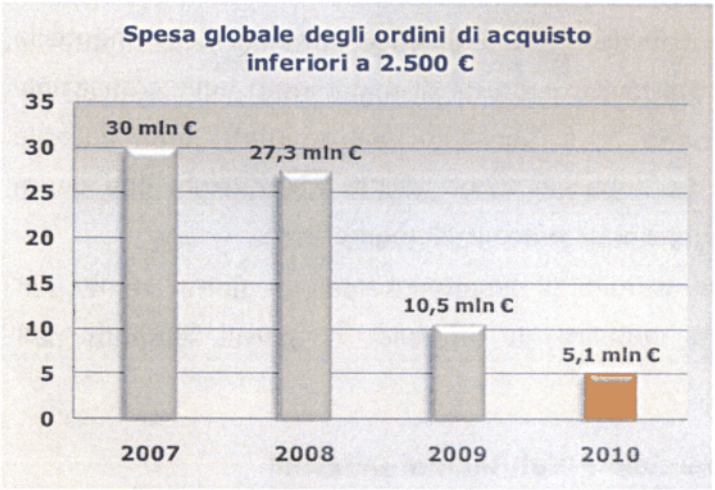
---

[76] Uno studio condotto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha evidenziato che dal 2000 al 2009 il 4,3% degli appalti si è chiuso con un contenzioso. Se tale dato può apparire ad un primo esame trascurabile, occorre considerare che nel periodo 2000-2007 il tasso di litigiosità era pari al 3,8% e nei successivi due anni si è aggravato di un ulteriore mezzo punto percentuale. Inoltre la quota di controversie aumenta in maniera direttamente proporzionale al valore degli appalti, fino a sfiorare il 50% nelle grandi opere. Il tutto in una spirale di inefficienze, ritardi e ricorsi che oltre a penalizzare le imprese aggiudicatarie, gli enti pubblici e soprattutto i cittadini, rende sempre più vischioso il settore in questione.

che, con riferimento agli acquisti delegati, gli stessi sono caratterizzati da limitato valore economico, basso impatto strategico e che il mercato di riferimento è principalmente locale e frammentato.

Come per gli esercizi precedenti anche per l'anno 2010 le risultanze derivanti dalle elaborazioni dei dati forniti non includono ordini di acquisto di importo inferiore a euro 2.500, che, comunque, hanno fatto registrare una spesa globale pari a 5,1 mln di euro relativi a 14.507 atti. Di particolare interesse risulta la confermata flessione del ricorso agli ordini di acquisto caratterizzati da tale modesta entità, che come evidenziato nella figura 9.1, sono passati dai complessivi 30 mln di euro del 2007 ai 5,1 mln di euro del 2010. Il fenomeno trova origine nell'adozione da parte delle strutture competenti di strumenti contrattuali flessibili come gli accordi quadro e i contratti ripartiti.

Figura 9.1



Nel prospetto indicato risulta evidente come il trend di riduzione sia stato costante nel considerato arco temporale.

Tutto ciò premesso, si osserva che complessivamente nel corso dell'anno sono stati contrattualizzati 5.063 atti pari ad un importo di circa 1.472 mln di euro, con un marcato decremento (molto accentuato a livello territoriale) nel numero dei contratti rispetto al 2009 pari al 44,1% (nel precedente anno si erano avuti 7.296 atti) ma con una più contenuta diminuzione nella spesa pari all'8,9% (nel 2009 era stata di circa 1.602,8 mln di euro).

La riduzione dell'impiego di risorse da destinare all'attività di approvvigionamenti di beni, servizi e lavori con il relativo contenimento dei costi aziendali, è indubbiamente apprezzabile sotto il profilo puramente economico e può essere l'effetto di una più attenta politica di razionalizzazione e standardizzazione delle strategie di acquisto. E' però necessario che ciò non produca effetti negativi sul piano operativo e qualitativo per l'Azienda.

Tale rischio è particolarmente presente nel caso di interventi sulla consistenza di risorse economiche destinate ai contratti di manutenzione, in particolare quella

relativa ad apparati tecnici, in considerazione della fondamentale importanza che tali tipi di intervento giocano nel ruolo di salvaguardia della funzionalità delle apparecchiature necessarie a garantire una corretta e regolare esecuzione delle prestazioni.

E' necessario, in definitiva che non si determini un decadimento della qualità dei servizi erogati alla clientela, con conseguente regressione nel grado di competitività nei confronti di altri operatori, amplificato anche dalla attuale tendenza governativa alla progressiva liberalizzazione dei servizi e, quindi, ad una maggiore esposizione alla concorrenza.

Un quadro di sintesi, sui dati dell'esercizio 2010 e relativo confronto con il 2009, è riportato nella tabella 9.1, in cui sono indicate le risultanze delle analisi effettuate sulle informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali.

Tabella 9.1

Attività negoziale esercizio 2010 – Rendiconto generale

		Attività 2010			Attività 2009		
Procedure di affidamento		Quantità	Importo	% Importo	Quantità	Importo	% Importo
Evidenza pubblica	Gare con bando	366	670.231.275		540	703.970.212	
	Selezione Albo fornitori	683	166.870.811		354	57.403.527	
	Gare ufficiose	694	35.331.935		1.515	124.724.766	
	Totale evidenza pubblica	***1.743***	***872.434.021***	***59,3%***	***2.409***	***886.098.506***	***55,3%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	926	93.373.260		1.081	99.236.202	
	Contratti ponte/Proroghe	588	27.892.422		1.284	54.131.668	
	Altro	98	16.231.254		89	11.579.111	
	Totale affidamenti diretti	***1.612***	***137.496.936***	***9,3%***	***2.454***	***164.946.981***	***10,3%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	1.294	23.279.019		1.842	25.570.606	
	Infragruppo	340	437.224.207		409	517.246.169	
	Riconoscimento di debito extragruppo	74	1.602.727		182	8.920.356	
	Totale altri affidamenti	***1.708***	***462.105.954***	***31,4%***	***2.433***	***551.737.130***	***34,4%***
Totale		**5.063**	**1.472.036.911**		**7.296**	**1.602.782.617**	

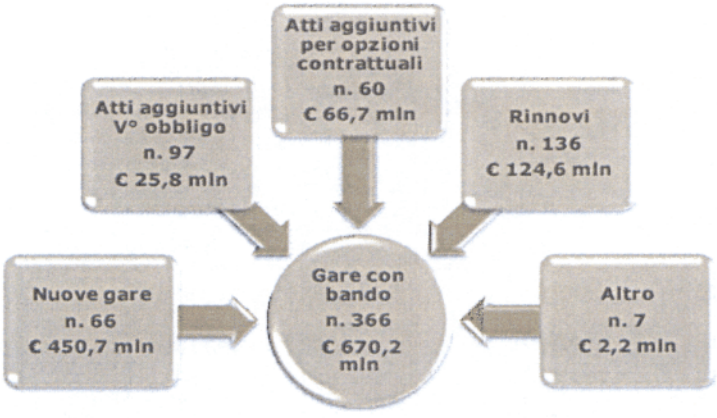
Nell'ambito delle procedure di scelta del contraente si registra un incremento nell'impegno di spesa sostenuta per forme di affidamento ad evidenza pubblica la cui incidenza sul totale è passata dal 55,3% del 2009 (rappresentata da circa 886,1 mln di euro su una spesa globale di 1.602,8 mln di euro) al 59,3% (circa 872,4 mln di euro su 1.472 mln di euro).

Tale risultato è dovuto principalmente al maggior ricorso a forme di confronto competitivo tra operatori economici selezionati dell'albo dei fornitori di fiducia della Società, passati da 57,4 mln di euro del 2009 (spesa relativa per 354 atti) a 166,9 mln del 2010 (per un numero di 683 contrattualizzazioni) con un incremento percentuale sul valore pari al 190,7%.

Contestualmente si registra la rilevante contrazione nell'espletamento di gare ufficiose che hanno fatto registrare una diminuzione pari al 54,2% nella quantità (1.515 atti nel 2009, 694 nel 2010) e del 71,7% nel valore (124,7 mln di euro nel 2009, contro i 35,3 mln di euro nel 2010).

Per quanto concerne la voce *"gare con bando"* occorre evidenziare che il dato riportato nella tabella (366 negoziazioni pari a circa 670,2 mln di euro) è comprensivo anche di atti aggiuntivi o di rinnovi legati a contratti messi in essere precedentemente attraverso procedure di gara ove erano state inserite nei relativi bandi, clausole di eventuali prolungamenti di obblighi contrattuali oltre la scadenza prevista. Pertanto l'espletamento di nuove gare nel corso del 2010 si riduce a n. 66 atti per una spesa complessiva di 450,7 mln di euro.

Figura n. 9.2

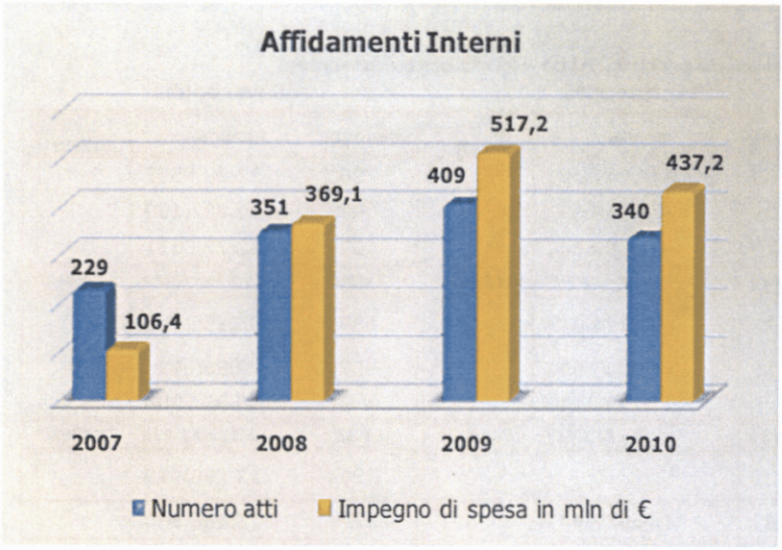


Nella rappresentazione grafica (fig. 9.2) viene esposta in forma schematica la composizione delle varie tipologie racchiuse nella predetta voce.

In linea con i risultati del passato esercizio appare il ricorso a forme di affidamento diretto, la cui incidenza sul totale è leggermente variata passando dal 10,3% del 2009 (pari a 164,9 mln di euro) al 9,3% dell'esercizio in esame (pari a 137,5 mln di euro). Va evidenziato, comunque, che in questa categoria si è avuto un consistente decremento, tanto nella quantità quanto nell'impegno di spesa, relativamente ad atti per il cui perfezionamento si è fatto ricorso ad estensioni di contratti precedentemente stipulati.

Confermato anche per l'anno in esame il trend di miglioramento relativo all'impiego di forme di regolarizzazioni contrattuali fuori contratto (cd "riconoscimento di debito") con società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane ridotte a 1,6 mln di euro rispetto agli 8,9 mln di euro del precedente esercizio.

Figura 9.3



Negli anni compresi tra il 2007 e il 2009, come viene evidenziato nella rappresentazione grafica figura 9.3, in Poste italiane spa si è assistito ad una fase di costante crescita nell'utilizzo dell'affidamento *"in house"* tanto nel numero dei contratti quanto nelle risorse economiche impiegate.

Nel corso 2010 si è registrata un leggera, ma significativa inversione di tendenza, con limitazione del ricorso ad affidamenti a Società del Gruppo che sono diminuiti sia nella quantità, da 409 atti a 340, e sia nella consistenza economica passata da circa 517,2 mln di euro del precedente anno a circa 437,2 mln di euro.

Si ricorda che negli ultimi anni questa Sezione ha rappresentato negativamente il ricorso all'istituto dell'*"in house providing"* da parte del Gruppo Poste Italiane per transazioni commerciali utili al proprio ciclo produttivo.

Si tratta, infatti, di un *modus operandi* non perfettamente in linea con i principi di trasparenza e di competitività e potenzialmente incline alla creazione di aree protette dalla concorrenza estremamente pericolose in un periodo di crisi dei mercati come quello che sta contraddistinguendo questi anni.

Alla tabella 9.2 è riportata una diversa rappresentazione dei dati relativi al totale delle transazioni stipulate nel corso dell'anno con atti negoziali divisi in ragione delle nuove soglie comunitarie[77] che, come già anticipato nel precedente referto, con decorrenza 1° gennaio 2010 sono state modificate.

[77] Regolamento CEE n. 1177 del 30/11/2009 della Commissione delle Comunità Europee. I nuovi limiti, relativamente ai settori speciali, prevedono euro 387.000 per servizi e forniture ed euro 4.845.000 per lavori.

Tabella 9.2

Attività negoziale esercizio 2010 - Rendiconto generale

Procedure di affidamento		Sopra soglia Quantità	Sopra soglia Importo	Sopra soglia % Importo	Sotto soglia Quantità	Sotto soglia Importo	Sotto soglia % Importo
Evidenza pubblica	Gare con bando	166	647.243.718		200	22.987.557	
	Selezione Albo fornitori	75	76.068.653		608	90.802.159	
	Gare ufficiose	2	2.559.884		692	32.772.051	
	Totale evidenza pubblica	***243***	***725.872.255***	***59,2%***	***1.500***	***146.561.767***	***59,5%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	32	60.214.012		894	33.159.248	
	Contratti ponte/Proroghe	11	18.035.504		577	9.856.918	
	Altro	6	5.724.145		92	10.507.108	
	Totale affidamenti diretti	***49***	***83.973.661***	***6,9%***	***1.563***	***53.523.275***	***21,7%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	-	-		1.294	23.279.019	
	Infragruppo	63	415.957.443		277	21.266.764	
	Riconoscimento di debito extragruppo	-	-		74	1.602.727	
	Totale altri affidamenti	***63***	***415.957.443***	***33,9%***	***1.645***	***46.148.511***	***18,7%***
	Totale	**355**	**1.225.803.359**		**4.708**	**246.233.552**	

Dall'esame dei dati relativi a negoziazioni con importi sopra soglia, emerge, in linea con quanto rappresentato nel precedente referto, l'assenza di atti regolarizzati con la formula del riconoscimento di debito con società esterne al Gruppo.

Mentre il fenomeno è ancora presente nelle contrattualizzazioni i cui importi sono inferiori alle soglie comunitarie, anche se in diminuzione rispetto agli anni passati. Il ricorso a tale forma negoziale rimane in uso soprattutto nelle attività prodotte sul territorio come verrà meglio evidenziato nel paragrafo specifico. Si ricorda, che la Società a partire dal 2006, al fine di contrastare l'utilizzo di questa forma anomala di regolarizzazione contrattuale, ha introdotto un complesso processo autorizzatorio che prevede, tra i numerosi adempimenti, anche la convalida dell'Amministratore Delegato.

Per quanto concerne l'oggetto dei contratti, i dati riportati nella tabella 9.3, non evidenziano sostanziali scostamenti rispetto a quanto avvenuto nel trascorso esercizio se non una generalizzata contrazione nel numero degli atti; unica eccezione è costituita dall'incremento di contratti relativi a corsi di formazione passati dai 63 del 2009 (circa 1,2 mln di euro) a 104 del presente esercizio (circa 3,6 mln di euro).

Tabella 9.3

	Attività 2010		Attività 2009	
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**	**Quantità**	**Importo**
Comunicazione	352	11.681.946,22	377	14.539.914,23
Consulenze	72	8.972.103,33	69	8.092.872,99
Formazione	104	3.609.009,48	63	1.161.713,24
Fornitura	728	449.714.893,63	969	230.587.363,01
Lavori	706	108.346.475,66	1.460	68.847.373,38
Manutenzione	1.021	76.898.035,18	1.445	119.129.099,81
Servizi	1.444	672.699.389,49	1.784	1.032.223.461,77
Trasporto	636	140.115.057,98	1.129	128.200.818,59
Totale	**5.063**	**1.472.036.910,98**	**7.296**	**1.602.782.617,02**

Tale incremento trova motivazione nell'esigenza da parte dell'Azienda di fornire al personale, principalmente per il *"front-office"*, una specifica professionalità operativa in merito alle nuove procedure informatiche entrate in esercizio per soddisfare tutti gli adempimenti in materia di antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari e dalla migrazione di numerosi uffici postali nel nuovo sistema di sportello *(Service Delivery Plattorform)* la cui fase di roll-out, partita nel 2006, è terminata nel primo semestre del 2011.

9.2.1 Attività accentrata

L'attività contrattuale eseguita a livello centrale rappresenta la quasi totalità dei processi di approvvigionamento di beni, servizi e lavori sostenuti dall'Azienda. Infatti, nel corso del 2010 il numero degli atti perfezionati dalla Funzione Acquisti incide per il 43,8% per quanto concerne la quantità dei contratti e per il 93,4% per quel che riguarda il totale delle risorse economiche impegnate.

Relativamente alle procedure di affidamento, le cui aggregazioni sono riportate nella tabella 9.4, i risultati dell'anno appaiono in linea con quanto avvenuto nel precedente esercizio, con un solo più evidente scostamento relativo all'aumento del numero di atti, e conseguentemente anche nell'impegno di spesa, perfezionati attraverso l'utilizzo di sistemi competitivi tra operatori economici iscritti nei vari Albi di fiducia della Società.

Tabella 9.4

Attività negoziale esercizio 2010 - Acquisti accentrati

Procedure di affidamento		Attività 2010 Quantità	Importo	% Importo	Attività 2009 Quantità	Importo	% Importo
Evidenza pubblica	Gare con bando	302	668.694.379		314	686.584.208	
	Selezione Albo fornitori	210	110.517.048		115	42.219.523	
	Gare ufficiose	233	22.496.967		271	80.998.948	
	Totale evidenza pubblica	***745***	***801.708.394***	***58,3%***	***700***	***809.802.679***	***55,1%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	212	85.201.822		232	90.239.561	
	Contratti ponte/Proroghe	32	20.386.190		28	21.621.974	
	Altro	89	15.871.264		81	10.741.548	
	Totale affidamenti diretti	***333***	***121.459.276***	***8,8%***	***341***	***122.603.083***	***8,3%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	803	14.142.610		764	12.862.179	
	Infragruppo	318	437.107.657		385	517.113.306	
	Riconoscimento di debito extragruppo	19	657.666		67	8.041.832	
	Totale altri affidamenti	***1.140***	***451.907.933***	***32,9%***	***1.216***	***538.017.318***	***36,6%***
	Totale	**2.218**	**1.375.075.603**		**2.257**	**1.470.423.080**	

Tra gli atti conclusi mediante ricorso a sistemi diretti (n. 333 atti per un totale di 121,5 mln di euro) si evidenzia che 48 negoziazioni (per circa 83,4 mln di euro) sono relative a transazioni i cui importi sono superiori alle soglie comunitarie e, pertanto, avrebbero dovuto essere sottoposti ai vincoli del diritto comunitario in tema di affidamenti di appalti pubblici.

Le motivazioni fornite dalla Società in ordine al mancato ricorso a procedure concorsuali fanno riferimento ad una molteplicità di cause, tra cui: fornitori determinati, beni e servizi complementari riferiti ad atti precedentemente stipulati, privativa industrialmente tutelata, *Intuitu personae* e convenzioni con pubbliche Istituzioni.

Tra le suddette negoziazioni vanno annoverate anche alcune estensioni di contratti primari che si sono rese necessarie a seguito di annullamento della procedura di gara comunitaria per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 39/2010, che ha modificato la normativa vigente in materia di revisione contabile ed abrogato le precedenti disposizioni del Codice Civile.

Analogamente la Società ha fatto ricorso a due estensioni semestrali, relative all'obbligatorietà della copertura assicurativa per la responsabilità civile di 27.000 motomezzi di Poste italiane spa, divenute necessarie a seguito dell'annullamento della procedura di gara comunitaria andata deserta per effetto della maggiore onerosità determinata dall'introduzione della normativa sul c.d. "indennizzo diretto".

9.2.2 Attività decentrata

L'analisi condotta sulle informazioni connesse all'attività contrattuale eseguita dai Nuclei Acquisti Territoriali (diramazioni periferiche della Funzione Acquisti) ha evidenziato rispetto al 2009 una notevole contrazione delle attività eseguite che si concretizza in una diminuzione del 63,6% sulla quantità di stipule (865 atti rispetto ai 2.375 del 2009) e del 26,3% sull'intero importo contrattualizzato (58,5 mln di euro nel 2010 contro i 79,3 mln di euro del precedente anno).

Relativamente alle modalità di affidamento, la tabella 9.5 evidenzia il consistente aumento di atti perfezionati attraverso l'impiego di confronti competitivi con fornitori di fiducia della Società (+197 atti per +32 mln di euro) e la notevole riduzione sia degli affidamenti diretti quali le deroghe (ex art. 221 del D. Lgs. 163/06) e le proroghe di atti precedentemente attivati, sia soprattutto dei contratti stipulati con importi sottosoglia da regolamento interno.

Tabella 9.5

Attività negoziale esercizio 2010 - Acquisti decentrati

	Procedure di affidamento	Attività 2010 Quantità	Attività 2010 Importo	Attività 2010 % Importo	Ativtà 2009 Quantità	Ativtà 2009 Importo	Ativtà 2009 % Importo
Evidenza pubblica	Gare con bando	64	1.536.896		217	13.973.843	
	Selezione Albo fornitori	413	45.048.102		216	13.012.934	
	Gare ufficiose	224	8.917.134		1.046	42.171.103	
	Totale evidenza pubblica	***701***	***55.502.131***	***94,9%***	***1.479***	***69.157.880***	***87,2%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	6	341.412		1	55.878	
	Contratti ponte/Proroghe	9	587.899		45	3.079.264	
	Altro	-	-		1	184.725	
	Totale affidamenti diretti	***15***	***929.311***	***1,6%***	***47***	***3.319.867***	***4,2%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	93	1.084.279		732	5.963.905	
	Infragruppo	2	10.497		2	6.445	
	Riconoscimento di debito extragruppo	54	939.547		115	878.523	
	Totale altri affidamenti	***149***	***2.034.323***	***3,5%***	***849***	***6.848.873***	***8,6%***
	Totale	**865**	**58.465.765**		**2.375**	**79.326.620**	

Il sempre più frequente ricorso ad affidamenti tramite gare tra operatori di fiducia trae origine dall'ampliamento del numero delle categorie merceologiche comprese nell'albo della Società che a partire dal 2009 è stato esteso anche al settore ICT.

Un'area di miglioramento è rappresentata dalla voce relativa alle prestazioni e/o forniture ricevute in assenza di contratto che risultano minori rispetto al 2009 nella quantità (54 nel 2010 rispetto a 115 del 2009) ma in crescita per quanto attiene la spesa, soprattutto nel valore medio per singolo atto che passa da 7,6 mila euro nel 2009 a circa 17,4 mila euro del 2010.

Sebbene l'urgenza del fabbisogno per garantire la continuità dei servizi erogati dalla Società costituisca una delle motivazioni più ricorrenti, alcune forme di ricorso al

riconoscimento di debito, come rilevato anche dall'Organismo di Vigilanza 231, scaturiscono anche da una tempistica di richiesta di acquisto non congrua, da carenze nella pianificazione dei beni occorrenti e nei processi relativi alla valutazione di quantità e qualità del fabbisogno stesso. Occorre, pertanto, una più attenta programmazione del settore al fine di poter ridurre al minimo il ricorso a tali forme di negoziato che debbono costituire uno strumento idoneo solo per fronteggiare situazioni aventi carattere di eccezionalità.

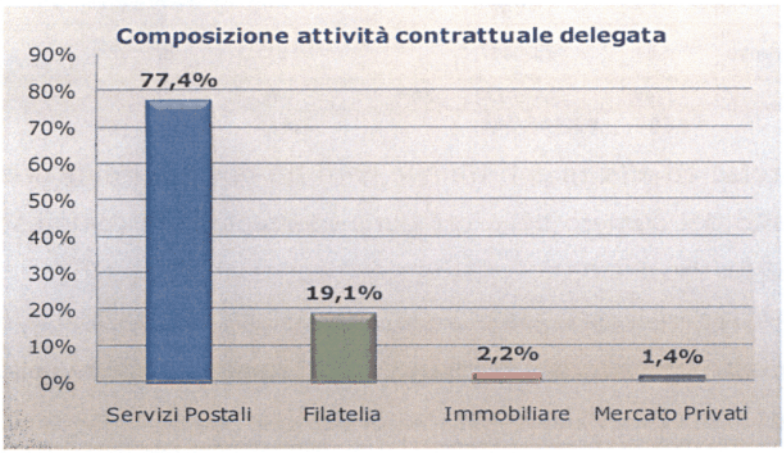
9.2.3 Attività delegata

L'attività delegata, come anticipato nelle valutazioni generali, è l'attività eseguita dalle Funzioni[78] che grazie ad apposite deleghe possono provvedere in maniera autonoma all'acquisizione di beni e servizi necessari al proprio ciclo produttivo.

Nel corso del 2010 i contratti stipulati in tale comparto hanno fatto registrare un impegno di spesa per circa 38,5 mln di euro in netto calo rispetto al 2009 ove il settore in argomento aveva impiegato risorse economiche pari a circa 53 mln di euro, con un decremento percentuale del 27,4%. Ridotti anche il numero di contratti passati da 2.664 del 2009 a 1.980 nel 2010 con una riduzione percentuale del 25,7%.

Tra le Funzioni con deleghe, il contributo più rilevante deriva dall'attività eseguita dalla Funzione Servizi Postali in quanto tra i propri compiti rientra anche la competenza dell'affidamento del trasporto di effetti postali sull'intero territorio nazionale.

Figura 9.4



A tal riguardo, nella figura 9.4 viene evidenziata l'incidenza di ogni singola Funzione sulla base delle risorse economiche impiegate.

Nei precedenti esercizi la Corte aveva rilevato come il sistema di approvvigionamento di beni e servizi territoriale, in particolare quello che riguarda le Funzioni con deleghe, aveva palesato lacune e aspetti di criticità legati prevalentemente a perfezionamenti di atti

[78] Si tratta delle Funzioni Servizi Postali, Filatelia, Immobiliare e Mercato Privati.

attraverso il ricorso a metodi transitori quali contratti ponte e/o proroghe. Nel corso del 2010 si è assistito ad un evidente cambio di strategia che ha portato ad un sostanziale miglioramento.

I dati riportati nella tabella 9.6 evidenziano una significativa contrazione della voce relativa agli affidamenti diretti che hanno inciso sul totale per il 39,2% contro il 73,6% del precedente esercizio.

Tabella 9.6

Attività negoziale esercizio 2010 - Acquisti delegati

		Attività 2010			Attività 2009		
Procedure di affidamento		**Quantità**	**Importo**	**% Importo**	**Quantità**	**Importo**	**% Importo**
Evidenza pubblica	Gare con bando	-	-		9	3.412.161	
	Selezione Albo fornitori	60	11.305.662		23	2.171.070	
	Gare ufficiose	237	3.917.834		198	1.554.715	
	Totale evidenza pubblica	***297***	***15.223.496***	***39,5%***	***230***	***7.137.946,01***	***13,5%***
Affidamenti diretti	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	708	7.830.026		848	8.940.763	
	Contratti ponte/Proroghe	547	6.918.334		1.211	29.430.431	
	Altro	9	359.990		7	652.837	
	Totale affidamenti diretti	***1.264***	***15.108.349***	***39,2%***	***2.066***	***39.024.031,46***	***73,6%***
Altri affidamenti	Sottosoglia da regolamento	398	8.052.131		346	6.744.522	
	Infragruppo	20	106.054		22	126.418	
	Riconoscimento di debito extragruppo	1	5.514		-	-	
	Totale altri affidamenti	***419***	***8.163.698***	***21,2%***	***368***	***6.870.939,49***	***13,0%***
	Totale	**1.980**	**38.495.543**		**2.664**	**53.032.917**	

Tale decremento trova origine nell'avvio da parte della Funzione Servizi Postali di una nuova fase di pianificazione dei sistemi di affidamento del servizio di trasporto degli effetti postali attraverso accordi quadro stipulati con operatori di fiducia. Tale programma, che al momento vede interessate solo alcune regioni d'Italia, dovrebbe essere esteso a tutto il territorio nazionale per giungere nell'arco del 2011 ad una copertura completa. Conseguentemente è aumentata l'incidenza degli affidamenti con metodologie competitive passate dal 13,5% del 2009 al 39,5% dell'esercizio in esame.

9.3. Gara per l'affidamento dei servizi di gestione ed evoluzione della nuova piattaforma tecnologica.

Tra le attività eseguite dalla funzione Acquisti nel corso dell'anno, va segnalato l'espletamento della gara comunitaria, pubblicata sulla G.U.C.E. in data 5 agosto 2010, relativa alla *"Procedura aperta in modalità telematica per la definizione del contratto per l'affidamento della "Fornitura di servizi per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi e delle applicazioni in ambiente Mainframe di Poste italiane spa"*.

La gara in argomento è di particolare rilevanza sia operativa che strategica poiché prevede un completo rinnovamento tecnologico di tutta l'attuale infrastruttura di riferimento per l'erogazione dei servizi finanziari e operativi di BancoPosta.

Tale rinnovamento è stato ritenuto necessario per la riconosciuta inidoneità (da parte dei responsabili del settore ICT dell'Azienda) dell'attuale infrastruttura la cui configurazione è ritenuta ormai obsoleta per poter garantire adeguati livelli di servizio, in relazione anche alla prevista crescita di volumi, e alla esigenza di disporre di nuove funzionalità più evolute tra le quali quella necessaria affinché le applicazioni di BancoPosta possano operare in modalità H24.

Ragguardevole è anche l'aspetto economico che si riferisce ad un importo complessivo quadriennale a base d'asta di 160 mln di euro.

Il precedente contratto, scaduto il 31 marzo 2009 e successivamente prorogato fino al mese di aprile 2011, vedeva impegnato un Raggruppamento Temporaneo d'Imprese formato da varie società. Alla gara sopra indicata ha partecipato un solo operatore, riunitosi anche in questo caso in un RTI.

I particolari e complessi requisiti tecnici e finanziari richiesti nel capitolato tecnico, specifici dell'architettura tecnologica "*Mainframe*" ritenuta dalla Funzione richiedente Tecnologia dell'Informazione la più idonea sulla base di specifiche valutazioni tecniche, ha ristretto notevolmente l'apertura concorrenziale della gara e riducendo, pertanto, i possibili vantaggi economici derivanti da una pluralità di offerte.

Occorre precisare comunque che nel bando stesso era stata prevista la facoltà di poter procedere all'assegnazione anche in presenza di una sola offerta, ferma restando, ai sensi dell'art. 81.3 del D. Lgs. 163/06, ogni discrezionalità della committente in ordine all'accettazione della stessa.

Si soggiunge inoltre che alla Società non è pervenuta, entro i termini previsti dal bando stesso, nessuna notifica di impugnazione prodotta da parte di altri operatori.

La Funzione Acquisti, avvalendosi della sopra citata clausola discrezionale, a fronte della partecipazione di un unico soggetto ha optato per la sospensione in via cautelativa del procedimento di aggiudicazione al fine di poter constatare se la unicità dell'offerta non fosse stata determinata dalla presenza nel capitolato di condizioni limitanti la concorrenzialità.

Pertanto, al fine di valutare il grado di idoneità del capitolato tecnico rispetto al contesto competitivo di riferimento, la Società ha provveduto a dare incarico ad una qualificata società di consulenza operante in ambito ICT, per analizzare la documentazione di gara allo scopo di individuare l'esistenza di elementi che

potessero introdurre pregiudiziali rispetto alle soluzioni attualmente offerte dai leader di mercato e verificare se una diversa struttura di gara avrebbe potuto aumentare la competitività tra i possibili fornitori.

Oltre a questa iniziativa, la Società ha promosso altresì un audit interno, anche questo finalizzato alla valutazione sull'esistenza di elementi che potessero limitare la concorrenzialità della gara, che ha visto impegnate le Funzioni di Audit, Tecnologie dell'Informazione e Affari Legali.

Dopo attenta valutazione della relazione tecnica prodotta dalla società di consulenza in cui veniva riconosciuta la correttezza formale del capitolato e la regolarità delle modalità di gestione dell'affidamento e acquisito anche il parere favorevole dell'audit interno, il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza 28 febbraio 2011, ha provveduto a dare mandato all'AD di porre in essere tutti gli adempimenti successivi necessari alla contrattualizzazione dell'appalto.

La gara in questione è stata aggiudicata nel mese di aprile 2011 e i contenuti del relativo contratto saranno oggetto di esame nel prossimo referto.

10 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

10.1 Principali risultati gestionali

Poste italiane spa ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di € 729,0 mln, per la prima volta, dopo otto anni di utili crescenti, in lieve flessione rispetto al precedente esercizio (€ 736,7 mln nel 2009). Ciononostante, considerato il contesto di crisi nel quale Poste italiane spa si trova ad operare, i risultati conseguiti nell'esercizio confermano il buon andamento della Società.

Il bilancio 2010 risulta fortemente influenzato dal verificarsi o dal perdurare di fattori non favorevoli. I più significativi, di cui viene data precisa informativa nel prosieguo, possono ritenersi essere i seguenti:

- *andamento negativo dei Servizi Postali*: prosegue il trend di contrazione dei volumi di spedizioni registrato negli anni precedenti. Tale dinamica è attribuibile alla preferenza rivolta dalla clientela verso la comunicazione elettronica, al contenimento della spesa da parte dei clienti e all'inasprimento della concorrenza;
- *modifiche normative in materia di contributi all'editoria*: l'abolizione del sistema delle tariffe agevolate per il settore ha determinato un notevole calo degli invii;
- *situazione di incertezza relativa alle partite da Stato*: il mancato rinnovo di contratti/accordi per la regolamentazione dei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e Poste italiane spa ha portato ad una situazione di indeterminatezza circa i tempi e le modalità di incasso dei compensi e alla formazione di rilevanti crediti;
- *andamento dei mercati finanziari*: l'incertezza dei mercati ha reso difficile la stabilizzazione del rendimento del portafoglio obbligatoriamente investito in titoli di Stato;
- *calo dei tassi di interesse*: la diminuzione del tasso di interesse riconosciuto sulla raccolta riveniente da conti correnti intestati alla clientela pubblica, obbligatoriamente impiegata presso il MEF, ha determinato il calo della redditività delle giacenze stesse;
- *capacità di risparmio delle famiglie*: è significativamente ridotto, rispetto agli anni precedenti, l'interesse della clientela verso il risparmio postale e amministrato e gestito.

In presenza delle difficoltà testé esposte, i *Ricavi totali* di Poste italiane spa si sono attestati, al termine dell'anno in riferimento, a € 10.021,9 mln, inferiori dell'1,8% rispetto al precedente esercizio (€ 10.203,3 mln).

I *Costi* si sono attestati a € 8.569,9 mln, in flessione del 2,7% sul precedente esercizio (€ 8.804,7 mln), per effetto della diminuzione dei "*costi interni*", in particolare del costo del lavoro che si presenta inferiore del 3,8% sul 2009, e dei "*costi esterni*" (-3,0%), quale conseguenza della politica di contenimento degli oneri adottata dalla Società.

Il *Documento di Separazione contabile*[79], che individua i ricavi e i costi delle singole Aree Strategiche di Affari (ASA), evidenzia per l'anno 2010 i risultati esposti nella tabella 10.1

Tabella 10.1

POSTE ITALIANE SPA – SINTESI DEI RISULTATI 2010

(importi in €/mln)

	Area Servizi Postali			Compensazioni per Servizio Universale		Area Servizi Finanziari			Altra gestione non attribuita		TOTALE		
	2009	2010	Δ% 10/09	2009	2010	2009	2010	Δ% 10/09	2009	2010	2009	2010	Δ% 10/09
Ricavi e proventi diversi	4.027	4.016	-0,3%	-	-	5.206	5.242	0,7%	288	275	9.521	9.533	0,1%
Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali	310	125	-59,7%	-	-	-	-	0,0%	-	-	310	125	-59,7%
Compensazioni per Servizio Universale	-	-	-	372	364	-	-	-	-	-	372	364	- 0,02
Totale ricavi	**4.337**	**4.141**	**-4,5%**	**372**	**364**	**5.206**	**5.242**	**0,7%**	**288**	**275**	**10.203**	**10.022**	**-1,8%**
Costi per beni e servizi	1.128	1.077	-4,5%	-	-	864	861	-0,3%	53	45	2.045	1.983	-3,0%
Costo del lavoro	3.489	3.246	-7,0%	-	-	2.497	2.549	2,1%	66	26	6.052	5.821	-3,8%
Ammortamenti e altri costi e oneri	303	349	15,2%	-	-	300	338	12,7%	105	80	708	767	8,3%
Totale costi	**4.920**	**4.672**	**-5,0%**	**-**	**-**	**3.661**	**3.748**	**2,4%**	**224**	**151**	**8.805**	**8.570**	**-2,7%**
Risultato operativo e di intermediazione	**(583)**	**(531)**	**-8,9%**	**372**	**364**	**1.545**	**1.494**	**-3,3%**	**64**	**124**	**1.399**	**1.452**	**3,8%**
Recuperi di costi del personale	(109)	(67)	-	-	-	(12)	(13)	-	(0,3)	(0,4)	-	-	-
Assorbimenti a conto economico	(62)	(169)	-	-	-	(10)	(23)	-	(0,3)	(2,2)	-	-	-
Risultato operativo e di intermediazione rettificato	**(754)**	**(767)**	**1,7%**	**364**	**364**	**1.523**	**1.458**	**-4,3%**	**64**	**122**	**1.399**	**1.452**	**3,8%**
Oneri/Proventi finanziaria	(27)	(32)	18,5%	-	-	(18)	2,0	n.s.	15	15	(29)	(14)	-52,2%
Risultato prima delle imposte	**(781)**	**(799)**	**2,3%**	**372**	**364**	**1.505**	**1.460**	**-3,0%**	**79**	**137**	**1.370**	**1.438**	**5,0%**
Imposte dell'esercizio	(168)	(170)	1,2%	-	-	(94)	(104)	10,6%	(371)	(436)	(633)	(709)	12,0%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	**(949)**	**(969)**	**2,1%**	**372**	**364**	**1.411**	**1.356**	**-3,9%**	**(292)**	**(299)**	**737**	**729**	**-1,1%**

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione Contabile 2010

La flessione dell'1,8% del *Valore della produzione* appare riferibile all'effetto combinato della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali che, al netto delle Compensazioni per Servizio Universale, evidenziano una flessione del 4,5%, e della crescita dello 0,7% delle entrate dei Servizi Finanziari. Per quanto riguarda i *Costi*, che complessivamente diminuiscono del 2,7%, si nota la riduzione del 5,0% degli oneri riferibili ai Servizi Postali e l'aumento nella misura del 2,4% di quelli ascrivibili ai Servizi Finanziari. Tra i costi si rileva la significativa diminuzione del

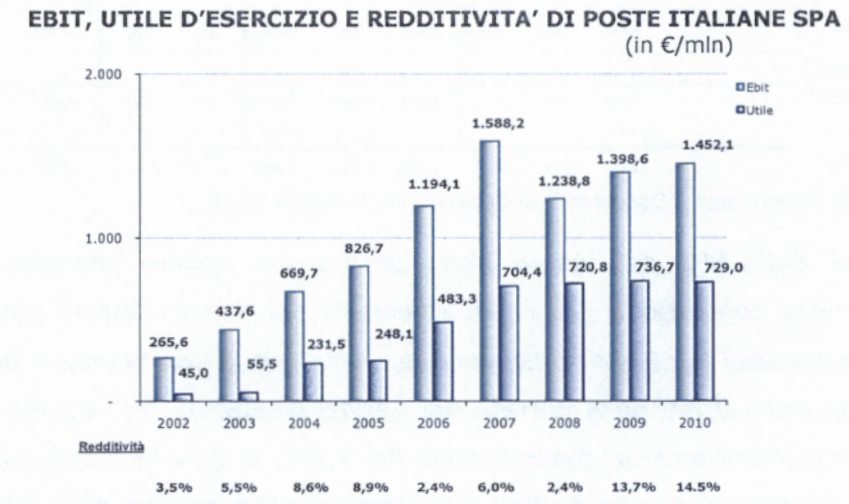
[79] Il quadro di riferimento legislativo della Separazione Contabile è rappresentato dal D.Lgs 261/99 e successive integrazioni.

7,0% del costo del lavoro relativo ai Servizi Postali e, al contrario, la crescita del 2,1% di quello connesso ai Servizi Finanziari. I fattori che hanno determinato il calo del costo del lavoro nel settore postale, esaminati al capitolo 7, sono riconducibili, principalmente, alla riduzione dell'organico mediamente impiegato nel settore, al minore ricorso all'utilizzo dei CTD, al decremento degli accantonamenti al fondo vertenze e al completo utilizzo nel corso dell'anno 2010 del fondo ristrutturazione per trattamenti di incentivazione all'esodo costituito nell'anno precedente.

Il *Risultato operativo e di intermediazione*, che è passato da € 1.398,6 mln del 2009 a € 1.452,1 mln nel 2010 (+ 3,8%), vede in diminuzione sia il rapporto ricavi/costi dei Servizi Postali (-1,7%) che quello dei Servizi Finanziari (-4,3%). Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 1.438,0 mln nell'anno in riferimento, registrando un incremento del 5,0% sul 2009 (€ 1.369,2 mln). Le *Imposte dell'esercizio* (€ 708,9 mln nel 2010 in aumento rispetto a € 632,5 mln del 2009) continuano ad assorbire una rilevante quota del Risultato ante imposte[80] (49,3% nel 2010 a fronte del 46,2% del precedente esercizio).

Infine l'*utile d'esercizio*, complessivamente diminuito dell'1,1% sul 2009, presenta esiti negativi del 2,1% per i Servizi Postali e del 3,9% per i Servizi Finanziari. L'evoluzione dell'*Utile d'esercizio*, dell'*Ebit* e della *Redditività*[81] di Poste italiane spa nel periodo 2002-2010 (Figura 10.1) evidenzia la flessione dell'Utile d'esercizio registrata nell'anno in riferimento e il ritorno ad un buon ritmo di crescita dell''Ebit e della Redditività, dopo il rallentamento registrato nel 2008.

Figura 10.1



Fonte: Poste italiane spa – Note integrative 2002-2010

[80] Poste italiane spa, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs 446/97, è soggetta all'Irap, imposta che si applica al fatturato della Società al lordo dei costi sostenuti per il personale e della gestione finanziaria.

[81] Redditività: calcolata dal rapporto Ebit/Ricavi totali.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio d'esercizio 2010 vengono di seguito esposte (tabelle 10.2, 10.3 e 10.4).

Tabella 10.2

STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in euro)

ATTIVO	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.965.692.335	-	2.805.563.230	-
Investimenti immobiliari	77.017.157	-	92.023.096	-
Attività immateriali	344.913.756	-	358.346.118	-
Partecipazioni	1.074.632.600	*1.074.632.600*	1.017.399.927	*1.074.632.600*
Attività finanziarie	1.013.265.835	*847.533.069*	1.501.810.890	*980.063.391*
Imposte differite attive	550.163.995	-	660.248.178	-
Altre attività	494.165.864	*1.465.574*	447.922.075	*1.465.574*
Totale	**6.519.851.542**		**6.883.313.514**	
Attività da operatività BancoPosta	**39.512.159.351**	***6.804.803.566***	**39.656.830.000**	***6.173.454.799***
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.965.438.745	*2.440.741.256*	3.670.299.839	*2.346.923.019*
Crediti per imposte correnti	37.701.684	-	38.456.667	*0*
Altri crediti e attività correnti	446.204.856	*1.088.964*	453.286.099	*77.669*
Attività finanziarie	595.289.454	*532.290.150*	717.838.969	*613.642.081*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.598.563.915	-	907.979.930	-
Totale	**6.643.198.654**	-	**5.787.861.504**	-
Attività non correnti destinate alla vendita	**1.285.006**	-	**2.963.967**	-
TOTALE ATTIVO	**52.676.494.553**		**52.330.968.985**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	659.587.199	-	(44.430.537)	-
Risultati portati a nuovo	2.111.223.261	-	2.351.545.997	-
Totale	**4.076.920.460**		**3.613.225.460**	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	286.437.335	*33.010.996*	365.965.967	*30.275.996*
Trattamento di fine rapporto	1.419.160.550	-	1.297.780.519	-
Passività finanziarie	1.823.509.546	*512.667.533*	1.655.077.019	*371.122.638*
Imposte differite passive	345.634.313	-	139.270.751	-
Altre passività	72.919.430	-	70.152.243	-
Totale	**3.947.661.174**	-	**3.528.246.499**	
Passività da operatività BancoPosta	**37.810.095.612**	***172.232.170***	**38.077.163.518**	***340.706.571***
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	894.482.141	*13.963.084*	832.608.654	*10.321.165*
Debiti commerciali	1.652.096.792	*493.554.062*	1.593.339.587	*518.854.509*
Debiti per imposte correnti	65.694.979	-	23.254.937	-
Altre passività	1.615.575.988	*98.276.750*	1.536.084.280	*105.152.001*
Passività finanziarie	2.613.967.407	*492.268.365*	3.127.046.050	*373.062.797*
Totale	**6.841.817.307**	-	**7.112.333.508**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**52.676.494.553**		**52.330.968.985**	

Tabella 10.3

CONTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in euro)

	Esercizio 2009	*di cui parti correlate*	Esercizio 2010	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	9.841.166.028	*2.924.996.138*	9.571.584.813	*2.967.539.321*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	167.973.157	-	281.082.134	-
Altri ricavi e proventi	194.195.191	*22.529.920*	169.298.042	*16.130.464*
Totale Ricavi	**10.203.334.376**		**10.021.964.989**	
Costi per beni e servizi	2.045.092.280	*713.752.592*	1.982.576.519	*722.367.831*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1.310.700	-	5.488.779	-
Costo del lavoro	6.051.933.698	*31.400.980*	5.820.609.638	*31.499.060*
di cui *Oneri (Proventi) non ricorrenti*	*(121.006.911)*	-	*(66.319.745)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	504.421.623	-	493.928.305	-
Incrementi per lavori interni	(9.908.163)	-	(9.183.898)	-
Altri costi e oneri	211.855.645	*32.956.971*	276.446.438	*7.534.496*
Totale Costi	**8.804.705.783**		**8.569.865.781**	
Risultato operativo e di intermediazione	**1.398.628.593**		**1.452.099.208**	
Oneri finanziari	173.978.500	*33.967.800*	157.727.593	*27.691.368*
Proventi finanziari	144.524.373	*105.849.715*	143.649.699	*64.193.963*
Gestione Finanziaria	**(29.454.127)**		**(14.077.894)**	
Risultato prima delle imposte	**1.369.174.466**		**1.438.021.314**	
Imposte dell'esercizio	632.514.327		708.986.503	
di cui *Oneri (Proventi) non ricorrenti*	*(52.118.963)*			
Utile dell'esercizio	**736.660.139**		**729.034.811**	

Tabella 10.4

RENDICONTO FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

(importi in €/000)

		Esercizio 2009	Esercizio 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**972.912**	**1.598.564**
Risultato prima delle imposte		1.369.174	1.438.021
Ammortamenti e svalutazioni		504.422	493.928
Svalutazioni di partecipazioni		-	61.671
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		415.889	440.083
Utilizzo fondi rischi ed oneri		(319.058)	(426.391)
Trattamento di fine rapporto pagato		(80.532)	(110.223)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(54.893)	(63.825)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(70.245)	(281.344)
(Dividendi)		(154)	(121)
Dividendi incassati		131	103
(Proventi finanziari da realizzo)		-	(35.810)
(Proventi finanziari per interessi)		(139.861)	(102.119)
Interessi incassati		120.343	53.810
Interessi passivi e altri oneri finanziari		171.050	152.084
Interessi pagati		(101.609)	(76.160)
Perdite e svalutazioni /(recuperi) su crediti		27.796	3.554
Imposte sul reddito pagate		(681.021)	(747.543)
Altre variazioni		4.183	686
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**1.165.615**	**800.404**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(646.133)	309.009
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(126.116)	16.298
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(99.045)	(58.757)
Incremento/(Decremento) Altre passività		125.082	(50.395)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**(746.212)**	**216.155**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		525.830	269.648
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		1.041.786	112.716
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(1.504.262)	(281.413)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.064.366	747.373
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività Bancoposta	[c]	1.127.720	848.324
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	d]=[a+b+c	**1.547.123**	**1.864.883**
- di cui parti correlate		***(2.333.968)***	***959.864***
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(268.955)	(223.968)
Investimenti immobiliari		(288)	(469)
Attività immateriali		(184.483)	(155.800)
Partecipazioni		(16.500)	(4.480)
Altre attività finanziarie		(165.687)	(887.604)
Liq.tà assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		(3.281.112)	(2.814.133)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		76.337	80.146
Partecipazioni		-	42
Altre attività finanziarie		504.739	147.622
Liq.tà netta generata dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta		2.740.493	1.304.091
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	[e]	**(595.456)**	**(2.554.553)**
- di cui parti correlate		***(89.674)***	***(403.925)***
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(205.555)	(167.914)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		145.484	152.308
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve		(115.944)	514.692
Dividendi pagati		(150.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**(326.015)**	**(914)**
- di cui parti correlate		***(471.148)***	***(608.445)***
Flusso delle disponibilità liquide	g]=[d+e+f	**625.652**	**(690.584)**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo		**1.598.564**	**907.980**

(*) La voce comprende gli investimenti di BancoPosta in attività finanziarie possedute fino a scadenza.

10.2 Stato patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa (tabella 10.5) evidenzia, alla fine dell'esercizio 2010, un *Capitale investito netto* di € 3.688,7 mln, aumentato di € 83,5 mln sul precedente esercizio (€ 3.605,2 mln). Il Capitale investito netto è coperto per il 98,0% dal Patrimonio netto e per la restante parte del 2,0% dall'indebitamento finanziario netto.

Tabella 10.5

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

		2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		4.519.181	4.463.540	*(55.641)*	4.276.236	*(187.304)*
Capitale d'esercizio		65.151	560.836	*495.685*	710.288	*149.452*
Trattamento di fine rapporto		(1.486.766)	(1.419.160)	*67.606*	(1.297.780)	*121.380*
Capitale investito netto	**A**	**3.097.566**	**3.605.216**	*507.650*	**3.688.744**	***83.528***
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	**B**	3.088.988	4.076.920	*987.932*	3.613.225	*(463.695)*
Posizione finanziaria netta	**C**	8.576	(471.706)	*(480.282)*	74.827	*546.533*
Totale fonti di copertura		**3.097.564**	**3.605.214**	***507.650***	**3.688.052**	***82.838***
B/A%		**99,7%**	**113,1%**	-	**98,0%**	-
C/A%		**0,3%**	**-13,1%**	-	**2,0%**	-
Indice di solidità (C/B)		**0,003**	**-0,12**	-	**0,02**	-

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Rispetto al 2009, il *Capitale immobilizzato*, dettagliatamente illustrato nella tabella 10.6, si è ridotto di € 187,3 mln (-4,2%), per l'effetto combinato di incrementi per € 386,4 mln e diminuzioni per € 573,7 mln.

Tabella 10.6

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Immobili, impianti e macchinari	3.065.542	2.965.692	*-3,3%*	2.805.563	*-5,4%*
Investimenti immobiliari	90.932	77.017	*-15,3%*	92.023	*19,5%*
Attività immateriali	301.102	344.914	*14,6%*	358.346	*3,9%*
Partecipazioni	1.058.133	1.074.632	*1,6%*	1.017.340	*-5,3%*
Attività non correnti destinate alla vendita	3.472	1.285	*-63,0%*	2.964	*130,7%*
Capitale immobilizzato	**4.519.181**	**4.463.540**	***-1,2%***	**4.276.236**	***-4,2%***

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Gli *incrementi* riguardano, principalmente, i lavori di *restyling* degli Uffici Postali e l'acquisto e manutenzione di immobili di proprietà, di impianti per l'attività di smistamento della corrispondenza presso i CMP, di hardware e di altra dotazione tecnologica per gli Uffici Postali e direzionali. Con riferimento alle *Partecipazioni* la Società ha effettuato le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di SDA Express Courier spa per € 1,7 mln e di versamento a favore di Mistral Air srl per € 3,5 mln (vedi capitolo 3.5).

Le *diminuzioni* attengono, sostanzialmente, ad ammortamenti e svalutazioni, all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione ormai obsoleti.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (Tabella 10.7) si è attestato, al 31 dicembre 2010, a € 710,3 mln, in crescita di € 149,4 mln sul 2009.

Tabella 10.7

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09
Crediti commerciali	3.614.974	4.219.754	*604.780*	3.886.883	*(332.871)*
Altri crediti e attività correnti	414.787	446.205	*31.418*	453.286	*7.081*
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	294.137	176.537	*(117.600)*	536.179	*359.642*
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.247.481)	(3.267.673)	*(20.192)*	(3.128.673)	*139.000*
Fondi per rischi e oneri	(1.076.762)	(1.180.919)	*(104.157)*	(1.198.574)	*(17.655)*
Altre attività e passività non correnti	65.495	166.932	*101.437*	161.187	*(5.745)*
Capitale d'esercizio	**65.150**	**560.836**	*495.686*	**710.288**	*149.452*

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

La variazione del *Capitale d'esercizio* è riferibile all'effetto combinato dell'incremento del saldo attivo dei *Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite* per € 359,6 mln e della diminuzione dei *Crediti commerciali* che, al netto degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti verso clienti (€ 244,8 mln) e al Fondo svalutazione verso Controllanti (€ 72,8 mln), presentano un saldo di € 3.886,9 mln, inferiore del 7,9% rispetto al precedente esercizio.

Crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione

La quota più rilevante dei *Crediti commerciali* (80,3%) è costituita dai *Crediti verso la Pubblica Amministrazione* (tabella 10.8), generati dalla mancata riscossione dei corrispettivi maturati a fronte di servizi svolti, nell'anno in riferimento e negli anni precedenti.

Tabella 10.8

CREDITI COMMERCIALI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

			2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Cassa DDPP	Servizio del risparmio postale		**755.381**	**938.601**	**183.220**	**842.556**	**(96.045)**	***-10,2%***
Pubblica Amministrazione Locale e Centrale	INPS		65.631	79.006	13.375	77.044	(1.962)	*-2,5%*
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria		557.141	750.643	193.502	568.709	(181.934)	*-24,2%*
	Agenzia delle Entrate		66.937	72.250	5.313	39.814	(32.436)	*-44,9%*
	INPDAP		8.483	7.573	(910)	6.472	(1.101)	*-14,5%*
	Ministero dello Sviluppo Economico		51.594	54.958	3.364	60.203	5.245	*9,5%*
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.		398.657	261.002	(137.655)	311.684	50.682	*19,4%*
	Altri		47.371	49.581	2.210	42.170	(7.411)	*-14,9%*
	TOTALE		**1.195.814**	**1.275.013**	**79.199**	**1.106.096**	**(168.917)**	***-13,2%***
Crediti dell'attivo circolante verso MEF	Remunerazione raccolta su c/c		343.157	201.778	(141.379)	185.217	(16.561)	*-8,2%*
	Servizio Universale		469.673	841.503	371.830	854.330	12.827	*1,5%*
	Rriduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali		60.233	109.064	48.831	155.758	46.694	*42,8%*
	Servizi delegati		56.037	36.322	(19.715)	36.322	-	-
	Distribuzione monete euro		6.950	6.026	(924)	6.026	-	-
	Altri crediti verso controllante		21.484	6.734	(14.750)	6.255	(479)	*-7,1%*
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante		(54.019)	(77.230)	(23.211)	(72.855)	4.375	*-5,7%*
	TOTALE		**903.515**	**1.124.197**	**220.682**	**1.171.053**	**46.856**	***4,2%***
Totale crediti verso lo Stato		**A**	**2.854.710**	**3.337.811**	**483.101**	**3.119.705**	**(218.106)**	***-6,5%***
Altri crediti		**B**	**760.264**	**881.943**	**121.679**	**767.178**	**(114.765)**	***-13,0%***
Crediti Commerciali		**C**	**3.614.974**	**4.219.754**	**604.780**	**3.886.883**	**(332.871)**	***-7,9%***
A/C%			**79,0%**	**79,1%**	-	**80,3%**		-
B/C%			**21,0%**	**20,9%**	-	**19,7%**		-

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

Il credito maturato nei confronti dello Stato passa da € 3.337,8 mln del 2009 a € 3.119,7 mln nel 2010 (-6,5%). Tale diminuzione si è verificata, pur in presenza dell'incremento della voce *Conti di credito e SIN* (+19,4%), per l'incasso di partite creditorie relative all'editoria e per i minori corrispettivi derivanti dalle attività svolte per conto della Cassa DDPP.

A tale proposito, il credito verso la Cassa DDPP, inferiore rispetto al precedente esercizio del 10,2%, si riferisce per € 822,0 mln a compensi maturati nell'anno e incassati a febbraio 2011 e per la restante parte (€ 20,5 mln) al servizio di gestione del risparmio postale dell'esercizio 2003.

Al netto dell'accantonamento al *Fondo svalutazione crediti verso la Controllante*[82],

[82] La Società ha provveduto ad accantonare al Fondo svalutazione crediti verso la Controllante le partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica o per le quali non è possibile prevedere i tempi e le modalità di incasso. Nel corso dell'esercizio 2010 una quota di tale Fondo (€ 4,4 mln) è stata assorbita a Conto economico per effetto del relativo incasso.

il credito vantato da Poste italiane spa nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Editoria ammonta a € 1.739,7 mln, diminuito rispetto al 2009 di € 135,1 mln (-7,2%).

Al riguardo è necessario formulare le seguenti osservazioni:

- il credito relativo ai compensi per lo svolgimento del *Servizio Universale*, pari a € 854,3 mln, si riferisce per € 364,5 mln al 2010 e per la restante parte (€ 489,9 mln) a quanto maturato negli anni precedenti a partire dal 2005. L'*Atto aggiuntivo* al Contratto di Programma 2006-2008, il cui iter di approvazione si è concluso a luglio 2010, ha regolamentato le residue posizioni di credito relative al periodo 2005-2008 ad eccezione di € 36 mln e reso possibile l'incasso di € 352 mln. L'approvazione del Contratto di Programma 2009-2011 formalizzerà, dopo la decisione della Commissione europea, i trasferimenti per il triennio 2009-2011 nonché per le residue somme dovute a Poste italiane spa per il triennio precedente (€ 36 mln), permettendo l'incasso di circa € 770 mln;
- il credito per le *Integrazioni tariffarie al settore editoriale*, pari a € 568,7 mln, si riferisce per € 124,5 mln a quanto maturato nel corso dell'esercizio e per la restante quota (€ 444,2 mln) agli anni precedenti dall'esercizio 2001 al 2007. Di tali crediti, € 310 mln sono stati rateizzati in dieci anni, come stabilito dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2007, così come modificato dal DPCM 27 novembre 2009. Per la restante parte non si dispone di certezze circa la loro completa copertura nel Bilancio dello Stato. Nel corso dell'anno in riferimento è stato incassato il credito relativo al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori per l'anno 2008 e precedenti;
- l'ulteriore credito verso il MEF per € 389,6 mln non trova copertura nel bilancio dello Stato per € 161,7 mln.

In buona sostanza, dunque, dell'intero credito di € 1.739,7 mln vantato dalla Società nei confronti del MEF e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 57,2% è riferibile ad anni precedenti al 2010, € 770 mln risultano sospesi, € 310 mln dilazionati e per € 161,7 mln non c'è copertura nel Bilancio dello Stato.

L'esame dello Stato Patrimoniale ha permesso di evidenziare, al netto delle attività e passività finanziare, crediti complessivi per € 4.884,9 mln e debiti totali per € 3.362,1 mln, ripartiti in "non correnti" e "correnti" come riportato nella tabella 10.9.

Tabella 10.9

CREDITI (in €/000)

	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti commerciali	**216.583**	**3.670.300**	**3.886.883**
Crediti verso clienti	216.583	2.249.450	2.466.033
Crediti verso Controllanti	-	1.171.053	1.171.053
Crediti verso imprese controllate	-	249.626	249.626
Crediti verso imprese collegate	-	171	171
Altre attività	**231.339**	**68.069**	**299.408**
Crediti vs personale accordo CTD 2006	32.672	14.397	47.069
Crediti vs personale accordo CTD 2008	122.569	28.477	151.046
Crediti vs personale accordo CTD 2010	33.029	11.352	44.381
Crediti vs IPOST accordi CTD 2006-2008	39.266	13.843	53.109
Fondo svalutazione crediti vs personale	(2.189)	-	(2.189)
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste italiane	2.957	-	2.957
Depositi cauzionali a fornitori	3.035	-	3.035
Imposte	**660.248**	**38.457**	**698.705**
Altre attività correnti	**-**	**385.217**	**385.217**
Crediti tributari	-	253.574	253.574
Crediti vs altri	-	244.634	244.634
Fondo svalutazione crediti vs altri	-	(125.886)	(125.886)
Altri crediti vs imprese controllate	-	78	78
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12.817	12.817
CREDITI	**1.108.170**	**3.776.826**	**4.884.996**

DEBITI (in €/000)

	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti commerciali	**-**	**1.593.340**	**1.593.340**
Debiti vs fornitori	-	1.028.834	1.028.834
Debiti vs imprese controllate	-	310.919	310.919
Anticipi di clienti	-	186.922	186.922
Debiti per interessi passivi alla clientela	-	66.665	66.665
Altre passività	**70.152**	**1.536.084**	**1.606.236**
Debiti vs il personale	-	833.963	833.963
Altri debiti vs imprese controllate	-	15.422	15.422
Altri debiti tributari	-	123.404	123.404
Debiti vs Controllante	-	12.140	12.140
Debiti diversi	9.780	118.220	128.000
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.236	23.119	29.355
Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale	54.136	409.816	463.952
Imposte	**139.271**	**23.255**	**162.526**
DEBITI	**209.423**	**3.152.679**	**3.362.102**

Elaborazione della Corte.

Oltre alla componente riveniente dalla Pubblica Amministrazione, la voce Crediti commerciali comprende i *Crediti verso imprese collegate* (€ 171 mln) e *controllate* (€ 249,6 mln) riferibili ad attività svolte, per loro conto, da Poste italiane spa.

Rilevante appare, poi, l'importo relativo ai *Crediti per accordi CTD* la cui quota a lungo (€ 227,3 mln al netto del Fondo svalutazione) è costituita da crediti verso il personale, relativamente ai salari da recuperare[83], e verso l'ente previdenziale IPOST per gli oneri contributivi.

Con riferimento ai *Debiti* si notano, fra i *Debiti commerciali*, significativi impegni verso i fornitori e le imprese controllate. Questi ultimi, che riguardano attività svolte dalle imprese per conto della Capogruppo, ammontano nel 2010 a € 310,9 mln, in crescita sul precedente esercizio di € 76,0 mln. Fra le *Altre passività*, si rilevano oneri verso il personale -relativi a incentivi, premi di produttività, 14° mensilità e ferie maturate e non godute- e, soprattutto, verso gli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (€ 463,9 mln), riferibili a contributi previdenziali verso l'IPOST, somme dovute all'INPS, per le quote di TFR[84] maturate al 31 dicembre 2010 e non ancora liquidate, e all'INAIL, riguardanti oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche e altri.

[83] Sulla base degli accordi siglati tra Poste italiane spa e Organizzazioni Sindacali in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010.

[84] A seguito della riforma della previdenza complementare dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate vengono obbligatoriamente versate, sulla base della scelta operata dal dipendente, a un Fondo di previdenza complementare o in un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 il *Patrimonio netto* di Poste italiane spa è pari a € 3.613,2 mln, diminuito di € 463,7 mln rispetto al precedente esercizio. Nella tabella 10.10 sono indicate le variazioni dello stesso intervenute nell'anno.

Tabella 10.10

PATRIMONIO NETTO

(in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2009		**4.076,9**
Incrementi:		
Utile dell'esercizio 2010	729,0	
Movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*	81,4	
Utili/Perdite attuariali da TFR	49,9	
		860,3
Decrementi:		
Variazioni delle Riserve di *fair value*	824,0	
Dividendi distribuiti agli Azionisti	500,0	
		1.324,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		**3.613,2**

La riserva di *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce "Investimenti finanziari disponibili per la vendita". La notevole variazione negativa che si registra per il 2010 risente, prevalentemente, dell'effetto del deterioramento del merito creditizio dello Stato italiano.

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2010 la *Posizione finanziaria netta* (tabella 10.11) della Società presenta un saldo negativo di € 74,8 mln a fronte del risultato positivo di € 471,7 mln registrato nel precedente esercizio.

Tabella 10.11

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

	2008	2009	2010	Δ 10/09
Passività Finanziarie	**4.763.926**	**4.437.477**	**4.782.123**	**344.646**
Obbligazioni	771.187	770.679	770.148	(531)
Debiti verso Cassa DDPP	840.235	679.517	512.667	(166.850)
Debiti verso banche	656.921	250.747	937.994	687.247
Debiti verso altri finanziatori	110.993	75.966	39.004	(36.962)
Altre	2.384.590	2.660.568	2.522.310	(138.258)
Passività da operatività BancoPosta	**37.206.089**	**37.810.096**	**38.077.164**	**267.068**
TOTALE PASSIVITA'	**41.970.015**	**42.247.573**	**42.859.287**	**611.714**
Attività finanziarie	**(2.079.336)**	**(1.608.555)**	**(2.219.650)**	**(611.095)**
Finanziamenti e crediti	(1.527.158)	(1.347.053)	(1.598.532)	(251.479)
Investimenti disponibili per la vendita	(551.062)	(261.502)	(598.185)	(336.683)
Strumenti finanziari derivati	(1.116)	-	(22.933)	(22.933)
Attività da operatività BancoPosta	**(38.909.191)**	**(39.512.159)**	**(39.656.830)**	**(144.671)**
TOTALE ATTIVITA'	**(40.988.527)**	**(41.120.714)**	**(41.876.480)**	**(755.766)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**981.488**	**1.126.859**	**982.807**	**(144.052)**
Depositi e valori in cassa	**(972.912)**	**(1.598.564)**	**(907.980)**	**690.584**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**8.576**	**(471.705)**	**74.827**	**546.532**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Le **Passività** ammontano complessivamente a € 42.859,3 mln, in aumento di € 611,7 mln sul 2009 per effetto dell'incremento sia del debito verso le componenti di finanziamento esterno (€ 344,6 mln) che delle Passività da operatività di BancoPosta (€ 267,1 mln).

Le **Attività** ammontano a € 41.876,5 mln in aumento di € 755,8 mln sul 2009 in conseguenza dell'incremento delle Attività finanziare (€ 611,1 mln) e delle Attività da operatività di BancoPosta (€ 144,7 mln). Le Attività e Passività finanziarie sono dettagliatamente illustrate nella tabella 10.12.

Tabella 10.12

ATTIVITA' FINANZIARIE (in €/mln)

	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e Crediti	**991.800**	**606.732**	**1.598.532**
Finanziamenti	*655.560*	*198.118*	*853.678*
Crediti	*336.240*	*408.614*	*744.854*
Investimenti disponibili per la vendita	**489.494**	**108.691**	**598.185**
Azioni	*30.466*	*-*	*30.466*
Titoli a reddito fisso	*367.200*	*104.591*	*471.791*
Altri investimenti	*91.828*	*4.100*	*95.928*
Strumenti finanziari derivati	**20.517**	**2.416**	**22.933**
Fair value hedging	*20.517*	*2.416*	*22.933*
TOTALE ATTIVITA'	**1.501.811**	**717.839**	**2.219.650**

PASSIVITA' FINANZIARIE (in €/mln)

	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	**1.371.908**	**887.905**	**2.259.813**
Obbligazioni	*750.785*	*19.363*	*770.148*
Debiti verso Cassa DDPP	*371.123*	*141.544*	*512.667*
Debiti verso banche	*250.000*	*687.994*	*937.994*
Debiti verso altri finanziatori	*-*	*39.004*	*39.004*
Passività finanziarie vs imprese controllate	**-**	**231.518**	**231.518**
Altre passività finanziarie	**283.169**	**2.007.623**	**2.290.792**
TOTALE PASSIVITA'	**1.655.077**	**3.127.046**	**4.782.123**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Tra le *Attività finanziarie*, la voce *Finanziamenti* si riferisce a prestiti concessi alle controllate. In particolare, la quota non corrente rappresenta per € 645,0 mln i prestiti concessi alla controllata Poste Vita per consentire di adeguare la capitalizzazione alla crescita della raccolta premi, e per € 10,5 mln quelli concessi a Postel spa per l'acquisto di beni di investimento. Tra i *Crediti* si rilevano quelli verso il MEF per € 639,2 mln, di cui la quota più significativa, pari a € 616,9 mln, è riferibile a mutui concessi dalla Cassa DDPP alla ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati nel periodo 1975/1993. In base alle leggi che hanno autorizzato la concessione di tali prestiti, il rimborso della quota capitale è a carico dello Stato mentre gli oneri finanziari sono a carico di Poste italiane spa. Pertanto all'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico in spa

sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa DDPP (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il MEF (alla voce Crediti verso Controllante) a titolo di rimborso della quota capitale.

Riguardo agli *Strumenti finanziari derivati* la Società ha stipulato nel corso dell'anno, nove contratti di *Asset Swap di fair value hedging* finalizzati alla protezione dalle oscillazioni del tasso di interesse di BTP, per un valore nozionale di € 375 mln.

Tra le *Passività Finanziarie* la voce *obbligazioni*, che si riferisce all'emissione, nel corso del 2002, di un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25%, di durata decennale (il rimborso è previsto in un'unica soluzione a luglio 2012), per l'importo di € 750 mln, quotato presso la Borsa di Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Cresce, nell'anno in riferimento, l'*esposizione verso le banche* che si attesta a € 938 mln. Tale incremento è riconducibile ad operazioni di *Pronti contro Termine* stipulate dalla Società, nel corso dell'esercizio 2010 per un nozionale di € 400 mln, allo scopo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze di liquidità.

Infine le *Attività e Passività da operatività di BancoPosta* si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie svolte da Poste italiane spa e riguardano in particolare la gestione della liquidità raccolta sui conti correnti postali e degli incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Al termine dell'esercizio la *liquidità* di Poste italiane spa si è attestata a € 908 mln, in diminuzione di € 690,6 mln rispetto al saldo registrato al termine dell'anno di comparazione (€ 1.598,5 mln).

L'**Assemblea degli Azionisti**, nella riunione del 14 aprile 2011 ha stabilito di assegnare l'utile di esercizio di € 729,0 mln a *Riserva legale* per € 38,9 mln, a *Utili portati a nuovo* per € 340,1 mln, all'Azionista a titolo di dividendo per € 350 mln. Nella stessa riunione l'Assemblea ha inoltre deciso "*di destinare una quota dei Risultati portati a nuovo, evidenziati nel bilancio al 31 dicembre 2010 per un ammontare pari ad € 1,0 mld, al costituendo Patrimonio BancoPosta con attribuzione ad esso di apposita riserva patrimoniale denominata Riserva per il Patrimonio BancoPosta da destinare esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni di detto patrimonio*".

Si ritiene opportuno riportare nel prospetto che segue i risultati conseguiti dalla Società, a partire dall'esercizio 1998, anno della costituzione della spa, fino al 2010 con indicazione della destinazione degli utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

	RISULTATI DI ESERCIZIO		DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Utili portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)					
1999	(1.284.364.998.282)					
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)				
2001(*)		107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079	-
2002		45.025.649	2.251.282	-	42.774.367	-
2003		55.510.365	2.775.518	-	52.734.847	-
2004		215.424.952	10.771.248	-	204.237.433	-
2005		248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285
2006		483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524
2007		704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000
2008		720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000
2009		736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000
2010		729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000

(*) Il risultato dell'esercizio 2001 ha beneficiato della plusvalenza di € 204 mln, generata dal conferimento del ramo d'azienda alla controllata E.G.I. spa.

10.3 Conto economico

10.3.1 Ricavi

I *Ricavi totali* di Poste italiane spa, sinteticamente esposti nella tabella 10.13, ammontano, al 31 dicembre 2010, a € 10.021,9 mln, in flessione sia rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (-1,8%) sia rispetto alle previsioni formulate dalla Società nei documenti di budget e di Piano, da cui si discostano, rispettivamente, per i valori percentuali del -0,8% e del -4,7%.

Tabella 10.13

RICAVI TOTALI

(importi in €/000)

	2008	2009	% Tot_Ric.	2010	Δ % 10/09	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.825.764	9.841.166	*96,5%*	9.571.585	*-2,7%*	*95,5%*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	56.082	167.973	*1,6%*	281.082	*67,3%*	*2,8%*
Altri ricavi e proventi	139.296	194.195	*1,9%*	169.298	*-12,8%*	*1,7%*
TOTALE RICAVI	**10.021.142**	**10.203.334**	**100,0%**	**10.021.965**	**-1,8%**	**100,0%**

Fonte: Poste italiane spa - Bilancio

La voce *Ricavi e proventi,* che accoglie i guadagni rivenienti dalle attività delle aree di business Servizi Postali e BancoPosta, costituisce il 95,5% (96,5% nel 2009) del fatturato di Poste italiane spa. La restante quota è composta dai *Proventi derivanti dall'operatività finanziaria* nella misura del 2,8% (1,6% nel 2009) e dagli *Altri ricavi e proventi* per il residuo 1,7% (1,9% nel 2009). Va rilevato che, rispetto al precedente esercizio, i *Proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria* risultano incrementati di € 113,1 mln (+67,3%) mentre gli *Altri ricavi e proventi* appaiono in flessione di € 24,9 mln (-12,8%) in quanto il 2009 aveva beneficiato dell'incasso di € 46,1 mln in seguito all'accordo raggiunto con la banca JP Morgan, a conclusione del contenzioso sorto nell'ambito dell'operatività finanziaria.

I *Ricavi e proventi*, illustrati nella tabella 10.14, si sono attestati nell'anno in riferimento a € 9.571,6 mln, in diminuzione di € 269,6 mln (-2,7%) rispetto ai dati consuntivi del 2009 a seguito della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali e di BancoPosta (-2,9%) non pienamente compensata dalla crescita degli *Altri ricavi della vendita di beni e servizi* (+14,0%).

Tabella 10.14

RICAVI E PROVENTI

(importi in €/000)

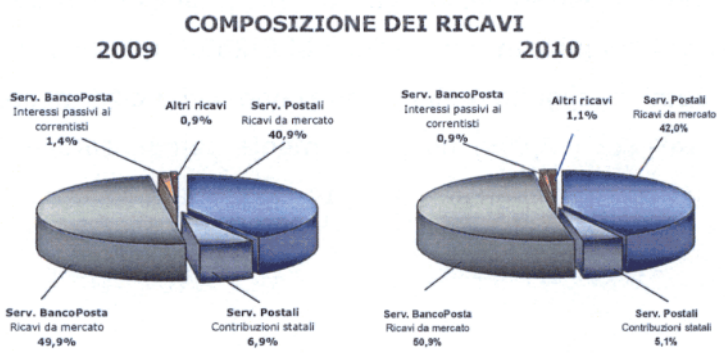
		2008	2009	Δ 09/08	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	4.246.541	4.027.107	(219.434)	-5,2%	4.016.288	(10.819)	-0,3%
Contribuzioni statali (*)	B	706.041	681.844	(24.197)	-3,4%	489.021	(192.823)	-28,3%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	**4.952.582**	**4.708.951**	**(243.631)**	**-4,9%**	**4.505.309**	**(203.642)**	**-4,3%**
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	4.781.471	5.039.417	257.946	5,4%	4.961.743	(77.674)	-1,5%
di cui:								
Interessi passivi corrisposti alla clientela (**)	E	*162.405*	*131.359*	*(31.046)*	*-19,1%*	*90.539*	*(40.820)*	*-31,1%*
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	**4.781.471**	**5.039.417**	**226.900**	**5,4%**	**4.961.743**	**(77.674)**	**-1,5%**
Ricavi da mercato (Aree di business)	G=(A+D)	*9.028.012*	*9.066.524*	*38.512*	*0,4%*	*8.978.031*	*(88.493)*	*-1,0%*
Totale Ricavi Aree di business	H	**9.734.053**	**9.748.368**	**(16.731)**	**0,1%**	**9.467.052**	**(281.316)**	**-2,9%**
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato		91.711	92.798	1.087	1,2%	104.533	12.822	14,0%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	**91.711**	**92.798**	**1.087**	**1,2%**	**104.533**	**12.822**	**14,0%**
Totale Ricavi da mercato		**9.119.723**	**9.159.322**	**39.599**	**1,4%**	**9.082.564**	**(75.671)**	**-0,8%**
RICAVI E PROVENTI	L=(H+I)	**9.825.764**	**9.841.166**	**15.402**	**0,2%**	**9.571.585**	**(269.581)**	**-2,7%**

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte
(*) La *Contribuzioni statali* comprendono le Compensazioni per OSU, le Integrazioni Editoria e le Riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali.
(**) Gli "*Interessi passivi ai correntisti*"attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa riversa ai correntisti.

I *ricavi da mercato* sono complessivamente diminuiti dello 0,8%, passando da € 9.159,3 mln del 2009 a 9.082,6 mln nel 2010. Con riferimento alle *aree di business* si nota la flessione dell'1,0% dei ricavi, quale risultante della sostanziale tenuta dei Servizi Postali (-0,3%) e della effettiva inversione di tendenza dei Servizi BancoPosta (-1,5%). Crescono gli *Altri ricavi della vendita di beni e servizi* (+14,0%) che accolgono proventi non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e di BancoPosta (raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta, servizi di call center ecc.).

I Servizi BancoPosta si confermano, anche per l'anno 2010 (Figura 10.2), il settore di attività maggiormente remunerativo, avendo realizzato ricavi per € 4.961,7 mln, corrispondenti al 50,9% (49,9% nel 2009) del fatturato della Società.

Figura 10.2



Servizi Postali

L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali – Corrispondenza, Corriere espresso e Pacchi e Filatelia – (tabella 10.15) mostra la flessione del 4,8% dei volumi di spedizioni e del 4,3% dei ricavi rispetto al precedente esercizio.

Tabella 10.15

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI

VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
Δ% 10/09	2010	2009		2009	2010	Δ% 10/09
-6,4%	2.610,1	2.789,3	- Corrispondenza Indescritta di cui:	1.728,1	1.616,9	-6,4%
-8,7%	*1.118,4*	*1.225,3*	*- Posta Prioritaria*	*873,1*	*789,1*	*-9,6%*
-4,6%	*1.491,7*	*1.564,0*	*- Posta massiva*	*855,0*	*827,8*	*-3,2%*
-3,2%	278,2	287,5	- Corrispondenza Descritta di cui:	1.103,6	1.123,1	1,8%
-3,3%	*245,2*	*253,6*	*- Raccomandate*	*910,8*	*933,9*	*2,5%*
-2,7%	*33,0*	*33,9*	*- Assicurate e Atti giudiziari*	*192,8*	*189,2*	*-1,9%*
-		n.s	- Altri servizi di base	23,3	23,3	0,0%
-23,6%	673,9	881,8	- Servizi per l'editoria	152,8	191,6	25,4%
18,1%	684,4	579,4	- Posta non indirizzata	31,3	28,7	-8,3%
-6,9%	14,9	16,0	- Servizi digitali e multicanale	72,6	66,0	-9,1%
0,9%	1.267,9	1.256,7	- Direct Marketing	283,4	315,4	11,3%
5,7%	74,7	70,7	- Servizi integrati	260,1	289,4	11,3%
-	-	-	- Nolo caselle postali	8,4	13,0	54,8%
-4,7%	***5.604,1***	***5.881,4***	***Totale vol/ric da mercato***	***3.663,6***	***3.667,4***	**0,1%**
-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (*)	220,3	53,2	-75,9%
-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	371,8	364,4	-2,0%
-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	67,4	66,8	-0,9%
-	-	-	**Totale contribuzioni**	**659,5**	**484,4**	**-26,6%**
-4,7%	**5.604,1**	**5.881,4**	**TOTALE CORRISPONDENZA**	**4.323,1**	**4.151,8**	**-4,0%**
-8,5%	10,8	11,8	- Postacelere	131,9	123,0	-6,7%
-46,1%	4,1	7,6	- Servizio Universale Pacchi	43,6	38,2	-12,4%
-23,2%	***14,9***	***19,4***	***Totale vol/ric da mercato***	***175,5***	***161,2***	**-8,1%**
-	-	-	- Integrazioni Tariffarie Editoria (*)	22,2	4,6	-79,3%
-23,2%	**14,9**	**19,4**	**TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI**	**197,7**	**165,8**	**-16,1%**
-	-	-	**PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)**	**188,1**	**187,7**	**-0,2%**
-4,8%	**5.619,0**	**5.900,8**	**TOTALE SERVIZI POSTALI**	**4.708,9**	**4.505,3**	**-4,3%**

Fonte: Poste italiane spa – Elaborazione della Corte

(*) L'importo delle "*Integrazioni tariffarie all'Editoria*", per completezza di informazione, è stato ripartito tra *Corrispondenza* e *Corriere espresso e pacchi.* L'ammontare complessivo è di € 57,8 mln nel 2010 a fronte di € 242,6 mln del 2009 (-76,2%).

(**) Il fatturato del comparto *Filatelia* – che comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 187,7 mln, e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza, pari a € 36,6 mln (€ 43,8 mln nel 2009), inseriti nel relativo comparto tra la Posta Indescritta - si è complessivamente attestato nell'anno in riferimento a € 224,3 mln, in flessione del 3,3% sul 2009 (€ 231,9 mln).

I Servizi Postali, al netto delle compensazioni e integrazioni statali (€ 489,0 mln), ammontano a € 4.016,3 mln ed evidenziano la complessiva tenuta dei servizi di *Corrispondenza e di Filatelia* (rispettivamente +0,1% e -0,2% sul 2009) e, di contrasto, il significativo decremento dei ricavi rivenienti dal segmento *Corriere espresso e pacchi* (-8,1%).

Corrispondenza

Il settore *Corrispondenza* registra la contrazione del 4,7% sul 2009 dei volumi di spedizioni. Tale fenomeno è attribuibile al perdurare degli effetti negativi della *crisi economica*, alla *digitalizzazione,* alle politiche di *razionalizzazione degli invii* adottate dai clienti e ad un ulteriore *inasprimento della concorrenza* in vista della completa liberalizzazione del mercato postale. Nel nostro Paese, inoltre, la dinamica di riduzione risulta fortemente influenzata dal mutato contesto normativo del *settore editoriale*, meglio analizzato nel prosieguo, che abolendo le contribuzioni statali ha determinato un calo degli invii del 23,6% (207,9 milioni di invii in meno).

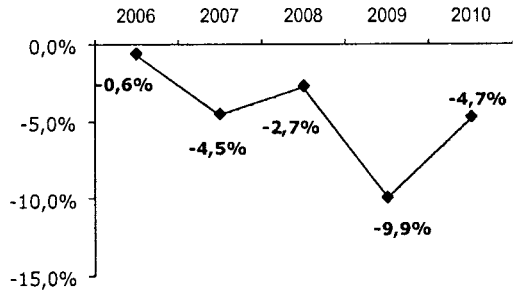
La progressiva contrazione delle spedizioni, che interessa già da tempo i principali operatori postali europei, si è accentuata nell'ultimo biennio in seguito alla crisi economica. Al termine del 2010 le percentuali di riduzione di volumi di invii registrate dai principali operatori postali sono comprese tra il 2,8% ed il 9%.

In Italia, dove la quantità di corrispondenza consegnata risulta molto più bassa rispetto agli altri operatori dei Paesi europei, il trend di riduzione appare rallentato nell'ultimo anno che evidenzia un arretramento dei volumi del 4,7% a fronte del 9,9% registrato nel 2009 (figura 10.3).

Figura 10.3

CALO DELLA CORRISPONDENZA INDIRIZZATA IN ITALIA

(Δ% su anno precedente)



Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione 2006-2010

La Società, al fine di limitare i danni economici derivanti dalla situazione appena descritta, ha studiato strategie tese da un lato alla ottimizzazione della rete logistica (raccolta, smistamento, trasporto e recapito della corrispondenza) e delle funzionalità dei terminali ai portalettere e dall'altro alla difesa dei volumi dei grandi clienti business promuovendo servizi che rispondono alle esigenze di semplicità e comodità di spedizione.

Per quanto riguarda i *ricavi*, il settore della *Corrispondenza* mostra, al netto delle contribuzioni statali, proventi per € 3.667,4 mln in aumento di € 3,8 mln (+0,1%)

sul 2009. Nel comparto si nota il buon andamento della *Posta Descritta,* dei *Servizi integrati* e del *Direct Marketing* e, di contrasto i minori ricavi per € 111,2 mln (-6,4%) realizzati dalla *Posta indescritta*.

Contribuzioni - Contratto di Programma

Al termine del 2010 le *Contribuzioni statali*, ovvero le Compensazioni per il servizio Universale, le Integrazioni tariffarie per l'editoria e per gli invii elettorali[85], ammontano complessivamente a € 489,0 mln, inferiori di € 192,7 mln (-28,3%) sul 2009.

Le *Compensazioni per Servizio Universale* riguardano il parziale rimborso, a carico del MEF, dell'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU). Il corrispettivo di € 364,4 mln (€ 371,8 mln nel 2009) spettante alla Società per i servizi svolti nel corso dell'esercizio 2010, è stato calcolato in coerenza con il Contratto di Programma 2006-2008, ancora vigente nelle more del rinnovo del nuovo per il triennio successivo, e con le Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale del CIPE.

Il *Contratto di Programma 2009-2011*, siglato da Poste italiane spa e dal Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di novembre 2010, è stato approvato con la Legge di stabilità 2012[86] e deve essere notificato alla Commissione europea. Una volta approvato definitivamente, formalizzerà i trasferimenti a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale sostenuto per il medesimo triennio dalla Società nonché delle residue somme dovute a Poste italiane spa per il triennio precedente (€ 36 mln).

Al riguardo si deve rilevare il ritardo, ormai cronico, con cui le istituzioni competenti arrivano alla definitiva approvazione. Nella tabella 10.16 sono riportate le date di pubblicazione in Gazzetta nonché di entrata in vigore dei Contratti di programma che si sono succeduti nel tempo.

---

[85] Le *Integrazioni per l'editoria*, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comprendono le compensazioni per le imprese editrici e per il no-profit per la spedizione di periodici o quotidiani, libri e pacchi editoriali. Le *integrazioni tariffarie per gli invii elettorali* sono a carico del MEF.

[86] Legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 33, comma 31.

Tabella 10.16

CONTRATTO DI PROGRAMMA

	Data di pubblicazione in G.U.	Periodo di validità
Contratto di Programma 2000-2002	30 agosto 2000	31 agosto 2000 - 31 dicembre 2002
Atto aggiuntivo	8 luglio 2002	
Atto aggiuntivo	24 marzo 2003	
Contratto di Programma 2003-2005	4 giugno 2004	5 giugno 2004 - 31 dicembre 2005
Contratto di Programma 2006-2008	6 ottobre 2008	1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2008
Atto aggiuntivo	16 luglio 2010	
Contratto di Programma 2009-2011	14 novembre 2011	1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2011

Il testo del Contratto di Programma 2006-2008 era stato pubblicato in Gazzetta ad ottobre 2008, in prossimità della sua scadenza triennale fissata per il dicembre dello stesso anno. Stessa sorte è toccata al Contratto di Programma 2009-2011 che, peraltro, ha concluso l'iter di approvazione in un contesto nuovo, rispetto a quello di inizio lavori, caratterizzato dalla completa liberalizzazione dei Servizi postali[87]. Inoltre, dal momento che gli stanziamenti previsti nei Contratti per le compensazioni non trovavano, al momento della loro sottoscrizione e approvazione del CIPE, conferma di effettiva disponibilità nel bilancio dello Stato, attraverso leggi Finanziarie o eventuali decreti di copertura finanziaria, si è reso più volte necessario ricorrere alla sottoscrizione di Atti Aggiuntivi che hanno provveduto a confermare e/o integrare gli stanziamenti stessi.

La mancanza di un preciso quadro di riferimento giuridico per la regolamentazione dei rapporti economici tra Stato e Poste italiane ha condotto ad una situazione di incertezza circa i tempi e le modalità di corresponsione e generato, al tempo stesso, significativi crediti nel bilancio di Poste italiane spa nonchè carenza di liquidità.

Il *Documento di Separazione Contabile*[88], predisposto annualmente dalla Società al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una rappresentazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale, evidenzia, per il periodo 2006-2010, il seguente andamento (tabella 10.17).

[87] Come già riferito, la direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo, che ha modificato la precedente direttiva 97/67/CE e disposto la piena apertura del mercato postale in Italia a partire dal 1° gennaio 2011, è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs 31 marzo 2011, n. 58 (vedi capitolo 4.1).

[88] Il *Documento di Separazione Contabile* è redatto dalla Società per rispondere agli obblighi disciplinati dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs 261/99.

Tabella 10.17

ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

		2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Costo del Servizio Postale Universale	A	(4.773)	(4.887)	2,4%	(4.961)	1,5%	(4.759)	-4,1%	(4.496)	-5,5%
Ricavi del Servizio Postale Universale	B=[C+D]	4.162	4.354	4,6%	4.292	-1,4%	4.020	-6,3%	3.807	-5,3%
Ricavi da Servizi Universali riservati	C	2.238	2.457	9,8%	2.502	1,8%	2.392	-4,4%	2.381	-0,5%
Ricavi da Servizi Universali non riservati	D	1.924	1.897	-1,4%	1.790	-5,6%	1.628	-9,1%	1.426	-12,4%
di cui:										
- Integrazioni tariffarie agli invii elettorali		8	1		5	n.s.	4	-20,0%	7	75,0%
- Integrazioni tariffarie all'editoria		173	193	11,6%	178	-7,8%	152	-14,6%	36	-76,3%
- Integrazioni tariffarie No Profit		88	97	10,2%	95	-2,1%	90	-5,3%	22	-75,6%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	E=(A-B)	(611)	(533)	-12,8%	(669)	25,5%	(739)	10,5%	(689)	-6,8%
Compensazioni Servizio Universale	F	370	371	0,3%	364	-1,9%	372	2,2%	364	-2,2%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	G=(E-F)	(241)	(162)	-32,8%	(305)	88,3%	(367)	20,3%	(325)	-11,4%

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione Contabile

L'analisi dei dati permette di esprimere le seguenti osservazioni:

- riguardo alla dinamica del *Costo del Servizio Universale*, la diminuzione del 5,5% registrata nell'anno è riferibile sia al decremento del costo del lavoro di pertinenza del settore sia alla diminuzione dei costi esterni ottenuta attraverso una attenta politica di contenimento degli oneri adottata dalla Società;
- con riferimento alla dinamica dei *Ricavi del Servizio Universale*, si rileva la contrazione del 5,3% dei proventi determinata dalla contrazione dei volumi di spedizioni[89] e dalle minori integrazioni tariffarie all'editoria;
- in relazione all'*Onere del servizio Universale ante compensazioni*, si nota il significativo decremento del 6,8% sul 2009 in conseguenza della maggiore riduzione dei costi (-5,5%) rispetto alla flessione dei ricavi (-5,3%);
- relativamente alle *Compensazioni Servizio Universale* il corrispettivo spettante alla Società (€ 364,4 mln) è inferiore del 2,2% rispetto al precedente esercizio (€ 371,8 mln) e remunera il 52,9% (il 50,0% nel 2009) dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento degli obblighi del servizio stesso (€ 689 mln);
- infine l'*Onere residuo*, non coperto dalle compensazioni e quindi a carico di Poste italiane spa, si attesta a € 325 mln, inferiore di € 43 mln (-11,4%) rispetto al 2009.

[89] Il *Documento di Separazione Contabile* precisa che nel corso del 2010 i volumi dei prodotti universali sono diminuiti del 7,1% rispetto al precedente esercizio (5.130 milioni di invii nel 2010 a fronte dei 5.520 milioni del 2009).

Le *Integrazioni tariffarie all'editoria* accolgono le somme spettanti alla Società a titolo di rimborso a fronte delle tariffe agevolate praticate per legge agli editori e al no profit. L'importo iscritto in bilancio (€ 53,2 mln) risulta inferiore rispetto al precedente esercizio di € 167,1 mln (-75,9%) a seguito dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale del 30 marzo 2010 che, preso atto dell'esaurimento, già nel primo trimestre dell'anno, delle risorse (€ 50 mln) destinate[90] al rimborso a Poste italiane spa delle tariffe agevolate[91] per l'anno 2010, ha abolito dal 1° aprile 2010 il suddetto sistema tariffario, rinviando ad un successivo Decreto la determinazione di nuove tariffe per i residui periodi dell'anno 2010 "*in caso di accertamento di disponibilità finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri*". Da quella data Poste italiane spa ha applicato agli editori la tariffa piena in luogo di quella agevolata con conseguente forte incremento delle spese di spedizione per gli editori.

La Legge 22 maggio 2010, n. 73[92], art. 2, comma 2-undecies, ha individuato quali unici soggetti beneficiari delle tariffe agevolate le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro[93] e disposto uno stanziamento integrativo di € 30 mln per la riduzione delle tariffe postali da applicare alle predette associazioni e organizzazioni. Il successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 dicembre 2010, ha stabilito le nuove tariffe agevolate prevedendone l'applicazione dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana sino al 31 dicembre 2010, nel rispetto dei limiti del riferito stanziamento integrativo (€ 30 mln). L'avvenuta pubblicazione del decreto il 21 gennaio 2011 ha di fatto reso inapplicabili le nuove tariffe e non fruibile l'importo assegnato per l'anno 2010.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato il 21 ottobre 2010, ha introdotto le nuove tariffe "massime" per le spedizioni di prodotti editoriali effettuate dalle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte nel Registro degli operatori di comunicazioni (ROC) e le imprese editrici di libri, valide in via retroattiva dal 1° settembre 2010, non prevedendo oneri a carico del bilancio dello Stato e del bilancio autonomo della

---

[90] Art. 10 sexies, comma 2 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194 (Milleproroghe 2010), convertito in Legge 26 febbraio 2010, n. 25.

[91] Le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali erano state determinate con Decreti interministeriali del 13 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005.

[92] Di conversione del Decreto Legge 25 marzo 2010, n. 40

[93] L'art. 2, comma 2-undecies della Legge 73/2010 ha parzialmente abrogato l'art. 1, comma 2 della Legge 46/04 escludendo dal beneficio delle tariffe postali agevolate le associazioni le cui pubblicazioni periodiche abbiano avuto riconosciuto il carattere politico dai gruppi parlamentari di riferimento, gli ordini professionali, i sindacati, le associazioni professionali di categoria e le associazioni d'arma e combattentistiche.

Presidenza del Consiglio dei Ministri. I nuovi prezzi fissati nel provvedimento presentano una percentuale di incremento del 38% sulla tariffa agevolata, precedentemente a carico degli editori, per il periodo 1° settembre 2010-31 agosto 2011, e prevedono un ulteriore rialzo del 17% dal 1° settembre 2011. Le nuove tariffe si applicheranno fino a dicembre 2012.

Tale scenario ha determinato da un lato la contrazione dei volumi di invii (-23,6% pari a 207,9 milioni di pezzi in meno inviati), in conseguenza dell'incremento dei costi sostenuti dagli editori per le spedizioni, e dall'altro, per effetto dell'applicazione delle tariffe piene, la lievitazione dei ricavi che sono passati da € 152,8 mln del 2009 a € 191,6 mln nel 2010, con maggiori proventi per Poste italiane spa per € 38,8 mln (+25,4%).

Ma, nonostante il suddetto significativo incremento dei ricavi, il settore dell'editoria (tabella 10.18), comprensivo dei profitti da mercato e delle integrazioni tariffarie, registra al termine dell'esercizio 2010 una complessiva riduzione del fatturato del 34,4% rispetto al 2009, non avendo le maggiori entrate rivenienti dal mercato (€ 38,8 mln) compensato il decremento delle contribuzioni statali (€ 167,1 mln).

Tabella 10.18

EDITORIA

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09
Ricavi da mercato	177,2	152,8	*-13,8%*	191,6	*25,4%*
Integrazioni tariffarie	247,0	220,4	*-10,8%*	53,2	*-75,9%*
	424,2	**373,2**	***-12,0%***	**244,8**	***-34,4%***

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Il peso della riduzione dei volumi di invii sarà ancora più evidente al termine dell'esercizio 2011, in quanto per il primo trimestre dell'anno 2010 Poste italiane spa ha potuto beneficiare delle integrazioni all'editoria.

Corriere espresso e pacchi

Il protrarsi dell'incertezza economica ha negativamente influito anche sul comparto del *Corriere espresso e pacchi* che registra un complessivo calo dei volumi di spedizioni del 23,2% e dei profitti del 16,1%. In particolare, il segmento *Postacelere* evidenzia minori spedizioni per un milione di pezzi (-8,5%) e minori ricavi per € 8,9 mln (-6,7%) e con riferimento al Servizio Universale Pacchi si nota, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, la diminuzione del 46,1% delle spedizioni (pari a 3,5 milioni di pezzi in meno lavorati) e del 12,4% dei proventi. Le

integrazioni tariffarie sono diminuite del 79,3% rispetto al 2009 (passando da € 22,2 mln del 2009 a € 4,6 mln nel 2010) per effetto dei citati interventi normativi che hanno modificato dal 1° aprile 2010 la struttura tariffaria del comparto editoria.

Filatelia

Il settore della *Filatelia* è regolamentato dal Contratto di Programma che attribuisce all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali e demanda a Poste italiane spa la loro distribuzione e commercializzazione. Nel corso dell'anno sono state nominate la nuova "Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e della Filatelia", al cui parere è sottoposto il programma annuale di emissione, e la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali.

I ricavi dei servizi di Filatelia, comprensivi della quota di CVP vendute per la corrispondenza (€ 36,6 mln), si sono attestati al termine del 2010 a € 224,3 mln, in flessione del 3,3% sul precedente esercizio (€ 231,9 mln). L'offerta filatelica dell'anno in riferimento è stata costituita da 52 emissioni per 69 francobolli, 3 Cartoline postali e 1 Busta postale.

Servizi BancoPosta

Il fatturato dei Servizi BancoPosta (tabella 10.19) si è attestato al termine del 2010 a € 4.961,7 mln, in flessione dell'1,5% sul 2009 (€ 5.039,4 mln).

Tabella 10.19

SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Servizi BancoPosta					
Conti Correnti (*)	2.545,8	2.536,8	*-0,4%*	2.579,8	*1,7%*
Risparmio postale e investimento	1.863,2	2.003,8	*7,5%*	1.890,9	*-5,6%*
Trasferimento fondi	81,9	78,5	*-4,2%*	77,1	*-1,8%*
Servizi Delegati	189,5	202,4	*6,8%*	194,8	*-3,8%*
Prodotti di finanziamento	70,3	181,1	*157,6%*	184,9	*2,1%*
Altri prodotti e servizi	30,8	36,8	*19,5%*	34,2	*-7,1%*
Totale Servizi BancoPosta	**4.781,5**	**5.039,4**	***5,4%***	**4.961,7**	***-1,5%***

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa
(*) La voce *Conti Correnti* è espressa al netto della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa.*

Nell'aggregato solo i *Conti correnti* e i *Prodotti di Finanziamento* evidenziano risultati in rialzo rispetto al precedente esercizio, ma i maggiori ricavi da essi realizzati (€ 46,8 mln) non hanno compensato le perdite subite dagli altri segmenti di attività (€ 124,5 mln).

Conti correnti

I ricavi da *Conti correnti* (tabella 10.20), comprensivi della *Remunerazione netta della liquidità di Poste italiane spa* (€ 6,5 mln nel 2009 e € 9,1 mln nel 2010), iscritta nel bilancio della Società tra i *Proventi e oneri finanziari*, ammontano nell'anno in riferimento a € 2.588,9 mln in rialzo dell'1,8% sul precedente esercizio. Tale risultato appare riferibile all'aumento della giacenza media (+3,5%) e dei proventi derivanti dall'impiego della raccolta (+4,4%).

Tabella 10.20

RISULTATI GESTIONALI ED ECONOMICI DEI CONTI CORRENTI

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
VOLUMI (in migliaia)						
Numero dei C/C in essere	5.383	5.526	*2,7%*	5.533	*7*	*0,1%*
Numero Carte di Credito	300	340	*13,3%*	379	*39*	*11,5%*
Numero Carte di Debito	6.073	6.139	*1,1%*	6.261	*122*	*2,0%*
Numero Carte Prepagate	4.554	5.593	*22,8%*	6.794	*1.201*	*21,5%*
Numero bollettini accettati	580.364	564.289	*-2,8%*	555.350	*(8.939)*	*-1,6%*
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in €/mln)	**33.723**	**34.741**	***3,0%***	**35.949**	***1.208***	***3,5%***
RICAVI (in €/mln)						
- Bollettini	**611,1**	**640,7**	***4,8%***	**622,1**	*(18,6)*	**-2,9%**
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	**1.408,0**	**1.326,4**	***-5,8%***	**1.384,8**	*58,4*	***4,4%***
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	**1.040,2**	**1.112,1**	**6,9%**	**1.188,7**	*76,6*	**6,9%**
di cui:					-	
Interessi attivi	*877,8*	*980,8*	*11,7%*	*1.098,2*	*117,4*	*12,0%*
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	*162,4*	*131,3*	*-19,2%*	*90,5*	*(40,8)*	*-31,1%*
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	**343,1**	**214,3**	**-37,5%**	**196,1**	**(18,2)**	**-8,5%**
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane spa (Iscritta in bilancio nei *Proventi e oneri finanziari*)	**24,7**	**6,5**	**-73,7%**	**9,1**	*2,6*	**40,0%**
- Altri ricavi dei servizi di c/c	**551,2**	**576,2**	***4,5%***	**582,0**	***5,8***	***1,0%***
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	**2.570,3**	**2.543,3**	***-1,1%***	**2.588,9**	**45,6**	***1,8%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione e Nota integrativa.
(*) La voce *Interessi passivi ai correntisti* attiene alla quota di interessi derivanti dagli investimenti in titoli dell'area euro che la Società deve riversare ai propri correntisti.

Con riferimento ai *dati gestionali*, si deve in primo luogo riferire la buona performance del settore della *moneta elettronica* che registra l'incremento di tutte le tipologie di carte offerte alla clientela. In particolare va evidenziato l'aumento del 21,5% del numero delle carte prepagate *Postepay* in circolazione, che conferma così la leadership nel settore.

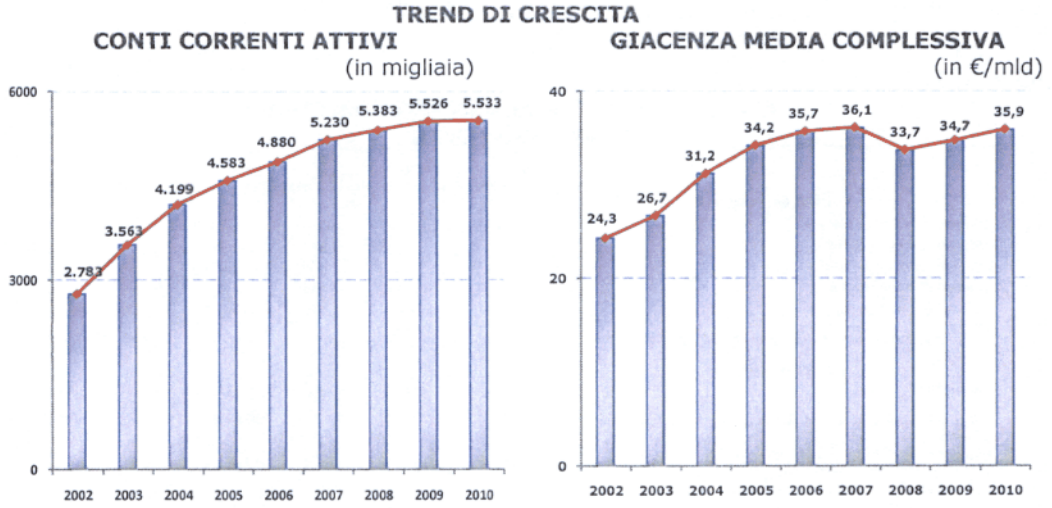
In contrasto con quanto avvenuto negli anni precedenti, si rileva un significativo rallentamento nella crescita del *numero dei conti correnti attivi* (+0,1%), circostanza che induce a pensare che si possa essere in presenza di una attenuazione della carica espansiva che ha caratterizzato il servizio stesso negli anni precedenti.

Al contrario la *giacenza media complessiva* dei conti correnti registra una crescita del 3,5%, passando da € 34,7 mld del 2009 a € 35,9 mld nel 2010.

Nella figura 10.4 è illustrato il trend, nel periodo 2002-2010, sia del numero dei conti correnti attivi sia della giacenza media complessiva. Risulta evidente

l'appiattimento della curva relativa al numero dei conti correnti attivi e, viceversa, il ritorno ad un buon ritmo di crescita della giacenza dopo la sensibile diminuzione registrata nel 2008. Persistendo, negli anni a venire, la situazione appena rilevata riguardo il numero dei conti correnti attivi, la Società dovrà adottare politiche atte a garantire il consolidamento della posizione conseguita.

Figura 10.4



Elaborazione della Corte

Riguardo alle *risultanze contabili* si nota la contrazione dei proventi rivenienti dall'accettazione dei bollettini (-2,9%), in diretta conseguenza della diminuzione del numero dei bollettini accettati allo sportello (-1,6%), e la crescita sia degli *altri ricavi* collegati al conto corrente (+1,0%), per effetto dell'aumento delle commissioni connesse all'emissione e utilizzo delle carte, sia dei *proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali* (+4,4%), in conseguenza dell'aumento della giacenza media e della politica di investimenti adottata dalla Società.

A partire dal 2007, in conformità con quanto disposto dalla Legge finanziaria per lo stesso anno, le *risorse rivenienti dalla clientela privata* su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli di Stato dell'area euro ad eccezione di € 840,6 mln (€ 1,5 mld nel 2009) depositati presso il MEF, sul cd "*Conto Buffer*"[94]. Tale somma è remunerata, secondo quanto stabilito nella Convenzione sui servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, ad un tasso variabile pari alla media dei rendimenti dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre

[94] Il *Conto Buffer* è finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti.

2010 il valore nominale degli investimenti in *titoli governativi dell'area euro*[95] a reddito fisso è di € 29,0 mld (€ 27,3 mld nel 2009). I proventi di tali impieghi ammontano a € 1.188,7 mln, in aumento del 6,9% sul 2009.

A partire dal 10 maggio 2010 la Società ha ridotto il tasso creditore riconosciuto ai correntisti dallo 0,25% allo 0,15%. Di conseguenza gli esborsi per interessi passivi sono diminuiti di € 40,8 mln (-31,1%), passando da 131,3 mln del 2009 a € 90,5 mln nel 2010.

I *fondi provenienti dai conti correnti intestati alla Pubblica Amministrazione* sono, invece, obbligatoriamente depositati presso la Tesoreria dello Stato e remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario in linea con le modalità stabilite dalla Commissione europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e successivamente fissato con apposita convenzione tra MEF e Poste italiane spa approvata con Decreto ministeriale del 7 aprile 2009. La citata convenzione è scaduta il 31 dicembre 2010 ed è attualmente in fase di rinnovo. Al 31 dicembre 2010 i proventi generati da tali impieghi ammontano a € 196,1 mln, in calo dell'8,5% sul precedente esercizio per effetto della diminuzione sia della raccolta presso la Pubblica Amministrazione (€ 6,2 mld nel 2010 a fronte dei € 6,8 mld nel 2009) sia dei tassi di interesse applicati a tali giacenze.

La *liquidità propria di Poste italiane spa*, gestita con lo strumento del conto corrente postale e quindi assoggettata allo stesso vincolo d'impiego della raccolta effettuata da correntisti privati, è impiegata in titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. I proventi di tali impieghi ammontano a € 9,1 mln, in aumento del 40,0% sul 2009 (€ 6,5 mln).

Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 10.21) hanno generato ricavi per € 1.890,9 mln, inferiori del 5,6% rispetto ai risultati del 2009.

Il Risparmio postale, con proventi per € 1.557,0 mln, costituisce l'82,3% del fatturato del comparto, la restante quota del 17,7% proviene dal Risparmio amministrato e gestito.

---

[95] L'intero valore nominale degli investimenti (€ 27,3 mld) è costituito per € 27,1 mld da titoli di Stato di emissione italiana, per € 115,0 mln da OAT di emissione francese e per € 91 mln da Bund di emissione tedesca.

Tabella 10.21

RISPARMIO POSTALE E INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09	% totale
Risparmio Postale						
Libretti postali	701,5	917,2	*30,7%*	842,3	*-8,2%*	*44,5%*
BPF	663,0	682,8	*3,0%*	714,7	*4,7%*	*37,8%*
Totale Risparmio Postale	**1.364,5**	**1.600,0**	***17,3%***	**1.557,0**	***-2,7%***	***82,3%***
Risparmio amministrato e gestito						
Collocamento di Titoli di Stato	12,2	7,9	*-35,2%*	7,0	*-11,4%*	*0,4%*
Azioni e Obbligazioni	229,2	150,5	*-34,3%*	19,2	*-87,2%*	*1,0%*
Polizze Assicurative	210,7	218,4	*3,7%*	283,5	*29,8%*	*15,0%*
Fondi comuni di investimento	19,9	2,5	*-87,4%*	1,8	*-28,0%*	*0,1%*
Commissioni per Deposito titoli	26,7	24,5	*-8,2%*	22,4	*-8,6%*	*1,2%*
Totale Risparmio amministrato e gestito	***498,7***	**403,8**	***-19,0%***	**333,9**	***-17,3%***	***17,7%***
TOTALE	**1.863,2**	**2.003,8**	***7,5%***	**1.890,9**	***-5,6%***	***100,0%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

Con riferimento al *Risparmio postale*, la remunerazione per i servizi di collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e di raccolta sui Libretti postali è, come noto, regolata da apposita convenzione annuale siglata con la Cassa DDPP[96], che vincola il corrispettivo spettante alla Società al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta[97] predeterminati. Il valore di raccolta netta registrato al termine dell'anno in riferimento (€ 2,6 mld a fronte dei € 5,5 mld del precedente esercizio) testimonia un diminuito interesse della clientela verso tale forma di investimento collegabile al sostenuto declino dei rendimenti registrato negli ultimi anni.

Va comunque evidenziato che la massa di denaro complessiva gestita dai due strumenti, emessi dalla Cassa DDPP e collocati in esclusiva da Poste italiane spa, ha raggiunto l'importante consistenza di € 296,2 mld (€ 283,7 mld al termine del 2009), con percentuali di incremento del 7,2% nei libretti e del 3,1% nei BFP, (tabella 10.22).

Tabella 10.22

CONSISTENZA LIBRETTI E BUONI

(importi in €/mld)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Libretti	81,8	91,1	*11,4%*	97,7	6,6	*7,2%*
Buoni Fruttiferi Postali	185,5	192,6	*3,8%*	198,5	5,9	*3,1%*
TOTALE	**267,3**	**283,7**	***6,1%***	**296,2**	**12,5**	***4,4%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione.

[96] La Convenzione che regola i rapporti tra le parti per l'anno 2010 è stata siglata il 10 marzo 2010 ed è scaduta il 31 dicembre dello stesso anno.

[97] Per *Raccolta netta* si intende il differenziale, realizzato nell'arco dell'anno, tra raccolta lorda e disinvestimenti per i rimborsi.

Pur in presenza, al termine dell'anno, di un significativo rallentamento della crescita della consistenza del risparmio postale (4,4% nel 2010 a fronte del 6,1% del 2009), la clientela continua a preferire tale forma di investimento rispetto ai collocamenti con un profilo di rischio più elevato, proprio per le sue caratteristiche di sicurezza (lo Stato garantisce su eventuali perdite) e di semplicità (non presenta costi di apertura o chiusura, né bolli o commissioni).

Il settore del *Risparmio amministrato e gestito*, nonostante la buona performance dell'attività di intermediazione assicurativa (+29,8%), presenta una flessione del fatturato del 17,3%.

I *Servizi Delegati*

I ricavi per remunerazione dei *Servizi Delegati* (vedi tabella 10.20) ammontano a € 194,8 mln, in flessione del 3,8% sul 2009 (€ 202,4 mln), e si riferiscono, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni INPS (€ 108,1 mln) e INPDAP (€ 13,3 mln) nonché alla remunerazione per lo svolgimento dei Servizi di Tesoreria (€ 57,7 mln), regolamentata da apposita convenzione siglata con il MEF. La convenzione con l'INPS, scaduta nel 2007, è stata rinnovata a dicembre 2010, con validità dal 1° settembre 2009 al 31 dicembre 2011.

Collocamento di Prodotti di Finanziamento

I ricavi rivenienti dall'attività di *Collocamento di Prodotti di Finanziamento*[98] (vedi tabella 10.20) registrano un incremento del 2,1%, passando da € 181,1 mln del 2009 a € 184,9 mln nel 2010, per effetto dei maggiori volumi di erogazioni.

Rapporti Poste italiane spa – Pubblica Amministrazione

La contabilizzazione dei compensi spettanti alla Società per lo svolgimento di servizi a favore o per conto dello Stato, avviene sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, tenendo conto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica. Al termine del 2010 tali corrispettivi (tabella 10.23) ammontano a € 2.436,9 mln, inferiori del 9,7% rispetto all'anno di comparazione (€ 2.698,6 mln).

---

[98] Prestiti personali, mutui, scoperti di conto, cessioni del quinto e *Credit Protection* - polizza assicurativa, cui si accede quando si ricorre ad un finanziamento (mutuo, prestito personale cessione del quinto dello stipendio e/o pensione), che assicura il capitale finanziato e, in caso di morte o di invalidità o ancora di perdita del lavoro del cliente finanziato, provvede al pagamento della rata mensile del finanziamento stesso, comprensiva di capitali e interessi, secondo limiti e condizioni specificate nella polizza stessa.

Tabella 10.23

RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DA MERCATO

(importi in €/000)

	2009	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali	2010	Δ% 10/09	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali
Servizi Postali							
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali	310.014	*11,5%*	*3,2%*	124.558	*-59,8%*	*5,1%*	*1,3%*
Compensazioni Serv. Universale	371.830	*13,8%*	*3,8%*	364.463	*-2,0%*	*15,0%*	*3,8%*
Servizi Postali	**681.844**	***25,3%***	***6,9%***	**489.021**	***-28,3%***	***20,1%***	***5,1%***
Servizi Bancoposta							
Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF	214.296	*7,9%*	*2,2%*	196.140	*-8,5%*	*8,8%*	*2,0%*
Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale	1.600.000	*59,3%*	*16,3%*	1.557.000	*-2,7%*	*65,7%*	*16,3%*
Remunerazione dei Servizi Delegati	202.442	*7,5%*	*2,1%*	194.778	*-3,8%*	*8,3%*	*2,0%*
Totale Servizi Bancoposta	**2.016.738**	***74,7%***	***20,5%***	**1.947.918**	**-3,4%**	***79,9%***	***20,4%***
TOTALE RICAVI DA STATO	**2.698.582**	***100,0%***	***27,4%***	**2.436.939**	**-9,7%**	***100,0%***	***25,5%***
Altri ricavi							
Servizi Postali	4.027.107	-	*40,9%*	4.016.288	-0,3%	-	*42,0%*
Servizi Bancoposta	3.022.679	-	*30,7%*	3.013.825	-0,3%	-	*31,5%*
Vendita di beni e servizi	92.798	-	*0,9%*	104.533	12,6%	-	*1,1%*
TOTALE RICAVI DA MERCATO	**7.142.584**	-	***72,6%***	**7.134.646**	**-0,1%**	-	***74,5%***
TOTALE RICAVI	**9.841.166**	-	***100,0%***	**9.571.585**	**-2,7%**	-	***100,0%***

Elaborazione della Corte

I *Ricavi e proventi* (€ 9.571,6 mln) derivano per il 74,5% (72,6% nel 2009) dal mercato e per la restante quota del 25,5% dallo Stato. Nelle aree di business le entrate da Stato ammontano al 5,1% nei Servizi Postali e al 20,4% in quelli di BancoPosta. Tali ricavi si presentano in calo rispetto al precedente esercizio, rispettivamente del 28,3% nei Servizi Postali e del 3,4% nei Servizi BancoPosta.

10.3.2 Costi

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso dell'anno in riferimento, illustrati nella tabella 10.24 ammontano a € 8.569,9 mln, e presentano una significativa diminuzione (-2,7%) rispetto ai valori dell'anno precedente (€ 8.804,7 mln).

Tabella 10.24

COSTI

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ 10/09	Δ% 10/09
Costi per beni e servizi	1.996.503	1.890.697	-5,3%	1.833.213	(57.484)	-3,0%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	11.284	1.311	-88,4%	5.489	4.178	318,7%
Costo del lavoro	5.993.216	6.206.329	3,6%	5.969.974	(236.355)	-3,8%
Ammortamenti e svalutazioni	492.035	504.422	2,5%	493.928	(10.494)	-2,1%
Incrementi per lavori interni	(12.301)	(9.908)	-19,5%	(9.184)	724	-7,3%
Altri costi e oneri	301.582	211.856	-29,8%	276.446	64.590	30,5%
TOTALE COSTI	**8.782.319**	**8.804.707**	**0,3%**	**8.569.866**	**(234.841)**	**-2,7%**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa
La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto degli impegni per il personale (€ 149,4 mln nel 2010 a fronte di € 154,4 mln del 2009) inclusi nella voce "*Costo del lavoro*"

L'analisi dei costi evidenzia la consistente contrazione sia dei *Costi per beni e servizi* che, al netto degli impegni per il personale, si riducono di € 57,5 mln (-3,0%) -a conferma dell'impegno della Società nel controllo della dinamica dei costi- sia del *Costo del lavoro* che diminuisce di € 236,3 mln (-3,8%), la cui dinamica è illustrata nel capitolo 7.

Consulenze

Tra i *Costi per beni e servizi* si rilevano "*Costi per consulenze e assistenze legali*" per € 42,0 mln. Nella tabella 10.25 è illustrato tale costo al netto degli oneri sostenuti per gli "Amministratori fiduciari immobili residenziali" (€ 22,0 mln nel 2010), inclusi in bilancio in tale voce.

Tabella 10.25

CONSULENZE E ASSISTENZE LEGALI

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Consulenze amministrative e tecniche da Società	7.188	6.304	-12,3%	9.839	56,1%
Collaborazioni professionali	549	557	1,5%	626	12,4%
Costi registrati in periferia	82	63	-23,2%	36	-42,9%
Assistenza legale	37.200	32.481	-12,7%	31.496	-3,0%
Consulenze e assistenze legali	**45.019**	**39.405**	**-12,5%**	**41.997**	**6,6%**
Collaboratori a progetto (*)	2.369	1.417	-40,2%	1.974	39,3%
Totale Consulenze	**47.388**	**40.822**	**-13,9%**	**43.971**	**7,7%**

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa
Gli importi relativi alla voce "*Collaboratori a progetto*" sono inclusi nella nota integrativa al Bilancio nel Costo del lavoro tra i Costi per lavoro interinale. Tale importo comprende anche i costi dei contributi INPS (€ 161.000) e quelli per lavoro interinale (€ 453.000).

Complessivamente i costi sostenuti dalla Società per gli incarichi di consulenza e collaborazione sono cresciuti, rispetto al precedente esercizio, di € 3,1 mln (7,7%). L'incremento è particolarmente evidente per le *Consulenze amministrative e*

tecniche da Società, riguardanti, principalmente, l'area informatica e tecnologica, che hanno comportato maggiori oneri per € 3,5 mln (56,1%), per le *Collaborazioni professionali*, collegate alla realizzazione dei progetti MIFID e Banca del Mezzogiorno, cresciute del 12,4% e per i *Collaboratori a progetto*, concernenti attività di definizione dei fabbisogni dei servizi ICT e incarichi di realizzazione di eventi filatelici, aumentati del 39,3%. Diminuiscono, invece, i costi per "*Assistenze legali*" (-3,0%) che rimangono, comunque, molto elevati costituendo il 71,6% del costo in argomento.

Il ricorso all'affidamento a professionisti esterni è limitato allo svolgimento di attività che, esulando dalla ordinaria gestione aziendale, richiedono conoscenze, competenze e esperienze specifiche non presenti in Azienda. L'iter di conferimento delle collaborazioni prevede la predisposizione, da parte della Funzione Acquisti/Programmazione e Acquisti di Servizi (ACQ/PAS), di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali. Il Piano viene esaminato dalle Funzioni Amministrazione e Controllo/Controllo di Gestione e Reporting (AC/CGR) e Risorse Umane e Organizzazione/Sviluppo Organizzativo e Pianificazione (RUO/SOP) che valutano, ciascuna per le attività di verifica di propria competenza, la coerenza dei fabbisogni espressi rispetto agli obiettivi economici della Società, la possibilità di creare sinergie interfunzionali, inserendo le richieste pervenute in progetti già attivati o in corso di autorizzazione evitando così inutili sovrapposizioni di iniziative, e individuano le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Inoltre le due Funzioni determinano, congiuntamente, il ritorno delle proposte in termini di efficacia/efficienza e comunicano le risultanze delle verifiche eseguite ad ACQ/PAS che attiva il processo di acquisto ed effettua la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'AD, dal Responsabile della Funzione ACQ dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'AD.

Diversamente avviene per le "consulenze legali" che vengono assegnate dal Presidente della Società.

10.4 Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2010, Poste italiane spa ha effettuato *investimenti* (tabella 10.26) per € 385,9 mln, in flessione del 17,9% rispetto al volume delle risorse impiegate nel precedente esercizio.

Tabella 10.26

INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Immateriali	196,5	184,5	*-6,1%*	155,8	*-15,6%*
Materiali	439,3	269,2	*-38,7%*	223,9	*-16,8%*
Totale Investimenti Industriali	**635,8**	**453,7**	***-28,6%***	**379,7**	***-16,3%***
Investimenti Finanziari	17,7	16,5	*n. s.*	6,2	*-62,4%*
Totale Investimenti	**653,5**	**470,2**	***-28,0%***	**385,9**	***-17,9%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Con riferimento agli *Investimenti industriali*, l'analisi dei dati illustrati nella tabella appena esposta evidenzia la progressiva riduzione dell'entità delle risorse impiegate da Poste italiane spa nella realizzazione di progetti innovativi, finalizzati al conseguimento del contenimento dei costi, alla soddisfazione del cliente e all'allineamento delle proprie strutture alla normativa in tema di vigilanza.

Gli investimenti effettuati nel 2010 nell'area della logistica postale, dell'informatizzazione e reti TLC nonché dell'ammodernamento e ristrutturazione ammontano complessivamente a € 379,7 mln, inferiori di € 74,0 mln rispetto al precedente esercizio (-16,3%) e di € 256,1 mln (-40,3%) rispetto alle risultanze del 2008.

Secondo quanto riferito dalla Società la flessione degli investimenti è riferibile sia al completamento di alcuni progetti sia alla rivisitazione, in considerazione dell'attuale quadro macro economico, di altri e allo slittamento di alcune attività al nuovo anno.

La ripartizione degli investimenti industriali per macro area è illustrata nella tabella 10.27.

Tabella 10.27

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2008	2009	% sul totale	Δ% 09/08	2010	% sul totale	Δ% 10/09
Logistica Postale	127,2	72,6	*16,0%*	*-42,9%*	60,8	*16,0%*	*-16,3%*
Informatizzazione e reti TLC	286,1	245,0	*54,0%*	*-14,4%*	212,6	*56,0%*	*-13,2%*
Ammodernamento e Ristrutturazione	222,5	136,1	*30,0%*	*-38,8%*	106,3	*28,0%*	*-21,9%*
Totale Inv.ti Industriali	**635,8**	**453,7**	*100,0%*	*-28,6%*	**379,7**	*100,0%*	*-16,3%*

Fonte: Poste italiane spa

Con investimenti per € 60,8 mln (-16,3% sul 2009) è proseguito, nel corso del 2010, il processo di reingegnerizzazione della *logistica postale* che prevede la rimodulazione delle attività di raccolta, smistamento e recapito della corrispondenza su cinque giorni settimanali.

Come avvenuto nei precedenti esercizi e in coerenza con le previsioni di budget e con gli indirizzi strategici aziendali, la quota maggiore di investimenti, € 212,6 mln (56,0% del totale degli investimenti), ha interessato l'area *"Informatizzazione e Reti TLC"*. Tali risorse sono state utilizzate per proseguire le iniziative di adeguamento agli obblighi normativi nazionali e internazionali (ad esempio alla normativa MiFID), di aggiornamento delle dotazioni hardware e software degli Uffici Postali e Direzionali e di sviluppo dell'infrastruttura corporate e business per la gestione integrata delle informazioni su clienti/prodotti.

Infine, gli investimenti compiuti nell'area *Ammodernamento e Ristrutturazione*, pari a € 106,8 mln (inferiori per circa € 30 mln rispetto a quanto consuntivato al termine del precedente esercizio) hanno permesso il proseguimento delle attività di ammodernamento e di ristrutturazione degli Uffici Postali, di restauro conservativo degli edifici storici, di riqualificazione del patrimonio aziendale e di adeguamento alle normative vigenti.

Le risultanze della gestione 2010 mostrano il significativo scostamento di € 246,3 mln rispetto al budget elaborato dalla Società per lo stesso anno (Tabella 10.28).

Tabella 10.28

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI DI BUDGET

(importi in €/mln)

	2010 Risultanze	**2010** Budget	Δ Risul/Budget
Logistica Postale	60,8	117	(56,2)
Informatizzazione e reti TLC	212,6	371	(158,4)
Ammodernamento e Ristrutturazione	106,3	138	(31,7)
Investimenti Industriali	**379,7**	**626,0**	**(246,3)**

Fonte: Poste italiane spa

La Corte, pur resa edotta delle difficoltà incontrate dalla Società nel perseguimento degli obiettivi programmati, non può non sottolineare la perdurante rilevanza dell'intero progetto con la contestuale opportunità di una adeguata destinazione di risorse agli investimenti finalizzati a favorire l'evoluzione tecnologica e la diversificazione della gamma dei servizi offerti alla clientela.

10.5 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane spa (*Capogruppo*) e le società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi capitolo 3), ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di € 1.017,9 mln, superiore di € 113,9 mln rispetto al precedente esercizio (€ 904 mln).

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010, confrontate con quelle dell'anno precedente, sono riportate nelle tabelle 10.29, 10.30 e 10.31.

Tabella 10.29

STATO PATRIMONIALE GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

ATTIVO	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	3.123.942	-	2.956.784	-
Investimenti immobiliari	153.676	-	162.945	-
Attività immateriali	513.550	-	521.358	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	14.659	*14.659*	6.671	*6.671*
Attività finanziarie	34.016.430	*536.693*	40.499.401	*324.834*
Imposte differite attive	644.844	-	760.014	-
Altre attività non correnti	838.744	*1.466*	838.076	*1.466*
Totale	**39.305.845**		**45.745.249**	
Attività da operatività BancoPosta	**39.512.159**	***6.804.803***	**39.653.994**	***6.173.454***
Attività correnti				
Rimanenze	52.595	-	44.190	-
Crediti commerciali	4.177.952	*2.214.918*	3.915.400	*2.139.963*
Crediti per imposte correnti	50.358	-	52.408	-
Altri crediti e attività correnti	506.338	*52*	603.234	*33*
Attività finanziarie	5.296.526	*335.169*	4.612.096	*416.823*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.038.783		1.093.145	*0*
Totale	**12.122.552**		**10.320.473**	
Attività non correnti destinate alla vendita	**1.285**	-	**5.582**	-
TOTALE ATTIVO	**90.941.841**		**95.725.298**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2009	*di cui parti correlate*	31 dicembre 2010	*di cui parti correlate*
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	663.618	-	(58.421)	-
Risultati portati a nuovo	2.605.182	-	3.135.376	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**4.574.910**	-	**4.383.065**	-
Patrimonio netto di terzi	13	-	13	-
Totale	**4.574.923**		**4.383.078**	
Passività non correnti				
Riserve tecniche assicurative	35.927.121	-	41.738.868	-
Fondi per rischi e oneri	335.201	*33.011*	422.235	*30.276*
Trattamento di fine rapporto	1.445.954	-	1.323.481	-
Passività finanziarie	3.536.032	*512.668*	2.390.440	*371.122*
Imposte differite passive	417.328	-	293.795	-
Altre passività	84.701	*6*	73.903	*6*
Totale	**41.746.337**		**46.242.722**	
Passività da operatività Bancoposta	**37.718.321**	***80.457***	**37.810.862**	***74.405***
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	898.984	*13.963*	841.554	*10.321*
Debiti commerciali	1.789.900	*288.949*	1.688.813	*239.871*
Debiti per imposte correnti	79.570	-	43.888	-
Altre passività	1.787.837	*87.630*	1.773.255	*90.608*
Passività finanziarie	2.345.969	*168.200*	2.941.126	*149.552*
Totale	**6.902.260**		**7.288.636**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**90.941.841**		**95.725.298**	

Tabella 10.30

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	Esercizio 2009	*di cui parti correlate*	Esercizio 2010	*di cui parti correlate*
Ricavi e proventi	10.343.768	*2.690.980*	10.133.509	*2.666.138*
Premi assicurativi	7.112.404	-	9.504.804	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	2.431.018	-	1.982.500	-
Altri ricavi e proventi	210.641	*12.202*	216.130	*4.389*
Totale Ricavi	**20.097.831**		**21.836.943**	
Costi per beni e servizi	2.550.186	*162.233*	2.597.716	*152.288*
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	8.626.318	-	10.190.477	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	303.400	-	388.332	-
Costo del lavoro	6.222.356	*29.022*	6.004.505	*29.511*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	*(121.007)*		*(66.320)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	555.115	-	547.232	-
Incrementi per lavori interni	*(30.338)*	-	*(38.447)*	-
Altri costi e oneri	271.300	*31.251*	277.609	*13.850*
Totale Costi	**18.498.337**		**19.967.424**	
Risultato operativo e di intermediazione	**1.599.494**	-	**1.869.519**	-
Oneri finanziari	188.497	*33.474*	160.671	*26.964*
Proventi finanziari	177.354	*88.248*	179.094	*46.306*
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1.212	-	(490)	-
Gestione Finanziaria	(9.931)		17.933	
Risultato prima delle Imposte	**1.589.563**		**1.887.452**	
Imposte dell'esercizio	685.573	-	869.531	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	(62.145)		-	-
Utile dell'esercizio	**903.990**		**1.017.921**	
di cui Quota Gruppo	903.990	-	1.017.921	-
di cui Quota di spettanza di terzi		-	-	-
Utile per azione	0,692		0,779	
Utile diluito per azione	0,692		0,779	

Tabella 10.31

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

		Esercizio 2009	Esercizio 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**2.346.134**	**2.038.783**
Risultato prima delle imposte		1.589.563	1.887.452
Ammortamenti e svalutazioni		555.115	547.232
Impaiment avviamento/differenze da consolidamento		-	13.390
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		461.196	443.791
Utilizzo fondi rischi e oneri		(391.220)	(415.295)
Accantonamento per trattamento fine rapporto		399	502
Trattamento di fine rapporto pagato		(82.644)	(111.746)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		6.966.613	6.960.498
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti		(60.326)	(100.976)
(Plusvalenze)/minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(960.856)	(139.946)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(428.891)	(739.713)
(Dividendi)		(154)	(376)
Dividendi incassati		131	358
(Proventi finanziari da realizzo)		(502)	(40.020)
(Proventi Finanziari per interessi)		(171.906)	(132.726)
Interessi incassati		149.930	84.694
Interessi passivi e altri oneri finanziari		185.312	154.652
Interessi pagati		(114.559)	(77.682)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti		31.692	10.459
Imposte sul reddito pagate		(716.994)	(782.891)
Altre variazioni		(36.071)	(4.179)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	**6.975.828**	**7.557.478**
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze		884	8.405
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(629.914)	268.003
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(168.805)	(125.010)
(Incremento)/Decremento Debiti commerciali		(65.613)	(101.087)
(Incremento)/Decremento Altre passività		162.119	(17.266)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	**(701.329)**	**33.045**
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		576.492	95.122
Rimborsi di passività da contratti finanziari del settore assicurativo		(1.291.815)	(1.005.189)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE del settore assicurativo		2.276.353	(480.268)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività BancoPosta detenute per negoziazione		1.041.786	112.716
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS del settore assicurativo		(7.578.508)	(5.602.437)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività BancoPosta		(1.504.262)	(281.413)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		1.064.366	750.209
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività Bancoposta e settore assicurativo	[c]	**(5.415.588)**	**(6.411.260)**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	d]=[a+b+c	**858.911**	**1.179.263**
- di cui parti correlate		**(2.258.960)**	**635.471**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari		(288.896)	(247.056)
Investimenti immobiliari		(607)	(1.180)
Attività immateriali		(218.180)	(185.745)
Partecipazioni		(5.999)	(1.700)
Altre attività finanziarie		(204.454)	(550.916)
Liquidità assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta (*)		(3.281.112)	(2.814.133)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immobili ed attività destinate alla vendita		85.623	120.119
Partecipazioni		-	-
Altre attività finanziarie		516.280	156.397
Liquidità generata dagli impieghi HTM in attività da operatività Bancoposta (*)		2.740.493	1.304.091
Variazione perimetro di consolidamento		-	9.131
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	[e]	**(656.852)**	**(2.210.992)**
- di cui parti correlate		**(53.036)**	**(29.837)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(216.439)	(175.718)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		145.484	152.308
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(288.455)	609.501
Dividendi pagati		(150.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	**(509.410)**	**86.091**
- di cui parti correlate		**(650.279)**	**(507.886)**
Flusso delle disponibilità liquide	g]=[d+e+f	**(307.351)**	**(945.638)**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo		**2.038.783**	**1.093.145**

Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane evidenzia un *Capitale investito netto* (tabella 10.32) di € 3.397,4 mln interamente coperto dal Patrimonio netto.

Tabella 10.32

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

		2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09
Capitale investito						
Capitale immobilizzato		3.872.630	3.807.112	*(65.518)*	3.653.340	*(153.772)*
Capitale d'esercizio		379.878	876.310	*496.432*	1067546	*191.236*
Trattamento di fine rapporto		(1.514.928)	(1.445.954)	*68.974*	(1.323.481)	*122.473*
Capitale investito netto	**A**	**2.737.580**	**3.237.468**	***499.888***	**3.397.405**	***159.937***
Fonti di copertura						
Patrimonio netto	B	3.421.649	4.574.910	*1.153.261*	4.383.065	(191.845)
Posizione finanziaria netta	C	(684.316)	(1.337.781)	*(653.465)*	(985.673)	*352.108*
Totale fonti di copertura		**2.737.333**	**3.237.129**	***499.796***	**3.397.392**	***160.263***
B/A%		**125,0%**	**141,3%**		**129,0%**	
C/A%		**-25,0%**	**-41,3%**		**-29,0%**	

Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato* (tabella 10.33) presenta, rispetto alla situazione registrata alla fine dell'esercizio 2009, un decremento di € 153,8 mln (-4,0%).

Tabella 10.33

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ% 09/08	2010	Δ% 10/09
Immobili, impianti e macchinari	3.236.323	3.123.942	*-3,5%*	2.956.784	*-5,4%*
Investimenti immobiliari	172.425	153.676	*-10,9%*	162.945	*6,0%*
Attività immateriali	452.962	513.550	*13,4%*	521.358	*1,5%*
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	7.448	14.659	*96,8%*	6.671	*-54,5%*
Attività non correnti destinate alla vendita	3.472	1.285	*-63,0%*	5.582	*n.s.*
Capitale immobilizzato	**3.872.630**	**3.807.112**	***-1,7%***	**3.653.340**	***-4,0%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La diminuzione è riferibile all'effetto combinato di **incrementi** per € 435,6 mln riferibili, principalmente a *investimenti in immobili, impianti e macchinari* per € 247 mln, in *Attività immateriali* per € 185,7, acquisizioni di *Partecipazioni* per € 1,7 mln e **decrementi** ascrivibili, prevalentemente, a vendite di *Investimenti immobiliari* per € 11,8 mln, vendite di immobili della Capogruppo per € 3,7 mln, ammortamenti

e svalutazioni per 560,6 mln e variazione del perimetro di consolidamento per € 9,2 mln.

Capitale d'esercizio

Il Capitale d'esercizio (tabella 10.34) si attesta, al 31 dicembre 2010, a € 1.067,5 mln, in crescita di € 191,2 mln sul 2009.

Tabella 10.34

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2008	2009	Δ 09/08	2010	Δ 10/09
Rimanenze	53.479	52.595	*(884)*	44.190	*(8.405)*
Crediti commerciali	3.854.841	4.432.267	*577.426*	4.131.983	*(300.284)*
Altri crediti e attività correnti	530.614	506.338	*(24.276)*	603.234	*96.896*
Debiti commerciali e altre passività correnti	(3.458.832)	(3.577.737)	*(118.905)*	(3.462.068)	*115.669*
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	300.475	198.304	*(102.171)*	474.739	*276.435*
Fondi per rischi e oneri	(1.162.222)	(1.234.185)	*(71.963)*	(1.263.789)	*(29.604)*
Altre attività e passività non correnti	261.523	498.728	*237.205*	539.257	*40.529*
Capitale d'esercizio	**379.878**	**876.310**	***496.432***	**1.067.546**	***191.236***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La variazione in aumento, come già riferito per la Capogruppo, è principalmente riferibile all'effetto combinato della diminuzione dei *Crediti commerciali* e dell'aumento del saldo attivo dei *Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite*.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto del Gruppo Poste Italiane si presenta, al termine dell'esercizio 2010, in diminuzione di € 191,8 mln sul 2009. Le variazioni dello stesso sono esposte nella tabella 10.35.

Tabella 10.35

PATRIMONIO NETTO

(importi in €/mln)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2009		**4.574,9**
Incrementi:		
Utile dell'esercizio 2010	1.017,9	
Movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*	81,7	
Utili/Perdite attuariali da TFR	50,9	
		1.150,5
Decrementi:		
Variazioni delle Riserve di *fair value*	842,3	
Dividendi distribuiti agli Azionisti	500,0	
		1.342,3
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010		**4.383,1**

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2010 la *Posizione finanziaria netta* del Gruppo Poste Italiane (tabella 10.36) presenta un saldo positivo di € 985,7 mln (€ 1.338 mln a fine 2009).

Tabella 10.36

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(importi in €/000)

		2008	2009	2010	Δ 10/09
Passività Finanziarie	**A**	**7.544.708**	**5.882.001**	**5.331.566**	**(550.435)**
Passività finanziarie al fair value		2.816.018	1.690.799	721.564	(969.235)
Obbligazioni		771.187	770.679	770.149	(530)
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		840.235	679.517	512.667	(166.850)
Debiti verso banche		667.870	260.891	950.149	689.258
Debiti verso altri finanziatori		153.025	109.898	60.702	(49.196)
Altre		2.296.373	2.370.217	2.316.335	(53.882)
Riserve tecniche assicurative	**B**	**28.333.062**	**35.927.121**	**41.738.868**	**5.811.747**
Passività da operatività BancoPosta	**C**	**37.063.652**	**37.718.321**	**37.810.862**	**92.541**
TOTALE PASSIVITA'	**D=(A+B+C)**	**72.941.422**	**79.527.443**	**84.881.296**	**5.353.853**
Attivtà finanziarie	**E**	**(32.370.179)**	**(39.312.956)**	**(45.111.497)**	**(5.798.541)**
Finanziamenti e crediti		(1.027.673)	(863.856)	(749.870)	113.986
Investimenti disponibili per la vendita		(19.502.208)	(27.776.456)	(33.035.161)	(5.258.705)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico		(11.826.929)	(10.637.554)	(11.197.846)	(560.292)
Strumenti finanziari derivati		(13.369)	(35.090)	(128.620)	(93.530)
Attività da operatività BancoPosta	**F**	**(38.909.191)**	**(39.512.159)**	**(39.653.994)**	**(141.835)**
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**G**	**(234)**	**(1.326)**	**(8.333)**	**(7.007)**
TOTALE ATTIVITA'	**H=(E+F+G)**	**(71.279.604)**	**(78.826.441)**	**(84.773.824)**	**(5.947.383)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	**I=(D+H)**	**1.661.818**	**701.002**	**107.472**	**(593.530)**
Depositi e valori in cassa	**L**	**(2.346.134)**	**(2.038.783)**	**(1.093.145)**	**945.638**
Posizione finanziaria netta	**M=(I+L)**	**(684.316)**	**(1.337.781)**	**(985.673)**	**352.108**

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Le **Passività** ammontano complessivamente a € 84.881,3 mln, in aumento di € 5.353,8 mln sul 2009. Nell'aggregato si rilevano gli incrementi dell'*esposizione verso le banche*, delle *Attività da operatività di BancoPosta* e delle *Riserve tecniche assicurative.* Queste ultime riguardano gli impegni della controllata Poste Vita spa nei confronti degli assicurati.

Le **Attività** ammontano a € 84.773,8 mln, in aumento di € 5.947,4 mln sul 2009. Tra le "Attività finanziarie" si nota la diminuzione della voce *Finanziamenti e crediti.*

La liquidità alla fine dell'esercizio è di € 1.093,1 mln, inferiore di € 945,6 mln sul 2009 (€2.038,8 mln).

Conto economico

Ricavi

Nel 2010 il Gruppo Poste Italiane ha realizzato ricavi per € 21.837 mln, in rialzo dell'8,7% sul 2009 (€ 20.098 mln). L'apporto più significativo per la determinazione di tale risultato è stato fornito dai Servizi assicurativi i cui maggiori proventi

(€ 1.830 mln) hanno compensato e superato le perdite registrate negli altri segmenti di attività (tabella 10.37).

Tabella 10.37

RICAVI GRUPPO POSTE ITALIANE
CONTRIBUTO FORNITO DALLE AREE DI BUSINESS

(importi in €/mln)

	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi			Totale Gruppo Poste italiane		
	2009	2010	Δ % 10/09	2009	2010	Δ % 10/09	2009	2010	Δ % 10/09	2009	2010	Δ % 10/09	2009	2010	Δ % 10/09
Servizi Postali	5.210	5.050	*-5,0%*	-	-	-	-	-	-	17	15	*-11,8%*	**5.227**	**5.065**	***-3,1%***
Servizi Finanziari	4.796	4.665	*-2,7%*	-	-	-	168	281	*67,3%*	-	-	-	**4.964**	**4.946**	***-0,4%***
Servizi Assicurativi	-	-	-	7.112	9.505	*33,6%*	2.263	1.701	*-24,8%*	1	-	-	**9.376**	**11.206**	***19,5%***
Altri servizi	338	419	*24,0%*	-	-	-	-	-	-	193	201	*4,1%*	**531**	**620**	***16,8%***
Totale Gruppo Poste italiane	**10.344**	**10.134**	*-2,0%*	**7.112**	**9.505**	*33,6%*	**2.431**	**1.982**	*-18,5%*	**211**	**216**	*2,4%*	**20.098**	**21.837**	***8,7%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Nel dettaglio, con riferimento ai *Servizi Postali* si rileva la diminuzione del 3,1% del fatturato, attribuibile alle problematiche già esposte precedentemente nella sezione relativa al bilancio della Capogruppo.

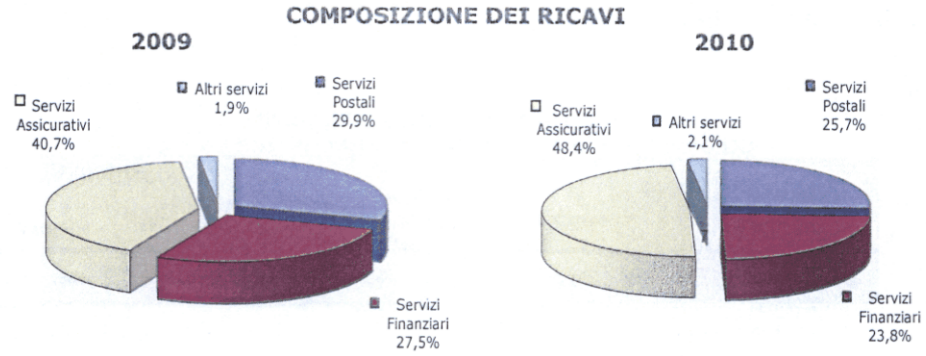
Per quanto riguarda i *Servizi Finanziari* si nota che la flessione dei ricavi del settore si è attestata allo 0,4% per effetto del positivo apporto dei *Proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria* la cui crescita (+67,3%) ha compensato in buona misura la flessione dei ricavi (-2,7%).

Relativamente ai *Servizi Assicurativi*, che trattano il collocamento di Prodotti Vita dei Rami I, III e V nonché di previdenza e danni (vedi capitolo 11.2), si evidenzia l'incremento del 19,5% dei proventi del comparto per effetto della crescita della raccolta premi, passata da € 7.112 mln del 2009 a € 9.505 mln (+33,6%).

Infine gli *Altri servizi*, che includono proventi generati da attività non riconducibili direttamente ai tre principali settori, presentano utili in rialzo del 16,8%. Tale voce comprende tra l'altro i ricavi realizzati da Poste Mobile spa (€ 162 mln), da Mistral Air (€ 43 mln), da BancoPosta Fondi spa SGR (€ 31 mln) e dalle attività di vendita dei prodotti presso gli "*Shop in Shop*". Nell'aggregato si rilevano, inoltre, P*roventi da alienazione* per € 102,0 mln.

La composizione dei ricavi nell'ultimo biennio, esaminata al netto dei *Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria*, evidenzia la crescita dei Servizi Assicurativi i cui ricavi costituiscono il 48,4% (il 40,7% nel 2009) dei proventi del Gruppo (Figura 10.5).

Figura 10.5



Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Costi

I *Costi* del Gruppo (tabella 10.38) ammontano a € 19.967 mln in aumento del 7,9% sul 2009 (€ 18.499 mln).

Tabella 10.38

COSTI

(importi in €/mln)

	2009	2010	Δ% 10/09
Costi per beni e servizi	2.387	2.440	*2,2%*
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	8.626	10.190	*18,1%*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	304	388	*27,6%*
Costo del lavoro	6.385	6.163	*-3,5%*
Ammortamenti e svalutazioni	555	547	*-1,4%*
Incrementi per lavori interni	(30)	(39)	*30,0%*
Altri costi e oneri	272	278	*2,2%*
Costi Gruppo Poste italiane	**18.499**	**19.967**	***7,9%***

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione
La voce "*Costi per beni e servizi*" è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 158 mln nel 2010 e € 163 nel 2009) inclusi nella voce "*Costo del lavoro*".

L'analisi dei *Costi* evidenzia il significativo incremento degli oneri strettamente collegati con l'attività del settore assicurativo (in particolare alla *crescita* dei premi raccolti nell'anno e alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari).

Diminuisce, invece, del 3,5% il costo del lavoro per effetto, principalmente, della riduzione degli organici medi impiegati, degli accantonamenti per vertenze e del fondo di ristrutturazione.

Il *Risultato operativo e di intermediazione (Ebit)* si è attestato a € 1.869 mln a fronte dei € 1.599 mln del 2009 (+16,9%), per effetto del maggior incremento dei ricavi (+8,7%) rispetto ai costi (+7,9%).

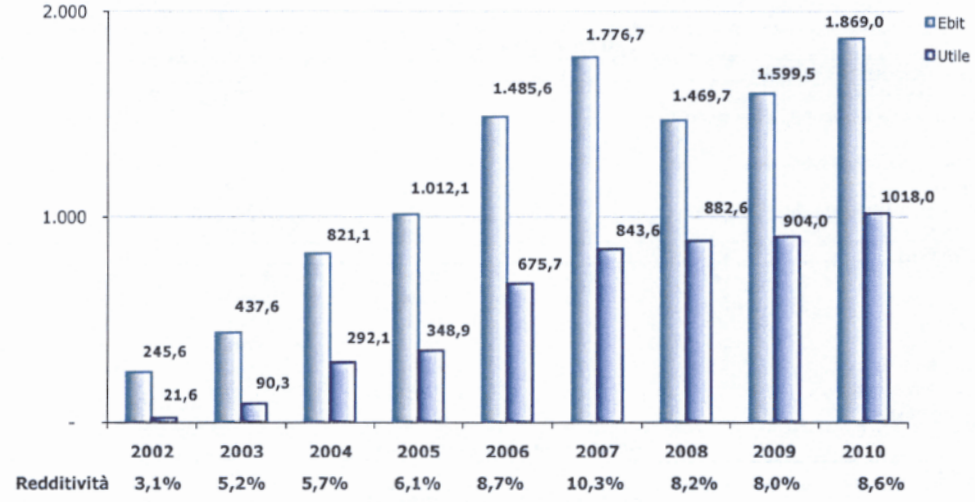
Il *Risultato prima delle imposte* è di € 1.887 mln (€ 1.589 mln nel 2009). Le imposte sul reddito, pari a circa € 869 mln (€ 685 mln nel 2008) assorbono una quota rilevante di tale risultato a causa, come già riferito, dell'incidenza dell'IRAP sulla Capogruppo, per la sostanziale indeducibilità del costo del lavoro. Conseguentemente l'utile dell'esercizio si è attestato a € 1.017,9 mln, in crescita di € 113,9 mln (12,6%) sul precedente esercizio (€ 904 mln).

Nella figura 10.6 è rappresentata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Redditività del Gruppo.

Figura 10.6

EBIT, Utile di esercizio e Redditività del Gruppo Poste italiane

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte

Nel periodo in esame l'Utile d'esercizio si presenta in continua crescita. L'Ebit e la Redditività, dopo il rallentamento registrato nel 2008, sono tornati a crescere nell'ultimo biennio.

11 SOCIETA' DEL GRUPPO

11.1 Risultati economico-gestionali.

Il presente capitolo, in analogia con i precedenti referti, è dedicato all'esame dell'andamento delle società del Gruppo, attraverso la rilevazione dei più significativi eventi contabili e gestionali desunti dai bilanci individuali. La Tabella 11.1 riepiloga i risultati gestionali delle principali società del Gruppo, con riferimento al triennio 2008-2010.

Tabella 11.1

Risultati gestionali individuali principali Società del Gruppo Poste Italiane				
(migliaia di Euro)	*Quota proprietaria Gruppo PI*	*2008*	*2009*	*2010*
AREA SERVIZI POSTALI				
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	*100%*	302	(23.529)	(34.499)
Italia Logistica srl (già SDA Logistica srl)	*50%*	(829)	(5.729)	(3.544)
Kipoint spa	*100%*	-	-	(278)
Consorzio Logistica Pacchi scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
Uptime spa	*28,57%*	20	n.d.	(0,20)
Poste Italiane Trasporti spa (PIT spa)	*100%*	258	802	-
Mistral Air srl	*100%*	(7.053)	(2.346)	(1.516)
Gruppo POSTEL				
Postel spa	*100%*	12.354	19.505	9.692
PostelPrint spa	*100%*	5.489	4.237	4.058
Docutel spa	*85%*	108	(74)	5
Docugest spa	*37%*	781	871	1.330
C-Global Service spa	*17%*	n.d.	n.d.	n.d.
Address Software srl	*51%*	(104)	81	(8)
Postel do Brasil sa	*100%*	n.d.	n.d.	-
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Poste Tutela spa	*100%*	842	771	971
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	*100%*	41.310	131.354	30.343
Poste Assicura srl	*100%*	54	77	(765)
AREA ALTRI SERVIZI				
BancoPosta Fondi spa SGR	*100%*	9.795	15.083	17.122
Postecom spa	*100%*	3.756	(1.611)	(1.107)
Consorzio Poste Link scrl (avanzo di gestione)	*100%*	1.713	5.197	3.308
Consorzio Poste Contact (avanzo di gestione)	*100%*	250	499	-
Consorzio Poste Welfare	*51%*	pareggio	pareggio	-
Europa Gestioni Immobiliari spa	*100%*	37.592	19.941	18.338
Poste Shop spa	*100%*	484	(1.545)	(2.500)
PosteMobile spa	*100%*	(16.063)	(6.795)	5.464
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	*100%*	pareggio	pareggio	pareggio
PosteTributi scpa	*90%*	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	*100%*	227	377	78
Consorzio Telma Sapienza scarl	*32,45%*	-	-	-
Innovazione e Progetti scpa	*15%*	-	-	-
Poste Voice spa	*100%*	(130)	(135)	-

Kipoint spa. Società costituita nel giugno 2010

Uptime spa. A seguito del rinnovo dei patti parasociali tra i principali azionisti della società nell'aprile 2010, SDA Express Courier spa ha incrementato la propria quota societaria (dal 20 al 28,57%)

PIT spa. Incorporata in SDA Express Courier spa con atto perfezionato il 20 dicembre 2010.

Poste Vita spa. Il risultato gestionale conseguito dalla Compagnia in occasione del Bilancio consolidato 2010 è pari a 188,1 mln di euro

Consorzio Poste Contact: incorporato in Poste Link Scrl nel marzo 2010

Consorzio Poste Welfare: in data 18 gennaio 2010, è stato cancellato dal Registro delle Imprese di Roma.

Poste Voice spa: incorporata nel consorzio Poste Link scrl nel giugno 2010

Postel do Brasil ltda: sono in corso di perfezionamento le procedure della messa in liquidazione della controllata.

Innovazione e Progetti scpa. Consorzio non operativo

Eventuali scostamenti tra valori dei bilanci delle controllate, interessate al processo di consolidamento, e gli omologhi dati del Bilancio consolidato di Poste italiane sono riconducibili, come nel caso di Poste Vita spa (Paragrafo 11.3)[99], alle differenti metodologie fissate dai principi contabili di riferimento, *Nazionali*, piuttosto che *Internazionali IFRS*.

Una ricognizione dei risultati gestionali esposti nella Tabella 11.1[100] porta immediatamente in primo piano le criticità del settore postale interessato ai *servizi logistici* ed alle lavorazioni dei prodotti *pacchi* e *corriere espresso*, mentre più positivo è l'andamento di quello della *stampa massiva, commerciale* e dei *servizi integrati*, seppure in flessione rispetto al 2009.

Per quanto riguarda Poste Vita spa, il divario, in termini di *risultato netto*, tra quello espresso dal bilancio individuale e quello registrato dal Bilancio consolidato discende, come già osservato, dalle differenti regole alle quali i rispettivi processi contabili rispondono. Comunque, evidente è l'elevato contributo della Compagnia al fatturato globale del Gruppo Poste Italiane.

Continua la crescita di PosteMobile spa, che, nel 2010, consegue il primo risultato positivo; come si vedrà più innanzi, la controllata è divenuta, nel contempo, destinataria di importanti progetti in seno al Gruppo. Mostra ancora qualche criticità il comparto informatico, rappresentato da Postecom spa, pur registrando ricavi in incremento.

Dai dati desunti dal Bilancio Consolidato di Poste italiane spa, nel 2010 risulta in ulteriore crescita il contributo delle società controllate, sia in termini di ricavi, che di costi, al Bilancio del Gruppo, come evidenziato dalla Tabella 11.2.

---

[99] La Compagnia redige il proprio Bilancio secondo i Principi contabili Nazionali, mentre predispone un *reporting package* che rileva gli impatti contabili connessi con l'applicazione dei principi di contabilità internazionale IFRS, applicati in sede di consolidamento del Bilancio di Poste italiane spa.

[100] Nella Tabella 11.1, i dati sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli contenuti nelle altre tabelle del presente Capitolo sono rappresentati in milioni di euro.

Tabella 11.2

BILANCIO CONSOLIDATO POSTE ITALIANE

	2008		2009		2010	
(importi in €/mln)	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*	*Totali*	*Contributo controllate*
ricavi vendite e prestazioni	10.371	5,3%	10.344	4,9%	10.134	5,5%
premi assicurativi	5.535	100,0%	7.112	100,0%	9.505	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	1.787	96,9%	2.431	93,1%	1.983	85,8%
altri ricavi e proventi	158	11,8%	211	7,8%	216	21,7%
totale ricavi	***17.852***	***43,9%***	***20.098***	***49,2%***	***21.837***	***54,1%***
costi per beni e servizi	2.587	18,5%	2.550	19,8%	2.598	23,7%
oneri da oper finanz	1.687	99,6%	303	99,6%	388	98,6%
costo del lavoro	6.042	2,7%	6.222	2,7%	6.005	3,1%
variaz. riserve tecn e assicurative	5.180	100,0%	8.626	100,0%	10.190	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	540	8,9%	555	9,1%	547	9,7%
altri costi ed oneri	386	21,4%	271	21,9%	278	0,4%
incrementi per lavori interni	(44,2)	72,2%	(30,3)	67,3%	(38,4)	76,1%
totale costi	***16.378***	***46,4%***	***18.498***	***52,4%***	***19.967***	***57,1%***

Fonte: elaborazione Corte dei Conti

La successiva Tabella 11.3 mostra, invece, la distribuzione, sulle quattro aree d'affari (servizi postali, finanziari, assicurativi ed altri servizi), di ricavi e costi di produzione, con riferimento alle sole controllate.

Il fine è quello di fornire indicazioni sull'evoluzione delle due componenti nell'ultimo triennio. Quanto illustrato non ha alcun intento conciliativo con la contabilità ufficiale del Gruppo, essendo state, le medesime, come già avvenuto nei precedenti referti, estrapolate dai singoli bilanci delle società.

Tabella 11.3

Area delle controllate - Distribuzione ricavi e costi sulle quattro aree d'affari

	2008				2009				2010			
(importi in €/mln)	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**	*ricavi*	*%**	*costi*	*%**
servizi postali	1.066	13%	1.074	13%	1.036	10%	1.080	10%	1.071	8%	1.183	14%
servizi finanziari	79	1%	78	1%	80	1%	79	1%	81	1%	80	1%
servizi assicurativi	6.666	81%	6.640	82%	9.291	86%	9.271	86%	11.305	87%	6.702	80%
altri servizi	383	5%	324	4%	404	4%	362	3%	473	4%	407	5%
totali	***8.194***		***8.117***		***10.811***		***10.791***		***12.930***		***8.371***	

Stima dai bilanci individuali
*% * Contributo dei ricavi della singola area d'attività ai ricavi totali*

Fonte: elaborazione Corte dei Conti

Crescono i ricavi dei servizi postali, anche se questi non riescono a bilanciare i relativi costi della produzione, a detrimento della redditività.

Sostanzialmente stabili risultano sia i ricavi che i costi dell'area servizi finanziari, rappresentata esclusivamente da Poste Tutela spa.

Da rilevare, il netto incremento del fatturato afferente all'area assicurativa, costituita da Poste Vita spa e da Poste Assicura spa.

Si sviluppa l'area *altri servizi*, nel cui ambito opera Poste Mobile spa.

Si rileva, infine, con la Tabella 11.4, la quota di contributo dei *ricavi* registrati dalle controllate alla formazione dei *ricavi infragruppo*, relativamente alle quattro aree.

Tabella 11.4

Area delle controllate - Distribuzione dei ricavi infragruppo

(importi in €/mln)

	2008			2009			2010		
(importi in €/mln)	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***	*ricavi totali*	*ricavi infragruppo*	*%***
servizi postali	1.066	441	41%	1.036	450	43%	1.071	431	40%
servizi finanziari	79	77	98%	80	77	97%	81	76	94%
servizi assicurativi	6.666	1	0%	9.291	1	0%	11.305	0	0%
altri servizi	383	148	38%	404	176	44%	473	176	37%
totali	***8.194***	***667***		***10.811***	***704***		***12.930***	***683***	

Stima dai bilanci individuali
*%** Incidenza percentuale dei ricavi infragruppo della singola area d'attività sui rispettivi ricavi totali*

Fonte: elaborazione Corte dei Conti

Come si può notare, nel 2010 diminuisce in tutti i comparti il peso del fatturato derivante da prestazioni interne al Gruppo, elemento indicativo di un allargamento dell'operatività sul mercato esterno.

11.2 Aree di attività del Gruppo Poste Italiane.

Al termine dell'esercizio 2010, il numero delle partecipazioni rilevanti di Poste Italiane spa consta di 21 società e 7 consorzi (nel 2009 le società erano 23, i consorzi, operativi e non, 8). Le stesse sono ripartite in quattro aree d'affari.

Area postale - Settore logistica/trasporti/distribuzione

SDA Express Courier spa

Nel presente comparto, l'azienda più rilevante per fatturato è SDA Express Courier spa (anche denominata *SDA spa*), il cui bilancio 2010 ha evidenziato una perdita, pari a 34,5 mln di euro, successiva a quella di 23,5 mln di euro, registrata a chiusura della gestione 2009.

Anche nel corso del 2010, si è assistito ad una ulteriore contrazione dei volumi di lavorazioni effettuate per conto della Capogruppo, mentre le *spedizioni per conto terzi* (mercato esterno), sono risultate in discreta crescita (+8,4%); queste ultime non hanno, però, compensato la diminuzione degli altri prodotti, come risulta dalla Tabella 11.5.

Tabella 11.5

SDA EXPRESS COURIER SPA

Spedizioni effettuate

(volumi/migliaia)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
*Paccocelere 1 **	6.920	5.864	5.207	-11,2%
*Paccocelere 3 **	6.408	6.065	5.698	-6,1%
*Pacco ordinario ***	9.422	7.816	4.041	-48,3%
Spedizioni per conto terzi	35.542	33.893	36.750	8,4%
Totali	58.292	53.638	51.696	-3,6%

*** affidatarie Poste italiane spa e Consorzio Logistica Pacchi scpa*

*** affidatario Consorzio Logistica Pacchi scpa (indirettamente da Poste italiane spa)*

Come rilevato dalla Relazione sulla gestione di SDA spa, l'andamento dell'azienda è stato criticamente influenzato anche dall'emanazione del Decreto 30 marzo 2010 (Ministero dello Sviluppo Economico) a seguito del quale sono state sospese le tariffe postali agevolate nel settore dell'editoria[101].

La flessione di circa 4,5 mln dei prodotti lavorati da SDA spa per conto di Poste italiane spa (-23% rispetto al 2009), comprende principalmente circa 3,5 mln di pacchi ordinari rientranti nel Servizio Universale, mentre il residuo decremento (circa un milione di pezzi) è stato in gran parte determinato dall'aumento tariffario, a partire da agosto 2010, legato alle ultime modifiche del regime IVA[102].

Tale fenomeno trova, tra l'altro, rispondenza anche nell'operatività delle altre società del Gruppo che eseguono lavorazioni per la Capogruppo nel settore pacchi, in particolare il Consorzio Logistica Pacchi scpa, di cui si riferirà più avanti, in questo paragrafo.

Si è verificata, conseguentemente, una sensibile diminuzione dei ricavi da integrazione tariffaria, spettanti a Poste italiane per l'applicazione delle tariffe agevolate. Tali proventi, che nel 2009 ammontavano a 22,2 mln, nel 2010 sono diminuiti del 79,3%, attestandosi a soli 4,6 mln di euro.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali che, peraltro, erano già stati stimati in ribasso, ha, in buona parte, invalidato i programmi industriali di SDA spa.

Con riferimento ai *ricavi da mercato* (Tabella 11.6), si rilevano incrementi relativamente ai prodotti riguardanti i *servizi nazionali* (+17,4%), *internazionali*

---

[101] Capitolo 10.3.1 del Referto 2009.

[102] Decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito nella Legge 73/2010. La norma ha introdotto obbligatoriamente l'imposta sui prodotti postali non rientranti nel servizio universale. Vedi anche Capitolo 4.3 del Referto sulla gestione 2009.

(+2,6%) ed il *paccocelere* (+20,3%); da notare che tali prodotti, nel biennio precedente, risultavano in diminuzione.

Tabella 11.6

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Servizi nazionali	249,7	238,1	279,5	17,4%
Servizi internazionali	8,7	6,8	7,0	2,6%
Golden service	4,0	3,4	3,2	-4,7%
Postacelere	27,0	23,0	20,1	-12,4%
E-commerce	14,1	12,1	9,9	-18,1%
Motorecapito	4,0	3,1	0,7	-75,7%
Pacchi	95,4	85,7	62,4	-27,3%
Paccocelere	22,4	19,9	23,9	20,3%
Totali	***425,5***	***392,1***	***406,8***	***3,7%***

La tabella 11.7 riepiloga, invece, i dati economici riguardanti gli esercizi 2008-2010.

Tabella 11.7

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*460,1*	*425,1*	*439,8*	*3,5%*
ricavi da mercato	425,5	392,1	406,8	3,7%
altri ricavi	34,7	33,0	33,1	0,2%
Costi della produzione - totale	*458,5*	*448,6*	*481,4*	*7,3%*
beni e servizi	384,9	366,0	375,8	2,7%
costo del lavoro	55,6	57,1	58,9	3,0%
ammortamenti	10,1	11,6	11,8	79,8%
svalutazioni	-	-	20,8	
accantonamenti	(0,1)	2,7	4,6	n.s.
altri oneri/(proventi)	8,0	11,2	9,5	-15,6%
Margine operativo netto	*1,6*	*(23,4)*	*(41,5)*	*77,2%*
indice di redditività operativa netta	*0,3%*	*-5,5%*	*-9,4%*	
oneri finanziari	(2,9)	(2,2)	(2,0)	-11,7%
proventi finanziari	4,1	0,7	0,8	17,4%
Margine ante imposte	*2,8*	*(25,0)*	*(42,7)*	*71,0%*
imposte dell'esercizio	(2,5)	1,4	8,2	n.s.
Risultato d'esercizio	*0,3*	*(23,5)*	*(34,5)*	*46,6%*

n.s.: non significativo

Come già osservato, nel 2010, analogamente all'esercizio 2009, i *ricavi* non compensano i *costi della produzione*; infatti il rapporto tra le due componenti da'

luogo ad un *indice di redditività operativa netta* negativo del 9,4% (nel 2009 tale indicatore era già negativo del 5,5%).

Una componente contabile che nel 2010 ha aggravato ulteriormente il margine operativo netto è stata la riduzione del valore dell'avviamento, determinata a seguito di *impairment test*[103] e rilevata a conto economico, per un importo di 20,8 mln di euro (voce *svalutazioni*, Tabella 11.7).

Con riferimento alla situazione dei *crediti scaduti*, già trattata nello scorso referto (Capitolo 11.2.1), si evidenzia che dei 187,2 mln di euro di crediti commerciali riportati nello *Stato patrimoniale* 2010 della controllata, 85,1 mln riguardano poste creditorie scadute, delle quali il 27% ascrivibile alla Capogruppo[104].

Per arginare gli effetti di tale situazione, SDA spa ha richiesto alla Capogruppo un nuovo prestito a breve per un ammontare di 20 mln di euro (quello ottenuto nel 2009 era pari a 25 mln di euro), che è stato erogato nel novembre 2010.

E' intuibile come tali criticità potrebbero ridurre ulteriormente il valore patrimoniale della controllata, se non si procederà tempestivamente a formulare adeguati piani e ad evitare, nel contempo, il protrarsi di posizioni creditorie irrisolte[105].

Consorzio Logistica Pacchi scpa

Il Consorzio, che ha funzioni di coordinamento nell'ambito della logistica e del trasporto dei *pacchi*, basa la propria operatività su quattro differenti macro-servizi: *distribuzione*, *servizio espresso*, *trasporto aereo* e *servizio logistico e di archiviazione* (Tabella 11.8).

---

[103] L'*impairment test* è una verifica di valore delle attività iscritte in bilancio, previsto dai principi contabili internazionali IFRS e che, ai sensi del D. Lgs. n.38/2005, deve essere effettuato proprio dalle società che redigono i bilanci in conformità con detti principi contabili.

[104] Nel 2009 i crediti ammontavano a 191,2 mln di euro, dei quali 118,4 mln riconducibili al mercato esterno. Al termine di quell'esercizio, la situazione creditoria scaduta a carico di Poste italiane spa era pari a 35,6 mln di euro. Tale problematica coinvolge anche il Consorzio Pacchi Logistica scpa, che evidenzia, a suo carico, una situazione creditoria scaduta, imputabile alla Capogruppo, pari a 25,9 mln, su un totale di crediti ammontanti a 31,0 mln di euro.

[105] Nel corso del 2010 è stato disposto dalla Capogruppo il rinnovo di alcuni contratti, per regolamentare i rapporti con le società del Gruppo deputate alle lavorazioni dei prodotti del corriere espresso e pacchi. Dette società sono SDA spa, Italia Logistica srl e Mistral Air srl che, unitamente a Poste italiane spa, detengono quote nel Consorzio Logistica Pacchi scpa.

Tabella 11.8

CONSORZIO LOGISTICA PACCHI SCPA

Ricavi da vendite e prestazioni

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
distribuzione pacchi	56,3	36,2	15,7	-56,6%
servizio espresso	31,8	48,1	42,9	-10,9%
trasporto aereo	15,2	25,7	41,1	59,6%
servizio logistico/ archiviazione	8,8	11,8	21,3	81,2%
Totali	112,0	121,8	121,0	-0,7%

Dalla tabella suesposta si evince che sono ulteriormente diminuiti i volumi di prodotto interessati ai processi della *distribuzione*, conseguentemente al calo delle lavorazioni dei prodotti compresi nel *Servizio Universale*.

Il Consorzio ha chiuso l'esercizio in pareggio, grazie ad un contributo soci di 0,5 mln di euro (2,1 mln nel 2009, 0,4 mln nel 2008).

Italia Logistica srl

Italia Logistica srl registra, a chiusura della gestione 2010, una perdita pari a 3,5 mln di euro (negativa di 6,0 mln era quella contabilizzata nel bilancio 2009), che ha eroso il capitale sociale (da 5,45 mln a 1,88 mln di euro).

Si è resa, pertanto, urgente l'erogazione di un contributo finanziario da parte della controllante SDA spa (Capitolo 4.5).

Tale situazione è conseguenza di un andamento estremamente problematico; nonostante gli accresciuti ricavi, la rilevanza dei costi industriali ha determinato, anche in esito alla gestione 2010, un *indice di redditività operativa netta* negativo del 4,1% (negativo del 7,3% era quello registrato dall'esercizio 2009).

Tabella 11.9

ITALIA LOGISTICA SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*46,2*	*73,2*	*87,5*	*20%*
ricavi da mercato	45,6	72,7	86,6	*19%*
di cui				
per servizi di archivio	4,9	7,5	10,5	*41%*
per servizi di logistica	28,6	33,0	43,4	*32%*
per servizi di logistica multimodale	12,2	32,3	31,0	*-4%*
Fiera di Milano	0,0	0,0	1,6	
altri ricavi	0,5	0,5	0,9	*n.s.*
Costi della produzione - totale	*45,9*	*78,6*	*91,1*	*16%*
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	*0,6*	0,9	1,3	*41%*
servizi	*35,3*	58,5	71,5	*22%*
godimento beni di terzi	*5,1*	7,5	9,2	*22%*
costo del lavoro	*3,7*	5,8	5,9	*2%*
ammortamenti	*0,8*	1,5	1,7	*15%*
accantonamenti/svalutazioni	0,1	3,5	0,5	*-86%*
altri oneri/(proventi)	*0,3*	0,8	0,9	*13%*
Margine operativo netto	*0,3*	*(5,4)*	*(3,6)*	*-32%*
indice di redditività operativa netta	*0,6%*	*-7,3%*	*-4,1%*	
proventi/(oneri) finanziari	(0,4)	(0,7)	0,1	*n.s.*
Margine ante imposte	*(0,1)*	*(6,0)*	*(3,6)*	*n.s.*
imposte	(0,8)	0,3	0,0	*n.s.*
Risultato d'esercizio	*(0,8)*	*(5,7)*	*(3,5)*	*-38%*

n.s.: non significativo

In particolare, si rileva che i comparti afferenti alle attività di *archivio* e di *logistica* incrementano il proprio fatturato, mentre in lieve flessione risultano i ricavi collegati al settore dei *servizi di logistica multimodale.* Detta attività è stata importata dal ramo d'azienda Omnia Logistica (FS Logistica spa), all'atto della nascita della *joint-venture* con Poste italiane spa (Capitolo 4.3.2 della Relazione 2008).

Per ciò che attiene ai *costi di produzione*, si rileva un sensibile incremento di quelli per *servizi.*

Problemi di carattere patrimoniale[106] hanno generato un dibattito all'interno dell'organo amministrativo di Italia Logistica, che, si rammenta, è costituito dal *management* delle due controllanti- paritetiche- SDA Express Courier spa e FS Logistica spa. La questione risiede principalmente nella situazione debitoria in cui versa Italia Logistica srl, che, nel luglio 2010, è stata, tra l'altro, destinataria di una nota di *diffida e messa in mora* da parte della Divisione Cargo di Trenitalia spa, per somme da pagare pari ad oltre 23 mln di euro.

[106] Tra questi, si evidenzia anche la svalutazione del valore contabile del ramo d'azienda Omnia Logistica, per 1,9 mln di euro, a seguito dell'*impairment test*, effettuata a chiusura del bilancio 2009.

Due principali cause sono alla base di tali criticità: la prima discenderebbe principalmente dal fatto che il conferimento del debito era già in essere all'atto della costituzione della *joint-venture*, la seconda da un insufficiente finanziamento dell'operatività da parte dei Soci[107].

La presa d'atto degli elementi di criticità che hanno contribuito alla perdita dell'esercizio 2010, ha convinto i Vertici di Italia Logistica srl circa l'urgenza di mettere in campo ogni intervento adeguato a riportare l'azienda verso l'equilibrio finanziario, "*ritenendo altresì necessario verificare la rispondenza operativa del fornitore di trazione, in relazione alle esigenze della Società*".

Mistral Air srl

Nel 2010, l'attività della controllata si è sviluppata in un periodo economico ancora difficile, soprattutto per il perdurare degli elevati costi del petrolio, in un mercato, quello dei voli *charter*, soggetto, tra l'altro, a fattori di stagionalità.

La controllata ha chiuso il bilancio con un margine negativo di 1,5 mln di euro (quello registrato al termine dell'esercizio 2009 era pari a -2,3 mln di euro) ed un *patrimonio netto* positivo di 1,6 mln di euro (negativo di 0,7 mln di euro quello del 2009), grazie all'utilizzo delle *riserve*, pari a 5,0 mln di euro, che sono state utilizzate per la copertura delle perdite.

Nella tabella 11.10 sono stati riepilogati i principali dati contabili economici di Mistral Air srl nell'ultimo triennio.

[107] I Vertici di Italia Logistica srl si stanno adoperando, in particolare, presso le competenti strutture di Ferrovie dello Stato spa, al fine di ottenere un finanziamento analogo a quello di 2 mln di euro, già messo a disposizione da SDA spa su conto corrente intersocietario.

Tabella 11.10

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	2008	2009	2010	2010 v/s 2009
Ricavi - totale	56,7	55,3	85,1	54%
TNT Global Express spa	2,2	1,5	-	
SDA Express Courier spa	3,6	-	-	
Consorzio Logistica Pacchi scpa	14,5	24,1	38,1	58%
voli charter	32,2	25,8	42,3	64%
altro	0,8	0,3	0,5	87%
altri ricavi e proventi	3,4	3,7	4,1	11%
Costi della produzione - totale	66,4	57,7	85,9	49%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	12,9	9,2	18,5	102%
servizi	22,2	23,1	35,5	54%
godimento beni di terzi	20,4	15,3	20,1	32%
costo del lavoro	9,6	8,9	10,6	18%
ammortamenti/ accantonamenti	0,2	0,2	0,3	91%
altri oneri	1,3	1,0	0,9	-11%
Margine operativo netto	(9,7)	(2,3)	(0,8)	-66%
oneri finanziari	(0,5)	(0,7)	(0,6)	-14%
proventi finanziari	0,9	0,4	0,4	23%
Margine ante imposte	(9,3)	(2,7)	(0,9)	-65%
imposte	2,2	0,3	(0,6)	n.s.
Risultato d'esercizio	(7,1)	(2,3)	(1,5)	-35%

n.s.: non significativo
* comprende la voce *rimanenze da magazzino*

Come già evidenziato, i *ricavi da mercato*, in crescita, vengono alimentati da due principali filoni commerciali, quelli rivenienti dalle prestazioni a favore del Gruppo Poste italiane e quelli da *mercato esterno* (*voli charter*).

Negativo è il *margine operativo netto* (*ricavi/costi*), sebbene decisamente migliore di quello del biennio precedente.

Per quanto attiene all'operatività esterna al Gruppo, bisogna considerare che, a partire dalla prima parte del 2011, i noti avvenimenti in ambito internazionale, determinati dalla crisi mediorientale, hanno compromesso la regolarità dei voli.

Con riferimento, invece, alle attività infragruppo, si evidenzia che la diminuzione della produzione postale non è solo di carattere strutturale o congiunturale, ma è anche collegata alle recenti emanazioni normative, che hanno mutato i criteri di tariffazione delle spedizioni editoriali (vd osservazioni su SDA spa).

Per tali motivi, lo stesso *management* di Mistral Air srl, nel valutare i risultati dell'esercizio 2010, ha reputato necessaria l'elaborazione di nuovi obiettivi commerciali maggiormente differenziati.

Area postale - Settore stampa massiva/servizi integrati

Gruppo Postel

L'esercizio 2010 ha visto il definitivo abbandono del progetto industriale in Brasile attraverso la controllata Postel do Brasil Ltda[108], una iniziativa commerciale che, pur essendo stata progettata da lungo tempo, non è mai entrata nella fase operativa, cagionando solo aggravi finanziari.

Nel contempo, la volontà di adeguare le potenzialità del Gruppo Postel alle nuove esigenze di un mercato che privilegia l'offerta di prodotti e servizi sempre più avanzati tecnologicamente, ha spinto la capogruppo Postel spa a potenziare alcuni processi lavorativi ed a deliberare operazioni di riconversione industriale, come il passaggio di una parte delle lavorazioni dedicate alla stampa massiva (*mass printing*) ad altre tipologie di prodotto/servizio, come la gestione documentale o l'*e-procurement*.

Una politica che, specie nell'ultimo triennio, ha caratterizzato l'intero settore è stata la riduzione dei prezzi unitari di vendita, operata al fine di acquisire nuova clientela o incoraggiare il rinnovo dei contratti già in essere, pur in presenza del calo dei volumi di produzione in un contesto ormai molto concorrenziale.

La Tabella 11.11 espone i principali dati contabili riguardanti la capogruppo Postel spa nel triennio 2008-2010.

[108] Per le vicende che hanno interessato tale progetto, si rinvia ai referti precedenti, in particolare a quello sulla gestione 2008, al Capitolo 13.2.1.5.

Tabella 11.11

POSTEL SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*264,2*	*249,8*	*296,5*	*19%*
ricavi da mercato	235,0	215,6	251,1	16%
altri ricavi	29,2	34,2	45,3	33%
Costi della produzione - totale	*241,9*	*229,0*	*273,2*	*19%*
costi materiali e magazzino/ godimento beni di terzi	48,1	48,1	75,7	57%
servizi	113,8	98,7	109,7	11%
costo del lavoro	55,0	57,5	63,5	10%
ammortamenti/accantonamenti	19,5	23,0	21,6	-6%
altri oneri/(proventi)	5,6	1,7	2,7	64%
Margine operativo netto	*22,3*	*20,8*	*23,3*	*12%*
indice di redditività operativa netta	*8,4%*	*8,3%*	*7,9%*	
oneri finanziari	(6,1)	(3,2)	(3,0)	-8%
proventi finanziari	0,8	0,1	0,3	186%
Margine ante imposte	*17,0*	*17,7*	*20,7*	17%
imposte dell'esercizio	(4,7)	1,8	(11,0)	n.s.
Risultato d'esercizio	*12,4*	*19,5*	*9,7*	*-50%*

n.s.: non significativo

A chiusura dell'esercizio 2010, la società ha conseguito un fatturato di 296,5 mln di euro, in crescita del 19% rispetto al 2009.

Come riepilogato di seguito (Tabella 11.12), il settore della *stampa/imbustamento* ha subìto un ulteriore decremento, mentre sono in crescita l'*e-procurement,* in precedenza offerto solo alle società del Gruppo, ma successivamente esteso anche al mercato esterno, ed il servizio di *gestione documentale*, che assorbe quasi totalmente la voce *altri servizi*.

Tabella 11.12

POSTEL SPA

Ricavi da mercato - dettaglio

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
stampa/imbustamento	151,28	135,01	131,03	-3%
direct mail - door to door	48,50	39,98	42,50	6%
altri servizi	12,55	21,12	27,74	31%
attività tipografica	22,68	18,91	18,76	-1%
e-procurement	0,00	0,58	31,10	n.s.
Totale ricavi da mercato	*235,01*	*215,61*	*251,13*	*16%*

Va evidenziato che, a seguito delle criticità emerse dai controlli sui processi di approvvigionamento di Postel spa, di cui al Capitolo 4.3, la commercializzazione dei servizi *e-procurement* è stata momentaneamente sospesa, con presumibili ripercussioni sul bilancio 2011, sulla cui portata si avrà modo di riferire con il prossimo referto.

Discreto anche l'incremento dei ricavi da posta commerciale- *direct mail* e *door to door*- che ha recuperato il 6% di profitti rispetto all'esercizio 2009.

Le due prime tipologie di prodotto (*stampa/imbustamento* e *posta commerciale*) rappresentano il 69% dei ricavi da mercato di Postel spa (l'81% e 85% rispettivamente nel 2009 e nel 2008).

Per ciò che attiene ai *costi della produzione* (Tabella 11.11), l'incremento nel 2010 è pari al 19%, così come i ricavi totali.

Dal *margine operativo netto* di 23,3 mln di euro scaturisce un *indice di redditività operativa netta* dell'8%, in analogia con le due precedenti gestioni.

Si evidenzia, infine, che, come rilevato dal Dirigente preposto della controllata al Bilancio 2010, l'impegno precipuo della medesima, nell'anno, è consistito nella prosecuzione di interventi di miglioramento dei processi amministrativi e contabili.

In particolare, è stata effettuata una revisione completa delle procedure, che sono state estese anche al ciclo Finanza.

Quest'ultimo intervento, che dovrebbe essere completato entro il 2011, è stato finalizzato all'adeguamento di procedure e sistemi, ai sensi della Legge 136/2010, con riferimento alla tracciabilità dei flussi finanziari[109].

PostelPrint spa, le cui attività sono quasi totalmente dedicate alle lavorazioni per conto di Poste italiane spa, nel 2010 ha sostanzialmente mantenuto la stabilità gestionale, ottenendo un risultato positivo di 4,1 mln di euro (4,2 mln di euro nel 2009).

[109] Legge 13 agosto 2010, n. 136- *Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia- Art. 3- Tracciabilità dei flussi finanziari.*

Tabella 11.13

POSTELPRINT SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*101,7*	*98,8*	*115,0*	*16%*
ricavi da mercato	99,0	96,3	109,6	14%
altri ricavi	2,7	2,5	5,4	120%
Costi della produzione - totale	*92,9*	*92,5*	*108,6*	*17,4%*
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	38,1	31,2	36,0	15%
servizi	41,3	47,5	58,4	23%
godimento beni di terzi	2,4	2,3	2,0	-12%
costo del lavoro	11,2	11,2	11,1	-1%
ammort/svalut/accantonamenti	0,6	0,6	1,1	n.s.
altri oneri/(proventi)	(0,7)	(0,3)	0,0	-100%
Margine operativo netto	*8,8*	*6,3*	*6,4*	*2%*
oneri finanziari	(0,3)	(0,1)	(0,1)	n.s.
proventi finanziari	0,1	0,1	0,1	n.s.
Margine ante imposte	*8,7*	*6,4*	*6,4*	1%
imposte dell'esercizio	(3,2)	(2,1)	(2,4)	12%
Risultato d'esercizio	*5,5*	*4,2*	*4,1*	*-4%*

Il fatturato si è incrementato del 16%, soprattutto per effetto della produzione di stampa massiva (*mass printing*), con 43,3 mln di euro (+4% rispetto al 2009), delle offerte di servizi *e-procurement*, con 41,0 mln di euro (+3,3% rispetto al 2009) e della stampa commerciale (*direct marketing/commercial printing*); quest'ultima, che registra un fatturato di 11,4 mln di euro, consegue un incremento del 5,6% sull'esercizio precedente (Tabella 11.13). Nel 2010 si assiste anche ad un aumento dei costi industriali (+17,4% sul 2009), per effetto delle *materie prime sussidiarie e merci/magazzino* e dei *servizi*. Quest'ultima voce è alimentata essenzialmente da costi per lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni.

Area Finanziaria

Nel settore delle società controllate, l'area *finanziaria* è rappresentata unicamente da Poste Tutela spa, in quanto tutta l'operatività del settore viene assolta dalle strutture della Capogruppo (Funzione Bancoposta, strutture commerciali dedicate e rete degli uffici postali).

Nel corso del 2010, Poste Tutela ha proseguito con le proprie prestazioni in favore di Poste italiane spa e delle altre società del Gruppo, orientate allo sviluppo ed alla gestione di sistemi di sicurezza integrata, realizzando ricavi per 81,3 mln di euro (79,9 mln nel 2009) ed un utile di 0,97 mln di euro (0,77 mln al termine della gestione 2009). I *ricavi da vendite e prestazioni* provenienti dal mercato esterno, nel 2010 hanno avuto un'incidenza del 5% sul corrispondente totale.

Area assicurativa

Poste Vita spa

Il recente ingresso di Poste Assicura spa nel mercato assicurativo del *Ramo Danni* ha costituito un ampliamento del portafoglio di offerte assicurative del Gruppo Poste Vita, determinando, nel contempo, una differente demarcazione dei ruoli e delle componenti contabili collegati alla redistribuzione, tra le due compagnie assicurative, delle competenze commerciali.

Infatti, con l'avvio dell'operatività di Poste Assicura spa, dal 1° aprile 2010, sono cessate le attività di collocamento dei prodotti assicurativi Danni *infortuni e malattia*, seguite da Poste Vita spa, per confluire nel canale distributivo della medesima Poste Assicura spa.

Il bilancio di Poste Vita spa ha chiuso l'esercizio 2010 con un *risultato di periodo* positivo di 30,3 mln di euro, mentre quello a chiusura della gestione 2009 era di 131,4 mln di euro.

Come già osservato, le regole contabili che fanno capo alla Contabilità internazionale IFRS, e che vengono utilizzate in sede di elaborazione del Bilancio consolidato di Poste italiane (Tabella 11.14) fanno sì che il collegato *risultato del periodo* differisca sensibilmente da quello registrato dal Bilancio individuale della Compagnia (Tabella 11.15), il quale risponde, invece, alle regole della Contabilità Nazionale.

Tabella 11.14

POSTE VITA SPA

Risultati gestionali di Poste Vita spa - Bilanci consolidati Poste italiane spa

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
risultato del periodo	*64,1*	*107,9*	*188,1*	*74%*

Tabella 11.15

POSTE VITA SPA

Dati economici di Poste Vita spa - Bilanci individuali

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
*premi dell'esercizio - ramo Danni**	*1,2*	*2,7*	*7,1*	*n.s.*
RAMO VITA				
*premi dell'esercizio - ramo Vita**	*5.522*	*7.089*	*9.494*	*34%*
di cui				
RAMO I	*3.906*	*6.094*	*6.434*	*6%*
RAMO III (unit - index linked)	*1.515*	*893*	*2.959*	*n.s.*
RAMO V	*101*	*102*	*101*	*n.s.*
proventi da investimenti	*924*	*1.098*	*1.244*	*13%*
proventi /plusvalenze non realizzati relativi ad investimenti a beneficio assicurati, ecc...	*219*	*1.101*	*543*	*-51%*
*variazioni delle riserve matematiche e tecniche**	*2.625*	*5.591*	*5.754*	*3%*
*oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati)**	*2.183*	*3.109*	*4.461*	*43%*
risultato conto tecnico ramo Danni	0,0	0,9	0,1	-89%
risultato conto tecnico ramo Vita	25,7	17,7	33,3	88%
risultato dell'attività ordinaria	*45,2*	*102,0*	*69,2*	*-32%*
proventi straordinari	*6,1*	*93,9*	*5,7*	*-94%*
oneri straordinari	*(0,3)*	*(16,7)*	*(4,5)*	*-73%*
risultato dell'attività straordinaria	5,7	77,3	1,3	-98%
risultato ante-imposte	*50,9*	*179,3*	*70,5*	*-61%*
imposte sul reddito dell'esercizio	*(9,6)*	*(47,9)*	*(40,1)*	*-16%*
risultato del periodo	*41,3*	*131,4*	*30,3*	*-77%*
Dati patrimoniali - Bilanci individuali				
riserve tecniche assicurative (Rami Vita)	*20.909*	*27.018*	*32.409*	*20%*
*riserve tecniche assicurative (unit e index-linked)***	*10.578*	*10.150*	*10.725*	*6%*

* Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

** Riserve tecniche allorchè Il rischio d'investimento è supportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

n.s.: non significativo

La suddetta Tabella 11.15 è stata strutturata con l'intento di rilevare i fattori contabili che hanno maggiormente influito sulla gestione 2010.

Si evidenzia, innanzi tutto, che il margine connesso al *conto tecnico del Ramo Vita* si è incrementato, rispetto all'anno precedente, dell'88%. Detto risultato tiene conto di una buona crescita (+34%) dei premi afferenti al Ramo Vita[110]. Lievita decisamente il dato relativo alla raccolta dei premi di Ramo III, a riprova di

[110] Nelle polizze di Ramo I, di cui alla Tabella 11.15, rientrano anche i prodotti pensionistici, che grazie alla raccolta registrata nel 2010, peri a 265 mln di euro (164 mln nel 2009 e 112 mln di euro nel 2008) hanno portato la Compagnia a detenere il 37% dell'intero mercato dedicato a tali prodotti.

un'accresciuta fiducia degli investitori nei prodotti assicurativi associati ad indici azionari o analoghi valori di riferimento.

Si incrementano anche i *proventi da investimenti*, proporzionalmente alla crescita degli importi investiti; tuttavia, come sottolineato dalla Compagnia nella Relazione Finanziaria 2010, la voce tiene conto di rettifiche nette negative su titoli per un totale di 244,6 mln di euro, "*derivanti dalle dinamiche dei mercati finanziari ed in particolare dall'aumento del differenziale dello spread tra BTP e BUND nell'ultima parte dell'anno, che ha determinato una significativa riduzione delle quotazioni dei Titoli di Stato italiani*".

Cala sensibilmente, nel 2010, la voce *proventi e plusvalenze non realizzati relativi ad investimenti a beneficio assicurati, i quali ne sopportano il rischio* (-51%), che attiene ad investimenti collegati a prodotti indicizzati (Ramo III).

Tra le principali voci di costo iscritte nel bilancio 2010 figurano le *variazioni delle riserve matematiche e tecniche*, che crescono del 3%.

Più considerevole è l'incremento della voce *oneri relativi ai sinistri*, che nell'esercizio 2010 ha impattato il *risultato tecnico del Ramo Vita.* Detti oneri sono ripartiti come segue:

Tabella 11.16

POSTE VITA SPA

Oneri relativi a sinistri - somme pagate (importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
sinistri	316	409	558	*37%*
riscatti	1.798	2.483	2.016	*-19%*
capitali maturati	70	126	1.674	*n.s.*
altri costi	(1)	91	212	*n.s.*
TOTALE	*2.183*	*3.109*	*4.461*	43%

n.s.: non significativo

Il *risultato dell'attività ordinaria*, di cui alla suddetta Tabella 11.15, registra, pertanto, un decremento del 32% rispetto al 2009. Diminuisce anche il risultato dell'attività straordinaria, che ammonta a 1,3 mln di euro, a fronte dei 77,3 mln di euro a chiusura dell'esercizio 2009. Il medesimo è legato per la gran parte all'ammontare dei proventi rivenienti dalla dismissione di Titoli di Stato classificati nel comparto immobilizzato del Portafoglio titoli.

Poste Assicura spa

La società, divenuta operativa nel Ramo assicurativo Danni a partire dal secondo trimestre 2010, è stata inclusa nel perimetro delle società del Gruppo Poste italiane interessate al processo contabile a monte del Bilancio consolidato di Poste italiane spa[111].

Il risultato negativo della gestione 2010, basata su nove mesi di operatività, è stato determinato principalmente dall'onerosità delle fasi di avviamento, mentre va rilevato che la medesima ha realizzato discreti risultati commerciali.

In particolare, il valore totale dei premi di portafoglio dell'esercizio è stato pari a circa 24,7 mln di euro, mentre, anche in considerazione del fatto che il pagamento dei premi di alcune tipologie di prodotto avviene con frazionamento mensile, i corrispondenti premi effettivamente emessi sono pari a 17,1 mln (Tabella 11.17).

Tabella 11.17

POSTE ASSICURA SPA

Premi dell'esercizio per comparto assicurativo (importi in €/mln)	*2010*
1 - Infortuni	7,3
2 - Malattia	*0,9*
8 - Incendi ed elementi naturali	*1,4*
9 - Altri danni ai beni	0,8
13 - R.C. generale	*1,5*
16 - Perdite pecuniarie	*4,8*
17 - Tutela legale	*0,3*
18 - Assistenza	*0,1*
TOTALE	*17,1*

Le politiche commerciali perseguite da Poste Assicura spa, nel 2010, sono state improntate ad un atteggiamento prudenziale, anche in considerazione del limitato periodo di operatività della Compagnia, il quale non consente, tra l'altro, la disponibilità di termini di raffronto tra le *performance* della controllata e quelle degli altri operatori del settore.

La Tabella 11.18 espone i principali dati sull'andamento di Poste Assicura spa nei primi nove mesi di operatività.

[111] Per questa ragione, la controllata, che redige il proprio bilancio secondo i principi contabili italiani, ha predisposto per la Capogruppo un *reporting package* che risponde alle regole contabili internazionali IFRS, alla stessa stregua della propria controllante Poste Vita spa.

Tabella 11.18

POSTE ASSICURA SPA

Dati economico-gestionali (importi in €/mln)	*2010*
premi lordi contabilizzati	17,07
premi ceduti in riassicurazione	(4,90)
variaz. imp. lordo riserva premi	(7,62)
variaz. riserva a carico riassic.	2,21
premi dell'esercizio ramo Danni *	***6,76***
spese di gestione	6,54
risultato conto tecnico ramo Danni	***(1,41)***
riserve tecniche	10,18
*oneri relativi a sinistri *****	(1,58)
risultato ante-imposte	(1,05)
utile (perdita) dell'esercizio	***(0,77)***

* Importo netto
** Importi al netto recup. e cessioni in riassicurazione

In particolare, si evidenzia che alla quantificazione della voce *spese di gestione* concorre un importo di 5,98 mln di euro, corrispondente all'ammontare delle provvigioni riconosciute alla rete distributiva della Capogruppo (uffici postali) per il collocamento delle polizze.

Tra gli interventi attuati in materia di controllo del rischio, si segnala che, oltre alle iniziative già esposte al Capitolo 4 del presente Referto, la controllata, nel mese di maggio 2010, si è dotata di tre funzioni: *Risk Management, Compliance*, *Internal Auditing*. La medesima è, inoltre, impegnata nell'implementazione di un compiuto sistema di regole organizzative e procedure, atto a realizzare l'ottimale governo societario[112].

Altri Servizi

Poste Mobile spa

L'esercizio 2010 rappresenta una tappa importante nell'evoluzione societaria di PosteMobile spa, avendo la medesima conseguito il primo risultato d'esercizio positivo dall'inizio dell'operatività, che è stata avviata nell'ultimo trimestre del 2007.

Si rileva, inoltre, che il bilancio relativo all'esercizio 2010 è il primo redatto in conformità con i principi contabili internazionali IFRS. Essendo stato, pertanto, indicato il 1° gennaio 2009 quale data di transizione verso detti principi contabili, la controllata ha predisposto contabilmente tale passaggio, procedendo alle debite riconciliazioni. Tali rettifiche sono recepite anche nella Tabella 11.19, sulla scorta di

[112] La Compagnia ha adottato il *Codice Etico* ed il *Codice di comportamento fornitori e partner del Gruppo Poste italiane*.

quanto esposto nel bilancio di PosteMobile spa e, pertanto, i dati del 2009 differiscono rispetto a quanto riportato nel precedente Referto.

Tabella 11.19

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*98,5*	*172,9*	76%
ricavi da mercato	98,2	171,9	75%
altri ricavi	0,4	1,0	185%
Costi della produzione - totale	*106,6*	*163,4*	*53%*
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	4,8	6,6	37%
servizi	81,9	130,5	59%
godimento beni di terzi	3,4	3,7	9%
costo del lavoro	10,2	12,8	25%
ammortamenti/accantonamenti/svalutazioni	6,0	8,7	44%
variazioni magazzino	0,0	(0,1)	n.s.
altri oneri/(proventi)	0,3	1,3	n.s.
Margine operativo netto	*(8,0)*	*9,5*	n.s.
oneri finanziari	(1,0)	(0,7)	-34%
proventi finanziari	0,2	0,1	-49%
Margine ante imposte	*(8,9)*	*9,0*	n.s.
imposte dell'esercizio	2,1	(3,5)	n.s.
Risultato d'esercizio	*(6,8)*	*5,5*	n.s.

* I dati relativi all'esercizio 2009 sono stati riclassificati secondo i Principi contabili Internazionali IFRS e, pertanto, non coincidenti con quelli riportati nella Tabella 11.22 del Referto 2009

n.s. non significativo

Evidente è l'incremento dei ricavi da mercato rispetto all'esercizio 2009, formato, per gran parte, dal *traffico voce* (79% nel 2010, 74% nel 2009).

Complessivamente, al 31.12.2010, le SIM attive ammontavano a circa 2 mln.

Nel 2010, 776 mila sono state le *SIM* vendute, delle quali 724 mila *consumer* e 52 mila *business* (nel 2009 erano rispettivamente 643 mila *consumer* e 27 mila *business*); circa un milione di clienti ha associato la propria *SIM* a sistemi di pagamento (circa 58% della base clienti che assomma a circa 1,7 mln).

Le transazioni di pagamento sono state pari 12,3 mln (+69% rispetto al 2009) delle quali 5,1 mln (+77% rispetto al 2009) afferenti a transazioni connesse a sistemi di pagamento, per un valore di 138 mln di euro (+91% rispetto al 2009)

Tra le iniziative commerciali perfezionate da Poste Mobile spa, si rileva il recente ingresso nel mercato dei *Giochi a distanza*; infatti, la controllata, che è divenuta il primo concessionario, a seguito della firma, nell'ottobre 2011, della convenzione

con i Monopoli di Stato, avvierà l'attività nel settore dei giochi *on line* a partire dal 1° gennaio 2012.

Postecom spa

Il bilancio della società registra, per il 2010, un risultato negativo, anche se minore di quello contabilizzato al termine del precedente esercizio (Tabella 11.20).

Tabella 11.20

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*69,0*	*57,1*	*76,1*	33%
ricavi da mercato	68,9	56,8	75,4	33%
ricavi infragruppo	*37,5*	*29,1*	*45,2*	55%
ricavi da mercato attraverso Gruppo	*23,2*	*21,4*	*21,4*	0%
ricavi da mercato esterno	*8,2*	*6,2*	*8,5*	36%
Variazione rimanenze di magazzino	*(0,0)*	*0,0*	*0,3*	n.s.
altri ricavi	0,1	0,3	0,7	n.s.
Costi della produzione - totale	*62,7*	*56,7*	*76,1*	34%
costi per beni e servizi	39,7	33,0	41,8	26%
costo del lavoro	14,4	14,8	15,5	5%
ammortamenti	7,0	5,4	5,4	0%
altri costi operativi	1,6	3,5	13,4	n.s.
Margine operativo netto	*6,2*	*0,4*	*0,1*	-80%
oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(0,1)	-7%
proventi finanziari	0,4	0,1	0,1	-39%
Margine ante imposte	*6,6*	*0,4*	*0,1*	-80%
imposte dell'esercizio	(2,8)	(2,0)	(1,2)	-41%
Risultato d'esercizio	*3,8*	*(1,6)*	*(1,1)*	-31%

n.s.: non significativo

Bisogna considerare che nel 2009 il giro d'affari di Postecom spa era inferiore, in quanto influenzato anch'esso da un maggiore rallentamento degli investimenti nel settore commerciale ICT.

Nel 2010 Postecom spa ha registrato un buon andamento dei *ricavi da mercato*, che crescono del 33% rispetto all'anno precedente.

I *costi della produzione* ammontano a 76,1 mln di euro (+34% rispetto alla gestione 2009), in relazione all'aumentata operatività, supportata dalla formulazione di numerosi progetti.

Questi hanno interessato sia prestazioni verso le società del Gruppo, nel cui ambito la medesima costituisce un centro di competenza, sia l'operatività esterna, comprese importanti realizzazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione. In quest'ultimo caso, Postecom spa riveste un importante ruolo nella realizzazione dei programmi di snellimento ed informatizzazione dell'apparato pubblico, come, ad

esempio, la realizzazione del sito *Postegov*, piattaforma digitale di accesso a vari settori/servizi della Pubblica Amministrazione.

Aumentano, in particolare, le spese *per servizi,* comprese nella voce *costi per beni e servizi*; dette spese, che nel 2010 ammontano a 37,0 mln di euro (+22% rispetto al 2009), si riferiscono per 22,6 mln alle prestazioni di servizi tecnici in *outsourcing*, necessari a garantire erogazione ed efficienza di servizi resi quasi esclusivamente alla Capogruppo.

Si osservi, invece, nella Tabella 11.20, la voce *altri costi operativi*, che, rispetto al 2009, si incrementa di 9,8 mln di euro.

Sul sensibile aumento hanno influito soprattutto gli ingenti *accantonamenti per rischi ed oneri*, operati da Postecom spa per un totale di 8,3 mln di euro, che sono proporzionati agli oneri finanziari connessi alle inadempienze contrattuali da parte di società esterne, di cui al Capitolo 4.2 – *Area tecnologico-informatica*.

E' probabile che proprio questo elevato onere abbia inficiato, in buona misura, il raggiungimento di un margine positivo nell'esercizio 2010.

Bancoposta Fondi spa SGR

Nel corso del 2010, il sistema italiano di collocamento dei fondi comuni d'investimento ha visto, nei primi nove mesi, una raccolta positiva, mentre ha palesato rendimenti negativi nell'ultimo trimestre dell'anno.

In particolare, hanno continuato a registrare deflussi finanziari i prodotti di diritto italiano, a vantaggio di quelli di diritto estero, specie quelli di tipo obbligazionario.

Tale tendenza ha trovato conferma anche nell'andamento commerciale di Bancoposta Fondi spa SGR, dove la raccolta dei fondi obbligazionari ha contribuito per il 46% al totale della raccolta lorda degli OICR[113] collocati nel corso del 2010.

Bancoposta Fondi spa SGR chiude l'esercizio 2010 con un utile di 17,12 mln di euro, con un incremento del 14% rispetto all'esercizio 2009 (Tabella 11.21).

[113] Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

Tabella 11.21

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Commissioni attive	40,4	31,2	34,9	12%
Commissioni passive	(22,1)	(3,8)	(3,7)	-2%
Commissioni nette - totale	18,4	27,4	31,2	*14%*
Altre voci contabili (ante margine di intermediazione)	1,6	0,9	0,6	-32%
Margine di intermediazione	*20,0*	*28,3*	*31,8*	12%
Spese amministrative	(5,3)	(5,8)	(6,2)	7%
Altre voci contabili (oneri vari ed altri proventi di gest.)	(0,0)	(0,0)	(0,1)	n.s.
Risultato gestione operativa	*14,7*	*22,4*	*25,5*	14%
Imposte	(4,9)	(7,4)	(8,3)	13%
Risultato dell'esercizio	*9,8*	*15,1*	*17,1*	14%

n.s. non significativo

Il risultato del 2010 tiene conto della crescita delle *commissioni attive* (+12%) e della diminuzione, abbastanza modesta, delle *commissioni passive* (-2%), dando luogo a *commissioni nette* per 31,2 mln di euro (+14% rispetto al 2009). Nel 2010, le *commissioni attive* sono connesse, per l'89%, alla gestione dei fondi comuni d'investimento e dei fondi di terzi, per l'11% alla gestione dei portafogli individuali, mentre le commissioni passive sono esclusiva competenza dei fondi comuni d'investimento di proprietà.

Il miglior risultato d'esercizio è stato determinato dall'incremento delle masse gestite, con riferimento ai fondi di proprietà ed alla gestione dei portafogli individuali; questi ultimi sono collegati alle attività di copertura, effettuate per conto di Poste Vita spa, del Patrimonio libero e di parte delle riserve tecniche del Ramo I.

E', invece, diminuito il patrimonio afferente ai fondi istituiti da terzi e distribuiti da Bancoposta Fondi (Tabella 11.22).

Tabella 11.22

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Patrimoni gestiti

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
OICR di proprietà	2.695	2.882	3.066	6%
OICR di terzi distribuiti	322	590	563	-5%
Gestione collettiva del risparmio - totale	*3.017*	*3.472*	*3.629*	5%
Gestione Portafogli individuali	*5.019*	*11.203*	*12.484*	11%
Totale patrimonio gestito	*8.036*	*14.675*	*16.113*	*10%*

Nonostante la crescita del *patrimonio gestito* degli OICR di proprietà, si rileva una sensibile erosione, rispetto all'anno precedente, dei margini da *raccolta netta*,

relativi ai fondi comuni di proprietà, penalizzati dall'elevato ammontare dei riscatti (Tabella 11.23).

Tabella 11.23

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
raccolta lorda	530	897	*934*	4%
riscatti	*749*	*583*	*839*	44%
raccolta netta	(219)	314	*95*	-70%

Alla fine di febbraio 2011, Bancoposta Fondi spa e la Capogruppo hanno sottoscritto un nuovo accordo relativo alla *Convenzione di collocamento dei fondi di proprietà*. Lo stesso ha ridefinito i termini della remunerazione delle attività rese da Poste italiane spa, in qualità di Collocatore, tenendo conto del modello distributivo e della tipologia delle relative prestazioni[114].

Dette modifiche porteranno ad un incremento delle *commissioni passive* che BancoPosta dovrà corrispondere alla Capogruppo, che influiranno sui risultati contabili della controllata già a partire dal bilancio 2011.

Poste Tributi scpa

Il bilancio 2010 della società consortile, il cui oggetto sociale prevede l'espletamento di servizi a supporto delle attività di riscossione (imposte, tributi ed altre tipologie di entrata) e dei collegati accertamenti, registra un sensibile incremento dei *ricavi da mercato*, mentre, fino a tutto il 2009, era, invece, preponderante la componente *altri ricavi*, composta essenzialmente dai *contributi ordinari d'esercizio* dei consorziati (Tabella 11.24).

[114] Dal primo luglio 2010 sono state avviate in Poste italiane spa le attività di consulenza ai sensi della normativa MiFID (modello distributivo del Collocatore).

Tabella 11.24

POSTE TRIBUTI SCPA

Dati economici (importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*2,0*	*2,1*	*3,2*	*56%*
ricavi da vendite e prestazioni	0,1	0,5	1,9	n.s.
altri ricavi	1,9	1,5	1,3	-15%

n.s.: non significativo

Tale fenomeno è riconducibile all'aumento delle convenzioni stipulate dal Consorzio Poste Tributi con vari enti locali.

Nel 2010 si registra l'entrata di AIPA- Agenzia Italiana per le Pubbliche Amministrazioni- nella compagine consortile; la medesima ha rilevato la quota del 10% precedentemente detenuta dalla società esterna Cedacri spa (Capitolo 11.2.5 del Referto 2009).

PosteShop spa

Nell'ultimo triennio la controllata ha registrato risultati sempre più negativi. La Tabella 11.25 ne illustra i dati salienti.

Tabella 11.25

POSTESHOP SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Ricavi - totale	*67,7*	*60,1*	*56,2*	*-7%*
ricavi da mercato	66,2	58,9	53,9	-8%
altri ricavi	1,5	1,2	2,3	88%
Costi della produzione - totale	*66,8*	*61,6*	*58,5*	*-5%*
costi per beni e servizi	62,5	57,0	51,6	-9%
costo del lavoro	3,8	3,5	3,3	-6%
ammortamenti/svalutazioni	0,3	0,1	0,1	-22%
accantonamenti	0,0	0,3	1,7	n.s.
altri oneri/(proventi)	0,2	0,7	1,7	n.s.
Margine operativo netto	*1,0*	*(1,4)*	*(2,3)*	*59%*
oneri finanziari	(0,0)	(0,0)	(0,0)	-13%
proventi finanziari	0,1	0,0	0,0	-9%
Margine ante imposte	*1,0*	*(1,4)*	*(2,3)*	60%
imposte dell'esercizio	(0,5)	(0,1)	(0,2)	85%
Risultato d'esercizio	*0,5*	*(1,5)*	*(2,5)*	*62%*

n.s.: non significativo

A fronte della progressiva riduzione dei ricavi da mercato, dovuta anche a difficoltà nella strutturazione delle offerte commerciali, l'entità dei costi operativi è stata ancor più gravata dalle passività collegate alla gestione dell'ex ramo d'azienda

Kipoint, incorporato, nella seconda metà del 2010, in Kipoint spa (100% SDA spa).

PosteShop spa sconta, infatti, anche gli esiti di una serie di criticità collegate alla modesta redditività della suddetta iniziativa commerciale, nonché ai possibili sviluppi negativi dei contenziosi avviati dagli ex affiliati Kipoint, di cui si è riferito al Capitolo 4.2– *Altre iniziative*.

Contabilmente, la valutazione delle possibili remissioni legate a tali controversie ha portato ad operare, per il 2010, un incremento degli accantonamenti. In sensibile aumento anche la voce *altri oneri*, che è costituita principalmente dalla *svalutazione di crediti commerciali*.

Tra le più recenti iniziative commerciali di PosteShop spa, la vendita dei *gratta e vinci*, il cui esercizio è stato formalizzato da debite integrazioni statutarie.

Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa)

Analogamente al 2009, EGI spa ha proseguito ad articolare le proprie attività di valorizzazione e commercializzazione del residuo portafogli immobiliare non strumentale di Poste italiane spa.

I margini registrati nel 2010 attestano un andamento corrispondente a quello della precedente gestione (Tabella 11.26).

Tabella 11.26

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	*2008*	*2009*	*2010*	*2010 v/s 2009*
Totale ricavi	*77,4*	*44,9*	*44,9*	*0%*
vendite immobiliari	11,0	-	-	
locazioni immobiliari attive	20,8	20,2	18,6	-8%
plusvalenze	42,7	20,5	22,0	7%
Totale ricavi da mercato	*74,5*	*40,7*	*40,6*	*0%*
altri ricavi e proventi	*3,0*	*4,2*	*4,3*	2%
variazioni giacenze immobili	(5,9)	-	0,24	
Costi della produzione - totale	*18,5*	*15,6*	*15,0*	-4%
costi per beni e servizi	5,2	3,9	4,1	4%
costo del lavoro	1,1	0,9	1,0	7%
ammortamenti	8,7	7,7	7,1	-8%
accantonamenti	(0,1)	0,1	(0,0)	n.s.
altri oneri	3,6	3,0	2,9	-5%
Margine operativo netto	*53,1*	*29,3*	*30,1*	3%
oneri finanziari	(0,01)	(0,01)	(0,01)	30%
proventi finanziari	2,0	1,4	0,7	-54%
Margine ante imposte	*55,1*	*30,7*	*30,8*	0%
imposte dell'esercizio	(17,5)	(10,8)	(12,4)	15%
Risultato d'esercizio	*37,6*	*19,9*	*18,3*	-8%

n.s.: non significativo

In particolare, tra i ricavi, a fronte della diminuzione, non cospicua, di quelli da locazione, si segnala l'incremento delle plusvalenze (+7%), originate dalla dismissione di due immobili, per il valore di circa 38,18 mln di euro.

Accanto alla *mission* tradizionale, i programmi societari della società prevedono la formulazione di offerte sul mercato esterno, di servizi per la gestione, amministrativa e tecnica, in campo immobiliare, nonché di attività di supporto alla valorizzazione dei patrimoni.

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Poste italiane spa ha chiuso l'esercizio 2010 per il nono anno consecutivo con il bilancio in attivo, con un utile di 729 milioni ed un dividendo di 350 milioni di Euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

La quota di utile distribuito allo Stato azionista nel periodo 2005-2010 è stata pari a circa 1 miliardo 591 milioni di euro.

E' indubbiamente un trend che merita attenta, favorevole considerazione sotto vari profili, ed ancor più ove si abbia riguardo alla circostanza che nel 1998 - anno di trasformazione in società per azioni dell'Ente pubblico Poste - si era registrato un risultato negativo per circa 2.650 miliardi di lire.

L'inversione di tendenza - già preparata nel triennio 1999-2001, con una graduale riduzione del disavanzo - si è realizzata a partire dall'esercizio 2002 con un utile di 45 milioni di Euro.

Tra le cause del radicale mutamento è da porre in primo piano la scelta del *management* - coerente nell'ultimo decennio - di ampliare e differenziare l'oggetto sociale e di mirare ad un costante graduale sviluppo dell'attività finanziaria di BancoPosta, affiancata dalla remunerativa attività assicurativa.

Siffatta attività "commerciale", incrementata di anno in anno, è valsa a bilanciare - ed è così anche per il 2010 - i risultati non favorevoli, sotto il profilo finanziario, del servizio postale universale, di cui Poste italiane spa è affidataria quale soggetto subentrante all'Ente pubblico degli anni '90, con recente conferma per un altro quindicennio, disposta dal Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58.

E' questa una realtà che va tenuta ben presente ed i cui effetti sono da attentamente valutare in qualsivoglia ipotesi di separazione giuridica o di scorporo di Poste italiane spa.

Preme, di contro, rimarcare che il servizio postale - indipendentemente da ogni altra considerazione o progetto - è pur sempre l'essenza stessa dell'Azienda. Non possono, quindi, non considerarsi favorevolmente i programmi del *management* diretti a mantenere i volumi e conseguentemente i ricavi dei servizi tradizionali, a valorizzare e ad arricchire ulteriormente la gamma dei servizi integrati e digitali e ad investire sull'innovazione tecnologica dei processi per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Appare, peraltro, fondamentale in tale ambito, la ricerca costante di iniziative ed interventi idonei ad aumentare la qualità del servizio postale, con progressiva significativa diminuzione delle disfunzioni nel recapito della corrispondenza e nella

operatività degli sportelli, che, nonostante l'azione di efficientamento del personale e le innovazioni tecnologiche, tutt'oggi permangono. Obiettivo finale dovrebbe essere quello di pervenire ad un miglior rapporto con l'utenza, allo stato sovente compromesso anche da una non ottimale percezione dell'effettivo livello del servizio.

E' di tutta evidenza che una crescita dell'immagine di Poste italiane ed una maggiore fiducia da parte della clientela può costituire la migliore delle strategie per il futuro sviluppo della Società, in concomitanza con l'avvio (dal 1° gennaio 2011) dell'ultima tappa del processo di completa e definitiva liberalizzazione del mercato postale europeo, che prevede l'eliminazione dell'area riservata al fornitore del Servizio Postale Universale, per pervenire alla completa apertura del mercato alla concorrenza.

2. Nel periodo in considerazione, sono da registrare **eventi di rilievo, per l'assetto normativo-istituzionale**, nel percorso di piena liberalizzazione del **mercato postale** in applicazione della normativa europea.

E' stato emanato il d. lgs. 31 marzo 2011, n. 58, con cui si è provveduto, dopo la scadenza del termine previsto dalla normativa europea (31 dicembre 2010), al recepimento nell'ordinamento interno della direttiva comunitaria 2008/6/CE (cosiddetta terza Direttiva postale europea) che modifica la direttiva 97/67/CE per il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari.

L'atto normativo, che tra l'altro esclude - a partire dal 1° giugno 2012 - dal servizio universale affidato a Poste italiane spa la pubblicità diretta per corrispondenza, ma non la posta massiva, ha anche istituito e disciplinato l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale come *"soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore",* con il compito di regolare i mercati, definire gli standard di qualità del servizio universale, adottare provvedimenti in materia di accesso alla rete e relativi servizi, determinare le tariffe, monitorare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale.

La valenza positiva della previsione della funzione di garanzia resta, pur dopo l'ulteriore intervento normativo di cui al recente decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha disposto (all'art. 21, comma 13) la soppressione della neo-costituita Agenzia e l'attribuzione delle relative competenze all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Restano, comunque, resistenze e fattori ostativi ad una effettiva, completa liberalizzazione e ad una immediata e reale competitività degli operatori presenti sul mercato (quali, tra gli altri, l'ampiezza del servizio universale, i criteri e le modalità di selezione dell'affidatario, il regime differenziato dell'IVA sui prodotti postali).

Si è concluso a novembre 2011 - con l'approvazione da parte della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) - l'iter del **contratto di programma** 2009-2011, che era stato firmato dalle parti nel mese di novembre 2010, e per il quale rimane solamente l'adempimento della notifica del medesimo alla Commissione Europea. Il nuovo contratto di programma formalizza i livelli dei trasferimenti dello Stato a Poste italiane a copertura parziale dell'Onere del Servizio Universale per il triennio 2009-2011.

Degna di nota, nella ricerca di strumenti anche "esterni" di miglioramento del servizio postale, appare la previsione del Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58 - che, come si è detto ha affidato il servizio a Poste italiane SpA per un quindicennio - di verifiche quinquennali operate dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di criteri di miglioramento e di efficienza, predisposti dall'autorità di regolamentazione, pena la revoca dell'affidamento.

3. Come riferito in precedenza, l'assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - la costituzione del **patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta**. Gli effetti della deliberazione di costituzione del patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della stessa avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva dopo la verifica della mancata opposizione da parte dei creditori. A decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane sia da eventuali altri patrimoni destinati; i beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di BancoPosta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di BancoPosta, Poste Italiane risponde nei limiti del patrimonio ad esso destinato. Le regole di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta sono state definite in coerenza con il modello di Poste italiane.

Si è in tal modo soddisfatta l'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario.
La scelta legislativa che ha determinato la "separazione" è da considerare favorevolmente, in quanto viene incontro ad esigenze di tutela della clientela e della Collettività, ben rappresentate da tempo dalla Banca d'Italia e che in tal modo trovano indubbiamente idonea garanzia.

4. Prossimo all'avvio operativo anche l'altro progetto di cui si è più volte trattato, nella precedente e nella presente relazione, e cioè l'avvio delle attività della **Banca per il Mezzogiorno** - prevista dai commi 165 e segg. dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010).
Pur nelle incertezze di una situazione non compiutamente definita, si può prendere atto del perfezionamento dell'acquisto, da Unicredit S.p.A., della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale di "Unicredit MedioCredito Centrale S.P.A." (MCC). L'accordo per l'acquisizione è stato sottoscritto il 20 dicembre 2010 e l'Amministratore delegato è stato officiato dal Consiglio di amministrazione per il compimento di ogni atto esecutivo comprensivo anche delle istanze volte all'ottenimento degli assensi da parte della Banca d'Italia e dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust).
Nel corso del primo semestre 2011, entrambe dette necessarie pronunce sono state ottenute e, con il completamento di alcune ultime formalità, la parte operativa del progetto dovrebbe essere iniziata.

5. Non sono intervenute novità di rilievo nel periodo in esame- rispetto a quelle già riferite dalla Corte in precedenza - per quanto riguarda la ***governance*** della Società e del Gruppo ed il **sistema dei controlli**.
Si può ricordare che dal 21 dicembre 2010 - con il completamento del trasferimento delle azioni di proprietà della Cassa DD PP - il MEF (e, quindi, lo Stato) è tornato ad essere azionista unico.
Va anche segnalata, nel percorso di progressivo consolidamento dei presidi complessivi di natura organizzativa e di processo, l'approvazione del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento del BancoPosta (deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2011). L'atto deliberato, che costituisce uno strumento di *governance* delle attività di tipo finanziario svolte dalla Società, si pone l'obiettivo di supportare ed agevolare tutte le attività legate alla gestione dei

rischi e dei controlli, alla *compliance*, al miglioramento dei processi di gestione dei servizi di Bancoposta in termini di efficienza ed automazione.

Nel 2011 sono anche state apportate alcune modifiche statutarie di adeguamento a diposizioni normative, tra le quali quella relativa all'art. 2, commi 17-octies e ss., del D.L 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011, relativa al patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di Bancoposta.

Per il composito ed articolato sistema dei controlli - sia pure coerente con le dimensioni e la complessità di un'Azienda quale Poste italiane spa ed in parte imposto da previsioni normative - può ancora una volta ribadirsi l'opportunità che l'operatività dei vari organi ed uffici impiegati sia sottoposta ad attento e continuo monitoraggio per valutare in concreto che tutte le aree di rischio siano presidiate e che non sussistano sovrapposizioni o duplicazioni di strutture, sì da poter pervenire ad una più integrata, efficiente ed economica gestione del relativo apparato.

6. Il **costo del lavoro** di Poste italiane spa si attesta per il 2010 sui 5 miliardi 970 milioni di euro (comprensivi di 149,4 milioni classificati in bilancio tra i *Costi per servizi* attinenti alla materia del personale) con un organico medio complessivo di 148.231 unità.

Rispetto al 2009, si registra una riduzione di € 236,3 milioni, pari al 3,8%, determinata dalla concomitanza di diversi fattori che si sono specificati nella relazione; tra questi, di rilievo gli effetti sia della voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* che riepiloga sopravvenienze attive derivanti principalmente dalla politica meritocratica e da decontribuzioni stimati in maggiore misura rispetto ai precedenti esercizi, sia della voce *Proventi per Accordo CTD* che espone i benefici contabili derivanti dall'Accordo Poste-OO.SS. siglato il 27 luglio 2010 sul tema del contenzioso giuslavoristico.

Dal punto di vista gestionale, un trend positivo presentano gli aspetti dell'assenteismo e malattia, dei provvedimenti disciplinari, degli infortuni e del contenzioso del lavoro, in special modo con la categoria degli ex CTD, che hanno determinato meno oneri rispetto al 2009. Il riordino dei servizi postali, realizzato nell'esercizio in esame e conclusosi nel maggio 2011, ha comportato la riorganizzazione delle risorse impiegate, dei centri di distribuzione e delle modalità di proposizione dei servizi offerti alla clientela. In tale ottica, è stata costituita una nuova figura professionale di portalettere (denominato portalettere *ASI*, cioè appartenente all'*Articolazione Servizi Innovativi*). Altro elemento di novità è

rappresentato dal rinnovo, nell'aprile 2011, del CCNL del personale dipendente della Società, scaduto a fine 2009. Il nuovo contratto si applica al personale di Poste italiane spa ed ai dipendenti delle altre Società del Gruppo per l'intero triennio 2010/2012, sia per la parte economica che per quella normativa. Potrebbe essere, questo, l'ultimo contratto aziendale di Poste italiane spa, in considerazione dell'attuale politica di relazioni industriali orientata verso il contratto di settore dai contenuti univoci per tutti gli operatori postali.

Il costo del lavoro 2010 costituisce, da solo, il 70,4% dei costi di produzione e consuma il 63% dei ricavi prodotti.

7. Le risorse utilizzate per l'**approvvigionamento di beni, servizi e lavori** dalla Società per il 2010 (senza considerare gli ordini di acquisto di importo inferiore ad euro 2.500, che hanno raggiunto nell'anno i 5,1 milioni e risultano in notevole flessione) sono state pari ad 1 miliardo 472 milioni, derivanti complessivamente da 5.063 atti contrattualizzati, con un marcato decremento - pari al 44,1% - nel numero dei contratti rispetto al 2009 (nel precedente anno si erano avuti 7.296 atti) ma con una più contenuta diminuzione nella spesa pari all'8,9% (nel 2009 era stata di circa 1.602,8 mln di euro).

Nell'ambito delle procedure di scelta del contraente si registra un incremento nell'impegno di spesa sostenuta per forme di affidamento ad evidenza pubblica la cui incidenza sul totale è passata dal 55,3% del 2009 (rappresentata da circa 886,1 mln di euro su una spesa globale di 1.602,8 mln di euro) al 59,3% (circa 872,4 mln di euro su 1.472 mln di euro).

Tale risultato è dovuto principalmente al maggior ricorso a forme di confronto competitivo tra operatori economici selezionati dell'albo dei fornitori di fiducia della Società, passati da 57,4 mln di euro del 2009 (spesa relativa per 354 atti) a 166,9 mln del 2010 (per un numero di 683 contrattualizzazioni) con un incremento percentuale sul valore pari al 190,7%.

Confermato anche per l'anno in esame il positivo trend di contenimento dell'impiego di forme di regolarizzazioni contrattuali fuori contratto (cd "riconoscimento di debito") con società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane ridotte a 1,6 mln di euro rispetto agli 8,9 mln di euro del precedente esercizio.

Il fenomeno è presente nelle contrattualizzazioni i cui importi sono inferiori alle soglie comunitarie e la riduzione rilevata è il risultato di un'azione mirata di contrasto della Società posta in essere a partire dal 2006, con la previsione di una

complessa procedura autorizzatoria che richiede, tra i numerosi adempimenti, anche la convalida dell'Amministratore delegato.

Nel corso 2010 si è registrata anche una leggera, ma significativa riduzione del ricorso ad affidamenti a Società del Gruppo che sono diminuiti sia nella quantità, da 409 atti a 340, e sia nella consistenza economica passata da circa 517,2 mln di euro del precedente anno a circa 437,2 mln di euro.

Anche tale andamento migliorativo è coerente con talune esigenze rappresentate da anni dalla Corte, che ha evidenziato i profili negativi del ricorso all'istituto dell'*"in house providing"* da parte del Gruppo Poste Italiane per transazioni commerciali utili al proprio ciclo produttivo.

Per quanto concerne l'oggetto dei contratti, le voci prevalenti sono le forniture ed i servizi che si attestano rispettivamente su 449,7 e 672,7 mln di euro.

Si nota un lieve incremento di contratti relativi a corsi di formazione passati dai circa 1,2 mln di euro del 2009, a circa 3,6 mln di euro.

Tale incremento viene riferito dall'Azienda all'esigenza di fornire al personale una specifica professionalità operativa in merito alle nuove procedure informatiche entrate in esercizio per soddisfare tutti gli adempimenti in materia di antiriciclaggio, tracciabilità dei flussi finanziari e dalla migrazione di numerosi uffici postali nel nuovo sistema di sportello.

Risulta, infine - ed è anche questo un sintomo del processo di razionalizzazione delle procedure in atto - che l'attività contrattuale eseguita a livello centrale rappresenta, per il 2010, la quasi totalità dei processi di approvvigionamento di beni, servizi e lavori sostenuti dall'Azienda ed incide per il 43,8% per quanto concerne la quantità dei contratti e per il 93,4% per quel che riguarda il totale delle risorse economiche impegnate.

8. E' proseguito nel 2010 il percorso previsto dal piano di evoluzione e **adeguamento delle risorse ICT** (*Information & Comunication Technology*) alle esigenze del business varato dalla Società nel 2004 (Piano ICT Plus).

Le attività condotte in ambito ICT sono state orientate al sostegno e all'evoluzione dell'offerta dei servizi postali, logistici e finanziari, nonché al supporto dei servizi di comunicazione elettronica e di telecomunicazione.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2010 da Poste italiane spa nell'area ICT sono stati di circa 213 mln/€ corrispondenti al 56% del valore complessivo degli investimenti industriali, con uno scostamento di 158 mnl/€ rispetto alle previsioni di budget ed in diminuzione rispetto agli ultimi esercizi.

L'Azienda ha imputato la flessione registrata nell'andamento degli investimenti nell'ultimo triennio all'adozione di una politica "prudenziale", alle complessità nella realizzazione di progetti ed allungamenti dei loro tempi di realizzazione, nonché al rispetto delle procedure e delle normative cui è vincolata la Società nelle diverse fasi necessarie alla concretizzazione degli investimenti stessi.
E' un trend che, ad avviso della Corte, merita attenta considerazione e richiede un più calibrato rapporto tra ottimizzazione dei costi e scelte strategiche degli investimenti.

9. Passando all'esame dei **risultati gestionali** della Società, si è già rilevato che Poste italiane spa ha chiuso l'esercizio 2010 con il nono utile annuo consecutivo, di € 729,0 mln, per la prima volta, però, in flessione rispetto al precedente esercizio (736,7 mln nel 2009). Cionondimeno, considerato il contesto di crisi nel quale Poste italiane spa si trova ad operare, i risultati conseguiti nell'esercizio confermano il buon andamento della Società.
L'utile è stato assegnato (dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011) a Riserva legale per € 38,9 mln, a Utili portati a nuovo per € 340,1 mln, all'Azionista a titolo di dividendo per € 350 mln.
Il bilancio 2010 risulta fortemente influenzato dal verificarsi o dal perdurare di fattori non favorevoli quali: l'andamento negativo dei Servizi Postali; le modifiche normative in materia di contributi all'editoria, con l'abolizione del sistema delle tariffe agevolate; la situazione di incertezza relativa alle partite da Stato, con indeterminatezza circa i tempi e le modalità di incasso dei compensi e formazione di rilevanti crediti; l'andamento incerto dei mercati finanziari che ha reso difficile la stabilizzazione del rendimento del portafoglio obbligatoriamente investito in titoli di Stato; il calo dei tassi di interesse con effetti sul tasso di interesse riconosciuto sulla raccolta riveniente da conti correnti intestati alla clientela pubblica, obbligatoriamente impiegata presso il MEF, ha determinato la diminuzione della redditività delle giacenze stesse; la capacità di risparmio delle famiglie che si è significativamente ridotta, rispetto agli anni precedenti, con minor ricorso della clientela al risparmio postale e amministrato e gestito.
In presenza delle difficoltà accennate, i *Ricavi totali* di Poste italiane spa si sono attestati, al termine dell'anno in riferimento, a € 10.021,9 mln, inferiori dell'1,8% rispetto al precedente esercizio (€ 10.203,3 mln).
I *Costi* si sono attestati a € 8.569,9 mln, in calo del 2,7% sul precedente esercizio (€ 8.804,7 mln), per effetto della riduzione dei "costi interni", in particolare del

costo del lavoro che si presenta inferiore del 3,8% sul 2009, e dei "costi esterni" (-3,0%), quale conseguenza della politica di contenimento degli oneri adottata dalla Società.

La flessione rilevata dell'1,8%, rispetto al 2009, del *Valore della produzione* appare riferibile all'effetto combinato della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali che, al netto delle Compensazioni per Servizio Universale, evidenziano un calo del 4,5%, e della crescita dello 0,7% delle entrate dei Servizi Finanziari.

Il *Risultato operativo e di intermediazione*, che è passato da € 1.398,6 mln del 2009 a € 1.452,1 mln nel 2010 (+ 3,8%), vede in diminuzione sia il rapporto ricavi/costi dei Servizi Postali (-1,7%) che quello dei Servizi Finanziari (-4,3%).

Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 1.438,0 mln nell'anno in riferimento, registrando un incremento del 5,0% sul 2009 (€ 1.369,2 mln). Le *Imposte dell'esercizio* (€ 708,9 mln nel 2010 in aumento rispetto a € 632,5 mln del 2009) continuano ad assorbire una rilevante quota del Risultato ante imposte (49,3% nel 2010 a fronte del 46,2% del precedente esercizio) a causa della sostanziale indeducibilità degli oneri connessi al Costo del lavoro.

Infine *l'utile d'esercizio*, complessivamente diminuito dell'1,1% sul 2009, presenta esiti negativi del 2,1% per i Servizi Postali e del 3,9% per i Servizi Finanziari.

Al 31 dicembre 2010 il *Patrimonio netto* di Poste italiane spa è pari a € 3.613,2 mln, diminuito di € 463,7 mln rispetto al precedente esercizio.

La *Posizione finanziaria netta* presenta, nel 2010, un saldo negativo di € 74,8 mln a fronte del risultato positivo di € 471,7 mln registrato nel precedente esercizio.

I *crediti commerciali* - l'80% dei quali è costituito dai *Crediti verso la Pubblica Amministrazione* - presentano un saldo di € 3.886,9 milioni inferiore del 7,9% rispetto all'esercizio 2009. Il credito maturato nei confronti dello Stato passa da € 3.337,8 mln del 2009 a € 3.119,7 mln nel 2010 (-6,5%).

Merita attenzione l'andamento degli *investimenti* - sui quali si è diffusamente riferito nella precedente parte specifica - che sono stati pari a € 385,9 mln con una flessione del 17,9%, rispetto al 2009. Gli investimenti effettuati nell'area della logistica postale, dell'informatizzazione e reti TLC nonché dell'ammodernamento e ristrutturazione ammontano complessivamente a € 379,7 mln, inferiori di € 74,0 mln rispetto al precedente esercizio (-16,3%) e di € 256,1 mln (-40,3%) rispetto alle risultanze del 2008.

Secondo quanto riferito dalla Società la diminuzione della quota di risorse destinata agli investimenti è riferibile sia al completamento di alcuni progetti sia alla

rivisitazione, in considerazione dell'attuale quadro macro economico, di altri e allo slittamento di alcune attività al successivo esercizio.

La Corte, pur consapevole delle difficoltà esistenti, sottolinea come il rispetto degli obiettivi programmati, con il mantenimento di una adeguata destinazione di risorse agli investimenti finalizzati a favorire l'evoluzione tecnologica e la diversificazione della gamma dei servizi offerti alla clientela, costituisca condizione essenziale per il futuro della Società e del Gruppo.

10. Si conferma favorevole l'andamento del **Gruppo Poste Italiane**, quale risulta dal bilancio consolidato, con un *utile* per il 2010 di € 1.017,9 mln, superiore di € 113,9 mln rispetto a quello del precedente esercizio (€ 904 mln).

In aumento i *ricavi* (pari ad € 21.837 mln, in rialzo dell'8,7% sul 2009), per effetto soprattutto dell'apporto dei Servizi assicurativi i cui maggiori proventi (€ 1.830 mln) hanno compensato e superato le perdite registrate negli altri segmenti di attività.

I *Costi* del Gruppo ammontano a € 19.967 mln e sono in aumento del 7,9% sul 2009 (€ 18.499 mln), principalmente per i *Costi* strettamente collegati con l'attività del settore assicurativo.

Positivo anche il *Risultato operativo e di intermediazione (Ebit)* che si è attestato a € 1.869 mln a fronte dei € 1.599 mln del 2009 (+16,9%), per effetto del maggior incremento dei ricavi (+8,7%) rispetto ai costi (+7,9%).

Anche la *Posizione finanziaria netta* del Gruppo presenta un saldo positivo di € 985,7 mln (€ 1.338 mln a fine 2009).

Permane, peraltro, la presenza di alcune aree che richiedono attenzione. Ci si riferisce alle criticità del settore postale interessato ai *servizi logistici* ed alle lavorazioni dei prodotti *pacchi* e *corriere espresso* (SDA Express Courier spa con una perdita di 34,5 mln di euro, Italia Logistica srl, con un risultato negativo per 3,5 mln, Mistral Air srl, con un margine negativo di 1,5 mln).

Positivi, invece, i risultati delle altre principali società: Poste Vita spa (con un risultato di periodo positivo di 30,3 milioni di euro), PosteMobile spa (con un utile di 5,5 milioni), Bancoposta Fondi spa SGR (con un utile di 17,1 mln di euro), Europa Gestioni Immobiliari spa (con un risultato di 18,3 milioni, giovantesi di plusvalenze derivanti da dismissione di immobili).

GLOSSARIO

Assurance	*Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
Audit /Auditing	*"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.*
All risks	*Con tale termine (significativo di "tutti i rischi"), si intende la copertura assicurativa che copre i rischi, anche quelli non espressamente menzionati nel contratto di assicurazione. Tale dicitura viene adottata di fronte a polizze che prevedono la coesistenza di una pluralità di garanzie prestate con unico contratto.*
Back office	*Il back office (letteralmente dietro ufficio, nel significato di retro-ufficio) è il reparto di una azienda responsabile di servizi che non richiedono il contatto diretto con al clientela.*
Business Continuity Management	*Programma di Gestione Operativa finalizzato ad assicurare la continuità dei servizi di business.*
Cyber security	*Cyber Security è il progetto globale per la sicurezza Informatica ed Internet di un'azienda.*
Compliance	*Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane spa.*
Contratto di programma	*Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensioni per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.*
Corporate Governance	*Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.*
Customer Relationship	

Management (CRM)	*Il concetto di Customer Relationship Management (termine inglese spesso abbreviato in CRM) o Gestione delle Relazioni coi Clienti è legato al concetto di fidelizzazione dei clienti.*
Data base	*In informatica, il termine database, banca dati o base di dati, indica un insieme di archivi collegati secondo un particolare modello logico (relazionale, gerarchico, reticolare o a oggetti) e in modo tale da consentire la gestione dei dati stessi (inserimento, ricerca, cancellazione ed aggiornamento) da parte di particolari applicazioni software dedicate.*
Direct marketing	*Tecnica con la quale l'azienda intende realizzare una azione di commercializzazione direttamente sul consumatore finale, non necessariamente di vendita.*
Direct mail/door to door	*Posta commerciale.*
Direttiva MiFID	*Tra le direttive adottate in ambito comunitario per la riorganizzazione strutturale del mercato finanziario europeo, quella che sicuramente riveste maggiore importanza e che potrebbe avere degli impatti sull'operatività dei mercati finanziari e dei suoi operatori è la nuova direttiva 2004/39/CE sui mercati degli strumenti finanziari, conosciuta meglio con l'acronimo inglese MiFID (Market in Financial Instruments Directive). La MIFID ha tra i suoi obiettivi principali quello di creare un ambiente finanziario competitivo e armonizzato per i mercati regolamentati, le imprese di investimento nonché quello di rafforzare la protezione degli investitori, l'efficienza e l'integrità dei mercati finanziari stessi.*
Disaster recovery	*Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.*
Document management system	*Letteralmente "Sistema di gestione dei documenti" è una categoria di sistemi software che serve a organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e di altri contenuti.*
EBIT	*(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.*
E-learning	*Formazione per via telematica.*
E-procurement	*Il termine, acronimo di Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che*

	consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.
Enterprise datawarehouse	*Archivio informatico di una organizzazione contenente i dati progettati per consentire di produrre facilmente relazioni ed analisi.*
Fraud management	*Gestione delle frodi e degli accessi illeciti alle applicazioni aziendali.*
Front-office	*Front Office (letteralmente ufficio davanti), indica l'insieme delle strutture di un'organizzazione che gestiscono l'interazione con il cliente.*
ICT	*"Information and communication technology", in italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmette informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).*
Index linked	*Traducibile dall'inglese come "collegato ad un indice", è una forma di investimento, solitamente congiunta ad una polizza assicurativa sulla vita, divenendone sottostante finanziario; la stessa essendo collegata ad uno o più indici azionari, è spesso strutturata con un profilo di rischio elevato. Basti rammentare, in proposito, il fallimento di Lehman Brothers, che, nel 2007, ha provocato una forte svalutazione delle obbligazioni dalla medesima emesse.*
Information security	*Sicurezza delle informazioni.*
In houseproviding	*Col termine affidamenti in house (o in houseproviding) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio di cui trattatasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in houseproviding, ossia senza gara.*
Mainframe	*In informatica il termine indica un elaboratore di grande potenza di calcolo in grado di servire un numero elevato di utenti dotato di notevole quantità di memoria, normalmente utilizzato per controllare un vasto numero di periferiche e di terminali.*
Mass printing	*Tradotto dall'inglese come "stampa massiva", è un prodotto destinato alla clientela che genera grandi quantitativi di invii postali. Quella più tradizionale è legata alla rendicontazione*

	bancaria, alla stampa di bollette e fatture, oppure di messaggi promozionali, indirizzati e non indirizzati.
Online banking	*Con la locuzione inglese home banking od online banking (letteralmente "banca da casa"), in italiano tele banca o banca a domicilio, si definiscono quei servizi bancari che consentono al cliente di effettuare operazioni bancarie da casa o dall'ufficio, mediante collegamento telematico.*
Performance	*Rendimento.*
Phishing	*Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.*
Policy	*Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.*
POS	*Point Of Sale. Acronimo tradotto come Punto di pagamento, sta ad indicare un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.*
Previndai	*Fondo di Previdenza complementare dei Dirigenti Industriali.*
Retail	*Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei "grandi clienti.*
Risparmio gestito	*E' una quota di patrimonio non immobiliare che un risparmiatore affida a un gestore di professione, il quale amministrerà la medesima per conto e nell'interesse del risparmiatore, secondo i termini formalizzati nel mandato.* *Sotto il profilo normativo, il risparmio gestito è disciplinato dal TUIF (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, decreto legislativo n. 58 del 24/02/1998) e dai relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia.*
Risk management	*Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*
Roll-out	*Fase finale dell'avviamento di un progetto, di una iniziativa o di un sistema, prima della sua definitiva messa in esercizio.*
Security money transfer	*Sistema di sicurezza per il trasferimento di denaro.*
Service delivery platform	*Piattaforma multicanale per l'erogazione dei servizi.*

Servizio universale	*Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
Unit-linked	*Il termine individua una tipologia di polizza assicurativa, che, a differenza delle index-linked, che posseggono una componente finanziaria legata ad indici azionari, basa i propri investimenti sui fondi comuni.*

Abbreviazioni e Acronimi

ABF	-	*Arbitro Bancario Finanziario*
AD	-	*Amministratore Delegato*
AFS	-	*Available For Sale*
AGCM	-	*Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato*
AGCOM	-	*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*
AMA	-	*Advanced Measurement Approaches*
ASI	-	*Articolazione Servizi Innovativi*
ATM	-	*Automated Teller Machine*
AUI	-	*Archivio Unico Informatico*
BCM	-	*Business Continuity Management*
CCNL	-	*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro*
CDA	-	*Consiglio Di Amministrazione*
CE	-	*Comunità Europea*
CONSOB	-	*Commissione Nazionale per le Società e la Borsa*
CRM	-	*Customer Relationship Management*
CTD	-	*Contratto a Tempo Determinato*
D.L.	-	*Decreto Legge*
D.LGS	-	*Decreto Legislativo*
EBIT	-	*Earnings Bifore Interest and Taxes*
EDWH	-	*Enterprise Datawarehouse*
FASI	-	*Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa*
FTE	-	*Full Time Equivalent*
HFT	-	*Held For Trading*
HTM	-	*Held To Maturity*

IAS	-	*International Accounting Standars*
ICT	-	*Information and Communication Technology*
IFRS	-	*International Financial Reporting Standards*
INPS	-	*Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*
IPCA	-	*Indicatore Crescita Prezzi al Consumo*
IPOST	-	*Istituto Postelegrafonico*
IRAP	-	*Imposta Regionale sulle Attività Produttive*
MBO	-	*Management By Obiectives*
MEF	-	*Ministero dell'Economia e delle Finanze*
MiFID	-	*Markets in Financial Instrument Directive*
OdV	-	*Organismo di Vigilanza*
OO.SS	-	*Organizzazioni Sindacali*
PIR	-	*Permesso Individuale Retribuito*
PSD	-	*Payment Service Directive*
PMI	-	*Piccole Medie Imprese*
SGR	-	*Società di Gestione del Risparmio*
SIO	-	*Sistema di Incentivazione per Obiettivi*
TFR	-	*Trattamento di Fine Rapporto*
TMCG	-	*Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia*
TUB	-	*Testo Unico Bancario*
TUF	-	*Testo Unico Finanza*
UE	-	*Unione Europea*
UPS	-	*United Parcel Service*

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

Relazione

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2010

Allegati

PAGINA BIANCA

Sommario

1. Delibera assunta il 7 marzo 2011 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Società e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010
2. Verbale delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria della "Poste italiane – Società per Azioni" del 14 aprile 2011
3. Relazione della Società di revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio di esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2010
4. Principali dati economici
5. Organi sociali
6. Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010
7. Poste italiane SpA - Bilancio per l'esercizio 2010 Prospetti contabili e note
8. Attestazione, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998
9. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2010 di Poste italiane S.p.A. (Società con socio unico)
10. Gruppo Poste italiane - Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 Prospetti contabili e note
11. Relazione della Società di revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010
12. Attestazione, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998
13. Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

PAGINA BIANCA

Posteitaliane

VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 7 MARZO 2011

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

L'anno duemilaundici il giorno 7 del mese di marzo alle ore 16.15 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

2. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e delibera relativa; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Giovanni Ialongo, presidente; _____

Nunzio Guglielmino, vice presidente; _____

Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Roberto Colombo, consigliere; _____

Mauro Michielon, consigliere. _____

Posteitaliane S.p.A. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione Michele Scarpelli

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Silvana Amadori, presidente del Collegio Sindacale; _____

Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

A norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 assiste all'adunanza il dott. Adolfo Teobaldo De Girolamo, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A.. _____

E' presente il dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. _

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a

norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare dichiara aperta l'adunanza. _____

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione **il punto 2 dell'ordine del giorno:** _____

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e delibera relativa. _____

OMISSIS

Tutto ciò premesso, dopo ampia disamina, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione: _____

DELIBERAZIONE:

- sono approvati il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Società e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
- è proposto all'Assemblea degli Azionisti: _____
  - di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2010 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
  - di attribuire l'utile di esercizio di 729.034.811 euro come segue: _____
    a) alla Riserva legale 38.948.137,72 euro; _____
    b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti, _____

    Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

Poste italiane S.p.A.
Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Michele Scarpelli

OMISSIS

Quindi alle ore 17.45 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Presidente

(Giovanni Ialongo)

Il Segretario

(Michele Scarpelli)



Repertorio 76924 Rogito 18970

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

ORDINARIA E STRAORDINARIA

DELLA

"POSTE ITALIANE - Società per Azioni"

* * * * * *

REPUBBLICA ITALIANA

* * * * * *

L'anno duemilaundici il giorno quattordici del mese di aprile in Roma, Via dei Crociferi n. 23 alle ore sedici e quaranta.

A richiesta della Spettabile:

- **"POSTE ITALIANE - Società per Azioni"** (società con socio unico), con sede in Roma, Viale Europa n. 190, capitale sociale Euro 1.306.110.000,00 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, R.E.A. n. RM/842633 e codice fiscale 97103880585 (in appresso in breve "Poste Italiane").

Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, oggi 14 aprile 2011 mi sono recato in Roma, Via dei Crociferi n. 23, per assistere, elevando verbale, alle deliberazioni della assemblea ordinaria e straordinaria della Società richiedente convocata per oggi in detto luogo per le ore sedici, in seconda convocazione - essendo andata deserta la prima convocazione indetta per il 13 aprile 2011 giusta le risultanze del verbale da me elevato in detta data Rep. 76889/18949, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Roma 1 il 13

aprile 2011 al n. 13363 serie 1T - per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale e della società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;

OMISSIS

* * * *

Entrato nella sala dove ha luogo l'assemblea ho constatato la presenza del Dott. GIOVANNI IALONGO, nato a Pico (FR) il 1 gennaio 1944, domiciliato per la carica in Roma, Viale Europa n. 190, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente e che in tale qualifica ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale presiede l'odierna assemblea.

Dell'identità personale del Dott. GIOVANNI IALONGO io Notaio sono certo.

Il medesimo invita me Notaio a redigere il verbale dell'assemblea stessa e dà atto che è rappresentato il seguente socio titolare dell'intero capitale sociale:

AZIONISTA	AZIONI	RAPPRESENTANTE

- MINISTERO DELL'ECO-
NOMIA

OLGA

E DELLE FINAN-	CUCCURULLO
ZE, con sede in Roma, Via	
XX Settembre n. 97, codice	
fiscale 80415740580	1.306.110.000
	1.306.110.000

* * * * *

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono presenti i Signori:
- Giovanni Ialongo - Presidente
- Massimo Sarmi - Amministratore Delegato
- del Collegio Sindacale i Signori:
- Silvana Amadori - Presidente
- Ernesto Calaprice - Sindaco effettivo
- Francesco Ruscigno - Sindaco effettivo

Sono presenti il Dott. ADOLFO TEOBALDO DE GIROLAMO Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della società a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e il Dott. MICHELE SCARPELLI Segretario del Consiglio di Amministrazione.

* * * * * *

Il Presidente dichiara e dà atto che:

- la presente assemblea è stata convocata - ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale - con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 12 marzo 2011 n. 29 che si allega al presente verbale sotto la lettera **"A"**;

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti;

- sono rappresentate n. 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilionicentodiecimila) azioni del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna su n. 1.306.110.000 (unmiliardotrecentoseimilionicentodiecimila) azioni costituenti l'intero capitale sociale;

- la presente assemblea si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta la prima indetta per il 13 aprile 2011, giusta le risultanze del verbale elevato in detta data da me Notaio Rep. 76889/18949;

- sono state rispettate le norme per l'intervento in assemblea.

Il Presidente dichiara quindi che l'odierna assemblea è validamente costituita per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno di parte ordinaria e straordinaria.

Il Presidente passa allo svolgimento degli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria.

PARTE ORDINARIA

N. 1

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010, RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

* * * * *

Il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 729.034.811,00 (settecentoventinovemilionitrentaquattromilaottocentoundici virgola zero

zero).

Il Presidente illustra quindi la Relazione del Consiglio di Amministrazione e dà lettura del giudizio contenuto nella relazione della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Su invito del Presidente, la Dott.ssa Silvana Amadori dà lettura della parte finale della Relazione del Collegio Sindacale.

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, la relativa attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le relative relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, la relativa attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le relative relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera **"B".**

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare sulla proposta del Consiglio di Amministrazione contenuta nella relazione come sopra allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale, espresso per alzata di mano,

d e l i b e r a

1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 che chiude con l'utile di esercizio di Euro 729.034.811,00

(settecentoventinovemilionitrentaquattromilaottocentoundici virgola zero zero);

2) di destinare detto utile come segue:

- quanto ad Euro 38.948.137,72 (trentottomilioninovecentoquarantottomilacentotrentasette virgola settantadue) alla "riserva legale";

- quanto ad Euro 340.086.673,28 (trecentoquarantamilioniottantaseimilaseicentosettantatre virgola ventotto) alla riserva denominata "Utili portati a nuovo";

- quanto ad Euro 350.000.000,00 (trecentocinquantamilioni virgola zero zero) all'azionista a titolo di dividendo, da pagarsi entro il 16 maggio 2011;

3) di destinare una quota dei "Risultati portati a nuovo", evidenziati dal bilancio al 31 dicembre 2010 per un ammontare pari ad Euro 1.000.000.000,00 (unmiliardo virgola zero zero), al costituendo Patrimonio BancoPosta con attribuzione ad esso di apposita riserva patrimoniale denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" da destinare esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni di detto patrimonio.

OMISSIS

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e scioglie l'Assemblea.

Sono le ore diciassette e venti.

Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati.

E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente verbale e ne ho dato lettura al Presidente dell'Assemblea che da me interpellato lo

approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con me Notaio alle ore diciassette e trentacinque nei sei fogli di cui consta, scritto in parte da persona di mia fiducia ed in parte da me Notaio in ventidue pagine intere ed in tre linee della presente.

F.to GIOVANNI IALONGO

" PAOLO CASTELLINI - Notaio

-

-

-

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal

fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2010.

Roma, 21 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Luciano Festa
(Revisore legale)

INDICE GENERALE

Principali dati economici, finanziari e gestionali

Organi sociali

Relazione sulla Gestione

Gruppo Poste Italiane – Bilancio Consolidato per l'esercizio 2010

Poste Italiane SpA – Bilancio per l'esercizio 2010

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici	Poste Italiane SpA		
2008	2009	2010	(milioni di euro)	2010	2009	2008
15.907	17.456	**19.639**	Ricavi, proventi e premi assicurativi	**9.572**	9.841	9.826
			di cui:			
5.483	5.210	**5.050**	da Servizi Postali	**4.505**	4.709	4.953
4.539	4.796	**4.665**	da Servizi Finanziari	**4.962**	5.039	4.781
5.535	7.112	**9.505**	da Servizi Assicurativi	**n.a.**	n.a.	n.a.
350	338	**419**	da Altri Servizi	**105**	93	92
1.470	1.599	**1.870**	Risultato Operativo	**1.452**	1.399	1.239
883	904	**1.018**	Utile Netto	**729**	737	721
9,2%	*9,2%*	***9,5%***	*R.O.S.* (*)	***15,2%***	*14,2%*	*12,6%*
1,8%	*1,8%*	***2,0%***	*R.O.I.* (**)	***2,8%***	*2,7%*	*2,4%*
46,8%	*39,8%*	***42,1%***	*R.O.E.* (***)	***37,4%***	*38,2%*	*42,5%*

n.a.: non applicabile

(*) Il ROS (Return On Sales) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.

(**) Il ROI (Return On Investment) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.

(***) Il ROE (Return On Equity) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

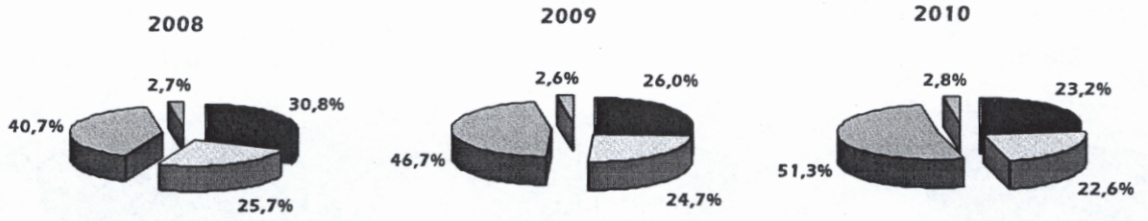
Gruppo Poste Italiane			Dati Patrimoniali e Finanziari	Poste Italiane SpA		
31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	(milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
3.422	4.575	**4.383**	Patrimonio Netto	**3.613**	4.077	3.089
(684)	(1.338)	**(986)**	Posizione Finanziaria Netta	**75**	(472)	9
2.737	3.237	**3.397**	Capitale Investito Netto	**3.688**	3.605	3.098

Gruppo Poste Italiane			Altre informazioni	Poste Italiane SpA		
2008	2009	2010	(milioni di euro)	2010	2009	2008
712	513	**436**	Investimenti	**386**	471	654
			di cui:			
712	507	**434**	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	**380**	454	636
0,3	6	**2**	in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)	**6**	17	18
155.732	152.074	**149.703**	Numero medio dipendenti (*)	**146.014**	148.550	152.311

(*) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

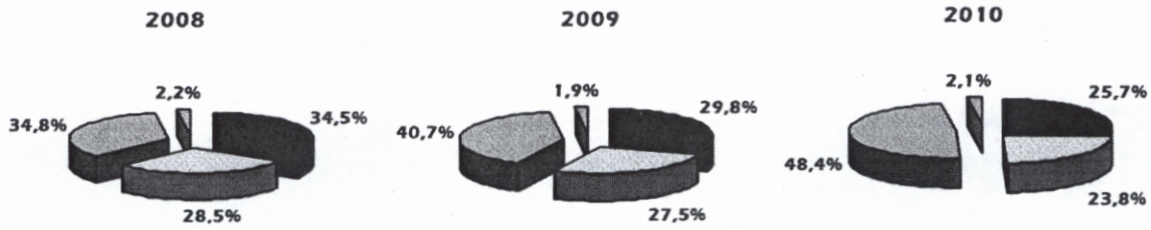
Ulteriori dati di Poste Italiane SpA		31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)				
Conti Correnti (media dell'esercizio)		33.723	34.741	**35.949**
Libretti Postali		81.801	91.120	**97.656**
Buoni Postali Fruttiferi		185.543	192.618	**198.489**
Altri Indicatori				
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)		5.383	5.526	**5.533**
Numero Uffici Postali		13.991	13.992	**14.005**
Livelli di servizio	consegna entro	**2008**	**2009**	**2010**
Posta Prioritaria	1 giorno	90,6%	90,7%	**92,0%**

Ricavi Totali - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2008	2009	2010	Var % 09 vs 08	Var % 10 vs 09
Servizi Postali	5.506	5.227	5.065	(5,1)	(3,1)
Servizi Finanziari	4.595	4.964	4.946	8,0	(0,4)
Servizi Assicurativi	7.268	9.376	11.206	29,0	19,5
Altri Servizi	484	531	620	9,7	16,8
Totale	**17.853**	**20.098**	**21.837**	**12,6**	**8,7**

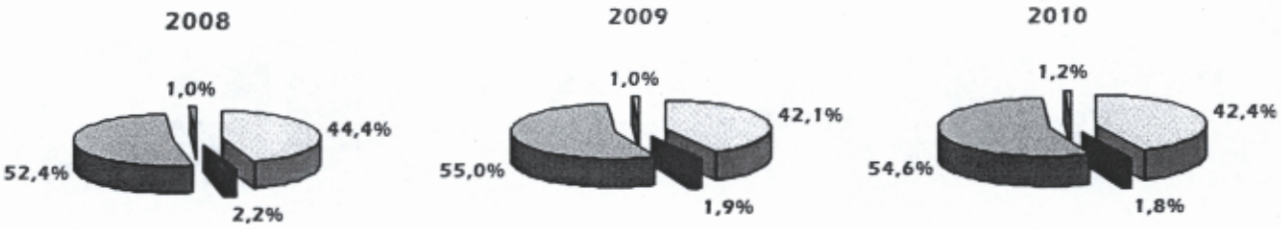
Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business



(milioni di euro)	2008	2009	2010	Var % 09 vs 08	Var % 10 vs 09
Servizi Postali	5.483	5.210	5.050	(5,0)	(3,1)
Servizi Finanziari	4.539	4.796	4.665	5,7	(2,7)
Servizi Assicurativi	5.535	7.112	9.505	28,5	33,6
Altri Servizi	350	338	419	(3,4)	24,0
Totale	**15.907**	**17.456**	**19.639**	**9,7**	**12,5**

Poste Italiane SpA

Ricavi da mercato



(milioni di euro)	2008	2009	2010	Var % 09 vs 08	Var % 10 vs 09
Corrispondenza e Filatelia	4.045	3.852	3.855	(4,8)	0,1
Corriere Espresso e Pacchi	202	175	161	(13,4)	(8,0)
Servizi BancoPosta	4.781	5.039	4.962	5,4	(1,5)
Altri Ricavi	92	93	105	1,1	12,9
Totale (*)	**9.120**	**9.159**	**9.083**	**0,4**	**(0,8)**

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 489 milioni di euro (682 milioni di euro nel 2009)

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione [1]

Presidente	Giovanni Ialongo
Vice Presidente	Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato e Direttore Generale [2]	Massimo Sarmi
Consiglieri	Roberto Colombo Mauro Michielon

Collegio Sindacale [3]

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Vinca Maria Sant'Elia Giovanni Rapisarda

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane [4]

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione [5]

PricewaterhouseCoopers SpA

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 29 maggio 2008, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del presente bilancio. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 9 giugno 2008 ha nominato il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

(2) La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

(3) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 4 maggio 2010, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

(4) Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 6-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

(5) Incarico conferito ai sensi dell'art. 2409 ter del Codice Civile, come modificato dal D.lgs. n. 39/10. Con l'approvazione del presente bilancio, l'Assemblea degli azionisti conferirà, all'aggiudicatario dell'apposita gara di affidamento attualmente in corso, un incarico novennale conformemente a quanto disposto dal D.lgs n. 39/10.

POSTE ITALIANE
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010

PAGINA BIANCA

INDICE

1. CORPORATE GOVERNANCE
2. ORGANIZZAZIONE
2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA
2.1.1 MERCATO PRIVATI
2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
2.1.3 SERVIZI POSTALI
2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS
2.1.5 FUNZIONI CORPORATE
2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA
3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA
3.2 GESTIONE ECONOMICA
3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
4. AREE DI BUSINESS
4.1 SERVIZI POSTALI
4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.1.2 RISULTATI
4.2 SERVIZI FINANZIARI
4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.2.2 RISULTATI
4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.3.2 RISULTATI
4.4 ALTRI SERVIZI
4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
4.4.2 RISULTATI
5. CANALI COMMERCIALI
5.1 RETAIL/PMI
5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET
6. RISORSE UMANE
6.1 ORGANICO
6.2 FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA
6.3 GESTIONE DELLE RISORSE
6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI
6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO
7. INVESTIMENTI
7.1 PARTECIPAZIONI
7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE
7.2.3 LOGISTICA POSTALE
8. AMBIENTE
9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
11. ALTRE INFORMAZIONI
12. PROPOSTE DELIBERATIVE
APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE
GLOSSARIO

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b[1].

In esecuzione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 dicembre 2010, Cassa depositi e Prestiti, in data 21 dicembre 2010, ha trasferito al Ministero dell'Economia e delle Finanze la propria partecipazione nel capitale sociale di Poste Italiane SpA che è, pertanto, divenuta interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate a una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio si è riunito 11 volte.
Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 2 novembre 2009. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.
Il *Vice Presidente* sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento.
All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

[1] La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 22 volte.

Con l'introduzione del D.lgs 27 gennaio 2010 n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", è entrata in vigore la nuova normativa in materia di revisione, in base alla quale Poste Italiane, in qualità di Ente di Interesse Pubblico, è passata dal regime di controllo contabile ex art. 2409 ter del Codice Civile a un nuovo regime che prevede, fra l'altro, una durata novennale dell'incarico e che quest'ultimo sia sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su "proposta motivata" del Collegio Sindacale.

Con l'approvazione del presente bilancio, l'Assemblea degli azionisti conferirà, pertanto, all'aggiudicatario della apposita gara di affidamento attualmente in corso, un incarico novennale conformemente a quanto disposto dal citato D.lgs 39/10

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il Vertice aziendale e il Management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 27 aprile 2009 ha approvato l'aggiornamento del mandato della funzione Controllo Interno/Internal Auditing. L'operatività della struttura ha continuato il percorso di copertura progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi), assicurando la valutazione sull'adeguatezza del disegno e funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un approccio integrato, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato in base alla L. 262/05 (come più avanti specificato) e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza. Le attività di audit del 2010, in continuità con quanto svolto nel 2009, sono state condotte con l'obiettivo di favorire approcci sinergici tra le diverse aree di operatività, per consentire l'adozione di soluzioni organizzative e tecnologiche utili al continuo miglioramento dell'efficienza operativa e al rafforzamento del sistema di governo dei processi aziendali e di Gruppo. In particolare, gli interventi, in linea con la pianificazione annuale, hanno privilegiato le attività di valutazione di adeguatezza delle funzionalità dei sistemi di controllo relativi ai processi centrali di più ampio respiro e

trasversali all'organizzazione, volti al miglioramento dei processi chiave di business, sia in ottica operativa che di controllo; i processi territoriali delle strutture logistiche, finanziarie e di back office contabile; i processi di acquisto in ambito Gruppo a partire dagli ambiti disciplinati dalla Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, e dagli eventuali contratti infragruppo vigenti. Inoltre, sono stati oggetto di monitoraggio indipendente alcuni progetti aziendali, anche di sviluppo informatico, rilevanti per gli impatti di business e di adeguamento a specifici obblighi normativi.

Le attività, inoltre, sono stata finalizzate alla piena valorizzazione dei presidi di controllo di secondo livello realizzati, sia dal management, sia dalle apposite funzioni specialistiche aziendali con l'obiettivo di integrarne i risultati e fornire una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Con riferimento agli ambiti rilevanti ai fini della Legge 262, Controllo Interno/Internal Auditing nel corso del 2010, oltre alla valutazione del disegno delle procedure amministrativo contabili, ha svolto un'attività di ricognizione sul funzionamento dei controlli previsti in 21 delle 64 procedure ad oggi emesse attraverso autovalutazioni da parte del management di riferimento.

Le linee strategiche del Piano 2011 si collocano in sostanziale continuità con il Piano di Audit Pluriennale 2009/2012, consolidando così il posizionamento della funzione di Controllo Interno/Internal Auditing sulle verifiche di terzo livello e sui processi caratterizzati da rilevanti vincoli normativi (D.lgs. 231/01, L. 262/05). Viene data, inoltre, particolare attenzione alla verifica del grado di realizzazione dei Piani di Azione definiti a valle degli *audit* già svolti e, quindi, dell'effettivo superamento delle criticità già rilevate.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.lgs. 231/01, nel corso del 2010 il Modello Organizzativo di Poste Italiane è stato oggetto di modifiche e integrazioni che hanno riguardato, da un lato, il nuovo approccio di governance "231" adottato nell'ambito del Gruppo, teso a rafforzare il ruolo della Capogruppo sotto il profilo della capacità di indirizzo e di sensibilizzazione delle controllate in materia[2]; dall'altro, l'adeguamento del Modello a seguito del significativo ampliamento del novero dei c.d. "reati presupposto"[3]. In particolare, l'attuale Modello Organizzativo, oltre a recepire i nuovi criteri di composizione degli Organismi di Vigilanza delle società controllate e di individuazione dei relativi componenti, è stato integrato con la rilevazione dei processi aziendali potenzialmente sensibili alle ulteriori tipologie di reato "231" introdotte nello specifico quadro regolamentare, nonché dei relativi presidi organizzativo-gestionali esistenti, assicurando nel contempo l'allineamento del Modello stesso agli sviluppi intervenuti, sia in ambito aziendale, sia nel contesto esterno di riferimento (giurisprudenza, prassi aziendali riconosciute, evoluzioni dottrinali).

Relativamente ai profili che assumono rilevanza in ottica D.Lgs. 231/01, significativi sono stati altresì i risultati conseguiti - in termini di rafforzamento ed estensione dei presidi aziendali implementati a fronte delle diverse aree di rischio reato – nell'ambito di importanti progetti aziendali, spesso di ampio respiro, realizzati (completati, ovvero in fase di finalizzazione) nel corso dell'anno (es. progetto Antiriciclaggio, progetto MiFID, nuove misure antiterrorismo, etc.).

Inoltre, al fine di rendere sempre più qualificante l'informativa periodica rivolta all'Organismo di Vigilanza sui processi di interesse, particolare attenzione è stata prestata all'attività di rivisitazione dei flussi informativi, nonché di graduale estensione degli stessi alle differenti aree di esposizione dell'Azienda.

Nel secondo semestre dell'anno, infine, è stato avviato il processo di rinnovo degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, in coerenza con i nuovi orientamenti definiti dalla Capogruppo e le *best practice* di riferimento; analogamente, sono stati attivati, a cura delle competenti funzioni di Poste Italiane, specifici interventi di supporto consulenziale in materia "231" rivolti alle principali società partecipate.

[2] Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 22 febbraio 2010.
[3] Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 26 luglio 2010.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria *(Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)*

Coerentemente con la metodologia standard "COSO"[4] adottata da Poste Italiane, il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno sull'informativa finanziaria[5] sono parte integrante del sistema sopra definito, per tutte quelle componenti finalizzate a garantire con ragionevole certezza l'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria stessa; come tali pertanto, non vanno considerati disgiuntamente, bensì come elementi di un unico più ampio sistema (di seguito "Sistema").

Rispetto a quanto sopra evidenziato sulla Società e i suoi azionisti, sul suo modello di governance e gli aspetti che ne discendono, quali l'assoggettamento al controllo della Corte dei Conti, si aggiunge che il Gruppo opera in più settori (postale, bancario, assicurativo, telecomunicazioni), ognuno regolato da specifiche norme che prevedono appositi regimi di vigilanza e rispettive Autorità di controllo (tra cui Consob, Banca d'Italia, ISVAP). Inoltre, la sua struttura produttiva è caratterizzata, negli elementi fondamentali, dalla presenza di più funzioni aziendali e società del Gruppo dedicate allo sviluppo dei prodotti e da una rete commerciale diffusa in modo capillare sul territorio. Una parte importante della clientela è rappresentata dalla Pubblica Amministrazione.

Su tali basi, il processo di informativa finanziaria di Poste Italiane è connotato, per alcune significative grandezze economiche, da un'elevata numerosità di operazioni, in gran parte eseguite da personale dislocato sul territorio, che alimentano la contabilità attraverso sistemi informatici, valorizzate automaticamente per lo più in base ad alcuni importanti contratti e convenzioni, a tariffe o al rendimento di investimenti in Titoli di Stato.

Attori, ruoli e responsabilità

- Oltre agli organi sociali e agli organismi che esercitano controlli (sopra illustrati), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi della L. 262/05[6] dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria dell'Azienda. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata[7].

A supporto del Dirigente Preposto, la funzione Sistema dei Controlli Contabili in ambito Amministrazione e Controllo svolge attività di analisi dei rischi potenziali che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting*, integrata con il flusso di comunicazione periodicamente inviato dagli altri attori coinvolti nelle diverse tematiche di rischio.

Inoltre, in Poste Italiane diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo nel sistema di controllo interno, con diversi ruoli e responsabilità, secondo un'articolazione basata su tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate):

---

[4] Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

[5] Per informativa finanziaria si intende l'insieme dei documenti contabili e delle informazioni che compongono il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e ogni altra informazione sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria resa al pubblico e tratta dalle risultanze documentali, dai libri e dalle scritture contabili.

[6] A far data dal 1° gennaio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 195/2007, Poste Italiane rientra tra i soggetti emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine. Conseguentemente la Società è soggetta alla disciplina, ove applicabile, del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), fra cui in particolare quella prevista dagli artt. 154-bis e 154-ter, come modificati dal citato D.Lgs. n. 195/2007, in materia di informativa finanziaria. Pertanto, la figura del Dirigente Preposto di Poste Italiane, introdotta nell'esercizio 2007 con previsione statutaria per recepire una scelta volontaria degli Azionisti, diviene obbligatoria per legge, comportando un ampliamento di compiti e responsabilità, modificando quindi il percorso di adeguamento intrapreso dalla Società a partire dalla sua nomina. Quest'ultima è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

[7] Poste Vita, SDA Express Courier e Postel.

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando pertanto l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la Funzione Tecnologie dell'Informazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT;

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie / aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- Analisi Rischi e *Security Intelligence* di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (Risk *Self Assessment*) dei diversi fattori di rischio, in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale;
- Risk Management BancoPosta dedicata al presidio dei rischi operativi del BancoPosta, in linea con i modelli di misurazione proposti da Banca d'Italia basati anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. Business Environment e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti BancoPosta. Relativamente all'ambito finanziario sono presidiati il rischio liquidità, tasso di interesse, credito, controparte, mercato, cambio sia BancoPosta che Corporate pur in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance di BancoPosta.

Controlli di terzo livello

- Controllo Interno/Internal Auditing, rispondendo gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferendo, tramite il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua – cosiddetta *assurance* - sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit che copre progressivamente le procedure esistenti o di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente;
- BancoPosta - Revisione Interna, in coordinamento con Controllo Interno/Internal Auditing, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del BancoPosta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione; alcune di esse tramite la figura del Dirigente Preposto. In particolare, ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo: è il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- *i Modelli Organizzativi ai sensi del D.lgs. 231/01, di cui si è sopra trattato, e le relative procedure aziendali predisposte. Tale complesso di disposizioni prevede, tra l'altro, l'applicazione del principio della segregazione dei compiti, la cui concreta applicazione avviene in relazione alla rilevanza e alla natura delle attività, evitando il formarsi di appesantimenti organizzativi e alla previsione di controlli compensativi, tenendo conto del grado di dislocazione sul territorio. Per alcune attività il principio di segregazione riveste un'importanza fondamentale, indipendentemente dai possibili effetti sull'informativa finanziaria, in relazione agli obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale e, in genere, di prevenzione delle frodi;*
- *il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;*
- *la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;*
- *il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure ad personam;*
- *la Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.*

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- *il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari). In base al Regolamento il Dirigente Preposto deve essere un unico soggetto, nominato tra i dirigenti della Società e ricoprire una funzione di primo riporto gerarchico; deve avere responsabilità diretta almeno sulle aree amministrazione, bilancio, fiscale e controllo di gestione; il suo incarico è revocabile solo per giusta causa; ha libero accesso a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;*
- *il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le*

modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO Report", suggerita da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF" e da Andaf in uno specifico Position Paper "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari". Sulla base del Modello, il Dirigente Preposto ha elaborato e diffuso a livello di Gruppo le "Linee guida metodologiche e operative" che illustrano i criteri di analisi, le modalità operative e i possibili strumenti da utilizzare, a cura delle funzioni e del personale a vario titolo coinvolto nelle attività di istituzione, verifica e aggiornamento del Sistema. L'obiettivo del documento è di consentire la pratica attuazione dei principi metodologici di riferimento adottati.

Sulla base di tali principi il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato.

Il responsabile della funzione Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto), infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.

In particolare, il "Comitato Finanza" ha funzione consultiva e svolge un ruolo di indirizzo e di supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane e del Gruppo, nonché di definizione delle "Linee Guida operative di gestione finanziaria", ai fini della loro successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, mentre il "Comitato Rischi Finanziari" valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo, nonché verifica il rispetto delle predette Linee Guida operative di gestione finanziaria.

I rischi e le attività di controllo: Poste Italiane pone in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (di credito, tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche alle note di commento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato (nota n. 3 di entrambi i documenti). Al riguardo, è opportuno evidenziare che Poste Italiane si è dotata di apposite metodologie, in via di consolidamento ed evoluzione, che consentono di valutare e gestire in modo integrato e sinergico, a livello di Gruppo, i principali rischi operativi correlati ai processi aziendali. Come sopra richiamato le funzioni Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale e Risk Management BancoPosta, in rapporto di complementarietà, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del Management (cd. control risk self assessment). Nel corso del mese di maggio 2010 la funzione Analisi Rischi e Security Intelligence ha avviato il Progetto Task Force ERM, finalizzato ad una evoluzione significativa del processo di Enterprise Risk Management in ambito organizzativo, metodologico, di analisi e tecnologico finalizzato a rafforzare i processi, gli strumenti e le azioni necessarie a consentire la piena valutazione e quantificazione dei livelli di esposizione al rischio nell'ambito delle diverse aree di rischio. Risk Management BancoPosta ha adattato tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e l'ha sviluppata tramite la diffusione di appositi modelli e linee guida. In ambito BancoPosta inoltre, è prevista una specifica unità organizzativa, Progetti, Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili. Nella seconda parte dell'anno BancoPosta ha peraltro intrapreso, in parallelo ad altre iniziative, un percorso finalizzato a definire nel dettaglio il ruolo di indirizzo e governo attribuito a tale unità, identificando soluzioni idonee ad assicurare la separazione dei processi di controllo da quelli più strettamente operativi, nonché a conseguire il più generale obiettivo di una puntuale e

organica disciplina dei processi e delle procedure interne alla funzione di business. L'assetto organizzativo e dei controlli del BancoPosta è comunque in evoluzione, con riferimento allo scenario delineato in altre parti del presente documento.

Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate, sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (es. le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di *policy* e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.

La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili, dalla citata funzione Sistema dei Controlli Contabili in ambito AC. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo e descrivendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo ("*process owner*"), sia per le verifiche indipendenti.

Il Dirigente Preposto ha intrapreso un'attività di razionalizzazione su tali procedure per focalizzarle sui controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd. "asserzioni" di bilancio")[8]. Le fasi di tale percorso prevedono:

- l'identificazione o aggiornamento, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio, dei diversi processi che, direttamente o indirettamente, contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, elencandoli in una apposita mappa, dove sono rappresentati in ordine decrescente di rilevanza, secondo gli elementi quantitativi (incidenza sulla situazione economica e/o patrimoniale e finanziaria) e qualitativi che li caratterizzano;
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, delle attività e dei connessi controlli di natura amministrativo-contabile per il conseguimento delle suddette asserzioni di bilancio inerenti il processo in esame, formalizzandoli in un'apposita procedura di attività e controlli; sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria; "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate; si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- la valutazione, contestuale alla fase precedente, dell'efficacia dei controlli esistenti a mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; qualora gli stessi non siano ritenuti del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd. *to be*), appositamente disegnati al fine di rendere adeguato ed efficace il complessivo sistema di controllo del processo;
- la documentazione, per ogni procedura, dell'analisi svolta per l'identificazione e la valutazione dei rischi, tramite la

---

[8] Esistenza: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;
Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;
Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente; circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;
Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'azienda.

redazione di matrici di associazione di questi ultimi ai corrispondenti controlli (cd. matrici rischi-controlli); i rischi medesimi vengono valutati in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, secondo parametri quantitativi e qualitativi, assumendo assenza di controlli;

- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione indipendente Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

Allo stato attuale, detto percorso ha portato alla razionalizzazione delle procedure relative ai processi amministrativo-contabili identificati come significativi e alla progressiva verifica del loro effettivo funzionamento. I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative hanno intrapreso il medesimo percorso di adeguamento della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse. In occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, ognuno di essi emette un'attestazione firmata unitamente al proprio Amministratore Delegato, secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla Consob.

Il presidio rispetto alla continua evoluzione della normativa fiscale e di quella relativa ai principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate, nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Poste Italiane, inoltre, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, partecipa ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.

Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione: i flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT[9] e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione[10] (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*, i controlli hanno ad oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Il **Monitoraggio**, infine, si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di

[9] Il COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli *auditor* dei sistemi informativi ISACA (*Information Systems* Audit *and* Control Association) e dal ITGI (IT *Governance Institute*) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.

[10] Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione

gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Funzioni di Business

- **Servizi Postali**
- **Filatelia**
- **BancoPosta**
- **Mercato Privati**
- **Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni**
- **Marketing Servizi Logistici e Digitali**

Funzioni Corporate

- **Acquisti**
- **Affari Istituzionali**
- **Affari Legali**
- **Affari Societari**
- **Amministrazione e Controllo**
- **Comunicazione Esterna**
- **Controllo Interno**
- **Finanza**
- **Immobiliare**
- **Internet**
- **Pianificazione Strategica**
- **Risorse Umane e Organizzazione**
- **Tecnologie dell'Informazione**
- **Tutela Aziendale**

Le funzioni di Business BancoPosta, Marketing Servizi Logistici e Digitali e Filatelia sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.

La funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali è anche preposta all'erogazione dei servizi innovativi e integrati di corrispondenza nonché alla gestione delle attività relative all'offerta internazionale di servizi di corrispondenza e pacchi.

La funzione Servizi Postali è preposta alla pianificazione e gestione del processo logistico nazionale (corrispondenza, corriere espresso e pacchi).

Le funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del front end commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio delle attività di contact center (Servizi al Cliente).

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Nel corso del 2010, il modello organizzativo dell'Azienda è evoluto secondo direttrici finalizzate a conseguire efficienza operativa per sostenere la competizione e a favorire il processo di innovazione sull'ideazione dei prodotti/servizi.

Tra i principali interventi adottati, sono da segnalare:

- la riconfigurazione organizzativa delle attività connesse al business postale, derivante dall'esigenza di adeguare il modello operativo al mutato contesto di mercato caratterizzato dall'imminente liberalizzazione del mercato postale e dalla necessità di sviluppare nuove opportunità di ricavo in ambito internazionale.

  In particolare, la manovra ha previsto la scissione delle attività operative e di delivery (trasporto, smistamento, recapito), confermate nell'ambito della funzione Servizi Postali, dalle attività di marketing e sviluppo prodotti/servizi postali, sia in ambito nazionale, sia internazionale, confluite nella nuova funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali. La creazione di focus dedicati alle specifiche attività ha l'obiettivo di:

  a) favorire il **processo di innovazione** sull'ideazione di prodotti/servizi innovativi e sostitutivi (ad es. comunicazione digitale) nonché sulle possibili integrazioni tra i prodotti/servizi tradizionali e nuove aree di

business attraverso la focalizzazione e la specializzazione delle competenze;

b) sviluppare le **opportunità sui mercati internazionali** attraverso l'adozione di soluzioni che consentano di ridurre il *time to market* anche al fine di fronteggiare adeguatamente la crescente competitività sul mercato nazionale;

c) conseguire **efficienza operativa** per sostenere la competizione, attraverso la razionalizzazione degli asset logistici, la riduzione dei costi operativi e di funzionamento e il miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio. Tale aspetto assume ancor più rilevanza in relazione ai recenti accordi sindacali, in corso di implementazione, che hanno ridefinito, in chiave di efficienza e di supporto allo sviluppo del business, tutta la catena logistica (trasporto, smistamento, recapito).

Inoltre nell'ottica di favorire sinergie nella definizione e nello sviluppo di un'offerta integrata su tutta la gamma di servizi logistici, alla funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali sono state affidate anche le attività di marketing relative ai prodotti di Corriere Espresso e Pacchi.

- Il superamento della funzione Corriere Espresso e Pacchi, con confluenza delle relative attività e risorse nell'ambito delle funzioni Servizi Postali e, come sopra accennato, Marketing Servizi Logistici e Digitali al fine di valorizzare logiche di gestione *end to end* dei processi operativi/logistici e creare sinergie nell'offerta di Poste Italiane in ambito corrispondenza e pacchi.
- Il riassetto di tutta la filiera produttiva in ambito Servizi Postali (stabilimenti, logistica e recapito), avviato a seguito dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio 2010, volta a rendere più efficiente ed efficace il servizio di corrispondenza, alla vigilia del processo di completa liberalizzazione del settore. Tra gli aspetti più significativi dell'Accordo, di cui si dirà nel capitolo dedicato alle Risorse Umane, sono da segnalare l'articolazione del servizio di recapito su cinque giorni settimanali e la strutturazione della rete in tre articolazioni sinergiche.
- L'integrazione delle attività di back office con quelle di assistenza al front-end (contact center), mediante l'allocazione dei Team Servizi Centralizzati, precedentemente operanti nell'ambito della funzione Operazioni di Area Territoriale Mercato Privati, alle dirette dipendenze della funzione Servizi al Cliente di Mercato Privati.
- il completamento del modello di vendita e assistenza alla clientela della funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni, che prevede uno schema di funzionamento a matrice "cliente/prodotto" e il rafforzamento, a livello territoriale, delle leve operative afferenti al pre e post vendita e alla pianificazione commerciale;

Ulteriori interventi hanno infine riguardato:

- la razionalizzazione degli assetti organizzativi delle funzioni Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Affari Legali, Tutela Aziendale e Immobiliare;
- l'evoluzione del Progetto Internet con la costituzione di una funzione organizzativa dedicata al presidio continuativo delle attività relative al sito web istituzionale con l'obiettivo di coordinare le molteplici iniziative e/o interventi, nonché di definire la strategia di sviluppo del canale e garantire la realizzazione delle iniziative di comunicazione interna;
- la modifica del modello organizzativo delle attività di marketing della funzione BancoPosta, operata attraverso la ridefinizione delle funzioni dedicate ai segmenti di clientela (Privati e Imprese, Corporate e Pubblica Amministrazione). In particolare, tale scelta ha inteso abilitare lo sviluppo delle potenzialità del mercato delle piccole e medie imprese e la linearità di interlocuzione con i canali di vendita a seguito della revisione del modello commerciale.

2.1.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il front end commerciale dei segmenti di mercato Retail, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali (inclusi Uffici Posteimpresa), classificati, dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di relazione, di transito, standard, di servizio, di presidio.

	31-dic-09		31-dic-10	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali Mercato Privati	9	2.851	9	1.774
Filiali	132	4.834	132	4.704
Uffici Postali	13.992	58.651	14.005	59.778

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di perseguire maggiore efficienza ed efficacia dei processi ed attuare strategie di sviluppo basate sulla qualità dei servizi e sull'economicità dell'offerta, sono stati avviati progetti di riorganizzazione volti ad assicurare una maggiore integrazione dei processi ausiliari, di supporto e trasversali al business.
In particolare:

- ha preso avvio la graduale realizzazione del nuovo canale commerciale dedicato al segmento Imprese, con la costituzione degli Uffici Posteimpresa (239 al 31 dicembre 2010). Questi Uffici rappresentano il punto fisico di presidio integrato per tutta la clientela Piccole e Medie Imprese, segmentata secondo un criterio di fatturato o di settore merceologico, nonché della Pubblica Amministrazione Locale.
- È stato intrapreso un percorso di riassetto complessivo del servizio di assistenza clienti, attraverso:
  a) la definizione di un nuovo modello organizzativo della funzione Servizi al Cliente, che prevede una modalità di gestione delle attività in ottica *end to end*, per filiera di prodotto/servizio (servizi Finanziari e servizi Postali/Altri Prodotti), valorizzando l'assistenza specialistica e rafforzandola in particolare nei confronti del cliente interno (Ufficio Postale e forza vendita);
  b) la progressiva chiusura di quattro siti di Contact Center (Milano, Bari, Cagliari, Firenze).
- Nell'ottica di rendere più efficace l'assistenza agli Uffici Postali che non presentano una struttura organizzativa complessa (Servizio e Presidio), è stato rivisto il modello di supporto commerciale attraverso l'istituzione di una figura dedicata (Specialista di Canale UP), con il compito di supportare gli Uffici Postali di riferimento nella gestione delle trattative complesse e nella fidelizzazione e sviluppo commerciale della clientela.
- Ha preso avvio la graduale attivazione del nuovo sistema di sportello SDP (*Service Delivery Platform*), che consente di ottimizzare l'operatività riducendo i tempi di lavorazione, di abilitare l'offerta di nuovi prodotti e servizi, di migliorare il *time to market* e, relativamente all'infrastruttura tecnologica di Poste Italiane, di centralizzare il controllo delle applicazioni, facilitando i processi di sviluppo, collaudo ed esercizio delle stesse.
- È stata indirizzata, sulla base di quanto previsto dall'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio 2010, la manovra relativa alla confluenza da Servizi Postali a Mercato Privati dei Presidi Decentrati di Distribuzione (PDD)

con un numero di zone inferiore a 3 che risponderanno gerarchicamente al direttore dell'Ufficio Postale di riferimento e funzionalmente alla RAM (Recapito Area Manager) competente per territorio.

RETAIL

L'Ufficio Postale, oltre a essere il principale canale di vendita di prodotti/servizi postali e finanziari per la clientela retail, rappresenta anche, nelle piccole realtà locali, un punto di riferimento sotto l'aspetto sociale e di pubblica utilità.

Le attività di *back office* sono assicurate in parte dagli stessi Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio e recentemente collocati, come sopra argomentato, alle dirette dipendenze della funzione Servizi al Cliente.

Presso tali centri servizi, nati con l'obiettivo di rendere più efficiente, omogeneo e veloce lo svolgimento delle attività successive alla vendita dei servizi finanziari, insistono le attività di gestione dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative a prestiti e mutui e alcune attività di post vendita.

Nei TSC tali attività vengono svolte, sia per la clientela retail, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli Uffici Postali operano le Aree "Prodotti Finanziari" appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi a valore aggiunto, destinati alla clientela retail.

Al 31 dicembre 2010 tali Aree sono circa 4.273, di cui circa 180 in via di attivazione e sono gestite con l'ausilio di sistemi avanzati di reportistica che consentono un puntuale monitoraggio dell'andamento commerciale.

IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Nel corso del 2010, ha preso avvio il modello di gestione del segmento di mercato Imprese in ambito Mercato Privati che prevede la georeferenziazione di tutti i clienti PMI e Pubblica Amministrazione Locale su circa 480 punti fisici di presidio integrato altamente specializzati (distinti tra Uffici e Aree).

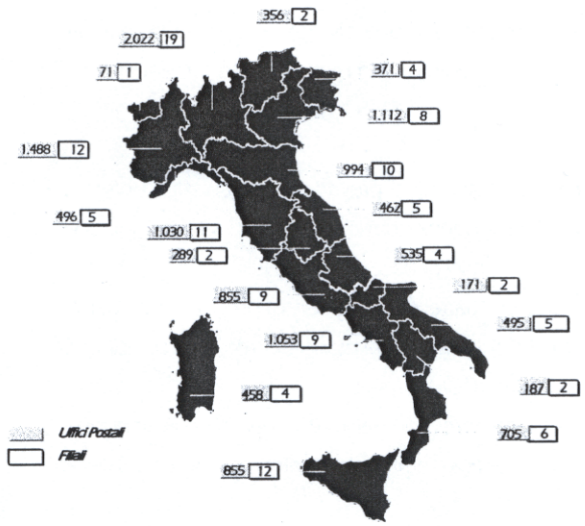
All'interno degli Uffici Poste Impresa (che rappresentano una evoluzione dei preesistenti Uffici Poste Business), oltre agli operatori di sportello, sono presenti:

- specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta presso la clientela, all'acquisizione e allo sviluppo dei clienti, *actual* e *prospect*, appartenenti ai seguenti settori di riferimento: comunicazione, marketing, servizi e B2B-*Business to Business* (associazioni, agenzie di pubblicità e di stampa, istituti di istruzione privati, attività sportive, aziende commerciali all'ingrosso, ecc.); Ho.Re.Ca[11] e B2C-*Business to Consumer* (imprese alberghiere e di ristorazione, attività ricreative, aziende commerciali al dettaglio, ecc.); Aziende (manifatturiere, di utility, di costruzioni, di trasporti, ecc.); professionisti e amministratori di condominio.
- Venditori Imprese e Venditori Pubblica Amministrazione Locale, che hanno il compito di presidiare e sviluppare il fatturato dei clienti appartenenti al portafoglio assegnato e di acquisire clientela *prospect*.

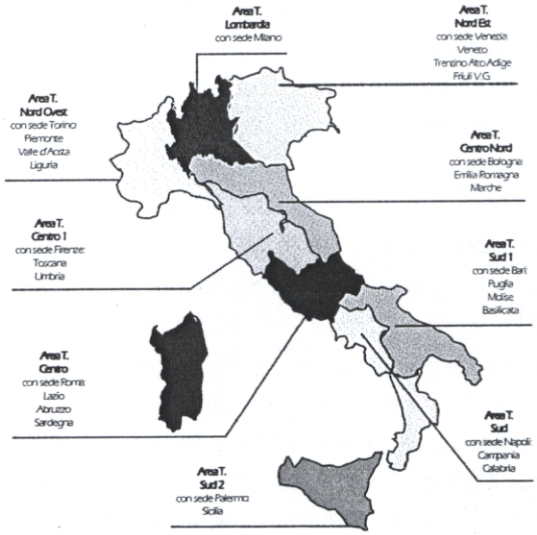
Per ogni Area Territoriale, inoltre, è presente un presidio commerciale focalizzato sul target di clientela Impresa, che costituisce il punto di snodo intermedio tra strutture centrali e Uffici/Aree Imprese per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

[11] Ho.Re.Ca., acronimo di Hotellerie-Restaurant-Café, indica gli esercizi commerciali operanti nel settore alberghiero o di somministrazione di alimenti e bevande.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali



Distribuzione territoriale Aree Territoriali



2.1.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale. Nel corso del 2010, come sopra anticipato, allo scopo di incrementare la capacità di offerta distintiva sui diversi segmenti di clientela presidiati, è stato avviato un modello organizzativo che prevede, in affiancamento agli account, la presenza di venditori specialisti su singoli prodotti, nonché l'introduzione di team di prevendita, post vendita e pianificazione commerciale a livello territoriale. Il modello organizzativo delle strutture di vendita prevede due aree territoriali dedicate ai grandi clienti e Pubblica Amministrazione Locale di competenza (Nord e Centro Sud), un area dedicata ai Canali Partner e una dedicata alla Pubblica Amministrazione Centrale.

2.1.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi), mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale, e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i Centri di Distribuzione del recapito.

A seguito dell'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio 2010 è stato avviato il progetto di ristrutturazione dell'assetto logistico e produttivo, in funzione dell'organizzazione del servizio postale basata su cinque giorni settimanali.

In particolare, la rivisitazione organizzativa, si propone lo scopo di:

- supportare lo sviluppo dell'offerta di nuovi prodotti e servizi in linea con la diversificazione della domanda;

- garantire, nelle maggiori realtà urbane del Paese[12], l'attività di consegna per l'intero arco della giornata lavorativa (dalle ore 8,00 alle 20,00 dal lunedì al venerdì) e presidiare alcune tipologie di consegne il sabato mattina;
- realizzare i necessari efficientamenti per il corretto dimensionamento occupazionale.

In tale contesto, la revisione della catena di distribuzione (*supply chain*) consente una diversa redistribuzione del mix quali-quantitativo delle strutture operative di territorio, sia in ambito stabilimenti (di tipo meccanizzato o manuale), sia in ambito recapito (Centri di Distribuzione).

Per quanto riguarda la configurazione dell'assetto della rete logistica[13] il progetto prevede la sostanziale conferma degli attuali 21 Centri di Meccanizzazione Postale, che lavorano la corrispondenza nazionale, e di 15 Centri Prioritario (CP), con il superamento, invece, dei restanti 20 CP e di tutti i 42 Centri Logistici di Recapito (CLR).
Le attività svolte nei centri in razionalizzazione confluiscono, per la quota parte di smistamento, presso i CMP, per la restante parte di accettazione, notifica territoriale e trasporti, presso i Centri di Distribuzione del recapito coincidenti che, contestualmente, vengono denominati Centri di Distribuzione Master (CDM).
La dipendenza gerarchica dei Centri Servizi Codifica (CSC) attualmente presenti nei CLR e nei CP che vengono superati è attestata nell'ambito della struttura Operazioni dell'Area Logistica Territoriale di riferimento; resta invece confermata l'ubicazione dei CSC presso la stessa sede dei CDM.
Nel corso del 2010, sono stati razionalizzati 6 CP e 28 CRL, con l'istituzione di altrettanti CDM.

	31-dic-09		31-dic-10	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali [*]	11	1.686	9	1.908
Centri di Meccanizzazione Postale	22	11.479	21	10.931
Centri Prioritario	35	2.943	29	2.457
Centri Logistici di Recapito	42	1.611	14	605
Uffici di Recapito [**]	3.870	50.027	3.457	48.929

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in full time equivalent.

[*] A partire dalla fine del 2010, il dato sull'organico include anche i Centri Servizi Codifica che alla data del 31/12/2010 dipendevano gerarchicamente dalle strutture Operazioni di ALT, a seguito del superamento dei centri CP e CLR sotto i quali erano precedentemente allocati.
L'articolazione geografica al 31 dicembre 2010 è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

[**] Le risorse dedicate al Recapito includono 41.429 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (42.855 al 31 dicembre 2009).

In ambito Recapito, oltre alla citata evoluzione di 70 Centri di Distribuzione in Centri di Distribuzione Master, con lo scopo di assicurare, in aggiunta alle attività di consegna della corrispondenza, le attività di trasporto, accettazione e notifica territoriale per il bacino di competenza, si conferma sostanzialmente l'esistente assetto dei Centri di Distribuzione.
Dopo una fase sperimentale intervenuta dalla fine del mese di settembre per la durata di tre settimane con il coinvolgimento di 10 Centri di Distribuzione, dal 2 novembre 2010 ha avuto inizio la riorganizzazione dei Centri del Recapito, nel rispetto della pianificazione definita che prevede finestre di implementazione quindicinali fino a conclusione del progetto nel mese di maggio 2011.

[12] Nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni con più di 30mila abitanti.
[13] Le strutture operative presenti all'atto della firma dell'accordo del 27 luglio 2010 si distinguono in: Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) caratterizzati dall'utilizzo di impianti ad elevata automatizzazione per lo smistamento di posta massiva, commerciale, prioritaria e registrata; Centri Prioritario (CP) in cui si effettua lo smistamento manuale della corrispondenza con standard di servizio J+1, proveniente dall'extrabacino e destinata al territorio di competenza (città e provincia sede del Centro Prioritario); Centri Logistici di Recapito (CLR), nodi logistici per le attività di accettazione, notifica territoriale e trasporto.

Alla data del 31 dicembre 2010, sono stati avviati secondo le linee guida del nuovo modello di funzionamento, 386 Centri di Distribuzione sui 917 previsti.

Sempre in relazione al Recapito, prosegue la realizzazione del progetto Postino Telematico; al 31 dicembre 2010 risultano informatizzati ulteriori 350 Centri di Distribuzione provinciali con il coinvolgimento di circa 6.500 portalettere. Complessivamente, a tutto il 2010, sono stati avviati 591 Centri di Distribuzione che hanno interessato circa 18.500 portalettere.

Per quanto riguarda, invece, l'acquisizione presso i Centri di Distribuzione delle attività di consegna della corrispondenza "inesitata" (non consegnata nella normale gita di recapito per irreperibilità temporanea del destinatario) dagli Uffici Postali, sono stati coinvolti nel progetto ulteriori 81 Centri di Distribuzione (95 Centri già attivi al 31 dicembre 2009) per un totale complessivo di 176 Centri.

Si segnala, infine, il superamento del Centro di Scambi Internazionali di Milano, con confluenza delle attività di lavorazione della corrispondenza da e per l'estero all'interno del CMP di Milano Peschiera Borromeo, oltre alla variazione nel numero delle Aree Logistiche Territoriali da 11 a 9, a seguito del superamento delle strutture presenti in Sardegna e Calabria e della confluenza di attività e responsabilità rispettivamente presso l'ALT Centro e l'ALT Sud.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP	CLR
Piemonte - V. Aosta - Liguria	3	3	-
Lombardia	3	1	2
Triveneto	3	5	1
Emilia Romagna - Marche	2	2	5
Toscana - Umbria	2	4	3
Lazio[*] - Abruzzo - Molise - Sardeç	3	7	-
Campania - Calabria	2	3	2
Puglia - Basilicata	1	2	1
Sicilia	2	2	-
TOTALE	**21**	**29**	**14**

[*] Nei CP sono inclusi il Centro Stampe Roma Romanina e Portonaccio (centri logistici di supporto con attività manuali residue)

2.1.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le funzioni Marketing Servizi Logistici e Digitali, BancoPosta, e Filatelia sono strutture centrali che presiedono, queste ultime anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta relativo rispettivamente a prodotti/servizi postali e pacchi/corriere espresso, prodotti finanziari e filatelici. Queste funzioni svolgono, inoltre, alcune attività operative correlate al business di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto.

Per la funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali operano undici Centri Servizi, di cui nove per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza (SIN-Servizio Integrato Notifiche ed ELI-Emersione Lavoro Immigrati) e due Centri Servizi di Comunicazione Elettronica che gestiscono, prevalentemente, le operatività relative ad alcuni servizi di corrispondenza on line. Sono inoltre presenti unità operative denominate Centri di Notifica Territoriale, dislocate su diversi punti del

territorio, che attraverso una piattaforma *multiservice*, offrono servizi a valore aggiunto per la clientela business e Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito della funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali è inoltre allocata la funzione Attività Internazionali avente la responsabilità di curare lo sviluppo del business postale attraverso la stipula di accordi con altri operatori, coordinando gli aspetti logistici, contabili e di monitoraggio della qualità della corrispondenza internazionale.

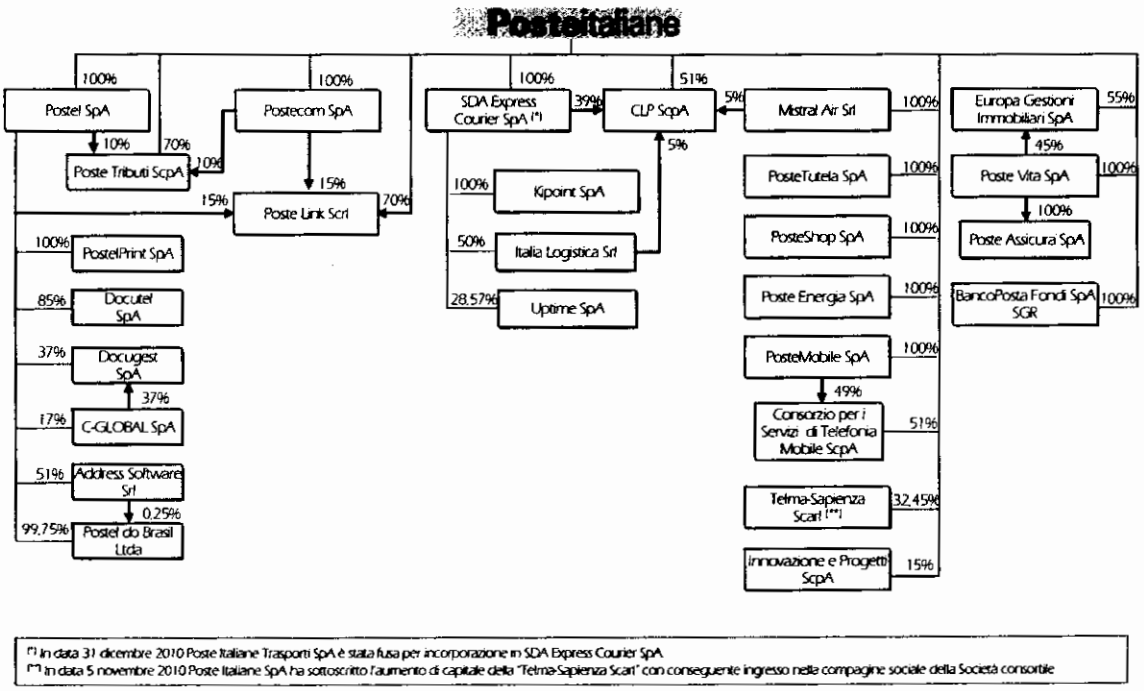
Per BancoPosta operano:

- quattro Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati.

2.1.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.2 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



(*) In data 31 dicembre 2010 Poste Italiane Trasporti SpA è stata fusa per incorporazione in SDA Express Courier SpA.
(**) In data 5 novembre 2010 Poste Italiane SpA ha sottoscritto l'aumento di capitale della "Telma-Sapienza Scarl" con conseguente ingresso nella compagine sociale della Società consortile

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo essere uscita dalla recessione, l'economia dell'eurozona, nel corso del 2010, ha ricominciato lentamente a crescere. I segnali di ripresa, però, si sono manifestati con diversi gradi di intensità tra i vari Paesi e la crisi finanziaria che ha interessato le economie di alcuni Paesi dell'Unione Europea (Grecia e Irlanda), ha contribuito a destabilizzare ulteriormente lo scenario economico e a creare incertezze nei mercati.

Il nostro Paese, dopo la grave crisi dell'ultimo biennio, ha registrato nel 2010 un PIL in crescita e lievemente superiore alle aspettative, grazie al positivo contributo degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni di beni e servizi che hanno evidenziato un dinamica sostenuta.

Per il 2011 lo scenario prevede una ripresa ancora fortemente dipendente dall'*export*, poiché la fragilità del mercato del lavoro (alti livelli di disoccupazione) e i vincoli di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche non consentiranno una forte ripresa dei consumi privati e degli investimenti pubblici.

Questo scenario di incertezza economica ha fatto da sfondo alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane, con conseguenze negative sulla domanda di prodotti e servizi della clientela *retail*, su quella dei clienti *business* e su quella generata dalla Pubblica Amministrazione che, a causa delle misure correttive sul disavanzo, ha avuto minori possibilità di spesa.

MERCATO DI RIFERIMENTO/CONCORRENZA

Il sistema postale italiano è interessato da importanti cambiamenti determinati dallo sviluppo *dell'Information Technology*, che ha favorito la progressiva sostituzione della comunicazione tradizionale, dalla liberalizzazione del servizio postale (dal 1°gennaio 2011) e dalla crisi recessiva che ne hanno accentuato la fisiologica scarsità di flussi di corrispondenza, tipica del nostro Paese.

Nello specifico, la piena apertura del mercato postale, come disposto dalla direttiva europea 2008/6/CE, comporterà un incremento della pressione competitiva concentrata prevalentemente nelle aree urbane profittevoli che, peraltro, già oggi sono presidiate con diversi livelli di penetrazione dai concorrenti. Questi ultimi si prevede che svilupperanno nuove offerte commerciali per acquisire ulteriori quote di mercato.

In un contesto di diminuzione dei volumi trattati, a causa della concorrenza e dei fenomeni di sostituzione, l'onere del Servizio Universale rimarrà, comunque, in carico a Poste Italiane.

In risposta a questi mutamenti strutturali del mercato postale, Poste Italiane, grazie anche alle nuove tecnologie e a una presenza capillare unica nel panorama nazionale, ha adottato un modello in grado di soddisfare un ampio spettro di necessità di base del mercato di riferimento: comunicare, trasferire oggetti, effettuare pagamenti e offrire servizi finanziari, integrando queste funzionalità in ogni combinazione di servizio utile per i diversi segmenti di clientela.

RISCHI DI ATTACCHI/EVENTI ESTERNI

Poste Italiane dedica al tema della sicurezza notevole impegno al fine di tutelare sia i dipendenti sia il patrimonio aziendale, e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. Questi sono monitorati, sia attraverso la Centrale *antiphishing*, che rileva eventuali tentativi di *phishing* ai danni della clientela, la Security Control Room e le campagne informative agli utenti, sia attraverso una maggiore attività di prevenzione frodi e un potenziamento delle strutture investigative interne nonché maggiori sinergie con le forze dell'ordine e la magistratura.

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione riguardano, peraltro, anche i rischi derivanti da potenziali frodi interne all'Azienda.

PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione delle attività e passività finanziarie del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il presidio dei rischi è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico-finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate, che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta disciplinata dal DPR 144/2001 e in particolare dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile[14], dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria.

Nel corso del 2010, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile. Tale nuovo profilo di impieghi è stato realizzato, tra l'altro, sulla base dell'aggiornamento del modello statistico/econometrico, elaborato da un primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie della raccolta in conti correnti postali. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

[14] Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli *corporate*/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria mediante lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano così assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di cash pooling con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta anche ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

I rischi dell'attività condotta da Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate costituiti a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle performance di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e in particolare, su quelli caratterizzati da elementi tecnici moltiplicativi del rendimento utilizzati esclusivamente, e in via residuale, da Poste Vita SpA nell'ambito degli impieghi della raccolta premi del cd. Ramo III, che risultano inevitabilmente esposti a più elevati coefficienti di rischio e volatilità dei fair value.

Ancorché il Gruppo abbia sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con rating investment grade, il contesto ha comunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle performance dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela che tuttora stanno caratterizzando tali prodotti. Al riguardo, Poste Vita ha emesso negli anni (anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009) prodotti di Ramo III, di tipo index e unit linked per i quali non è prevista alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e pertanto il rischio finanziario e creditizio di tali prodotti è interamente a carico del cliente. La Compagnia, al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, svolge costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze index-linked emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA veicolo ex Legge 130/99. Tali strumenti integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione, e derivati creditizi/finanziari la cui performance ha risentito della crisi dei mercati finanziari e creditizi. Sebbene, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, la Compagnia,

tenuto conto dell'esigenza di preservare i propri interessi commerciali che potrebbero subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché delle possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento, ha effettuato (nel dicembre 2008 e nel maggio 2009) interventi di ristrutturazione di talune delle polizze di Ramo III in prodotti di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 (nota n. 3 di entrambi i documenti).

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell'evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerente il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.
Inoltre, il contenzioso del lavoro continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l'Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.
Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne verso le quali l'Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità interne attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di e-learning.

ALTRI RISCHI DELLA GESTIONE

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti, alcune delle quali scadute. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.
Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali, riduzioni tariffarie applicate agli editori), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2010.

3.2 GESTIONE ECONOMICA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane					Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio			Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2009	2010		2010	2009	Valori	%
(2,0)	(210)	10.344	10.134	Ricavi e proventi	9.572	9.841	(269)	(2,7)
33,6	2.393	7.112	9.505	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
(18,5)	(449)	2.431	1.982	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	281	168	113	67,3
2,4	5	211	216	Altri ricavi e proventi	169	194	(25)	(12,9)
8,7	**1.739**	**20.098**	**21.837**	**Totale ricavi**	**10.022**	**10.203**	**(181)**	**(1,8)**
1,9	48	2.550	2.598	Costi per beni e servizi	1.983	2.045	(62)	(3,0)
18,1	1.564	8.626	10.190	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
27,6	84	304	388	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	5	1	4	n.s.
(3,5)	(217)	6.222	6.005	Costo del lavoro	5.821	6.052	(231)	(3,8)
(1,4)	(8)	555	547	Ammortamenti e svalutazioni	494	504	(10)	(2,0)
30,0	(9)	(30)	(39)	Incrementi per lavori interni	(9)	(10)	1	(10,0)
2,2	6	272	278	Altri costi e oneri	276	212	64	30,2
14,9	**271**	**1.999**	**1.870**	**RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE**	**1.482**	**1.399**	**83**	**5,9**
(14,4)	(27)	188	161	Oneri finanziari	158	174	(16)	(9,2)
0,6	1	178	179	Proventi finanziari	144	144	n.s.	n.s.
n.s.	(1,0)	1	-	Prov/(oneri) da valutaz partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
14,7	**298**	**1.990**	**1.888**	**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**	**1.488**	**1.369**	**69**	**5,0**
26,8	184	686	870	Imposte	709	633	76	12,0
12,6	**114,0**	**905,0**	**1.018,0**	**UTILE DELL'ESERCIZIO [1]**	**729,0**	**736,7**	**(7,7)**	**(1,0)**

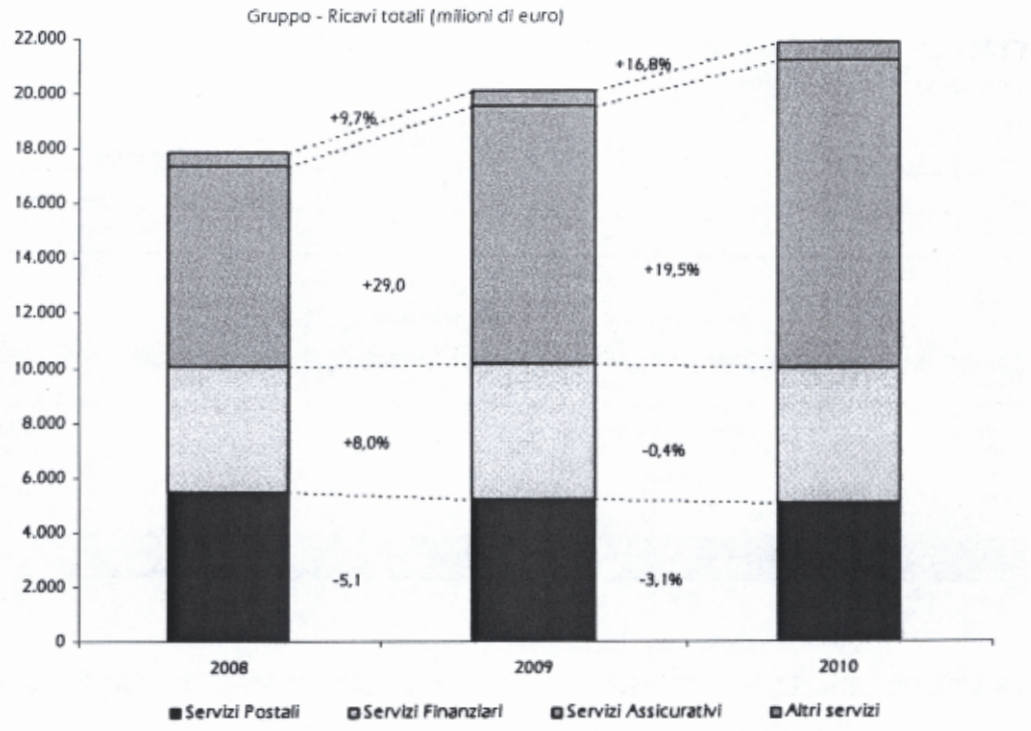
n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo
[1] L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività [*]

(milioni di euro)	Ricavi Totali 2009	Ricavi Totali 2010	Variazioni Valori	Variazioni %
Servizi Postali	5.227	5.065	(162)	(3,1)
Servizi Finanziari	4.964	4.946	(18)	(0,4)
Servizi Assicurativi	9.376	11.206	1.830	19,5
Altri Servizi	531	620	89	16,8
Totale Gruppo Poste Italiane	**20.098**	**21.837**	**1.739**	**8,7**

[*] Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.



(milioni di euro)	Ricavi e proventi 2009	Ricavi e proventi 2010	Var %	Premi assicurativi 2009	Premi assicurativi 2010	Var %	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2009	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa 2010	Var %	Altri ricavi e proventi 2009	Altri ricavi e proventi 2010	Var %
Servizi Postali	5.210	5.080	(3,1)	-	-	-	-	-	-	17	15	(11,8)
Servizi Finanziari	4.796	4.665	(2,7)	-	-	-	168	281	67,3	-	-	n.s.
Servizi Assicurativi	-	-	-	7.112	9.505	33,6	2.263	1.701	(24,8)	1	-	n.s.
Altri Servizi	338	419	24,0	-	-	-	-	-	-	193	201	4,1
Totale Gruppo Poste Italiane	**10.344**	**10.134**	**(2,0)**	**7.112**	**9.505**	**33,6**	**2.431**	**1.982**	**(18,5)**	**211**	**216**	**2,4**

n.s.: non significativo

Servizi Postali

(milioni di euro)	Ricavi totali 2009	Ricavi totali 2010	Variazioni Valori	Variazioni %
Poste Italiane SpA	4.709	4.505		
ricavi infragruppo	16	16		
Poste Italiane SpA vs terzi	4.693	4.489	(204)	(4,3)
SDA Express Courier SpA	423	438		
ricavi infragruppo	135	141		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	288	297	9	3,1
Gruppo Postel	349	411		
ricavi infragruppo	132	164		
Gruppo Postel vs terzi	217	247	30	13,8
Italia Logistica srl	37	44		
ricavi infragruppo	11	13		
Italia Logistica srl ricavi da terzi	26	31	5	19,2
Mistral Air Srl	29	42		
ricavi infragruppo	26	41		
Mistral Air Srl vs terzi	3	1	(2)	(66,7)
Poste Italiane Trasporti SpA (*)	31	n.a.		
ricavi infragruppo	31	n.a.		
Poste Italiane Trasporti SpA vs terzi	0	n.a.	n.s.	n.s.
Ricavi totali verso terzi	5.227	5.065	(162)	(3,1)

(*) In data 20 dicembre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Poste Italiane Trasporti SpA nella SDA Express Courier SpA, con effetti giuridici a partire dal 31 dicembre 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010
n.a.: non applicabile
n.s.: non significativo

Nel 2010 il Gruppo Poste Italiane ha conseguito *Ricavi totali* per 21.837 milioni di euro, in crescita dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente (20.098 milioni di euro di ricavi totali nel 2009) per effetto della raccolta premi assicurativi che, a livello di consolidato, passano da 7.112 milioni di euro del 2009 a 9.505 milioni di euro nel 2010 (+33,6%).
Nel dettaglio, i risultati dei ricavi totali dei Servizi Postali, che passano da 5.227 milioni di euro del 2009 a 5.065 milioni di euro del 2010, continuano a riflettere un mercato ormai maturo che risente della razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela business, della sostituzione verso altre forme di comunicazione (per esempio elettronica), della pressione competitiva nel graduale processo di liberalizzazione del settore postale, nonché dell'andamento generale dell'economia. Sul volume dei ricavi ha inoltre inciso negativamente il nuovo quadro normativo che ha abolito, dal 1° aprile 2010, il sistema di agevolazioni tariffarie concesse agli editori con conseguente riduzione degli invii da parte di questi ultimi.

I Servizi Finanziari hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 4.946 milioni di euro (4.964 milioni di euro nel 2009) conseguiti con il positivo apporto dei proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria (+113 milioni di euro) - volta a stabilizzare il rendimento del portafoglio titoli in cui è impiegata la raccolta dei conti correnti postali - che hanno in buona parte compensato la flessione dei ricavi e proventi (-131 milioni di euro) che risentono, tra l'altro, delle minori commissioni percepite per il collocamento di titoli azionari e obbligazionari, attività che la Capogruppo ha ripreso solo nel secondo semestre del 2010 anche in virtù di uno specifico orientamento aziendale che mira a ridurre il rischio di controparte e offrire così alla clientela prodotti maggiormente protettivi e garantiti.

Come sopra annunciato, la crescita dei ricavi dei Servizi Assicurativi, che passano da 9.376 milioni di euro del 2009 a 11.206 milioni di euro del 2010 (+19,5%), è stata determinante per lo sviluppo dei ricavi del Gruppo. In particolare, l'incremento della raccolta realizzata dalla Compagnia Poste Vita (+2,4 miliardi di euro) è stata generata, oltre che dalla consueta attività incentrata sulle polizze di Ramo I e V che rappresentano nel complesso oltre il 65% dell'intera

produzione, anche dalla commercializzazione di tre nuovi prodotti di Ramo III che hanno ottenuto un buon consenso da parte della clientela.

Gli *Altri Servizi* sono proventi tipici non riferibili direttamente ai tre principali segmenti di attività e riguardano, tra l'altro:

- per 162 milioni di euro (92 milioni di euro nel 2009) ricavi realizzati da PosteMobile SpA per servizi di telefonia mobile;
- per 54 milioni di euro (59 milioni di euro nel 2009) ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti realizzata negli "Shop in Shop";
- per 43 milioni di euro (26 milioni di euro) ricavi derivanti dalle attività di trasporto aereo charter cargo e passeggeri svolte da Mistral Air SpA;
- per 31 milioni di euro (29 milioni di euro nel 2009) ricavi derivanti dall'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2009	2010	Var %
Costi per beni e servizi	2.550	2.598	1,9
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	8.626	10.190	18,1
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	304	388	27,6
Costo del lavoro	6.222	6.005	(3,5)
Ammortamenti e svalutazioni	555	547	(1,4)
Incrementi per lavori interni	(30)	(39)	30,0
Altri costi e oneri	272	278	2,2
Totale costi	**18.499**	**19.967**	**7,9**

L'analisi dei costi e degli altri oneri evidenzia un incremento del 7,9% (19.967 milioni di euro nel 2010 contro 18.499 milioni di euro nel 2009) ascrivibile essenzialmente:

- all'aumento della variazione delle riserve tecniche assicurative (+1.564 milioni di euro rispetto al 2009) che, accogliendo gli oneri connessi al pagamento di somme, da parte di Poste Vita, per riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri, nonché la variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche, sono strettamente correlate alla dinamica di crescita dei premi raccolti nell'anno;
- all'aumento degli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa (+ 84 milioni di euro rispetto al 2009), per effetto della maggior incidenza delle perdite di valore legate alla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari;
- all'aumento dei costi per beni e servizi (+48 milioni di euro rispetto al 2009) riconducibili essenzialmente all'incremento dei costi variabili di produzione connessi allo sviluppo del business, e quindi dei ricavi, della controllata Poste Mobile.

Nella tabella che segue è rappresentato il costo del lavoro.

Costo del Lavoro (milioni di euro)	2009	2010	Variazioni Valori	Variazioni %
Stipendi, contributi e oneri diversi (*)	5.860	5.806	(54)	(0,9)
Incentivi all'esodo	170	157	(13)	(7,6)
Accantonamenti netti per vertenze	198	49	(149)	(75,3)
Accantonamento fondo di solidarietà	-	59	59	n.s.
Accantonamento fondo ristrutturazione	115	-	(115)	n.s.
Totale	**6.343**	**6.071**	**(272)**	**(4,3)**
Proventi per accordo CTD	(121)	(66)	55	(45,5)
Totale Costo del lavoro	**6.222**	**6.005**	**(217)**	**(3,5)**

n.s. non significativo

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 34 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale connessi a salari, stipendi e oneri diversi evidenzia una diminuzione dello 0,9% (-54 milioni di euro rispetto al 2009) per effetto di una riduzione degli organici medi impiegati nell'anno (circa 2.300 risorse in meno mediamente impiegate nel 2010 rispetto all'esercizio precedente).

Gli accantonamenti netti per vertenze che sono, come nel passato, in buona parte ascrivibili al contenzioso in materia di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD), riguardano principalmente l'aggiornamento delle passività stimate essenzialmente dalla Capogruppo tenuto conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati, sia dell'applicazione del c.d. "Collegato lavoro", che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito a seguito dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali sulla riorganizzazione dei servizi postali del 27 luglio 2010 per fronteggiare, nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con D.M. 178/2005), l'erogazione degli assegni di sostegno al reddito dei dipendenti che, avendone titolo, decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici.

Il fondo ristrutturazione, costituito sempre dalla Capogruppo nel 2009 per trattamenti di incentivazione all'esodo per un numero di circa tremila lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010, è stato utilizzato per l'intero importo.

Incidono, infine, sul costo del lavoro minori proventi derivanti dalle intese raggiunte tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato che, nel 2009, risultavano superiori a quelle registrate nel 2010 (121 milioni di euro nel 2009 contro 66 milioni di euro del 2010). Complessivamente pertanto la voce si riduce del 3,5% (-217 milioni di euro rispetto al 2009).

La dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione che si attesta a 1.870 milioni di euro (1.599 milioni di euro nel 2009) ed è rappresentato nella tabella che segue.

Risultato Operativo e di Intermediazione: contributo delle Aree di business (*)

			Variazioni	
(milioni di euro)	2009	2010	Valori	%
Servizi Postali	(208)	(153)	55	(26,4)
Servizi Finanziari	1.422	1.390	(32)	(2,3)
Servizi Assicurativi	272	436	164	60,3
Altri Servizi	107	197	90	84,1
Eliminazione (**)	6	-	(6)	n.s.
Totale Gruppo Poste Italiane	**1.599**	**1.870**	**271**	**16,9**

n.s. non significativo

(*) Determinato sulla base della metodologia di separazione contabile ex art. 7 c.1 del D.Lgs. N. 261/99, al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo.

(**) Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

La gestione finanziaria ha prodotto 18 milioni di euro e conseguentemente il risultato prima delle imposte è di 1.888 milioni di euro (1.590 milioni di euro nel 2009).

Le imposte sul reddito registrano un aumento passando da 686 milioni di euro del 2009 a 870 milioni di euro del 2010 con un tax rate effettivo del 46,1% (nel 2009 il tax rate effettivo è stato del 43,1%) in quanto il 2009 aveva beneficiato del positivo impatto straordinario generato dall'esercizio di alcune opzioni concesse in materia tributaria che avevano determinato minori imposte per 51 milioni di euro. Inoltre, sull'esercizio 2009 aveva positivamente influito anche il credito, per 10,7 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della maggiore IRES pagata dalle società consolidate relativamente al 10% dell'IRAP versata nell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009.
L'ammontare delle imposte dell'esercizio 2010 infine risente anche degli effetti relativi alla tassazione della "variazione delle riserve tecniche vita", introdotta dal maxiemendamento al disegno di legge di conversione della manovra finanziaria di luglio 2010 che ha determinato, per la controllata Poste Vita, un maggior onere fiscale di 20 milioni di euro sul risultato d'esercizio.

Il risultato netto dell'esercizio è di 1.018 milioni di euro, in crescita del 12,6% rispetto ai 904 milioni di euro conseguiti nel 2009.

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi e proventi (milioni di euro)	**2009**	**2010**	**Variazioni** Valori	**%**
Corrispondenza e Filatelia	3.852	3.855	3	0,1
Corriere Espresso e Pacchi	175	161	(14)	(8,0)
Totale Servizi Postali da mercato (*)	**4.027**	**4.016**	**(11)**	**(0,3)**
Servizi BancoPosta	**5.039**	**4.962**	**(77)**	**(1,5)**
Altri Ricavi	**93**	**105**	**12**	**12,9**
Ricavi da Mercato	**9.159**	**9.083**	**(76)**	**(0,8)**
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) (*)	**372**	**364**	**(8)**	**(2,2)**
Integrazioni Tariffarie (*)	**310**	**125**	**(185)**	**(59,7)**
Totale Poste Italiane SpA	**9.841**	**9.572**	**(269)**	**(2,7)**
(*) Servizi Postali da mercato	4.027	4.016		
OSU	372	364		
Integrazioni Tariffarie (**)	310	125		
Totale Servizi Postali	**4.709**	**4.505**	**(204)**	**(4,3)**

(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I *Ricavi e proventi* di **Poste Italiane SpA** ammontano a 9.572 milioni di euro e registrano una flessione del 2,7% rispetto all'anno precedente (9.841 milioni di euro di ricavi nel 2009).

Nel dettaglio, i Ricavi da mercato diminuiscono dello 0,8%, passando da 9.159 milioni di euro del 2009 a 9.083 milioni di euro del 2010, ed evidenziano una sostanziale tenuta dei Servizi Postali (-11 milioni di euro rispetto al 2009) e una maggior flessione dei servizi BancoPosta (-77 milioni di euro rispetto al 2009).

In particolare, nell'ambito dei Servizi Postali, alla tenuta dei comparti di Corrispondenza e Filatelia (+3 milioni di euro rispetto al 2009), principalmente attribuibile al buon andamento dei Servizi Integrati e del Direct Matketing che compensano la riduzione in atto dei ricavi di Posta Indescritta, si contrappone la contrazione del segmento Corriere Espresso e Pacchi che fa registrare minori ricavi per 14 milioni di euro rispetto al 2009 quale conseguenza del progressivo deterioramento dei volumi in atto, sia sul mercato internazionale, sia sul mercato domestico, nonché delle minori spedizioni di prodotti editoriali.

I ricavi da mercato dei servizi BancoPosta evidenziano una riduzione dell'1,5%, passando da 5.039 milioni di euro del 2009 a 4.962 milioni di euro nel 2010, in quanto la positiva performance dei ricavi da conti correnti (+43 milioni di euro) non è riuscita a compensare la diminuzione dei ricavi del comparto del risparmio postale e investimento (-113 milioni di euro). Sulla componente del risparmio amministrato e gestito hanno peraltro influito, come anticipato nei commenti sull'andamento economico del Gruppo, i minori volumi di collocamento di titoli azionari e obbligazionari, attività che la Società ha ripreso solo nel secondo semestre del 2010 anche in virtù di uno specifico orientamento aziendale che mira a ridurre il rischio di controparte e offrire così alla clientela prodotti maggiormente protettivi e garantiti. Avuto riguardo al risparmio postale (collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali per conto di Cassa Depositi e Prestiti), la raccolta netta realizzata nel 2010 è stata di 2,6 miliardi di euro (5,5 miliardi dei euro nel 2009).

I compensi di 364 milioni di euro per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale (OSU) sono stati determinati, in attesa del completamento dell'iter di formalizzazione del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, sulla base delle migliori informazioni disponibili in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

Le integrazioni tariffarie, spettanti alla Società a fronte dell'applicazione di tariffe agevolate concesse per legge ad alcuni settori (editoria, no profit, invii elettorali), passano da 310 milioni di euro del 2009 a 125 milioni di euro del 2010. Tale riduzione è imputabile alle minori integrazioni dei Servizi per l'Editoria che passano da 242 milioni di euro del 2009 a 58 milioni di euro del 2010. Di fatto il settore dell'Editoria, come più ampiamente riportato nei capitoli che seguono, nel corso del 2010 è stato interessato da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali salvo poi ripristinarle, limitatamente alle Onlus e associazioni no profit, con Legge n. 73 del 22 maggio 2010, ma rimandando ad un apposito Decreto interministeriale la rideterminazione delle medesime.
Le integrazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali sono in linea con l'esercizio precedente (67 milioni di euro nel 2009 e nel 2010).

Inoltre, alla formazione dei ricavi totali, che ammontano a 10.022 milioni di euro (10.203 milioni di euro nel 2009), hanno concorso 281 milioni di euro di proventi diversi derivanti dall'operatività finanziaria (168 milioni di euro nel 2009) e 169 milioni di euro (194 milioni di euro nel 2009) di altri ricavi e proventi, fra cui vendite immobiliari per 65 milioni di euro di ricavi (57 milioni di euro nel 2009).

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi (milioni di euro)	2009	2010	Var %
Costi per beni e servizi	2.045	1.983	(3,0)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1	5	n.s.
Costo del lavoro	6.052	5.821	(3,8)
Ammortamenti e svalutazioni	504	494	(2,0)
Incrementi per lavori interni	(10)	(9)	(10,0)
Altri costi e oneri	212	276	30,2
Totale costi	**8.804**	**8.570**	**(2,7)**

n.s.: non significativo

L'analisi dei costi e degli altri oneri, che diminuiscono di 234 milioni di euro passando da 8.804 milioni di euro del 2009 a 8.570 milioni di euro, evidenzia una riduzione dei costi per beni e servizi (-62 milioni di euro rispetto al 2009) conseguita attraverso un attento monitoraggio e un adeguato controllo della spesa, in continuità con l'impegno gestionale, già da tempo profuso su questa materia nonché del Costo del lavoro (-231 milioni di euro rispetto al 2009). Alla formazione dei costi per beni e servizi concorrono gli interessi passivi corrisposti ai correntisti che si riducono di 41 milioni di euro per effetto dell'adeguamento del tasso corrisposto, passato dallo 0,25% al 0,15% a partire dal 10 maggio 2010.

Gli altri costi e oneri ammontano a 276 milioni di euro (212 milioni di euro nel 2009) e includono gli accantonamenti al fondo vertenze con terzi costituito a copertura di prevedibili passività connesse a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del Lavoro			**Variazioni**	
(milioni di euro)	**2009**	**2010**	**Valori**	**%**
Stipendi, contributi e oneri diversi [*]	5.691	5.624	(67)	(1,2)
Incentivi all'esodo	170	157	(13)	(7,6)
Accantonamenti netti per vertenze	197	47	(150)	(76,1)
Accantonamento fondo al fondo di solidarietà	-	59	59	n.s.
Accantonamento fondo ristrutturazione	115	-	(115)	n.s.
Totale	**6.173**	**5.887**	**(286)**	**(4,6)**
Proventi per accordo CTD	(121)	(66)	55	(45,5)
Totale Costo del lavoro	**6.052**	**5.821**	**(231)**	**(3,8)**

n.s. non significativo

[*] La voce include le seguenti voci riportate nella nota 28 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

La componente ordinaria dei costi del personale connessi a salari, stipendi e oneri diversi si riduce dell'1,2% principalmente per effetto, nell'ambito di una attenta politica di gestione delle risorse, sia di una riduzione dell'organico stabile mediamente impiegato nell'anno (-2mila risorse full time equivalent - FTE rispetto al 2009), sia del minor ricorso all'utilizzo di Contratti a Tempo Determinato (CTD). A tale ultimo riguardo sono stati stipulati nell'anno 10.979 CTD (12.808 nel 2009) corrispondenti a 10.176 FTE (12.270 FTE nel 2009) di cui 10.898 corrispondenti a 10.095 FTE ai sensi dell'art. 2 comma 1 bis del D.L.vo 368/2001[15]; l'organico stabile puntuale al 1° gennaio 2010[16] era di 147.753 risorse (150.631 al 1° gennaio 2009) corrispondenti a 144.902 FTE (147.922 FTE nel 2009).
Come già descritto nel commento ai costi del lavoro del Gruppo, gli accantonamenti netti per vertenze tengono conto, sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati, sia dell'applicazione del c.d. "Collegato lavoro", che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.
Incidono, infine, sul costo del lavoro minori proventi derivanti dalle intese raggiunte con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato che, nel 2009, risultavano superiori a quelle registrate nel 2010 (121 milioni di euro nel 2009 contro 66 milioni di euro del 2010). Complessivamente pertanto la voce si riduce del 3,8% (-231 milioni di euro rispetto al 2009).

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria, di conseguire un Risultato prima delle imposte è di 1.438 milioni di euro (1.369 milioni di euro nel 2009).

Le imposte sul reddito registrano un aumento passando da 633 milioni di euro del 2009 a 709 milioni di euro del 2010 con un tax rate effettivo del 49,3% (nel 2009 il tax rate effettivo è stato del 46,2%) in quanto il 2009 aveva beneficiato del positivo impatto straordinario generato dall'esercizio di alcune opzioni concesse in materia tributaria, che avevano determinato minori imposte per 42 milioni di euro. Inoltre, sull'esercizio 2009 aveva positivamente influito anche il credito, per 10 milioni di euro, maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso della maggiore IRES pagata per l'esercizio 2007 relativamente al 10% dell'IRAP versata nel medesimo anno, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008, convertito con Legge n. 2 del 28/1/2009.

[15] L'art. 2 comma 1 bis del D.L.vo 368/01 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale riferito al 1° gennaio dell'anno cui le assunzioni si riferiscono. Nell'esercizio 2009 tutti i CTD attivati erano stati stipulati ex art. 2.
[16] L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'esercizio 2010 chiude con un Utile di 729 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2009 (737 milioni di euro nel 2009) nonostante i proventi di natura non ricorrente di cui aveva beneficiato il carico fiscale del precedente esercizio.

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Di seguito è rappresentata la struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane. A fine 2010 il **Capitale investito netto** è di 3.397 milioni di euro (3.237 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed è coperto integralmente dal Capitale proprio.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.807	3.654	(153)
Capitale d'esercizio		876	1.066	190
Trattamento di fine rapporto	(23)	(1.446)	(1.323)	123
Capitale investito netto		**3.237**	**3.397**	**160**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Il **Capitale immobilizzato**, a fine 2009 e a fine 2010 è di seguito evidenziato.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	(5)	3.124	2.957	(167)
Investimenti immobiliari	(6)	154	163	9
Attività immateriali	(7)	514	521	7
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(8)	14	7	(7)
Attività non correnti destinate alla vendita	(16)	1	6	5
Capitale immobilizzato		**3.807**	**3.654**	**(153)**

(*) Note di commento al Bilancio Consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2009, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 153,6 milioni di euro a seguito di decrementi per 589,2 milioni di euro e incrementi per 435,6 milioni di euro.

I *decrementi* riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 11,8 milioni di euro, di *Immobili, impianti e macchinari* per 3 milioni di euro e di *Attività immateriali* per 0,4 milioni di euro;
- vendite di immobili industriali della Capogruppo iscritti tra le *Attività non correnti destinate alla vendita* per 3,7 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 560,6 milioni di euro di cui 377,7 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 176,3 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 6,6 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore. In particolare le svalutazioni, che ammontano a 16,6 milioni di euro, si riferiscono per 13,4 milioni di euro alla riduzione del valore della differenza da consolidamento in SDA Express Courier SpA mediante utilizzo di quanto accantonato nel 2009 per tener conto di eventuali deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo operanti nei Servizi postali;
- variazione del perimetro di consolidamento per 9,2 milioni di euro;
- rettifiche e riclassifiche per 0,5 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- investimenti in Immobili, impianti e macchinari per 247 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici e alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali;
- investimenti in *Attività immateriali* per 185,7 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e relativi

all'acquisto, ed entrata in uso, sia di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'offerta dei servizi finanziari, sia di nuovi programmi applicativi per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented* e BancoPosta;

- acquisizioni di Partecipazioni per 1,7 milioni di euro attribuibili : per 1 milione di euro alla costituzione da parte di SDA Express Courier SpA della società Kipoint SpA (con un capitale sociale iniziale di 0,5 milioni di euro e successivo versamento in conto capitale di ulteriori 0,5 milioni di euro); per 0,6 milioni di euro alla sottoscrizione da parte della Capogruppo del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scarl; per 0,1 milioni di euro alla sottoscrizione da parte di SDA Express Courier SpA del 28,57% del capitale sociale della Uptime SpA;
- acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.066 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Rimanenze	[11]	53	44	(9)
Crediti commerciali e altre attività correnti	[12] [13]	4.684	4.518	(166)
Debiti commerciali e altre passività correnti	[25] [26]	(3.578)	(3.462)	116
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[39]	198	474	276
Fondi per rischi e oneri	[22]	(1.234)	(1.264)	(30)
Altre attività e passività non correnti	[10] [26]	753	756	3
Capitale d'esercizio		**876**	**1.066**	**190**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato

La variazione del saldo di fine esercizio del Capitale d'esercizio (+190 milioni di euro rispetto a fine 2009) è stata generata principalmente dalle movimentazioni che seguono:

- decremento del saldo netto dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* (-166 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2009) per effetto, sia dell'incasso di crediti pregressi della Capogruppo nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, sia dei minori ricavi conseguiti, e conseguentemente dei crediti in essere nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il servizio di raccolta del risparmio postale;
- incremento del saldo netto attivo dei *Crediti (debiti) per imposte correnti e differite* per 276 milioni di euro per effetto della variazione negativa di *fair value* degli impieghi in titoli, nonché dell'assorbimento di imposte differite passive di Patrimonio Netto dovute al rigiro a Conto Economico della riserva di *fair value* positiva derivante dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS) della Capogruppo.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2010 ammonta a 4.383 milioni di euro (4.575 milioni di euro al 31 dicembre 2009) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (58,4) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.135,4 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2009 il Capitale proprio si è decrementato di 191,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 1.017,9 milioni di euro di utile netto conseguito nell'esercizio,
- 81,7 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.
- 50,9 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al

netto del relativo effetto fiscale.

Decrementi:

- 842,3 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale;
- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti;

Al 31 dicembre 2010 la **Posizione finanziaria netta**, è riepilogata nella tabella che segue:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Passività finanziarie	(24)	**5.882**	**5.331**	**(551)**
- Passività finanziarie al fair value		1.691	721	(970)
- Obbligazioni		771	770	(1)
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		679	513	(166)
- Debiti vs banche		261	950	689
- Debiti vs altri finanziatori		110	61	(49)
- Altre (**)		2.370	2.316	(54)
Riserve tecniche assicurative	(21)	**35.927**	**41.739**	**5.812**
Passività da operatività BancoPosta	(14)	**37.718**	**37.811**	**93**
Attività finanziarie	(9)	**(39.313)**	**(45.112)**	**(5.799)**
- Finanziamenti e Crediti		(864)	(750)	114
- Investimenti disponibili per la vendita		(27.776)	(33.035)	(5.259)
- Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto Economico		(10.638)	(11.198)	(560)
- Altri strumenti finanziari derivati		(35)	(129)	(94)
Attività da operatività BancoPosta	(14)	**(39.512)**	**(39.654)**	**(142)**
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(10)	**(1,0)**	**(8,0)**	**(7,0)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**701**	**107**	**(594)**
Depositi e valori in cassa	(15)	**(2.039)**	**(1.093)**	**946**
Posizione Finanziaria Netta		**(1.338)**	**(986)**	**352**

(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta presenta al 31 dicembre 2010 un saldo positivo di 986 milioni di euro (a fine 2009 presentava un saldo positivo di 1.338 milioni di euro). La variazione è da imputare alla sopra richiamata movimentazione delle riserve di *fair value* (-842 milioni di euro) e, pertanto, al mero disallineamento contabile fra attività (titoli di Stato) valutate al *fair value* e passività (raccolta dei conti correnti postali) valutate al costo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	**2.346**	**2.039**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	859	1.179
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(657)	(2.211)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(359)	586
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(150)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	**(307)**	**(946)**
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	**2.039**	**1.093**

La **Liquidità** al 31 dicembre 2010 è di 1.093 milioni di euro (2.039 milioni di euro a fine 2009).

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.688 milioni di euro (3.605 milioni di euro al 31 dicembre 2009), coperto per il 98% dal Capitale proprio e per il 2% dall'Indebitamento finanziario netto.

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.464	4.276	(188)
Capitale d'esercizio		560	710	150
Trattamento di fine rapporto	[19]	(1.419)	(1.298)	121
Capitale investito netto		**3.605**	**3.688**	**83**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.966	2.806	(160)
Investimenti immobiliari	[5]	77	92	15
Attività immateriali	[6]	345	358	13
Partecipazioni	[7]	1.075	1.017	(58)
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	1	3	2
Capitale immobilizzato		**4.464**	**4.276**	**(188)**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2009, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 187,5 milioni di euro a seguito di incrementi per 386,5 milioni di euro e decrementi per 574 milioni di euro.

Gli *incrementi* riguardano:

- investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 224 milioni di euro, in *Attività immateriali* per 155,8 milioni di euro, in *Investimenti immobiliari* per 0,5 milioni di euro e ineriscono per il 56% alle attività di informatizzazione e reti di telecomunicazioni, per il 16% alla logistica postale e per il 28% alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare;
- acquisizioni di *Partecipazioni* per 6,2 milioni di euro attribuibili: per 3,5 milioni di euro al versamento a favore di Mistral Air Srl per la copertura della perdita al 30 settembre 2009 e la costituzione di una riserva straordinaria; per 1,7 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della SDA Express Courier SpA mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 100% delle azioni possedute nella Poste Italiane Trasporti SpA; per 1 milione di euro alla sottoscrizione del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scarl e al pagamento del relativo contributo di ammissione.

I *decrementi* riguardano:

- vendite di *Investimenti immobiliari* per 10,9 milioni di euro e di *Immobili, impianti e macchinari* per 1,7 milioni di euro (in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali e alla dismissione di impianti di produzione obsoleti);
- vendite di Attività non correnti destinate alla vendita per 3,7 milioni di euro;
- decrementi di Partecipazioni per 1,7 milioni di euro attribuibili, come sopra evidenziato, al conferimento delle azioni di Poste Italiane Trasporti SpA in SDA Express Courier SpA; per 0,04 milioni di euro al trasferimento alla Poste Link Scrl della partecipazione totalitaria in Poste Voice SpA. Inoltre la fusione per incorporazione del

Consorzio Poste Contact, nella controllata Poste Link Scrl in data 24 febbraio 2010 ha generato un incremento di 0,08 milioni di euro e un pari decremento di 0,08 milioni di euro;

- ammortamenti e svalutazioni per 556 milioni di euro, di cui 347,9 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 142,4 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 3,6 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore; 61,4 milioni di euro si riferiscono invece alla riduzione operata sulla partecipazione in SDA Express Courier SpA sulla base delle risultanze dell'*impairment test* e delle informazioni prospettiche disponibili;

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(milioni di euro)	Note (*)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Crediti commerciali e altre attività correnti	[10] [11]	4.412	4.124	(288)
Debiti commerciali e altre passività correnti	[21] [22]	(3.268)	(3.129)	139
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	[32]	176	536	360
Fondi per rischi e oneri	[18]	(1.181)	(1.199)	(18)
Altre attività e passività non correnti	[9] [22]	421	378	(43)
Capitale d'esercizio		**560**	**710**	**150**

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 710 milioni di euro (+150 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2009). La variazione è essenzialmente ascrivibile alle seguenti cause:

- decremento del saldo netto dei *Crediti commerciali e altre attività correnti* imputabile principalmente:
  a) all'incasso di crediti maturati nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori per l'anno 2008 e precedenti;
  b) ai minori ricavi conseguiti nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA per corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale, in considerazione della straordinaria raccolta realizzata nel 2009;
- incremento del saldo netto attivo *dei Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* per 360 milioni di euro per effetto della variazione negativa della riserva di *fair value* degli impieghi in titoli, nonché dell'assorbimento di imposte differite passive di Patrimonio Netto dovute al rigiro a Conto Economico della riserva di *fair value* positiva derivante dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS);

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2010 ammonta a 3.613,2 milioni di euro ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve (44,4) milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 2.351,5 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2009 il Capitale proprio si è decrementato di 463,7 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi

- 729 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio,
- 81,4 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale.
- 49,9 milioni di euro quale imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale

Decrementi.

- 824 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale;
- 500 milioni di euro quale distribuzione di dividendi agli Azionisti.

milioni di euro	Note [*]	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	Variazioni
Passività finanziarie	(20)	**4.437**	**4.782**	**345**
- Obbligazioni		771	770	(1)
- Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti		679	513	(166)
- Debiti vs banche		251	938	687
- Debiti vs altri finanziatori		76	39	(37)
- Altre [**]		2.660	2.522	(138)
Passività da operatività BancoPosta	(12)	**37.810**	**38.077**	**267**
Attività finanziarie	(8)	**(1.608)**	**(2.219)**	**(611)**
- Finanziamenti e Crediti		(1.347)	(1.598)	(251)
- Investimenti disponibili per la vendita		(261)	(598)	(337)
- Strumenti finanziari derivati		-	(23)	(23)
Attività da operatività BancoPosta	(12)	**(39.512)**	**(39.657)**	**(145)**
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**1.127**	**983**	**(144)**
Depositi e valori in cassa	(13)	**(1.599)**	**(908)**	**691**
Posizione Finanziaria Netta		**(472)**	**75**	**547**

[*] Note di commento al Bilancio d'esercizio.

[**] Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie.

La Posizione finanziaria netta presenta al 31dicembre 2010 un saldo negativo di 75 milioni di euro (a fine 2009 presentava un saldo positivo di 472 milioni di euro). La variazione di segno è da imputare alla sopra richiamata movimentazione delle riserve di *fair value* (-824 milioni di euro) e, pertanto, al mero disallineamento contabile fra attività (titoli di Stato) valutate al *fair value* e passività (raccolta dei conti correnti postali) valutate al costo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010
Depositi e valori in cassa all'inizio dell'esercizio	**973**	**1.599**
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	1.547	1.865
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [*]	(595)	(2.555)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(176)	499
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(150)	(500)
Flusso delle disponibilità liquide	**626**	**(691)**
Depositi e valori in cassa alla fine dell'esercizio	**1.599**	**908**

[*] La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

La **Liquidità** al 31 dicembre 2010 è di 908 milioni di euro (1.599 milioni di euro a fine 2009).

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici Postali, il portale internet e il contact center. Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale fino al 2015.

Il Gruppo fornisce in misura sempre crescente servizi integrati e soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il Gruppo offre altresì alla Pubblica Amministrazione diversi servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di e-government. Attraverso la rete degli Uffici Postali, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale favorendo, l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo (per esempio, progetto "Reti Amiche") e finanziario (per esempio, "Social Card").

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari e Servizi Assicurativi.

- I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso e Pacchi e della Filatelia, svolte dalla Società e da alcune società controllate (SDA Express Courier SpA, Gruppo Postel, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi ScpA, Italia Logistica Srl).
- I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA.
- I Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA (i cui prodotti vengono distribuiti presso gli Uffici Postali) e dalla sua controllata Poste Assicura SpA.
- Altre attività complementari svolte da Poste Italiane e altre ulteriori attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Poste Link Scrl, PosteMobile SpA, Poste Energia SpA, Consorzio per i Servizi di telefonia Mobile ScpA), sono comprese nel segmento Altri Servizi.

Inoltre, nel 2010 è stata costituita la Fondazione Global Cyber Security Center il cui ambito di attività spazia dalla formazione di esperti di *Cyber Security* alla condivisione di laboratori per ricerca e sviluppo, dalla gestione di progetti di ricerca finanziati da organismi istituzionali europei e mondiali alla condivisione di informazioni attraverso la costituzione di una piattaforma informativa.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei Servizi Postali comprende i seguenti settori di attività:

- l'area della Corrispondenza, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di direct marketing e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, è di competenza di Poste Italiane SpA e, relativamente al comparto del Mass Printing, l'attività è svolta dal Gruppo Postel;
- l'area della Filatelia riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici;
- l'area del Corriere Espresso e dei Pacchi è relativa ai prodotti di corriere espresso offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e PMI e da SDA Express Courier SpA alla clientela Business. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

Inoltre, a supporto del business del Gruppo, la società controllata Mistral Air Srl svolge attività di trasporto aereo, il Consorzio Logistica Pacchi ScpA svolge attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi, la società Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Il contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del servizio postale universale.

Lo schema di contratto di programma 2009-2011 è stato firmato dalle parti nel mese di novembre 2010 ed è ora al vaglio delle istituzioni competenti per i relativi pareri (CIPE, Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, NARS e commissioni parlamentari competenti). Lo schema di contratto deve inoltre essere notificato alla Commissione Europea.

Il nuovo contratto di programma, una volta sottoscritto definitivamente, formalizzerà i livelli dei trasferimenti dello Stato a Poste Italiane a copertura parziale dell'Onere del Servizio Universale per il triennio 2009-2011, secondo il meccanismo del *subsidy cap*, nonché il recupero delle somme residue dovute a Poste Italiane per il triennio precedente sulla base dell'atto aggiuntivo al contratto di programma 2006-2008.

I contenuti del nuovo contratto di programma prevedono alcune flessibilità rispetto al contratto precedente, con l'obiettivo, posto dal Ministero, di contenere gli oneri del servizio universale. Fra le principali misure, come già accennato nel capitolo sull'Organizzazione e di cui si argomenterà più in dettaglio nel prosieguo, è prevista la riduzione della frequenza del recapito da sei a cinque giorni settimanali.

L'approvazione definitiva del nuovo Contratto di Programma, peraltro, interverrà in un contesto caratterizzato dal completamento del processo di liberalizzazione del settore postale. Infatti, l'art. 37 della Legge n. 96 del 4 giugno 2010 ha delegato il Governo a recepire, tramite uno o più decreti legislativi, la direttiva 2008/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che ha modificato la direttiva 97/67/CE e che dispone la piena apertura del mercato postale al 1° gennaio 2011 nella generalità degli Stati membri, inclusa l'Italia.

Il Contratto di Programma regola anche il comparto filatelico; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle carte valori postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Nel corso del 2010 è stata nominata la nuova Consulta Filatelica, organo consultivo del Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, nonché la nuova Commissione per lo studio e l'elaborazione delle Carte Valori Postali, competente per l'attività di studio, selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Il contesto normativo del settore è stato inoltre interessato, nel corso del 2010, da alcuni significativi eventi di seguito commentati.

È stato emanato, il 30 marzo 2010, il Decreto interministeriale che ha modificato il contesto normativo di riferimento delle spedizioni postali relative al settore editoriale. L'Autorità di Regolamentazione ha stabilito l'applicazione, sino al 31 marzo del 2010, delle tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali di cui ai Decreti ministeriali del 13 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005, rinviando a un successivo Decreto la determinazione delle tariffe agevolate per i residui periodi dell'anno 2010 *"in caso di sopravvenuto accertamento di disponibilità finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*.

Successivamente l'art. 2, comma 2-undecies, della Legge n. 73 del 22 maggio 2010, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge n. 40 del 25 marzo 2010, ha stanziato la somma di 30 milioni di euro per l'anno 2010 per il sovvenzionamento del settore no profit, ridimensionandolo attraverso l'esclusione dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.egge 46/04[17]. A fronte della somma stanziata, le tariffe postali a favore dei soggetti individuati possono essere ridotte con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, in riferimento al regime tariffario degli iscritti al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), il Decreto del 21 ottobre 2010 ha introdotto nuove tariffe "massime", valide retroattivamente a partire dal 1° settembre 2010, in assenza di nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato o a carico del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sempre l'art 2 della citata Legge 73/2010 ai commi 4-bis e 4-ter, al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi comunitari, è intervenuto anche in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA), modificando il numero 16 del primo comma dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972. La nuova norma prevede l'esenzione dall'IVA delle *"prestazioni del servizio postale universale, nonché le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a queste accessorie, effettuate dai soggetti obbligati ad assicurarne l'esecuzione"*.

Con riferimento alle tariffe corrispondenza raccomandata e assicurata attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie, nonché agli invii di posta non massiva per l'interno e per l'estero, il 25 novembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un Decreto[18] che ha esteso l'applicazione dei prezzi dei prodotti Posta Raccomandata, Assicurata retail e non retail alle Raccomandate e alle Assicurate attinenti appunto alle procedure amministrative; sono state, inoltre, variate le tariffe degli Atti Giudiziari e quelle degli invii Prioritari diretti all'estero.

Con riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 6 maggio 2009 recante *"disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini"*, adottato ai sensi della Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 recante *"Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale"*, nel corso del 2010 sono state definite le modalità di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini per le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione.

Il DPCM all'art. 5 ha rinviato a una successiva procedura di evidenza pubblica l'individuazione dell'assegnatario del servizio, denominato "servizio CEC-PAC" e infine "Postacertificat@". Alla conclusione della procedura il servizio è stato affidato a un Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Poste Italiane, Postecom e Telecom SpA.

---

[17] I soggetti esclusi sono: le associazioni le cui pubblicazioni abbiano avuto riconosciuto il carattere politico dai gruppi parlamentari di riferimento; gli ordini professionali; i sindacati; le associazioni professionali di categoria; le associazioni d'arma e combattentistiche.

[18] Il Decreto, all'art. 9, prevede che le disposizioni in esso contenute *"possono essere oggetto di modifica in esito agli effetti derivanti dalla trasposizione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2008/06/CE.*

L'affidamento definitivo è stato disposto con atto del Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica del 12 febbraio 2010 cui ha fatto seguito un apposito contratto.

Il contesto normativo 2010 dei servizi postali Internazionali è stato caratterizzato dall'entrata in vigore dell'accordo REIMS IV. L'accordo, stipulato tra i maggiori operatori postali europei, ha definito nuove condizioni per la regolazione della remunerazione delle spese terminali.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 3 del 2010, ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale dell'art. 140 codice di procedura civile (Irreperibilità o rifiuto di ricevere la copia), nella parte in cui prevede che la notifica si perfeziona, per il destinatario, con la spedizione della raccomandata informativa, anziché con il ricevimento della stessa o, comunque, decorsi dieci giorni dalla relativa spedizione"*.
Le competenti strutture di Poste hanno prontamente diramato le necessarie disposizioni interne per allineare i processi di gestione degli atti giudiziari alla decisione della Consulta. Peraltro è stato precisato l'esatto termine di giacenza degli avvisi di ricevimento relativi alle raccomandate interessate dalla pronunzia.

Con riferimento alle norme che disciplinano le attività di Direct Marketing è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 dicembre 2010, il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178 contenente il *"Regolamento recante le norme per la istituzione e gestione del registro pubblico degli abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali"*.
Con il suddetto regolamento cambiano i principi che regolano il *telemarketing*, in quanto si passa dal sistema *opt-in* in cui i dati degli abbonati potevano essere trattati per finalità di marketing telefonico solo in presenza di un consenso espresso, al sistema *opt-out* in cui i predetti trattamenti potranno essere effettuati senza consenso e gli abbonati che non intendono ricevere chiamate promozionali o pubblicitarie debbono far iscrivere il loro numero nell'apposito registro delle opposizioni previsto dall'art. 130, comma 3-bis del decreto legislativo n. 196/2003.

Sono proseguite infine nel 2010 le attività e i contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente al procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. La Società ha formulato una serie di proposte, anche per il superamento di alcune norme previste dalla disciplina dei servizi postali, con l'obiettivo di assicurare una migliore aderenza delle stesse allo spirito delle attività svolte in uno scenario concorrenziale.
Tali proposte, con delibera dell'Autorità del 10 novembre 2010, sono state rigettate; pertanto la Società ha impugnato il provvedimento di rigetto degli impegni, con ricorso pendente dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio.

L'AGCM inoltre ha avviato in data 30 aprile 2010 un procedimento (PS/3341) per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) posta in essere dalla Società consistente nella diffusione di messaggi pubblicitari (cartacei e sul sito web) aventi ad oggetto il servizio Raccomandata1. L'Autorità, dopo avere rigettato gli impegni presentati dalla Società volti a rimuovere i profili di scorrettezza contestati, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria notificato in data 29 dicembre 2010, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 200mila euro, vietando altresì la ulteriore diffusione dei messaggi in questione.
La società, che nel mese di febbraio 2011 ha pagato la sanzione, ha impugnato il provvedimento dell'Autorità dinanzi al TAR del Lazio.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

Corrispondenza

Nel corso del 2010 sono stati potenziati i servizi di consegna personalizzata della corrispondenza (prodotti Seguimi, Aspettami, Dimmiquando e Chiamami), con i quali la clientela può concordare con Poste Italiane giorni e fasce orarie di ricezione della corrispondenza.

Nell'ambito del progetto Terminali al portalettere, che ha l'obiettivo di informatizzare i servizi di recapito attualmente erogati dai portalettere e di predisporre una piattaforma tecnologica in grado di supportare nuovi servizi di business, è stata avviata una ulteriore evoluzione della piattaforma di Infomobility per l'erogazione di servizi quali: la messaggistica su palmare e il pagamento elettronico tramite SIM Postemobile e tramite POS.

Per rispondere in modo ancora più specifico alle diverse necessità della domanda della clientela commerciale, è stata lanciata una nuova gamma di servizi di recapito non indirizzato, Postazone, che include servizi a valore aggiunto quali strumenti di geomarketing per la pianificazione delle campagne commerciali e strumenti con funzionalità di reportistica che completano e arricchiscono il recapito.

Infine, nel corso dell'esercizio sono state completate le attività propedeutiche al lancio del servizio Data Certa Digitale. Tale servizio, attivo da gennaio 2011, offre la possibilità ai clienti di apporre ai documenti un timbro digitale, che ne certifichi orario e data, senza doversi recare presso gli Uffici Postali.

Il Gruppo Postel opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione. Oltre al servizio di stampa e imbustamento della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il core business del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di *Mass Printing* (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza), di *Direct Marketing* (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale), di *Door to Door* (servizi di supporto alle aziende nella gestione di campagne di comunicazione "non indirizzata"), di *Gestione Elettronica Documentale* che il Gruppo svolge offrendo ai propri clienti, sia servizi tradizionali di acquisizione ottica e *storage*; sia servizi innovativi come l'archiviazione ottica sostitutiva e la fattura elettronica e di *e-procurement* (attività di gestione, distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, prodotti per l'informatica, modulistica, stampati, materiali di consumo e altri prodotti accessori a favore della rete dei circa 14mila Uffici Postali di Poste Italiane).

In data 31 gennaio 2011 è stata perfezionata la cessione a Cedacri SpA della partecipazione detenuta da Postel SpA in C-Global SPA (pari al 17%, del capitale sociale) con contestuale acquisizione da Cedacri SpA del 12% del capitale di Docugest. A conclusione di tale operazione la quota di partecipazione di Postel in Docugest è del 49% mentre il restante 51% è ripartito tra C-Global SpA (37%) e Cedacri SpA (14%). Tale operazione segue quella di fusione per incorporazione tra Docugest e CSAB Printing srl conclusa in data 16 novembre 2010 e finalizzata a sviluppare sinergie di carattere produttivo e commerciale tra Cedacri e Postel.

In data 8 marzo 2010 si è conclusa l'operazione di fusione del consorzio Poste Contact con la s.c. a r.l. Poste Link (di cui in entrambi i consorzi Postel deteneva il 15% delle quote).

Infine, sempre nell'ambito delle attività di razionalizzazione del Gruppo Poste, sono state avviate le procedure per la messa in liquidazione della società Postel do Brasil Ltda (99,75% Postel SpA; 0,25% Address Software Srl), una società di diritto brasiliano costituita per partecipare, tramite il ConsÓrcio BRPOSTAL, alla gara per lo sviluppo del servizio di posta

ibrida in Brasile[19]. A seguito dell'annullamento della gara, avvenuto nel 2008, nel 2010 il Consorzio è stato sciolto e conseguentemente Postel ha dato incarico all'amministratore unico di Postel do Brasil di avviare lo scioglimento della Società la cui unica finalità era la partecipazione all'iniziativa descritta.

Servizi on line

Nell'ambito dei servizi di comunicazione elettronica, nel 2010 è stata rivisitata l'offerta dei servizi di comunicazione ibrida al fine di rilanciare e/o in taluni casi ridisegnare le funzionalità dei prodotti veicolati on line. Le attività in tal senso mirano a perseguire una ancora maggiore semplificazione di accesso e una integrazione con i servizi di comunicazione digitale sicura e con i servizi di archiviazione elettronica documentale e conservazione sostitutiva.

Attraverso il progetto di isole digitali sono state portate avanti le attività finalizzate a estendere il servizio di MailRoom, che prevede la digitalizzazione e la protocollazione elettronica della posta in ingresso per le medie e grandi aziende, anche alla Piccola e Media Impresa e, in prospettiva, al mercato consumer.

Qualità nei servizi

Gli obiettivi di qualità sono stabiliti dall'Autorità di regolamentazione del settore postale e riguardano i tempi del recapito che devono essere garantiti per determinate percentuali di flussi di invii postali.

Con Decreto del 23 novembre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario".

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

			2009		2010	
		Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria (*)		1 giorno	89,0%	90,7%	89,0%	92,0%
Posta Internazionale (**)						
	in entrata	3 giorni	85,0%	93,6%	85,0%	90,9%
	in uscita	3 giorni	85,0%	93,3%	85,0%	89,8%
Posta Raccomandata (***)		3 giorni	92,5%	94,3%	92,5%	95,1%
Posta Assicurata (***)		3 giorni	93,0%	98,1%	93,5%	98,5%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico.

(**) Dati IPC – UNEX End-to-End Official Rule.

(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

[19] All'interno di tale consorzio il Gruppo Postel rappresentava il partner tecnologico per la gestione del servizio di posta ibrida e la fornitura della relativa piattaforma software.

Filatelia

E' proseguito nell'esercizio l'impegno dell'Azienda volto ad arricchire l'offerta di prodotti esclusivi per il collezionismo mediante emissioni di particolare rilievo socio-culturale e a presidiare le attività promozionali tramite i referenti filatelici[20], gli oltre 2mila servizi temporanei[21] e la partecipazione agli eventi filatelici nazionali e internazionali.

Le emissioni celebrative maggiormente significative sono state dedicate: al 150° anniversario della spedizione dei Mille; alla Solenne Ostensione della Sindone; all'Anno Giubilare Celestiniano; alla 50^ edizione del Plautus Festival di Sarsina e al 10° anniversario della scomparsa del latinista Ettore Paratore; nonché le emissioni promozionali del grande evento dell'Italia Unita quali i foglietti dedicati al 150° anniversario della Spedizione dei Mille e il francobollo commemorativo dedicato a Camillo Benso Conte di Cavour, nel bicentenario della nascita. Inoltre, tra le emissioni commemorative particolare rilievo assumono i francobolli dedicati: al Caravaggio, nel IV centenario della morte, a Joe Petrosino nel 150° anniversario della nascita e a Leonardo Sciascia.

Il patrimonio artistico e culturale italiano è stato ricordato, tra l'altro: dal foglietto raffigurante la Basilica Santa Maria di Collemaggio, espressione dell'arte romanica in Abruzzo; dalla emissione dedicata alla Basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza (TV), in occasione del V centenario dell'apparizione della Vergine.

Per la serie tematica "Lo sport" oltre alla consueta emissione dedicata alla squadra vincitrice del Campionato italiano di Calcio di Serie A, sono stati celebrati: i XXI Giochi Olimpici Invernali "Vancouver 2010", i Giochi Olimpici della Gioventù "Singapore 2010", il 50° anniversario della celebrazione dei XVII Giochi Olimpici "Roma 1960", i Campionati del Mondo di Pallavolo Maschile, la Federazione Italiana Tennis nel centenario della fondazione.

Per la serie tematica "Made in Italy" si evidenziano: il francobollo dedicato al centenario della fondazione dell'Alfa Romeo e il francobollo, realizzato con inchiostro magnetico, dedicato a "Federacciai" in occasione del centenario dell'inaugurazione del primo stabilimento siderurgico italiano a ciclo continuo completo a Bagnoli. Dalla importante valenza sociale è inoltre il francobollo dedicato alla professione infermieristica, inserito nella serie tematica "Le Istituzioni", emesso con un sovrapprezzo da devolvere a favore della lotta ai tumori del seno.

Corriere Espresso e Pacchi

L'esercizio, oltre ad essere stato caratterizzato dallo sviluppo di iniziative volte a garantire l'applicazione dell'IVA sui prodotti in libera concorrenza partita nel mese di agosto, ha visto l'Azienda impegnata in una politica di contenimento dei costi operativi e di rafforzamento del posizionamento sul mercato domestico attraverso una maggiore flessibilità del portafoglio di offerta.

In tale ottica, con l'obiettivo di consolidare l'offerta orientata alla clientela Business, è proseguita la proposta della soluzione Home Box comprensiva di pick up, con consegne programmate in J+6 ed è stato altresì introdotto un servizio accessorio con cui, attraverso un sms, il destinatario viene informato sullo stato della consegna.

È stata ampliata, inoltre, l'offerta del servizio di pick up (accessorio alla gamma di prodotti Postacelere 1 Plus, Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3) disponibile, a dicembre 2010, su 43 aree cittadine capoluoghi e località provinciali.

Sempre con riferimento al Paccocelere 1 Plus e Paccocelere 3 si è proceduto alla riduzione delle tipologie di lettera di vettura elettroniche (da tre a due) e ne è stato semplificato il layout . Inoltre, per il Paccocelere3 e Paccocelere 1 plus, a partire da agosto 2010 è stato introdotto, presso oltre 2300 Uffici Postali, il servizio accessorio Pacco Voluminoso che ha esteso il limite di dimensione dei pacchi. Infine, nell'ambito del più ampio progetto di integrazione dei sistemi di

[20] Sono risorse appositamente dedicate e formate per supportare l'attività di promozione dei prodotti offerti.
[21] Servizi di sportello filatelico che vengono attivati in occasioni di manifestazioni ed eventi.

tracciatura della Capogruppo e della controllata SDA Express Courier SpA, a partire dal mese di novembre è stato esteso il processo "*end to end*[22]" ai prodotti pacchi nazionali e internazionali.

SDA Express Courier SpA partecipata al 100% da Poste Italiane SpA, oltre ad essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, è in grado di offrire alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario, di quello J+3 e dell'Home Box.

Nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo finalizzata a massimizzare le sinergie tra le diverse società, nel corso del 2010 si sono perfezionate alcune operazioni societarie di seguito descritte.

In data 17 marzo 2010 è stato deliberato un aumento di capitale sociale a fronte del conferimento del 100% della azioni che Poste Italiane SpA deteneva in Poste Italiane Trasporti SpA; successivamente, nel dicembre 2010, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Poste Italiane Trasporti SpA in SDA Express Courier.[23]

In data 23 giugno 2010 è stata costituita la Kipoint SpA detenuta interamente da SDA Express Courier; successivamente. Nel mese di novembre 2010, inoltre, è stato conferito a Kipoint il ramo d'azienda Divisione Franchising Kipoint della società Posteshop SpA.

Tra le principali iniziative commerciali di SDA Express Courier, nel 2010 è stato riposizionato il servizio Economy, lanciato nel 2009 per offrire alle imprese la possibilità di sviluppare gli scambi commerciali contenendo i costi di spedizione, con l'obiettivo di destinarlo prevalentemente al trasporto merci e introducendo il pagamento in Porto Assegnato[24].

A seguito dell'ottenimento, da parte del Ministero dello sviluppo Economico, della licenza individuale per la prestazione di servizi relativi agli invii raccomandati e assicurati che non siano attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie, SDA ha lanciato un apposito servizio opzionabile con i supplementi Time definite (ore 9, Ore10 e Ore 12). Tali servizi sono fruibili attraverso le soluzioni tecnologiche web e si caratterizzano per un'unica fascia di peso e prezzo (fino a 2 Kg),

Servizi on line

SDA Express Courier ha continuato a offrire molteplici servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it. Nel 2010 11,9 milioni di accessi sono stati registrati sul sito aziendale, di questi oltre 1,8 milioni hanno riguardato richieste di prenotazione dei ritiri e oltre 7.7 milioni il servizio di tracciatura delle spedizioni. Tra gli altri servizi fruibili dal portale aziendale: la ricerca di Filiali; la ricerca delle località servite; il calcolo della tariffa internazionale; i tempi di transito internazionale; la richiesta di materiali operativi; il tracking dei ritiri e delle spedizioni; la richiesta di ritiri; la ricerca dei tempi di consegna nonché la ricerca delle località servite dai servizi Time Definite.

Inoltre, sempre nel corso del 2010 sono stati introdotti dei servizi accessori tra cui lo svincolo spedizioni on line, servizio che consente di fornire le istruzioni relative alle spedizioni in giacenza anche attraverso il sito internet senza dover necessariamente chiamare il call center.

---

[22] *L'end to end* è un processo di tracciatura che permette di conoscere tutto il percorso (data e ora della lavorazione avvenuta in ogni centro che ha attraversato) effettuato dal pacco dal momento della accettazione, in cui il cliente l'affida all'Ufficio Postale, sino alla consegna al destinatario finale da parte del corriere.

[23] Gli effetti giuridici della fusione sono posticipati al 31 dicembre 2010, mentre; gli effetti contabili e fiscali sono retrodatati al 1° gennaio 2010.

[24] Porto Assegnato è il servizio accessorio che permette di pagare la spedizione al momento in cui la si riceve.

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio di Corriere Espresso e Pacchi.

Per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del Servizio Universale, il risultato è confrontato con gli "Obiettivi di qualità per il triennio 2009-2011 relativi ai servizi di posta massiva, posta raccomandata, assicurata e pacco ordinario" assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2009.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

		2009		2010	
	Consegna entro	Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	5 giorni	94%	97,4%	94%	98,9%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	94,3%	90%	95,0%
Paccocelere	3 giorni	98%	98,7%	98%	99,1%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var%
Posta Prioritaria	1.225.295	1.118.398	(8,7)	873	789	(9,6)
Posta Massiva	1.564.006	1.491.702	(4,6)	855	828	(3,2)
Totale Posta Indescritta	**2.789.301**	**2.610.100**	**(6,4)**	**1.728**	**1.617**	**(6,4)**
Raccomandate	253.564	245.196	(3,3)	911	934	2,5
Assicurate, Atti giudiziari	33.928	33.006	(2,7)	193	189	(2,1)
Totale Posta Descritta	**287.492**	**278.202**	**(3,2)**	**1.104**	**1.123**	**1,7**
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	**n.s.**	**n.s.**		**211**	**211**	**n.s.**
Servizi integrati	**70.702**	**74.692**	**5,6**	**260**	**289**	**11,2**
Servizi digitali e multicanale	**15.961**	**14.912**	**(6,6)**	**73**	**66**	**(9,6)**
Direct Marketing	**1.256.721**	**1.267.947**	**0,9**	**284**	**315**	**10,9**
Posta non indirizzata	**579.358**	**684.807**	**18,1**	**31**	**29**	**(6,5)**
Servizi per l'Editoria	**881.048**	**673.898**	**(23,6)**	**153**	**192**	**25,5**
Noleggio Caselle Postali	[redacted]			**8,4**	**13,0**	**54,8**
Totale Ricavi da mercato	[redacted]			**3.852**	**3.855**	**0,1**
di cui Filatelia e CVP	[redacted]			232	224	(3,4)
Rimborsi elettorali	[redacted]			**67**	**67**	**n.s.**
Compensazioni editoriali	[redacted]			**220**	**53**	**(75,9)**
Totale Corrispondenza e Filatelia (*)	**5.881.383**	**5.604.138**	**(4,7)**	**4.139**	**3.975**	**(4,0)**
Gruppo Postel - Ricavi vs terzi	-	-	-	**217**	**247**	**13,8**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori dell'esercizio 2009.
n.s.: non significativo

A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della posta prioritaria (2009 e 2010) tengono conto anche di tali valori.

(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n.49 milioni), ammontano a ca. 5,7 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2010.

I risultati dei servizi postali di corrispondenza, in un quadro generale di diminuzione dei volumi complessivamente trattati sul mercato, evidenziano nel 2010 un arretramento dei volumi del 4,7% (5.604 milioni di invii nell'esercizio contro i 5.881 milioni del 2009) e dei ricavi del 4,0% (che passano da 4.139 milioni di euro del 2009 a 3.975 milioni di euro del 2010[25]).

La contrazione dei volumi è attribuibile, sia alla riduzione degli invii di Posta Indescritta (-6,4% corrispondente a -179 milioni di invii) determinata, in un contesto in cui perdurano gli effetti negativi della crisi recessiva, dalla razionalizzazione delle spedizioni da parte dei clienti, dalla progressiva digitalizzazione degli invii, nonché da un ulteriore inasprimento della concorrenza, sia alla riduzione dei servizi per l'Editoria che, per effetto del mutato contesto normativo del settore editoriale, hanno registrato una diminuzione del 23,6% (-208 milioni di pezzi).

I ricavi da mercato, non comprensivi delle integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali (rispettivamente di 53 e 67 milioni di euro), appaiono in linea con quanto realizzato nel 2009 (3.855 milioni di euro nel 2010 contro 3.852 milioni di euro del 2009) quale risultante della riduzione dei ricavi di Posta Indescritta (che diminuiscono del 6,4% passando da 1.728 milioni di euro del 2009 a 1.617 milioni di euro del 2010) compensata essenzialmente dall'incremento dei ricavi generati dai prodotti a maggior valore (servizi integrati), dalla Posta Descritta e del Direct Marketing.

[25] Comprensivi dei risultati della Filatelia (224 milioni di euro nel 2010 contro 232 milioni di euro del 2009).

Nel dettaglio, il comparto della Posta Descritta evidenzia un incremento dei ricavi dell'1,7% (+19 milioni di euro) pur in presenza di una diminuzione del 3,2% dei volumi per effetto, sia dei positivi risultati del prodotto Raccomandata1 (+4,4 milioni di invii registrasti rispetto al 2009), sia della differente struttura tariffaria introdotta dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009, che ha disciplinato (a partire dal secondo semestre del 2009) la nuova offerta di Posta Raccomandata e Posta Assicurata.

I servizi integrati per la notifica degli atti amministrativi e delle cartelle esattoriali continuano a fornire un positivo apporto ai ricavi del settore registrando un incremento del 5,6% sui volumi (+4 milioni di invii) e dell'11,2% sui ricavi (+29 milioni di euro) rispetto al 2009.

I servizi digitali e multicanale evidenziano minori ricavi rispetto a quelli registrati nel 2009, in quanto il buon andamento delle vendite realizzate tramite il canale on line (+11,1% di volumi e + 9,1% di ricavi) non riesce ancora a compensare la riduzione dei servizi più tradizionali come il telegramma e il certofax. Il settore nel suo complesso registra una riduzione del 6,6% dei volumi accettati e del 9,6% dei ricavi rispetto al 2009.

In crescita il mercato del Direct Marketing che, con maggiori spedizioni per 11,2 milioni di invii (+0,9%), registra un aumento dei ricavi del 10,9% (+31 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

Il mercato dei Servizi per l'Editoria, come già argomentato nei paragrafi che precedono, è stato influenzato da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali salvo poi ripristinarle, limitatamente alle Onlus e associazioni no profit, con Legge n. 73 del 22 maggio 2010, ma rimandando ad un apposito Decreto interministeriale la rideterminazione delle medesime.

Tale scenario ha condotto, come sopra anticipato, a una riduzione dei volumi del 23,6% e a un incremento dei ricavi da mercato per 39 milioni di euro, passati da 153 a 192 milioni di euro, che però non riesce a compensare il decremento delle integrazioni tariffarie (-167 milioni di euro) che ammontano a 53 milioni di euro contro i 220 milioni di euro del 2009. Nel complesso, quindi, il settore registra una riduzione dei ricavi complessivi (ricavi da mercato e compensazioni editoriali) del 34% (-128 milioni di euro rispetto al 2009).

Nell'ambito delle Partite da Stato, si registrano compensazioni tariffarie elettorali pari al precedente esercizio (67 milioni di euro).

I ricavi verso terzi del Gruppo Postel ammontano a 247 milioni di euro (217 milioni di euro nel 2009), beneficiando dello sviluppo del comparto della Gestione Elettronica Documentale (i cui ricavi, conseguiti prevalentemente verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane, passano da 24 milioni di euro del 2009 a 32,3 milioni di euro del 2010), nonché dell'importante avvio di alcune attività di E-Procurement per il mercato esterno, che in passato hanno riguardato quasi esclusivamente il mercato captive, i cui ricavi sono passati da 38,3 milioni di euro del 2009 a 72,1 milioni di euro nel 2010. Tali positive performance hanno più che compensato la flessione registrata nei comparti del Mass Printing e della Normalizzazione, settori che sono caratterizzati da costanti e forti pressioni competitive.

Analogamente ai ricavi, anche i costi operativi verso terzi sono aumentati passando da 268,9 milioni di euro del 2009 a 307,4milioni di euro del 2010.

Nel complesso, ricavi e costi operativi ammontano rispettivamente a 364,3 milioni di euro e 334,6 milioni di euro e confermano la positiva gestione del Gruppo, pur in presenza di un contesto macroeconomico del settore sfavorevole. Tali risultati di fatto hanno condotto a un risultato operativo di gruppo di 29,7 milioni di euro (27,1 milioni di euro nel 2009) e a un risultato netto di 13,8 milioni di euro (23,7 milioni di euro nell'anno precedente, influenzato positivamente, nella voce imposte da componenti straordinarie, in quanto aveva beneficiato dell'affrancamento degli avviamenti indeducibili iscritti negli esercizi precedenti).

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 224 milioni di euro (232 milioni di euro nel 2009) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 52 Emissioni per 69 francobolli, 3

Cartoline postali e 1 Busta Postale per un valore complessivo di 46,50 euro (52 Emissioni per 77 francobolli e 6 Cartoline postali per un valore complessivo di 66,65 euro realizzati nel 2009).

CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var%
Postacelere						
Nazionale	9.529	8.623	(9,5)	94,3	86,8	(8,0)
Internazionale	2.248	2.179	(3,1)	37,6	36,2	(3,7)
Totale Postacelere	**11.777**	**10.802**	**(8,3)**	**131,9**	**123,0**	**(6,7)**
SDA Express Courier SpA						
Espresso Nazionale	31.657	34.330	8,4	219,8	232,6	5,8
Espresso Internazionale	2.236	2.420	8,2	17,8	19,2	7,9
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	36,1	34,0	(5,8)
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	14,0	11,6	(17,1)
Totale SDA Express Courier SpA - Ricavi vs terzi	**33.893**	**36.750**	**8,4**	**287,7**	**297,4**	**3,4**
Totale Corriere espresso	**45.670**	**47.552**	**4,1**	**419,6**	**420,4**	**0,2**

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.
n.a.: non applicabile

Le spedizioni di prodotti del Corriere Espresso hanno registrato una crescita del 4,1% (passando da 45,7 milioni di euro del 2009 a 47,6 milioni di euro del 2010) per effetto della positiva dinamica del prodotto Espresso Nazionale, commercializzato da SDA Express Courier SpA, che rappresenta oltre il 70% dei volumi complessivamente realizzati nel comparto. Più in generale il complessivo aumento di invii (+4,1%) si è tradotto in un incremento piuttosto contenuto dei ricavi (+0,2% con 420,4 milioni di euro conseguiti nel 2010 contro i 419,6 milioni di euro dell'anno precedente) per effetto di un prezzo medio delle spedizioni inferiore nel 2010 rispetto al 2009.

Nel dettaglio, i prodotti del segmento retail Postacelere registrano un calo dei volumi dell'8,3% e dei ricavi del 6,7% rispetto all'esercizio 2009, continuando a risentire del protrarsi dell'incertezza economica che ha continuato a riflettersi negativamente sull'intero settore postale. Le minori spedizioni hanno interessato prevalentemente il mercato nazionale (-9,5%) caratterizzato da una forte pressione competitiva.

Come sopra anticipato, la leggera ripresa sul comparto del Corriere Espresso è stata resa possibile dal contributo fornito dalla controllata SDA Express Courier SpA che ha realizzato maggiori invii nel 2010 rispetto al 2009, con una crescita dell'8,4% dei volumi e del 3,4% dei ricavi. Nel complesso i ricavi verso terzi conseguiti dalla Società ammontano a 297,4 milioni di euro e si presentano in crescita del 3,4% rispetto al 2009 grazie agli interventi commerciali e di marketing messi in atto che hanno puntato al mantenimento del portafoglio clienti, assicurando un adeguato livello di servizio, pur operando con una strategia di contenimento dei costi operativi.

Tali positivi risultati sono stati conseguiti principalmente nell'ambito dell'Espresso Nazionale che, a fronte di una crescita sui volumi dell'8,4%, presenta un aumento dei ricavi del 5,8% ascrivibile a un'offerta commerciale orientata su prodotti a maggior valore, quali il prodotto Extra- Large i cui ricavi, in soli 4 anni dal lancio sul mercato, hanno raggiunto il 15% (42milioni di euro) dei ricavi verso terzi di SDA.

Buoni i risultati conseguiti anche nel mercato internazionale i cui volumi e ricavi sono cresciuti rispettivamente del 8,2% e del 7,9% grazie all'incremento, sul territorio nazionale, delle spedizioni affidate da UPS.

In diminuzione i proventi dei Servizi Dedicati, servizi a forfait offerti essenzialmente alla clientela bancaria, che registrano un decremento del 5,8% quale conseguenza della forte concorrenzialità del settore, accentuata dalla politica di contenimento dei costi praticata dalle banche.

Nel complesso la Società ha conseguito 407 milioni di euro di ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni (392 milioni di euro nel 2009) e sostenuto costi per beni e servizi per 376 milioni di euro (366 milioni di euro nel 2009). Il risultato dell'esercizio è negativo per 35 milioni di euro (24 milioni di euro di risultato negativo nel 2009).

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in milioni di euro)		
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var%
Servizio Universale Pacchi						
Pacchi Nazionali	6.952	3.392	(51,2)	22,9	16,2	(29,3)
Pacchi Internazionali Export	405	450	11,1	15,6	17,7	13,5
Pacchi Internazionali Import	275	256	(6,9)	3,6	3,3	(8,3)
Altri ricavi				1,5	1,0	(33,3)
Totale	**7.632**	**4.098**	**(46,3)**	**43,6**	**38,2**	**(12,4)**
Integrazioni Editoria				22,2	4,6	(79,3)
Totale Pacchi	**7.632**	**4.098**	**(46,3)**	**65,8**	**42,8**	**(35,0)**

I ricavi conseguiti nel comparto del Servizio Universale Pacchi, senza tener conto delle integrazioni tariffarie per l'editoria, sono 38,2 milioni di euro, in calo del 12,4% rispetto all'esercizio 2009; le integrazioni tariffarie diminuiscono del 79,3% rispetto all'anno precedente in virtù degli interventi normativi che, dal 1° aprile del 2010, hanno modificato il sistema tariffario dell'intero comparto editoriale.

Altre società

Mistral Air Srl è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti al fine di assorbire e remunerare i costi di struttura.

La gestione è stata caratterizzata dalla prosecuzione delle attività di riposizionamento strategico avviate nell'anno precedente. In tale contesto il periodo ha visto il consolidamento delle nuove attività individuate nel piano di sviluppo della Società con l'incremento delle attività di trasporto aereo postale, essendo divenuta l'unico fornitore di trasporto aereo per la Controllante.

Nell'ambito del settore passeggeri le attività, dopo un avvio lento, hanno registrato una ripresa del traffico tanto da rendere necessario, nel mese di maggio, il noleggio su base stagionale di due aeromobili Boeing 737, ma l'aumento del costo del carburante e il rafforzarsi del dollaro hanno influito sui risultati che permangono negativi. Di fatto, l'aumentata incidenza del costo del carburante, pur in presenza di un incremento dei ricavi che passano da 51,6 milioni di euro del 2009 a 80,9 milioni di euro del 2010, conduce a un risultato operativo negativo per 0,8 milioni di euro (2,3 milioni di euro di risultato operativo negativo nel 2009).

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha chiuso con un patrimonio netto positivo per 1,6 milioni di euro (0,7 milioni di euro di patrimonio netto negativo nel 2009) e un risultato netto negativo per 1,5 milioni di euro (2,3 milioni di euro di risultato netto negativo nel 2009).

Nel corso dell'esercizio Mistral Air ha inoltre rinnovato il contratto aziendale di lavoro per il settore piloti e quello per gli assistenti di volo.

La società Consorzio Logistica Pacchi ScpA, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 39% SDA Express Courier SpA, 5% Italia Logistica Srl e 5% Mistral Air), continua ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare. Il Consorzio cura inoltre i servizi di trasporto aereo della corrispondenza e dei quotidiani (rete stellare notturna) tra alcuni aeroporti nazionali, forniti dal consorziato Mistral Air, e i servizi di logistica integrata ed archivio forniti dal consorziato Italia Logistica Srl.

Italia Logistica Srl

La società, partecipata pariteticamente da SDA Express Courier e da FS Logistica SpA (Gruppo Ferrovie dello Stato), svolge per conto terzi attività di logistica integrata e di logistica multimodale.

Gli eventi caratterizzanti l'esercizio hanno principalmente riguardato l'avvio di nuove commesse nell'ambito delle attività di logistica, di archivio e di legatoria per l'editoria.

L'offerta del comparto del trasporto e logistica multimodale è stata ampliata per effetto dell'apertura di nuove linee di traffico marittimo e aereo condivise per il tramite di accordi commerciali con operatori internazionali. Sono proseguite le attività di logistica per Fiera di Milano SpA.

La gestione dell'esercizio evidenzia un incremento dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni, che passano da 73 milioni di euro del 2009 a 87 milioni di euro del 2010, essenzialmente imputabile al positivo effetto dell'acquisizione dei nuovi clienti per i servizi di logistica e archivio. Analogamente alla crescita dei ricavi anche i costi per beni e servizi evidenziano un aumento attestandosi, a fine 2010, a 82 milioni di euro (67 milioni di euro nel 2009). Il risultato dell'esercizio registra un miglioramento passando da -5,7 milioni di euro del 2009 a -3,5 milioni di euro.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

In materia di servizi di investimento e con riferimento alla Direttiva Comunitaria in tema di "Markets in Financial instruments" (MiFID), Poste Italiane a partire dal 19 luglio presta, in tutti gli Uffici Postali già attivi nell'offerta di strumenti/prodotti finanziari, il servizio di consulenza. L'avvio di tale ulteriore servizio ha rappresentato il completamento di un'articolata fase progettuale che ha riguardato principalmente:

- il rafforzamento della conoscenza delle caratteristiche della clientela tramite l'utilizzo di un nuovo e più ampio questionario di profilazione,
- la predisposizione della nuova documentazione e informativa contrattuale e precontrattuale,
- l'implementazione di procedure e di applicativi per la gestione della consulenza,
- l'erogazione di piani di formazione che hanno interessato oltre ventimila risorse di rete,
- l'integrazione del sistema dei controlli sulle modalità di prestazione del servizio.

Per quanto concerne l'area dei servizi di pagamento il 1° marzo 2010 è entrata in vigore la Direttiva 2007/64/CE[26] del Parlamento Europeo e del Consiglio – Payment Services Directive (PSD) per effetto della quale l'Azienda ha provveduto a effettuare una revisione dei documenti di trasparenza che sono stati resi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sul sito internet aziendale. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della disciplina transitoria relativa agli addebiti diretti (5 luglio 2010), sono stati adeguati i processi aziendali interessati, i contratti e la modulistica inerente tale tipologia di operazioni.
Sempre in tema di Trasparenza, per i conti correnti dedicati ai "clienti al dettaglio"[27], così come previsto dalla normativa, è stato inserito, con decorrenza 26 maggio, nei Fogli Informativi l'indicatore sintetico di costo (ISC) calcolato secondo i parametri indicati da Banca d'Italia ed è stato predisposto il rendiconto annuale delle spese complessivamente sostenute per la gestione della liquidità del conto. Il rendiconto è stato inviato alla clientela unitamente all'estratto conto annuale per il periodo che si è concluso il 31 dicembre.

Nell'esercizio sono state ultimate le attività del Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Società, istituito con lo scopo di effettuare un'analisi circa le modalità più idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di BancoPosta. Al riguardo, nel mese di febbraio 2011 è stata approvata la Legge di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 c.d. "Milleproroghe" che ha stabilito che Poste Italiane costituisca, entro il 30 giugno 2011, con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un Patrimonio Destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal DPR 144/2001, per

[26] La Direttiva 2007/64/CE – PSD è stata recepita nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 11 del 27 gennaio 2010 ed è entrata in vigore il 1° marzo, relativamente al comparto dei bonifici e della monetica, posticipando al 5 luglio 2010 gli aggiornamenti delle procedure di pagamento relative agli addebiti diretti e agli incassi commerciali.
[27] La Direttiva MiFID ha individuato tre categorie di investitori: "*clienti al dettaglio*"; "*clienti professionali*"; "*controparti qualificate*". I "clienti al dettaglio" sono i soggetti che necessitano di un maggior livello di protezione: sono gli investitori che non posseggono l'esperienza e le competenze in materia di investimenti proprie dei clienti professionali e delle controparti qualificate. Nei rapporti con i "clienti al dettaglio" si applicano tutte le regole poste a protezione degli investitori previste dalla MiFID.

un valore anche superiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società. La deliberazione dell'Assemblea determinerà i beni e i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio e le regole di organizzazione, gestione e controllo.
La norma prevede inoltre che Poste Italiane possa acquistare partecipazioni anche di controllo in banche. Tale previsione è da porre in relazione alla determinazione di dare nuovo e più forte impulso alla realizzazione del progetto "Banca del Mezzogiorno", promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infatti, come emerso nella discussione in aula per la conversione in Legge, è stato individuato in Poste Italiane il soggetto deputato all'attuazione di tale progetto.

Al fine di accrescere la qualità del rapporto con la clientela, è proseguita la collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario, organismo accreditato dal Ministero della Giustizia anche ai sensi del DM n. 180 del 18 ottobre 2010, che offre alla clientela in materia bancaria, finanziaria e societaria procedure di risoluzione delle controversie alternative a quella giudiziaria.
Inoltre, la Società, identificata espressamente tra gli intermediari in relazione all'attività di BancoPosta, partecipa, già dal 2009, al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie che possono insorgere con la clientela denominato Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e ha provveduto a fornire ampia informativa alla clientela.

In materia di antiriciclaggio, sono progredite le attività progettuali finalizzate a:

- rafforzare i controlli antiterrorismo con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni normative in materia di blocco immediato dell'operatività e congelamento dei fondi nei confronti di soggetti inclusi nelle apposite liste predisposte dall'Unione Europea;
- revisionare il questionario di adeguata verifica della clientela;
- informatizzare il processo di segnalazione delle operazioni sospette (scambio flussi centro/territorio) e introdurre nuovi strumenti di reporting per abilitare i controlli sull'efficacia del processo e l'analisi strutturata dei fenomeni oggetto di segnalazione;
- introdurre ulteriori e più sofisticati indicatori per la rilevazione tempestiva di operazioni anomale per frequenza/importo/canale su operazioni in contante e trasferimento fondi;
- revisionare il calcolo del profilo di rischio dei clienti e introdurre sul territorio processi di monitoraggio della clientela che presenta un rischio elevato;
- allineare le modalità di registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) ai nuovi adempimenti obbligatori previsti da Banca d'Italia.

Le disposizioni normative sulla Business Continuity & Disaster Recovery dei servizi finanziari di BancoPosta, già concluse nel precedente esercizio, sono state ulteriormente adeguate nel corso del 2010 con gli standard più elevati fissati dalla Banca d'Italia sui "processi a rilevanza sistemica". Tali adeguamenti, nel corso dell'ultimo trimestre del 2010, sono stati oggetto di ispezione da parte della Vigilanza che ne ha analizzato le soluzioni tecnico/organizzative adottate, sia per la salvaguardia del sistema informatico, sia per gli aspetti di processo a tutela del business finanziario.

A partire dal secondo semestre del 2010 infine, in virtù degli impegni assunti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito al Bollettino postale[28], è possibile effettuare il pagamento dei bollettini relativi al pagamento di

[28] L'Antitrust, dopo aver chiuso (28 dicembre 2009) senza accertamento dell'infrazione e senza sanzione l'istruttoria avviata per verificare un possibile abuso di posizione dominante nel settore dei servizi di incasso e pagamento, ha accettato, rendendoli vincolanti gli impegni presentati dall'Azienda per il pagamento dei bollettini postali anche attraverso canali alternativi.

pratiche automobilistiche e dei servizi connessi anche con addebito su conto corrente bancario e in modalità del tutto automatizzata per gli operatori professionali.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

A dieci anni dalla nascita del Conto BancoPosta, nel mese di gennaio 2010 è stata lanciata la nuova offerta BancoPosta Più che consolida il posizionamento di Poste Italiane nel mercato dei conti correnti consumer. L'offerta BancoPosta Più nasce per premiare i clienti che scelgono BancoPosta come partner finanziario primario. Infatti, con l'utilizzo dei prodotti accessori al conto corrente, quali l'accredito dello stipendio o della pensione, la domiciliazione delle utenze e la nuova carta di credito BancoPosta Più il cliente ha la possibilità di azzerare le spese annue di gestione del conto, della carta Postamat e della carta di credito medesima.

La nuova offerta consente a Poste Italiane di rafforzare la propria posizione sul mercato dei conti correnti e di fidelizzare i clienti attuali incentivandoli a un uso più ampio del conto.

Sempre nell'ambito dei prodotti transazionali Privati, il 2010 è stato caratterizzato anche dai buoni risultati dei volumi di Conto BancoPosta Click grazie alla promozione del tasso creditore al 2% (lordo).

Oltre agli sviluppi in ambito consumer l'anno ha visto il consolidamento dei volumi del Conto BancoPosta In Proprio, destinato alla clientela PMI, caratterizzato da acquisizioni di qualità e da una maggiore fidelizzazione della clientela. L'attenzione alla vendita si è concentrata principalmente sull'offerta delle opzioni "In Proprio POS" (destinato ai clienti che intendono gestire i flussi delle vendite attraverso il POS e contenere così i costi del conto corrente) e "In Proprio WEB" (dedicato a chi preferisce gestire la propria attività in totale autonomia comodamente dal proprio personal computer) attraverso lo sviluppo di convenzioni con diverse associazioni di categoria (tra cui Confindustria, ordini professionali, FIVA-Federazione Italiana dei Venditori Ambulanti) e di promozioni e offerta congiunta con prodotti Poste Italiane *ad hoc*, quali agevolazioni per l'invio di pacchi nazionali e internazionali, per l'attivazione della Posta Elettronica Certificata, servizi di corrispondenza personalizzata e infine, piani tariffari e VAS di telefonia mobile per le PMI.

Come sopra annunciato, il settore della monetica è stato, tra l'altro, interessato dal lancio della Carta di credito BancoPosta Più che, oltre alle peculiari caratteristiche in grado di differenziarla nell'ambito dell'offerta di carte di credito sul mercato (tra cui la doppia linea di credito a saldo e rateale; il servizio di *alerting* via SMS e le coperture assicurative incluse) rappresenta anche il primo strumento di pagamento dotato di un programma di *loyalty* dedicato ("Sconti BancoPosta") che premia i clienti con sconti che vengono accreditati direttamente in conto.

Tale iniziativa di fidelizzazione, peraltro, è stata estesa nella seconda metà del 2010 anche alle carte Postamat associate, sia al Conto BancoPosta, sia al Conto BancoPosta Click.

In generale il comparto continua a essere fortemente presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,3 milioni di carte a dicembre 2010) e dalla carta Postepay standard (6,8 milioni di prepagate a dicembre 2010).

La Postepay, pur continuando a mantenere la leadership di settore, ha puntato sulla differenziazione di prodotto e sull'innovazione tecnologica, attraverso la commercializzazione di nuove linee dedicate a target diversi: sono nate così le Postepay Newgift AS Roma e SS Lazio, carte prepagate ricaricabili NewGift like, che riportano il logo e i colori delle squadre di calcio. Nel 2010 inoltre l'Azienda è entrata nel settore delle carte multiapplicazione con Postepay Lunch (per le aziende che vogliano fornire ai dipendenti la funzione di buono pasto tramite la carta prepagata) e con Postepay&Go (che presenta la funzionalità per accedere ai mezzi di trasporto pubblico locale).

Il primo canale di ricarica esterno delle postepay, rappresentato dalle oltre 40mila ricevitorie SISAL (28mila al 31 dicembre 2009), ha registrato, nel secondo anno dalla sua attivazione, un ottimo successo realizzando circa 10 milioni

di ricariche (3 milioni di ricariche in tutto il 2009). All'inizio del mese di dicembre è stato inoltre attivato un ulteriore canale di ricarica, costituito dai punti vendita (oltre 7.000 tra tabaccai e ricevitorie) collegati alla Banca ITB[29].

Nel settore dei finanziamenti è stata lanciata una promozione su Prontissimo BancoPosta che ha permesso alla clientela di ottenere condizioni economiche particolarmente vantaggiose rispetto a quelle di mercato ampliando l'importo massimo sottoscrivibile (da 6mila a 10mila euro) e la durata del finanziamento (da 60 a 72 mesi) del prodotto.
Nel mese di giugno è stato lanciato il Mutuo BancoPosta Doppio Gusto, il mutuo con la duplice finalità sostituzione più ristrutturazione che consente ai clienti di trasferire in Poste Italiane il mutuo in essere presso un altro istituto di credito e allo stesso tempo ottenere una somma aggiuntiva per effettuare i lavori di ristrutturazione, il tutto con un solo mutuo e una sola rata.
A novembre è stato inoltre lanciato BancoPosta Fotovoltaico, il primo finanziamento di Poste italiane, offerto in Partnership con Enel.si, per promuovere la cultura delle fonti rinnovabili e il rispetto dell'ambiente.
Sempre nel 2010 è stata progressivamente ampliata la rete degli Uffici Postali abilitati alla vendita del prodotto Quinto BancoPosta, portando a fine anno la rete degli Uffici abilitati a quota 7.500 circa (1.400 Uffici a tutto il 2009).

Con l'obiettivo di lanciare nuovi prodotti di Risparmio Postale nel 2010 sono state condotte, congiuntamente con Cassa Depositi e Prestiti, tutte quelle attività di re-ingegnerizzazione dei Buoni Fruttiferi Postali indicizzati al fine di conciliare le necessità dell'Emittente di adattare i prodotti alle condizioni di mercato, con le strategie commerciali e di tutela degli interessi dei clienti risparmiatori di Poste.
Nel mese di marzo sono altresì terminate le attività tese alla stesura definitiva della Convenzione 2010, che regola l'attività di collocamento e gestione amministrativo-contabile del Risparmio Postale tra Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'ambito dei prodotti di Investimento, a fronte del perdurare di un clima di incertezza dei mercati finanziari, la scelta dell'emittente per le obbligazioni BancoPosta è stato il frutto di un'attenta selezione finalizzata a ridurre il rischio di controparte senza trascurare, altresì, la leva *funding*.
Per l'anno 2010 è stato selezionato, infatti, Royal Bank of Scotland plc, un emittente europeo che, oltre ad offrire la tranquillità di avere nella propria compagine il governo Inglese, ha consentito di realizzare un prodotto con un rendimento superiore alla media di mercato, sia dei titoli similari, sia dei titoli di Stato di pari durata finanziaria.

Infine, Poste Italiane ha partecipato dal 18 al 29 ottobre, in qualità di collocatore, all'Offerta Pubblica di Vendita di Enel Green Power, società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla generazione di energia da fonti rinnovabili. Sono state sottoscritte presso Poste Italiane 21.350.000 azioni.

Servizi on line

I servizi di internet banking associati al conto BancoPosta Online e al Conto BancoPosta Click, per i cui clienti, tra l'altro, è stato completato il passaggio al sistema di strong authentication, hanno registrato anche nel 2010 un trend di crescita positivo; a fine 2010 infatti risultano attivi oltre un milione di conti on line afferenti alla clientela consumer (886mila i conti consumer attivi a fine 2009) e circa 211 mila conti business (183mila a fine 2009).

[29] La Banca ITB è la prima banca on line rivolta ai tabaccai italiani.

Nel corso del 2010 sono state eseguite dalla clientela on line quasi 16 milioni di operazioni dispositive che hanno riguardato principalmente:

- per 3,3 milioni i bollettini pagati dalla clientela retail (2,7 milioni nel 2009) attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay (di questi oltre 300mila attraverso il canale BancoPosta Click),
- per 1,7 milioni i bonifici (1,5 milioni nel 2009), di cui 264mila attraverso il canale BancoPosta Click (compresi 14mila verso l'estero);
- per 5,2 milioni le ricariche telefoniche (5,3 milioni nel 2009);
- per 4 milioni le ricariche PostePay (3,8 milioni nel 2009);
- per 1,4 milioni i postagiro tra clienti consumer e business (1,1 milioni nel 2009).

Anche la vendita di prodotti finanziari ha riscosso un positivo apprezzamento da parte della clientela con oltre 3,5migliaia di prestiti approvati e 51mila sottoscrizioni di Buoni Fruttiferi Postali.

Nel corso dell'anno, infine, è stato attivato il nuovo sito internet www.postepay.it sorto per rinnovare e ampliare la sezione dedicata alla Postepay presente in www.poste.it affinando e aggiungendo valore alle opportunità di interazione con i possessori della carta anche al fine di creare una "web community".

Poste Tutela SpA

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela è rappresentato dal mercato della sicurezza complementare, ovvero l'insieme dei servizi relativi a:

- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;
- tutela della informazioni sensibili.

Coerentemente con l'orientamento strategico teso a valorizzare il ***know how*** maturato nell'attività di gestione, monitoraggio e controllo dei servizi di sicurezza complementare resi alle strutture operative della Capogruppo, la Società ha esteso al mercato esterno i servizi già resi internamente al Gruppo.

Le iniziative avviate da PosteTutela per accogliere la domanda di servizi di logistica in sicurezza proveniente dal mercato esterno hanno consentito di avere importanti referenze commerciali sulle quali consolidare il proprio posizionamento nel mercato. Tali nuove attività hanno consentito di realizzare buoni risultati con ricavi delle vendite e prestazioni per 80 milioni di euro (79 milioni di euro nel 2009) e un utile di 971mila euro (771mila euro nel 2009) per effetto della maggior movimentazione di valori effettuata nell'anno.

4.2.2 RISULTATI

BancoPosta

Ricavi (milioni di euro)	2009	2010	Var.%
Conti Correnti	**2.537**	**2.580**	**1,7**
Bollettini	641	622	(3,0)
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.320	1.376	4,2
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	576	582	1,0
Trasferimento fondi (*)	**78**	**77**	**(1,3)**
Risparmio postale e investimento	**2.004**	**1.891**	**(5,6)**
Libretti e Buoni postali	1.600	1.557	(2,7)
Titoli di Stato	8	7	(12,5)
Azioni e obbligazioni	151	19	(87,4)
Polizze Assicurative	218	283	29,8
Fondi di investimento	2	2	n.s.
Deposito Titoli	25	23	(8,0)
Servizi Delegati	**202**	**195**	**(3,5)**
Prodotti di finanziamento	**181**	**185**	**2,2**
Altri prodotti (**)	**37**	**34**	**(8,1)**
Totale Ricavi	**5.039**	**4.962**	**(1,5)**

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori dell'esercizio 2009.

n.s.: non significativo

(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

Giacenze (milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-10	Var.%
Conti Correnti (*)	**34.741**	**35.949**	**3,5**
Libretti Postali (**)	**91.120**	**97.656**	**7,2**
Buoni Fruttiferi Postali (**)	**192.618**	**198.489**	**3,0**

(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.

(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nell'anno.

Numero transazioni (migliaia)	2009	2010	Var.%
Bollettini accettati	**564.289**	**555.350**	**(1,6)**
Vaglia nazionali	**8.647**	**7.876**	**(8,9)**
Vaglia internazionali	**3.230**	**3.235**	**0,2**
Import	1.745	1.719	(1,5)
Export	1.485	1.516	2,1
Pensioni e altri mandati	**87.461**	**86.695**	**(0,9)**
Servizi Fiscali	**11.531**	**12.191**	**5,7**

Volumi (migliaia)	31-dic-09	31-dic-10	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	**5.526**	**5.533**	**0,1**
Numero Carte di Credito	**340**	**379**	**11,5**
Numero Carte di Debito (*)	**6.210**	**6.261**	**0,8**
Numero Carte Prepagate	**5.593**	**6.794**	**21,5**

(*) Sono incluse le Carte office

I risultati dei servizi BancoPosta evidenziano una riduzione dei ricavi dell'1,5%, passando da 5.039 milioni di euro del 2009 a 4.962 milioni di euro nel 2010, in quanto la positiva performance dei ricavi da conti correnti (+43 milioni di

euro) non è riuscita a compensare la diminuzione dei ricavi del comparto del risparmio postale e investimento (-113 milioni di euro).

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti sono aumentati dell'1,7%, rispetto al 2009 grazie ai maggiori proventi derivanti dall'impiego della raccolta (+4,2%) che passano da 1.320 milioni di euro del 2009 a 1.376 milioni di euro del 2010, sia per effetto dell'aumento del 3,5% della giacenza media (34,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2009 contro 35,9 miliardi di euro del 31 dicembre 2010), sia per effetto della positiva gestione degli impieghi in titoli provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata.

I ricavi da accettazione Bollettini diminuiscono del 3% rispetto all'esercizio precedente, passando da 641 milioni di euro del 2009 a 622 milioni di euro del 2010, quale conseguenza della contrazione del numero di Bollettini accettati nell'anno (564 milioni nel 2009 contro i 555 milioni accettati nel 2010).

Gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente passano da 576 milioni di euro del 2009 a 582 milioni di euro del 2010 per effetto del continuo sviluppo del settore della monetica e conseguentemente dei ricavi connessi alle commissioni sulla emissione e utilizzo delle carte prepagate (88 milioni di euro nel 2010 contro 74 milioni di euro del 2009), che peraltro beneficiano di alcune promozioni volte a incentivare l'acquisto e l'utilizzo dei nuovi strumenti di pagamento elettronico.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una contrazione dei ricavi del 1,3% dovuta alla flessione dell'operatività in ambito internazionale (Eurogiro e Moneygram) con una perdita dei ricavi del 6,7% (20,9 milioni di euro del 2010 contro 22,4 milioni del 2009), in parte imputabile alla riduzione delle commissioni applicate in base agli accordi stipulati con Moneygram. Il comparto nazionale (Vaglia Nazionali) registra un andamento lineare dei ricavi rispetto al 2009 (56 milioni di euro su entrambi i periodi).

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi dei servizi BancoPosta per 1.557 milioni di euro (1.600 milioni di euro nel 2009) a fronte di una raccolta netta di 2,6 miliardi di euro (5,5 miliardi dei euro nel 2009).

Con riferimento alle giacenze, al 31 dicembre 2010 la consistenza dei libretti è di 97,7 miliardi di euro (+7,2% rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2009 che era 91,1 miliardi di euro), mentre la consistenza dei Buoni è di 198,5 miliardi di euro (192,6 miliardi di euro a tutto il 2009).

Il settore del risparmio amministrato e gestito[30], pur in presenza di una buona performance dei risultati dell'attività di intermediazione assicurativa (283 milioni di ricavi nel 2010 contro 218 milioni di euro del 2009), registra un calo del 17,3% (i ricavi passano da 404 milioni di euro del 2009 a 334 milioni di euro del 2010) per effetto, sia di minori volumi di collocamento, sia dell'orientamento aziendale rivolto a prodotti con minor profilo di rischio. In termini di sottoscrizione azionaria e obbligazionaria si è registrata una contrazione nei volumi dell'82% (0,755 miliardi di euro del 2010 verso i 4,2 miliardi del 2009), e nelle commissioni attive dell'87,4% (19 milioni di euro del 2010 contro 151 milioni di euro del 2009).

I ricavi da Servizi Delegati ammontano a 195 milioni di euro (202 milioni di euro nel 2009) e includono le commissioni per il servizio di pagamento delle pensioni INPS per 108 milioni di euro (107 milioni di euro nel 2009) e delle pensioni INPDAP per 13 milioni di euro (16 milioni di euro conseguiti nel 2009).

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento[31] registrano una crescita del 2,2% (181 milioni di euro nel 2009 contro 185 milioni di euro del 2010); nel dettaglio, le commissioni per erogazioni prestiti ammontano a 138,5 milioni di euro (144 milioni di euro nel 2009), con un volume di erogato prestiti di 1.638 milioni di euro (1.568

[30] Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

[31] Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

milioni nel 2009), mentre le commissioni da erogato mutui ammontano a 15,3 milioni di euro (13,6 milioni di euro nel 2009) a fronte di un erogato mutui per 835 milioni di euro (915 milioni di euro nel 2009).

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

L'area di business assicurativa è presidiata da Poste Vita SpA (controllata al 100% da Poste Italiane SpA) e Poste Assicura SpA (controllata al 100% da Poste Vita SpA).
Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V e in quello Danni dei rami ministeriali I e II (infortuni e malattia) e possiede, oltre a Poste Assicura, una partecipazione del 45% nel capitale sociale di Europa Gestioni Immobiliari SpA (controllata da Poste Italiane SpA).

Poste Assicura SpA, operativa dal mese di aprile 2010, è la nuova compagnia autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Danni per i rami infortuni e Salute, RCG (Responsabilità Civile Generale), Incendio, altri danni ai beni, Assistenza, Tutela Legale e Perdite Pecuniarie. La gamma di prodotti si divide in due grandi linee: Protezione Persona e Protezione Beni, a cui si aggiunge Postaprotezione Piccola Impresa, una polizza multirischi dedicata ai piccoli imprenditori, liberi professionisti e commercianti. In conseguenza della costituzione della nuova compagnia, Poste Vita ha assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi.

Avuto riguardo alle novità normative, nel corso del 2010 sono proseguite le attività che rientrano nel processo di convergenza della Compagnia verso l'adozione del nuovo regime regolamentare europeo di solvibilità Solvency II[32] (che entrerà in vigore ad ottobre 2012).

Con riferimento al rapporto ispettivo comunicato nel mese di febbraio 2010 a Poste Vita dall'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo), la Compagnia ha provveduto a comunicare all'Autorità di Vigilanza le proprie osservazioni e chiarimenti in merito ai vari punti evidenziati nel rapporto, indicando gli interventi realizzati e le eventuali iniziative che intende porre in essere anche in un'ottica di costante evoluzione e miglioramento delle proprie attività.
L'Autorità di Vigilanza nel mese di luglio 2010 ha notificato alla Compagnia un atto di contestazione che, nel più ampio novero degli iniziali rilievi critici, identifica un certo numero di presunte violazioni identificando al contempo le teoriche sanzioni previste nei corrispondenti articoli del Codice delle Assicurazioni. La Compagnia ha provveduto a presentare approfondite memorie difensive vagliate le quali l'ISVAP provvederà ad emanare il provvedimento definitivo di sanzione ovvero di archiviazione.

Con riferimento alle disposizioni della Legge Finanziaria 2006 concernenti i cd. "rapporti dormienti", l'entrata in vigore della Legge 22 maggio 2010, n. 73 di conversione del Decreto Legge 40/2010 (in virtù della quale l'obbligo di comunicazione e successivo versamento al MEF non si applica alle polizze i cui diritti siano prescritti prima del 28 ottobre 2008) ha permesso alla Compagnia di superare le contestazioni relative a polizze di clienti che risultavano prescritte prima dell'entrata in vigore della Legge n. 166 del 27 ottobre 2008[33]. Il D.L. 40/2010 non ha tuttavia risolto pienamente le problematiche relative alla prescrizione, poiché non sono state salvaguardate le posizioni dei soggetti per i quali la prescrizione breve è maturata dopo l'ottobre 2008, pur risultando beneficiari di polizze che prevedevano la rinuncia di Poste Vita ad avvalersi della stessa prescrizione breve. In tale contesto, la Compagnia ha deliberato

[32] Nel 2009 è stata approvata dal Parlamento Europeo la Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) che ha introdotto profonde innovazioni nelle regole prudenziali poste a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione, disciplinando non solo le regole relative al margine di solvibilità, ma anche quelle inerenti alla determinazione delle riserve tecniche e agli investimenti ammessi a copertura delle medesime.
[33] La Legge 166/08 ha previsto la devoluzione al fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie degli importi dovuti ai beneficiari di polizze assicurative non reclamati entro il termine di prescrizione biennale (polizze dormienti) previsto dall'art. 2952 del Codice Civile.

ulteriori iniziative tra cui un'addizionale campagna informativa concernente le disposizioni normative in materia di prescrizione di polizze assicurative a mezzo comunicati stampa e comunicazioni ad personam, nonché il pagamento delle polizze effettivamente prescritte medio tempore, durante cioè il processo di comunicazione.
Sempre con riferimento alla tematica delle polizze dormienti, in data 30 giugno 2010 l'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha avviato nei confronti della Compagnia un procedimento (PS3989) ai sensi del D.Lgs. n. 206/2005 per la presunta scorrettezza delle pratiche commerciali adottate in ordine alla mancata informativa ai clienti in materia di polizze dormienti. A tal riguardo la Compagnia, nel mese di luglio 2010, ha presentato impegno, ai sensi dell'art. 27 comma 7 del D. Lgs. 206/2005, a porre in essere, ovvero a completare, le anzidette iniziative informative verso la clientela, nonché a pagare le polizze prescritte medio tempore e le cui richieste siano comunque pervenute non oltre il mese di settembre. Tenuto conto di quanto argomentato, l'AGCM, con provvedimento del 15 dicembre, ha deliberato l'accettazione degli impegni assunti dalla Compagnia e con ciò la chiusura del procedimento senza accertare l'infrazione contestata.

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia riguardante "Postaprevidenza Valore – Piano individuale pensionistico – Fondo Pensione" per il periodo 1° gennaio 2009 – 30 giugno 2010. Il gruppo ispettivo ha lasciato i locali della Compagnia in data 16 novembre 2010 e le attività ispettive sono ancora in corso per gli approfondimenti sulla documentazione raccolta.

Nel corso del mese di luglio 2010, sono giunte a scadenza le polizze connesse al prodotto "Postafuturo dinamico", collocato nel luglio del 2000 e che riconosceva, a determinate condizioni, la rivalutazione del premio versato in relazione al rendimento della gestione speciale "Dinamica", appositamente costituita e separata dalle altre attività di Poste Vita, ai sensi della Circolare Isvap n. 71 del 26 marzo 1987.
Al riguardo, essendo venuti meno i presupposti che hanno portato alla sua costituzione, l'Organo Amministrativo ha deliberato la chiusura della gestione separata in questione.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel corso del 2010 il Gruppo Postevita ha continuato a offrire prodotti ad alto contenuto assicurativo nell'area del risparmio, della tutela e della previdenza, ponendo il valore della sicurezza a tutela della clientela al centro delle proprie scelte commerciali. Anche nei prodotti dedicati ai bisogni di investimento, infatti, oltre alla gamma completa dei prodotti di Ramo I, si sono aggiunti nel corso del 2010 tre prodotti di Ramo III (prodotti finanziario/assicurativi) costruiti in modo tale che, pur orientati a massimizzare i rendimenti finanziari dell'investimento, posseggono tutti il valore essenziale della garanzia offerte da Postevita, che affrancano il cliente da ogni rischio di mercato. Questa scelta di garanzia è stata premiata dalla clientela che ha sottoscritto questa tipologie di polizze per circa il 31% dell'intero fatturato realizzato dalla compagnia nel 2010.
Oltre alla costruzione di nuovi prodotti garantiti di Ramo III, l'attività di ricerca e sviluppo si è concentrata nell'offerta di prodotti propri destinati alla protezione di Mutui e Prestiti. In parallelo con complementari prodotti di Poste Assicura, sono stati lanciati sul mercato due prodotti a premio unico del tipo PPI (*Payment Protection Insurance*), in cui le garanzie offerte di PosteVita sono relative al rischio morte della persona che sottoscrive un mutuo o un prestito presso gli sportelli postali. In soli nove mesi di attività sono state sottoscritte complessivamente circa 60mila contratti.

Per quanto attiene le politiche di investimento adottate nel corso del 2010, la Compagnia ha mantenuto una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura

sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al tempo stesso, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli dei principali competitors. Le scelte di investimento, anche in virtù delle dinamiche di mercato, sono state improntate ad obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di stato ed in obbligazioni "corporate" di elevato standing.

4.3.2 RISULTATI

Con un volume di premi emessi di 9.501 milioni di euro (7.091 milioni di euro nel 2009) la Compagnia ha realizzato nel 2010 il fatturato più alto mai raggiunto nella sua storia. La crescita del 34% realizzata nel 2010 segue peraltro quella del 28,4% conseguita nel corso del 2009; in soli due anni, quindi, Poste Vita è cresciuta di oltre il 70%, aumentando la propria quota di mercato di circa due punti, sfiorando nel 2010 l'11%.

Quasi il 65% dei nuovi premi raccolti è rappresentato da polizze dei Rami Vita I e V (6.535 milioni di euro nel 2010 contro 6.196 milioni di euro nel 2009), nel cui ambito, seppur di minore entità in termini assoluti, significativa appare la raccolta conseguita nel mercato delle polizze individuali pensionistiche. In termini di polizze vendute la Compagnia ha infatti realizzato nel 2010 un incremento di quasi il 110% superando in valore assoluto 105mila nuove adesioni alla forma pensionistica *Postaprevidenza Valore*.

La scelta di fornire adeguate garanzie alla clientela, a fronte della sottoscrizione di prodotti di Ramo III, ha generato buoni risultati anche in tale comparto, dove i premi raccolti ammontano a 2.959 milioni di euro (893 milioni di euro nel 2009).

In conseguenza delle dinamiche di crescita realizzate nel 2010, le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto in osservanza delle leggi in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, ammontano complessivamente a 43,2 miliardi di euro, registrando una crescita di circa il 16% rispetto ai 37,2 miliardi di euro del 2009.

In particolare, le riserve tecniche dei Rami Danni e Vita sono 32,4 miliardi di euro (27,0 miliardi di euro nel 2009) con un'incidenza del 75% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica per 32 miliardi di euro (26,8 miliardi di euro nel 2009), la riserva per somme da pagare per 332,5 milioni di euro (122 milioni di euro nel 2009) riferita prevalentemente a una polizza scaduta a fine dicembre i cui beneficiari sono stati liquidati nel mese di gennaio e altre riserve tecniche per 88 milioni di euro (84 milioni di euro nel 2009).

Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di ramo III ammontano complessivamente ad € 10,7 miliardi in crescita rispetto ai € 10,1 miliardi di inizio anno e con un'incidenza sulle riserve complessive del 25%.

Con riferimento ai prodotti "infortuni e malattie", le riserve tecniche ammontano a 3,5 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2009).

Gli attivi di classe C, effettuati prevalentemente a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, sono cresciuti passando da 27,2 miliardi di euro di inizio d'anno a 32,8 miliardi di euro di fine 2010, investiti prevalentemente in titoli di stato (75% del portafoglio) e in obbligazioni "corporate" di elevato standing (17%), con una componente immobilizzata che è di circa il 60% del portafoglio di cui il 49% riferito a titoli di stato, il 7% a quote di OICVM a capitale garantito e il residuo 3% a obbligazioni "corporate".

Poste Assicura SpA, nei nove mesi di attività dalla costituzione, ha raccolto complessivamente circa 179mila contratti corrispondenti a premi di portafoglio per 24,7 milioni di euro. In considerazione delle caratteristiche del portafoglio di Poste Assicura, che prevedono, per il 95% delle polizze della *Linea protezione beni & patrimonio* e della *Linea*

protezione persona, il pagamento del premio con frazionamento mensile, i corrispondenti premi emessi ammontano a circa 17,1 milioni di euro che in termini di competenza, tenuto conto anche della variazione della riserva premi, ammontano a circa 9,5 milioni di euro.

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento Altri Servizi accoglie attività complementari svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (tra cui BancoPosta Fondi SpA SGR, PosteMobile SpA, EGI SpA, Postecom SpA, PosteShop SpA, Poste Link Scrl e Poste Energia SpA).

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

Poste Italiane SpA

Servizi al cittadino

Poste Italiane, attraverso la rete fisica di Sportello Amico e la piattaforma on line PosteGov, continua a offrirsi come punto d'incontro tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini, nonché come partner integrato nel progettare e gestire funzioni amministrative progettuali complesse che permettono alle amministrazioni centrali e locali di rendere più veloce e semplice il processo amministrativo. In tale ottica, è stato realizzato PostaCertificat@, un servizio di comunicazione elettronica che consente a tutti i cittadini che si presentano presso gli Uffici Postali con un documento di riconoscimento di ricevere gratuitamente un account di posta elettronica certificata che consente di interagire con la Pubblica Amministrazione senza recarsi personalmente agli sportelli.

È stato lanciato inoltre il portale www.StradeComuni.it, con il quale i comuni italiani hanno a disposizione un database di 950mila strade e 15 milioni di numeri civici per l'integrazione dei propri dati con quelli sempre aggiornati raccolti dalla rete di recapito di Poste italiane. Lo stradario elettronico è organizzato, standardizzato e costantemente aggiornato per permettere ai comuni di lavorare sulle tematiche toponomastiche.

Nel mese di settembre è stato firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Roma, della durata biennale, per un programma di sviluppo di servizi di e-government che riguarderanno i servizi anagrafici, le carte di identità, la fiscalità locale, le carte multi servizi, il controllo del territorio e la possibilità per i cittadini della capitale di usufruire dei servizi anagrafici presso gli sportelli di 200 Uffici Postali di Roma.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR è la società del Gruppo Poste Italiane che svolge le attività riferibili agli OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (promozione dei fondi BancoPosta e commercializzazione dei fondi di terzi) ed al servizio di Gestione di Portafogli individuali.

Continuando un trend iniziato e cresciuto negli ultimi anni, nel 2010, nell'ambito degli OICR di proprietà sono stati lanciati due Fondi comuni d'investimento di diritto italiano di tipo garantito denominati BancoPosta Trend e BancoPosta STEP.

Le scelte aziendali hanno consentito di conseguire buoni risultati in termini di risposta da parte della clientela; infatti la Mappa del Risparmio Gestito del terzo trimestre 2010 di Assogestioni, con riguardo ai soli OICR di proprietà e alle Gestioni di Portafogli Individuali, posiziona la Società al 17° posto nel *ranking* nazionale su oltre 74 operatori, con una quota di mercato dell'1,29%, mentre con riguardo alle sole Gestioni di Portafogli Individuali posiziona BPF al 10° posto su oltre 40 operatori, con una quota di mercato del 2,6%.

PosteMobile SpA è un operatore mobile virtuale MVNO (Mobile Virtual Network Operator) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (Enhanced Service Provider) su rete mobile.

Nel corso del 2010 la Società ha proseguito tutte le attività finalizzate a sviluppare, in modo sempre crescente, la propria quota di mercato, ampliando di fatto la propria *customer base*. Il numero di SIM vendute nell'esercizio è stato di 776mila SIM di cui 724mila *consumer* e 52mila *business* (670mila vendute nell'anno precedente di cui 643mila *consumer* e 27mila *business*).

Sul mercato consumer l'offerta dell'esercizio è stata indirizzata a rafforzare la strategia del "valore" attraverso iniziative mirate a incentivare, sia le acquisizioni con portabilità del numero (MNP - Mobile Number Portability) quali "Promo under 25" e "Over 60" (formule che prevedono un bonus di traffico per le attivazioni MNP dei clienti di età non superiore a 25 anni nel primo caso, superiore ai 60 anni nel secondo caso), sia le attivazioni del servizio di ricarica ricorrente quale la promozione "Superconvenienza" che, a fronte della richiesta di portabilità, offre una tariffa conveniente a un costo mensile di 1,90 euro che può essere azzerato qualora il cliente attivi il servizio di ricarica ricorrente.

Nell'ambito dell'offerta di servizi a valore aggiunto il 2010 ha visto evolvere in maniera significativa il ruolo della Società nel mercato dei servizi di pagamento, fruibili in tecnologia mobile. Il numero delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti è stato di 12,3 milioni di transazioni (+69% rispetto al 2009), di cui 5,1 milioni relative a transazioni di natura dispositiva (+77% rispetto al 2009). Nel complesso, il valore delle transazioni ha raggiunto i 138 milioni di euro (+91% rispetto al 2009) e il numero dei clienti che ha associato la propria SIM a uno strumento di pagamento è stato di circa 1 milione, corrispondente a un'incidenza, sulla base clienti totale (1,7 milioni di linee a fine 2010 contro 1 milione nel 2009), del 58%.

Sempre con riferimento ai servizi a maggior valore, la Società nel 2010 ha consolidato il proprio posizionamento nel *mobile commerce* stipulando accordi con società di primaria importanza che operano in differenti contesti merceologici; tali accordi consentono ai clienti di acquistare direttamente da web prodotti e servizi quali ad esempio libri, DVD o telefoni cellulari. Per la prima volta in Italia una SIM telefonica è divenuta così mezzo per effettuare pagamenti per l'*e-commerce* in assoluta sicurezza e con estrema facilità d'uso.

Con riferimento allo scenario normativo e regolatorio, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) con delibera n. 74/10/CIR "Modifica ed integrazione del Piano di Numerazione di cui alla Delibera n. 26/08/CIR e s.m.i" pubblicata il 2 dicembre, ha introdotto anche per gli operatori virtuali la possibilità di essere assegnatari delle diverse tipologie di numerazione utilizzate per la fornitura del servizio mobile. In base al nuovo quadro regolamentare, pertanto, anche PosteMobile, in qualità di operatore virtuale, potrà essere assegnataria diretta di numerazioni per servizi di comunicazione mobili e personali e di codici di rete. Ciò potrebbe consentire in prospettiva di avere una maggiore autonomia nello sviluppo di proprie strategie commerciali.

Infine, nel mese di luglio 2010 la Società ha aderito all'accordo quadro per la fornitura di servizi a sovrapprezzo in "decade 4" attraverso SMS e MMS ed altre tipologie di trasmissione dati[34]. L'obiettivo perseguito è quello di garantire ai clienti, tra l'altro, la possibilità di accesso e fruizione dei servizi forniti tramite numerazioni c.d. a sovrapprezzo in decade 4, assegnate agli operatori di rete mobile (Service Provider – SP).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla

[34] Le numerazioni con "decade 4" offrono diversi servizi; attraverso i numeri che iniziano con il 4, infatti, è possibile fare una donazione, televotare, acquistare contenuti per il cellulare (suonerie, sfondi, video, canzoni), abbonarsi ad un servizio di news ed altro.

Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati dimessi, mediante procedura della gara pubblica, l'immobile di Milano via Orefici/piazza Cordusio (che era locato alla Capogruppo) e l'immobile di Pontedera via I° Maggio e sono stati rinegoziati alcuni contratti di locazione.

In data 22 dicembre 2010 l'Agenzia dell'Entrate ha avviato nei confronti della Società una verifica limitata avente ad oggetto il controllo sulle scritture contabili effettuate ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA relativamente ad alcune voci della dichiarazione per il periodo d'imposta 2008.

Postecom SpA

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet, intranet e di certificazione digitale. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, gestione documentale, progetti di e-Government con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di e-Procurement ed e-learning oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta.

Il mercato dell'informatica, caratterizzato negli ultimi anni da un approccio cautelativo soprattutto dal punto di vista degli investimenti, continua a non evidenziare segnali di ripresa; la contrazione della spesa in ICT (Information & *Communication Technology*) di fatto è determinata dalla necessità di tenere sotto controllo i budget di spesa, contenendo i costi correnti, limitando l'acquisto di nuovi sistemi e rinegoziando i contratti in essere.

In ambito Pubblica Amministrazione prosegue l'avanzamento del Piano e-Government 2012 realizzato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione con l'obiettivo di modernizzare e rendere più efficiente e trasparente la Pubblica Amministrazione, mediante strumenti di innovazione tecnologica e organizzativa. In tale contesto, nel corso dell'esercizio, è partito il servizio "CEC-PAC" reso possibile dalla nuova piattaforma di servizio Postacertificat@.

PosteShop SpA è la società del Gruppo che commercializza prodotti e servizi all'interno degli Uffici Postali mediante vendita diretta o a catalogo di prodotti di cartoleria e di merchandising di Poste Italiane, libri, CD e altri prodotti disponibili. La Società si avvale inoltre di 214 "Shop in Shop", veri e propri negozi allestiti nella sala al pubblico dei principali Uffici Postali, del canale web www.posteshop.it, del canale telefonico e del canale MondoBancoPosta.

Fino al mese di ottobre 2010, la commercializzazione dei prodotti è stata operata anche tramite la rete dei punti vendita in franchising contraddistinti dal logo *KiPoint*. Di fatto, in data 25 ottobre 2010 è stata perfezionata la cessione del ramo d'azienda "Divisione Franchising Kipoint" da PosteShop a Kipoint SpA.

La gestione dell'esercizio è stata caratterizzata dalla prosecuzione delle attività mirate a razionalizzare l'offerta di prodotti, riorganizzare la rete dei canali di vendita e introdurre nuove iniziative commerciali. In particolare, è stata rivista la segmentazione della rete degli Uffici Postali tradizionali, riducendo l'offerta sugli uffici poco performanti ed è stato attivato un processo di progressiva sostituzione degli Shop in Shop a ridotta potenzialità commerciale con punti vendita a maggior traffico di clientela.

Con riferimento al procedimento PB/455 avviato, nei confronti della Società, nel 2009 dall'Autorità per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) al fine di verificare l'esistenza di ipotizzate violazioni dei principi sulla pubblicità ingannevole connesse con il materiale pubblicitario utilizzato da PosteShop per promuovere le attività della rete in franchising Kipoint, l'AGCM nell'adunanza del 30 marzo 2010 ha irrogato alla Società una sanzione pecuniaria di 100mila euro.

PosteShop, avverso tale provvedimento, ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio chiedendone l'immediata sospensione; il TAR Lazio con ordinanza del 7 luglio 2010, stante la complessità del tema e

tenuto conto che nella "sanzione comminata non è ravvisabile il requisito della irreparabilità", ha respinto la domanda di sospensione.

Poste Link Scrl

La Società ha finalità consortile, agendo in nome proprio ma per conto e nell'interesse dei consorziati (Poste Italiane SpA, Postecom SpA e Postel SpA), relativamente alla prestazione di servizi informatici e telematici, servizi di gestione documentale elettronica, servizi internet, di Contact Center e di Direct Marketing.

Nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione delle attività Gruppo nel campo del *customer services*, già in atto da alcuni anni, nel corso dell'esercizio si sono perfezionate le fusioni per incorporazione ex art. 2501 e seguenti c.c. del Consorzio Postecontact in Postelink, avvenuta nel mese di febbraio 2010 e di Postevoice SpA in Postelink avvenuta nel mese di giugno 2010.

A seguito di tali fusioni la Società ha preso in carico i servizi di call *center* che erano in capo a Poste Voice e a PosteContact, tra cui: il servizio di call center UCO – Ufficio Centrale Operativo, erogato per il Ministero dei Trasporti, che fornisce informazioni e assistenza su punti patente, duplicato patente e carta di circolazione, variazione residenza e il servizio svolto per conto dell'ENPAPI – Ente Previdenziale Professione Infermieristica.

Poste Energia SpA

Poste Energia è la società del Gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate SDA Express Courier ed Europa Gestioni Immobiliari.

Alla società Postel e alla sua controllata Docutel, in considerazione della peculiarità nel prelievo elettrico dovuta ai cicli produttivi e al numero limitato di punti alimentati, Poste Energia ha fornito una attività di consulenza all'acquisto di analisi dei flussi fatturativi nonché una attività di reportistica sull'andamento dei prelievi per ogni singolo punto di immissione al consumo.

Sono proseguite nell'anno le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, principalmente per l'acquisto di energia, per la gestione dei contratti e per l'erogazione di servizi energetici a valore aggiunto.

Fondazione Global Cyber Security Center

Poste Italiane, sensibile al tema della sicurezza delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazioni, sempre più soggette ad attacchi e tentativi di intrusione, si è fatta promotrice della creazione di una Fondazione internazionale non a scopo di lucro, la Global Cyber Security Center, il cui scopo è quello di promuovere e realizzare lo studio, la ricerca, l'attuazione di progetti e iniziative in materia di sicurezza dei sistemi informativi e di comunicazione.

Il Centro ha l'obiettivo di diventare uno dei punti di riferimento più importanti a livello internazionale per contrastare il Cyber Crime e per prevenire le minacce informatiche e la sicurezza delle comunicazioni digitali. Nel corso del 2010 sono stati avviati i primi due progetti di ricerca nell'ambito delle infrastrutture critiche e di rete.

4.4.2 RISULTATI

BancoPosta Fondi SpA SGR

Il Patrimonio complessivo della clientela rappresentativo delle linee di business aziendali al 31 dicembre 2010 ha raggiunto i 16,1 miliardi di euro (14,7 miliardi di euro a fine 2009). In particolare, la massa degli OICR (di Proprietà e di Terzi) si è attestata a 3.629 milioni di euro (3.472 milioni di euro a fine 2009), mentre la massa della Gestioni di Portafogli Individuali, prestata in favore della Compagnia assicurativa Poste Vita, è stata di 12.484 milioni di euro (11.203 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Con riferimento agli OICR la Società, nel corso del 2010, ha conseguito una raccolta lorda di 934 milioni di euro (897milioni di euro nel 2009) in crescita del 4% rispetto al precedente esercizio; i riscatti sono stati 839 milioni di euro, in aumento rispetto ai 583 milioni del 2009 (+44%). La dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva di 95 milioni di euro, a fronte di un saldo positivo di 314 milioni di euro dell'anno 2009 (+70%).

In termini di composizione, il principale contributo alla Raccolta lorda totale dell'anno 2010 è arrivato dal comparto dei fondi obbligazionari (427 milioni di euro che rappresentano il 46% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi flessibili (325 milioni di euro, pari al 35% del totale raccolto) e dal comparto dei fondi bilanciati (114 milioni di euro, corrispondente al12% del totale raccolto). Per il resto, la domanda della clientela si è indirizzata verso il comparto dei fondi azionari (68 milioni di euro, pari al 7% del totale raccolto). Per quanto riguarda i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi obbligazionari (64% del totale).

Avuto riguardo al servizio di Gestione di Portafogli individuali, la Società ha realizzato una raccolta lorda di 1.887 milioni di euro (5.720 milioni di euro nel 2009) e una raccolta netta positiva di 1.411 milioni di euro (5.620 milioni di euro nel 2009).

PosteMobile SpA

Il 2010 ha rappresentato per PosteMobile l'anno del consolidamento dei risultati economici e del raggiungimento di una sostanziale autonomia finanziaria. I ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni hanno registrato un aumento del 75% (171,9 milioni di euro contro 98,2 milioni di euro del 2009) evidenziando un significativo trend di crescita sostenuto da tutti i segmenti di business. Il traffico voce, con 136 milioni di euro di ricavi (75 milioni di euro nel 2009), si conferma il segmento maggiormente trainante, sia per effetto dell'ampliamento della base clienti, sia dell'incremento dei volumi di traffico.

I costi per beni e servizi, analogamente ai ricavi, sono cresciuti in conseguenza dei maggiori volumi di traffico, passando da 90,1 milioni di euro del 2009 a 140,7 milioni di euro del 2010.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto la Società ad acquisire una propria autonomia economica raggiungendo il *break even point* e conseguendo un risultato operativo positivo per 9,5 milioni di euro (8 milioni di euro di risultato operativo negativo nel 2009) e un risultato d'esercizio positivo per 5,5 milioni di euro (6,8 milioni di euro di risultato negativo nell'anno precedente).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La gestione dell'esercizio ha prodotto buoni risultati economici mediante la dismissione di due immobili a un valore di vendita di 39,2 milioni di euro, per i quali la Società ha conseguito plusvalenze per 21,9 milioni di euro (37,6 milioni di euro a livello di Bilancio consolidato); i ricavi da locazione sono stati 18,6 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2009). Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre avviati, o in alcuni casi proseguiti, lavori di riqualificazione del patrimonio immobiliare per un importo di circa 1,98 milioni di euro (non comprensivo di consulenze tecniche). L'utile d'esercizio è

stato di 18,3 milioni di euro (19,9 milioni di euro nell'esercizio 2009).

Postecom SpA

La gestione del 2010 registra un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni del 32,7% (75,4 milioni di euro nel 2010 contro 56,8 milioni di euro nel 2009). Tale incremento è imputabile essenzialmente allo sviluppo ed erogazione di servizi informativi su piattaforme web per le società del Gruppo che si sono incrementati rispetto alo scorso esercizio del 55% e che rappresentano il 60% del totale ricavi (51% nel 2009). Nonostante il significativo incremento del volume d'affari il risultato dell'esercizio è negativo per 1,1 milioni di euro (1,6 milioni di euro di perdita nel 2009). Su tale andamento hanno influito accantonamenti e svalutazioni per l'attesa riduzione della redditività di alcuni progetti avviati nel 2009.

Posteshop SpA

La razionalizzazione dell'offerta sulla rete ha comportato una diminuzione dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni dell' 8,7% (53,9 milioni di euro nel 2010 contro 59 milioni di euro nel 2009, cui è seguito un decremento dei costi per beni e servizi dell'9,4% (51,6 milioni di euro nel 2010 contro 57 milioni di euro nel 2009). Nel complesso la gestione ha condotto a un risultato operativo negativo per 2,3 milioni di euro (1,4 milioni di euro di risultato operativo negativo nell'anno precedente).

Poste Link Scrl

Il 2010 registra dei risultati positivi, seppur minori rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio, sostenuti principalmente alla commessa INPS-INAIL (la cui gestione è terminata il 26 settembre 2010). I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano infatti a 26 milioni di euro (29 milioni di euro nell'esercizio 2009) di cui 23 milioni di euro conseguiti nell'ambito di tale commessa. Il risultato dell'esercizio si è attestato a 3,3 milioni di euro (5,2 milioni di euro nel 2009).

Poste Energia SpA

Nel corso del 2010 la Società ha registrato un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che passano da 72 milioni di euro del 2009 a 74,5 milioni di euro a tutto il 2010, per effetto di un maggiore fabbisogno energetico da parte del Gruppo. Analogamente i costi della produzione hanno evidenziato un incremento, passando da 71,4 milioni di euro del 2009 a 74,3 milioni di euro del 2010. Nell'esercizio inoltre la Società ha provveduto ad assumere il personale, che fino al 2009 era messo a disposizione dalla Capogruppo, sostenendo costi per 239mila euro.
Il risultato dell'esercizio è stato positivo per 78mila di euro (377mila euro di risultato positivo nel 2009).

5. CANALI COMMERCIALI

Numerosi sono i canali di contatto dedicati alla clientela attivati nel corso degli anni: la Sportelleria, le Sale, i PosteShop, la rete PosteImpresa, il Contact Center, il sito internet, i postini telematici che si pongono, quali obiettivi comuni, il miglioramento della relazione con i clienti per soddisfarne tutte le esigenze, con una gamma di offerta completa e integrata nonché dell'efficienza dei processi, dell'innovazione dei prodotti e della qualità dei servizi.

I canali di vendita e di contatto con la clientela Retail, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati, mentre la funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese e di una parte della Pubblica Amministrazione Locale in aggiunta alla Pubblica Amministrazione Centrale.

5.1 RETAIL/PMI

L'Azienda si è fortemente impegnata in un percorso di continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti nonché della relazione con la clientela, intesa come: professionalità delle persone che quotidianamente interagiscono negli Uffici Postali; affidabilità e velocità della tecnologia; accoglienza degli Uffici; completezza e trasparenza dell'informazione veicolata.

A tal riguardo, oltre ad una attenta attività di formazione, sono tra l'altro proseguite le attività volte a migliorare l'accoglienza presso gli Uffici attraverso il potenziamento del sistema di gestione delle attese (2.860 installazioni attive al 31 dicembre 2010 contro le 2.600 a tutto il 2009) e l'installazione di circa 500 ATM; la rete complessiva su tutto il territorio nazionale è di oltre 6.000 ATM.

Sono altresì state create ulteriori "corsie Postamat", all'interno di alcuni Uffici Postali. Al 31 dicembre 2010 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.609 (2.491 al 31 dicembre 2010) per un totale di 3.594 sportelli dedicati ai correntisti BancoPosta (3.434 al 31 dicembre 2009).

Nel corso dell'esercizio sono state altresì portate avanti le attività finalizzate a valorizzare gli strumenti di flessibilità previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro al fine di adeguare gli orari d'apertura degli Uffici *retail* e PosteImpresa alle esigenze della clientela e all'andamento del mercato. A tal riguardo, sono stati convertiti alle attività tradizionali gli sportelli PosteImpresa.

Il canale Posteimpresa, che al 31 dicembre 2010 consta di 241 Uffici e 243 Aree dedicate, continua a svolgere un ruolo importante nello sviluppo dei risultati di vendita del segmento PMI e registra una crescita dei clienti intestatari di PT-Impresa (700mila al 31 dicembre 2010 contro 675mila intestatari al 31 dicembre 2009).

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Con l'obiettivo di presidiare i volumi postali dei grandi clienti e di incrementare le vendite di servizi innovativi è avanzato il rafforzamento delle attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale (pre-vendita, vendita e post vendita).

Nell'ambito dei Grandi clienti l'attenzione si è focalizzata sull'offerta di servizi innovativi volti al miglioramento dei processi di pagamento e di dematerializzazione generando un impegno concreto di cooperazione tra il cliente e il Gruppo.

Con riferimento alla clientela Pubblica Amministrazione nel corso del 2010 sono state portate avanti le iniziative di *business* che puntano a traguardare anche nuove opportunità nell'area dei servizi integrati. In particolare:

- è proseguito PosteGov, il progetto che si pone come obiettivo l'erogazione dei servizi delle Pubbliche

Amministrazioni attraverso la multicanalità di Poste Italiane;

- è stata, stipulata una nuova convenzione per supportare il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) - Dipartimento Incentivazione Attività Imprenditoriali, nell'erogazione di incentivi allo sviluppo nei settori dell'efficienza energetica, dell'ecocompatibilità e sicurezza sul lavoro in applicazione del decreto interministeriale "incentivi" del 6 aprile 2010;
- è partito, come già argomentato nel capitolo sull'andamento economico dei servizi postali, il servizio di CEC PAC che ha l'obiettivo di proporre al cittadino un nuovo canale di comunicazione tra la Pubblica Amministrazione Centrale e il cittadino.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" continua a rappresentare un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente, a supporto delle funzioni di Business e delle società del Gruppo e nell'esercizio ha gestito circa 23 milioni di contatti, di cui oltre l'85% per il mercato *captive*.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti in ambito finanziario, postale e internet, i principali servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo riguardano: l'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, l'operatività e il supporto alle offerte commerciali; l'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita e Poste Assicura; il *customer care* per l'offerta di PosteShop; l'assistenza alla rete vendita in relazione all'offerta di Poste Mobile.

Le principali iniziative dell'esercizio hanno riguardato, tra l'altro:

- il potenziamento dell'assistenza alla rete degli Uffici Postali attraverso l'adozione di un nuovo IVR (*Interactive Voice Response*), che permette la distinzione/gestione delle richieste di assistenza e il supporto alla gestione del magazzino, ai prodotti di finanziamento e ai servizi di PosteMobile;
- l'ampliamento dei servizi di gestione della relazione con i clienti BancoPosta. In particolare, è stato supportato l'avvio del Conto BancoPosta Più grazie all'attivazione di una sezione dedicata all'offerta ed è stato avviato il servizio di richiesta telefonica di una nuova carta di debito a seguito di smagnetizzazione e/o danneggiamento nonché la relativa assistenza sullo stato di consegna della carta e del codice PIN;
- l'attivazione del nuovo servizio di assistenza ai clienti e agli Uffici Postali sui prodotti di Poste Assicura;
- le attività di integrazione tra i contact center e i centri operativi che curano le lavorazioni delle pratiche legate a prodotti e servizi finanziari, per migliorare e completare il servizio di assistenza post vendita.

Il Contact Center ha altresì supportato il Ministero per lo Sviluppo Economico nella campagna per gli incentivi al consumo. L'Azienda, infatti, ha messo a disposizione dei cittadini e delle imprese la sua infrastruttura tecnologica e un numero dedicato per fornire informazioni sulle modalità di fruizione degli incentivi. Poste Italiane è incaricata di gestire l'intero processo di liquidazione del contributo: dall'accettazione della richiesta alla ricezione della documentazione cartacea con conseguente archiviazione ottica sostitutiva, verifica del diritto a fruire degli incentivi, riscontro della prenotazione e della documentazione a supporto, gestione dell'ammontare disponibile per le singole iniziative, predisposizione flussi di rimborso degli incentivi riconosciuti.

Il canale commerciale web, attraverso il sito www.poste.it, continua a riscuotere notevole successo con quasi 6 milioni di clienti registrati (4,8 milioni a fine 2009). Di fatto il portale, oltre a rivestire un ruolo di primaria importanza nella costruzione e nel consolidamento dell'immagine istituzionale dell'Azienda, si è progressivamente affermato come un importante canale di erogazione dei prodotti e servizi del Gruppo, grazie anche allo sviluppo della piattaforma di pagamento elettronico integrata e sicura.

6. RISORSE UMANE

6.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2009**	**2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2010**
Dirigenti	741	718	714	717
Quadri	14.703	14.752	14.539	14.538
Aree operative	129.616	128.505	126.705	125.953
Aree di base	6.206	5.474	6.164	4.357
Tot. unità tempo indeterminato	**151.266**	**149.449**	**148.122**	**145.565**
Contratti d'inserimento	139	42	79	34
Contratti di apprendistato	36	33	41	32
TOTALE	**151.441**	**149.524**	**148.242**	**145.631**

	Numero medio	
Organico flessibile	**2009**	**2010**
Contratti di somministrazione	135	125
Contratti a tempo determinato	2.621	2.195
TOTALE	**2.756**	**2.320**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**154.197**	**151.844**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti (*)			
	Medio		Puntuale	
Organico stabile	**2009**	**2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2010**
Dirigenti	627	597	602	584
Quadri - A1	5750	5.725	5.663	5.705
Quadri - A2	8119	8.081	8.010	7.844
Livelli B, C, D	127487	126.294	124.520	123.727
Livelli E, F	6143	5.419	6.107	4.311
Tot. unità tempo indeterminato (**)	**148.126**	**146.116**	**144.902**	**142.171**
Contratti d'inserimento	98	23	60	12
Contratti di apprendistato	-	-	-	-
TOTALE	**148.224**	**146.139**	**144.962**	**142.183**
(**) di cui:				
- Comandati	27	15	15	14
- Sospesi non retribuiti	2096	2.126	2.063	2.190
- Distaccati c/o Società del Gruppo	120	76	103	34

	Numero medio	
Organico flessibile	**2009**	**2010**
Contratti di somministrazione	9	11
Contratti a tempo determinato	2.560	2.081
TOTALE	**2.569**	**2.092**
TOTALE ORGANICO STABILE E FLESSIBILE	**150.793**	**148.231**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

6.2 FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

L'esercizio trascorso ha registrato una forte focalizzazione sul supporto alle iniziative di business e alle esigenze formative segnalate nelle varie sedi di confronto e di monitoraggio, sia per la gestione corrente, sia per l'avvio di progetti innovativi.

Finanziamenti

Molta attenzione è stata dedicata alla definizione e miglioramento dei processi di accesso a fonti di finanziamento della formazione e al perfezionamento delle procedure interne e di quelle di condivisione con le Organizzazioni Sindacali.

Per quanto riguarda Fondimpresa e Fondo di Solidarietà sono stati portati all'attenzione dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del Personale 89 progetti, a fronte dei quali sono stati sottoscritti 6 accordi che hanno consentito l'attivazione di 65 progetti. Oltre agli interventi formativi obbligatori per legge, soprattutto in ambito sicurezza, le parti hanno condiviso piani formativi di riqualificazione professionale che coinvolgeranno in particolar modo le risorse che operano nell'ambito degli Uffici Postali e quelle che operano nella filiera dei Servizi Postali.

Nell'intento di massimizzare le opportunità di autofinanziamento, nel 2010 l'Azienda ha puntato al pieno utilizzo delle risorse finanziarie offerte dai Fondi esistenti, conseguendo significativi risultati in termini di recupero economico (recuperati 8,5 milioni di euro e consegnate istanze di finanziamento per oltre 12,1 milioni di euro al Fondo di Solidarietà; riconosciuti finanziamenti per 0,9 milioni di euro da Fondimpresa; approvati rendiconti per un importo di circa 25mila euro e presentata richiesta di finanziamento per 350mila euro al Fondo Sociale Europeo).

Al fine di ampliare la gamma di offerta di finanziamento cui aderire è stata promossa l'associazione ai Fondi Interprofessionali da parte di Società partecipate, il cui coinvolgimento consentirà di mantenere i benefici nell'ambito del Gruppo.

Formazione

L'attività formativa nel 2010 è stata prevalentemente orientata:

- alla diffusione, sviluppo e consolidamento della cultura manageriale con particolare riferimento alle funzioni di linea;
- all'aggiornamento tecnico-professionale dei diversi "mestieri" coerentemente con l'esigenza di supportare l'innovazione dei prodotti, dei processi e delle tecnologie promossa in Azienda;
- al miglioramento delle competenze necessarie a realizzare le attività commerciali;
- all'integrazione fra gli obiettivi di *compliance*, commerciali e di qualità operativa resa necessaria dalla normativa MiFID. Il piano di formazione dedicato, e-learning e aula, ha consentito al personale impiegato presso gli Uffici Postali di conseguire le adeguate competenze per avviare, nei tempi dovuti, l'attività di consulenza prevista dalla direttiva.

Il volume delle attività è stato di 370mila giornate/uomo, di cui 268mila erogate in aula e 102mila in e-learning; in particolare, sono stati erogati 13 nuovi corsi on line con il coinvolgimento di 123mila dipendenti per un totale di oltre 541mila iscrizioni e una media di 4 corsi a persona. Complessivamente sono state erogate oltre 734mila ore di formazione on line ripartite fra le diverse aree organizzative e i diversi livelli di inquadramento come indicato nella tabella che segue:

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)

	31-dic-09				31-dic-10			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	29.217	1.709	75	**31.001**	43.614	3.029	156	**46.799**
Servizi Finanziari	193	43	22	**258**	146	149	33	**328**
Mercato Privati/GIPA	117.086	43.366	1.452	**161.904**	151.118	61.421	1.248	**213.787**
Funzioni Centrali	2.059	2.294	152	**4.505**	2.272	4.467	261	**7.000**
Totale	**148.555**	**47.412**	**1.701**	**197.668**	**197.150**	**69.066**	**1.698**	**267.914**

PROGETTI E-LEARNING (ore)

	31-dic-09				31-dic-10			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	TOTALE
Servizi Postali	35.164	730	10	**35.904**	43.837	471	5	**44.313**
Servizi Finanziari	3.152	645	12	**3.809**	861	24	-	**885**
Mercato Privati/GIPA	711.699	118.875	58	**830.632**	557.689	126.326	17	**684.032**
Funzioni Centrali	1.613	1.661	38	**3.312**	1.582	3.318	3	**4.903**
Totale	**751.628**	**121.911**	**118**	**873.657**	**603.969**	**130.139**	**25**	**734.133**
Totale gg/uomo	***104.393***	***16.932***	***16***	**121.341**	***83.885***	***18.075***	***3***	***101.963***

Le metodologie utilizzate nelle azioni formative si sono sempre più integrate col lavoro, consentendo ai partecipanti alle diverse attività di verificare immediatamente l'applicabilità e l'utilità di quanto appreso.

Con riferimento alle iniziative in ambito Mercato Privati, l'obiettivo prioritario è stato assicurare la *compliance* alla normativa di settore e supportare l'introduzione di importanti innovazioni procedurali.
Il passaggio al regime di consulenza, in ottemperanza alla normativa MIFID, è stato oggetto di un campagna formativa in aula e on line. La componente on line ha visto l'attivazione di 4 corsi, per un totale di oltre 75mila iscrizioni. Al tema dell'antiriciclaggio sono invece state dedicate 3 iniziative formative per un totale di 41.300 partecipazioni.
E' stata anche attivata una prima edizione del corso "Banconote sospette di falsità", in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, che ha coinvolto circa 3.700 risorse.
Con l'obiettivo di estendere l'utilizzo dell'e-learning anche in Servizi Postali è stato avviato il progetto "Alfabetizzazione informatica di base". L'intervento, destinato ad un totale di circa 7.500 risorse, affronta le tematiche fondamentali relative all'utilizzo degli strumenti digitali, nel rispetto delle norme aziendali sulla sicurezza informatica.
Nell'ambito del progetto "Sistema formativo per conoscenze" è stato sviluppato un primo set di interventi da realizzare su popolazioni prioritarie. L'avvio consentirà, su scala individuale per mestiere o famiglia professionale, di supportare l'analisi dei bisogni formativi, definire percorsi personalizzati, attestare le conoscenze possedute in un'ottica sia formativa che di sviluppo professionale.

L'impegno sui temi della sostenibilità è stato caratterizzato dalla realizzazione di attività in una logica di integrazione della Responsabilità Sociale d'Impresa nelle strategie aziendali e a sostegno delle relazioni con gli *stakeholder* rilevanti per l'Azienda.
Le politiche sociali verso i dipendenti hanno riguardato lo sviluppo di iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di misure di sostegno reale ai bisogni delle famiglie, anche attraverso specifiche progettualità rivolte a particolari categorie svantaggiate.
In particolare, è proseguita l'attuazione del piano asili con l'avvio della fase realizzativa dell'asilo nido di Bologna, la cui apertura è prevista per settembre 2012 ed è stata estesa la possibilità di accesso da parte dei dipendenti al telelavoro; ad oggi sono attivi in telelavoro 50 dipendenti con risultati che evidenziano una maggiore produttività di circa il 30% e

una riduzione delle assenze di circa il 30%. Sempre nell'anno ha preso avvio il progetto di integrazione disabili, finalizzato a individuare un'ampia gamma di politiche attive e di misure concrete per favorire l'integrazione, l'accessibilità e la valorizzazione delle persone con disabilità in Azienda.

6.3 GESTIONE DELLE RISORSE

Nel 2010, al fine di favorire il potenziamento e il ricambio generazionale nei ruoli di *front end*, Poste Italiane ha lavorato principalmente per individuare personale interno (*Job Posting*) ed esterno da destinare agli Uffici Postali.
Per quanto riguarda il rimanente fabbisogno, l'Azienda ha fatto riferimento, in via prioritaria, ai sistemi di *recruiting* interno (valorizzazione dei laureati in servizio e *Job Posting*) in modo da garantire la motivazione e lo sviluppo delle proprie risorse, offrendo loro la possibilità di accedere a percorsi di diversificazione e crescita professionale.
Il ricorso al mercato esterno è avvenuto laddove è stato ritenuto necessario inserire, tramite *stage*, giovani laureati (prevalentemente in ingegneria) o acquisire specifiche professionalità difficilmente reperibili all'interno dell'Azienda.
In relazione agli accordi sindacali del gennaio 2006 e del luglio 2008 – inerenti le assunzioni di coloro che avevano precedentemente lavorato in Poste Italiane con contratti a tempo determinato – è stata offerta una opportunità di impiego stabile, nell'ambito del recapito, ad oltre 4.750 persone e sono state formalizzate circa 2mila assunzioni.

Come di consueto l'Azienda si è avvalsa, per l'applicazione delle politiche di gestione, sviluppo e formazione del personale, del processo di valutazione delle prestazioni dei quadri e degli impiegati che ha coinvolto, nel 2010, circa 79mila persone valutate (circa 75mila nel 2009) e 5.300 valutatori.
Al fine di individuare risorse idonee per ruoli di rilevanza gestionale, sono state realizzate 7 sessioni di *Assessment Center* per la valutazione del potenziale, con il coinvolgimento di 56 quadri. Al contempo, sono state attivate 69 sessioni cui hanno partecipato oltre 410 risorse (impiegati e quadri) con l'obiettivo di individuare coloro da avviare a percorsi di sviluppo. Inoltre, 45 neoassunti laureati sono stati valutati in 7 sessioni per l'inserimento in percorsi di sviluppo negli Uffici Postali sui ruoli di gestione operativa e commerciale.
A inizio anno, è stato altresì avviato il progetto "Qualificazione Quadri" (che, per la sede centrale, ha finora coinvolto circa 50 persone), finalizzato a implementare specifiche azioni organizzative in ambito Mercato Privati e Servizi Postali. L'iniziativa ha rafforzato l'impegno aziendale a garantire una gestione attenta delle persone e a investire sul miglioramento professionale dei quadri, anche attraverso soluzioni progettuali coerenti con la *seniority* di ciascuno. Le risorse interessate sono state peraltro sostenute da opportuni e mirati percorsi di qualificazione delle competenze possedute, al fine di ottimizzarne l'impiego e la diversificazione professionale.

Per quanto concerne le azioni retributive, il 2010 ha visto l'applicazione di molteplici sistemi di incentivazione[35] che si differenziano per logiche di funzionamento e finalità oltre che per i *target* ai quali si rivolgono.

[1] I sistemi di incentivazione in uso sono:
- MBO (Management by Objectives), strumento destinato ai manager ed è mirato a tradurre le scelte strategiche del Vertice in obiettivi specifici, chiari e misurabili di tipo economico-finanziaro, di qualità, gestionali e di ruolo. L'MBO misura e valorizza il contributo dei singoli manager al complessivo risultato aziendale raggiunto;
- l'Incentivazione commerciale, strumento dedicato alla rete di vendita attraverso il quale viene valorizzato il raggiungimento e il superamento del budget commerciale assicurando, nel contempo, la centralità della clientela in termini di soddisfazione e fidelizzazione;
- SIO (Sistema di Incentivazione per Obiettivi), meccanismo di valutazione e *compensation* che collega l'erogazione di un bonus economico alle performance individuali ed è rivolto a persone che ricoprono ruoli professionali di particolare rilievo e specializzazione ovvero ruoli manageriali connotati da una significativa e diretta operatività.

Ai sistemi strutturati di incentivazione si è affiancata la politica meritocratica, destinata a valorizzare in modo selettivo le performance di eccellenza tenendo conto, sia dell'equità retributiva interna, sia del confronto con il mercato esterno per i ruoli organizzativi di maggiore rilevanza.
Con particolare riferimento poi alle attività tipicamente commerciali svolte in ambito di Filiali, Aree Territoriali e Uffici Postali, nel 2010 è stata riconfermata ed estesa l'articolazione dei sistemi di incentivazione annuale in periodi trimestrali/quadrimestrali. Ciò ha consentito, fermo restando l'elevata attenzione ai temi di eticità nei comportamenti verso il cliente, una maggiore flessibilità e focalizzazione sui risultati commerciali, garantendo inoltre al personale coinvolto un più tempestivo riconoscimento economico dei risultati raggiunti.
In relazione all'accordo sul recapito, che ha introdotto l'Articolazione Servizi Innovativi, è stato definito un sistema di incentivazione dedicato ai portalettere per le attività di informazione e proposizione dei servizi di Poste Italiane.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Le attività di relazioni industriali hanno visto Azienda e Organizzazioni Sindacali impegnate nella definizione di tematiche soprattutto organizzative, per sostenere la fase di sviluppo e innovazione dell'Azienda, in coerenza con le esigenze di competitività derivanti dalla prossima liberalizzazione del mercato postale.

In data 28 gennaio 2010, a seguito di un articolato confronto negoziale, è stato sottoscritto un accordo che definisce i criteri e le modalità dei trasferimenti volontari nazionali delle risorse non appartenenti all'area quadri. Tra gli elementi maggiormente significativi dell'accordo, si segnala la previsione dei c.d. criteri di accesso alla mobilità (tempo di permanenza minimo nella sede regionale, anzianità di servizio, numero massimo di giornate di malattia nell'anno precedente).

Il 25 marzo 2010 è stato sottoscritto un accordo che stabilisce i criteri per l'individuazione come videoterminalisti degli operatori di sportello e disciplina l'interruzione dell'attività, obbligatoria per legge, stabilendo l'impiego del lavoratore su altre attività. In applicazione delle previsioni dell'accordo, nel mese di giugno è stato avviato il Piano di Sorveglianza Sanitaria e la realizzazione di una serie di interventi a carattere formativo - informativo.

Il 9 aprile 2010, nell'ambito del più generale piano di riorganizzazione che ha interessato la struttura Mercato Privati e in particolare la nuova missione della funzione Servizi al Cliente, è stata sottoscritta un'intesa con la quale le Parti hanno definito un processo di razionalizzazione che ha previsto la progressiva chiusura dei Contact Center di Milano, Cagliari, Bari e Firenze e un conseguente processo di ricollocazione delle risorse.

In data 27 luglio 2010 si è conclusa la trattativa sulla riorganizzazione dei Servizi Postali che risponde ad un'esigenza di modernizzazione di tutta la filiera del recapito e di rafforzamento del presidio strategico dell'Azienda in coerenza con le mutate esigenze della clientela. L'elemento cardine e innovativo del nuovo modello organizzativo, in linea con i più avanzati modelli di riferimento in ambito europeo, è costituito dall'articolazione delle attività di recapito su cinque giorni settimanali e dall'ampliamento del presidio della clientela all'intera giornata, garantendo al tempo stesso, nella giornata del sabato, i servizi di consegna dedicati e urgenti. La riorganizzazione, che valorizza la capillarità della rete di distribuzione e fa evolvere l'attività del portalettere, produrrà maggiore efficienza delle attività e dei processi aziendali, anche attraverso azioni di riequilibrio degli organici e di valorizzazione delle professionalità. Con riferimento a tale ultimo aspetto saranno realizzati processi di mobilità e sviluppo professionale accompagnati da interventi formativi mirati, favorito il ricorso al part time, incentivate le uscite volontarie e l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà.

Il suddetto accordo ha inoltre previsto, al fine di adeguarlo alle specificità territoriali, l'implementazione del modello organizzativo a livello regionale. La fase di negoziazione territoriale, che ha visto la sottoscrizione di accordi da parte di tutte le Regioni, si è aperta il 16 settembre 2010 e si è conclusa l'11ottobre 2010 in coerenza con la tempistica individuata dall'intesa nazionale.

In tema di contratti a tempo determinato (CTD), con verbale di Accordo del 21 maggio, è stato prorogato il termine previsto dagli accordi del 10 e 22 luglio 2008 in materia di assunzione di risorse ex CTD presenti in graduatoria estendendo, al 31 dicembre 2010, la scadenza per le relative convocazioni. Successivamente, il 27 luglio 2010, è stata sottoscritta un'intesa che permette a coloro che in passato hanno lavorato in Poste Italiane con contratti a tempo determinato e che, alla data di sottoscrizione dell'accordo vi stiano ancora lavorando in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato, di consolidare, su base volontaria, il rapporto di lavoro con contestuale rinuncia al contenzioso nei confronti dell'Azienda e restituzione del trattamento economico lordo liquidato dalla Società in esecuzione della sentenza.
Sono state presentante circa 3.700 domande di adesione ed entro i primi mesi del 2011 si completerà il processo di consolidamento con la sottoscrizione di verbali individuali di conciliazione davanti alle Associazioni Industriali Territoriali o alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Da segnalare inoltre, l'avvio, nella parte finale dell'anno, della trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo di Poste Italiane.
In particolare, questa fase iniziale dei lavori ha visto la formazione di due Commissioni Tecniche che hanno avviato il confronto sulla parte normativa e il Sistema di Relazioni Industriali del Contratto.
Il negoziato riprenderà nel 2011 con l'obiettivo di pervenire ad una rapida conclusione.

È continuata nel corso del 2010 l'attività di tutti gli Enti Bilaterali. In particolare, l'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione del personale, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione e la presentazione di progetti e la conclusione di numerose intese che hanno consentito di beneficiare dei finanziamenti erogati da Fondimpresa e dal Fondo di Solidarietà, di cui si è già trattato nei paragrafi che precedono.

È ripresa nel corso del 2010 l'attività dell'Organismo Paritetico Nazionale mediante, tra l'altro, approfondimento e analisi tecnica svolta in relazione al tema dello stress da lavoro correlato, in considerazione degli adempimenti che le aziende dovranno realizzare sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Il Comitato Pari Opportunità Nazionale, ha operato in coerenza con il Piano di Attività 2010 avviando, tra l'altro, un progetto formativo rivolto ai componenti dei Comitati Pari Opportunità Regionali e finalizzato ad ampliarne le conoscenze specifiche con particolare riferimento alla legislazione in materia.

6.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Nel corso del 2010 il contenzioso del lavoro ha evidenziato una sostanziale equivalenza tra i volumi delle controversie in tema di Contratti a Tempo Determinato (CTD) (2.761 nuove cause a fronte delle circa 2900 del 2009) e di quelle inerenti gli altri istituti contrattuali (2.470 a fronte delle circa 2.600 del 2009). Di queste ultime, 359 hanno riguardato controversie in materia di lavoro flessibile (356 nel 2009).

Il tasso di soccombenza in tema di CTD (sui ricorsi pervenuti nell'anno 2009 e andati in decisione fino a tutto il 2010) si attesta intorno al 46% (rimanendo sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente), mentre si registra una sensibile riduzione della soccombenza in materia di lavoro flessibile (51% rispetto al 68% dell'anno 2009).

Nel mese di novembre 2010 è entrato in vigore il c.d. "Collegato Lavoro" che, tra l'altro (cfr. art. 31), ha trasformato da "obbligatorio" in "facoltativo" il Tentativo di Conciliazione nelle controversie di lavoro e (cfr. art. 32, commi da 1 a 4) ha esteso ad altre fattispecie - trasferimenti individuali, trasferimenti di ramo d'azienda, nullità del termine apposto ai contratti di lavoro, ecc. - il termine di decadenza di 60 giorni, già previsto per i licenziamenti individuali, per la relativa impugnativa. Gli effetti di tale disposizione, peraltro, alla luce delle modifiche introdotte nel mese di febbraio 2011 dalla Legge di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 c.d. "Milleproroghe", sono stati differiti al 31 dicembre 2011. Fermo quanto sopra, una delle più importanti novità introdotte dal "Collegato Lavoro" è rappresentata dalla previsione di un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (cfr. art. 32, commi 5 e ss.). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. Al 31 dicembre 2010, tale significativa innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha permesso alla Società una significativa riduzione dell'entità dei rischi derivanti da questo filone di contenzioso.

7. INVESTIMENTI

(milioni di euro)	2008	2009	2010
Immateriali	197	185	156
Materiali	439	269	224
Totale investimenti industriali	**636**	**454**	**380**
Partecipazioni	18	17	6
Totale investimenti Poste Italiane SpA	**654**	**471**	**386**

7.1 PARTECIPAZIONI

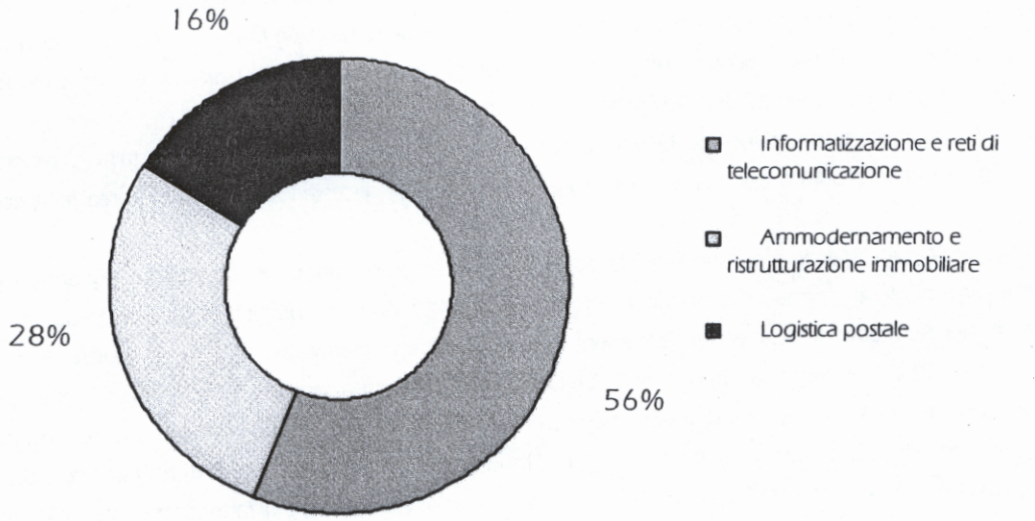
- Le risorse investite nel corso del 2010 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite a:
- versamenti a favore di Mistral Air Srl per la copertura della perdita al 30 settembre 2009 (3,5 milioni di euro) e per la costituzione di una riserva straordinaria;
- sottoscrizione del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scarl (0,5 milioni di euro) e al pagamento del relativo contributo di ammissione al capitale sociale (0,5 milioni di euro);
- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della SDA Express Courier SpA (1,7 milioni di euro).

Inoltre, nell'anno sono state effettuate le seguenti operazioni che non hanno modificato il valore delle Partecipazioni:

- in data 23 giugno 2010, la SDA Express Courier SpA ha costituito la Kipoint SpA, con lo scopo di accogliere il ramo d'azienda denominato "Kipoint" ceduto da PosteShop SpA nel mese di novembre.
- in data 20 dicembre 2010 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un accordo con UniCredit SpA per l'acquisizione, ad un prezzo complessivo di 136 milioni di euro, dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA, società specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico; l'efficacia del suddetto accordo è subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Banca d'Italia. Tale operazione si inquadra nell'ambito della realizzazione del progetto "Banca del Mezzogiorno" promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti industriali effettuati dalla Capogruppo, che con 380 milioni di euro rappresentano l'88% del complessivo volume investitorio del Gruppo, hanno riguardato, come evidenziato nel grafico che segue, per il 56% l'area di intervento dell'ICT (*Information & Communication Technology*); per il 28% le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e per il 16% le attività legate alla logistica postale.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Le attività condotte in ambito ICT sono state, come nel passato, orientate al sostegno e all'evoluzione dell'offerta dei servizi postali, logistici e finanziari, nonché di supporto ai servizi di comunicazione elettronica e di telecomunicazione mediante, tra l'altro, il potenziamento degli applicativi e delle piattaforme di supporto (tra cui *Customer Relationship Management*-CRM e *Service Delivery Platform*-SDP), lo sviluppo di infrastrutture evolute e l'insourcing della piattaforma VoIP (Voice Over IP). A tale ultimo riguardo è stata estesa la tecnologia VOIP a oltre 6.850 tra Uffici Postali Filiali e sedi industriali per un totale di oltre 60mila utenze. Inoltre è stata realizzata l'infrastruttura *multicast*[36] su tutte le Filiali e l'infrastruttura *unicast*[37] nelle Uffici Postali migrati in VOIP che permettono il collegamento in *streaming*[38] video di tutte le postazioni di utente per la fruizione di eventi multimediali.

Come sopra anticipato, lo sviluppo dell'infrastruttura applicativa corporate e business per la gestione integrata delle informazioni su clienti e prodotti a servizio dei diversi business aziendali è stata garantita dal proseguimento delle iniziative di informatizzazione dei servizi di CRM ed Enterprise DataWarehouse (EDWH).

Nel corso del 2010 l'utilizzo del CRM è stato esteso ad oltre 31mila utenti tra Uffici Postali, Aree Territoriali, Filiali, direzione centrale, Team Servizi Centralizzati e Contact Center. In particolare, gli interventi hanno riguardato la gestione delle campagne commerciali e la gestione del flusso di lavorazioni tra il front end e i vari back office degli Uffici Postali. È stata inoltre automatizzata la gestione dei contratti dei conti correnti retail e dei relativi prodotti

[36] Con il termine *multicast* si indica la distribuzione simultanea di informazione verso un gruppo di destinatari.
[37] Con il termine *unicast* si si indica la tipologia di trasmissione dati punto-punto.
[38] Il termine *streaming* identifica un flusso di dati audio/video trasmessi da una sorgente a una o più destinazioni tramite una rete telematica. Questi dati vengono riprodotti man mano che arrivano a destinazione.

accessori. Inoltre dal 2010 il CRM, consentendo l'accesso in tempo reale alle informazioni finanziarie, costituisce il front end per la gestione e per le attività di consulenza connesse all'introduzione della MiFID partite nel mese di luglio.
Per quanto concerne l'EDWH, sono proseguite le attività che hanno consentito negli anni di raggiungere l'integrazione tra diverse tipologie di business e di passare da una gestione prevalentemente di prodotto a una gestione focalizzata sulle necessità del cliente; in particolare, nell'anno gli interventi hanno mirato al miglioramento della frequenza di acquisizione e storicizzazione dei dati nei servizi di reporting giornalieri.
Sempre con riferimento all'infrastruttura applicativa corporate, è proseguito nel corso dell'esercizio il rilascio sugli Uffici Postali della piattaforma SDP che prevede il rifacimento dell'attuale sistema di sportello tramite la realizzazione di una piattaforma multicanale sulla quale veicolare tutti i canali distributivi di Poste Italiane. Al 31 dicembre 2010 sono stati attivati su tutto il territorio nazionale 1.718 Uffici Postali con l'infrastruttura SDP.
Sono proseguite le attività tese a rinnovare le dotazioni tecnologiche in uso presso gli Uffici Postali e Direzionali mediante l'acquisto di oltre 50mila apparati tra hardware e beni durevoli necessari alle attività dell'area recapito e logistica.
Nel comparto dei servizi finanziari e assicurativi le attività di investimento hanno principalmente riguardato gli adeguamenti agli obblighi normativi nazionali e internazionali (tra i quali il completamento del progetto di adeguamento alla normativa MiFID) e l'efficientamento delle soluzioni operative esistenti. In particolare, è stata completata la "securizzazione" del canale Banco Posta On Line (BPOL) con l'attivazione del "Personal Card Reader" per le operazioni dispositive della clientela retail; è stato rilasciato il nuovo sistema per la dematerializzazione dei bollettini premarcati allo sportello; sono stati potenziati i sistemi di Fraud Management e dei Controlli a Distanza; è stata aggiornata la piattaforma di Corporate Banking BPIOL mediante attivazione del servizio di fatturazione elettronica che ha per oggetto la gestione e veicolazione di documenti informatici i cui contenuti sono redatti secondo "standard" predefiniti e validi per tutti gli aderenti al consorzio Customer to Business Interaction (CBI)[39].

Nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare di Poste è stata realizzata una piattaforma applicativa di facility management che ha garantito la gestione di tutta la manutenzione degli immobili e il controllo in tempo reale dei tempi di attivazione e completamento degli interventi da parte dei fornitori.

Proseguono, infine, gli interventi volti a incrementare il livello di sicurezza delle piattaforme ICT per la tutela fisica e logica del patrimonio materiale e immateriale dell'Azienda.

7.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

Il 28% degli investimenti industriali di Poste Italiane SpA è stato impiegato in attività di ammodernamento e ristrutturazione della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali. In particolare, le attività hanno prevalentemente riguardato la ristrutturazione e riqualificazione, l'adeguamento normativo e la manutenzione del patrimonio immobiliare aziendale. Sono altresì proseguite le attività di restauro conservativo degli edifici storici.

Nel dettaglio, sono stati condotti lavori finalizzati ad accrescere le attività di relazione con la clientela e garantire l'ottimale funzionamento delle infrastrutture in 120 Uffici Postali; sono stati realizzati circa 750 interventi per il potenziamento degli impianti di condizionamento e ricambio d'aria e per l'installazione di nuovi impianti negli Uffici che ne sono ancora sprovvisti. Inoltre, negli Uffici Postali delle aree territoriali a maggior rischio rapina, è stato avviato

[39] Il consorzio Customer to Business Interaction (CBI) è un servizio bancario telematico che consente ad una azienda di qualsiasi dimensione di lavorare direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti.

un piano pluriennale di intervento per il potenziamento di dotazioni di sicurezza che ha coinvolto, al 31 dicembre 2010, circa 110 Uffici.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del settore recapito, come riportato nei capitoli che precedono, sono stati avviati secondo le linee guida del progetto di innovazione del recapito postale 386 Centri di Distribuzione su un totale di 917 previsti.

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

La riorganizzazione della catena logistica dei servizi postali che ha rimodulato le attività operative di raccolta, smistamento e recapito su cinque giorni settimanali, ha contribuito al proseguimento delle attività di razionalizzazione dei bacini logistici.
In particolare, il 2010 ha visto una riduzione dei centri manuali che svolgono attività di smistamento (Centri Prioritario) che passano da 35 del 2009 a 29 centri a tutto il 2010 e un riduzione del numero dei Centri di Meccanizzazione Postale che passano da 22 a 21 a seguito del superamento del Centro di Scambi Internazionali di Milano, con confluenza delle attività di lavorazione della corrispondenza da e per l'estero all'interno del CMP di Milano Peschiera Borromeo.

Nell'ambito delle attività finalizzate al potenziamento dell'assetto impiantistico/produttivo dei siti industriali, sono stati realizzati interventi che hanno, tra l'altro, consentito l'installazione di 3 sistemi di interconnessione ingresso-uscita per impianti di smistamento automatico della corrispondenza di formato lettere e cartoline sui siti industriali di Ancona, Napoli e Novara e l'installazione del sistema pilota di svuotamento automatico per gli impianti di smistamento della corrispondenza di formato voluminoso sul sito industriale di Bologna.

Con l'attivazione, nel corso del 2010, di ulteriori sette[40] Centri Servizi di Codifica remota (CSC) presso i nodi del network logistico è stato portato a termine il progetto finalizzato al decentramento delle attività di videocodifica dai siti industriali automatizzati (CMP) ai centri della rete non automatizzati. A fine 2010 la rete dei CSC è costituita da 33 unità.

Infine, con l'obiettivo di garantire il supporto alle attività di riorganizzazione dell'intera rete logistica, sono state condotte nell'anno iniziative, che hanno interessato il settore della gestione della flotta di veicoli aziendali. A tal riguardo, sono stati acquistati nell'anno 100 quadricicli leggeri elettrici, veicoli ad alimentazione alternativa e a basso impatto ambientale, peraltro già sperimentati con successo negli esercizi precedenti per il recapito della corrispondenza nei centri storici delle principali città italiane e in alcune isole minori.

[40] I 7 siti di destinazione sono: Arezzo, Avellino, Benevento, Bolzano, L'Aquila, Lecce e Ragusa.

8. AMBIENTE

Poste Italiane ha avviato, già da qualche anno, un percorso trasversale di sostenibilità ambientale finalizzato a limitare i danni provocati dall'inquinamento mediante iniziative che spaziano dalla evoluzione della flotta aziendale alla razionalizzazione della rete logistica, dall'aumento dell'acquisto di energia rinnovabile alla gestione del patrimonio immobiliare, dalla partecipazione a programmi internazionali tra operatori postali finalizzati alla riduzione della produzione di gas serra alla diffusione della cultura aziendale nell'adozione di comportamenti responsabili.
In tale contesto è stato avviato nel corso dell'esercizio il "Piano Riduzione Consumi – area ambiente" che, sviluppandosi su tre aree di intervento (risparmio energetico, raccolta differenziata e utilizzo e riciclo carta), ha il duplice obiettivo di ridurre i consumi e diffondere all'interno del Gruppo la cultura sulla tutela ambientale. A tale ultimo riguardo è stata realizzata la "Carta dei valori ambientali" rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo con la finalità di aumentare la consapevolezza rispetto all'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente. La Carta, inoltre, intende far conoscere le iniziative aziendali sul tema e promuovere la partecipazione dei singoli alla sfida ambientale attraverso piccole azioni e comportamenti quotidiani.

Lo sviluppo sostenibile del Gruppo in campo energetico è presidiato da Poste Energia SpA che gestisce la fornitura di energia elettrica di alcune società del Gruppo con rilevanti prelievi energetici e che, nel 2010, ha esteso il proprio supporto di consulenza energetica per la fornitura di gas a Postel SpA.
Le attività condotte nell'esercizio, oltre a perseguire l'obiettivo di ridurre i prelievi energetici, in special modo negli edifici direzionali e industriali, sono state finalizzate a proseguire nell'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS (*Renewable Energy Certificate System*), che rappresenta ormai il 50% (45% nel 2009) di energia complessivamente utilizzata per il patrimonio immobiliare (oltre 500 GWh).

In ambito trasporti sono state portate avanti le iniziative mirate a ottimizzare ed efficientare le reti di collegamento su strada, sia a livello nazionale, sia locale (a livello di ALT) ed è proseguita, come anticipato sul capitolo Investimenti, l'introduzione, di ulteriori veicoli ad alimentazione alternativa e a basso impatto ambientale.

Poste Italiane, inoltre, è molto attiva anche in campo internazionale dove presidia importanti gruppi di lavoro impegnati nella salvaguardia dell'ambiente. In particolare, l'Azienda:

- in ambito International Post Corporation (IPC) partecipa al programma di Environmental Measurement and Monitoring System (EMMS) che si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di CO_2 e di valutare da un punto di vista qualitativo le azioni che gli operatori postali pongono in essere per la salvaguardia dell'ambiente;
- in ambito PostEurop, associazione che si occupa di sostenere gli operatori postali pubblici europei nell'introduzione di politiche di sviluppo ecosostenibile e nell'applicazione di pratiche operative tendenti al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO_2, assume un ruolo di leadership in tutte le iniziative suscettibili di finanziamento comunitario legate alla realizzazione di "*Green Projects*";
- in ambito Unione Postale Universale (UPU), contribuisce attivamente a tutte le iniziative relative ai sistemi di monitoraggio delle emissioni a livello mondiale e a tutte le attività relative allo sviluppo ecosostenibile.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono compiutamente rendicontate nel Bilancio Sociale annuale.

9. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2010

Come anticipato nei capitoli che precedono, è stata approvata nel mese di febbraio 2011 la Legge di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 c.d. "Milleproroghe", Il complesso provvedimento, avuto riguardo agli aspetti che interessano il Gruppo, ha stabilito (comma 17-octies e seguenti dell'articolo 2) che Poste Italiane costituisca, entro il 30 giugno 2011 con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un Patrimonio Destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal DPR 144/2001, per un valore anche superiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società. La deliberazione dell'Assemblea determinerà i beni e i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio e le regole di organizzazione, gestione e controllo.

Con riferimento inoltre alle tariffe postali agevolate concesse dalla Società per l'invio di prodotti editoriali, l'articolo 8 del Decreto prevede che lo stanziamento volto a compensare i minori incassi resti valido sino al 31 dicembre 2010 prolungandone i termini al 31 marzo 2011.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo gennaio 2011 è stata avviata la terza e ultima tappa del processo di completa e definitiva liberalizzazione del mercato postale europeo, che prevede l'eliminazione dell'area riservata al fornitore del Servizio Postale Universale.

La completa apertura alla concorrenza del mercato dei Servizi Postali, unitamente alle dinamiche negative già in atto da alcuni anni, imporranno all'Azienda l'adozione di strategie che siano in grado di difendere i volumi e conseguentemente i ricavi dei servizi tradizionali; di valorizzare e arricchire ulteriormente la gamma dei servizi integrati e digitali e di investire sull'innovazione tecnologica dei processi per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

A tal riguardo, nel 2011 sarà sperimentata una nuova gamma di servizi preaffrancati (buste e pacchetti) che includono il costo di spedizione del prodotto; grazie alla standardizzazione del *packaging* il cliente potrà così spedire i propri invii in maniera semplice e comoda anche dal proprio domicilio.

Saranno altresì sviluppati i servizi di *reverse logistic*, avviati nell'anno in via sperimentale su alcuni clienti. Per i grandi clienti saranno implementate modalità evolute di ricezione, archiviazione elettronica e rendicontazione, reportistica delle spedizioni e della documentazione.

Sempre con l'intento di rafforzare il presidio strategico dell'Azienda nel settore postale e aumentare la soddisfazione della clientela offrendo servizi nuovi e personalizzati, proseguiranno nel 2011 le attività finalizzate alla riorganizzazione del comparto fissata dall'Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 27 luglio. Tali attività interesseranno al contempo la filiera del recapito, la rete logistica e il sistema dei trasporti.

Il Programma filatelico del 2011, oltre alle consuete serie legate ai diversi cicli tematici, contemplerà emissioni commemorative e celebrative tra cui ampio spazio sarà dedicato alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nell'ambito dei Servizi Postali di Corriere Espresso e Pacchi l'impegno del Gruppo sarà rivolto a consolidare l'integrazione dei sistemi di tracciatura della Capogruppo e della controllata SDA Express Courier SpA al fine di realizzare un'unica rete logistica integrata. In tale contesto, si provvederà a riorganizzare la gamma di offerta dei prodotti nazionali e a rafforzare il posizionamento sul mercato internazionale ampliando l'offerta dei prodotti dedicata alla clientela Retail e alle Imprese.

I Servizi Finanziari saranno interessati da una attenta focalizzazione sulla clientela non consumer a cui saranno dedicate due nuove offerte di conto corrente: una rivolta alla gestione delle curatele fallimentari per presidiare un segmento di mercato attualmente non coperto dall'Azienda e una seconda mirata al segmento no profit con il duplice obiettivo di aumentare la qualità dei clienti già in portafoglio e di ampliare l'attuale base clienti.

In ambito PMI inoltre, al fine di supportare l'acquisizione di nuova clientela sul mercato e di consolidare e incrementare le giacenze dei conti In Proprio in essere, sarà lanciata una promozione sul tasso creditore che prevede il riconoscimento di un tasso superiore allo standard per tutte le nuove giacenze incrementali rispetto al 2010.

Per quanto concerne i prodotti di finanziamento nel 2011 saranno sviluppate iniziative di indirizzamento dell'offerta verso specifici target di clientela; in particolare, Prontissimo si arricchirà di prestiti riservati a: possessori di Libretto di Risparmio Postale, Investimenti, ecc..

Verranno rinnovate le convenzioni con gli Enti Previdenziali per l'offerta dalla cessione del quinto ai pensionati INPS e INPDAP.

Con riferimento al Mutuo BancoPosta, nel 2011 verrà offerta ai clienti la possibilità di ottenere il finanziamento anche per acquistare immobili derivanti da aste giudiziarie, grazie ad apposite convenzioni che verranno stipulate tra l'Istituto di credito erogante e i principali Tribunali italiani.

Il settore della Monetica sarà interessato da ulteriori attività di ampliamento dell'offerta e di innovazione dei prodotti. Il settore delle carte di credito vedrà il lancio di una nuova carta dedicata al target delle piccole e medie imprese e dei professionisti.
Per quanto riguarda le Postepay, è prevista l'estensione dell'offerta delle carte multiapplicazione alla clientela business anche con il lancio della carta prepagata con funzionalità trasporti sull'area urbana di Milano e l'attivazione delle funzionalità *contactless* sulle carte standard.
Nel corso del 2011 per il prodotto Bollettino sarà disponibile il servizio "Report Gold" che permetterà al cliente fatturatore di accedere in modalità on line, attraverso BPIOL, all'archivio digitale dei propri bollettini, per consultare ed esportare i dati e le immagini dei bollettini incassati degli ultimi dieci anni. L'accesso telematico all'archivio digitale dei bollettini consentirà ai correntisti di riconciliare velocemente gli accrediti ricevuti con la propria contabilità, senza dover attendere la consegna delle ricevute cartacee che su richiesta potranno non essere più recapitate.

Come più dettagliatamente descritto nei capitoli che precedono, al verificarsi di talune condizioni sospensive, Poste Italiane finalizzerà l'acquisto di Unicredit MedioCredito Centrale SpA che si inquadra nell'ambito del progetto "Banca del Mezzogiorno". Si è inteso infatti individuare in Poste Italiane il soggetto deputato a realizzare tale progetto. Pertanto, già nel corso dell'esercizio 2011 si avvierà l'operatività di MedioCredito Centrale nell'ambito del Gruppo Poste Italiane.

Per quanto concerne il comparto dei Servizi Assicurativi l'offerta commerciale del 2010 continuerà a essere orientata al mantenimento di una raccolta sostanzialmente incentrata sul Ramo I e ad una forte focalizzazione verso l'offerta previdenziale nonché verso il più generale mercato della tutela della persona. La politica degli investimenti, nel quadro dell'attuale situazione macroeconomica, continuerà a basarsi su impieghi caratterizzati da un profilo di rischio prudenziale. I risultati economici di PosteVita, fermo restando i riflessi che le dinamiche dei mercati finanziari potranno avere sulle valutazioni dei titoli in portafoglio, dovrebbero essere allineati alla interessante redditività.
Inoltre nel 2011, anche alla luce della positiva risposta commerciale ottenuta nei primi mesi di attività da PosteAssicura, sarà ampliata la della produzione del Ramo Danni.

Nell'ambito dei servizi di telefonia, il 2011 vedrà il completamento del progetto "Rete TLC" che prevede il conferimento, da parte di Poste Italiane SpA, dei propri specifici asset e risorse in PosteMobile. Per quanto concerne lo sviluppo commerciale, nel 2011 la Società sarà impegnata nel lancio dell'offerta del post-pagato, con il duplice obiettivo di evolvere il proprio posizionamento nel mercato *business* (principalmente PMI) e arricchire l'offerta nel mercato *consumer* a maggior valore. Il 2011 vedrà altresì PosteMobile impegnata nell'estensione del perimetro originale d'azione con l'ingresso nel mercato del Gioco a distanza.

I risultati conseguiti nell'esercizio confermano il trend di progressiva crescita registrato negli ultimi anni. Peraltro, la prevedibile evoluzione sulla gestione per l'esercizio 2011 è tale da far ritenere complesso il mantenimento del livello di reddito conseguito 2010. Vari fattori incidono infatti sulle previsioni per il 2011 e fra questi:

- il completamento del processo di liberalizzazione del settore postale;
- la sostanziale eliminazione del sistema di agevolazioni tariffarie all'Editoria, con significativi cali negli invii;
- il progressivo e naturale declino della corrispondenza tradizionale, per effetto della sostituzione con i servizi di comunicazione elettronica e del contenimento della spesa dei grandi clienti;
- l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse che rende difficile l'operatività finanziaria volta alla stabilizzazione del rendimento del portafoglio obbligatoriamente investito in titoli di Stato;

- il contesto macroeconomico e la capacità di risparmio delle famiglie.

Tuttavia l'Azienda si pone l'obiettivo, attraverso le azioni strategiche e commerciali descritte e confermando l'attenta politica di contenimento dei costi operativi, di conseguire risultati in linea con l'esercizio appena trascorso.

11. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA che, di fatto, fino al mese di dicembre 2010 ha detenuto il 35% del capitale sociale di Poste Italiane SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nella nota n. 40 di commento al Bilancio consolidato e nella nota n. 33 di commento al Bilancio d'esercizio.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto previsto dal "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali" (D.Lgs. 196/2003) Poste Italiane ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, che descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice. In particolare, sono stati confermati i riferimenti normativi aziendali che, oltre alle procedure, includono note, istruzioni, riferimenti ad intranet, modulistica, *policy*, verbali e altri documenti di interesse.

12. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2010 composto da Stato patrimoniale, Conto economico separato, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 729.034.811 euro come segue:
    a) alla Riserva legale 38.948.137,72 euro;
    b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di destinare una quota dei Risultati portati a nuovo, per un ammontare pari a euro 1.000.000.000, al costituendo patrimonio destinato all'esercizio dell'attività bancoposta ("Patrimonio BancoPosta"), con attribuzione ad esso di apposita riserva patrimoniale, denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta", da destinare esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni di detto patrimonio.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

POSTEL SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	249.764	296.469	46.705	18,7
Risultato operativo	20.762	23.305	2.543	12,2
Risultato netto	19.505	9.692	(9.813)	(50,3)
Investimenti	21.423	20.640	(783)	(3,7)
Patrimonio netto	138.400	148.625	10.225	7,4
Organico stabile - puntuale	1.020	1.046	26	2,5
Organico flessibile - medio	115	115	n.s.	n.s.

La società ha impiegato mediamente 7 risorse distaccate dalla Capogruppo (9 risorse nell'esercizio 2009).

n.s.: non significativo

POSTELPRINT SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	98.789	115.007	16.218	16,4
Risultato operativo	6.302	6.400	98	1,6
Risultato netto	4.237	4.058	(179)	(4,2)
Investimenti	1.212	538	(674)	(55,6)
Patrimonio netto	32.768	36.891	4.123	12,6
Organico stabile - puntuale	233	231	(2)	(0,9)
Organico flessibile - medio	24	23	(1)	(4,2)

SDA EXPRESS COURIER SPA (*)			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	422.492	437.736	15.244	3,6
Risultato operativo	(23.444)	(41.535)	(18.091)	77,2
Risultato netto	(23.529)	(34.508)	(10.979)	46,7
Investimenti	6.840	6.225	(615)	(9,0)
Patrimonio netto	81.198	52.449	(28.749)	(35,4)
Organico stabile - puntuale	1.276	1.334	58	4,5
Organico flessibile - medio	1	13	12	n.s.

(*) I dati dell'esercizio 2010 tengono conto della società Poste Italiane Trasporti SpA fusa per incorporazione, in data 31 dicembre 2010, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2010.

n.s.: non significativo

ITALIA LOGISTICA SRL (*)			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	73.185	87.473	14.288	19,5
Risultato operativo	(5.365)	(3.627)	1.738	(32,4)
Risultato netto	(6.011)	(3.544)	2.467	(41,0)
Investimenti	4.714	1.786	(2.928)	(62,1)
Patrimonio netto	5.453	1.876	(3.577)	(65,6)
Organico stabile - puntuale	80	66	(14)	(17,5)
Organico flessibile - medio	4	16	12	n.s.

(*) Dall'esercizio 2008 la Società è consolidata col metodo proporzionale: nella tabella che precede i dati sono espressi al 100%.

n.s.: non significativo

POSTE TUTELA SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	79.949	81.325	1.376	1,7
Risultato operativo	1.338	1.501	163	12,2
Risultato netto	771	971	200	25,9
Investimenti	112	21	(91)	(81,3)
Patrimonio netto	7.177	8.146	969	13,5
Organico stabile - puntuale	4	4	n.s.	n.s.

La società ha impiegato mediamente 3 risorse distaccate dalla Capogruppo (9 risorse nell'esercizio 2009).

n.s.: non significativo

POSTE VITA SPA [*]			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Premi assicurativi [**]	7.091.501	9.500.212	2.408.711	34,0
Risultato netto	107.878	188.058	80.180	74,3
Attività finanziarie	38.279.074	43.677.787	5.398.713	14,1
Riserve tecniche assicurative e Passività finanziarie al fair value	37.617.920	42.450.276	4.832.356	12,8
Patrimonio netto	1.070.734	1.240.577	169.843	15,9
Organico stabile - puntuale	148	168	20	13,5
Organico flessibile - medio	-	4	4	ns.

[*] I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

[**] I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

n.s.: non significativo

La società ha impiegato mediamente 6 risorse distaccate dalla Capogruppo (6 risorse nell'esercizio 2009).

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Commissioni attive	31.242	35.074	3.832	12,3
Commissioni nette	27.405	31.172	3.767	13,7
Risultato netto	15.122	17.210	2.088	13,8
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	52.443	65.556	13.113	25,0
Patrimonio netto	49.377	66.467	17.090	34,6
Organico stabile - puntuale	11	38	27	n.s.

La società ha impiegato mediamente 5 risorse distaccate dalla Capogruppo (25 risorse nell'esercizio 2009).

n.s.: non significativo

POSTECOM SPA			Variazioni	
(migliaia di euro)	2009	2010	Valori	%
Ricavi, proventi e altri	57.059	75.891	18.832	33,0
Risultato operativo	423	84	(339)	(80,1)
Risultato netto	(1.612)	(1.106)	506	(31,4)
Investimenti	6.101	6.301	200	3,3
Patrimonio netto	39.770	38.721	(1.049)	(2,6)
Organico stabile - puntuale	241	244	3	1,2
Organico flessibile - medio	11	8	(3)	(27,3)

La società ha impiegato mediamente 7 risorse distaccate dalla Capogruppo (3 risorsa nell'esercizio 2009).

POSTEMOBILE SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2009**	**2010**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	98.533	172.927	74.394	75,5
Risultato operativo	(8.048)	9.542	17.590	n.s.
Risultato netto	(6.795)	5.464	12.259	n.s.
Investimenti	14.231	16.500	2.269	15,9
Patrimonio netto	9.415	14.886	5.471	58,1
Organico stabile - puntuale	110	164	54	49,1
Organico flessibile - medio	1	0	(1)	n.s.

La società ha impiegato mediamente 5 risorse distaccate dalla Capogruppo (5 risorse nell'esercizio 2009).

n.s.: non significativo

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2009**	**2010**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	44.919	44.908	(11)	n.s.
Risultato operativo	29.294	30.116	822	2,8
Risultato netto	19.941	18.338	(1.603)	(8,0)
Investimenti	353	779	426	n.s.
Patrimonio netto	417.278	435.616	18.338	4,4
Organico stabile - puntuale	7	11	4	57,1

La società ha impiegato mediamente 1 risorse distaccate dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2009).

n.s.: non significativo

POSTESHOP SPA [*]			**Variazioni**	
(migliaia di euro)	**2009**	**2010**	**Valori**	**%**
Ricavi, proventi e altri	60.115	56.195	(3.920)	(6,5)
Risultato operativo	(1.436)	(2.289)	(853)	59,4
Risultato netto	(1.545)	(2.500)	(955)	61,8
Investimenti	261	254	(7)	(2,7)
Patrimonio netto	5.806	3.307	(2.499)	(43,0)
Organico stabile - puntuale	38	27	(11)	(28,9)

La società ha impiegato mediamente 17 risorse distaccate dalla Capogruppo (28 risorse nell'esercizio 2009).

[*] In data 27 ottobre 2010, è stato stipulato l'atto di cessione del ramo d'azienda denominato "Kipoint" ceduto dalla Poste Shop SpA a Kipoint SpA.

GLOSSARIO

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2c): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Centri Servizi di Codifica (CSC): sono centri per le attività di videocodifica a supporto degli impianti di smistamento.

Centri di Distribuzione Master (CDM): sono centri primari di distribuzione che effettuano anche le attività di transit point nell'ambito del bacino di riferimento, di notifica territoriale (UNEP), di accettazione grandi clienti.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

CODISE (Continuità di Servizio): Al fine di salvaguardare la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (business continuity) in caso di crisi di operatività, anche grave, è stato istituito il gruppo di lavoro per la continuità di servizio del sistema finanziario italiano, CODISE, coordinato dalla Banca d'Italia d'intesa con la CONSOB, al quale partecipano i principali gruppi bancari e le società che gestiscono le infrastrutture di sistema rilevanti per l'ordinato funzionamento del sistema finanziario.

E-government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

Ho.Re.Ca.: termine commerciale che si riferisce al settore dell'industria alberghiera, in particolare alle imprese che preparano e servono alimenti e bevande (ristoranti, bar, caffè). Il termine è un acronimo di **Ho**tellerie-**Re**staurant-**Ca**fé.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

Personal Card Reader (PCR): è un dispositivo che, in unione con la carta Postamat e un certificato digitale memorizzato all'interno del chip, permette al momento della disposizione di una transazione on line uno scambio di codici univoci tra il sito e il cliente, al fine di verificarne l'identità. Da aprile 2010 questo nuovo sistema ha completamente sostituito il vecchio codice dispositivo mnemonico.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

PostEurop: è un'Associazione europea che ha come obiettivo quello di ottimizzare le operazioni e i servizi postali in Europa e promuovere una maggiore cooperazione tra i suoi stati membri.

Presidi Decentrati di Distribuzione (PDD) sono delle strutture territoriali che effettuano attività di recapito, nonché attività di messo notificatore ove previste.

Reverse Logistic sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (es. oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti)

Strong Authentication: (autenticazione a due fattori o autenticazione a più fattori) è un metodo di autenticazione che si basa sull'utilizzo congiunto di due metodi di autenticazione individuale.

Time To Market: è un'espressione che indica il tempo che intercorre dall'ideazione di un prodotto alla sua effettiva commercializzazione.

Unione Postale Universale (UPU): è un organismo mondiale di cooperazione fra gli operatori postali che regola e armonizza gli scambi internazionali della posta e ne stimola lo sviluppo ponendo attenzione al miglioramento della qualità del servizio per i clienti.

VoIP (Voice Over IP): Voce tramite protocollo internet.

POSTE ITALIANE SPA
Bilancio per l'esercizio 2010

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO SEPARATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

5 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

6 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

7 **PARTECIPAZIONI**

8 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

9 **ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**

10 **CREDITI COMMERCIALI**

11 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI**

12 **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA**

13 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

14 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

15 **CAPITALE SOCIALE**

16 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

17 **RISERVE**

18 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

19 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

20 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

21 **DEBITI COMMERCIALI**

22 **ALTRE PASSIVITÀ**

23 **RICAVI E PROVENTI**

24 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

25 **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

26 **COSTI PER BENI E SERVIZI**

27 **ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA**

28 **COSTO DEL LAVORO**

29 **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

30 **ALTRI COSTI E ONERI**

31 **PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

32 **IMPOSTE SUL REDDITO**

33 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**

34 ALTRE INFORMAZIONI

35 EVENTI SUCCESSIVI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2009	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[4]	2.805.563.230	-	2.965.692.335	-
Investimenti immobiliari	[5]	92.023.096	-	77.017.157	-
Attività immateriali	[6]	358.346.118	-	344.913.756	-
Partecipazioni	[7]	1.017.399.927	*1.017.399.927*	1.074.632.600	*1.074.632.600*
Attività finanziarie	[8]	1.501.810.890	*980.063.391*	1.013.265.835	*847.533.069*
Imposte differite attive	[32]	660.248.178	-	550.163.995	-
Altre attività	[9]	447.922.075	*1.465.574*	494.165.864	*1.465.574*
Totale		**6.883.313.514**		**6.519.851.542**	
Attività da operatività BancoPosta	[12]	**39.656.830.000**	***6.172.464.799***	**39.512.159.351**	***6.804.803.566***
Attività correnti					
Crediti commerciali	[10]	3.670.299.839	*2.346.923.019*	3.965.438.745	*2.440.741.256*
Crediti per imposte correnti	[32]	38.456.667	-	37.701.684	-
Altri crediti e attività correnti	[11]	453.286.099	*77.669*	446.204.856	*1.088.964*
Attività finanziarie	[8]	717.838.969	*613.642.081*	595.289.454	*532.290.150*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[13]	907.979.930	-	1.598.563.915	-
Totale		**5.787.861.504**		**6.643.198.654**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[14]	**2.963.967**	-	**1.286.006**	-
TOTALE ATTIVO		**52.330.968.985**		**52.676.494.553**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2010	di cui parti correlate	31 dicembre 2009	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[15]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	[17]	(44.430.537)	-	659.587.199	-
Risultati portati a nuovo		2.351.545.997	-	2.111.223.261	-
Totale		**3.613.225.460**		**4.076.920.460**	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	365.965.967	*30.275.996*	286.437.335	*33.010.996*
Trattamento di fine rapporto	[19]	1.297.780.519	-	1.419.160.550	-
Passività finanziarie	[20]	1.655.077.019	*371.122.638*	1.823.509.546	*512.667.533*
Imposte differite passive	[32]	139.270.751	-	345.634.313	-
Altre passività	[22]	70.152.243	-	72.919.430	-
Totale		**3.528.246.499**		**3.947.661.174**	
Passività da operatività BancoPosta	[12]	**38.077.163.510**	***248.706.571***	**37.810.895.612**	***172.232.170***
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[18]	832.608.654	*10.321.165*	894.482.141	*13.963.084*
Debiti commerciali	[21]	1.593.339.587	*518.854.509*	1.652.096.792	*493.554.062*
Debiti per imposte correnti	[32]	23.254.937	-	65.694.979	-
Altre passività	[22]	1.536.084.280	*105.152.001*	1.615.575.988	*98.276.750*
Passività finanziarie	[20]	3.127.046.050	*373.062.797*	2.613.967.407	*492.268.365*
Totale		**7.112.333.508**		**6.841.817.307**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**52.330.968.985**		**52.676.494.553**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2010	di cui parti correlate	Esercizio 2009	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[23]	9.571.584.813	*2.967.539.321*	9.841.166.028	*2.924.996.138*
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[24]	281.082.134	-	167.973.157	-
Altri ricavi e proventi	[25]	169.298.042	*16.130.464*	194.195.191	*22.529.920*
Totale ricavi		**10.021.964.989**		**10.203.334.376**	
Costi per beni e servizi	[26]	1.982.576.519	*722.367.831*	2.045.092.280	*713.752.592*
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[27]	5.488.779	-	1.310.700	-
Costo del lavoro	[28]	5.820.609.638	*31.499.060*	6.051.933.698	*31.400.980*
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(66.319.745)*	-	*(121.006.911)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[29]	493.928.305	-	504.421.623	-
Incrementi per lavori interni		(9.183.898)	-	(9.908.163)	-
Altri costi e oneri	[30]	276.446.438	*7.534.496*	211.855.645	*32.956.971*
Risultato operativo e di intermediazione		**1.452.099.208**		**1.398.628.593**	
Oneri finanziari	[31]	157.727.593	*27.691.368*	173.978.500	*33.967.800*
Proventi finanziari	[31]	143.649.699	*64.193.963*	144.524.373	*105.849.715*
Risultato prima delle imposte		**1.438.021.314**		**1.369.174.466**	
Imposte dell'esercizio	[32]	708.986.503	-	632.514.327	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		-	-	*(52.118.963)*	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**729.034.811**		**736.660.139**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)

	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile / (Perdita) dell'esercizio		**729.034.811**	**736.660.139**
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	(860.640.367)	569.546.591
Trasferimenti a Conto economico		(348.048.366)	(31.744.412)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	[17.1]	86.062.091	3.521.945
Trasferimenti a Conto economico		33.375.608	(6.204.094)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[19.1]	68.866.129	49.848.585
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[32.9]	327.655.094	(183.696.695)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(692.729.811)**	**401.271.920**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**36.305.000**	**1.137.932.059**

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dato in euro)

	Patrimonio netto					
	Capitale sociale	Riserve			Risultati portati a nuovo	Totale
		Riserva Legale	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge		
Saldo al 1° gennaio 2009	**1.306.110.000**	**112.311.085**	**268.467.836**	**(117.263.298)**	**1.524.462.720**	**3.088.988.401**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	366.746.024	(1.614.329)	772.800.364	1.137.932.059
Destinazione utile a riserve	-	36.039.823	-	-	(36.039.823)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(150.000.000)	(150.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2009	**1.306.110.000**	**148.350.908**	**630.213.860**	**(110.977.569)**	**2.111.223.261**	**4.076.920.460**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(824.016.935)	81.359.181	778.962.754 (*)	36.305.000
Destinazione utile a riserve	-	38.640.018	-	-	(38.640.018)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	(500.000.000)	(500.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2010	**1.306.110.000**	**186.990.926**	**(193.803.075)**	**(37.618.388)**	**2.351.545.997**	**3.613.225.460**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 729.035 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 68.866 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti di 18.939 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**1.598.564**	**972.912**
Risultato prima delle imposte		1.438.021	1.369.174
Ammortamenti e svalutazioni	[29]	493.928	504.422
Svalutazioni di partecipazioni	[7]	61.671	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[18]	440.083	415.889
Utilizzo fondi rischi e oneri	[18]	(426.391)	(319.058)
Trattamento di fine rapporto pagato	[19]	(110.223)	(80.532)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[25]	(63.825)	(54.893)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria		(281.344)	(70.245)
(Dividendi)	[31]	(121)	(154)
Dividendi incassati		103	131
(Proventi Finanziari da realizzo)	[31]	(35.810)	-
(Proventi Finanziari per interessi)	[31]	(102.119)	(139.861)
Interessi incassati		53.810	120.343
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[31]	152.084	171.050
Interessi pagati		(76.160)	(101.609)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[30]	3.554	27.796
Imposte sul reddito pagate	[32]	(747.543)	(681.021)
Altre variazioni		686	4.183
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	800.404	1.165.615
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		309.009	(646.133)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		16.298	(126.116)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[21]	(58.757)	(99.045)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(50.395)	125.082
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	216.155	(746.212)
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		269.648	525.830
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		112.716	1.041.786
Liqu. netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(281.413)	(1.504.262)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		747.373	1.064.366
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività BancoPosta	[c]	848.324	1.127.720
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	**[d]=[a+b+c]**	**[illegible]**	**[illegible]**
- di cui parti correlate		**[illegible]**	**[illegible]**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(223.968)	(268.955)
Investimenti immobiliari	[5]	(469)	(288)
Attività immateriali	[6]	(155.800)	(184.483)
Partecipazioni	[7]	(4.480)	(16.500)
Altre attività finanziarie		(887.604)	(165.687)
Liq.tà assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta	[12]	(2.814.133)	(3.281.112)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		80.146	76.337
Partecipazioni	[7]	42	-
Altre attività finanziarie		147.622	504.739
Liq.tà generata dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta		1.304.091	2.740.493
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [*]	**[e]**	**[illegible]**	**[illegible]**
- di cui parti correlate		**[illegible]**	**[illegible]**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(167.914)	(205.555)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		152.308	145.484
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		514.692	(115.944)
Dividendi pagati	[16]	(500.000)	(150.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**(914)**	**(326.015)**
- di cui parti correlate		**(608.445)**	**(471.148)**
Flusso della disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**(690.584)**	**625.652**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo	**[13]**	**907.980**	**1.598.564**

[*] La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

NOTE AL BILANCIO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati e la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane SpA opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle note al Bilancio. Tutti i valori indicati nelle note al Bilancio sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Unitamente al presente documento, Poste Italiane SpA presenta il Bilancio consolidato di Gruppo.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Poste Italiane SpA redige il proprio Bilancio secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 7 marzo 2011, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente progetto di Bilancio nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

I D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione

rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I princípi contabili adottati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nella nota 2.2 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio 2009.
Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[1]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[2].

Come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalla Società, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità e effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci del Rendiconto finanziario dell'esercizio 2009 e nell'ambito di specifiche note di dettaglio.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, non esiste ancora una prassi consolidata per tutti i princípi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione degli stessi. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai princípi contabili di riferimento.

2.2 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali princípi contabili e criteri di valutazione adottati.

---

1 Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

2 In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	**Anni**
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	Durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.
I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.
L'ammortamento del software è calcolato in base alla relativa vita utile, stimata in tre anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con

imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono oggetto di verifica circa la relativa recuperabilità di valore. Le eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[3], corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono riflesse in bilancio in ogni caso.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico
  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti
  Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[4] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

---

[3] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

[4] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza

  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- Investimenti disponibili per la vendita

  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore

---

effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[5], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[6], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è

---

5 *Fair value hedge:* copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

6 Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravi d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravi d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso Erario, è attribuito alle società che lo hanno generato

qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta la passività nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.
Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.
Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*; per i beni non fungibili, invece, il costo è determinato in riferimento al costo specifico sostenuto al momento dell'acquisto.
A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.
Le attività non sono invece rilevate nello stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2010 risultano temporaneamente depositate da Poste Italiane SpA presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).
Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[7]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice la Società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[7].

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per

---

[7] Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'azienda. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di Stato con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il turnover dei dipendenti. Poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[7], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti, è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diverse dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2010, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci di Poste Italiane SpA:

- IFRIC 12 - *Accordi per servizi in concessione*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 254 del 25 marzo 2009;
- IAS 27 - *Bilancio Consolidato e Separato*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 494 del 3 giugno 2009;
- IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 495 del 3 giugno 2009;
- IFRIC 16 - *Coperture di un investimento netto in una gestione estera*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 460 del 4 giugno 2009;
- IFRIC 15 - *Accordi per la costruzione di immobili*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 636 del 22 luglio 2009;
- Emendamento allo IAS 39 - *Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 839 del 15 settembre 2009;
- versione rivista dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1136 del 25 novembre 2009;
- IFRIC 17 - *Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1142 del 26 novembre 2009;
- IFRIC 18 - *Cessioni di attività da parte della clientela*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1164 del 27 novembre 2009;
- raccolta di *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard*, pubblicata con Regolamento Europeo (UE) n. 243 del 23 marzo 2010;
- modifiche all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 244 del 23 marzo 2010;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 550 del 23 giugno 2010.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011:

- modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 - *Settori operativi*, adottati con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC14 - *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 - *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e Modifica all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010.

Inoltre, in data 18 febbraio 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n.149/2011 che adotta vari miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard* applicabili a partire dal 1° gennaio 2011.

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- l'*IFRS 9 - Strumenti Finanziari*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft* (ED), anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment, Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft* (ED) *"Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft* (ED) *"Presentazione del bilancio: schema di Conto Economico Complessivo"* in tema di presentazione del bilancio;
- *Exposure Draft* (ED) *"Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft* (ED) *"Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft* (ED) *"Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft* (ED) *"Imposte sul Reddito: "Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante"*.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili,gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria di Poste Italiane SpA sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.3 USO DI STIME

La redazione del Bilancio di esercizio richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state

utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio della Società.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'esercizio 2010, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2010, i crediti commerciali maturati dalla Società nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,85 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 854 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale. Di tali crediti, per l'incasso di circa 770 milioni di euro sarà necessario attendere il completamento dell'iter di formalizzazione del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011.
- Crediti per circa 606 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti circa 310 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Della quota rimanente non si dispone di specifiche evidenze circa la completa copertura nel Bilancio dello Stato e, nel corso dell'esercizio 2010 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare delle compensazioni dovute da agosto 2009 al marzo 2010 all'esito dei lavori di una apposita Commissione interministeriale.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 390 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Le ultime due voci risultano pressoché prive di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Infine, del credito complessivo del valore nominale di oltre 1,85 miliardi di euro, circa 275 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre, per quanto riportato, l'incasso di circa 1.080 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2010 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2010 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

La Società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza di 60 giorni (che tuttavia, a seguito di un recente emendamento, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2012) dalla data di cessazione del rapporto per impugnare il licenziamento, nonché un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. Al 31 dicembre 2010, tale importante innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Società.

Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Società e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In particolare, al 31 dicembre 2010, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare di Poste Italiane SpA utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite ad Uffici Postali e a centri di

meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Società dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Società.

Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

***Fair value* strumenti finanziari non quotati**

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni all'Azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'Azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane SpA e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria di Poste Italiane SpA e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività di BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, e in particolare dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi, nonché dalle operazioni di finanziamento dell'attivo ed all'impiego della liquidità propria.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per lo stesso anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione continuano a essere depositate presso il MEF. Nel corso del 2010, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile. Tale nuovo profilo di impieghi si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità, con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.
Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, Poste Italiane SpA si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano quindi assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati (nota 12.7).

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;

- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da un'apposita funzione, nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; ove necessario tale funzione si coordina con le analoghe strutture insediate presso le società controllate; i risultati di tale attività sono esaminati nell'ambito dei lavori di un Comitato Rischi Finanziari, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con funzione consultiva e il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value* : è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento la Società tenuta alla sua applicazione.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi dell'Azienda sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2009							
Investimenti disp.li per la vendita							
Azioni	61.470	15.563	(15.563)	-	-	15.563	(15.563)
Altri investimenti	3.271	587	(587)	-	-	587	(587)
Variabilità al 31 dicembre 2009	64.741	16.150	(16.150)	-	-	16.150	(16.150)
Effetti 2010							
Investimenti disp.li per la vendita							
Azioni	25.849	8.914	(8.914)	-	-	8.914	(8.914)
Altri investimenti	3.830	453	(453)	-	-	453	(453)
Variabilità al 31 dicembre 2010	29.679	9.367	(9.367)	-	-	9.367	(9.367)

Le voci interessate (nota 8.4) si riferiscono a posizioni costituite da titoli azionari e fondi comuni di investimento azionari disponibili per la vendita (AFS).

Gli investimenti in azioni sono costituiti per 25.263 migliaia di euro, dal *fair value* di 150.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (350.628 azioni per un *fair value* di 60.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), per 586 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA Incorporated (11.144 azioni per un *fair value* di 662 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Le azioni Mastercard in portafoglio non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, qualora ne venisse prevista l'alienazione, sarebbero convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. La variazione intervenuta nell'esercizio in commento è in gran parte dovuta alla contrazione dello stock, come conseguenza del regolamento, avvenuto nel primo semestre, delle vendite a termine già stipulate al 31 dicembre 2009 e nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010. Tale variazione è inoltre imputabile ad una flessione di circa il 10% del prezzo di mercato delle azioni.
Le azioni VISA detenute da Poste Italiane SpA, che pure al 31 dicembre 2010 non erano oggetto di quotazione in un mercato regolamentato, a partire dal mese di febbraio 2011 sono convertibili in azioni di classe A quotate al NYSE.
Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa l'83% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2010 a 596 migliaia di euro (2.182 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2009								
Attività correnti in DSP	71.672	77.995	5.839	(5.839)	5.839	(5.839)	-	-
Passività correnti in DSP	(73.677)	(80.177)	(6.002)	6.002	(6.002)	6.002	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	(2.005)	(2.182)	(163)	163	(163)	163	-	-
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
Passività correnti in DSP	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	(518)	(596)	(32)	32	(32)	32	-	-

Al 31 dicembre 2010, la posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 71 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), trascurabile ai fini della presente analisi.

Attività Finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2010 si riferisce principalmente alle azioni Mastercard Incorporated e Visa Incorporated (nota 3.1), denominate in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2009								
Investimenti disp.li per la vendita	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)
Azioni	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)
Variabilità al 31 dicembre 2009	88.553	61.470	4.306	(4.306)	-	-	4.306	(4.306)
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)
Variabilità al 31 dicembre 2010	34.539	25.849	2.630	(2.630)	-	-	2.630	(2.630)

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti da Poste Italiane SpA principalmente per l'attività BancoPosta dovuta all'investimento della liquidità riveniente dalla raccolta da clientela privata su conti correnti postali. La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.4 - Rischio di mercato - Interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2009								
Attività da operatività BancoPosta[1]	14.670.700	15.108.809	(732.385)	794.709	-	-	(732.385)	794.709
Impieghi in titoli disponibili per la vendita	14.092.700	15.067.840	(687.053)	745.103	-	-	(687.053)	745.103
Strumenti finanziari derivati	578.000	40.969	(45.332)	49.606	-	-	(45.332)	49.606
Strumenti finanziari derivati (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti disp.li per la vendita	100.000	101.143	(1.078)	1.090	-	-	(1.078)	1.090
Titoli a reddito fisso	100.000	101.143	(1.078)	1.090	-	-	(1.078)	1.090
Variabilità al 31 dicembre 2009	14.770.700	15.209.952	(733.463)	795.799	-	-	(733.463)	795.799
Effetti 2010								
Attività da operatività BancoPosta[2]	15.237.350	14.521.868	(924.776)	1.017.810	-	-	(924.776)	1.017.810
Impieghi in titoli disponibili per la vendita	14.517.350	14.535.568	(868.629)	955.634	-	-	(868.629)	955.634
Strumenti finanziari derivati	100.000	225	(48.906)	54.216	-	-	(48.906)	54.216
Strumenti finanziari derivati (passivi)	620.000	(13.925)	(7.241)	7.960			(7.241)	7.960
Investimenti disp.li per la vendita[2]	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Titoli a reddito fisso	500.000	471.791	(1.923)	2.107	-	-	(1.923)	2.107
Variabilità al 31 dicembre 2010	15.737.350	14.993.659	(926.699)	1.019.917	-	-	(926.699)	1.019.917

[1] Al 31 dicembre 2009, non sono considerati titoli del valore nominale 100.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2010.

[2] Gli effetti 2010 sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value hedging*.

Attività da operatività BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 12.3) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value* la variazione di valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari), pari ad un nominale di 12.443.600 migliaia di euro (11.474.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e posizioni in BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale pari a 2.073.750 migliaia di euro (2.618.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) ricondotte a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari, è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*.

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 2.450.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 12.4.

Nel corso dell'esercizio 2010, anche per effetto delle citate operazioni di riallineamento delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di replica approvato dal CdA, la *duration* degli impieghi AFS risulta di 6,23 (al 31 dicembre 2009 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 4,60) incrementando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2010, il rischio di interesse in commento influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli, in essere in ambito BancoPosta per un nozionale di 720.000 migliaia di euro (nota 12.4). Tali strumenti finanziari derivati, sono in corso di regolamento e, pertanto, la relativa *sensitivity analysis*, riportata unicamente per motivi di completezza nella tabella 3.4, rappresenta una misurazione prudenziale.

Oltre che con le summenzionate analisi di sensitività, la Società monitora il rischio di tasso di interesse sul *fair value* dei titoli BancoPosta disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 3 giorni e con una probabilità del 99%. Al 31 dicembre 2010 si rileva una variabilità massima per gli investimenti disponibili per la vendita di 221.785 migliaia di euro (104.726 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e per gli strumenti finanziari derivati relativi agli acquisiti a termine di 14.588 migliaia di euro (6.992 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Investimenti disponibili per la vendita

Gli investimenti disponibili per la vendita riportati nella nota 3.4 sono costituiti da titoli bancari a breve termine e tasso fisso per un nozionale di 100.000 migliaia di euro (100.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e da BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro (acquistati nell'esercizio) dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata (nota 8.4). Il VaR calcolato in base ai parametri precedentemente indicati fornisce, per tale portafoglio, una misura di massima variabilità pari a 486 migliaia di euro (307 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati, fatta eccezione per le sottoscrizioni effettuate a favore della controllata Poste Vita SpA;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2010 emergono le seguenti posizioni:

Attività finanziarie

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.5 - Rischio di credito - Attività finanziarie

	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
Descrizione	**da Aaa a Aa3**	**da A1 a Baa3**	**da Ba1 a Not rated**	**Totale**	**da Aaa a Aa3**	**da A1 a Baa3**	**da Ba1 a Not rated**	**Totale**
Finanziamenti e crediti	**723.686**	**-**	**874.846**	**1.598.532**	**807.970**	**-**	**539.083**	**1.347.053**
Finanziamenti	-	-	853.678	853.678	-	-	509.180	509.180
Crediti	723.686	-	21.168	744.854	807.970	-	29.903	837.873
Investimenti disponibili per la vendita	**561.791**	**-**	**2.098**	**563.889**	**191.143**	**-**	**1.001**	**192.144**
Altri titoli e depositi	561.791	-	2.098	563.889	191.143	-	1.001	192.144
Strumenti finanziari derivati	**22.933**	**-**	**-**	**22.933**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value hedging	22.933	-	-	22.933	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.308.410**	**-**	**876.944**	**2.185.354**	**999.113**	**-**	**540.084**	**1.539.197**

Con l'attenuarsi della crisi finanziaria internazionale, nell'esercizio 2010 si è assistito ad una stabilizzazione del merito creditizio dei debitori di Poste Italiane SpA. Il 2009 si era infatti caratterizzato per una rilevante attività di revisione dei

rating da parte delle principali agenzie con una significativa incidenza di *downgrading*. La posizione di Poste Italiane SpA aveva subito, come conseguenza, un peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni (passato nel corso del 2009 da AA a AA-), sebbene ancora riferibile alla fascia "*investment grade*" del merito creditizio.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie di Poste Italiane SpA sono stati la crisi debitoria della Grecia e dell'Irlanda che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, ed il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Nonostante ciò, il *rating* medio ponderato delle esposizioni di Poste italiane SpA al 31 dicembre 2010 è rimasto invariato rispetto a quello calcolato al 31 dicembre 2009 (AA-).

FINANZIAMENTI E CREDITI

La voce Finanziamenti di 853.678 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (509.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) è interamente riferita a prestiti (nota 8.1) e conti correnti di corrispondenza (nota 8.2) intrattenuti con società del Gruppo a condizioni di mercato. I finanziamenti comprendono prestiti subordinati di 645.000 migliaia di euro concessi alla compagnia di assicurazioni Poste Vita SpA (345.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

I Crediti (nota 8.3) si riferiscono per 639.202 migliaia di euro al controllante MEF (769.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e per 90.074 migliaia di euro (55.660 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e *interest rate swap* nell'ambito di politiche rispettivamente di *cash flow hedge* e di *fair value hedge* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*[8]) ed operazioni di *repo* passivi (*collateral* previsto da apposito *Global Master Repourchase Agreement*), nella forma di depositi in garanzia (per la quasi totalità verso controparti con merito creditizio *investment grade*).

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Gli Altri titoli e depositi comprendono investimenti in titoli a tasso fisso (nota 8.4) stipulati nel corso del 2009 ed emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA con un *fair value* di 100.825 migliaia di euro per un valore nominale di 100 milioni di euro (rispettivamente 101.143 migliaia di euro e 100.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), BTP con un *fair value* di 370.966 migliaia di euro e un valore nominale di 400.000 migliaia di euro (acquistati nell'esercizio) e un Deposito fiduciario costituito nel 2002 con un *fair value* di 92.098 migliaia di euro per un valore nominale di 93.550 migliaia di euro, (rispettivamente 91.001 migliaia di euro e 107.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Nel corso dell'esercizio in commento il valore nominale di tale deposito si è ridotto di 13.950 migliaia di euro per effetto della perdita rilevata nel conto economico dovuta al fallimento di una delle entità sulle quali il gestore del deposito aveva venduto a terze controparti protezione dal rischio di credito (CDS).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A presidio del rischio creditizio in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte oltre che, nel caso degli *asset swap*, l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral*)di cui si è detto in precedenza. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti finanziari derivati compresi nelle Attività finanziarie presentano un *fair value* di 22.933 miglia di euro e sono costituiti da 9 contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio in commento e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse.

---

[8] Sulla base di tali contratti, il rischio di controparte viene limitato mediante un meccanismo di periodica marginazione in base al quale, se il *fair value* dello strumento derivato supera una determinata soglia di valore, la parte che al momento è debitrice è tenuta a costituire presso quella creditrice un deposito cauzionale (collaterale).

Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative di Poste Italiane SpA, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla preponderante porzione del Portafoglio investita in titoli di Stato italiani (nota 12.1).

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati compresi nelle Attività da operatività BancoPosta ammonta a 88.205 migliaia di euro ed è dovuto principalmente a contratti di *asset swap* di *cash flow hedging* (*fair value* pari a 25.956 migliaia di euro) e di *fair value hedging* (*fair value* pari a 62.024 migliaia di euro). Al 31 dicembre 2010, le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano *rating investment grade*.

Poiché nel corso dell'esercizio sono stati stipulati contratti di *asset swap* su BTP€i a lungo termine, tali strumenti sono stati negoziati in modalità *accreting*[9] (cioè su un nozionale variabile nel tempo) al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione.

Tutte le operazioni di *asset swap* sono assistite da *Credit Support Annex*.

Attività non correnti – Altre attività

3.6 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010 Saldo di bilancio	31.12.2010 Impairment analitico	31.12.2009 Saldo di bilancio	31.12.2009 Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	216.583	-	254.315	-
Crediti per accordo CTD	225.347	(2.189)	233.796	(2.189)
Depositi cauzionali a fornitori	3.035	-	2.954	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.957	-	3.101	-
Totale	**447.922**		**494.166**	
di cui totale scaduto	-		-	

Attività correnti – Crediti Commerciali

3.7 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010 Saldo di bilancio	31.12.2010 Impairment analitico	31.12.2009 Saldo di bilancio	31.12.2009 Impairment analitico
Cassa Depositi e Prestiti	822.000	(20.556)	918.045	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	174.043	(4.296)	224.078	-
Pubblico	752.015	(90.171)	884.078	(96.765)
Privati	501.392	(35.872)	543.787	(34.890)
Crediti verso imprese controllate	249.626	-	271.101	-
Crediti verso imprese collegate	171	-	153	-
Crediti verso controllanti	1.171.053	(72.855)	1.124.197	(77.230)
Totale	**3.670.300**		**3.965.439**	
di cui totale scaduto	**407.842**		**361.614**	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.3 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

[9] Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

Altri crediti e attività correnti:

3.8 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010 Saldo di bilancio	31.12.2010 Impairment analitico	31.12.2009 Saldo di bilancio	31.12.2009 Impairment analitico
Crediti tributari	253.574	-	232.186	-
Altri crediti verso imprese controllate	78	-	1.086	-
Crediti verso altri	186.817	(123.416)	208.982	(128.408)
Ratei e risconti	12.817	-	3.951	-
Totale	**453.286**		**446.205**	
di cui totale scaduto	**1.650**		**1.052**	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Poste Italiane SpA applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2010, rileva, in particolare, il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela.

In particolare per l'attività specifica del BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività ed il modello statistico prudenziale che ne modellizza le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 30 anni. Il nuovo modello, seppur meno conservativo del precedente che ipotizzava riscatti non oltre i 10 anni, risulta sostenibile alla luce delle dinamiche comportamentali della raccolta e delle caratteristiche di elevata liquidità degli investimenti consentendo, nel contempo, un miglioramento del profilo di rendimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2010, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi ed il nuovo modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione è in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 4,53 anni al 31 dicembre 2009 a 5,56 anni al 31 dicembre 2010.

A tale data le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2010, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali intrattenuti da terzi (valore di bilancio 39.488.005 migliaia di euro) si è proceduto come segue:

- *per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti;*
- *per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di un giorno lavorativo bancario; per tale motivo entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.*

Nella tabella che segue, le passività sono espresse al valore nominale aumentato dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi; i debiti per conti correnti postali sono ridotti del saldo dei conti intestati a Poste Italiane SpA.

3.9 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
CDP / MEF - Gestione Risparmio Postale	73.403	-	-	73.403	70.766	-	-	70.766
Altri debiti	221.017	66.467	-	287.484	222.796	68.108	-	290.904
Pronti contro termine	389.212	-	-	389.212	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	681.696	-	-	681.696	547.709	-	-	547.709
Debiti per c/c postali	13.218.533	10.904.653	13.495.424	37.618.611	13.987.933	10.763.868	13.226.556	37.978.357
Totale passivo	**14.583.861**	**10.971.120**	**13.495.424**	**39.050.406**	**14.829.204**	**10.831.976**	**13.226.556**	**38.887.736**

Al 31 dicembre 2010 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 29.303.781 migliaia di euro, nota 12.2) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.10 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti verso il MEF	7.014.078	-	-	7.014.078	8.320.632	-	-	8.320.632
Liquidità propria di Poste Italiane su ccp	(840.624)	-	-	(840.624)	(1.515.829)	-	-	(1.515.829)
Crediti verso tesoreria dello Stato	1.188.592	-	-	1.188.592	839.808	-	-	839.808
Altri crediti	551.553	-	-	551.553	706.910	-	-	706.910
Disponibilità liquide e mezzi eq.	2.351.245	-	-	2.351.245	2.660.696	-	-	2.660.696
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	104.110	-	-	104.110
Titoli a reddito fisso (C+I)	3.583.258	11.348.216	28.551.677	43.483.151	3.289.121	14.220.634	17.136.087	34.645.842
Totale attivo	**13.848.102**	**11.348.216**	**28.551.677**	**53.747.995**	**14.405.448**	**14.220.634**	**17.136.087**	**45.762.169**

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2010 risulta essere leggermente incrementato a causa del riallineamento, tuttora in corso, delle scadenze degli impieghi con il nuovo modello statistico utilizzato per rappresentare il profilo temporale della raccolta.

A fronte di una diminuzione della raccolta a vista legata alla Pubblica Amministrazione è aumentata la raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente ***retail*** *che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza. La Società continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.*

Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

3.11 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti	954.346	1.446.929	1.108	2.402.383	276.552	1.698.234	3.699	1.978.485
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	2.331	-	-	2.331
c/c con imprese controllate	231.550	-	-	231.550	325.418	-	-	325.418
Altre passività finanziarie	2.007.623	20.821	262.362	2.290.806	2.062.284	20.070	250.465	2.332.819
Totale	**3.193.519**	**1.467.750**	**263.470**	**4.924.739**	**2.666.585**	**1.718.304**	**254.164**	**4.639.053**

Nel corso del quarto trimestre del 2010 Poste Italiane SpA ha introdotto nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti ed il riacquisto a termine di BTP del portafoglio BancoPosta con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

Passività correnti - Debiti commerciali

3.12 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fornitori	1.028.834	-	-	1.028.834	1.113.077	-	-	1.113.077
Imprese controllate	310.919	-	-	310.919	234.886	-	-	234.886
Anticipi da clienti	186.922	-	-	186.922	208.269	-	-	208.269
Correntisti per interessi	66.665	-	-	66.665	95.865	-	-	95.865
Totale	**1.593.340**	**-**	**-**	**1.593.340**	**1.652.097**	**-**	**-**	**1.652.097**

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.13 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di *hedging*

Data di riferimento dell'analisi	Nota	Nozionale	Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto		Totale Patrimonio netto	
			+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2009								
Attività finanziarie non correnti								
Finanziamenti	(8.1)	310.840	3.108	(3.108)	-	-	3.108	(3.108)
Titoli a reddito fisso	(8.4)	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	(8.4)	107.500	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività BancoPosta								
Titoli a reddito fisso	(12.1)	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso il MEF	(12.1)	6.804.803	68.048	(68.048)	-	-	68.048	(68.048)
Attività finanziarie correnti								
Finanziamenti	(8.2)	196.550	1.966	(1.966)	-	-	1.966	(1.966)
Crediti finanziari	(8.3)	55.660	557	(557)	-	-	557	(557)
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	(13.1)	1.586.988	15.870	(15.870)	-	-	15.870	(15.870)
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	(20.3)	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(20.3)	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs. controllate)	(20.4)	(325.418)	(3.254)	3.254	-	-	(3.254)	3.254
Passività finanziarie diverse	(20.6)	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009		8.486.923	84.870	(84.870)	-	-	84.870	(84.870)
Effetti 2010								
Attività finanziarie non correnti								
Finanziamenti	(8.1)	655.560	6.556	(6.556)	-	-	6.556	(6.556)
Titoli a reddito fisso	(8.4)	375.000	3.750	(3.750)	-	-	3.750	(3.750)
Altri investimenti	(8.4)	93.550	936	(936)	-	-	936	(936)
Attività da operatività BancoPosta								
Titoli a reddito fisso	(12.1)	500.000	5.000	(5.000)	-	-	5.000	(5.000)
Crediti verso il MEF	(12.1)	6.173.454	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Attività finanziarie correnti								
Finanziamenti	(8.2)	195.943	1.959	(1.959)	-	-	1.959	(1.959)
Crediti finanziari	(8.3)	90.074	901	(901)	-	-	901	(901)
Disponibilità liquide								
Depositi bancari e postali	(13.1)	896.297	8.963	(8.963)	-	-	8.963	(8.963)
Passività finanziarie								
Finanziamenti (Debiti vs. banche)	(20.3)	(250.000)	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c)	(20.3)	(37)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs. controllate)	(20.4)	(231.518)	(2.315)	2.315	-	-	(2.315)	2.315
Passività finanziarie diverse	(20.6)	(39.720)	(397)	397	-	-	(397)	397
Variabilità al 31 dicembre 2010		8.458.603	84.588	(84.588)	-	-	84.588	(84.588)

Attività finanziarie - Titoli a reddito fisso

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda eventuali investimenti effettuati in strumenti a tasso variabile, o resi tali per mezzo di operazioni di *fair value hedge*. Al 31 dicembre 2010, il rischio in commento interessa un nozionale di 375.000 migliaia di euro del portafoglio a tasso fisso detenuto da Poste Italiane SpA relativa ai BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato, di cui si è detto nella nota 3.4.

Attività da operatività BancoPosta

Al 31 dicembre 2010, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta di Poste Italiane SpA su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario, in linea con le modalità previste dalla Commissione Europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste

Italiane SpA approvata con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009. Rileva, altresì, seppur per importi più contenuti, la liquidità impiegata presso il MEF su un conto operativo (c.d. "*Buffer*") la cui remunerazione, regolata dalla Convenzione sui servizi di Tesoreria rinnovata il 18 giugno 2009, è calcolata come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento.

Inoltre, come si è detto in precedenza, il rischio in commento interessa una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro per cui sono stati stipulati IRS con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 2.450.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sui quali sono stati stipulati IRS con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 12.4.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

È il rischio, ovvero la probabilità, che variazioni del tasso di interesse producano effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale dell'azienda. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2010, la parte preponderante del rischio in commento è ascrivibile sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata, sia alla liquidità proveniente dalla raccolta di Poste Italiane SpA su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. La redditività di entrambe queste componenti è legata all'andamento dei tassi di mercato a fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Società secondo logiche commerciali:

- gli impieghi in titoli governativi area euro sono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto; il portafoglio titoli del BancoPosta è attualmente in prevalenza investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*, commentati in precedenza (nota 3.4)[10];
- gli impieghi depositati presso il MEF, come si è detto (nota 3.13), sono remunerati a un tasso variabile.

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è gestito attraverso un'adeguata politica di copertura (nota 12.4). Alla data del 31 dicembre 2010 risultano, infatti, in essere operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 720.000 migliaia di euro con scadenza 2011 e operazioni di *asset swap* per un nozionale di 2.073.750 migliaia di euro.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;

---

[10] L'utilizzo in via residuale di strumenti di *fair value hedging* è invece prevalentemente finalizzato a includere, tra i possibili impieghi, titoli a più lunga scadenza riducendone la *duration*, e dunque la volatilità dei relativi *fair value*.

- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.14 Gerarchia del fair value

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	**475.621**	**140.880**	**4.617**	**621.118**	**104.414**	**152.471**	**4.617**	**261.502**
Investimenti disponibili per la vendita	475.621	117.947	4.617	598.185	104.414	152.471	4.617	261.502
Azioni	-	25.849	4.617	30.466	-	61.470	4.617	66.087
Titoli a reddito fisso	47.791	-	-	471.791	101.143	-	-	101.143
Altri investimenti	3.830	92.098	-	95.928	3.271	91.001	-	94.272
Strumenti finanziari derivati	-	22.933	-	22.933	-	-	-	-
Attività da operatività BancoPosta	**14.535.568**	**88.205**	**-**	**14.623.773**	**15.171.861**	**40.969**	**-**	**15.212.830**
Impieghi in titoli	14.535.568	-	-	14.535.568	15.171.861	-	-	15.171.861
disponibili per la vendita	14.535.568	-	-	14.535.568	15.067.840	-	-	15.067.840
detenuti per la negoziazione	-	-		-	104.021	-	-	104.021
Strumenti finanziari derivati	-	88.205	-	88.205	-	40.969	-	40.969
TOTALE ATTIVITA' AL *FAIR VALUE*	**15.011.189**	**229.085**	**4.617**	**15.244.891**	**15.276.275**	**193.440**	**4.617**	**15.474.332**
Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.331)**	**-**	**(2.331)**
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	(2.331)	-	(2.331)
Passività da operatività BancoPosta	**-**	**(90.501)**	**-**	**(90.501)**	**-**	**(93.082)**	**-**	**(93.082)**
Strumenti finanziari derivati	-	(90.501)	-	(90.501)	-	(93.082)	-	(93.082)
TOTALE PASSIVITA' AL *FAIR VALUE*	**-**	**(90.501)**	**-**	**(90.501)**	**-**	**(95.413)**	**-**	**(95.413)**

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Società ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta.

Rischio reputazionale

L'attività di Poste Italiane SpA è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane SpA ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle performance di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e, in particolare, su quelli caratterizzati da elementi tecnici moltiplicativi del rendimento, utilizzati esclusivamente, e in via residuale, dalla controllata Poste Vita SpA nell'ambito degli impieghi della raccolta premi del cd, Ramo terzo, che risultano inevitabilmente esposti a più elevati coefficienti di rischio e volatilità dei *fair value*.

Ancorché la Società abbia sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha comunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata

a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela che tuttora stanno caratterizzando tali prodotti[11].

INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2010 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, di limitato ammontare e gli utilizzi delle linee a breve termine. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.230 milioni di euro utilizzate per 300 milioni di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 40,7 milioni di euro, utilizzati per 37 migliaia di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per 174,5 milioni di euro, utilizzati per 54 milioni di euro nell'interesse della Società e per 0,7 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo (nota 34.4).

---

[11] Al riguardo, la compagnia Poste Vita ha emesso negli anni polizze di Ramo III, di tipo *index* e *unit linked* che prevedono l'investimento del premio versato per l'acquisto della polizza in un'obbligazione strutturata ovvero in quote di fondi comuni la cui rivalutazione si riflette direttamente sul valore della polizza. La Compagnia, per tali fattispecie di prodotti emessi anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009 non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e pertanto il rischio finanziario e creditizio di tali prodotti è interamente a carico del cliente. Al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, la Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA, veicolo ex Legge 130/99 che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e SIC 12. Tali strumenti, il cui residuo *fair value* al 31 dicembre 2010 è di 378 milioni di euro, integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione e derivati creditizi/finanziari (CDO - *collateralized debt obligations*) la cui *performance* ha, in passato, risentito della grave crisi dei mercati finanziari e creditizi. Si evidenzia che, in tale contesto, nel maggio 2009 e nel dicembre 2008, Poste Vita SpA ha proposto ai sottoscrittori di talune delle polizze di Ramo III in commento un'operazione di trasformazione in prodotti di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia. Gli interventi di ristrutturazione, fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, sono stati posti in essere nell'ottica di preservare i propri interessi commerciali, che avrebbero potuto subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché evitare le possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento.

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2009 e 2010 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009								
Costo	72.293	2.418.053	2.092.277	274.798	473.752	1.100.655	310.770	6.742.598
Fondo ammortamento	-	(761.509)	(1.432.204)	(210.398)	(355.386)	(893.659)	-	(3.653.156)
Fondo svalutazione	-	(1.482)	(21.646)	(770)	(1)	(1)	-	(23.900)
Valore a bilancio	**72.293**	**1.655.062**	**638.427**	**63.630**	**118.365**	**206.995**	**310.770**	**3.065.542**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	608	49.472	89.205	12.422	17.872	38.304	61.072	268.955
Rettifiche	495	63	-	-	-	-	(30)	528
Riclassifiche	(2.773)	58.718	48.495	2.125	41.235	43.800	(191.417)	183
Dismissioni	(244)	(5.399)	(1.039)	(3)	(466)	(526)	-	(7.677)
Ammortamento	-	(92.126)	(136.026)	(17.497)	(20.059)	(82.126)	-	(347.834)
Svalutazioni	-	(12.550)	(705)	-	(750)	-	-	(14.005)
Totale variazioni	**(1.914)**	**(1.822)**	**(79)**	**(2.953)**	**37.832**	**(240)**	**(130.375)**	**(99.850)**
Saldo al 31 dicembre 2009								
Costo	70.379	2.517.990	1.920.426	289.352	210.022	1.176.826	180.395	6.365.390
Fondo ammortamento	-	(850.769)	(1.278.093)	(227.905)	(53.821)	(970.378)	-	(3.380.966)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(3.976)	(770)	(4)	(1)	-	(18.732)
Valore a bilancio	**70.379**	**1.653.240**	**638.357**	**60.677**	**156.197**	**206.447**	**180.395**	**2.965.692**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	27.011	37.244	12.421	27.441	55.028	64.198	223.968
Rettifiche [1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche [2]	(26)	264	43.123	26	37.988	40.253	(156.112)	(34.484)
Dismissioni [3]	(52)	(906)	(283)	(89)	(1)	(346)	-	(1.677)
Ammortamento	-	(95.876)	(129.913)	(14.406)	(26.042)	(78.626)	-	(344.863)
Svalutazioni	(462)	(1.267)	(397)	-	(947)	-	-	(3.073)
Totale variazioni	**85**	**(70.774)**	**(50.226)**	**(2.048)**	**38.439**	**16.309**	**(91.914)**	**(160.129)**
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	70.567	2.521.092	1.915.946	301.088	274.938	1.268.318	88.481	6.440.430
Fondo ammortamento	-	(923.378)	(1.324.175)	(241.689)	(80.268)	(1.045.561)	-	(3.615.071)
Fondo svalutazione	(103)	(15.248)	(3.640)	(770)	(34)	(1)	-	(19.796)
Valore a bilancio	**70.464**	**1.582.466**	**588.131**	**58.629**	**194.636**	**222.756**	**88.481**	**2.805.563**
Rettifiche [1]								
Costo	-	-	-	-	-	2	-	2
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(2)	-	(2)
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riclassifiche [2]								
Costo	(26)	(22.265)	36.284	35	38.821	40.255	(156.112)	(63.008)
Fondo ammortamento	-	22.529	6.839	(9)	(833)	(2)	-	28.524
Totale	**(26)**	**264**	**43.123**	**26**	**37.988**	**40.253**	**(156.112)**	**(34.484)**
Dismissioni [3]								
Costo	(411)	(1.644)	(78.008)	(720)	(1.346)	(3.793)	-	(85.922)
Fondo ammortamento	-	738	76.992	631	428	3.447	-	82.236
Fondo svalutazione	359	-	733	-	917	-	-	2.009
Totale	**(52)**	**(906)**	**(283)**	**(89)**	**(1)**	**(346)**	**-**	**(1.677)**

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2010 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 173.782 migliaia di euro (179.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2010.

Nuovi investimenti per 223.968 migliaia di euro composti principalmente da:

- 27.011 migliaia di euro, relativi all'acquisto e manutenzione di immobili di proprietà, di cui 23.015 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di Uffici Postali, Uffici direzionali dislocati sul territorio e locali di smistamento posta e 3.996 migliaia di euro relativi all'acquisto di nuovi locali adibiti ad Uffici Postali;
- 37.244 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono individuabili in 23.280 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati, 11.253 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) e 1.748 migliaia di euro per la realizzazione di impianti di allarme e telesorveglianza presso i diversi siti utilizzati dalla Società;
- 12.421 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di attrezzature di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia;
- 27.441 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (17.816 migliaia di euro) e la parte strutturale (9.625 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 55.028 migliaia di euro per altri beni, di cui, principalmente, 34.166 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 8.075 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 4.427 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari al miglioramento delle attività di recapito;
- 64.198 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 32.292 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 18.319 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali e 8.313 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CMP.

Le svalutazioni di 3.073 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- per 1.020 migliaia di euro a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica;
- per 947 migliaia di euro a migliorie di immobili condotti in locazione a seguito del rilascio anticipato degli stessi.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 156.112 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'installazione di impianti presso CMP, l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione delle attività di *restyling* su edifici condotti in locazione.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 1.677 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (906 migliaia di euro), alla dismissione o radiazione di *asset* ed impianti tecnologici di connessione obsoleti (482 migliaia di euro) ed alla radiazione di elementi della flotta aziendale a seguito di furti o rottamazioni (145 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 25.2.

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali.
Nel 2010 e 2009 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio		
Costo	127.310	147.584
Fondo ammortamento	(45.172)	(47.916)
Fondo svalutazione	(5.121)	(8.736)
Valore a bilancio	**77.017**	**90.932**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	469	288
Riclassifiche [1]	29.069	(753)
Dismissioni [2]	(10.908)	(10.956)
Ammortamento	(4.727)	(4.311)
Riprese di valore (svalutazioni)	1.103	1.817
Totale variazioni	**15.006**	**(13.915)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	163.120	127.310
Fondo ammortamento	(67.662)	(45.172)
Fondo svalutazione	(3.435)	(5.121)
Valore a bilancio	**92.023**	**77.017**
Fair value al 31 dicembre	*140.037*	*115.332*
Riclassifiche [1]		
Costo	53.701	(1.871)
Fondo ammortamento	(24.632)	653
Fondo svalutazione	-	465
Totale	**29.069**	**(753)**
Dismissioni [2]		
Costo	(18.360)	(18.691)
Fondo ammortamento	6.869	6.402
Fondo svalutazione	583	1.333
Totale	**(10.908)**	**(10.956)**

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito del cambiamento della destinazione d'uso, è stata effettuata la riclassifica dalla voce Fabbricati strumentali alla voce in commento di una porzione dell'immobile denominato Centro Nazionale di Scanzano (PG), per un valore netto contabile di 27.672 migliaia di euro.

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente a 140.037 migliaia di euro. Detto valore è rappresentato per 86.381 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il

rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2009 e 2010 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009					
Costo	950.328	2.010	72.626	68.868	1.093.832
Ammortamento cumulato	(721.945)	(1.917)	-	(68.868)	(792.730)
Valore a bilancio	**228.383**	**93**	**72.626**	**-**	**301.102**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	123.684	16	60.783	-	184.483
Rettifiche	-	-	(103)	-	(103)
Riclassifiche	50.399	-	(50.321)	-	78
Ammortamento	(140.553)	(93)	-	-	(140.646)
Totale variazioni	**33.530**	**(77)**	**10.359**	**-**	**43.812**
Saldo al 31 dicembre 2009					
Costo	1.124.411	2.026	82.985	68.868	1.278.290
Ammortamento cumulato	(862.498)	(2.010)	-	(68.868)	(933.376)
Valore a bilancio	**261.913**	**16**	**82.985**	**-**	**344.914**
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	52.956	-	102.844	-	155.800
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche [1]	31.890	-	(31.890)	-	-
Ammortamento	(142.363)	(5)	-	-	(142.368)
Totale variazioni	**(57.517)**	**(5)**	**70.954**	**-**	**13.432**
Saldo al 31 dicembre 2010					
Costo	1.209.257	2.026	153.939	68.868	1.434.090
Ammortamento cumulato	(1.004.861)	(2.015)	-	(68.868)	(1.075.744)
Valore a bilancio	**204.396**	**11**	**153.939**	**-**	**358.346**
Riclassifiche [1]					
Costo	31.890	-	(31.890)	-	-
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	**31.890**	**-**	**(31.890)**	**-**	**-**

Gli investimenti dell'esercizio 2010 in Attività immateriali ammontano a 155.800 migliaia di euro e comprendono costi interni per 9.184 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo *software* e relativi oneri accessori.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 52.956 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented*, BancoPosta e per aggiornamento dell'*Asset & Configuration Management*. Sono inoltre stati effettuati investimenti in nuovi applicativi finalizzati alla manutenzione, all'evoluzione e allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi BancoPosta e all'aggiornamento della piattaforma funzionale all'erogazione dei servizi multicanale.

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per i servizi Bancoposta (42.637 migliaia di euro), la piattaforma Servizi Web Integrati alla clientela postale (19.160 migliaia di euro), la piattaforma Infrastrutturale (15.610 migliaia di euro), la

piattaforma per i prodotti postali (12.400 migliaia di euro) e la Piattaforma di erogazione dei Servizi Multicanale (11.445 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 31.890 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

7 PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

7.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Partecipazioni in imprese controllate	1.016.419	1.074.632
Partecipazioni in imprese collegate	980	-
Totale	**1.017.399**	**1.074.632**

Nel 2009 e 2010 le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

7.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2009

Partecipazioni	Saldo al 01.01.09	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.09
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Poste Link Scrl	70	-	-	-	-	-	70
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	2.769	3.000	-	-	-	-	5.769
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
PosteMobile SpA	27.551	13.500	-	-	-	-	41.051
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	319	-	-	-	-	-	319
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	**1.058.132**	**16.500**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.074.632**

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2010

Partecipazioni	Saldo al 01.01.10	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.10
		Sottoscr.ni /Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	(84)	-	-	-
Poste Link Scrl	70	-	-	84	-	-	154
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	5.769	3.500	-	-	-	-	9.269
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	(1.739)	-	-	-
PosteMobile SpA	41.051	-	-	-	-	-	41.051
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	563.481	-	-	-	-	-	563.481
Poste Voice SpA	319	-	-	(42)	-	(277)	-
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
SDA Express Courier SpA	105.460	1.739	-	-	-	(61.394)	45.805
Totale imprese controllate	**1.074.655**	**5.239**	**-**	**(1.781)**	**-**	**(61.671)**	**1.016.419**
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	-	980	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	**-**	**980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**980**
Totale	**1.074.655**	**6.219**	**-**	**(1.781)**	**-**	**(61.671)**	**1.017.399**

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2010 sono riferite a:

- fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact, partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA, nella controllata Poste Link Scrl in data 24 febbraio 2010, con effetti giuridici a partire dall'8 marzo 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010;
- versamento a favore di Mistral Air Srl di 3.500 migliaia di euro per la copertura della perdita al 30 settembre 2009 e la costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 9 febbraio 2010;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 1.739 migliaia di euro deliberato dall'assemblea straordinaria della SDA Express Courier SpA in data 17 marzo 2010, mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 100% delle azioni possedute nella Poste Italiane Trasporti SpA; in data 20 dicembre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Poste Italiane Trasporti SpA nella SDA Express Courier SpA, con effetti giuridici a partire dal 31 dicembre 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010;
- trasferimento, in data 24 febbraio 2010, della partecipazione totalitaria in Poste Voice SpA alla Poste Link Scrl (interamente controllata: 70% Poste Italiane Spa, 15% Postel SpA e 15% Postecom SpA) al prezzo di 42 migliaia di euro; in data 15 giugno 2010, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società Poste Voice SpA nella Poste Link Scrl, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2010; in data 25 giugno 2010, con la registrazione dell'atto di fusione, la Poste Voice SpA è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- sottoscrizione per 490 migliaia di euro del 32,45% del capitale sociale della Telma-Sapienza Scarl, la cui assemblea ha accettato la partecipazione di Poste Italiane SpA in data 11 ottobre 2010, e pagamento del relativo contributo di ammissione di ulteriori 490 migliaia di euro: la società ha per oggetto attività di ricerca, formazione e sviluppo di nuovi metodi di apprendimento e la realizzazione di attività finalizzate alla sperimentazione di nuove tecnologie educative.

Sono inoltre state effettuate le seguenti operazioni che non hanno apportato modifiche al valore delle Partecipazioni della Società:

- in data 23 giugno 2010, la SDA Express Courier SpA ha costituito la Kipoint SpA, con lo scopo di accogliere il ramo d'azienda denominato "Kipoint" ceduto dalla PosteShop SpA. L'operazione si è perfezionata in data 27 ottobre 2010 mediante la stipula dell'atto di cessione del ramo d'azienda;
- in data 20 dicembre 2010 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un accordo con UniCredit SpA per l'acquisizione, ad un prezzo di 136 milioni di euro, dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA, società specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico; l'efficacia del suddetto accordo è subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Banca d'Italia.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2010 è il seguente:

7.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale [1]	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31.12.10	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
In imprese controllate							
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	17.210	66.467	66.467	12.000	54.467
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Poste Link Scrl [2]	70	200	3.308	11.539	8.077	154	7.923
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA [2]	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	18.338	435.616	239.589	191.410	48.179
Mistral Air Srl	100	530	(1.518)	1.613	1.613	9.269	(7.656)
Poste Energia SpA [2]	100	120	78	875	875	120	755
PosteMobile SpA	100	2.582	5.464	14.886	14.886	41.051	(26.165)
PosteShop SpA	100	2.582	(2.500)	3.307	3.307	5.815	(2.508)
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	971	8.146	8.146	818	7.328
Poste Vita SpA [2]	100	561.608	188.058	1.240.577	1.240.577	563.481	677.096
Postecom SpA	100	6.450	(1.106)	38.721	38.721	12.789	25.932
Postel SpA	100	20.400	9.692	148.625	148.625	131.575	17.050
SDA Express Courier SpA	100	56.339	(34.508)	52.449	52.449	45.805	6.644
In imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl [3]	32,45	1.510			-	980	(980)

(1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma.

(2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

(3) Dati non disponibili.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2010, si è fatto riferimento ai piani triennali 2011-2013 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2010 si è assunto un tasso di crescita pari al 2%.

Sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli *impairment test* eseguiti, il valore della partecipazione in SDA Express Courier SpA è stato ridotto di 61.394 migliaia di euro, anche mediante utilizzo di quanto accantonato nell'esercizio 2009 negli Altri fondi per rischi e oneri per tener conto dell'eventuale

deterioramento dei parametri originariamente utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali. Tenuto conto della specificità del business e dell'evoluzione dell'assetto organizzativo della SDA Express Courier SpA, per l'esecuzione del relativo *impairment test* si è fatto riferimento a dati previsionali quinquennali.

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2010 e 2009 le Attività finanziarie sono le seguenti:

8.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	991.800	606.732	1.598.532	756.159	590.894	1.347.053
Finanziamenti	655.560	198.118	853.678	310.840	198.340	509.180
Crediti	336.240	408.614	744.854	445.319	392.554	837.873
Invest.disponibili per la vendita	489.494	108.691	598.185	257.107	4.395	261.502
Azioni	30.466	-	30.466	66.087	-	66.087
Titoli a reddito fisso	367.200	104.591	471.791	100.280	863	101.143
Altri investimenti	91.828	4.100	95.928	90.740	3.532	94.272
Strumenti finanziari derivati	20.517	2.416	22.933	-	-	-
Fair value hedging	20.517	2.416	22.933	-	-	-
Totale	**1.501.811**	**717.839**	**2.219.650**	**1.013.266**	**595.289**	**1.608.555**

FINANZIAMENTI E CREDITI

FINANZIAMENTI

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 645.000 migliaia di euro a tre prestiti subordinati concessi a Poste Vita SpA al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo; tali finanziamenti sono costituiti da: un prestito della durata massima di 7 anni di 45.000 migliaia di euro erogato il 12 maggio 2005, un prestito irredimibile di 250.000 migliaia di euro erogato il 18 aprile 2008 e un prestito della durata massima di 5 anni di 350.000 migliaia di euro erogato il 24 giugno 2010;
- 10.560 migliaia di euro a tre prestiti (di rispettivi 3.600, 960 e 6.000 migliaia di euro) della durata di 5 anni, con piano di rimborso in rate semestrali posticipate, concessi a Postel SpA rispettivamente in data 31 marzo 2008, 30 settembre 2008 e 20 maggio 2009 per l'acquisto di beni di investimento.

Quota corrente:

- 195.982 migliaia di euro a prestiti a breve termine e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato, comprensivi di ratei per 39 migliaia di euro, il cui dettaglio è esposto nella tabella 8.2;
- 2.136 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2010 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA e Postel SpA iscritti nella quota non corrente.

8.2 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti finanziari

Denominazione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	-	5.759	5.759	-	4.671	4.671
Poste Energia SpA	-	1.805	1.805	-	-	-
Poste Vita SpA	-	-	-	50.000	-	50.000
Postel SpA	5.280	106.442	111.722	5.280	74.158	79.438
SDA Express Courier SpA	20.040	56.656	76.696	25.133	37.308	62.441
	25.320	170.662	195.982	80.413	116.137	196.550
Ratei su finanziamenti non correnti	2.136	-	2.136	1.790	-	1.790
Totale	**27.456**	**170.662**	**198.118**	**82.203**	**116.137**	**198.340**

CREDITI

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

8.3 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	324.503	314.699	639.202	436.413	333.087	769.500
rimborso mutui iscritti nel passivo	324.503	292.454	616.957	436.413	309.502	745.915
rimborso interessi su mutuo L887/84	-	9.633	9.633	-	11.665	11.665
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	5.601	5.601	-	7.838	7.838
rimborso somme per rapporti dormienti	-	7.011	7.011	-	4.082	4.082
Vs. acquirenti alloggi di servizio	11.737	-	11.737	8.906	-	8.906
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.841	3.841	-	3.807	3.807
Vs. Altri	-	90.751	90.751	-	56.337	56.337
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(677)	(677)	-	(677)	(677)
Totale	**336.240**	**408.614**	**744.854**	**445.319**	**392.554**	**837.873**

Al 31 dicembre 2010, il *fair value* dei crediti di 616.957 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 627.630 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2009, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 745.915 migliaia di euro, era di 777.094 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 639.202 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 616.957 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[12] del credito del valore nominale di 666.901 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2010 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 155.237 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 26.279 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[13].

---

12 Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

13 Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2008 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	21.885
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	382.714
Legge 887/84	260.344
Legge 41/86	1.958
Totale	**666.901**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 161.128 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 505.773 migliaia di euro (nota 20.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2010 e in corso di incasso.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e in corso di incasso;
- 5.601 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF nell'esercizio;
- 7.011 migliaia di euro per rimborsi effettuati alla clientela titolare di rapporti dormienti i cui saldi sono risultati precedentemente versati nell'apposito fondo costituito presso il MEF ai sensi del DPR 116/2007; come previsto dalla Circolare MEF n. 11439 del 13 febbraio 2009, la Società, che ha provveduto ad anticipare alla clientela le somme richieste, in data 19 novembre 2010, ha presentato apposita istanza di rimborso.

I crediti verso altri per complessivi 90.751 migliaia di euro si riferiscono:

- per 90.074 migliaia di euro per depositi in garanzia, iscritti nelle attività correnti, di cui 89.560 migliaia di euro a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate da Poste Italiane (note 8.6 e 12.4) e 514 migliaia di euro a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) (nota 12.7);
- per 677 migliaia di euro al credito, interamente svalutato nell'apposito fondo, derivante dall'estinzione anticipata, secondo le prescrizioni contrattuali, di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap* a suo tempo stipulati con una controparte dichiarata fallita nel 2008.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

8.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.10		Saldo al 31.12.09	
Azioni		30.466		66.087
Titoli a reddito fisso		471.791		101.143
Depositi fiduciari	92.098		91.001	
Fondi comuni di investimento	3.830		3.271	
Altri investimenti		95.928		94.272
Totale		**598.185**		**261.502**

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

8.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Note	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
		Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio		**66.087**	**101.143**	**94.272**	**261.502**	**38.970**	**408.970**	**103.114**	**551.062**
Acquisti/Erogazioni		-	500.324	-	500.324	54	100.000	-	100.054
Variazioni del *fair value* a PN	[17.1]	(574)	(7.241)	1.647	(6.168)	24.725	498	(7.656)	17.567
Variazioni del *fair value* a CE		2.210	(24.569)	-	(22.359)	2.338	-	-	2.338
Variaz. per costo ammortizzato		-	(1.257)	-	(1.257)	-	(50)	-	(50)
Ratei		-	4.629	270	4.899	-	863	261	1.124
Cessioni / estinzione ratei		(37.257)	(101.238)	(261)	(138.756)	-	(409.146)	(1.447)	(410.593)
Saldo a fine periodo		**30.466**	**471.791**	**95.928**	**598.185**	**66.087**	**101.143**	**94.272**	**261.502**

AZIONI

La voce Azioni è così costituita:

- per 25.263 migliaia di euro, dal *fair value* di 150.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2009: 350.628 azioni con un *fair value* di 60.808 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, la Società ha regolato le vendite a termine di 150.000 azioni, già perfezionate al 31 dicembre 2009, e, nei mesi di gennaio e febbraio 2010, ha ceduto 50.000 azioni tramite ulteriori vendite a termine realizzando una plusvalenza complessiva di 31.575 migliaia di euro;
- per 4.500 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA;
- per 586 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated (al 31 dicembre 2009: 11.144 azioni con un *fair value* di 662 migliaia di euro); le azioni di Classe C, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della società emittente, non sono liberamente trasferibili e sono convertibili in azioni di Classe A, quotate alla Borsa di New York (*New York Stock Exchange*), nel rapporto di uno a uno, a partire da febbraio 2011;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell' 8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

TITOLI A REDDITO FISSO

La voce accoglie titoli a reddito fisso per un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro. Si tratta di titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (*private placement*) per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro (*fair value* di 100.825 migliaia di euro) e di BTP acquistati nell'esercizio in commento per un valore nominale di 400.000 migliaia di euro (*fair value* di 370.966 migliaia di euro), dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di *Asset Swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata descritti in nota 8.6.

Al 31 dicembre 2010 un nozionale di 400.000 migliaia di euro è relativo a titoli indisponibili in quanto consegnati a controparti come garanzia di operazioni Pronti Contro Termine (nota 20.3).

ALTRI INVESTIMENTI

La voce Altri investimenti accoglie:

- un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro (107.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), costituito nel 2002 e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile: il *fair value* del deposito fiduciario al 31 dicembre 2010 è di 92.098 migliaia di euro (91.001 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Al 31 dicembre 2010, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Società che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 65 milioni di euro[14]. Nel corso dell'esercizio in commento il valore nominale del deposito si è ridotto di 13.950 migliaia di euro per effetto della perdita, rilevata nel conto economico, dovuta al fallimento di una delle entità previste dai CDS.
- fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 3.830 migliaia di euro (3.271 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

8.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		-	**(2.331)**	-	**(2.331)**	**(2.265)**	-	-	**(2.265)**
Variazioni del *fair value*		-	24.580	-	24.580	4.099	(2.331)	-	1.768
Proventi / oneri a CE		-	684	-	684	(1.834)	-	-	(1.834)
Saldo a fine periodo		-	**22.933**	-	**22.933**	-	**(2.331)**	-	**(2.331)**
di cui:									
Strumenti derivati attivi	[8.1]	-	22.933	-	22.933	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	[20.1]	-	-	-	-	-	(2.331)	-	**(2.331)**

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DI *FAIR VALUE HEDGING*

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[15] positivo di 22.933 migliaia di euro sono costituiti da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio in commento e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Società ha acquistato il tasso variabile del 2,25% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai nove contratti) e ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75%.

---

14 Il deposito è stato costituito in occasione dell'assegnazione del *rating* ufficiale a Poste Italiane SpA come riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e fornire elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating*. L'ammontare originario del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in quell'anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro. Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mirava a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di *rating*. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di *rating* che hanno determinato benefici in termini di minori oneri finanziari.

15 Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati regolati i due contratti di vendita a termine di 150.000 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e i due contratti di vendita a termine del relativo controvalore in USD stipulati nell'esercizio 2009 e finalizzati alla copertura dei rischi prezzo e valuta sulle azioni vendute. Al 31 dicembre 2009 tali contratti avevano un *fair value* di 2.331 migliaia di euro.

9 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

9.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10		Saldo al 31.12.09	
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	(10.2)		216.583		254.315
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2006		32.672		43.758	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2008		122.569		140.843	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2010		33.029		-	
Quota a lungo dei crediti verso IPOST per accordi CTD 2006-2008		39.266		51.384	
Fondo sval.ne crediti vs. il personale		(2.189)		(2.189)	
			225.347		233.796
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane			2.957		3.101
Depositi cauzionali a fornitori			3.035		2.954
Totale			**447.922**		**494.166**

I Crediti commerciali sono commentati nella nota 10.

La quota a lungo dei crediti per accordi CTD è costituita da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2010 si riferisce a crediti verso il personale e verso l'ente previdenziale IPOST del valore attuale complessivo residuo di 293.416 migliaia di euro (al netto del fondo svalutazione). I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2030. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

9.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	32.672	14.397	47.069	52.203	43.758	16.375	60.133	66.974
vs. personale per accordo 2008 [2]	122.569	28.477	151.046	178.534	140.843	38.923	179.766	213.159
vs. personale per accordo 2010 [3]	33.029	11.352	44.381	56.515	-	-	-	-
vs. IPOST [4]	39.266	13.843	53.109	55.372	51.384	13.843	65.227	69.215
Fondo svalutazione	(2.189)	-	(2.189)		(2.189)	-	(2.189)	
Totale	**225.347**	**68.069**	**293.416**		**233.796**	**69.141**	**302.937**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010

(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

La quota corrente, di 68.069 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti e attività correnti (nota 11).

10 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

10.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	216.583	2.249.450	2.466.033	254.315	2.569.988	2.824.303
Crediti vs. imprese controllate	-	249.626	249.626	-	271.101	271.101
Crediti vs. imprese collegate	-	171	171	-	153	153
Crediti vs. Controllanti	-	1.171.053	1.171.053	-	1.124.197	1.124.197
Totale	**216.583**	**3.670.300**	**3.886.883**	**254.315**	**3.965.439**	**4.219.754**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

10.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	216.583	889.513	1.106.096	254.315	1.020.698	1.275.013
Cassa Depositi e Prestiti	-	842.556	842.556	-	938.601	938.601
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	256.181	256.181	-	285.276	285.276
Corrispondenti esteri	-	184.210	184.210	-	232.337	232.337
Crediti per servizi SMA conto terzi	-	126.992	126.992	-	146.734	146.734
Crediti per servizi telegrafici	-	45.131	45.131	-	45.252	45.252
Crediti verso altri clienti	-	149.674	149.674	-	138.094	138.094
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(244.807)	(244.807)	-	(237.004)	(237.004)
Totale	**216.583**	**2.249.450**	**2.466.033**	**254.315**	**2.569.988**	**2.824.303**

MINISTERI ED ENTI PUBBLICI

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 568.709 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 606.125 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 216.583 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 253.999 migliaia di euro) è classificata nelle Altre attività non correnti (nota 9.1);*
- *INPS, per 77.044 migliaia di euro, di cui 73.265 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio;*
- *Ministero dell'Interno, per complessivi 61.114 migliaia di euro, di cui 37.948 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 23.166 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;*
- *Ministero dello Sviluppo Economico, per 60.203 migliaia di euro, di cui 54.445 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (3.212 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio);*
- *Ministero della Giustizia, per complessivi 44.161 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (22.232 migliaia di euro) e al servizio di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro);*
- *Agenzia delle Entrate, per 39.814 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (19.890 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza*

(9.321 migliaia di euro), di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (3.604 migliaia di euro) e di accettazione delle dichiarazioni fiscali (3.362 migliaia di euro);

- Comune di Roma, per 24.134 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, per 23.497 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.
- Comune di Milano, per 20.582 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Si riferiscono per 822.000 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni incassati nel febbraio 2011 e relativi al servizio di raccolta del risparmio postale reso nell'esercizio 2010 e per la restante parte in esercizi precedenti.

CREDITI PER ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA

Comprendono principalmente:

- crediti verso i correntisti per commissioni e spese maturate, per 143.989 migliaia di euro;
- crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 91.317 migliaia di euro.

CORRISPONDENTI ESTERI

Sono relativi per 183.664 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 546 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

CREDITI PER SERVIZI SMA CONTO TERZI

Si riferiscono ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio Senza Materiale Affrancatura per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di tali crediti, così come nel preesistente servizio di Posta Elettronica Ibrida, viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.

CREDITI PER SERVIZI TELEGRAFICI

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 34.542 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 10.589 migliaia di euro.

CREDITI VERSO ALTRI CLIENTI

Comprendono principalmente:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 50.331 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni pacchi, per 16.810 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall'affitto di immobili a uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar, per 13.693 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 9.706 migliaia di euro.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

10.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01.01.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Amm.ni postali estere	6.646	1.613	-	-	8.259	1.922	-	(14)	10.167
Amm.ni pubbliche	175.411	(23.558)	3.213	(1.426)	153.640	6.609	3.213	(10.398)	153.064
Privati	67.186	1.914	970	(701)	69.369	4.328	570	(240)	74.027
	249.243	(20.031)	4.183	(2.127)	231.268	12.859	3.783	(10.652)	237.258
Per interessi di mora	4.904	2.861	-	(2.029)	5.736	3.542	-	(1.729)	7.549
Totale	**254.147**	**(17.170)**	**4.183**	**(4.156)**	**237.004**	**16.401**	**3.783**	**(12.381)**	**244.807**

Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 30.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati. Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE (DIRETTE E INDIRETTE)

Sono, in dettaglio:

10.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	615	2.665
CLP ScpA	5.684	3.405
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	30	30
Consorzio Poste Contact	-	982
EGI SpA	649	555
Mistral Air Srl	437	783
Poste Energia SpA	637	698
Poste Italiane Trasporti SpA	-	426
Poste Link Scrl	3.355	2.431
Poste Tributi ScpA	1.293	1.223
Poste Tutela SpA	276	342
Poste Vita SpA	24.123	35.377
Poste Voice SpA	-	98
Postecom SpA	1.315	1.812
Postel SpA	183.542	197.914
PosteMobile SpA	11.082	11.851
PosteShop SpA	6.505	6.491
SDA Express Courier SpA	5.121	2.944
Controllate indirette		
Address Software Srl	4	21
Docutel SpA	3	1
Italia Logistica Srl [1]	1.084	823
Kipoint SpA	259	-
Poste Assicura SpA	3.362	63
PostelPrint SpA	183	166
Uptime SpA [1]	67	-
Totale	**249.626**	**271.101**

[1] Società a controllo congiunto

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (167.215 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (18.758 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 171 migliaia di euro e riguardano principalmente la partecipata indiretta Docugest SpA.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

10.5 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Servizio Universale	854.330	841.503
Remunerazione raccolta su c/c	185.217	201.778
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	155.758	109.064
Servizi delegati	36.322	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.255	6.734
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(72.855)	(77.230)
Totale	**1.171.053**	**1.124.197**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.721 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Con la sottoscrizione e pubblicazione sulla G.U. in data 16 luglio 2010 dell'atto aggiuntivo al Contratto di Programma 2006-2008 tra Poste Italiane SpA, MEF e MISE, è divenuto possibile l'incasso di 352 milioni di euro.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2010 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 66.794 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2010, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2010 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 6.026 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2010, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Gli altri crediti si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e ai servizi connessi alla carta acquisti.

10.6 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo svalutazione	54.019	23.211	-	-	77.230	(4.375)	-	-	72.855

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2010 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

11 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

11.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Crediti tributari	253.574	232.186
Crediti verso altri	312.703	339.860
Fondo svalutazione crediti verso altri	(125.886)	(130.878)
Altri crediti verso imprese controllate	78	1.086
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	12.817	3.951
Totale	**453.286**	**446.205**

CREDITI TRIBUTARI

Includono 249.297 migliaia di euro di acconti che la Società ha versato all'Erario, di cui 214.905 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2011 e 34.392 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2010.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 76.770 migliaia di euro (92.379 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) nei confronti di eredi di pensionati INPS e INPDAP, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti per 68.069 migliaia di euro (69.141 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 9.2 per salari e oneri contributivi da recuperare per effetto delle adesioni agli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006, del 10 luglio 2008 e del 27 luglio 2010;
- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 62.003 migliaia di euro (63.158 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 13.816 migliaia di euro (14.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) dovuti a operazioni in corso di appuramento;
- crediti per 13.079 migliaia di euro relativi a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, attualmente giacenti presso un istituto di credito estero; le somme in commento sono indisponibili in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo e la reimmissione

nel possesso di Poste Italiane SpA; dei presumibili tempi di recupero di tale credito e dei rischi politici legati al paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2010;

- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 11.231 migliaia di euro (12.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale di Poste Italiane SpA.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

11.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.09	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Crediti diversi del BancoPosta	86.104	21.374	(170)	107.308	(16.669)	(53)	90.586
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13.546	(2.095)	-	11.451	(984)	-	10.467
Altri crediti	11.217	902	-	12.119	12.714	-	24.833
Totale	**110.867**	**20.181**	**(170)**	**130.878**	**(4.939)**	**(53)**	**125.886**

Il Fondo svalutazione crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare. Nel corso dell'esercizio 2010, una quota di 21.577 migliaia di euro del fondo in commento è stato assorbito a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità e l'intervenuta definizione di altre partite incagliate.

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri ed enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2010 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

ALTRI CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

11.3 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Controllate dirette		
EGI SpA	-	1.075
Poste Vita SpA	12	-
Postecom SpA	19	-
PosteMobile SpA	8	-
PosteShop SpA	39	11
Totale	**78**	**1.086**

12 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 18 giugno 2009 con Decreto Ministeriale, valida fino al 31 dicembre 2010 e in corso di rinnovo, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

La liquidità proveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il MEF ed è remunerata ad un tasso variabile in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con Decreto Ministeriale, valida sino al 31 dicembre 2010 e in corso di rinnovo, che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "*Buffer*" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile pari alla media dei rendimenti delle emissioni dei BOT nel semestre di riferimento.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA (nota 12.7), e sono le seguenti:

12.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Impieghi in titoli	29.303.781	28.458.973
Strumenti finanziari derivati	88.205	40.969
Crediti verso MEF	7.014.078	8.320.632
Crediti verso Tesoreria dello Stato	1.188.592	839.808
Altri crediti	551.553	706.910
Disponibilità liquide	2.351.245	2.660.696
Totale attività da operatività BancoPosta	**40.497.454**	**41.027.988**
Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(840.624)	(1.515.829)
Totale	**39.656.830**	**39.512.159**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 29.027.000 migliaia di euro, costituito per 28.936.000 migliaia di euro da titoli di Stato di emissione italiana e per 91.000 migliaia di euro da BTAN (*Bon du Tresor a Taux Fix et a Intert Annuel*) di emissione francese.

Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

12.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti entro un anno	Scadenti tra il 2° ed il 5° anno	Scadenti oltre il 5° anno	Totale	Valore nominale
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.320.679	5.423.361	6.543.072	13.287.112	13.114.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.322.486	5.777.388	7.967.966	15.067.840	14.092.700
Detenuti per la negoziazione (FV vs CE)[3]	104.021	-	-	104.021	100.000
Saldo al 31 dicembre 2009	**2.747.186**	**11.200.749**	**14.511.038**	**28.458.973**	**27.307.350**
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.593.460	5.024.525	8.150.228	14.768.213	14.509.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	764.258	2.183.221	11.588.089	14.535.568	14.517.350
Detenuti per la negoziazione (FV vs CE)[3]	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2010	**2.357.718**	**7.207.746**	**19.738.317**	**29.303.781**	**29.027.000**

[1] HTM: *Held to maturity*
[2] AFS: *Available for sale*
[3] FV vs CE: *Fair value* rilevato a Conto economico

La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Società si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio, il modello di replica comportamentale delle giacenze è stato aggiornato e sono state coerentemente avviate le operazioni di adeguamento del portafoglio.

Negli esercizi 2009 e 2010 la movimentazione degli Impieghi in titoli è la seguente:

12.3 - Movimentazione degli impieghi in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		TOTALE	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	*Fair value*	Valore Nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2008	**12.519.800**	**12.625.993**	**12.630.200**	**12.993.663**	**1.150.000**	**1.145.600**	**26.300.000**	**26.765.256**
Acquisti	3.220.850	3.281.112	4.208.750	4.299.497	2.923.750	2.928.565	10.353.350	10.509.174
Vendite	(1.326.000)	(1.367.855)	(1.835.000)	(1.883.985)	(3.773.750)	(3.770.351)	(6.934.750)	(7.022.191)
Rimborsi	(1.300.000)	(1.300.000)	(911.250)	(911.250)	(200.000)	(200.000)	(2.411.250)	(2.411.250)
Trasf.ti riserve di PN	-	32.211	-	(15.778)	-	-	-	16.433
Increm (decr.) ratei	-	11.760	-	(717)	-	325	-	11.368
Var. costo ammortizzato	-	3.891	-	34.430	-	-	-	38.321
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	-	-	(118)	-	(118)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	551.980	-	-	-	551.980
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.092.700**	**15.067.840**	**100.000**	**104.021**	**27.307.350**	**28.458.973**
Acquisti	2.695.000	2.814.133	6.967.000	7.196.615	1.911.000	1.921.109	11.573.000	11.931.857
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(835.000)	(835.000)	-	-	(1.985.000)	(1.985.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Increm (decr.) ratei	-	(5.029)	-	17.645		677	-	13.293
Var. costo ammortizzato	-	(6.087)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(854.472)	-	-	-	(854.472)
Saldo al 31 dicembre 2010	**14.509.650**	**14.768.213**	**14.517.350**	**14.535.568**	**-**	**-**	**29.027.000**	**29.303.781**

Al 31 dicembre 2010, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.774.542 migliaia di euro (di cui 227.567 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 14.535.568 migliaia di euro (di cui 215.080 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Un nozionale di 400.000 migliaia di euro è relativo a titoli indisponibili in quanto consegnati a controparti come garanzia di operazioni Pronti Contro Termine (nota 12.7). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 879.166 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 854.472 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da

strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 24.694 migliaia di euro relativo alla parte coperta. La variazione negativa intervenuta ha prevalentemente risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano.

Con riferimento ai titoli detenuti per la negoziazione ed iscritti al *fair value* rilevato a Conto economico, nel corso dell'esercizio in commento le operazioni effettuate sono state prevalentemente finalizzate ad impiegare risorse rivenienti da temporanei incrementi della raccolta. In particolare:

- sono stati regolati acquisti di titoli a pronti per un valore nominale di 1.820.000 migliaia di euro;
- sono state regolate vendite di titoli per un valore nominale di 1.920.000 migliaia di euro, di cui 1.270.000 migliaia di euro per operazioni a pronti, 100.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2009 e 550.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2010;
- è stato rilevato il nozionale di acquisti a termine, e successiva vendita con lo stesso termine, di titoli per un valore nominale di 91.000 migliaia di euro per i quali, essendo mutate le condizioni di mercato, si è ritenuta opportuna la sostituzione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

:24 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

Discontinuing operazioni GFH	(958.750)	(50.570)	-	-	-	-	958.750	50.570	-	-	-	-
incrementi/(decrementi) *	2.802.850	49.854	2.458.750	(50.431)	-	-	-	9.316	2.273.750	(27.826)	7.535.350	(19.087)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	7.520	-	(16.776)	-	-	-	-	-	-	-	(9.256)
Operazioni completate ***	(2.224.850)	(16.405)	(1.515.000)	(29.825)	-	-	(958.750)	(59.886)	(3.623.750)	29.899	(8.322.350)	(76.217)
Discontinuing operazioni GFH	(91.000)	(6.941)	-	-	-	-	91.000	6.941	-	-	-	-
incrementi/(decrementi) *	1.820.000	2.802	450.000	83.259	2.950.000	(5.904)	-	2.286	541.000	(2.543)	5.761.000	(20.708)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	-	(24)
Operazioni completate ***	(1.587.000)	(50.530)	(994.950)	2.476	-	2.864	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	(3.313.950)	(51.867)
Di cui:												
	100.000	225	400.000	25.956	1.100.000	62.024	-	-	-	-	1.600.000	88.205
	620.000	(13.925)	1.673.750	(33.296)	1.850.000	(43.280)	-	-	-	-	4.143.750	(90.501)

* Gli incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi dell'attività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Società, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- estinzione delle operazioni di acquisto a termine in essere al 31 dicembre 2009 per un nozionale pari a 91.000 migliaia di euro e conseguente *discontinuing*[16] degli strumenti di copertura con riclassifica degli stessi nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE (nota 12.3);
- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2009 per un nozionale di 487.000 migliaia di euro;

16 Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 1.820.000 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.100.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2010;
- stipula di *asset* swap su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 450.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset* swap su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 994.950 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2010 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.073.750 migliaia di euro con i quali la Società ha acquistato il tasso fisso del 5,19% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i).

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* di 86.061 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2010, la Società ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.950.000 migliaia di euro, di cui 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata, 450.000 migliaia di euro con decorrenza 2015, 500.000 migliaia di euro con decorrenza 2016 e 1.500.000 migliaia di euro con decorrenza 2020. Con tali strumenti la Società ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati. A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 15.904 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 12.3) hanno conseguito una variazione negativa netta di *fair value* di 24.694 migliaia di euro, la differenza di 8.790 migliaia di euro è dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, oltre alla già citata operazione di *discontinuing*, effettuata tramite vendite a termine, sono state regolate nell'esercizio operazioni di vendita a termine per un nozionale complessivo di 641.000 migliaia di euro (di cui 100.000 migliaia di euro in essere al 31 dicembre 2009), relative a titoli per l'impiego di temporanei incrementi della raccolta.

CREDITI VERSO MEF

Sono costituiti da impieghi presso la Controllante: in particolare per 6.173.454 migliaia di euro (6.804.803 migliaia di euro al 31 Dicembre 2009) sono relativi ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego *ex lege* (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945) e per 840.624 migliaia di euro (1.515.829 migliaia di euro al 31 Dicembre 2009) dai depositi (c.d. Conto "*Buffer*") previsti dalla citata modifica della Convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

12.5 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Crediti verso la Tesoreria dello Stato		1.186.508	882.544
Conti correnti postali del MEF e altri debiti		(679.417)	(729.443)
	Subtotale	507.091	153.101
Ministero della Giustizia		16	29
Ministero dell' Economia e delle Finanze		681.485	686.678
Totale		**1.188.592**	**839.808**

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Società. Al 31 dicembre 2010 tale voce presenta un saldo a credito.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (286.189 migliaia di euro) e da prelievi presso ATM ancora da regolare sui rapporti dei clienti (94.291 migliaia di euro).

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

12.6 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Denaro e valori in cassa	2.314.930	2.627.251
Assegni	50	124
Depositi bancari	36.265	33.321
Totale	**2.351.245**	**2.660.696**

Le Disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le Passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA, registrate nei conti correnti postali intestati alla Società e il dettaglio è il seguente:

12.7 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Debiti per Conti correnti postali		39.488.005	39.473.727
Pronti contro Termine		389.212	-
Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale		73.403	70.766
Strumenti finanziari derivati	[12.4]	90.501	93.082
Altri debiti		287.484	290.904
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**40.328.605**	**39.928.479**
(Debito verso correntista Poste Italiane SpA)		(2.251.441)	(2.118.383)
Totale		**38.077.164**	**37.810.096**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 255.778 migliaia di euro (96.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) di cui 170.579 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (23.880 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Il saldo comprende un debito di 200.000 migliaia di euro per un deposito vincolato a termine (c.d. *Time Deposit*) con clientela privata e scadenza prevista entro l'esercizio 2011.

PRONTI CONTRO TERMINE

Nel corso dell'esercizio 2010 la Società ha stipulato ventisei contratti di Pronti contro Termine con primari operatori finanziari per un controvalore complessivo di 2.432.161 migliaia di euro finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta. Al 31 Dicembre 2010 sono ancora in essere cinque contratti in scadenza entro il mese di gennaio 2011 per un importo complessivo 389.212 migliaia di euro.

SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

È costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio 2010 regolati nel primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2010, il saldo è rappresentato da un debito di 109.428 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (86.936 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 36.025 migliaia di euro (16.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

ALTRI DEBITI

Gli Altri debiti sono prevalentemente costituiti per 178.982 migliaia di euro da debiti verso cedenti assegni al dopo incasso versati su libretti postali (215.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

DEBITO VERSO CORRENTISTA POSTE ITALIANE SPA

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare della liquidità di Poste Italiane SpA gestita con lo strumento del conto corrente postale, da sottrarre alle passività BancoPosta, ammonta a 2.251.441 migliaia di euro. Tale ammontare è rappresentato, convenzionalmente, da depositi a vista presso il MEF sul c.d. Conto "*Buffer*" per 840.624 migliaia di euro (nota 12.1) e da impieghi in titoli per 1.410.817 migliaia di euro, derivanti dalla raccolta effettuata con strumenti finanziari non assoggettati al vincolo di impiego (nota 20.6).

13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Depositi bancari e postali	2.307.114	2.189.542
Denaro e valori in cassa	11.683	11.576
	2.318.797	2.201.118
Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta	(1.410.817)	(602.554)
Totale	**907.980**	**1.598.564**

DEPOSITI E VALORI IN CASSA

Le Disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e sono remunerate in base al tasso di rendimento degli impieghi a breve depositati presso il MEF nell'apposito conto c.d. "*Buffer*" (nota 12). La remunerazione delle disponibilità liquide di Poste Italiane SpA è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 31.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 23.4).

La voce Depositi bancari e postali comprende complessivamente 26.647 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La voce Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta riflette il fatto che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità della Società gestite con lo strumento del conto corrente postale (nota12.7), sono investite in titoli governativi dell'area euro, esposti nella voce Attività da operatività BancoPosta (nota 12.1).

14 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il dettaglio è il seguente:

14.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio		
Costo	2.687	6.749
Fondo ammortamento	(937)	(2.118)
Svalutazioni	(465)	(1.159)
Valore a bilancio	**1.285**	**3.472**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti[1]	5.415	492
Dismissioni [2]	(3.736)	(2.679)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**1.679**	**(2.187)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	6.060	2.687
Fondo ammortamento	(2.631)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**2.964**	**1.285**
Riclassifiche [1]		
Costo	9.306	1.681
Fondo ammortamento	(3.891)	(724)
Fondo svalutazione	-	(465)
Totale	**5.415**	**492**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.933)	(5.743)
Fondo ammortamento	2.197	1.905
Fondo svalutazione	-	1.159
Totale	**(3.736)**	**(2.679)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre sedici milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

15 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 21 dicembre 2010, in ottemperanza al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2010, è stata perfezionata la permuta di n. 457.138.500 azioni ordinarie di Poste Italiane SpA, rappresentative del 35% del capitale sociale della Società, da Cassa Depositi e Prestiti al MEF mediante girata delle stesse.

Al 31 dicembre 2010, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

16 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 giugno 2010, nei mesi di luglio e agosto 2010 la Società ha distribuito dividendi per 500.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,38).

17 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

17.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**112.311**	**263.468**	**(117.363)**	**258.416**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	569.547	3.522	573.069
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(181.144)	(837)	(181.981)
Trasferimenti a Conto economico	-	(31.745)	(6.204)	(37.949)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	10.088	1.904	11.992
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	366.746	(1.615)	365.131
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2008	36.040	-	-	36.040
Saldo al 31 dicembre 2009	**148.351**	**630.214**	**(118.978)**	**659.587**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	(860.640)	86.061	(774.579)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	274.394	(27.445)	246.949
Trasferimenti a Conto economico	-	(348.048)	33.376	(314.672)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	110.277	(10.632)	99.645
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	(824.017)	81.360	(742.657)
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	-	-	-
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	**186.991**	**(193.803)**	**(37.618)**	**(44.430)**

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2010 le variazioni intervenute per complessivi 860.640 migliaia di euro si riferiscono:

- per 854.472 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 12.3;
- per 6.168 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita descritti in nota 8.5.

La Riserva *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2010 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 86.061 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 12.4.

18 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

18.1 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2009

Descrizione	Saldo al 31.12.08	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo oneri non ricorrenti	88.215	25.058	-	(6.090)	(10.631)	96.552
Fondo vertenze con terzi	252.947	34.067	1.176	(30.134)	(97.282)	160.774
Fondo vertenze con il personale (1)	624.349	251.501	-	(26.692)	(209.011)	640.147
Fondo ristrutturazione	-	115.000	-	-	-	115.000
Fondo buoni postali prescritti	19.448	-	571	-	(555)	19.464
Fondo oneri fiscali/previdenziali	11.033	885	-	-	(1.030)	10.888
Altri fondi per rischi e oneri	74.425	55.451	-	(3.157)	(549)	126.170
	1.070.417	**481.962**	**1.747**	**(66.073)**	**(319.058)**	**1.168.995**
Fondo debito da consolidamento fiscale	6.346	5.578 (2)	-	-	-	11.924
Totale	**1.076.763**	**487.540**	**1.747**	**(66.073)**	**(319.058)**	**1.180.919**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	257.920					286.437
- quota corrente	818.843					894.482
	1.076.763					1.180.919

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 196.886 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 27.923 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

18.2 - Movimentazione fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo oneri non ricorrenti	96.552	44.164	-	(3.563)	(10.243)	126.910
Fondo vertenze con terzi	160.774	100.486	517	(21.999)	(8.739)	231.039
Fondo vertenze con il personale (1)	640.147	74.045	-	-	(245.131)	469.061
Fondo oneri del personale	-	165.345	-	-	-	165.345
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondo oneri fiscali/previdenziali	10.888	-	-	-	(3.101)	7.787
Altri fondi per rischi e oneri	126.170	22.903	-	(4)	(43.774)	105.295
	1.168.995	**465.649**	**1.035**	**(25.566)**	**(426.391)**	**1.183.722**
Fondo debito da consolidamento fiscale	11.924	2.929 (2)	-	-	-	14.853
Totale	**1.180.919**	**468.578**	**1.035**	**(25.566)**	**(426.391)**	**1.198.575**
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	286.437					365.966
- quota corrente	894.482					832.609
	1.180.919					1.198.575

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 47.364 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro
(2) Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti

Il Fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di

esercizi precedenti, etc. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 44.164 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alla stima dei conguagli delle commissioni percepite dalla Società per il collocamento di prodotti finanziari la cui entità dipende dal comportamento dei sottoscrittori. Gli utilizzi di 10.243 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a Conto economico, pari a 3.563 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 100.486 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 21.999 migliaia di euro e per passività definite pari a 8.739 migliaia di euro.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli accantonamenti netti di 74.045 migliaia di euro riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n.183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 245.131 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 6.346 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

L'accantonamento per oneri del personale si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2011.
Il fondo ristrutturazione costituito nell'esercizio 2009 per trattamenti di incentivazione all'esodo per un numero di almeno tremila lavoratori è stato utilizzato per l'intero importo.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito a seguito dell'accordo del 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali per fronteggiare, nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005), l'erogazione degli assegni di sostegno al reddito dei dipendenti che, avendone titolo, decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Al 31 dicembre 2010 il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività stimate per un valore nominale di 62.898 migliaia di euro, di cui si prevede la progressiva estinzione entro il primo semestre 2015.

Il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2010, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 22.470 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 403 migliaia di euro e accertati oneri finanziari per 518 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. Il fondo si decrementa di 3.101 migliaia di euro a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi

maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 22.903 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alla prima fattispecie di rischio. Gli utilizzi del fondo ammontano a complessivi 43.774 migliaia di euro e sono in gran parte dovuti al deterioramento dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali di riferimento per l'*impairment test* sul valore delle partecipazioni della Società, a fronte del cui rischio era stato effettuato un apposito accantonamento nell'esercizio 2009 (nota 7).

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale e per il periodo di durata dell'opzione, hanno ceduto perdite fiscali, purché producano, nel periodo fiscalmente previsto per il loro recupero, redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. L'accantonamento netto di 2.929 migliaia di euro effettuato nel corso dell'esercizio 2010 è pressoché interamente dovuto alla perdita fiscale che le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl hanno apportato al Gruppo.

19 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione prevista dalla norma). Dette quote rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel costo del lavoro al loro valore nominale. Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale.
Nel 2010 e 2009 la movimentazione del TFR è la seguente:

19.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Saldo al 1° gennaio		**1.419.161**		**1.486.766**
componente finanziaria	60.215		68.497	
effetto (utili)/perdite attuariali	(68.866)		(49.849)	
Quota di competenza dell'esercizio:		(8.651)		18.648
Utilizzi dell'esercizio		(110.223)		(80.532)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010		(2.506)		(5.721)
Saldo al 31 dicembre		**1.297.781**		**1.419.161**

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari.

Il costo relativo alle prestazioni correnti, che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro.

Nell'esercizio 2010 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 110.223 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 112.648 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 4.914 migliaia di euro e da 897 migliaia di euro dovuti a trasferimenti verso alcune società del Gruppo, al netto di incrementi di 8.236 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo Vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Società di soggetti ricorrenti.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2010	2009
Tasso di attualizzazione	4,55%	4,00%
Turnover medio dei dipendenti[17]	1,08%	0,49%

Sulla base della esperienza maturata dalla Società dalla data di transizione al *framework* IAS/IFRS, sono state riviste alcune ipotesi attuariali tra cui le frequenze annue di turnover. Tale rivisitazione non ha comunque comportato significative variazioni della passività in commento.

20 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

20.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.371.908	887.905	2.259.813	1.552.975	223.934	1.776.909
Obbligazioni	750.785	19.363	770.148	751.304	19.375	770.679
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti	371.123	141.544	512.667	512.667	166.850	679.517
Debiti verso banche	250.000	687.994	937.994	250.000	747	250.747
Debiti verso altri finanziatori	-	39.004	39.004	39.004	36.962	75.966
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	2.331	2.331
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	231.518	231.518	-	325.418	325.418
Altre passività finanziarie	283.169	2.007.623	2.290.792	270.535	2.062.284	2.332.819
Debiti per responsabilità connesse a rapine	156.801	3.698	160.499	156.801	7.803	164.604
Passività finanziarie diverse	126.368	2.003.925	2.130.293	113.734	2.054.481	2.168.215
Totale	**1.655.077**	**3.127.046**	**4.782.123**	**1.823.510**	**2.613.967**	**4.437.477**

FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*[18].

OBBLIGAZIONI

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2010 è di 780.953 migliaia di euro (780.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

DEBITI VERSO CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

17 Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni o licenziamenti.

18 Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

20.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante (2)	Totale mutui
Legge 15/74	6.756	-	-	6.756
Legge 34/74	138	-	-	138
Legge 227/75 all. serv. (1)	-	17.706	-	17.706
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	283.028	-	283.028
Legge 887/84 (1)	-	-	203.378	203.378
Legge 41/86 (1)	-	1.661	-	1.661
Totale	**6.894**	**302.395**	**203.378**	**512.667**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 524.854 migliaia di euro (711.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 8.3).

DEBITI VERSO BANCHE

Il dettaglio è il seguente:

20.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Pronti contro termine	-	386.482	386.482	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	300.000	300.000	-	-	-
Scoperti di conto corrente bancario	-	37	37	-	-	-
Ratei di interesse	-	1.475	1.475	-	747	747
Totale	**250.000**	**687.994**	**937.994**	**250.000**	**747**	**250.747**

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le operazioni di pronti contro termine in essere si riferisco a titoli a reddito fisso della Società per un nozionale di 400.000 migliaia di euro (nota 8.4) e sono state stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui la Società dispone ammontano a 1.270.700 e sono utilizzate per 300.037 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 40.605 migliaia di euro (80.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2010, è commentata in nota 8.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

20.4 - Passività finanziarie verso imprese controllate

	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
Denominazione	**Finanziamenti**	**c/c di corr.**	**Totale**	**Finanziamenti**	**c/c di corr.**	**Totale**
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	9.604	9.604	-	18.010	18.010
CLP ScpA	-	61	61	-	61	61
EGI SpA	-	187.517	187.517	-	160.856	160.856
Poste Energia SpA	-	-	-	-	4.120	4.120
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	-	-	2.244	2.244
Poste Link Scrl	-	2	2	-	2	2
Poste Tributi ScpA	-	545	545	-	1.351	1.351
Poste Tutela SpA	-	11.871	11.871	-	17.769	17.769
Poste Vita SpA	-	361	361	-	100.058	100.058
Postecom SpA	-	10.225	10.225	-	15.219	15.219
PosteMobile SpA	5.003	6.276	11.279	-	5.077	5.077
PosteShop SpA	-	53	53	-	651	651
Totale	**5.003**	**226.515**	**231.518**	**-**	**325.418**	**325.418**

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti da Poste Italiane SpA. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

20.5 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2009**
Saldo al 1° gennaio		**164.604**	**167.382**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[30.1]	6.748	9.964
Rimborsi effettuati		(10.853)	(12.742)
Saldo al 31 dicembre		**160.499**	**164.604**

Nel corso dell'esercizio 2010 la Società ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2009 per 5.977 migliaia di euro e nel primo semestre 2010 per 4.876 migliaia di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DIVERSE

Le Passività finanziarie diverse sono generate da attività BancoPosta non assoggettate al vincolo di impiego descritto in nota 12 e per tale motivo non sono comprese nella voce Passività da operatività BancoPosta di cui alla nota 12.7. Tali passività sono esposte nella tabella che segue:

20.6 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi operativi	125.456	-	125.456	113.630	-	113.630
per bollettini	-	630.819	630.819	-	890.768	890.768
per gestione carte prepagate	-	629.683	629.683	-	523.565	523.565
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	381.106	381.106	-	393.740	393.740
per assegni vidimati	-	179.688	179.688	-	148.052	148.052
per RAV, F23 ed F24	-	137.680	137.680	-	91.295	91.295
altri	912	44.949	45.861	104	7.061	7.165
Totale	**126.368**	**2.003.925**	**2.130.293**	**113.734**	**2.054.481**	**2.168.215**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

20.7 - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Saldo al 1° gennaio			**113.630**		**108.971**
Nuovi debiti per rischi operativi		11.138		10.762	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.727)		(9.596)	
	[30.1]		9.411		1.166
Rimborsi effettuati			(82)		(27)
Utilizzi del fondo vertenze			2.497		3.520
Saldo al 31 dicembre			**125.456**		**113.630**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

Gli altri debiti comprendono l'ammontare di 39.720 migliaia di euro per depositi in garanzia, iscritti nelle passività correnti, ricevuti da controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset *Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate da Poste Italiane (note 8.6 e 12.4).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 è la seguente:

20.8 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10	di cui parti correlate	Saldo al 31.12.09	di cui parti correlate
Passività finanziarie	(20.1)	**4.782.123**		**4.437.477**	
Obbligazioni		770.148	-	770.679	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		512.667	*512.667*	679.517	*679.517*
Debiti verso banche		937.994	-	250.747	-
Debiti verso altri finanziatori		39.004	-	75.966	-
Altre		2.522.310	*231.518*	2.660.568	*325.418*
Passività da operatività BancoPosta	(12.7)	**38.077.164**	*340.707*	**37.810.096**	*172.232*
Attività finanziarie	(8.1)	**(2.219.650)**		**(1.608.555)**	
Finanziamenti e crediti		(1.598.532)	*(1.492.880)*	(1.347.053)	*(1.278.680)*
Investimenti disponibili per la vendita		(598.185)	*(100.825)*	(261.502)	*(101.143)*
Strumenti finanziari derivati		(22.933)	-	-	-
Attività da operatività BancoPosta	(12.1)	**(39.656.830)**	*(6.173.454)*	**(39.512.159)**	*(6.804.803)*
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**982.807**		**1.126.859**	
Depositi e valori in cassa	(13.1)	**(907.980)**	-	**(1.598.564)**	-
Posizione finanziaria netta		**74.827**		**(471.705)**	

21 DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

21.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Debiti verso fornitori	1.028.834	1.113.077
Debiti verso imprese controllate	310.919	234.886
Anticipi da clienti	186.922	208.269
Debiti per interessi passivi alla clientela	66.665	95.865
Totale	**1.593.340**	**1.652.097**

DEBITI VERSO FORNITORI

21.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Fornitori Italia	901.889	956.190
Fornitori estero	5.233	9.440
Corrispondenti esteri[1]	121.712	147.447
Totale	**1.028.834**	**1.113.077**

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Il dettaglio è il seguente:

21.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Controllate dirette		
BancoPosta Fondi SpA SGR	97	-
CLP ScpA	52.851	70.902
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	5.427	1.983
EGI SpA	871	1.450
Mistral Air Srl	106	106
Poste Energia SpA	18.561	23.350
Poste Italiane Trasporti SpA	-	10.197
Poste Tributi ScpA	1.127	1.164
Poste Tutela SpA	33.643	25.813
Poste Vita SpA	137	83
Postecom SpA	57.479	28.878
Postel SpA	5.176	1.030
PosteMobile SpA	336	123
PosteShop SpA	1.168	270
SDA Express Courier SpA	34.092	11.440
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	-	503
PostelPrint SpA	99.593	57.397
Italia Logistica Srl (1)	219	197
Kipoint spA	36	-
Totale	**310.919**	**234.886**

(1) Società a controllo congiunto

ANTICIPI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

21.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Anticipi da corrispondenti esteri	76.650	103.178
Affrancatura meccanica	63.701	67.141
Spedizioni senza affrancatura	23.782	18.035
Spedizioni in abbonamento postale	10.025	10.842
Altri servizi	12.764	9.073
Totale	**186.922**	**208.269**

DEBITI PER INTERESSI PASSIVI ALLA CLIENTELA

Riguardano principalmente gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

L'importo degli interessi maturati al 31 dicembre 2010 nei confronti delle imprese controllate ammonta a 362 migliaia di euro (4.132 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

22 ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

22.1 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	833.963	833.963	-	813.547	813.547
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	54.136	409.816	463.952	59.462	468.555	528.017
Altri debiti tributari	-	123.404	123.404	-	146.606	146.606
Debiti vs. Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	-	15.422	15.422	-	11.380	11.380
Debiti diversi	9.780	118.220	128.000	7.156	138.541	145.697
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	6.236	23.119	29.355	6.301	24.807	31.108
Totale	**70.152**	**1.536.084**	**1.606.236**	**72.919**	**1.615.576**	**1.688.495**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2010. Il loro dettaglio è il seguente:

22.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
per incentivi e premio di produttività	384.739	356.386
per 14^ mensilità	233.072	241.764
per ferie maturate e non godute	72.654	85.385
per altre partite del personale	143.498	130.012
Totale	**833.963**	**813.547**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Il dettaglio è il seguente:

22.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	283.732	283.732	-	324.192	324.192
Debiti verso INPS	-	35.881	35.881	-	40.061	40.061
Debiti verso INAIL	54.136	2.531	56.667	56.667	2.470	59.137
Debiti verso fondo pensione	-	69.200	69.200	-	69.579	69.579
Debiti per oneri di solidarietà	-	3.573	3.573	2.795	18.087	20.882
Debiti verso altri Istituti	-	14.899	14.899	-	14.166	14.166
Totale	**54.136**	**409.816**	**463.952**	**59.462**	**468.555**	**528.017**

I Debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2010, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2010 (nota 19).

I Debiti verso INAIL riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà riguardano le somme che la Società è tenuta ad erogare nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Nel corso dell'esercizio, il debito si è ridotto di 19.842 migliaia di euro per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati e si è incrementato di 2.533 migliaia di euro, di cui 2.321 migliaia di euro per l'aggiornamento della passività resosi necessario a seguito di provvedimenti normativi che hanno incrementato l'ampiezza delle "finestre pensionistiche" e 212 migliaia di euro per oneri finanziari maturati sul debito residuo attualizzato al 31 dicembre 2009.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

22.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	86.741	95.853
Ritenute su c/c postali	23.365	34.391
Debito per imposta sostitutiva	2.056	654
Debito per imposta di bollo	4.756	9.247
Debiti tributari diversi	6.486	6.461
Totale	**123.404**	**146.606**

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2011.

Le Ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalla Società in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2010.

Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2011 ai sensi della nota 3bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

I Debiti tributari diversi riguardano il debito per TARSU di 6.486 migliaia di euro.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

22.5 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Controllate dirette		
EGI SpA	36	36
Poste Vita SpA	7.400	1.262
Postel SpA	175	175
PosteMobile SpA	-	2.245
Mistral Air Srl	99	-
SDA Express Courier SpA	7.549	7.509
Controllate indirette		
Postel Print SpA	153	153
Poste Assicura SpA	10	-
Totale	**15.422**	**11.380**

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale, ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero, al netto dell'IRES dovuta dalle controllate alla Controllante nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2010 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

22.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	90.868	90.868	-	107.308	107.308
Depositi cauzionali	9.780	-	9.780	7.156	-	7.156
Altri debiti	-	27.352	27.352	-	31.233	31.233
Totale	**9.780**	**118.220**	**128.000**	**7.156**	**138.541**	**145.697**

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente per 76.770 migliaia di euro le somme dovute all'INPS e all'INPDAP per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 13.816 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I Depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

22.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.921	2.921	-	2.799	2.799
Risconti passivi	6.236	20.198	26.434	6.301	22.008	28.309
Totale	**6.236**	**23.119**	**29.355**	**6.301**	**24.807**	**31.108**

I Risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 14.225 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 6.301 migliaia di euro (di cui 5.986 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 3.835 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

23 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 9.571.585 migliaia di euro e sono così costituiti:

23.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi per Servizi Postali	4.505.309	4.708.951
Ricavi per Servizi BancoPosta	4.961.743	5.039.417
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	104.533	92.798
Totale	**9.571.585**	**9.841.166**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

23.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.549.490	1.537.481
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.274.987	1.300.943
Carte valori	455.362	502.247
Servizi integrati	284.286	256.227
Spedizioni in abbonamento postale	201.752	168.087
Corrispondenza e pacchi - estero	112.746	121.734
Telegrammi e servizi on-line	62.384	69.905
Altri servizi postali	75.281	70.483
Totale ricavi da mercato	**4.016.288**	**4.027.107**
Compensi per Servizio Universale	364.463	371.830
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali [1]	124.558	310.014
Totale ricavi	**4.505.309**	**4.708.951**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Servizi integrati riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 255.034 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 27.299 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 1.953 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi on-line riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 36.441 migliaia di euro e 12.283 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Nelle more del rinnovo del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011, nel calcolo del provento dell'esercizio di 364.463 migliaia di euro si è tenuto conto delle migliori informazioni disponibili, in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 57.764 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione che, a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, sono risultate applicabili per il solo primo trimestre dell'esercizio; il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dai Decreti Ministeriali del 23 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005; l'importo delle agevolazioni che la Società ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dell'Amministrazione debitrice;
- per 66.794 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); tali compensi non trovano copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

23.3 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.557.000	1.600.000
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.375.716	1.319.900
Commissioni su bollettini di c/c postale	622.110	640.722
Altri ricavi dei servizi di c/c	493.772	502.124
Intermediazione assicurativa	283.438	218.382
Proventi dei servizi delegati	194.778	202.442
Collocamento prodotti di finanziamento	184.894	181.095
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	88.195	74.109
Servizi di trasferimento fondi	77.107	78.447
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	26.246	158.431
Deposito Titoli	22.434	24.496
Collocamento fondi di investimento	1.799	2.469
Altri prodotti e servizi	34.254	36.800
Totale	**4.961.743**	**5.039.417**

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo di 1.557.000 migliaia di euro, maturato per l'esercizio in commento, è calcolato sulla base delle tariffe applicabili agli obiettivi di raccolta annuali previsti dalla convenzione stipulata il 10 marzo 2010. Tale convenzione, scaduta il 31 dicembre 2010, è in corso di rinnovo.

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente.

23.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi degli impieghi in titoli	1.188.665	1.112.073
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	582.413	516.695
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	571.808	543.453
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	677	1.825
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	33.767	50.100
Proventi degli impieghi presso il MEF	196.140	214.296
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(9.089)	(6.469)
Totale	**1.375.716**	**1.319.900**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 12.4.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd. conto *"Buffer"* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 12. Il tasso variabile utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto *"Buffer"* sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali

Tale voce è separatamente indicata nei proventi e oneri finanziari (nota 31).

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (186.605 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (129.788 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (58.796 migliaia di euro) e relative alle transazioni (54.955 migliaia di euro).

I ricavi per Intermediazione assicurativa si riferiscono principalmente alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze (281.517 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (108.091 migliaia di euro) e dell'INPDAP (13.309 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.662 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (184.894 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (50.693 migliaia di euro), Moneygram (15.013 migliaia di euro) e Eurogiro (5.524 migliaia di euro).

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (26.246 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.

I ricavi da collocamento fondi di investimento non comprendono le commissioni di gestione che, in conformità alla Direttiva 2004/39/CE "MiFID", spettano interamente al gestore BancoPosta Fondi SpA SGR.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 34.122 migliaia di euro (25.876 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), i proventi dei servizi di *call center* per 10.608 migliaia di euro (7.837 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 7.473 migliaia di euro (10.491 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

24 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

I Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria sono così costituiti:

24.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	8.636	46.327
Utili realizzati	8.636	46.327
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	32	72.638
Utili realizzati	32	72.638
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	269.254	41.487
Utili realizzati	269.254	41.487
Proventi da strumenti finanziari di cash flow hedge	-	7.521
Utili realizzati	-	7.521
Proventi da strumenti finanziari di fair value hedge	79	-
Utili da valutazione	79	-
Proventi diversi	3.081	-
Totale	**281.082**	**167.973**

25 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

25.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Plusvalenze da alienazione	64.846	56.577
Differenze positive stime es. precedenti	52.102	36.752
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	19.750	16.706
Canoni di locazione	11.731	13.397
Rimborso spese personale c/o terzi	7.694	11.123
Contributi in conto esercizio	2.079	104
Altri ricavi e proventi diversi	11.096	59.536
Totale	**169.298**	**194.195**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

25.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	55.437	34.894
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.677	7.851
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	1.732	13.832
Totale	**64.846**	**56.577**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2010 la voce in esame è esposta per 63.825 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.021 migliaia di euro (nota 30). Per l'esercizio 2009, la voce al netto di minusvalenze per 1.684 migliaia di euro ammonta a 54.893 migliaia di euro.

DIFFERENZE POSITIVE STIME ESERCIZI PRECEDENTI

La voce in commento include, fra l'altro, gli effetti di accordi transattivi che hanno permesso la ridefinizione di passività a suo tempo accertate.

CANONI DI LOCAZIONE

25.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2.876	4.615
Affitto immobili residenziali	2.872	4.610
Affitto alloggi di servizio	4	5
Canoni di locazione degli immobili commerciali	6.254	5.750
Canoni intercompany	2.150	2.238
Canoni per locazioni antenne	1.007	985
Altri canoni di locazione	3.097	2.527
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi [1]	2.601	3.032
Totale	**11.731**	**13.397**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

26 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

26.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Costi per servizi	1.481.650	1.511.212
Godimento beni di terzi	292.875	285.495
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	117.513	117.026
Interessi passivi corrisposti alla clientela	90.539	131.359
Totale	**1.982.577**	**2.045.092**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

26.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	339.027	386.206
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	169.268	169.918
Spese per servizi del personale	149.364	154.395
Utenze energetiche e idriche	121.190	119.253
Canoni *outsourcing* e oneri diversi per prestazioni esterne	115.969	107.273
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	88.633	91.953
Servizio movimento fondi	84.141	85.399
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	83.866	83.930
Pulizia, smaltimento e vigilanza	76.807	79.192
Servizi di stampa e imbustamento	73.001	58.850
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	47.844	45.776
Consulenze e assistenze legali	42.019	39.429
Pubblicità e propaganda	34.031	31.411
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	20.910	21.515
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.708	14.136
Premi di assicurazione	17.150	13.966
Oneri per custodia e gestione titoli	1.527	8.422
Compensi e spese sindaci	195	188
Totale	**1.481.680**	**1.511.212**

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

26.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Compensi	151	151
Spese	44	37
Totale	**195**	**188**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

26.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Affitto immobili	162.485	159.931
Canoni di locazione	153.617	150.841
Spese accessorie	8.868	9.090
Veicoli in *full rent*	74.227	73.534
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	50.073	44.300
Altri costi per godimento di beni di terzi	6.090	7.730
Totale	**292.875**	**285.495**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della

clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

26.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Carburanti, lubrificanti e combustibili	45.782	42.779
Cancelleria e stampati	31.115	32.046
Stampa francobolli e carte valori	21.343	20.521
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	19.273	21.680
Totale	**117.513**	**117.026**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI ALLA CLIENTELA

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,25% fino al 09 maggio 2010 e allo 0,15% dal 10 maggio 2010 (0,50% dal 1° gennaio al 31 maggio 2009 e 0,25% per il restante esercizio 2009).

27 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria sono così costituiti:

27.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	624	1.311
Perdite da valutazione	-	125
Perdite da realizzo	624	1.186
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	3.602	-
Perdite da realizzo	3.602	-
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	103	-
Perdite da valutazione	103	-
Altri oneri	1.160	-
Totale	**5.489**	**1.311**

28 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

28.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Salari e stipendi		4.253.536	4.258.386
Oneri sociali		1.184.857	1.177.813
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		256.372	266.004
Contratti di somministrazione		1.974	1.938
Compensi e spese Amministratori		2.630	2.032
Incentivi all'esodo		156.715	169.914
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[18.2]	47.364	196.886
Accantonamento al fondo di solidarietà	[18.2]	58.706	-
Accantonamento fondo ristrutturazione	[18.2]	-	115.000
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(75.224)	(15.032)
Totale costi		**5.886.930**	**6.172.941**
Proventi per accordi CTD		(66.320)	(121.007)
Totale		**5.820.610**	**6.051.934**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

28.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Compensi	2.510	1.931
Spese	120	101
Totale	**2.630**	**2.032**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 19.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà e ristrutturazione sono commentate nella nota 18.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordo CTD sono stati conseguiti in esito all'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 2.000 persone che al 27 luglio 2010 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 1.500 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2030 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 78 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 66.320 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 31 dicembre 2010).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

28.3 - Numero dei dipendenti

	Numero medio		Numero puntuale	
Organico stabile	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2009**	**31.12.10**	**31.12.09**
Dirigenti	597	627	584	602
Quadri - A1	5.725	5.750	5.705	5.663
Quadri - A2	8.081	8.119	7.844	8.010
Livelli B, C, D	126.294	127.487	123.727	124.520
Livelli E, F	5.419	6.143	4.311	6.107
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**146.116**	**148.126**	**142.171**	**144.902**

(*) Dati espressi in *Full Time Equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 148.231 (nell'esercizio 2009: 150.793 risorse).

29 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

29.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2009**
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	344.863	347.834
Fabbricati strumentali	95.876	92.126
Impianti e macchinari	129.913	136.026
Attrezzature ind.li e comm.li	14.406	17.497
Migliorie beni di terzi	26.042	20.059
Altri beni	78.626	82.126
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.073	13.448
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4.727	4.311
Svalutazioni /assorbimento svalutazioni / rettifiche Investimenti immobiliari	(1.103)	(1.817)
Ammortamenti Attività immateriali	142.368	140.646
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	142.363	140.553
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	93
Totale	**493.928**	**504.422**

30 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

30.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		3.554	27.796
Svalutazione crediti verso clienti	[10.3]	12.859	(20.031)
Svalutazione crediti verso Controllante	[10.6]	(4.375)	23.211
Svalutazione crediti diversi	[11.2]	(4.939)	20.181
Perdite su crediti		9	4.435
Manifestazione di rischi operativi		35.659	29.875
Rapine subite	[20.5]	6.748	9.964
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	[20.7]	9.411	1.166
Altre perdite operative del BancoPosta		19.500	18.745
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri [1]		141.987	75.195
per vertenze con terzi	[18.2]	78.487	3.933
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[18.2]	40.601	18.968
per altri rischi e oneri	[18.2]	22.899	52.294
Minusvalenze		1.021	1.684
Altre imposte e tasse		34.473	36.144
ICI		16.174	16.374
TARSU		9.739	9.010
Altre		8.560	9.875
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali [1]	[18.2]	-	885
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		18.174	20.658
Svalutazione partecipazioni		20.211	-
Svalutazione	[7.3]	61.671	-
Utilizzo altri rischi e oneri		(41.460)	-
Altri costi correnti		21.367	20.504
Totale		**276.446**	**211.856**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2010 le voci in esame ammontano complessivamente a 141.987 migliaia di euro (76.080 migliaia di euro nell'esercizio 2009).

31 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

31.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da società controllate[1]	17.973	17.679
Interessi su crediti	16.023	15.922
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	1.950	1.757
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	42.033	9.979
Interessi su deposito fiduciario [1]	1.053	2.004
Interessi su titoli a reddito fisso [1]	6.696	7.821
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di Fair Value Hedging [1]	(1.647)	-
Proventi da realizzo	35.810	-
Dividendi da altre partecipazioni	121	154
Altri proventi finanziari [1]	78.044	112.357
Interessi attivi da Controllante [2]	9.711	43.801
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	9.089	6.469
Interessi attivi su depositi bancari a termine	238	2.467
Proventi finanziari su crediti attualizzati [3]	48.694	56.217
Interessi di mora	12.373	2.945
Svalutazione crediti per interessi di mora	(3.542)	(2.861)
Altri proventi	1.481	3.319
Utili su cambi	5.600	4.501
Rettifiche di valore positive	-	8
Totale	**143.650**	**144.824**

[1] A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2010 le voci in esame ammontano complessivamente a 102.119 migliaia di euro (139.861 migliaia di euro nell'esercizio 2009).

[2] Gli interessi attivi da Controllante comprendono:

- per 9.633 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 8.3);
- per 78 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

[3] I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 26.279 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 8.3), per 13.078 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 10.2) e per 9.337 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008 (descritti in nota 9.1).

ONERI FINANZIARI

31.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri sulle passività finanziarie [1]		73.958	95.201
su prestiti obbligazionari		38.845	38.867
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		26.431	32.712
su debiti verso banche		3.778	12.417
su debiti verso altri finanziatori		3.643	5.578
corrisposti alla Controllante		191	228
da strumenti finanziari derivati		-	4.370
su debiti verso controllate		1.070	1.029
Perdita su deposito fiduciario [1]		13.950	-
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR [1]	[19.1]	60.215	68.497
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi [1]	[18.2]	1.035	1.747
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà [1]	[22.3]	212	1.763
Altri oneri finanziari [1]		2.714	3.842
Perdite su cambi		5.644	2.929
Totale		**157.728**	**173.979**

(1) *Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2010 le voci in esame ammontano complessivamente a 152.084 migliaia di euro (171.050 migliaia di euro nell'esercizio 2009).*

32 IMPOSTE SUL REDDITO

32.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	399.789	279.150	678.939	385.700	276.139	661.839
Imposta sostitutiva	-	-	-	49.350	-	49.350
Imposte differite attive	17.343	(1.297)	16.046	15.321	(4.595)	10.726
Imposte differite passive	14.537	(535)	14.002	(82.910)	(6.491)	(89.401)
Totale	**431.669**	**277.318**	**708.987**	**367.461**	**265.053**	**632.514**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2010 è del 49,3% ed è così composto:

32.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.438.021*		*1.369.174*	
Imposta teorica	395.456	27,5%	376.523	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	5.558	0,4%	-	0,0%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(8.254)	-0,6%	-	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	5.636	0,4%	6.994	0,5%
Imposte indeducibili	4.448	0,3%	4.503	0,3%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	34.968	2,4%	28.196	2,1%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(5.835)	-0,4%	(50.371)	-3,7%
Altre	(308)	-0,02%	1.616	0,1%
Imposta effettiva	**431.669**	**30,0%**	**367.461**	**26,8%**

32.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.438.021*		*1.369.174*	
Imposta teorica	63.848	4,44%	60.274	4,4%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	193.835	13,5%	200.327	14,6%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	11.407	0,8%	17.735	1,3%
Sopravvenienze passive indeducibili	7.912	0,6%	8.672	0,6%
Oneri e proventi finanziari	468	0,03%	840	0,1%
Imposte indeducibili	718	0,05%	721	0,1%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.348)	-0,1%	(10.908)	-0,8%
Altre	478	0,03%	(12.608)	-0,9%
Imposta effettiva	**277.318**	**19,3%**	**265.053**	**19,4%**

Rispetto all'esercizio in commento, nell'esercizio 2009 la Società ha potuto rilevare benefici fiscali di natura non ricorrente principalmente dovuti all'esercizio della facoltà, concessa dall'art. 15 del D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, di riallineare i valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici[19].

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

32.4 Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2010			Imposte correnti 2009		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Credito/(Debito)	Credito/(Debito)		Credito/(Debito)	Credito/(Debito)	
Saldo al 1° gennaio	**(21.445)**	**(6.548)**	**(27.993)**	**(27.499)**	**(328)**	**(27.818)**
Pagamenti	461.102	286.441	747.543	411.102	269.919	681.021
per acconti dell'esercizio corrente	405.730	279.248	684.978	328.560	269.919	598.479
per saldo esercizio precedente	29.625	7.193	36.818	-	-	-
imposta sostitutiva	25.747	-	25.747	82.542	-	82.542
Riclassifiche	-	-	-	26.111	-	26.111
Accantonamenti a Conto Economico	(399.789)	(279.150)	(678.939)	(435.050)	(276.139)	(711.189)
imposte correnti	(413.685)	(279.325)	(693.010)	(399.596)	(276.317)	(675.913)
imposta sostitutiva	-	-	-	(49.350)	-	(49.350)
riallineamento	13.896	175	14.071	13.896	178	14.074
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(18.852)	12	(18.840)	(13.708)	-	(13.708)
Consolidato fiscale	(29.146)	-	(29.146)	(25.192)	-	(25.192)
Altro	22.577 (*)	-	22.577	42.782	-	42.782
Saldo al 31 dicembre	**14.447**	**755**	**15.202**	**(21.445)**	**(6.548)**	**(27.993)**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	37.702	755	**38.457**	37.702	-	**37.702**
Debiti per imposte correnti	(23.255)	-	**(23.255)**	(59.147)	(6.548)	**(65.695)**

(*): principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

19 Il riallineamento ha riguardato, distintamente:

- le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rese deducibili mediante il versamento di una imposta sostitutiva con la rilevazione del relativo beneficio economico;
- le differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi; l'esercizio di tale facoltà è stato privo di effetti economici apprezzabili, in quanto il risparmio di imposte correnti è compensato da una corrispondente riduzione di imposte anticipate.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2010 di 37.702 migliaia di euro (di cui 1.416 migliaia di euro riferito alle società facenti parte del Consolidato fiscale) si riferisce alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007.

Il Debito per IRES si riferisce al saldo da versare all'Erario determinato dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati e delle ritenute IRES subite.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

32.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Imposte differite attive	660.248	550.164
Imposte differite passive	(139.271)	(345.634)
Totale	**520.977**	**204.530**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,44%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

32.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio	**204.530**	**321.954**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(30.048)	78.675
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	346.495	(169.988)
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	(26.111)
Saldo al 31 dicembre	**520.977**	**204.530**

Nell'esercizio in commento, tra i proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Conto economico non si rilevano significative componenti positive di reddito non ricorrenti che, nell'esercizio 2009, hanno invece concorso per 91.199 migliaia di euro, principalmente per effetto del riallineamento dei valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici.

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella nota 17.1, al netto di 99 migliaia di euro di minori imposte correnti.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

32.7 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**13.528**	**115.278**	**111.318**	**247.890**	**27.095**	**35.839**	**2.822**	**553.770**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(238)	32	3.486	14.822	8	(24.352)	9.115	2.873
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(4.944)	(2.298)	-	(13.599)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	7.120	-	-	-	-	-	7.120
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.290**	**116.478**	**114.777**	**262.334**	**22.159**	**9.189**	**11.937**	**550.164**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(235)	-	(3.118)	1.081	3	-	416	(1.853)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(14.193)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	126.130	-	-	-	-	-	126.130
Saldo al 31 dicembre 2010	**13.055**	**236.656**	**111.632**	**263.037**	**16.624**	**6.891**	**12.353**	**660.248**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (263.037 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (111.632 migliaia di euro), della svalutazione dei crediti commerciali e altri (16.624 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (13.055 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (6.891 migliaia di euro). Inoltre le Imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (236.656 migliaia di euro).

32.8 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Attualizzazione Fondo TFR	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**152.461**	**47.572**	**18.738**	**13.045**	**231.816**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	205	4.163	(7.604)	5.156	1.920
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	(46.887)	-	(44.312)	(91.321)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	177.108	-	-	-	177.108
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	-	-	26.111	26.111
Saldo al 31 dicembre 2009	**329.652**	**4.848**	**11.134**	**-**	**345.634**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(575)	14.699	-	14.124
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	(220.365)	-	-	-	(220.365)
Saldo al 31 dicembre 2010	**109.165**	**4.273**	**25.833**	**-**	**139.271**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (109.165 migliaia di euro), il decremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 17.1. Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (4.273 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (25.833 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2010 e 2009 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

32.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2009**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	384.572	(171.057)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	(38.077)	1.069
Totale	**346.495**	**(169.988)**

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono imputate a Patrimonio netto 18.840 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 327.655 migliaia di euro.

33 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta nelle tabelle da 33.1 a 33.4 che seguono.

33.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2009

Denominazione	Saldo al 31/12/2009							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	2.665	-	18.010	41	10	-
CLP ScpA	-	-	3.405	-	61	-	70.902	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	30	-	-	66	1.985	-
Consorzio Poste Contact	-	-	982	-	-	1.824	5	-
EGI SpA	-	-	555	1.075	160.856	7.913	2.003	36
Mistral Air Srl	4.671	-	783	-	-	99	110	-
Poste Energia SpA	-	-	698	-	4.120	1.285	23.353	-
Poste Italiane Trasporti SpA	-	-	426	-	2.244	105	10.198	-
Poste Link Scrl	-	-	2.431	-	2	663	12	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.223	-	1.351	146	1.165	-
Poste Tutela SpA	-	-	342	-	17.769	1.482	25.823	-
Poste Vita SpA	346.706	-	35.377	-	100.058	28.464	3.406	1.262
Poste Voice SpA	-	-	98	-	-	179	6	-
Postecom SpA	-	-	1.812	-	15.219	1.196	28.896	-
Postel SpA	95.362	-	197.914	-	-	26.316	1.050	175
PosteMobile SpA	-	-	1.851	-	5.077	13.519	252	2.245
PosteShop SpA	-	-	6.491	11	651	4.982	276	-
SDA Express Courier SpA	62.441	-	2.944	-	-	513	11.442	7.509
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	21	-	-	5	-	-
Consorzio Poste Welfare	-	-	-	-	-	-	1	-
Docutel SpA	-	-	1	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	823	-	-	6	197	-
Poste Assicura SpA	-	-	63	-	-	7.518	517	-
PosteInPrint SpA	-	-	166	-	-	5.128	57.409	153
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	2	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	111	-	-	-	-	-
Update SpA	-	-	40	-	-	-	-	-
Controllate estere								
Ministero Economia e Finanze	769.500	6.804.803	1.283.237	6.540	-	(16.170)	172.319	12.140
Rapporti Diretti	769.500	6.804.803	1.201.427	6.540	-	(16.170)	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	81.810	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	172.319	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	101.143	-	938.601	-	679.517	86.936	-	14.929
CONI Servizi	-	-	68	-	-	-	21	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	882	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	308	-	-	-	-	59.828
Gruppo Anas	-	-	30	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	21.632	-	-	-	669	-
Gruppo Eni	-	-	526	-	-	-	16.390	-
Gruppo Equitalia	-	-	32.661	-	-	-	953	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	347	-	-	-	435	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	9	-	-	-	61.607	-
Gruppo Fintecna	-	-	6	-	-	-	183	-
Gruppo Invitalia	-	-	16	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	108	-	-	-	1.034	-
Gruppo RAI	-	-	17	-	-	-	2	-
Gruppo Sogei	-	-	5	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
Fondo Svalutaz. crediti vs correlate estere	-	-	(108.090)	(5.071)	-	-	-	-
Totale	**1.379.823**	**6.804.803**	**2.440.741**	**2.595**	**1.004.935**	**172.282**	**498.884**	**98.277**

[1] **Società a controllo congiunto**

33.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

	Saldo al 31.12.2010							
Denominazione	**Attività Finanz.**	**Att. da oper. BancoPosta**	**Cred. comm.li**	**Altre attività Altri crediti**	**Passività finanz.**	**Pass. da oper. BancoPosta**	**Deb. comm.li**	**Altre pass.**
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	615	-	9.604	1.100	99	-
CLP ScpA	-	-	5.684	-	61	-	52.851	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	30	-	-	101	5.428	-
EGI SpA	-	-	649	-	187.517	26.538	920	36
Mistral Air Srl	5.759	-	437	-	-	148	107	99
Poste Energia SpA	1.805	-	637	-	-	323	18.563	-
Poste Link Scrl	-	-	3.355	-	2	9.865	21	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.293	-	545	977	1.128	-
Poste Tutela SpA	-	-	276	-	11.871	326	33.647	-
Poste Vita SpA	647.067	-	24.123	12	361	182.105	330	7.400
Postecom SpA	-	-	1.315	19	10.225	1.861	57.483	-
Postel SpA	122.351	-	183.542	-	-	5.082	5.191	175
PosteMobile SpA		-	11.082	8	11.279	26.665	382	-
PosteShop SpA	-	-	6.505	39	53	5.308	1.177	-
SDA Express Courier SpA	76.696	-	5.121	-	-	956	34.094	7.549
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	4	-	-	5	-	-
Docutel SpA	-	-	3	-	-	1	-	-
Italia Logistica Srl [1]	-	-	1.084	-	-	6	219	-
Kipoint S.p.A.	-	-	259	-	-	-	36	-
Poste Assicura SpA	-	-	3.362	-	-	609	4	10
PostelPrint SpA	-	-	183	-	-	5.312	99.601	153
Uptime SpA [1]	-	-	67	-	-	-	-	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	3	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	168	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	639.202	6.173.454	1.290.938	6.367	-	-	121.397	12.140
Rapporti Diretti	639.202	6.173.454	1.243.908	6.367	-	-	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	47.030	-	-	-	-	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	121.397	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	100.825	-	842.556	-	512.667	73.403	-	13.816
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA (ex Cinecittà Holding SpA)	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	109	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	1.224	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	304	-	-	-	-	63.774
Gruppo Anas	-	-	39	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	25.783	-	-	-	1.270	-
Gruppo Eni	-	-	987	-	-	-	23.084	-
Gruppo Equitalia	-	-	28.384	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	2.192	-	-	-	278	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	745	-	-	-	58.852	-
Gruppo Fintecna	-	-	9	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	54	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	93	-	-	-	621	-
Gruppo Italia Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	-	-	1	-	-	-	2	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	-	-	3	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	14	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(95.077)	(4.902)	-	-	-	-
Totale	**1.593.705**	**6.173.454**	**2.346.923**	**1.543**	**744.185**	**340.707**	**518.855**	**105.152**

[1] Società a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2010, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 40.597 migliaia di euro (46.974 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

33.3 - Rapporti economici con entità correlate

	Esercizio 2009								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
BancoPosta Fondi SpA SGR	3 497	2 088	-	-	-	14	-	22	159
CLF ScpA	765	483	-	4 210	-	143 380	-	1 682	1
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	30	-	-	-	327	6 310	119	96	-
Consorzio Poste Contact	16	1	-	-	-	7	-	-	-
EGI SpA	186	460	-	-	11	12 047	-	96	683
Mistral Air Srl	239	137	72	-	-	6	-	-	-
Poste Energia SpA	64	456	4	-	-	90 140	-	14	19
Poste Italiane Trasporti SpA	181	691	-	-	-	37 186	-	1	14
Poste Link Scrl	1 344	385	-	-	-	16	-	7	-
Poste Tributi ScpA	226	1 326	-	-	-	81	-	1 093	7
Poste Tutela SpA	208	1 849	-	-	-	93 789	-	23	57
Poste Vita SpA	222 993	490	14 588	-	-	4 552	83	-	7
Poste Voce SpA	107	-	-	-	-	8	-	-	-
Postecom SpA	1 253	1 527	-	-	2 005	46 675	193	17	73
Postel SpA	13 365	1 177	1 798	-	-	180	1 045	10	-
PosteMobile SpA	9 713	456	-	-	-	293	-	8	6
PosteSnc.c ScA	5 792	1 466	-	2	-	382	-	10	2
SDA Express Couriel SpA	1 734	419	1 217	-	-	51 164	1 432	224	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Welfare	19	-	-	-	-	1	-	-	-
Docutel SpA	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl [1]	45	707	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	63	-	-	-	-	1 416	-	-	-
PostePrint SpA	154	789	-	-	1 251	113 229	-	845	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	147	-	-	-	-	-	-	-	-
Ustime SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economie e Finanze	815 152	7 272	85 762	-	-	-	-	25 200	228
Rapporti Diretti	712 907	6 042	85 762	-	-	-	-	22 764	228
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	102 245	1 230	-	-	-	-	-	2 436	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Casse Depositi e Prestiti	1 600 209	-	2 409	-	-	-	-	-	32 712
Cinecittà Holding SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	995	-	-	-	-	91	-	-	-
Consap SpA	124	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	20	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	190	60	-	-	-	-	-	-	-
Eur SpA	-	-	-	-	-	2 842	-	-	-
Fonde. Pensione Fondoposte	3	278	-	-	-	-	28 529	-	-
Gruppo Anas	668	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	132 352	13	-	-	-	1 896	-	26	-
Gruppo Eni	19 988	-	-	-	-	35 351	-	-	-
Gruppo Equitalia	80 178	-	-	-	-	678	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	775	-	-	-	-	1 567	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	138	-	-	38 012	7 227	55 252	-	-	-
Gruppo Fintecna	277	-	-	-	-	11	-	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	162	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	41	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1 943	-	-	-	-	15 188	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	9 398	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	93	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	25	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot S.r.L.	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFO) [1]	9	-	-	-	18	-	-	-	-
Totale	**2.924.996**	**22.530**	**105.850**	**42.224**	**20.839**	**713.752**	**31.401**	**29.386**	**33.960**

[1] Società a controllo congiunto

33.4 - Rapporti economici con entità correlate

Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette							
BancoPosta Fondi SpA SGR	2.479	1.015	-	3	-	85	83
CLF ScpA	884	331	-	39.891	-	428	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	30	-	-	1.485	-	93	-
EGI SpA	238	245	-	9.813	-	41	517
Mistral Air Srl	236	130	72	238	-	-	-
Poste Energia SpA	77	616	10	94.047	-	68	9
Poste Link Scrl	1.320	265	-	29	-	-	-
Poste Tributi ScpA	848	816	-	88	-	950	4
Poste Tutela SpA	211	1.068	-	91.945	-	60	28
Poste Vita SpA	286.002	3.383	15.134	264	42	13	340
Postecom SpA	794	1.973	-	56.361	706	-	54
Postel SpA	13.663	980	1.530	20	431	89	-
PosteMobile SpA	11.824	1.669	-	309	24	193	24
PosteShop SpA	5.586	1.147	-	330	-	973	3
SDA Express Courier SpA	1.961	561	1.327	86.358	1.574	45	8
Controllate indirette							
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	2	-	-	-	-	-	-
Dalia Logistica Srl [1]	37	492	-	-	-	-	-
Kipoint S.p.A.	217	-	-	36	-	-	-
Poste Assicura SpA	6.073	6	-	410	-	-	-
PosteDirect SpA	160	157	-	130.337	-	387	-
Upome SpA [1]	15	12	-	-	-	-	-
Collegate							
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	172	-	-	-	-	-	-
Controllate estere							
Ministero Economia e Finanze	797.021	458	44.216	-	-	(4.521)	191
Rapporti Diretti	695.403	-	44.216	-	-	(4.544)	191
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	101.618	458	-	-	-	23	-
ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.557.287	-	2.005	-	-	-	26.431
Arcus SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce SpA (ex Cinecittà Holding SpA)	8	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	910	-	-	69	-	-	-
Consap SpA	76	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	193	61	-	-	-	-	-
Eur SpA	-	-	-	1.245	-	-	-
Expo 2015 SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Pensione Fondoposte	105	306	-	-	28.725	-	-
Gruppo Anas	689	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	148.343	14	-	1.206	-	26	-
Gruppo Eni	24.008	-	-	30.859	-	-	-
Gruppo Equitalia	93.363	-	-	742	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.095	-	-	1.439	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	125	426	19.568	7.598	50.352	-	-
Gruppo Finecna	276	-	-	-	11	-	-
Gruppo Gestore dei Servizi Elettrici	204	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	112	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.347	-	-	-	14.503	2	-
Gruppo Italia Lavoro	13	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	8.330	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-
Gruppo Soge	51	-	-	-	14	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-
Rete Autostradale Mediterranee SpA	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	59	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	-	-
Sogesid SpA	-	-	-	-	-	-	-
Studiare Sviluppo Srl	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.497.890**	**16.191**	**64.249**	**352.411**	**81.159**	**51.693**	**27.692**

Al 31 dicembre 2010, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 8.602 migliaia di euro (3.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.

- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Elsag Datamat SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

33.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Competenze con pagamento a breve termine	14.716	13.268
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	522
Totale	**15.178**	**13.790**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2010 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

34 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

34.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Libretti di deposito	97.656.369	91.119.705
Buoni Fruttiferi Postali	198.488.569	192.617.608
Cassa Depositi e Prestiti	113.503.394	102.904.310
Ministero dell' Economia e delle Finanze	84.985.175	89.713.298
Totale	**296.144.938**	**283.737.313**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

IMPEGNI

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane SpA sono riassunti nella tabella che segue:

34.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	68.667	68.911
Contratti per Investimenti immobiliari	39	88
Contratti per acquisto di Attività immateriali	43.847	48.762
Contratti per fornitura di beni e servizi	799.824	534.968
Contratti per affitti passivi di immobili	544.097	550.112
Totale	**1.456.474**	**1.202.841**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 26.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

34.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	138.399	132.483
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	345.067	351.652
oltre il 5° anno	60.631	65.977
Totale	**544.097**	**550.112**

Come riportato nella nota 7.3, la Società ha sottoscritto in data 20 dicembre 2010 un accordo con Unicredit SpA per l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Unicredit Mediocredito Centrale SpA ad un prezzo di 136 milioni di euro. L'efficacia dell'operazione è subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

GARANZIE

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

34.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	700	7.267
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	54.155	35.454
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	6.290	9.899
Totale	**61.145**	**52.620**

BENI DI TERZI

34.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi*	19.920.461	21.486.200
Altri beni	21.766	76.301
Totale	**19.942.227**	**21.562.501**

* Oltre ad un quantitativo di 179 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari (circa147 milioni al 31 dicembre 2009)

La voce Altri Beni di terzi comprende il valore dei beni della controllata PosteShop SpA e il valore delle *SIM Card* e *SCRATCH Card* della controllata PosteMobile SpA in vendita presso gli Uffici Postali.

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2010, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 279.589 migliaia di euro (364.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, la Società è stata imputata della violazione di talune disposizioni del DLgs 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal DLgs 231/2001.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

COMMISSIONE EUROPEA

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

In data 15 ottobre 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha aperto un procedimento nei confronti della Società in materia di servizi postali liberalizzati al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane

integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. Poste Italiane SpA si è conseguentemente attivata con lo scopo di illustrare all'Autorità la "ratio" dei propri comportamenti commerciali e, nella convinzione che i suddetti comportamenti siano pienamente conformi alla normativa a tutela della concorrenza, ha ritenuto comunque opportuno presentare in data 1° marzo 2010 alcuni specifici impegni ai sensi dell'art. 14 *ter* della legge n. 287/90 tesi a superare eventuali profili anticoncorrenziali. In data 10 novembre 2010 l'Autorità ha respinto gli impegni presentati dalla Società che ha impugnato il provvedimento avanti al TAR del Lazio. Il procedimento amministrativo avanti all'AGCM è ancora in corso.

In data 30 aprile 2010, inoltre, l'Autorità ha notificato alla Società l'avvio di un procedimento ai sensi del D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) per la presunta ingannevolezza di alcuni materiali pubblicitari aventi ad oggetto il servizio denominato "Raccomandata 1", in ordine alla tempestività del recapito e alle condizioni di fruibilità del rimborso in caso di ritardo. Poste Italiane SpA ha tempestivamente rappresentato all'Autorità impegni tali da far venir meno i presunti profili di illegittimità della sua condotta. Il procedimento si è concluso in data 29 dicembre 2010 con la condanna della Società a corrispondere una sanzione di 200 migliaia di euro che, al 31 dicembre 2010, è stata accertata nelle Altre passività e ritualmente pagata nel febbraio 2011. Il provvedimento è stato impugnato di fronte al TAR del Lazio.

BANCA D'ITALIA

A seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 sulle attività di BancoPosta, nel corso dell'esercizio 2010 sono state approfondite, in un Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e Poste italiane, le modalità più idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori. Nel mese di febbraio 2011, l'art. 2, (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011, ha previsto che ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, entro il 30 giugno 2011 Poste Italiane SpA costituisca, con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un Patrimonio Destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal DPR 144/2001, per un valore anche superiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società. La deliberazione dell'Assemblea determinerà i beni e i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio e le regole di organizzazione, gestione e controllo. La Società ha pertanto predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata, originariamente riferito alle sole voci patrimoniali relative alle operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, identificate nel presente bilancio come "Attività e passività da operatività BancoPosta", a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività in commento, al fine di predisporre il separato rendiconto, allegato al Bilancio a partire dall'esercizio 2011, secondo quanto previsto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2010 e 2009 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

34.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	878	878
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	153	90
	Rete PricewaterhouseCoopers	240	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	960	1.077
Totale		**2.231**	**2.045**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori.

Il Servizio diverso dalla revisione è attribuibile ad un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target.

35 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2010. Si veda in particolare quanto riportato nella nota 34 (Procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità – Banca d'Italia) circa la prevista costituzione di un Patrimonio Destinato all'esercizio dell'attività BancoPosta.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 alcune attività, tra cui quella di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono in corso di svolgimento.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 7 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010 DI POSTE ITALIANE S.P.A.

(Società con socio unico)

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato nel 2010 a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha altresì partecipato ad una Assemblea tenutesi in sede ordinaria;
- ottenuto dagli Amministratori e dal personale delegato durante le n. 22 riunioni svolte nel 2010 (e le n. 5 riunioni svolte nel 2011 sino alla redazione della presente Relazione), riunioni tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;
- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 maggio 2007 ha conferito l'incarico del controllo contabile per il triennio 2007-2009, incarico esteso all'esercizio 2010 in coerenza con la delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2010 per consentire l'affidamento del nuovo incarico novennale ai sensi del D.lgs. 39/2010, mediante esperimento di gara comunitaria. Detta società di revisione è stata invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni, per un confronto, in particolare, sull'applicazione e l'aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo concreto funzionamento, rilevando l'adeguatezza della stessa, sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle preposte al controllo interno;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato la programmazione e l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia, anche a seguito delle constatazioni rappresentate nel 2009;

- osservato gli adempimenti di cui all'art. 52 c. 1 del T.U.B..

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 , redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro 729.034.811 (euro 736.660.139 al 31.12.2009).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2010, assomma a euro 3.613.225.460 (euro 4.076.920.460 al 31.12.2009). Come illustrato nelle relative Note al bilancio, la riduzione del patrimonio netto, tenuto conto della distribuzione dei dividendi e dell'utile maturato nell'esercizio 2010, è attribuibile essenzialmente alla variazione della *Riserva fair value* che riflette le oscillazioni del valore di mercato delle Attività finanziarie da operatività BancoPosta classificate nella voce Impieghi in titoli disponibili per la vendita.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto nonché le risultanze dell'attività svolta dalla PricewaterhouseCoopers SpA, Società incaricata della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata in data 21 marzo 2011, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Signori azionisti,

con la presente assemblea siete chiamati a deliberare in ordine:

- alla approvazione del bilancio d'esercizio 2010 ed alla destinazione dell'utile,
- alla nomina dell'Organo amministrativo, venendo a scadere il mandato conferito al Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 maggio 2008,
- all'affidamento dell'incarico di revisione legale, venendo a scadere anch'esso, a seguito dell'estensione dell'incarico, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. Su tale argomento il Collegio, a sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, presenta, con separata relazione, la proposta motivata di conferimento dell'incarico.

Signori Azionisti,

successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel mese di febbraio 2011, è stata approvata la legge di conversione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 c.d. "Milleproroghe" che, avuto riguardo agli aspetti che interessano la Società, ha stabilito (comma 17-octies e ss. dell'art. 2) che Poste Italiane costituisca, entro il 30 giugno 2011, con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un "Patrimonio destinato" esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 144/2001, per un valore anche superiore al 10 % del patrimonio netto della Società, determinando altresì i beni ed i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio e le regole di organizzazione, gestione e controllo.

Il Collegio informa altresì che per dar seguito al predetto obbligo di legge il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 7 marzo 2011, ha deliberato di proporre all'Assemblea la costituzione del "Patrimonio destinato" ai sensi di legge. A tal fine ha inoltre proposto di destinare una quota dei risultati portati a nuovo, per un ammontare pari ad euro 1.000.000.000,00 (euro un miliardo), al costituendo "Patrimonio destinato" con attribuzione ad esso di

apposita riserva patrimoniale, denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta", da destinare esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni di detto patrimonio.

Roma, 21 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

PAGINA BIANCA

GRUPPO POSTE ITALIANE
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO SEPARATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 **PREMESSA**

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

3 **PRESIDIO DEI RISCHI**

4 **SETTORI OPERATIVI**

5 **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

6 **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

7 **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

8 **PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

9 **ATTIVITÀ FINANZIARIE**

10 **ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**

11 **RIMANENZE**

12 **CREDITI COMMERCIALI**

13 **ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI**

14 **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA**

15 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

16 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

17 **CAPITALE SOCIALE**

18 **OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI**

19 **UTILE PER AZIONE**

20 **RISERVE**

21 **RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE**

22 **FONDI PER RISCHI E ONERI**

23 **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

24 **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

25 **DEBITI COMMERCIALI**

26 **ALTRE PASSIVITÀ**

27 **RICAVI E PROVENTI**

28 **PREMI ASSICURATIVI**

29 **PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA**

30 **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

31 **COSTI PER BENI E SERVIZI**

32 **VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI**

33 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

34 COSTO DEL LAVORO

35 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

36 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

37 ALTRI COSTI E ONERI

38 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

39 IMPOSTE SUL REDDITO

40 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

41 ALTRE INFORMAZIONI

42 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

43 EVENTI SUCCESSIVI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 40)	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 40)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.956.784	-	3.123.942	-
Investimenti immobiliari	[6]	162.945	-	153.676	-
Attività immateriali	[7]	521.358	-	513.550	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	6.671	*6.671*	14.659	*14.659*
Attività finanziarie	[9]	40.499.401	*324.834*	34.016.430	*536.693*
Imposte differite attive	[39]	760.014	-	644.844	-
Altre attività non correnti	[10]	838.076	*1.466*	838.744	*1.466*
Totale		**45.745.249**		**39.305.845**	
Attività da operatività BancoPosta	[14]	**39.653.994**	***6.173.454***	**39.512.159**	***6.804.803***
Attività correnti					
Rimanenze	[11]	44.190	-	52.595	-
Crediti commerciali	[12]	3.915.400	*2.139.963*	4.177.952	*2.214.918*
Crediti per imposte correnti	[39]	52.408	-	50.358	-
Altri crediti e attività correnti	[13]	603.234	*33*	506.338	*52*
Attività finanziarie	[9]	4.612.096	*416.823*	5.296.526	*335.169*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[15]	1.093.145	-	2.038.783	-
Totale		**10.320.473**		**12.122.552**	
Attività non correnti destinate alla vendita	[16]	**5.582**	**-**	**1.285**	**-**
TOTALE ATTIVO		**95.725.298**		**90.941.841**	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 40)	31 dicembre 2009	di cui parti correlate (Nota 40)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[17]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[20]	(58.421)	-	663.618	-
Risultati portati a nuovo		3.135.376	-	2.605.182	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		**4.383.065**		**4.574.910**	
Patrimonio netto di terzi		13	-	13	-
Totale		**4.383.078**		**4.574.923**	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[21]	41.738.868	-	35.927.121	-
Fondi per rischi e oneri	[22]	422.235	*30.276*	335.201	*33.011*
Trattamento di fine rapporto	[23]	1.323.481	-	1.445.954	-
Passività finanziarie	[24]	2.390.440	*371.122*	3.536.032	*512.668*
Imposte differite passive	[39]	293.795	-	417.328	-
Altre passività	[26]	73.903	*6*	84.701	*6*
Totale		**46.242.722**		**41.746.337**	
Passività da operatività BancoPosta	[14]	**37.810.862**	***74.405***	**37.718.321**	***80.457***
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[22]	841.554	*10.321*	898.984	*13.963*
Debiti commerciali	[25]	1.688.813	*239.871*	1.789.900	*288.949*
Debiti per imposte correnti	[39]	43.888	-	79.570	-
Altre passività	[26]	1.773.255	*90.608*	1.787.837	*87.630*
Passività finanziarie	[24]	2.941.126	*149.552*	2.345.969	*168.200*
Totale		**7.288.636**		**6.902.260**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**95.725.298**		**90.941.841**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2010	di cui parti correlate (Nota 40)	Esercizio 2009	di cui parti correlate (Nota 40)
Ricavi e proventi	[27]	10.133.509	2.666.138	10.343.768	2.690.980
Premi assicurativi	[28]	9.504.804	-	7.112.404	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[29]	1.982.500	-	2.431.018	-
Altri ricavi e proventi	[30]	216.130	4.389	210.641	12.202
Totale ricavi	[4]	**21.836.943**		**20.097.831**	
Costi per beni e servizi	[31]	2.597.716	152.288	2.550.186	162.233
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[32]	10.190.477	-	8.626.318	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[33]	388.332	-	303.400	-
Costo del lavoro	[34]	6.004.505	29.511	6.222.356	29.022
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		*(66.320)*	-	*(121.007)*	-
Ammortamenti e svalutazioni	[35]	547.232	-	555.115	-
Incrementi per lavori interni		(38.447)	-	(30.338)	-
Altri costi e oneri	[37]	277.609	13.850	271.300	31.251
Risultato operativo e di intermediazione		**1.869.519**		**1.599.494**	
Oneri finanziari	[38]	160.671	26.964	188.497	33.474
Proventi finanziari	[38]	179.094	46.306	177.354	88.248
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	(490)	-	1.212	-
Risultato prima delle imposte		**1.887.452**		**1.589.563**	
Imposte dell'esercizio	[39]	869.531	-	685.573	-
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		-	-	*(62.145)*	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		**1.017.921**		**903.990**	
di cui Quota Gruppo		1.017.921		903.990	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[19]	**0,779**		**0,692**	
Utile diluito per azione	[19]	**0,779**		**0,692**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile/(Perdita) dell'esercizio		**1.017.921**	**903.990**
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[20.1]	(896.610)	566.332
Trasferimenti a Conto economico	[20.1]	(339.167)	(32.651)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[20.1]	86.659	3.701
Trasferimenti a Conto economico	[20.1]	33.252	(6.409)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[23.1]	70.003	50.766
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[39.9]	336.097	(182.468)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		**(709.766)**	**399.271**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**308.155**	**1.303.261**
di cui Quota Gruppo		308.155	1.303.261
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

		Patrimonio netto							
			Riserve						
	Note	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2009		**1.306.110**	**112.811**	**270.619**	**(117.688)**	**1.850.294**	**3.421.649**	**13**	**3.421.662**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	363.969	(1.636)	940.928	1.303.261	-	**1.303.261**
Destinazione utile a riserve	[20]	-	36.040	-	-	(36.040)	-	-	-
Dividendi distribuiti	[18]	-	-	-	-	(150.000)	(150.000)	-	**(150.000)**
Saldo al 31 dicembre 2009		**1.306.110**	**148.851**	**634.588**	**(119.324)**	**2.605.182**	**4.574.910**	**13**	**4.574.923**
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	(842.383)	81.704	1.068.834 *	308.155	-	**308.155**
Destinazione utile a riserve	[20]	-	38.640	-	-	(38.640)	-	-	-
Dividendi deliberati	[18]	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	**(500.000)**
Saldo al 31 dicembre 2010		**1.306.110**	**186.991**	**(207.795)**	**(37.617)**	**3.135.376**	**4.383.065**	**13**	**4.383.078**

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.017.921 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 70.003 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 19.090 migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Depositi e valori in cassa all'inizio del periodo		**2.038.783**	**2.346.134**
Risultato prima delle imposte		1.887.452	1.589.563
Ammortamenti e svalutazioni	[35]	547.232	555.115
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[7]	13.390	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[22]	443.791	461.196
Utilizzo fondi rischi e oneri	[22]	(415.295)	(391.220)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[23]	502	399
Trattamento di fine rapporto pagato	[23]	(111.746)	(82.644)
Variazioni delle riserve tecniche assicurative		6.960.498	6.966.613
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[30]	(100.976)	(60.326)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*		(139.946)	(960.856)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(739.713)	(428.891)
(Dividendi)	[38]	(376)	(154)
Dividendi incassati		358	131
(Proventi Finanziari da realizzo)	[38]	(40.020)	(502)
(Proventi Finanziari per interessi)	[38]	(132.726)	(171.906)
Interessi incassati		84.694	149.930
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[38]	154.652	185.312
Interessi pagati		(77.682)	(114.559)
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	[37]	10.459	31.692
Imposte sul reddito pagate	[39]	(782.891)	(716.994)
Altre variazioni		(4.179)	(36.071)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	7.557.478	6.975.828
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[11]	8.405	884
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		268.003	(629.914)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(125.010)	(168.805)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[25]	(101.087)	(65.613)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(17.266)	162.119
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	33.045	(701.329)
Incremento/(Decremento) passività da operatività Bancoposta		95.122	576.492
Rimborsi di passività da contratti finanziari del settore assicurativo	[24]	(1.005.189)	(1.291.815)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al *fair value* vs CE del settore assicurativo		(480.268)	2.276.353
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività BancoPosta detenute per negoziazione		112.716	1.041.786
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS del settore assicurativo	[9]	(5.602.437)	(7.578.508)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività BancoPosta		(281.413)	(1.504.262)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività Bancoposta		750.209	1.064.366
Liquidità generata /(assorbita) da attività e passività BancoPosta, settore assicurativo	[c]	(6.411.260)	(5.415.588)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operative	**[d]=[a+b+c]**	**1.179.263**	**856.911**
- di cui parti correlate		**695.471**	**(2.288.966)**
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(247.056)	(288.896)
Investimenti immobiliari	[6]	(1.180)	(607)
Attività immateriali	[7]	(185.745)	(218.180)
Partecipazioni	[8]	(1.700)	(5.999)
Altre attività finanziarie		(550.916)	(204.454)
Liq.tà assorbita dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta (*)	[14]	(2.814.133)	(3.281.112)
Disinvestimenti:			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv.imm.ri ed attività dest. alla vendita		120.119	85.623
Partecipazioni	[8]	-	-
Altre attività finanziarie		156.397	516.280
Liq.tà generata dagli impieghi HTM in attività da operatività BancoPosta (*)		1.304.091	2.740.493
Variazione perimetro di consolidamento		9.131	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento (*)	**[e]**	**(2.210.992)**	**(696.852)**
- di cui parti correlate		**(29.697)**	**(59.036)**
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(175.718)	(216.439)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		152.308	145.484
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		609.501	(288.455)
Dividendi pagati	[18]	(500.000)	(150.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	**[f]**	**86.091**	**(509.410)**
- di cui parti correlate		**(507.806)**	**(480.279)**
Flusso della disponibilità liquide	**[g]=[d+e+f]**	**(945.638)**	**(207.351)**
Depositi e valori in cassa alla fine del periodo	**[15]**	**1.093.145**	**2.038.783**

* La voce comprende gli investimenti del BancoPosta in attività finanziarie possedute sino a scadenza.

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i princípi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi

Regolamenti UE pubblicati sino al 7 marzo 2011, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I criteri e le metodologie di consolidamento e i principi contabili adottati riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale come descritti nelle note 2.2 e 2.3 e conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2009. Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"[1]. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[2].

Come richiesto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, sono state effettuate alcune riclassifiche del Rendiconto finanziario dell'esercizio 2009 e nell'ambito di specifiche note di dettaglio.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per tutti i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti ai fini dell'interpretazione e applicazione degli stessi. Inoltre, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES ed IRAP. Pertanto, il Bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

---

[1] Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).

[2] In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2010, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze index linked collocate da Poste Vita SpA (descritte in nota 3 – Presidio dei rischi finanziari – Altri rischi – Rischio reputazionale), sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie e nelle corrispondenti Riserve tecniche iscritte tra le passività.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;

- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 42.2

Le partecipazioni in società controllate (nota 42.3), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Nei casi in cui l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2010	31/12/2009
Consolidate con il metodo integrale	16	16
Consolidate con il metodo proporzionale	1	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	9
Totale società	**24**	**26**

Nel corso dell'esercizio 2010 sono avvenute le seguenti operazioni:

- la compagnia Poste Assicura SpA (già consolidata con il metodo sintetico) ha intrapreso l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo danni ed è stata consolidata con il metodo integrale;
- il Consorzio Poste Welfare in Liquidazione (già consolidato con metodo sintetico), in data 18 gennaio è stato cancellato dal Registro delle Imprese;

- il Consorzio Poste Contact (già consolidato con metodo sintetico), partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA, in data 24 febbraio 2010, è stato fuso per incorporazione nella controllata Poste Link Scrl, con effetti giuridici a partire dall'8 marzo 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010;
- la Capogruppo, in data 17 marzo 2010, ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di 1.739 migliaia di euro deliberato dall'assemblea straordinaria della SDA Express Courier SpA mediante conferimento del 100% delle azioni possedute nella Poste Italiane Trasporti SpA; in data 20 dicembre 2010 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Poste Italiane Trasporti SpA nella SDA Express Courier SpA, con effetti giuridici a partire dal 31 dicembre 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010;
- la società Uptime SpA dal 28 aprile 2010 è divenuta a controllo congiunto per effetto di nuovi patti parasociali ed è consolidata con il metodo sintetico;
- la società Poste Voice SpA (già consolidata con metodo sintetico), in data 15 giugno 2010, è stata fusa per incorporazione nella società nella Poste Link Scrl, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2010; in data 25 giugno 2010, con la registrazione dell'atto di fusione, la Poste Voice SpA è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- la società SDA Express Courier SpA, in data 23 giugno 2010, ha costituito la società Kipoint SpA (consolidata con il metodo sintetico) con un capitale sociale di 500 migliaia di euro, con lo scopo di accogliere il ramo d'azienda denominato "Kipoint" ceduto dalla PosteShop SpA.; l'operazione si è perfezionata in data 27 ottobre 2010 mediante la stipula dell'atto di cessione del ramo d'azienda;

Sono inoltre state effettuate le seguenti operazioni che non hanno apportato modifiche al perimetro di consolidamento:

- in data 23 luglio 2010 i membri del Consorzio BR Postal, partecipato dalla società controllata Postel do Brasil Ltda hanno sottoscritto un atto ricognitivo, formalizzando lo scioglimento del Consorzio stesso; a seguito dello scioglimento del Consorzio, il Consiglio di Amministrazione della Postel SpA ha avviato tutti gli atti necessari alla messa in liquidazione della controllata brasiliana;
- in data 20 dicembre 2010 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un accordo con UniCredit SpA per l'acquisizione, ad un prezzo di 136 milioni di euro, dell'intero capitale sociale di Unicredit MedioCredito Centrale SpA, società specializzata nella promozione e nella gestione di agevolazioni pubbliche alle imprese a sostegno dello sviluppo economico; l'efficacia del suddetto accordo è subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Banca d'Italia.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 42.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 42.3.

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico (ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento). Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione *
Altri beni	3-10

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico (ad eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento). L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;

- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per *software*

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software: di norma in 3 anni. Il software specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)[3]; nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Bilancio consolidato.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- **Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico**

  Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value* option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*, le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti**

  Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato[4], sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività

[3] Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

[4] Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

- **Investimenti detenuti fino alla scadenza**

  Sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi princípi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

- **Investimenti disponibili per la vendita**

  Sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto o il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto[5], sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*

Nel caso di *cash flow hedge*[6], le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

---

[5] *Fair value hedge*: copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

[6] Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl.. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo.

Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. per i beni non fungibili, invece, il costo è determinato in riferimento al costo specifico sostenuto al momento dell'acquisto.

A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di

realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)[7].

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2010 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto, e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

---

[7] Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. Dal 2007, Poste Vita ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia e dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze *"linked"* qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;

- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a Gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a Gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili[8] (c.d. DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizione dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;

- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (c.d. "shadow accounting").

Contratti di investimento non legati alle Gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle Gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti *"linked"* sono contabilizzati secondo i princípi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;

- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

[8] Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.
L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.
Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa più limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti

Nei programmi con benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile.

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006[9].

- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

[9] Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di Stato con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, e il *turnover* dei dipendenti. Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006[9], dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione: programmi con contribuzione definita

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata.
I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi ovvero a diretta rettifica della voce di costo cui si riferiscono mentre i contributi in conto capitale sono rilevati a diretta rettifica del valore contabile del bene.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a Immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi[10].

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo del MEF, e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questo controllate. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2010

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2010, ma la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio del Gruppo Poste Italiane:

- IFRIC 12 - *Accordi per servizi in concessione*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 254 del 25 marzo 2009;
- IAS 27 - *Bilancio Consolidato e Separato*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 494 del 3 giugno 2009;
- IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 495 del 3 giugno 2009;
- IFRIC 16 - *Coperture di un investimento netto in una gestione estera*, adottata con Regolamento Europeo (CE) n. 460 del 4 giugno 2009;

[10] L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

- IFRIC 15 - *Accordi per la costruzione di immobili*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 636 del 22 luglio 2009;
- Emendamento allo IAS 39 - *Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 839 del 15 settembre 2009;
- versione rivista dell'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1136 del 25 novembre 2009;
- IFRIC 17 - *Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1142 del 26 novembre 2009;
- IFRIC 18 - *Cessioni di attività da parte della clientela*, adottato con Regolamento Europeo (CE) n. 1164 del 27 novembre 2009;
- raccolta di *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard*, pubblicata con Regolamento Europeo (UE) n. 243 del 23 marzo 2010;
- modifiche all'IFRS 2 - *Pagamenti basati su azioni*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 244 del 23 marzo 2010;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 550 del 23 giugno 2010.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2011:

- modifica allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio*, adottata con Regolamento Europeo (UE) n. 1293 emesso il 23 dicembre 2009;
- modifiche all'IFRS 1 - *Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 574 emesso il 30 giugno 2010;
- modifiche allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* e all'IFRS 8 - *Settori operativi*, adottati con Regolamento Europeo (UE) n. 632 emesso il 19 luglio 2010;
- modifiche all'IFRIC14 - *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 633 emesso il 19 luglio 2010;
- IFRIC 19 - *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* e Modifica all'IFRS 1 - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, adottate con Regolamento Europeo (UE) n. 662 emesso il 23 luglio 2010.

Inoltre, in data 18 febbraio 2011 è stato pubblicato il regolamento UE n.149/2011 che adotta vari miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard* applicabili a partire dal 1° gennaio 2011.

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- l'*IFRS 9 - Strumenti Finanziari*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft* (ED), anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment*, *Fair Value Option per le Passività Finanziarie* e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft* (ED) *"Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;

- *Exposure Draft* (ED) *"Presentazione del bilancio: schema di Conto Economico Complessivo"* in tema di presentazione del bilancio;
- *Exposure Draft* (ED) *"Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft* (ED) *"Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft* (ED) *"Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft* (ED) *"Imposte sul Reddito: "Tassazione differita: recupero dell'attività sottostante"*;

Gli eventuali riflessi che i princípi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Bilancio del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 USO DI STIME

La redazione del Bilancio consolidato richiede l'applicazione di princípi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico separato e complessivo, e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio consolidato del Gruppo.

Ricavi e crediti verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nell'esercizio 2010, nelle more del rinnovo della convenzione scaduta nell'esercizio 2007 con l'Agenzia delle Entrate, Poste Italiane SpA ha continuato a rendere regolarmente i relativi servizi delegati e la rilevazione dei ricavi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2010, i crediti commerciali maturati dalla Capogruppo nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,85 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 854 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale. Di tali crediti, per l'incasso di circa 770 milioni di euro sarà necessario attendere il completamento dell'iter di formalizzazione del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011;
- Crediti per circa 606 milioni di euro relativi ad Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti circa 310 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti negli esercizi 2010-2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Della quota rimanente non si dispone di specifiche evidenze circa la completa copertura nel Bilancio dello Stato e, nel corso dell'esercizio 2010, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinviato la determinazione dell'esatto ammontare delle compensazioni dovute da agosto 2009 al marzo 2010 all'esito dei lavori di una apposita Commissione interministeriale.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 390 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Capogruppo, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per euroconvertitori e per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse. Le ultime due voci risultano pressoché prive di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Infine, del credito complessivo del valore nominale di oltre 1,85 miliardi di euro, circa 275 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione a Poste Italiane SpA, mentre, per quanto riportato, l'incasso di circa 1.080 milioni di euro è dilazionato o sospeso,.

Il perdurare nel tempo di tali voci, comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati da Poste Italiane SpA, il fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF al 31 dicembre 2010 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

In passato, sono intervenute successivamente alla data di bilancio modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2010 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte.

Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato. Al riguardo, nel mese di novembre 2010 è stato emanato il c.d. "Collegato lavoro" che ha, tra l'altro, reso facoltativo il Tentativo "Obbligatorio" di Conciliazione nelle controversie di lavoro (art. 31) e ha introdotto un limite di decadenza di 60 giorni (che tuttavia, a seguito di un recente emendamento, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2012) dalla data di cessazione del rapporto per impugnare il licenziamento, nonché un tetto massimo al risarcimento spettante al lavoratore nel caso di "conversione giudiziaria" di contratto a tempo determinato (art. 32). Sul piano del risarcimento conseguente alla conversione di un CTD, il Giudice può ora riconoscere al ricorrente da un minimo di 2,5 fino a un massimo di 12 mensilità (prescindendo dalla durata del procedimento) che si riducono a 6 nei confronti delle Aziende che attuano un sistema di graduatorie per l'assunzione anche a tempo indeterminato di lavoratori già occupati con CTD. Al 31 dicembre 2010, tale importante

innovazione legislativa, applicabile anche ai giudizi in corso, ha comportato una revisione del fondo rischi della Capogruppo.

Nell'ambito dei contenziosi in commento, le controparti attivano talvolta iniziative di pignoramento su disponibilità della Capogruppo e una stima delle passività connesse anche a tale fenomeno è compresa nella determinazione dei fondi rischi.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per Rischi e Oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio consolidato.

Avviamento e valutazione degli attivi immobilizzati

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Le voci Avviamento e Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.
Sul valore degli avviamenti sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2010, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2011-2013 e alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2010 si è assunto un tasso di crescita pari al 2%.

Nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, in considerazione dell'eccezionalità del contesto di riferimento che rendeva particolarmente complessa l'attività previsionale di medio/lungo termine circa le condizioni macroeconomiche e dei mercati, si era prudenzialmente tenuto conto di eventuali deterioramenti dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali delle società del Gruppo operanti nei Servizi postali, effettuando un accantonamento nella voce del passivo Altri fondi per rischi ed oneri. L'accantonamento effettuato è stato utilizzato nell'esercizio 2010 e l'eccedenza assorbita a conto economico.

Valutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia

generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili. In particolare, al 31 dicembre 2010, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato sensibilmente superiore al valore di bilancio. Nel mantenimento del valore netto contabile di Terreni e Fabbricati strumentali si è comunque tenuto conto degli indicatori di eventuali riduzioni di valore delle attività. Al riguardo, e con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, si è tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva della Capogruppo.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli

accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici), delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche dei mercati di riferimento..

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a valutazioni tecniche di operatori esterni o a elaborazioni interne che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito.

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (c.d. "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3 PRESIDIO DEI RISCHI

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione delle attività e passività finanziarie del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

POSTE ITALIANE SPA

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, e in particolare dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi, nonché dalle operazioni di finanziamento dell'attivo ed all'impiego della liquidità propria.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per lo stesso anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione continuano a essere depositate presso il MEF. Nel corso del 2010, l'operatività BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile. Tale nuovo profilo di impieghi, si basa tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità propria, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano quindi assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati (nota 14.7).

POSTE VITA SPA

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, c.d. di Ramo I, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia

(cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume unicamente il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio. Gli esiti di tali analisi sono poi esaminati nell'ambito di un Comitato Rischi Finanziari istituito presso la Capogruppo.

Il contesto dei rischi viene declinato con riferimento all'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value* : è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, quale autorevole riferimento normativo, della disciplina di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, pur non essendo al momento la Capogruppo tenuta alla sua applicazione.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono "Disponibili per la vendita" ovvero "Detenute a fini di negoziazione" nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel conto economico. Ai fini della presente analisi di *sensitivity* sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci minori per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010 sono sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nei rispettivi esercizi, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Le principali attività finanziarie a rischio di prezzo e le risultanze dell'analisi sono riportate nella tabella che segue.

3.1 - Rischio di mercato - Prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2009									
Investimenti disp.li per la vendita	1.648.523	102.720	(102.720)	86.570	(86.570)	-	-	16.150	(16.150)
Azioni	65.274	17.217	(17.217)	1.654	(1.654)	-	-	15.563	(15.563)
Altri investimenti	1.583.249	85.503	(85.503)	84.916	(84.916)	-	-	587	(587)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	9.371.422	574.539	(574.539)	566.109	(566.109)	8.430	(8.430)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	8.769.793	544.288	(544.288)	535.973	(535.973)	8.315	(8.315)	-	-
Altri investimenti	601.629	30.251	(30.251)	30.136	(30.136)	115	(115)	-	-
Strumenti finanziari derivati	30.020	8.076	(8.076)	8.076	(8.076)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	34.880	9.383	(9.383)	9.383	(9.383)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	(4.860)	(1.307)	1.307	(1.307)	1.307	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	11.049.965	685.335	(685.335)	660.755	(660.755)	8.430	(8.430)	16.150	(16.150)
Effetti 2010									
Investimenti disp.li per la vendita	2.424.636	148.907	(148.907)	139.540	(139.540)	-	-	9.367	(9.367)
Azioni	32.266	10.447	(10.447)	1.533	(1.533)	-	-	8.914	(8.914)
Altri investimenti	2.392.370	138.460	(138.460)	138.007	(138.007)	-	-	453	(453)
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	7.529.516	419.267	(419.267)	412.327	(412.327)	6.940	(6.940)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	6.787.051	390.294	(390.294)	383.427	(383.427)	6.867	(6.867)	-	-
Altri investimenti	742.465	28.973	(28.973)	28.900	(28.900)	73	(73)	-	-
Strumenti finanziari derivati	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico	105.555	25.376	(25.376)	25.376	(25.376)	-	-	-	-
Fair Value vs. conto economico (pass.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	10.059.707	593.550	(593.550)	577.243	(577.243)	6.940	(6.940)	9.367	(9.367)

Investimenti disponibili per la vendita

Si riferiscono principalmente alla posizione della Capogruppo in titoli azionari e alla posizione di Poste Vita SpA in Altri investimenti costituiti da quote di fondi comuni a prevalente composizione azionaria.

Gli investimenti in azioni considerati sono costituiti per 25.263 migliaia di euro dal *fair value* di 150.628 azioni di classe B della Mastercard Incorporated (350.628 azioni per un *fair value* di 60.808 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), per 586 migliaia di euro da 11.144 azioni di Classe C della VISA Incorporated (11.144 azioni per un *fair value* di 662 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), detenute dalla Capogruppo, e per 6.417 migliaia di euro da azioni relative ad investimenti nelle Gestioni Separate di Ramo I della Compagnia Poste Vita SpA (3.804 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).
Le azioni Mastercard in portafoglio non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, qualora ne venisse prevista l'alienazione, sarebbero convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. La variazione intervenuta nell'esercizio in commento è in gran parte dovuta alla contrazione dello stock, come conseguenza del regolamento, avvenuto nel primo semestre, delle vendite a termine già stipulate al 31 dicembre 2009 e nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2010. Tale variazione è inoltre imputabile ad una flessione di circa il 10% del prezzo di mercato delle azioni.
Le azioni VISA detenute dalla Capogruppo, che pure al 31 dicembre 2010 non erano oggetto di quotazione in un mercato regolamentato, a partire dal mese di febbraio 2011 sono convertibili in azioni di classe A quotate al NYSE.
Ai fini della analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

Gli Altri investimenti sono costituti da quote di fondi comuni di Poste Vita SpA per 2.388.540 migliaia di euro (1.579.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I e da quote di fondi comuni detenute dalla Capogruppo per 3.830 migliaia di euro (3.271 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per temporaneo impiego di liquidità. A seguito delle analisi effettuate, eventuali variazioni negative degli strumenti di Poste Vita SpA in commento non incidono sul rendimento minimo garantito da riconoscere agli assicurati e pertanto si riflettono interamente nelle passività assicurative (*shadow accounting*).

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico

Sono rappresentati da investimenti di Poste Vita SpA (nota 9.5) pressoché interamente posti a copertura di polizze *index* e *unit linked* di Ramo III, i cui rischi, salvo quanto previsto dal già citato Regolamento ISVAP n. 32/2009, sono a carico dei sottoscrittori. Si riferiscono a obbligazioni strutturate e, a quote di fondi comuni i cui rendimenti sono legati alle dinamiche dei mercati azionari. Gli effetti residuali sul conto economico indicati nella tabella che precede sono originati dalle quote marginali relative a investimenti del patrimonio libero della Compagnia.

Strumenti finanziari derivati

I saldi attivi sono relativi a *Warrants* a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III "Alba", "Terra" e "Quarzo"[nota 9.7].

Rischio di valuta

L'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio è stata effettuata con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla

volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. I risultati di tale analisi sono riportati qui di seguito.

Crediti/Debiti Commerciali per Corrispondenti Esteri

La posizione netta più rilevante (circa l'83% della posizione valutaria complessiva esposta in bilancio) è quella denominata in DSP (Diritti Speciali di Prelievo), valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Tale posizione ammonta al 31 dicembre 2010 a 596 migliaia di euro (2.182 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

3.2 - Rischio di mercato - Valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2009								
Attività correnti in DSP	71.672	77.995	5.839	(5.839)	5.839	(5.839)	-	-
Passività correnti in DSP	(73.677)	(80.177)	(6.002)	6.002	(6.002)	6.002	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	(2.005)	(2.182)	(163)	163	(163)	163	-	-
Effetti 2010								
Attività correnti in DSP	59.787	68.907	3.668	(3.668)	3.668	(3.668)	-	-
Passività correnti in DSP	(60.305)	(69.503)	(3.700)	3.700	(3.700)	3.700	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	(517)	(596)	(32)	32	(32)	32	-	-

Al 31 dicembre 2010, la posizione netta in Dollari USA ammonta invece complessivamente a 71 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) trascurabile ai fini della presente analisi.

Attività Finanziarie

La posizione al 31 dicembre 2010 si riferisce principalmente alle azioni detenute dalla Capogruppo (nota 3.1) e a investimenti della compagnia Poste Vita SpA in titoli obbligazionari, entrambi denominati in Dollari USA.

3.3 - Rischio di mercato - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Controvalore in Euro/000	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2009								
Investimenti disp.li per la vendita	89.190	61.912	-	-	-	-	4.306	(4.306)
Azioni	88.553	61.470	-	-	-	-	4.306	(4.306)
Titoli a reddito fisso	637	442	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	2.446	1.698	2	(2)	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	2.446	1.698	2	(2)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	91.636	63.610	2	(2)	-	-	4.306	(4.306)
Effetti 2010								
Investimenti disp.li per la vendita	35.196	26.340	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Azioni	34.539	25.849	-	-	-	-	2.630	(2.630)
Titoli a reddito fisso	657	491	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	205	153	(67)	67	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	35.401	26.493	(67)	67	-	-	2.630	(2.630)

La posizione di Poste Vita SpA al 31 dicembre 2010 in titoli a reddito fisso in valuta, relativa a impegni assunti per polizze di Ramo I, ammonta complessivamente a 862 migliaia di USD, di cui 205 classificati tra gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico. Tale posizione è immunizzata dalle oscillazioni del tasso di cambio mediante operazioni di vendita a termine per 1.352 migliaia di dollari il cui *fair value* è rilevato a Conto Economico. Al riguardo, gli effetti indicati si riferiscono all'eccedenza del nozionale delle vendite a termine rispetto a quello dei titoli a reddito fisso.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo dei titoli a reddito fisso e tasso fisso detenuti dalla Capogruppo, principalmente per l'attività Bancoposta, e da Poste Vita SpA. La *sensitivity* al rischio di tasso delle posizioni interessate qui di seguito presentata è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.4 - Rischio di mercato - interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di patrimonio netto	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2009								
Attività da operatività BancoPosta [1]	14.670.700	15.108.809	-	-	-	-	(732.385)	794.709
Impieghi in titoli disponibili per la vendita	**14.092.700**	**15.067.840**	-	-	-	-	**(667.853)**	**745.123**
Strumenti finanziari derivati	**578.000**	**40.969**	-	-	-	-	**(45.332)**	**49.806**
Strumenti finanziari derivati (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti disp.li per la vendita	22.557.039	23.428.558	(1.149.630)	1.266.293	-	-	(17.699)	18.980
Titoli a reddito fisso	**22.557.039**	**23.428.558**	**(1.149.630)**	**1.266.293**	-	-	**(17.699)**	**18.980**
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	953.384	771.229	(48.792)	48.850	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	**953.384**	**771.229**	**(48.792)**	**48.850**	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	2.124.547	(7.547)	(83.694)	83.694	-	-	-	-
***Fair value* vs conto economico**	**71.684**	**61**	**(1.506)**	**1.506**	-	-	-	-
***Fair value* vs conto economico (pass.)**	**2.052.863**	**(7.608)**	**(82.188)**	**82.188**	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	40.305.670	39.301.049	(1.282.116)	1.398.837	-	-	(750.084)	813.689
Effetti 2010								
Attività da operatività BancoPosta [2]	15.237.350	14.521.868	-	-	-	-	(924.776)	1.017.810
Impieghi in titoli disponibili per la vendita	**14.517.350**	**14.536.566**	-	-	-	-	**(868.828)**	**955.834**
Strumenti finanziari derivati	**190.000**	**225**	-	-	-	-	**(48.906)**	**54.218**
Strumenti finanziari derivati (passivi)	**530.000**	**(15.923)**	-	-	-	-	**(7.241)**	**7.960**
Investimenti disp.li per la vendita [2]	28.543.901	28.443.893	(1.447.192)	1.609.527	-	-	(60.409)	70.270
Titoli a reddito fisso	**28.543.901**	**28.443.893**	**(1.447.192)**	**1.609.527**	-	-	**(60.409)**	**70.270**
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	4.209.033	3.274.718	(175.808)	175.675	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	**4.209.033**	**3.274.718**	**(175.808)**	**175.675**	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
***Fair value* vs conto economico**	-	-	-	-	-	-	-	-
***Fair value* vs conto economico (pass.)**	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2010	47.990.284	46.240.479	(1.623.000)	1.785.202	-	-	(985.185)	1.088.080

[1] Al 31 dicembre 2009, non sono considerati titoli del valore nominale 100.000 migliaia di euro classificati nel portafoglio di negoziazione (*Fair value* rilevato a Conto economico), insensibili al rischio in commento poiché oggetto di vendite *forward* con regolamento a gennaio 2010.

[2] Gli effetti 2010 sono misurati limitatamente alle componenti di portafoglio che non sono oggetto di copertura di *fair value* hedging

Attività da operatività BancoPosta

Gli impieghi in titoli del BancoPosta (nota 14.3) sono classificati, in misura pressoché paritetica, nelle categorie *Held to Maturity*, ovvero Detenuti sino a scadenza e *Available for sale* ovvero Disponibili per la vendita. Mentre per i titoli HTM, inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, la variazione del *fair value* non comporta alcun impatto in termini economico-patrimoniali, per i titoli AFS, valutati sempre al *fair value*, la variazione di

valore è rilevata in una specifica riserva di Patrimonio netto, rendendo necessario il monitoraggio costante degli utili e perdite da valutazione. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

In tale ambito sono presenti titoli di Stato a tasso fisso (BTP ordinari), pari ad un nominale di 12.443.600 migliaia di euro (11.474.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e posizioni in BTP *inflation linked* (BTP€i) per un nominale pari a 2.073.750 migliaia di euro (2.618.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) ricondotte a posizioni a tasso fisso attraverso la stipula di contratti derivati di *asset swap* (*cash flow hedge*). Una quota del portafoglio a tasso fisso, relativa a BTP ordinari è stata invece parzialmente protetta dal rischio in commento mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 2.450.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sono stati parzialmente protetti mediante la stipula di IRS di *fair value hedge* con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 14.4.

Nel corso dell'esercizio 2010, anche per effetto delle citate operazioni di riallineamento delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di replica approvato dal CdA, la *duration* degli impieghi AFS risulta di 6,23 (al 31 dicembre 2009 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 4,60) incrementando, ancorché in termini non significativi, la sensibilità del *fair value* del portafoglio al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2010, il rischio di interesse in commento influenza altresì il *fair value* degli acquisti a termine di titoli, in essere in ambito BancoPosta per un nozionale di 720.000 migliaia di euro (nota 14.4). Tali strumenti finanziari derivati, sono in corso di regolamento e, pertanto, la relativa *sensitivity analysis*, riportata unicamente per motivi di completezza nella tabella 3.4, rappresenta una misurazione prudenziale.

Investimenti disponibili per la vendita

I titoli a reddito fisso considerati nella presente analisi comprendono per un *fair value* di 27.922.704 migliaia di euro, a fronte di un nozionale di 27.994.401 migliaia di euro (rispettivamente 23.316.578 migliaia di euro e 22.446.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) investimenti a tasso fisso della compagnia Poste Vita SpA, di cui 26.440.892 migliaia di euro (22.906.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e 1.481.812 migliaia di euro (410.449 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) riferiti al patrimonio libero della Compagnia.

Rilevano altresì investimenti della Capogruppo per un *fair value* di 471.791 migliaia di euro (101.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) costituiti da titoli bancari a breve termine per un nozionale di 100.000 migliaia di euro (100.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e da BTP per un nozionale di 400.000 migliaia di euro (acquistati nell'esercizio) dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata (nota 9.6).

Il complemento al saldo è costituito da investimenti a tasso fisso per un *fair value* di 49.398 migliaia di euro a fronte di un nozionale di 49.500 migliaia di euro (rispettivamente 10.837 migliaia di euro e 11.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) detenuti da BancoPosta Fondi SpA SGR e Poste Assicura SpA.

Strumenti Finanziari al *fair value* rilevato al CE.

Il rischio in commento interessa una quota degli investimenti della compagnia Poste Vita SpA impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 3.274.718 migliaia di euro (771.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) costituiti per un

fair value di 3.210.624 migliaia di euro da BTP *coupon stripped* [11] (727.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 64.094 migliaia di euro (43.988 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.

RISCHIO DI CREDITO

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2010 emergono le seguenti posizioni:

Attività finanziarie

Di seguito per ciascuna categoria di strumenti finanziari viene rappresentata la relativa esposizione al rischio di credito. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

3.5 - Rischio di credito - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	**723.686**	**-**	**26.184**	**749.870**	**807.970**	**-**	**55.086**	**863.056**
Finanziamenti	-	-	1.630	1.630	-	-	1.233	1.233
Crediti	723.686	-	24.554	748.240	807.970	-	54.653	862.623
Investimenti disponibili per la vendita	**28.435.440**	**2.019.294**	**148.307**	**30.603.041**	**24.452.153**	**1.543.605**	**124.696**	**26.120.454**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	26.247.903	1.851.121	144.209	28.243.233	23.760.089	1.529.822	122.695	25.412.606
Titoli di credito PosteVita Ramo III	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	1.562.398	168.173	2.000	1.732.571	470.677	13.783	1.000	485.460
Altri titoli e depositi	625.139	-	2.098	627.237	221.387	-	1.001	222.388
Strumenti finanziari al FV vs CE	**8.229.209**	**1.948.396**	**277.777**	**10.455.382**	**4.482.814**	**5.302.331**	**250.780**	**10.035.925**
Titoli di credito PosteVita Ramo I	164.837	256.130	55.384	476.351	265.652	230.240	40.299	536.191
Titoli di credito PosteVita Ramo III	8.040.698	1.679.802	169.895	9.890.395	4.200.901	5.045.061	177.382	9.423.344
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	23.674	12.464	52.498	88.636	16.261	27.030	33.099	76.390
Altri titoli e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	**128.488**	**13**	**119**	**128.620**	**61**	**-**	**35.029**	**35.090**
Cash flow hedging	-	-	119	119	-	-	17	17
Fair Value hedging	22.933	-	-	22.933	-	-	-	-
Fair Value vs. Conto economico	105.555	13	-	105.568	61	-	35.012	35.073
Totale	**37.516.823**	**3.967.703**	**452.387**	**41.936.913**	**29.742.998**	**6.845.936**	**466.391**	**37.055.925**

Con l'attenuarsi della crisi finanziaria internazionale, nell'esercizio 2010 si è assistito ad una stabilizzazione del merito creditizio dei debitori del Gruppo Poste. Il 2009 si era infatti caratterizzato per una rilevante attività di revisione dei *rating* da parte delle principali agenzie con una significativa incidenza di *downgrading*. La posizione complessiva del Gruppo aveva subito, come conseguenza, un peggioramento del *rating medio ponderato* delle esposizioni (passato nel corso del 2009 da AA a AA-), sebbene ancora riferibile alla fascia "*investment grade*" del merito creditizio.

Nel corso dell'esercizio in esame, gli eventi macroeconomici che hanno indirettamente prodotto impatti nei profili di rischio-rendimento delle attività finanziarie del Gruppo sono stati la crisi debitoria della Grecia e dell'Irlanda che ha generato un diffuso allargamento degli *spread* creditizi dei titoli governativi europei con particolari effetti su quelli legati al rischio sovrano Italia, ed il procrastinarsi dell'incertezza sullo stato di salute del settore bancario. Nonostante

[11] Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

ciò, il *rating medio ponderato* delle esposizioni del Gruppo al 31 dicembre 2010 è rimasto invariato rispetto a quello calcolato al 31 dicembre 2009 (AA-).

I Crediti (nota 9.2) vantati prevalentemente dalla Capogruppo, si riferiscono per 639.202 migliaia di euro al controllante MEF (769.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), e per 90.074 migliaia di euro (55.660 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e *interest rate swap* nell'ambito di politiche rispettivamente di *cash flow hedge* e di *fair value hedge* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*[12]) ed operazioni di *repo* passivi (*collateral* previsto da apposito *Global Master Repourchase Agreement*), nella forma di depositi in garanzia (per la quasi totalità verso controparti con merito creditizio *investment grade*).

La voce comprende altresì crediti di 2.351 migliaia di euro costituiti da anticipazioni effettuate a fronte di sottoscrizioni di quote di fondi comuni il cui investimento non si è ancora perfezionato e crediti di 9.677 migliaia di euro, svalutati nell'esercizio 2008 di 8.777 migliaia di euro in quanto vantati nei confronti di una controparte di natura bancaria dichiarata fallita.

Gli Investimenti disponibili per la vendita sono descritti nella nota 9.3. Ai fini del rischio in commento, non rilevano i valori azionari e fondi comuni di investimento di natura azionaria il cui rischio di credito si riflette nelle oscillazioni del *fair value* (rischio di prezzo).

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono descritti nella nota 9.5. Comprendono investimenti della compagnia Poste Vita SpA in obbligazioni strutturate per 6.787.051 migliaia di euro (8.769.793 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) che risultano sensibili al rischio di credito nel contesto di crisi che sta caratterizzando i mercati finanziari. Trattandosi di strumenti finanziari a copertura di polizze assicurative di Ramo III, eventuali *impairment* di elementi compresi in tale voce si riflettono interamente in minori passività verso la clientela. La voce comprende altresì 3.210.624 migliaia di euro di BTP *coupon stripped* (727.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) di cui si è detto nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e per i quali il rischio di credito risulta a carico della compagnia Poste Vita SpA.

Gli Strumenti finanziari derivati sono descritti nella nota 9.6 e comprendono *warrant* stipulati dalla Compagnia Poste Vita SpA per un *fair value* di 105.555 migliaia di euro (34.880 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e *asset swap* di *fair value hedge* stipulati nell'esercizio dalla Capogruppo per un *fair value* di 22.933 migliaia di euro e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375.000 migliaia di euro dall'oscillazione dei tassi di interesse. A presidio del rischio controparte in operazioni derivate, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte oltre che, nel caso degli *asset swap*, l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral*) di cui si è detto in precedenza. La quantificazione ed il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Attività da operatività BancoPosta

Le caratteristiche operative della Capogruppo, riferibili in particolare all'attività di investimento di BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e alla preponderante porzione del Portafoglio investita in titoli di Stato italiani (nota 14.1). Complessivamente, è possibile discriminare la natura del rischio paese attraverso una aggregazione delle varie posizioni a credito in funzione della qualità degli emittenti/controparti espressa mediante i *rating*:

- Repubblica Italiana: **A+** per S&P e **Aa2** per Moody's;

[12] Sulla base di tali contratti, il rischio di controparte viene limitato mediante un meccanismo di periodica marginazione in base al quale, se il *fair value* dello strumento derivato supera una determinata soglia di valore, la parte che al momento è debitrice è tenuta a costituire presso quella creditrice un deposito cauzionale (collaterale).

- Repubblica Francese: **AAA** per S&P e **Aaa** per Moody's;

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati compresi nelle Attività da operatività BancoPosta ammonta a 88.205 migliaia di euro ed è dovuto principalmente a contratti di *asset swap* di *cash flow hedging* (*fair value* pari a 25.956 migliaia di euro) e di *fair value hedging* (*fair value* pari a 62.024 migliaia di euro). Al 31 dicembre 2010, le controparti con cui sono stati stipulati tali derivati presentano *rating investment grade*.

Poiché nel corso dell'esercizio sono stati stipulati contratti di *asset swap* su BTPEi a lungo termine, tali strumenti sono stati negoziati in modalità *accreting*[13] (cioè su un nozionale variabile nel tempo) al fine di minimizzare le necessità di collateralizzazione.

Tutte le operazioni di *asset swap* sono assistite da *Credit Support Annex*.

Attività non correnti – Altre attività

3.6 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali verso PA	216.583	-	254.315	-
Crediti verso Erario	378.578	-	340.133	-
Crediti per accordo CTD	225.347	(2.189)	233.796	(2.189)
Depositi cauzionali a fornitori	6.197	-	6.073	-
Depositi di terzi su libretti intestati a PI	2.957	-	3.101	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	8.333	-	1.326	-
Altri crediti	81	-	-	-
Totale	**838.076**		**838.744**	
di cui totale scaduto	-		-	

Attività correnti – Crediti Commerciali

3.7 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Privati	977.772	(34.473)	996.283	(40.936)
Crediti verso Controllanti	1.171.053	(72.855)	1.124.197	(77.230)
Pubblico	760.420	(90.171)	905.694	(96.765)
Cassa Depositi e Prestiti	822.000	(20.556)	918.045	(20.556)
Amministrazioni Postali estere	174.043	(4.296)	224.078	-
Crediti verso imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	9.766	-	9.595	-
Anticipi a fornitori	346	-	60	-
TOTALE	**3.915.400**		**4.177.952**	
di cui totale scaduto	**541.101**		**411.719**	

La natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Al riguardo, si veda tuttavia quanto riportato nella nota 2.4 al paragrafo Ricavi e crediti verso lo Stato. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

[13] Con tale modalità, gli *asset swap* stipulati ai fini di copertura dal rischio tasso consentono di ridurre l'ammontare di depositi da corrispondere periodicamente alla controparte nell'ambito dei contratti CSA.

Altri crediti e attività correnti:

3.8 - Rischio di credito

Descrizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti tributari	368.347	-	274.901	-
Crediti verso altri	217.537	(123.416)	221.467	(128.408)
Altri crediti verso imprese controllate	34	-	49	-
Ratei e risconti	17.316	-	9.921	-
TOTALE	603.234		506.338	
di cui totale scaduto	1.572		973	

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Al 31 dicembre 2010, rileva in particolare il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità derivanti dai conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I emesse da Poste Vita SpA.

Relativamente alla Capogruppo, per l'attività specifica del Bancoposta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività ed il modello statistico prudenziale che ne modellizza le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 30 anni. Il nuovo modello, seppur meno conservativo del precedente che ipotizzava riscatti non oltre i 10 anni, risulta sostenibile alla luce delle dinamiche comportamentali della raccolta e delle caratteristiche di elevata liquidità degli investimenti consentendo, nel contempo, un miglioramento del profilo di rendimento. Tale impostazione è coerente anche con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2010, il grado di allineamento tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi ed il nuovo modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione è in corso di realizzazione, mentre la *duration* media degli impieghi complessivi passa da 4,53 anni al 31 dicembre 2009 a 5,56 anni al 31 dicembre 2010.

A tale data le componenti del bilancio maggiormente interessate da una dinamica di rischio di liquidità sono di seguito rappresentate. I dati riportati sono costituiti dagli impegni a scadere (nominale maggiorato degli interessi maturati).

Passività da operatività BancoPosta

Ai fini dell'analisi del rischio di liquidità al 31 dicembre 2010, nella rappresentazione delle tempistiche di rimborso dei Debiti per conti correnti postali intrattenuti da terzi (valore di bilancio 39.476.478 migliaia di euro) si è proceduto come segue:

- *per il debito verso la clientela privata, la cui raccolta è impiegata in titoli governativi dell'area euro, si è tenuto conto del profilo di ammortamento derivante dall'applicazione dell'approccio statistico adottato per modellizzare il comportamento dei correntisti;*
- *per il debito verso la Pubblica Amministrazione, si è tenuto conto del fatto che la raccolta è interamente e obbligatoriamente impiegata nell'apposito deposito presso il MEF e ogni movimentazione del debito verso i correntisti si riflette esattamente nel saldo del deposito con un differimento temporale di un giorno lavorativo bancario; per tale motivo entrambe le grandezze sono state rappresentate a vista.*

Nella tabella che segue, le passività sono espresse al valore nominale aumentato dei flussi di cassa attesi per i relativi interessi passivi; i debiti per conti correnti postali sono ridotti del saldo dei conti correnti postali intestati alle società del Gruppo.

3.9 - Rischio di liquidità

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
CDP / MEF - Gestione Risparmio Postale	73.403	-	-	73.403	70.766	-	-	70.766
Altri debiti	221.017	66.467	-	287.484	222.796	68.108	-	290.904
Strumenti finanziari derivati	681.696	-	-	681.696	547.709	-	-	547.709
Pronti contro termine	389.212	-	-	389.212	-	-	-	-
Debiti per conti correnti postali	13.123.999	10.826.667	13.398.910	37.349.577	13.953.567	10.737.423	13.194.061	37.885.051
Totale passivo	**14.489.327**	**10.893.134**	**13.398.910**	**38.781.372**	**14.794.838**	**10.805.531**	**13.194.061**	**38.794.430**

Al 31 dicembre 2010 tali passività risultano impiegate nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari. Gli impieghi in titoli a reddito fisso (valore di bilancio 29.303.781 migliaia di euro, nota 14.2) sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli e dalle cedole di interesse in base alle relative scadenze.

3.10 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti verso il MEF	7.014.078	-	-	7.014.078	8.320.632	-	-	8.320.632
Liquidità propria di Poste Italiane su ccp	(840.624)	-	-	(840.624)	(1.515.829)	-	-	(1.515.829)
Crediti verso tesoreria dello Stato	1.188.592	-	-	1.188.592	839.808	-	-	839.808
Altri crediti	548.717	-	-	548.717	706.910	-	-	706.910
Disponibilità liquide e mezzi eq.	2.351.245	-	-	2.351.245	2.660.696	-	-	2.660.696
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	104.110	-	-	104.110
Titoli a reddito fisso (C+I)	3.583.258	11.348.216	28.551.677	43.483.151	3.289.121	14.220.634	17.136.087	34.645.842
Totale attivo	**13.845.266**	**11.348.216**	**28.551.677**	**53.745.159**	**14.405.448**	**14.220.634**	**17.136.087**	**45.762.169**

Il profilo del rischio di liquidità al 31 dicembre 2010 risulta essere leggermente incrementato a causa del riallineamento, tuttora in corso, delle scadenze degli impieghi con il nuovo modello statistico utilizzato per rappresentare il profilo temporale della raccolta.

A fronte di una diminuzione della raccolta a vista legata alla Pubblica Amministrazione è aumentata la raccolta da conti correnti da clientela privata, con specifico riferimento alla componente retail che storicamente risulta essere quella con i maggiori livelli di persistenza. La Capogruppo continua ad esercitare una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte.

Riserve tecniche assicurative

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM (Asset/liability management) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui

comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Relativamente al Ramo I, al 31 dicembre 2010 le passività presentano una scadenza media di circa 6,78 anni a fronte di una *duration* media di 5,25 anni degli attivi a copertura (al 31 dicembre 2009, rispettivamente, 8,75 anni e 4,19 anni circa). Con riferimento al Ramo III, gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche hanno una scadenza coincidente con quella delle passività.

Passività finanziarie

I flussi di cassa attesi per le passività finanziarie esistenti alla data di bilancio, distinti per scadenza sono riportati qui di seguito. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati in base alla curva dei tassi di interesse applicabile al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

3.11 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie al fair value	-	721.564	-	721.564	-	1.690.799	-	1.690.799
Finanziamenti	975.383	1.456.433	8.317	2.440.133	300.408	1.715.405	12.298	2.028.111
Strumenti finanziari derivati	2.967	375	-	3.342	1.792.604	3.342	-	1.795.946
c/c postali con imprese controllate	545	-	-	545	1.351	-	-	1.351
Altre passività finanziarie	2.032.620	20.821	262.362	2.315.903	2.083.241	20.070	250.466	2.353.777
Totale	3.011.515	2.199.193	270.679	5.481.487	4.177.604	3.429.616	262.764	7.869.984

Al 31 dicembre 2010 le principali differenze rispetto al 31 dicembre 2009 nella struttura del debito del Gruppo sono riconducibili al regolamento degli acquisiti a termine di BTP *stripped* e *warrants* della compagnia Poste Vita SpA (nota 9.6) e ai rimborsi di 1.005.189 migliaia di euro effettuati dalla compagnia Poste Vita SpA (nota 24.1) in relazione all'estinzione di alcuni contratti finanziari.

Nel corso del quarto trimestre del 2010, inoltre, la Capogruppo ha introdotto nuove forme tecniche di raccolta a breve termine mediante la vendita a pronti ed il riacquisto a termine di BTP del portafoglio BancoPosta con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti.

Passività correnti - Debiti commerciali

3.12 - Rischio di liquidità

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Fornitori	1.417.354	-	-	1.417.354	1.467.575	-	-	1.467.575
Imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	17.704	-	-	17.704	21.807	-	-	21.807
Anticipi e acconti da clienti	187.452	-	-	187.452	208.798	-	-	208.798
Correntisti per interessi	66.303	-	-	66.303	91.720	-	-	91.720
Totale	1.688.813	-	-	1.688.813	1.789.900	-	-	1.789.900

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, la *sensitivity* al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati, rappresentati da investimenti a tasso variabile, o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*, è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps.

3.13 - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging

Data di riferimento dell'analisi	Posizione Nominale	Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio Netto		Totale Patrimonio Netto	
		+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Effetti 2009									
Attività finanziarie non correnti									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	3.228.077	31.209	(31.209)	1.072	(1.072)	-	-	1.072	(1.072)
Altri investimenti	107.500	-	-	1.075	(1.075)	-	-	1.075	(1.075)
Attività da operatività BancoPosta									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso il MEF	6.804.803	-	-	68.048	(68.048)	-	-	68.048	(68.048)
Attività finanziarie correnti									
Crediti finanziari	55.660	-	-	557	(557)	-	-	557	(557)
Disponibilità liquide									
Depositi bancari e postali	2.025.790	-	-	20.258	(20.258)	-	-	20.258	(20.258)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(250.000)	-	-	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c postali)	(10.144)	-	-	(101)	101	-	-	(101)	101
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2009	**11.961.686**	**31.209**	**(31.209)**	**88.409**	**(88.409)**	**-**	**-**	**88.409**	**(88.409)**
Effetti 2010									
Attività finanziarie non correnti									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	3.008.822	23.412	(23.412)	6.676	(6.676)	-	-	6.676	(6.676)
Altri investimenti	93.550	-	-	936	(936)	-	-	936	(936)
Attività da operatività BancoPosta									
Titoli a reddito fisso (tasso variabile)	500.000	-	-	5.000	(5.000)	-	-	5.000	(5.000)
Crediti verso il MEF	6.173.454	-	-	61.735	(61.735)	-	-	61.735	(61.735)
Attività finanziarie correnti									
Crediti finanziari	90.074	-	-	901	(901)	-	-	901	(901)
Disponibilità liquide									
Depositi bancari e postali	1.079.739	-	-	10.797	(10.797)	-	-	10.797	(10.797)
Passività finanziarie									
Finanziamenti (Debiti verso banche)	(250.000)	-	-	(2.500)	2.500	-	-	(2.500)	2.500
Finanziamenti (Scoperti di c/c postali)	(12.193)	-	-	(122)	122	-	-	(122)	122
Passività finanziarie diverse	(39.720)	-	-	(397)	397	-	-	(397)	397
Variabilità al 31 dicembre 2010	**10.643.726**	**23.412**	**(23.412)**	**83.026**	**(83.026)**	**-**	**-**	**83.026**	**(83.026)**

Attività finanziarie – Titoli a reddito fisso

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda gli investimenti effettuati in strumenti a tasso variabile, o resi tali per mezzo di operazioni *di fair value hedge*, che al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010 risultano classificati nelle categorie Disponibili per la vendita e al *Fair value* rilevato a Conto economico.

Gli effetti del rischio in commento sui flussi relativi agli investimenti di Polizze di Ramo I della compagnia Poste Vita non si ritengono, al momento attuale, tali da incidere sul rendimento minimo garantito ai detentori e si riflettono interamente nelle passività verso gli assicurati. Gli effetti del rischio sul conto economico consolidato sono invece relativi agli investimenti del patrimonio libero di Poste Vita SpA e della liquidità propria della Capogruppo.

Con riferimento ai flussi finanziari variabili o indicizzati destinati alla remunerazione di polizze *index o unit linked* di Ramo III emesse sino all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009, considerata la peculiare composizione di tali impieghi, costituiti da titoli di credito strutturati con rendimento legato indissolubilmente all'andamento congiunto del mercato del credito e del capitale di rischio, qualsiasi manifestazione del rischio di interesse sui flussi in commento si riflette nelle Passività verso gli assicurati (Riserve tecniche e Passività finanziarie rilevate al *fair value*). La sensibilità alla fluttuazione dei tassi di interesse genera dunque per la Compagnia rischi reputazionali di natura commerciale, legati alle aspettative degli assicurati, commentati oltre nell'ambito della presente nota 3.

Infine, il rischio in commento interessa un nozionale di 375.000 migliaia di euro del portafoglio a tasso fisso detenuto dalla Capogruppo, relativa ai BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge* di cui si è detto in precedenza nel paragrafo dedicato al Rischio di tasso di interesse sul *fair value*.

Attività da operatività BancoPosta

Al 31 dicembre 2010, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta della Capogruppo su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. Dal 1° gennaio 2008, tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato ed indici di mercato monetario, in linea con le modalità previste dalla Commissione Europea nella sua Decisione del 16 luglio 2008 e stabilito con apposita convenzione tra il MEF e Poste Italiane SpA approvata con Decreto Ministeriale del 7 aprile 2009. Rileva, altresì, seppur per importi più contenuti, la liquidità impiegata presso il MEF su un conto operativo (c.d. *"Buffer"*) la cui remunerazione, regolata dalla Convenzione sui servizi di Tesoreria rinnovata il 18 giugno 2009, è calcolata come media dei rendimenti in asta dei BOT collocati dal MEF nel semestre di riferimento.

Inoltre, come si è detto in precedenza, il rischio in commento interessa una quota del portafoglio a tasso fisso relativa a BTP che sono stati oggetto di copertura dal rischio di mercato mediante operazioni di *fair value hedge*:

- BTP per un nozionale di 500.000 migliaia di euro per cui sono stati stipulati IRS con decorrenza immediata;
- BTP per un nozionale di 2.450.000 migliaia di euro con scadenza 2026, 2034 e 2040 sui quali sono stati stipulati IRS con decorrenza a partire rispettivamente dagli esercizi 2015, 2016 e 2020 (*forward start*).

Le operazioni di copertura sono descritte nella nota 14.4.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

E' il rischio, ovvero la probabilità, che variazioni del tasso di interesse producano effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale dell'azienda. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Al 31 dicembre 2010, la parte preponderante del rischio in commento è ascrivibile sia all'attività di investimento in titoli governativi dell'area euro della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata, sia alla liquidità proveniente dalla raccolta della Capogruppo su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. La redditività di entrambe queste componenti è legata all'andamento dei tassi di mercato a fronte di una remunerazione della raccolta non indicizzata, in quanto amministrata dalla Capogruppo secondo logiche commerciali:

- gli impieghi in titoli governativi area euro sono investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto; il portafoglio titoli del BancoPosta è attualmente in prevalenza investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging* commentati in precedenza (nota 3.4)[14];
- gli impieghi depositati presso il MEF, come si è detto (nota 3.13), sono remunerati ad un tasso variabile.

Entrambe le tipologie di investimento generano un profilo di rischio di tasso di interesse che viene analizzato e monitorato in funzione delle caratteristiche finanziarie degli strumenti e che è gestito attraverso un'adeguata politica di copertura (nota 14.4). Alla data del 31 dicembre 2010 risultano, infatti, in essere operazioni di acquisto a termine per un nozionale di 720.000 migliaia di euro con scadenza 2011 e operazioni di *asset swap* per un nozionale di 2.073.750 migliaia di euro.

[14] L'utilizzo in via residuale di strumenti di *fair value hedging* è invece prevalentemente finalizzato a includere, tra i possibili impieghi, titoli a più lunga scadenza riducendone la *duration*, e dunque la volatilità dei relativi fair value.

FONTI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

Gli strumenti finanziari iscritti nel presente bilancio in base al relativo *fair value* sono qui di seguito classificati in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le relative valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), che indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

3.14 Gerarchia del fair value

Descrizione	31.12.2010				31.12.2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie	**24.734.313**	**16.429.709**	**3.197.605**	**44.361.627**	**23.179.222**	**13.007.314**	**2.262.564**	**38.449.100**
Investimenti disponibili per la vendita	24.554.434	6.025.587	2.455.140	33.035.161	23.001.867	3.127.837	1.646.752	27.776.456
Azioni	6.417	25.849	7.484	39.750	3.804	61.470	7.479	72.753
Titoli a reddito fisso	24.544.187	5.907.640	59.116	30.510.943	22.994.792	2.975.366	59.294	26.029.452
Altri investimenti	3.830	92.098	2.388.540	2.484.468	3.271	91.001	1.579.979	1.674.251
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	179.879	10.275.502	742.465	11.197.846	177.355	9.844.519	615.680	10.637.554
Titoli a reddito fisso	179.879	3.488.451	-	3.668.330	177.355	1.074.726	14.051	1.266.132
Obbligazioni strutturate	-	6.787.051	-	6.787.051	-	8.769.793	-	8.769.793
Altri investimenti	-	-	742.465	742.465	-	-	601.629	601.629
Strumenti finanziari derivati	-	128.620	-	128.620	-	34.958	132	35.090
Attività da operatività BancoPosta	**14.535.568**	**88.205**	**-**	**14.623.773**	**15.171.861**	**40.969**	**-**	**15.212.830**
Impieghi in titoli	14.535.568	-	-	14.535.568	15.171.861	-	-	15.171.861
disponibili per la vendita	14.535.568	-	-	14.535.568	15.067.840	-	-	15.067.840
detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	104.021	-	-	104.021
Strumenti finanziari derivati	-	88.205	-	88.205	-	40.969	-	40.969
TOTALE ATTIVITA' AL *FAIR VALUE*	**39.269.881**	**16.517.914**	**3.197.605**	**58.985.400**	**38.351.083**	**13.048.283**	**2.262.564**	**53.661.930**
Passività finanziarie	**-**	**(721.564)**	**-**	**(721.564)**	**-**	**(1.705.888)**	**-**	**(1.705.888)**
Passività finanziarie al fair value	-	(721.564)	-	(721.564)	-	(1.690.799)	-	(1.690.799)
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	(15.089)	-	(15.089)
Passività da operatività BancoPosta	**-**	**(90.501)**	**-**	**(90.501)**	**-**	**(93.082)**	**-**	**(93.082)**
Strumenti finanziari derivati	-	(90.501)	-	(90.501)	-	(93.082)	-	(93.082)
TOTALE PASSIVITA' AL *FAIR VALUE*	**-**	**(812.065)**	**-**	**(812.065)**	**-**	**(1.798.970)**	**-**	**(1.798.970)**

3.15 Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1 gennaio 2009	**1.259.405**	**658.698**	**132**	**1.918.235**
Acquisti/Emissioni	298.631	81.512	-	380.143
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(1.786)	(149.549)	-	(151.335)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	24.927	-	24.927
Variazioni del *fair value* a PN	81.871	-	-	81.871
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	66	-	66
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	8.631	-	-	8.631
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	26	-	26
Esistenza al 31 dicembre 2009	**1.646.752**	**615.680**	**132**	**2.262.564**
Acquisti/Emissioni	826.955	241.861	-	1.068.816
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(2.133)	(111.667)	-	(113.800)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del *fair value* vs CE	-	(4.562)	-	(4.562)
Variazioni del *fair value* a PN	(38.448)	-	-	(38.448)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	-	1.153	-	1.153
Trasferimenti nel livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	22.014	-	-	22.014
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	(132)	(132)
Esistenza al 31 dicembre 2010	**2.455.140**	**742.465**	**-**	**3.197.605**

Al 31 dicembre 2010 gli investimenti disponibili per la vendita, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti principalmente da investimenti di Poste Vita SpA per 2.388.540 migliaia di euro in fondi comuni a copertura degli impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni Separate di Ramo I (incrementati nel corso dell'esercizio a seguito di nuovi acquisti per 826.950 migliaia di euro) e per 59.116 migliaia di euro da obbligazioni a copertura di polizze di Ramo I. La restante parte è costituita da investimenti in azioni per 7.484 migliaia di euro (di cui 4.617 migliaia di euro della Capogruppo).

La variazione di *fair value* degli strumenti in commento di 38.448 migliaia di euro si è pressoché interamente riflessa in aumento delle passività assicurative secondo il già citato meccanismo dello *shadow accounting*.

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico, valutati al *fair value* di livello 3, sono costituiti da investimenti di Poste Vita SpA per 742.465 migliaia di euro in fondi comuni a copertura di polizze *unit linked* di Ramo III (nota 9.5).

La variazione di *fair value* degli strumenti finanziari in commento si è riflessa interamente nelle passività verso gli assicurati.

ALTRI RISCHI

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006 e adottate da Poste Italiane SpA quale *benchmark* di riferimento, la Capogruppo ha formalizzato

un *framework* metodologico e organizzativo per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti/processi del BancoPosta e della Società di Gestione del Risparmio BancoPosta Fondi SpA SGR.

Con riferimento alla Compagnia Poste Vita SpA, nel corso del 2010, sono state consolidate le evoluzioni del sistema di *Operational Risk Management* avviate nel 2009 (ridefinizione *del Business Process Model* e delle tassonomie dei fattori di rischio e degli eventi di rischio operativo).

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come immediata conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle Gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come ad esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2010, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia e riguarda:

- il risarcimento dei premi versati, dovuto contrattualmente in caso di morte per i prodotti *Index* e *Unit Linked* di Ramo III[15], e del capitale garantito in caso di morte, dovuto contrattualmente per i prodotti in gestione separata;
- il risarcimento del capitale assicurato per i prodotti di tipo Temporanea Caso Morte.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche,
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita sono rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

[15] Nel caso in cui l'importo liquidabile risulti inferiore al premio versato, la Compagnia integra tale importo con una soglia massima di 5.000 euro.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto. Ciò potrebbe creare problemi nel recupero delle provvigioni in caso di premi annui, ma tali tipologie di frazionamento del premio non sono presenti in portafoglio, esistendo solo premi unici o premi unici ricorrenti. Il rischio di riscatto diventa rilevante nel caso di fenomeni di riscatti di massa che però hanno una bassa probabilità di verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è del 1,5%[16] ad evento[17] non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio molto bassa rispetto ai rendimenti realizzati fino ad oggi dalle Gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset Liability Management* effettuate ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21 del 28 marzo 2008.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di titoli obbligazionari indicizzati emessi da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA.

In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID") la Capogruppo ha formalmente adottato il modello di "servizio di consulenza".

La crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato e in particolare, su quelli caratterizzati da elementi tecnici moltiplicativi del rendimento utilizzati esclusivamente, e in via residuale, dalla controllata Poste Vita SpA nell'ambito degli impieghi della raccolta premi del cd. Ramo III, che risultano inevitabilmente esposti a più elevati coefficienti di rischio e volatilità dei *fair value*.

Ancorché il Gruppo abbia sviluppato nel tempo politiche prudenziali nell'interesse della clientela, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*, il contesto ha comunque reso necessario una ancor più rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sui rischi a carico della clientela che tuttora stanno caratterizzando tali prodotti[18].

ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in

---

[16] Per una quota residuale del portafoglio è garantito unicamente il capitale.

[17] In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

[18] Al riguardo, la compagnia Poste Vita ha emesso negli anni polizze di Ramo III, di tipo *index e unit linked* che prevedono l'investimento del premio versato per l'acquisto della polizza in un'obbligazione strutturata ovvero in quote di fondi comuni la cui rivalutazione si riflette direttamente sul valore della polizza. La Compagnia, per tali fattispecie di prodotti emessi anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 32/2009 non offre alcuna garanzia di capitale o di rendimento minimo e pertanto il rischio finanziario e creditizio di tali prodotti è interamente a carico del cliente. Al fine di mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione propria e del Gruppo di appartenenza e le credenziali di capacità operativa, la Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata riservata a taluni strumenti finanziari sottostanti le polizze *index-linked* emesse nel periodo 2001-2002 dalla Programma Dinamico SpA veicolo ex Legge 130/99 che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e SIC 12. Tali strumenti,il cui residuo *fair value* al 31 dicembre 2010 è di 378 milioni di euro, integrano posizioni finanziarie diverse e, tra queste, operazioni di cartolarizzazione, e derivati creditizi/finanziari (CDO - *collateralized debt obligations*) la cui *performance* ha, in passato, risentito della grave crisi dei mercati finanziari e creditizi. Si evidenzia che, in tale contesto, nel maggio 2009 e nel dicembre 2008, Poste Vita SpA ha proposto ai sottoscrittori di talune delle polizze di Ramo III in commento un'operazione di trasformazione in prodotti di Ramo I con rendimento minimo garantito dalla Compagnia. Gli interventi di ristrutturazione, fermo restando che, in coerenza con la natura legale dei prodotti in questione, il relativo rischio di investimento è a carico degli assicurati, sono stati posti in essere nell'ottica di preservare i propri interessi commerciali, che avrebbero potuto subire un pregiudizio in caso di diffusa insoddisfazione della clientela, nonché evitare le possibili ricadute reputazionali derivanti da un'eventuale manifestazione generalizzata di malcontento.

termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2010 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari, di limitato ammontare. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie previste.

Alla data risultano disponibili linee a revoca *uncommitted* per 1.230 milioni di euro utilizzate per 300.000 migliaia di euro. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 69,1 milioni di euro, utilizzati transitoriamente per 12,2 milioni di euro, e affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 289,1 milioni di euro (174,5 milioni di euro per la Capogruppo), utilizzati per circa105 milioni di euro.

4 SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali, i Servizi Finanziari, e i Servizi Assicurativi. Il settore operativo "Servizi Postali" riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il settore operativo "Servizi Finanziari" riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il settore operativo "Servizi Assicurativi" riguarda principalmente il collocamento di prodotti Vita dei Rami I, III e V e, secondariamente, il ramo danni la cui attività è iniziata di recente. Il settore operativo residuale "Altri Servizi" riguarda attività che, facendo riferimento ai parametri indicati dal principio IFRS 8 – *Settori operativi*, risultano non significative rispetto all'operatività del Gruppo; in particolare, tale settore accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane SpA e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui Poste Mobile SpA, che esercita l'attività di operatore mobile virtuale, BancoPosta Fondi SpA SGR, che promuove fondi comuni d'investimento e EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare.

L'informativa sui settori operativi riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù delle disposizioni di legge in vigore al 31 dicembre 2010 (D.Lgs 261/99 e D.Lgs. 144/01). La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari settori operativi.

A seguito dell'intervento legislativo del 26 febbraio 2011, descritto in nota 41, per effetto del quale la Capogruppo costituirà, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, un Patrimonio Destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, le modalità di valutazione e rappresentazione delle *performance* per settori potranno essere oggetto di revisione.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio.

dati in milioni di euro

Esercizio 2010	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.065	4.946	11.206	619	-	-	21.837
Ricavi da altri settori	298	8	0	167	-	(473)	-
Totale ricavi	**5.363**	**4.954**	**11.206**	**786**	**-**	**(473)**	**21.837**
Ammortamenti e svalutazioni	(488)	(0)	(0)	(58)	-	-	(547)
Costi non monetari	(159)	(90)	(6.953)	9	-	-	(7.193)
Totale costi non monetari	**(647)**	**(90)**	**(6.953)**	**(49)**	**-**	**-**	**(7.740)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(153)**	**1.390**	**486**	**197**	**-**	**6***	**1.870**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	19	(0)*	18
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	(0)	-	-	(0)
Imposte					(870)	-	(870)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**1.018**
Attività	**6.737**	**41.934**	**42.867**	**883**	**4.904**	**(1.561)**	**95.725**
Passività	**5.003**	**41.488**	**42.553**	**257**	**5.251**	**(3.210)**	**91.342**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	379	0	1	54	-	-	434
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	-	-	4	-	-	7

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

dati in milioni di euro

Esercizio 2009	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	5.227	4.964	9.376	531	-	-	20.098
Ricavi da altri settori	278	8	0	138	-	(424)	-
Totale ricavi	**5.505**	**4.972**	**9.376**	**669**	**-**	**(424)**	**20.098**
Ammortamenti e svalutazioni	(488)	(0)	(0)	(67)	-	-	(555)
Costi non monetari	(278)	(118)	(6.934)	(34)	-	-	(7.364)
Totale costi non monetari	**(766)**	**(118)**	**(6.934)**	**(101)**	**-**	**-**	**(7.919)**
Risultato operativo e di intermediazione	**(208)**	**1.422**	**272**	**107**	**-**	**6***	**1.599**
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	(5)	(6)*	(11)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1	-	0	0	-	-	1
Imposte					(685)	-	(685)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							**904**
Attività	**6.858**	**42.763**	**37.533**	**853**	**5.144**	**(2.209)**	**90.942**
Passività	**5.350**	**41.059**	**37.709**	**190**	**4.959**	**(2.900)**	**86.367**
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	450	0	0	58	-	-	508
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	-	8	4	-	-	15

*Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 1.068 milioni di euro (2.039 milioni di euro al 31 dicembre 2009), attività finanziarie non correnti per 1.721 milioni di euro (1.389 milioni di euro al 31 dicembre 2009), imposte differite attive per 760 milioni di euro (645 milioni di euro al 31 dicembre 2009), crediti tributari per 747 milioni di euro (615 milioni di euro al 31 dicembre 2009), attività finanziarie correnti per 556 milioni di euro (406 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e crediti per imposte correnti per 52 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Le attività finanziarie e le disponibilità liquide relative alla gestione assicurativa esercitata da Poste Vita SpA sono allocate al settore Assicurativo.

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 2.941 milioni di euro (2.333 milioni di euro al 31 dicembre 2009, passività finanziarie non correnti per 1.661 milioni di euro (1.846 milioni di euro al 31 dicembre 2009), imposte differite passive per 294 milioni di euro (417 milioni di euro al 31 dicembre 2009), debiti tributari correnti per 310 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e debiti per imposte correnti per 44 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2009). I debiti finanziari, correnti e non, sono considerati al netto delle passività finanziarie di Poste Vita SpA allocate al settore Assicurativo.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2010 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

5 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2009 e 2010 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009								
Costo	76.520	2.617.351	2.302.340	277.355	481.907	1.163.092	326.842	7.245.407
Fondo ammortamento	-	(880.804)	(1.588.238)	(212.448)	(363.304)	(931.291)	-	(3.976.085)
Fondo svalutazione	-	(1.482)	(30.698)	(770)	(1)	(48)	-	(32.999)
Valore a bilancio	**76.520**	**1.735.065**	**683.404**	**64.137**	**118.602**	**231.753**	**326.842**	**3.236.323**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	608	49.649	96.705	12.645	18.054	42.217	69.018	288.896
Rettifiche	495	63	-	-	-	-	(30)	528
Riclassifiche	(2.773)	58.631	58.357	2.125	41.530	47.944	(205.466)	348
Dismissioni	(345)	(8.189)	(1.070)	(2)	(466)	(571)	-	(10.643)
Ammortamento	-	(94.169)	(154.790)	(17.649)	(20.343)	(90.554)	-	(377.505)
Svalutazioni	-	(12.550)	(705)	-	(750)	-	-	(14.005)
Totale variazioni	**(2.015)**	**(6.565)**	**(1.393)**	**(2.881)**	**38.025**	**(994)**	**(136.478)**	**(112.381)**
Saldo al 31 dicembre 2009								
Costo	74.505	2.715.167	2.137.771	292.212	218.649	1.246.954	190.364	6.875.622
Fondo ammortamento	-	(972.686)	(1.442.842)	(230.186)	(62.017)	(1.016.117)	-	(3.723.848)
Fondo svalutazione	-	(13.981)	(13.028)	(770)	(5)	(48)	-	(27.832)
Valore a bilancio	**74.505**	**1.728.500**	**681.901**	**61.256**	**156.627**	**230.789**	**190.364**	**3.123.942**
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	625	27.479	44.302	12.525	28.103	60.679	73.343	247.056
Rettifiche [1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche [2]	(26)	286	52.830	26	37.988	41.739	(166.053)	(33.210)
Dismissioni [3]	(93)	(1.528)	(1.099)	(90)	(3)	(395)	(22)	(3.230)
Ammortamento	-	(99.108)	(147.912)	(14.548)	(26.356)	(86.766)	-	(374.690)
Svalutazioni	(462)	(1.266)	(397)	-	(947)	(12)	-	(3.084)
Totale variazioni	**44**	**(74.137)**	**(52.276)**	**(2.087)**	**38.785**	**15.245**	**(92.732)**	**(167.158)**
Saldo al 31 dicembre 2010								
Costo	74.652	2.717.568	2.148.453	304.041	283.696	1.344.837	97.632	6.970.879
Fondo ammortamento	-	(1.047.958)	(1.506.136)	(244.102)	(88.249)	(1.098.743)	-	(3.985.188)
Fondo svalutazione	(103)	(15.247)	(12.692)	(770)	(35)	(60)	-	(28.907)
Valore a bilancio	**74.549**	**1.654.363**	**629.625**	**59.169**	**195.412**	**246.034**	**97.632**	**2.956.784**
Rettifiche [1]								
Costo	-	-	-	-	-	2	-	2
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	(2)	-	(2)
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riclassifiche [2]								
Costo	(26)	(22.243)	45.800	35	38.821	41.734	(166.053)	(61.932)
Fondo ammortamento	-	22.529	7.030	(9)	(833)	5	-	28.722
Totale	**(26)**	**286**	**52.830**	**26**	**37.988**	**41.739**	**(166.053)**	**(33.210)**
Dismissioni [3]								
Costo	(452)	(2.835)	(79.420)	(731)	(1.877)	(4.530)	(22)	(89.867)
Fondo ammortamento	-	1.307	77.588	641	957	4.135	-	84.628
Fondo svalutazione	359	-	733	-	917	-	-	2.009
Totale	**(93)**	**(1.528)**	**(1.099)**	**(90)**	**(3)**	**(395)**	**(22)**	**(3.230)**

La voce immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2010 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 173.782 migliaia di euro (179.850 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2010.

Nuovi investimenti per 247.056 migliaia di euro, di cui 4.738 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, composti principalmente da:

- 27.479 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto e manutenzione degli immobili di proprietà, di cui 23.015 migliaia di euro relativi a spese per manutenzione straordinaria di Uffici Postali, Uffici Direzionali dislocati sul territorio e locali di smistamento posta e 3.996 migliaia di euro relativi all'acquisto di locali adibiti ad Uffici Postali;

- 44.302 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 23.280 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi ai fabbricati, 11.253 migliaia di euro per l'acquisto di impianti per l'attività di smistamento presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale); l'importo include, inoltre, investimenti del Gruppo Postel per 3.154 migliaia di euro, relativi principalmente a sistemi di stampa e imbustamento;
- 12.525 migliaia di euro relativi principalmente all'acquisto di attrezzature di sicurezza per l'accesso agli Uffici Postali e per il deposito di denaro e documentazione varia;
- 28.103 migliaia di euro, per investimenti sostenuti pressoché interamente dalla Capogruppo e destinati a migliorare la parte impiantistica (17.816 migliaia di euro) e la parte strutturale (9.625 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 60.679 migliaia di euro relativi ad Altri beni riferibili principalmente alla Capogruppo; in particolare, 34.166 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e Direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*; 8.075 migliaia di euro per l'acquisto di mobilio nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali, 4.427 migliaia di euro per l'acquisto di altri beni durevoli necessari alle attività di recapito;
- 73.343 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 32.292 migliaia di euro per l'acquisto di *hardware* e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo, 18.319 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 8.313 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CMP; l'importo include inoltre 8.124 migliaia di euro di investimenti effettuati da Postel SpA, relativi a sistemi di stampa e imbustamento di ultima generazione non ancora entrati nel processo produttivo e a lavori di ristrutturazione del magazzino.

Le svalutazioni di 3.084 migliaia di euro, effettuate pressoché interamente dalla Capogruppo, si riferiscono principalmente:

- per 1.020 migliaia di euro a cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta; l'accantonamento, integrativo dell'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti ed all'esperienza storica;
- per 947 migliaia di euro a migliorie di immobili condotti in locazione a seguito del rilascio anticipato degli stessi.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 166.053 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'installazione di impianti presso CMP, l'attivazione di *hardware* stoccato in magazzino e la conclusione delle attività di *restyling* su edifici condotti in locazione.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 3.230 migliaia di euro, sono in prevalenza relative all'alienazione di fabbricati strumentali (1.528 migliaia di euro) e alla dismissione degli impianti di produzione divenuti obsoleti (1.099 migliaia di euro). Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 30.2.

Al 31 dicembre 2010 e 2009 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

5.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.10 Costo	31.12.10 Fondo ammortamento	31.12.10 Valore netto contabile	31.12.09 Costo	31.12.09 Fondo ammortamento	31.12.09 Valore netto contabile
Fabbricati in locazione finanziaria	17.043	(4.345)	12.698	17.043	(3.834)	13.209
Impianti e macchinari in locazione finanziaria	64.835	(63.795)	1.040	65.087	(61.859)	3.228
Altri beni (hardware)	6.824	(3.144)	3.680	6.824	(2.224)	4.600
Totale	**88.702**	**(71.284)**	**17.418**	**88.954**	**(67.917)**	**21.037**

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi ai leasing finanziari in essere al 31 dicembre 2010 nel Gruppo:

5.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31.12.10 Rate dal 01.01.2011 a finire	31.12.10 Interessi	31.12.10 Valore attuale
Fabbricati	13.826	2.520	11.306
Impianti e macchinari	732	8	724
Altri beni (hardware)	2.329	164	2.165
Totale	**16.887**	**2.692**	**14.195**

5.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.10 entro 1 anno	31.12.10 da 1 a 5 anni	31.12.10 oltre 5 anni	31.12.10 Totale
Fabbricati	829	3.716	6.761	11.306
Impianti e macchinari	720	4	-	724
Altri beni (hardware)	1.483	682	-	2.165
Totale	**3.032**	**4.402**	**6.761**	**14.195**

6 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli immobili di proprietà della controllata EGI SpA, gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993. Nel 2010 e 2009 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

6.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio		
Costo	215.714	238.645
Fondo ammortamento	(56.918)	(57.484)
Fondo svalutazione	(5.120)	(8.736)
Valore a bilancio	**153.676**	**172.425**
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.180	607
Riclassifiche [1]	26.452	(625)
Dismissioni [2]	(11.787)	(11.838)
Ammortamento	(7.679)	(8.710)
Riprese di valore (svalutazioni)	1.103	1.817
Totale variazioni	**9.269**	**(18.749)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	247.198	215.714
Fondo ammortamento	(80.819)	(56.918)
Fondo svalutazione	(3.434)	(5.120)
Valore a bilancio	**162.945**	**153.676**
Riclassifiche [1]		
Costo	50.009	(1.743)
Fondo ammortamento	(23.557)	653
Fondo svalutazione	-	465
Totale	**26.452**	**(625)**
Dismissioni [2]		
Costo	(19.705)	(21.795)
Fondo ammortamento	7.335	8.623
Fondo svalutazione	583	1.334
Totale	**(11.787)**	**(11.838)**

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito del cambiamento della destinazione d'uso, è stata effettuata la riclassifica dalla voce Fabbricati strumentali alla voce in commento della porzione di un immobile di proprietà della Capogruppo, per un valore netto contabile di 27.672 migliaia di euro.

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente a circa 326 milioni di euro. Detto valore è riferito per circa 240 milioni di euro a immobili i cui prezzi di mercato sono stimati principalmente sulla base di perizie esterne e per 86 milioni di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio della Capogruppo ai sensi della Legge 560 del 24 dicembre 1993.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2009 e 2010 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

7.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009						
Costo	1.048.245	80.467	36.819	69.284	113.815	1.348.630
Ammortamento cumulato	(783.295)	-	-	-	(103.016)	(886.311)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	-	(1.212)	(6.690)	(9.357)
Valore a bilancio	**263.594**	**80.368**	**36.819**	**68.072**	**4.109**	**452.962**
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	139.285	73.698	-	-	5.197	218.180
Rettifiche	-	(101)	-	-	-	(101)
Riclassifiche	57.615	(59.189)	-	-	1.359	(215)
Cessazioni e Dismissioni	(4)	-	-	-	-	(4)
Ammortamento	(152.633)	-	-	-	(3.689)	(156.322)
Svalutazioni	-	-	(950)	-	-	(950)
Totale variazioni	**44.263**	**14.408**	**(950)**	**-**	**2.867**	**60.588**
Saldo al 31 dicembre 2009						
Costo	1.244.954	94.875	36.819	69.284	120.383	1.566.315
Ammortamento cumulato	(935.741)	-	-	-	(106.717)	(1.042.458)
Fondo svalutazione	(1.356)	(99)	(950)	(1.212)	(6.690)	(10.307)
Valore a bilancio	**307.857**	**94.776**	**35.869**	**68.072**	**6.976**	**513.550**
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	71.364	110.105	-	-	4.276	185.745
Riclassifiche [1]	38.725	(44.541)	-	-	4.543	(1.273)
Cessazioni e Dismissioni [2]	(392)	-	-	-	-	(392)
Ammortamento	(157.553)	-	-	-	(5.117)	(162.670)
Svalutazioni	(212)	-	-	(13.390)	-	(13.602)
Totale variazioni	**(47.068)**	**65.564**	**-**	**(13.390)**	**3.702**	**7.808**
Saldo al 31 dicembre 2010						
Costo	1.354.514	160.439	36.819	69.284	129.202	1.750.258
Ammortamento cumulato	(1.093.178)	-	-	-	(111.834)	(1.205.012)
Fondo svalutazione	(1.547)	(99)	(950)	(14.602)	(6.690)	(23.888)
Valore a bilancio	**259.789**	**160.340**	**35.869**	**54.682**	**10.678**	**521.358**
Riclassifiche [1]						
Costo	38.704	(44.541)	-	-	4.543	(1.294)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	21	-	-	-	-	21
Totale	**38.725**	**(44.541)**	**-**	**-**	**4.543**	**(1.273)**
Cessazioni e Dismissioni [2]						
Costo	(508)	-	-	-	-	(508)
Ammortamento cumulato	116	-	-	-	-	116
Totale	**(392)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(392)**

Gli investimenti dell'esercizio 2010 in Attività immateriali ammontano a 185.745 migliaia di euro e comprendono 33.709 migliaia di euro riferibili a *software* sviluppato all'interno del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 71.364 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente:

- per 52.956 migliaia di euro all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi applicativi della Capogruppo per servizi innovativi di Corrispondenza, *WEB Oriented*, BancoPosta e per aggiornamento dell'*Asset & Configuration Management*, sono inoltre stati effettuati investimenti in nuovi applicativi finalizzati alla manutenzione, all'evoluzione e allo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi BancoPosta e all'aggiornamento della piattaforma funzionale all'erogazione dei servizi multicanale;
- per 11.802 migliaia di euro, al *fair value* dei nuovi sviluppi realizzati sulla componente *software* della infrastruttura ICT per la produzione dei servizi di operatore mobile virtuale di PosteMobile SpA, acquisiti con la formula del *leasing* finanziario.

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali in corso comprende investimenti della Capogruppo non ancora completati che riguardano principalmente lo sviluppo di *software* per i servizi Bancoposta (42.637 migliaia di euro), la piattaforma Servizi Web Integrati alla clientela postale (19.160 migliaia di euro), la piattaforma Infrastrutturale (15.610 migliaia di euro), la piattaforma per i prodotti postali (12.400 migliaia di euro) e la Piattaforma di erogazione dei Servizi Multicanale (11.445 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 38.725 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi *software* e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2010 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del *leasing* finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

7.2 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.10			31.12.09		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	48.972	(14.549)	34.423	37.494	(8.996)	28.498
Totale	**48.972**	**(14.549)**	**34.423**	**37.494**	**(8.996)**	**28.498**

PosteMobile SpA ha stipulato nell'esercizio 2007 un contratto di fornitura riferito alla piattaforma *hardware* e *software* necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Il contratto ha durata sino al 31 dicembre 2014 e ha previsto la corresponsione al fornitore di una *set-up fee* e di una serie di canoni annuali. Gli effetti generati dal contratto sono trattati in conformità alla disciplina del *leasing* finanziario. Al 31 dicembre 2010 la componente *software* è di 33.609 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente *hardware* è iscritta nella voce Immobili, impianti e macchinari (nota 5) tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 3.680 migliaia di euro.

Italia Logistica Srl ha stipulato nell'esercizio 2009 un contratto d'affitto di tre rami d'azienda con scadenza nel marzo 2013. Il valore del diritto è stato determinato in conformità alla disciplina del leasing finanziario (IAS - 17 *Leasing* e IFRIC 14 - *Determinare se un accordo contiene un leasing*). Al 31 dicembre 2010 il valore dell'attività immateriale rilevata, al netto degli ammortamenti è di 814 migliaia di euro.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli relativi al leasing finanziario:

7.3 - Prospetto di riconciliazione tra totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31.12.10		
	Rate dal 01.01.2011 a finire	Interessi	Valore attuale
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	7.846	526	7.320
Totale	**7.846**	**526**	**7.320**

7.4 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31.12.10			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	4.686	2.634	-	7.320
Totale	**4.686**	**2.634**	**-**	**7.320**

L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato principalmente dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA.

7.5 - Avviamento

Denominazione	**Saldo al 31.12.10**	**Saldo al 31.12.09**
Postel SpA	30.288	30.288
Italia Logistica Srl	3.296	3.296
Poste Italiane Trasporti SpA	-	1.544
SDA Express Courier SpA	2.285	741
Totale	**35.869**	**35.869**

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito della fusione per incorporazione della Poste Italiane Trasporti SpA nella SDA Express Courier SpA, il valore del relativo avviamento è stato trasferito alla società incorporante.

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili, non sono emersi significativi elementi che richiedano rettifiche del valore iscritto nel Bilancio consolidato.

La Differenza da consolidamento, che si genera dal processo di eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti, si riferisce alle seguenti società:

7.6 - Differenza da consolidamento

Denominazione	**Saldo al 31.12.10**	**Saldo al 31.12.09**
SDA Express Courier SpA	35.036	46.010
Postel SpA	14.712	14.712
Mistral Air Srl	4.934	4.934
Poste Italiane Trasporti SpA	-	2.416
Totale	**54.682**	**68.072**

Anche sul valore della differenza da consolidamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e delle risultanze degli impairment test eseguiti, il valore della Differenza da consolidamento in SDA Express Courier SpA è stato ridotto di 13.390 migliaia di euro mediante utilizzo di quanto accantonato per tali rischi (negli Altri fondi per rischi e oneri) nell'esercizio 2009, come descritto in nota 2.4 (Avviamento e Differenze da consolidamento). Tenuto conto della specificità del business e dell'evoluzione dell'assetto organizzativo della SDA Express Courier SpA, per l'esecuzione del relativo *impairment test* si è fatto riferimento a dati previsionali quinquennali.

8 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

8.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Partecipazioni in imprese controllate	4.178	12.821
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	34	-
Partecipazioni in imprese collegate	2.459	1.838
Totale	**6.671**	**14.659**

Nel 2009 e 2010 le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

8.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2009

Partecipazioni	Saldo al 01.01.09	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.09
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	60	-	-	41	-	101
Consorzio Poste Contact	370	99	-	499	-	968
Chronopost International Italia SpA - *in liquidazione*	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	1.260	-	-	(63)	-	1.197
Poste Assicura SpA	2.199	5.900	-	77	-	8.176
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	225		-	(171)	-	54
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	**6.439**	**5.999**	**-**	**[illegible]**	**-**	**[illegible]**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA	24	-	(24)	-	-	-
Totale imprese a controllo congiunto	**24**	**-**	**[illegible]**	**-**	**-**	**-**
In imprese collegate						
Docugest SpA	956	-	-	825	-	1.781
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Uptime SpA	-	-	24	4	-	28
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**[illegible]**	**-**	**24**	**[illegible]**	**-**	**[illegible]**
Totale	**[illegible]**	**5.999**	**-**	**[illegible]**	**-**	**[illegible]**

8.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2010

Partecipazioni	Saldo al 01.01.10	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.10
				valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	101	-	-	(4)	-	97
Consorzio Poste Contact	968	-	(968)	-	-	-
Docutel SpA	1.197	-	-	4	-	1.201
Kipoint SpA	-	1.000	-	(445)	-	555
Poste Assicura SpA	8.176	-	(8.176)	-	-	-
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Poste Voice SpA	54	-	(54)	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate	**12.821**	**1.000**	**(9.198)**	**(445)**	**-**	**4.178**
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA [1]	-	51	28	(45)	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	**-**	**51**	**28**	**(45)**	**-**	**34**
In imprese collegate						
Docugest SpA	1.781	-	-	-	-	1.781
Consorzio ANAC	10	-	-	-	-	10
Telma - Sapienza Scarl	-	649	-	-	-	649
Uptime SpA	28	-	(28)	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	19	-	-	-	-	19
Totale imprese collegate	**1.838**	**649**	**(28)**	**-**	**-**	**2.459**
Totale	**14.659**	**1.700**	**(9.198)**	**(490)**	**-**	**6.671**

1) La valutazione ad equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2009, ultimo disponibile.

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2010 e riportati nella nota 8. 3 sono riferiti:

- alla fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact, partecipato per il 70% da Poste Italiane SpA, per il 15% da Postecom SpA e per il 15% da Postel SpA, nella controllata Poste Link Scrl in data 24 febbraio 2010, con effetti giuridici a partire dall'8 marzo 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2010;
- alla costituzione da parte della sola SDA Express Courier SpA, in data 23 giugno, della società Kipoint SpA con un capitale sociale di 500 migliaia di euro e successivo versamento in conto capitale di ulteriori 500 migliaia di euro, con lo scopo di accogliere il ramo d'azienda denominato "Kipoint" ceduto dalla PosteShop SpA.; l'operazione si è perfezionata in data 27 ottobre 2010 mediante la stipula dell'atto di cessione del ramo d'azienda;
- al consolidamento con il metodo integrale dal 1° gennaio 2010 di Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività assicurativa nel ramo danni;
- alla fusione per incorporazione della società Poste Voice SpA (interamente controllata: 70% Poste Italiane Spa, 15% Postel SpA e 15% Postecom SpA) nella controllata Poste Link Scrl in data 15 giugno 2010, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2010; in data 25 giugno 2010, con la registrazione dell'atto di fusione, la Poste Voice SpA è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- alla sottoscrizione di nuovi patti parasociali tra gli azionisti della società Uptime SpA che prevedono la gestione a controllo congiunto da parte della SDA Express Courier SpA: in data 28 aprile l'assemblea dei soci di tale società ha deliberato la copertura di perdite tramite l'utilizzo dell'intero capitale sociale e la contestuale totale ricostituzione dello stesso; SDA Express Courier SpA ha sottoscritto il 28,57% del nuovo capitale;
- alla sottoscrizione per 490 migliaia di euro del 32,45% del capitale sociale della Telma Sapienza Scarl, la cui assemblea ha accettato la partecipazione di Poste Italiane SpA in data 11 ottobre 2010; la società ha per oggetto attività di ricerca, formazione e sviluppo di nuovi metodi di apprendimento e la realizzazione di attività finalizzate alla sperimentazione di nuove tecnologie educative.

In data 16 novembre 2010 Docugest SpA, società partecipata dalla controllata Postel SpA, ha fuso per incorporazione la società terza CSAB Printing Srl, con effetti giuridici dal 1° dicembre 2010. A seguito dell'aumento di capitale della Docugest SpA dovuto a tale operazione, la partecipazione di Postel SpA è scesa dal 50% al 37%. Inoltre, data 31 gennaio 2011, Postel SpA ha acquisito la proprietà di 162.151 azioni della Docugest SpA, rappresentative del 12% del relativo capitale sociale, contestualmente alla cessione alla società terza CEDACRI SpA della proprietà di 152.556 azioni della C-Global SpA, rappresentative del 17% del relativo capitale sociale. In esito a tali operazioni, alla data in cui viene redatto il presente Bilancio, Postel SpA detiene una partecipazione in Docugest SpA rappresentativa del 49% del capitale sociale.

9 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2010 e 2009 le Attività finanziarie sono le seguenti:

9.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	336.575	413.295	749.870	445.335	418.521	863.856
Finanziamenti	332	1.298	1.630	14	1.219	1.233
Crediti	336.243	411.997	748.240	445.321	417.302	862.623
Investimenti disponibili per la vendita	28.862.191	4.172.970	33.035.161	22.931.938	4.844.518	27.776.456
Azioni	33.333	6.417	39.750	68.949	3.804	72.753
Titoli a reddito fisso	26.348.490	4.162.453	30.510.943	21.192.270	4.837.182	26.029.452
Altri investimenti	2.480.368	4.100	2.484.468	1.670.719	3.532	1.674.251
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a C/E	11.174.547	23.299	11.197.846	10.604.145	33.409	10.637.554
Titoli a reddito fisso	3.645.031	23.299	3.668.330	1.232.723	33.409	1.266.132
Obbligazioni strutturate	6.787.051	-	6.787.051	8.769.793	-	8.769.793
Altri investimenti	742.465	-	742.465	601.629	-	601.629
Strumenti finanziari derivati	126.088	2.532	128.620	35.012	78	35.090
Cash flow hedging	16	103	119	-	-	-
Fair Value hedging	20.517	2.416	22.933	-	17	17
Fair Value vs. conto economico	105.555	13	105.568	35.012	61	35.073
Totale	**40.499.401**	**4.612.096**	**45.111.497**	**34.016.430**	**5.296.526**	**39.312.956**

FINANZIAMENTI E CREDITI

Finanziamenti

La voce comprende per 1.012 migliaia di euro la quota non consolidata con il metodo proporzionale del finanziamento a suo tempo concesso dalla SDA Express Courier SpA alla Italia Logistica Srl e, per 331 migliaia di euro, la quota del contributo statutario di ammissione versato dalla Capogruppo alla Telma Sapienza Scarl al momento della sottoscrizione del capitale sociale di tale società. A valle dell'ingresso di ulteriori potenziali sottoscrittori, e coerentemente con i risultati economici della partecipata, non ancora definiti per l'esercizio 2010, il contributo sarà imputato a Differenze di consolidamento e/o alla partecipazione.

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

9.2 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	324.503	314.699	639.202	436.413	333.087	769.500
rimborso mutui iscritti nel passivo	324.503	292.454	616.957	436.413	309.502	745.915
rimborso interessi su mutuo L.887/84	-	9.633	9.633	-	11.665	11.665
remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	5.601	5.601	-	7.838	7.838
rimborso somme per rapporti dormienti	-	7.011	7.011	-	4.082	4.082
Vs. acquirenti alloggi di servizio	11.737	-	11.737	8.906	-	8.906
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.841	3.841	-	3.807	3.807
Vs. altri	3	102.234	102.237	2	89.185	89.187
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(8.777)	(8.777)	-	(8.777)	(8.777)
Totale	**336.243**	**411.997**	**748.240**	**445.321**	**417.302**	**862.623**

Al 31 dicembre 2010, il *fair value* dei crediti di 616.957 migliaia di euro verso il Controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 627.630 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2009, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 745.915 migliaia di euro, era di 777.094 migliaia di euro. Il valore iscritto delle altre voci di credito in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 639.202 migliaia di euro verso il Controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 616.957 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato[19] del credito del valore nominale di 666.901 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 155.237 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 26.279 migliaia di euro.

I crediti in commento, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84[20].

Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	**Valore nominale del credito**
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	21.885
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	382.714
Legge 887/84	260.344
Legge 41/86	1.958
Totale	**666.901**

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 161.128 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 505.773 migliaia di euro (nota 24.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2010 e in corso di incasso.

I crediti verso il Controllante MEF includono inoltre:

- 9.633 migliaia di euro per interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 maturati nel corso dell'esercizio 2010 e in corso di incasso;
- 5.601 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA presso il MEF nell'esercizio;
- 7.011 migliaia di euro per rimborsi effettuati alla clientela titolare di rapporti dormienti i cui saldi sono risultati precedentemente versati nell'apposito fondo costituito presso il MEF ai sensi del DPR 116/2007; come previsto dalla Circolare MEF n. 11439 del 13 febbraio 2009, la capogruppo, che ha provveduto ad anticipare alla clientela le somme richieste, in data 19 novembre 2010, ha presentato apposita istanza di rimborso

I crediti verso altri per complessivi 102.237 migliaia di euro comprendono:

---

[19] Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse risk free applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

[20] Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2008 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

- 90.074 migliaia di euro per depositi in garanzia, relativi alla Capogruppo, iscritti nelle attività correnti, di cui 89.560 migliaia di euro a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate da Poste Italiane SpA (note 9.6 e 14.4) e 514 migliaia di euro a favore di controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*) (nota 14.7);
- 9.677 migliaia di euro, vantati nei confronti di una controparte dichiarata fallita nel 2008 e svalutati nello stesso esercizio di 8.777 migliaia di euro; si riferiscono per 9.000 migliaia di euro a un credito della compagnia Poste Vita SpA per il rimborso di titoli scaduti e per 677 migliaia di euro a quanto risultante dall'estinzione anticipata di due strumenti derivati di *Interest Rate Swap*, effettuata dalla Capogruppo secondo le prescrizioni contrattuali;
- 2.351 migliaia di euro, relativi a Poste Vita SpA per sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento.

INVESTIMENTI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita è il seguente:

9.3 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.10		**Saldo al 31.12.09**	
Azioni		39.750		72.753
Titoli a reddito fisso		30.510.943		26.029.452
Fondi comuni di investimento	2.392.370		1.583.250	
Depositi fiduciari	92.098		91.001	
Altri investimenti		2.484.468		1.674.251
Totale		**33.035.161**		**27.776.456**

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

9.4 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	**Titoli a reddito fisso**	**Altri investimenti**	**Totale**
Saldo al 1° gennaio 2009	**44.136**	**18.109.812**	**1.348.260**	**19.502.208**
Investimenti della liquidità propria	54	124.836	-	124.890
Investimenti del settore assicurativo	2.854	19.512.677	246.376	19.761.907
Variazioni del *fair value* a PN	25.323	636.291	82.263	743.877
Variazioni del *fair value* a CE	2.338	-	-	2.338
Trasferimenti a Conto economico	137	(103.121)	-	(102.984)
Variaz. per costo ammortizzato	-	16.900	-	16.900
Ratei	-	332.490	261	332.751
Disinvenstimenti della liquidità propria	-	(420.586)	(1.446)	(422.032)
Disinvenstimenti del settore assicurativo	(2.089)	(12.179.847)	(1.463)	(12.183.399)
Saldo al 31 dicembre 2009	**72.753**	**26.029.452**	**1.674.251**	**27.776.456**
Investimenti della liquidità propria	104	534.498	-	534.602
Investimenti del settore assicurativo	4.473	15.110.203	826.950	15.941.626
Variazioni del *fair value* a PN	(1.333)	(1.086.108)	(14.608)	(1.102.049)
Variazioni del *fair value* a CE	2.210	(24.569)	-	(22.359)
Trasferimenti a Conto economico	(40)	(79.916)	-	(79.956)
Variaz. per costo ammortizzato	-	65.995	-	65.995
Ratei	-	408.941	270	409.211
Disinvenstimenti della liquidità propria	(37.356)	(111.558)	(261)	(149.175)
Disinvenstimenti del settore assicurativo	(1.061)	(10.335.995)	(2.134)	(10.339.190)
Saldo al 31 dicembre 2010	**39.750**	**30.510.943**	**2.484.468**	**33.035.161**

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita" hanno registrato nell'esercizio una variazione negativa netta di *fair value* per 1.102.049 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- oneri netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 1.095.720 migliaia di euro, di cui 1.059.911 migliaia di euro retrocessi agli assicurati con contropartita patrimoniale nelle riserve tecniche, senza pertanto influenzare il Patrimonio netto consolidato;
- oneri netti da valutazione di altri strumenti finanziari per 6.329 migliaia di euro, di cui 6.168 migliaia di euro su azioni, titoli a reddito fisso e depositi detenuti dalla Capogruppo.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del *fair value* degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2010 corrisponde a un effetto negativo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 42.138 migliaia di euro (nota 20.1).

Azioni

La voce Azioni è costituita principalmente per:

- 25.263 migliaia di euro, dal *fair value* di 150.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated (al 31 dicembre 2009: 350.628 azioni con un *fair value* di 60.808 migliaia di euro); tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*. Nell'esercizio in commento, la Capogruppo ha regolato le vendite a termine di 150.000 azioni, già perfezionate al 31 dicembre 2009, e, nei mesi di gennaio e febbraio 2010, ha ceduto 50.000 azioni tramite ulteriori vendite a termine realizzando una plusvalenza complessiva di 31.575 migliaia di euro.
- 4.500 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA.

Titoli a reddito fisso

I Titoli a reddito fisso si riferiscono a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 29.975.803 migliaia di euro (25.898.066 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) rappresentati da valori quotati del valore nominale di 29.006.893 migliaia di euro emessi da Stati europei e da primarie società europee, destinati per 28.243.225 migliaia di euro (24.792.262 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) alla copertura di Gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*", e per il rimanente ammontare a investimenti del patrimonio libero della Compagnia .

La voce accoglie, inoltre, per 471.791 migliaia di euro titoli a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo corrispondenti a un valore nominale complessivo di 500.000 migliaia di euro. Si tratta di titoli obbligazionari a reddito fisso emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (*private placement*) per un valore nominale di 100.000 migliaia di euro (*fair value* di 100.825 migliaia di euro) e di BTP acquistati nell'esercizio in commento per un valore nominale di 400.000 migliaia di euro (*fair value* di 370.966 migliaia di euro), dei quali 375.000 migliaia di euro sono stati protetti mediante la stipula di *asset swap* di *fair value hedge* con decorrenza immediata descritti in nota 9.6. Al 31 dicembre 2010, un nozionale di 400.000 migliaia di euro è relativo a titoli indisponibili in quanto consegnati a controparti come garanzia di operazioni Pronti Contro Termine relative alla Capogruppo (nota 24.3).

Altri investimenti

La voce Altri investimenti, accoglie:

- Quote di fondi comuni di investimento per 2.392.370 migliaia di euro (1.579.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) di cui 2.359.817 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 28.723 migliaia di euro per fondi di

tipo immobiliare, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle Gestioni Separate della compagnia assicurativa; il complemento al saldo, per un *fair value* di 3.830 migliaia di euro è rappresentato da quote di fondi comuni di investimento di proprietà della Capogruppo;

- per 92.098 migliaia di euro (91.001 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) un deposito fiduciario del valore nominale di 93.550 migliaia di euro (107.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), costituito nel 2002 dalla Capogruppo e con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile. Al 31 dicembre 2010, il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Sul deposito esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore nominale. Il depositario ha inoltre stipulato contratti di *credit derivative* in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito di taluni enti emittenti (CDS), per un ammontare nozionale complessivo di 65 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio in commento il valore nominale del deposito si è ridotto di 13.950 migliaia di euro per effetto della perdita, rilevata nel conto economico, dovuta al fallimento di una delle entità previste dai CDS.

STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2009 e 2010 la movimentazione degli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" è la seguente:

9.5 - Movimentazione degli strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso	Obbligazioni strutturate	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**1.266.132**	**8.769.793**	**601.629**	**10.637.554**
Acquisti/Erogazioni	749.013	2.235.902	67.867	3.052.782
Variazioni del *fair value* vs CE	108.013	994.827	24.612	1.127.452
Ratei	1.286	-	-	1.286
Cessioni/estinzione ratei	(797.414)	(4.437.717)	(135.764)	(5.370.895)
Saldo al 31 dicembre 2009	**1.366.132**	**8.760.705**	**601.629**	**10.637.554**
Acquisti/Erogazioni	7.178.870	1.699.673	241.860	9.120.403
Variazioni del *fair value* vs CE	(111.931)	292.216	(4.385)	175.900
Ratei	1.924	-	-	1.924
Cessioni/estinzione ratei	(4.666.665)	(3.974.631)	(96.639)	(8.737.935)
Saldo al 31 dicembre 2010	**3.668.330**	**6.787.051**	**742.465**	**11.197.846**

Gli Strumenti finanziari classificati nella categoria "al *fair value* rilevato a Conto economico" sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- Titoli a reddito fisso per 3.668.330 migliaia di euro (1.266.132 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) costituiti per 3.210.624 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III, e, per i rimanenti 457.706 migliaia di euro, principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a Gestioni separate di Ramo I;

- Obbligazioni strutturate per 6.787.051 migliaia di euro (8.769.793 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; la voce comprende strumenti emessi dal veicolo Programma Dinamico SpA per un *fair value* di 378.150 migliaia di euro (333.946 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);

- Altri investimenti per 742.465 migliaia di euro (601.629 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III; la voce comprende nuovi investimenti per 179.389 migliaia di euro a copertura del prodotto "Radar", *unit linked* collocata nel secondo semestre dell'esercizio in commento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

9.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Note	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
		Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale	Cash Flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs. conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio		**(269)**	**(2.314)**	**22.584**	**20.001**	**(2.261)**	**(3)**	**(28.683)**	**(30.947)**
Acquisizioni		-	-	107.057	107.057	-	-	41.760	41.760
Variazioni del fair value	[20.1]	598	24.580	(46.119)	(20.941)	4.278	(2.320)	8.230	10.188
Proventi / Oneri a CE		(210)	667	22.046	22.503	(2.286)	9	677	(1.600)
Saldo al 31 dicembre		**119**	**22.933**	**105.568**	**128.620**	**(269)**	**(2.314)**	**22.584**	**20.001**
di cui:									
Strumenti derivati attivi	[9.1]	119	22.933	105.568	**128.620**	-	17	35.073	**35.090**
Strumenti derivati passivi	[24.1]	-	-	-	-	(269)	(2.331)	(12.489)	**(15.089)**

Strumenti finanziari derivati di *cash flow hedging*

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti derivati in essere con un *fair value* positivo di 119 migliaia di euro sono costituiti esclusivamente da due acquisti a termine di valuta estera sottoscritti nel mese di marzo 2007 dalla Mistral Air Srl per la copertura del rischio di cambio su un nozionale di 4,6 milioni di USD relativo a canoni da corrispondere a fornitori per la locazione di due aeromobili.

Strumenti finanziari derivati di *fair value hedging*

Al 31 dicembre 2010 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*[21] positivo di 22.933 migliaia di euro sono costituiti da 9 contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati dalla Capogruppo nell'esercizio in commento e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Con tali strumenti la Capogruppo ha acquistato il tasso variabile del 2,25% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai nove contratti) e ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75%.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati regolati i due contratti di vendita a termine di 150.000 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e i due contratti di vendita a termine del relativo controvalore in USD stipulati nell'esercizio 2009 dalla Capogruppo e finalizzati alla copertura dei rischi prezzo e valuta sulle azioni vendute. Al 31 dicembre 2009 tali contratti avevano un *fair value* di 2.331 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* con contropartita a Conto economico

Al 31 dicembre 2010, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita SpA a copertura di polizze di Ramo III già collocate e, in via residuale, da vendite a termine di valuta finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli posti a copertura di Polizze assicurative.

Nel corso dell'esercizio 2010, la movimentazione delle attività e passività è stata la seguente:

[21] Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

9.7 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati a Fair value vs conto economico

	Vendite a termine USD	Acquisti a termine BTP Stripped	Acquisti a termine Warrant	Warrant	Altri strumenti minori	Totale
Saldo al 31 dicembre 2009	**(21)**	**(7.547)**	**(4.860)**	**34.880**	**132**	**22.584**
Acquisizioni	9.257	-	-	97.800	-	107.057
Variazioni del *fair value*	12	(7.891)	(11.115)	(27.125)	-	(46.119)
Proventi / Oneri a CE	(9.235)	15.438	15.975	-	(132)	22.046
Saldo al 31 dicembre 2010	**13**	**-**	**-**	**105.555**	**-**	**105.568**
Di cui:						
Strumenti derivati attivi	13	-	-	105.555		105.568
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	-

- estinzione delle compravendite a termine di USD in essere al 31 dicembre 2009, finalizzate alla protezione del valore di rimborso a scadenza di titoli espressi in tale valuta; al 31 dicembre 2010 tali strumenti sono riferiti a un nozionale di 1,4 milioni di USD (3,1 milioni di USD al 31 dicembre 2009) e presentano un *fair value* positivo per 13 migliaia di euro;
- regolamento di 51 contratti di acquisto a termine di BTP in essere al 31 dicembre 2009 per un nozionale complessivo di 2.125 milioni di euro, destinati a copertura di polizze di Ramo I e della Polizza di Ramo III "Terra";
- stipula e regolamento nel corso dell'esercizio in commento di 51 contratti di acquisto a termine di BTP per un nozionale complessivo di 2.125 milioni di euro destinati a copertura di polizze di Ramo I e della Polizza di Ramo III "Quarzo";
- regolamento del contratto in essere al 31 dicembre 2009 di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* su un valore nozionale 1.500 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Terra"; l'operazione si è conclusa con l'acquisto del *warrant* ad un valore di 55.800 migliaia di euro;
- stipula e regolamento del contratto di acquisto a termine di *Index Linked Warrants* su un valore nozionale 1.500 milioni di euro, destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo"; l'operazione si è conclusa con l'acquisto del *warrant* ad un valore di 42.000 migliaia di euro.

Infine, al 31 dicembre 2010 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti con un nozionale complessivo di 3.800 milioni di euro così distinto:

- per 800 milioni di euro, *warrants* acquistati nell'esercizio 2009 con un *fair value* al 31 dicembre 2010 di 24.000 migliaia di euro (34.880 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Alba";
- per 1.500 milioni di euro, *warrants* il cui acquisto a termine si è perfezionato nell'esercizio in commento, e di cui si è detto, con un *fair value* positivo di 42.555 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Terra";
- per 1.500 milioni di euro, *warrants* il cui acquisto a termine si è perfezionato nell'esercizio in commento, e di cui si è detto, con un *fair value* positivo di 39.000 migliaia di euro destinati alla copertura della componente indicizzata del rendimento della polizza di Ramo III "Quarzo".

10 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1 - Altre attività non correnti

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10		Saldo al 31.12.09	
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amm.ne	[12.2]		216.583		254.315
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2006		32.672		43.758	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2008		122.569		140.843	
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD 2010		33.029		-	
Quota a lungo dei crediti verso IPOST per accordi CTD 2006-2008		39.266		51.384	
Fondo sval.ne crediti verso il personale		(2.189)		(2.189)	
			225.347		233.796
Crediti verso Erario			378.578		340.133
Depositi cauzionali a fornitori			6.197		6.073
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane			2.957		3.101
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			8.333		1.326
Altri crediti			81		-
Totale			**836.676**		**836.744**

I crediti commerciali sono commentati nella nota 12.

La quota a lungo dei crediti per accordi CTD è costituita da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008 e 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). Come esposto nella tabella che segue, la quota al 31 dicembre 2010 si riferisce a crediti verso il personale e verso l'ente previdenziale IPOST del valore attuale complessivo residuo di 293.416 migliaia di euro (al netto del fondo svalutazione). I crediti verso il personale sono recuperati in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2030. Il credito per oneri contributivi relativo agli accordi 2006 e 2008, in virtù di apposito accordo raggiunto con IPOST in data 23 dicembre 2009, è recuperabile in rate semestrali costanti, l'ultima delle quali in scadenza nell'esercizio 2014.

10.2 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31.12.10				Saldo al 31.12.09			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs. personale per accordo 2006 [1]	32.672	14.397	47.069	52.203	43.758	16.375	60.133	66.974
vs. personale per accordo 2008 [2]	122.569	28.477	151.046	178.534	140.843	38.923	179.766	213.159
vs. personale per accordo 2010 [3]	33.029	11.352	44.381	56.515	-	-	-	-
vs. IPOST [4]	39.266	13.843	53.109	55.372	51.384	13.843	65.227	69.215
Fondo svalutazione	(2.189)	-	(2.189)		(2.189)	-	(2.189)	
Totale	**225.347**	**68.069**	**293.416**		**233.796**	**69.141**	**302.937**	

(1) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2006.

(2) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2008 per gli accordi individuali stipulati nell'esercizio 2008 e in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 30 giugno 2009 per gli accordi individuali stipulati nel primo semestre dell'esercizio 2009.

(3) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2010

(4) Attualizzati in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato in essere al 31 dicembre 2009.

La quota corrente, di 68.069 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti e attività correnti (nota 13).

I crediti verso l'Erario per 378.300 migliaia di euro si riferiscono a un credito complessivo di 483.562 migliaia di euro (di cui 105.262 migliaia di euro iscritto fra le attività correnti – nota 13.1) e rappresentano l'anticipazione di Poste Vita SpA per gli esercizi 2006-2010 delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 147.220 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2010, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari diversi (nota 26.4).

11 RIMANENZE

Le Rimanenze nette sono così composte:

11.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazioni
Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci	21.131	23.940	(2.809)
Immobili destinati alla vendita	11.923	11.680	243
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.136	8.888	2.248
Lavori in corso	8.087	8.087	-
Fondo svalutazione lavori in corso	(8.087)	-	(8.087)
Totale	**44.190**	**52.595**	**(8.405)**

La voce Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci accoglie principalmente il valore dei beni destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita, il cui *fair value* al 31 dicembre 2010 è di circa 82 milioni di euro.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento del Gruppo Postel, oltre le SIM card e le *Scratch* card di PosteMobile SpA in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali.

La voce Lavori in corso accoglie la quota di pertinenza della Postel SpA e della sua controllata Postel do Brasil Ltda nella commessa pluriennale relativa alla vendita da parte del partecipato Consorzio BR Postal, sciolto nell'esercizio 2010, di una piattaforma integrata di Posta Elettronica Ibrida in Brasile. Nel corso dell'esercizio in commento sono state avviate le attività per la messa in liquidazione della Postel do Brasil Ltda e il valore del relativo fondo rischi contrattuali (nota 22.2), costituito nell'esercizio 2007, è stato riclassificato a rettifica delle rimanenze.

12 CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

12.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	216.583	2.734.234	2.950.817	254.315	3.044.101	3.298.416
Crediti vs. Controllanti	-	1.171.053	1.171.053	-	1.124.197	1.124.197
Crediti vs. imprese controllate	-	3.261	3.261	-	4.691	4.691
Crediti vs. imprese a controllo congiunto	-	3.422	3.422	-	2.154	2.154
Crediti vs. imprese collegate	-	3.084	3.084	-	2.749	2.749
Anticipi a fornitori	-	346	346	-	60	60
Totale	**216.583**	**3.915.400**	**4.131.983**	**254.315**	**4.177.952**	**4.432.267**

CREDITI VERSO CLIENTI

Si compongono come segue:

12.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Ministeri ed Enti Pubblici	216.583	897.917	1.114.500	254.315	1.042.314	1.296.629
Cassa Depositi e Prestiti	-	842.556	842.556	-	938.601	938.601
Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto	-	419.402	419.402	-	434.946	434.946
Crediti per servizi BancoPosta	-	256.181	256.181	-	285.276	285.276
Corrispondenti esteri	-	184.210	184.210	-	232.337	232.337
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	150.791	150.791	-	146.672	146.672
Crediti per servizi telegrafici	-	45.131	45.131	-	45.252	45.252
Crediti per gestione immobiliare	-	7.875	7.875	-	21.090	21.090
Crediti verso altri clienti	-	204.879	204.879	-	162.813	162.813
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(274.708)	(274.708)	-	(265.200)	(265.200)
Totale	**216.583**	**2.794.234**	**2.990.817**	**254.315**	**3.044.101**	**3.298.416**

Ministeri ed Enti Pubblici

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 568.709 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 606.125 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 216.583 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 253.999 migliaia di euro) è classificata nelle Altre attività non correnti (nota 10.1);
- INPS/INAIL, per 83.207 migliaia di euro, di cui 73.265 migliaia di euro relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni erogato dalla Capogruppo e 6.163 migliaia di euro relativi alla controllata Poste Link Scrl per il servizio di *contact center*;
- Ministero dell'Interno, relativi alla Capogruppo, per complessivi 61.114 migliaia di euro, di cui 37.948 migliaia di euro relativi al servizio di notifica integrata e 23.166 migliaia di euro relativi ad affrancatura di corrispondenza a credito;
- Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 60.203 migliaia di euro, di cui 54.445 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (3.212 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio);
- Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 44.161 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (22.232 migliaia di euro) e al servizio di pagamento delle spese di giustizia (19.229 migliaia di euro);
- Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 39.814 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (19.890 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza (9.321 migliaia di euro), di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (3.604 migliaia di euro) e di accettazione delle dichiarazioni fiscali (3.362 migliaia di euro);
- Comune di Roma, relativi principalmente alla Capogruppo, per 25.266 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
- Regione Lazio, relativi alla Capogruppo, per 23.497 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.
- Comune di Milano, relativi alla Capogruppo per 20.582 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.

Cassa Depositi e Prestiti

Si riferiscono per 822.000 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni incassati nel febbraio 2011 e relativi al servizio di raccolta del risparmio postale reso nell'esercizio 2010 e per la restante parte in esercizi precedenti.

Crediti per servizi SMA conto terzi e altri servizi a valore aggiunto

La voce include per 292.410 migliaia di euro crediti relativi al servizio di Posta Massiva e ad altri servizi a valore aggiunto e per 126.992 migliaia di euro crediti derivanti dal servizio di spedizione senza materiale affrancatura per conto di terzi.

Crediti per servizi BancoPosta

Comprendono principalmente:

- crediti verso i correntisti per commissioni e spese maturate, per 143.989 migliaia di euro;
- crediti per intermediazione assicurativa e bancaria, su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi, per 91.317 migliaia di euro.

Corrispondenti esteri

Sono relativi per 183.664 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 546 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere

Si riferiscono ai servizi prestati da SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

Crediti per servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 34.542 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 10.589 migliaia di euro.

Crediti verso altri clienti

Comprendono principalmente le seguenti voci riferibili alla Capogruppo:

- crediti per spedizioni SMA in conto proprio, per 50.331 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici, per 9.706 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

12.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Amm.ni postali estere	6.646	1.613	-	-	8.259	1.922	-	(14)	10.167
Amm.ni pubbliche	175.411	(23.558)	3.213	(1.426)	153.640	6.609	3.213	(10.398)	153.064
Privati	93.650	5.368	970	(2.423)	97.565	8.328	570	(2.535)	103.928
	275.707	**(16.577)**	**4.183**	**(3.849)**	**259.464**	**16.859**	**3.783**	**(12.947)**	**267.159**
Per interessi di mora	4.904	2.861	-	(2.029)	5.736	3.542	0	(1.729)	7.549
Totale	**280.611**	**(13.716)**	**4.183**	**(5.878)**	**265.200**	**20.401**	**3.783**	**(14.676)**	**274.708**

Gli accantonamenti netti al (rilasci dal) fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 37.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati. Il Fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debitrici.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

12.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Servizio Universale	854.330	841.503
Remunerazione raccolta su c/c	185.217	201.778
Riduz.tariffarie/Agevolaz.elett.	155.758	109.064
Servizi delegati	36.322	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	6.255	6.734
F.do sval.cred. vs. Controllanti	(72.855)	(77.230)
Totale	**1.171.053**	**1.124.197**

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 364.463 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010, per 371.830 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2009, per 32.011 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2008 e, rispettivamente, per 33.642, 43.721 e 8.663 migliaia di euro ai residui compensi degli esercizi 2007, 2006 e 2005. Con la sottoscrizione e pubblicazione sulla G.U. in data 16 luglio 2010 dell'atto aggiuntivo al Contratto di Programma 2006-2008 tra Poste Italiane SpA MEF e MISE, è divenuto possibile l'incasso di 352 milioni di euro.

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2010 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione.

I crediti per riduzioni tariffarie elettorali si riferiscono per 66.794 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2010 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti. Al 31 dicembre 2010, tali crediti risultano pressoché interamente privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF. Si riferiscono per 28.350 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2010 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 6.026 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al 31 dicembre 2010, tali crediti sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.

Gli altri crediti si riferiscono principalmente al servizio di spedizione e affrancatura di corrispondenza a credito e ai servizi connessi alla carta acquisti.

12.5 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01.01.09	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti	Ricavi sospesi	Prov.ti finanz.ri sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo svalutazione	54.019	23.211	-	-	77.230	(4.375)	-		-	72.855

Il Fondo svalutazione crediti verso Controllanti tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2010 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i crediti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

12.6 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Poste Tributi ScpA	2.421	1.568
Docutel SpA	495	1.535
Kipoint SpA	289	-
Address Software Srl	56	144
Consorzio Poste Contact	-	982
Poste Assicura SpA	-	364
Poste Voice SpA	-	98
Totale	**3.261**	**4.691**

CREDITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 3.422 migliaia di euro (2.154 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono la quota non consolidata con il metodo proporzionale del credito verso la società Italia Logistica Srl.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 3.084 migliaia di euro (2.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono principalmente il credito verso le società minori possedute dalla SDA Express Courier SpA.

13 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

13.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Crediti tributari	368.347	274.901
Crediti verso altri	346.932	353.033
Fondo svalutazione crediti verso altri	(129.395)	(131.566)
Altri crediti verso imprese controllate	34	49
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	17.316	9.921
Totale	**603.234**	**506.338**

CREDITI TRIBUTARI

Includono principalmente 249.297 migliaia di euro di acconti che la Capogruppo ha versato all'Erario (di cui 214.905 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2011 e 34.392 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2010) e 105.262 migliaia di euro per crediti della compagnia Poste Vita SpA commentati nella nota 10.1.

CREDITI VERSO ALTRI

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta per 76.770 migliaia di euro (92.379 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) nei confronti di eredi di pensionati INPS e INPDAP, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti per 68.069 migliaia di euro (69.141 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 10.2 per salari e oneri contributivi da recuperare per effetto delle adesioni agli accordi con le Organizzazioni Sindacali del 13 gennaio 2006, del 10 luglio 2008 e del 27 luglio 2010;
- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Capogruppo assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 62.003 migliaia di euro (63.158 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- crediti derivanti dalle attività del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 13.816 migliaia di euro (14.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) dovuti a operazioni in corso di appuramento;
- crediti per 13.079 migliaia di euro relativi a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode, attualmente giacenti presso un istituto di credito estero; le somme in commento sono indisponibili in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo e la reimmissione nel possesso di Poste Italiane SpA; dei presumibili tempi di recupero di tale credito e dei rischi politici legati al Paese in cui risiede la banca depositaria, si è tenuto conto nell'aggiornamento del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2010;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 11.231 migliaia di euro (12.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è comandato personale di Poste Italiane SpA.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione del Fondo svalutazione è la seguente:

13.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.09	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.09	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Crediti diversi attività Bancoposta	86.104	21.374	(171)	107.307	(16.669)	(52)	90.586
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	13.546	(2.095)	-	11.451	(984)	-	10.467
Altri crediti	11.923	902	(17)	12.808	15.534	-	28.342
Totale	**111.573**	**20.181**	**(188)**	**131.566**	**(2.119)**	**(52)**	**129.395**

Il Fondo svalutazione crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare. Nel corso dell'esercizio 2010, una quota di 21.577 migliaia di euro del fondo in commento è stato assorbito a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità e l'intervenuta definizione di altre partite incagliate.

Il Fondo svalutazione crediti verso Amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Capogruppo comandati presso ministeri ed enti pubblici. Nel corso dell'esercizio 2010 una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto dell'incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

14 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci in commento si riferiscono ai saldi patrimoniali delle operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001 e in particolare alla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio

ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e alla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF, rinnovata il 18 giugno 2009 con Decreto Ministeriale, valida fino al 31 dicembre 2010 e in corso di rinnovo, prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di un giorno lavorativo bancario rispetto alla data dell'operazione.

La liquidità proveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il MEF ed è remunerata ad un tasso variabile in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione con il MEF approvata il 7 aprile 2009 con Decreto Ministeriale, valida sino al 31 dicembre 2010 e in corso di rinnovo, che recepisce quanto stabilito con Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008.

A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, rinnovata il 18 giugno 2009, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto *"Buffer"* finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile pari alla media dei rendimenti delle emissioni dei BOT nel semestre di riferimento.

ATTIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo (nota 14.7), e sono le seguenti:

14.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Impieghi in titoli	29.303.781	28.458.973
Strumenti finanziari derivati	88.205	40.969
Crediti verso MEF	7.014.078	8.320.632
Crediti verso Tesoreria dello Stato	1.188.592	839.808
Altri crediti	548.717	706.910
Disponibilità liquide	2.351.245	2.660.696
Totale attività da operatività BancoPosta	**40.494.618**	**41.027.988**
Liquidità propria di Poste Italiane su c/c postali	(840.624)	(1.515.829)
Totale	**39.653.994**	**39.512.159**

IMPIEGHI IN TITOLI

Sono investimenti in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 29.027.000 migliaia di euro, costituito per 28.936.000 migliaia di euro da titoli di Stato di emissione italiana e per 91.000 migliaia di euro da BTAN (*Bon du Tresor a Taux Fix et a Intert Annuel*) di emissione francese.

Il dettaglio degli investimenti è il seguente:

14.2 - Impieghi in titoli

Titoli	Scadenti entro un anno	Scadenti tra il 2° ed il 5° anno	Scadenti oltre il 5° anno	Totale	Valore nominale
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.320.679	5.423.361	6.543.072	13.287.112	13.114.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	1.322.486	5.777.388	7.967.966	15.067.840	14.092.700
Detenuti per negoziazione (FV vs CE)[3]	104.021	-	-	104.021	100.000
Saldo al 31 dicembre 2009	**2.747.186**	**11.200.749**	**14.511.038**	**28.458.973**	**27.307.350**
Posseduti sino a scadenza (HTM)[1]	1.593.460	5.024.525	8.150.228	14.768.213	14.509.650
Disponibili per la vendita (AFS)[2]	764.258	2.183.221	11.588.089	14.535.568	14.517.350
Detenuti per la negoziazione (FV vs CE	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2010	**2.357.718**	**7.207.746**	**19.738.317**	**29.303.781**	**29.027.000**

[1] HTM: *Held to maturity*
[2] AFS: *Available for sale*
[3] FV vs CE: *Fair value* rilevato a Conto economico

La composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuni modelli statistici per l'elaborazione dei quali la Capogruppo si è avvalsa di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Nel corso dell'esercizio in commento, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio, il modello di replica comportamentale delle giacenze è stato aggiornato e sono state coerentemente avviate le operazioni di adeguamento del portafoglio.

Negli esercizi 2009 e 2010 la movimentazione degli Impieghi in titoli è la seguente:

14.3 - Movimentazione degli impieghi in titoli

Titoli	HTM Valore Nominale	HTM Valore di bilancio	AFS Valore Nominale	AFS *Fair value*	FV vs CE Valore Nominale	FV vs CE *Fair value*	TOTALE Valore Nominale	TOTALE Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2008	**12.519.800**	**12.625.993**	**12.630.200**	**12.993.663**	**1.150.000**	**1.145.600**	**26.300.000**	**26.765.256**
Acquisti	3.220.850	3.281.112	4.208.750	4.299.497	2.923.750	2.928.565	10.353.350	10.509.174
Vendite	(1.326.000)	(1.367.855)	(1.835.000)	(1.883.985)	(3.773.750)	(3.770.351)	(6.934.750)	(7.022.191)
Rimborsi	(1.300.000)	(1.300.000)	(911.250)	(911.250)	(200.000)	(200.000)	(2.411.250)	(2.411.250)
Trasf.ti riserve di PN	-	32.211	-	(15.778)	-	-	-	16.433
Increm (decr.) ratei	-	11.760	-	(717)	-	325	-	11.368
Var. costo ammortizzato	-	3.891	-	34.430	-	-	-	38.321
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	-	-	(118)	-	(118)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	551.980	-	-	-	551.980
Saldo al 31 dicembre 2009	**13.114.650**	**13.287.112**	**14.092.700**	**15.067.840**	**100.000**	**104.021**	**27.307.350**	**28.458.973**
Acquisti	2.695.000	2.814.133	6.967.000	7.196.615	1.911.000	1.921.109	11.573.000	11.931.857
Vendite	(150.000)	(154.059)	(5.707.350)	(5.814.550)	(2.011.000)	(2.025.807)	(7.868.350)	(7.994.416)
Rimborsi	(1.150.000)	(1.150.000)	(835.000)	(835.000)	-	-	(1.985.000)	(1.985.000)
Trasf.ti riserve di PN	-	(17.857)	-	(227.728)	-	-	-	(245.585)
Increm (decr.) ratei	-	(5.029)	-	17.645		677	-	13.293
Var. costo ammortizzato	-	(6.087)	-	9.912	-	-	-	3.825
Variazioni *fair value* a CE	-	-	-	(24.694)	-	-	-	(24.694)
Variazioni *fair value* a PN	-	-	-	(854.472)	-	-	-	(854.472)
Saldo al 31 dicembre 2010	**14.509.650**	**14.768.213**	**14.517.350**	**14.535.568**	**-**	**-**	**29.027.000**	**29.303.781**

Al 31 dicembre 2010, il *fair value* del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, iscritti al costo ammortizzato, è di 14.774.542 migliaia di euro (di cui 227.567 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione).

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 14.535.568 migliaia di euro (di cui 215.080 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Un nozionale di 400.000 migliaia di euro è relativo a titoli indisponibili in quanto consegnati a controparti come garanzia di operazioni Pronti Contro Termine (nota 14.7). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è negativa per 879.166 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 854.472 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 24.694 migliaia di euro relativo alla parte

coperta. La variazione negativa intervenuta ha prevalentemente risentito del deterioramento del merito creditizio dello Stato Italiano.

Con riferimento ai titoli detenuti per la negoziazione ed iscritti al *fair value* rilevato a Conto economico, nel corso dell'esercizio in commento le operazioni effettuate sono state prevalentemente finalizzate ad impiegare risorse rivenienti da temporanei incrementi della raccolta. In particolare:

- sono stati regolati acquisti di titoli a pronti per un valore nominale di 1.820.000 migliaia di euro;
- sono state regolate vendite di titoli per un valore nominale di 1.920.000 migliaia di euro, di cui 1.270.000 migliaia di euro per operazioni a pronti, 100.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2009 e 550.000 migliaia di euro per operazioni a termine stipulate nell'esercizio 2010;
- è stato rilevato il nozionale di acquisti a termine, e successiva vendita con lo stesso termine, di titoli per un valore nominale di 91.000 migliaia di euro per i quali, essendo mutate le condizioni di mercato, si è ritenuta opportuna la sostituzione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La movimentazione degli Strumenti finanziari nell'esercizio è stata la seguente:

14.4 Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Cash flow hedging				*Fair value hedging*		FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		*Asset swap*		*Asset swap*		Acquisti a termine		Vendite a termine			
	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*	nozionale	*fair value*
Saldo al 1° gennaio 2009	**958.750**	**50.570**	**1.674.950**	**2.957**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.450.000**	**(2.000)**	**4.083.700**	**52.447**
Discontinuing operazioni CFH	(958.750)	(50.570)	-	-	-	-	958.750	50.570	-	-	-	-
incrementi/(decrementi) *	2.802.850	49.854	2.458.750	(50.431)	-	-	-	9.316	2.273.750	(27.826)	7.535.350	(19.087)
Proventi/(Oneri) a CE **	-	7.520	-	(16.776)	-	-	-	-	-	-	-	(9.256)
Operazioni completate ***	(2.224.850)	(16.405)	(1.515.000)	(29.825)	-	-	(958.750)	(59.886)	(3.623.750)	29.899	(8.322.350)	(76.217)
Saldo al 31 dicembre 2009	**570.000**	**40.969**	**2.618.700**	**(93.075)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100.000**	**(2)**	**3.296.700**	**(52.113)**
Discontinuing operazioni CFH	(91.000)	(6.941)	-	-	-	-	91.000	6.941	-	-	-	-
incrementi/(decrementi) *	1.820.000	2.802	450.000	83.259	2.950.000	15.904	-	2.286	541.000	(2.543)	5.761.000	101.708
Proventi/(Oneri) a CE **	-	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	-	(24)
Operazioni completate ***	(1.587.000)	(50.530)	(994.950)	2.476	-	2.864	(91.000)	(9.227)	(641.000)	2.550	(3.313.950)	(51.867)
Saldo al 31 dicembre 2010	**720.000**	**(13.700)**	**2.073.750**	**(7.340)**	**2.950.000**	**18.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.743.750**	**(2.296)**
Di cui:												
Strumenti derivati attivi	100.000	225	400.000	25.956	1.100.000	62.024	-	-	-	-	1.600.000	**88.205**
Strumenti derivati passivi	620.000	(13.925)	1.673.750	(33.296)	1.850.000	(43.280)	-	-	-	-	4.143.750	**(90.501)**

* Gli incrementi/ (decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi ed oneri imputati a conto economico si riferiscono ad eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi dell'attività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Nell'esercizio in commento, la Capogruppo, nell'ambito delle politiche di copertura del rischio di tasso d'interesse (c.d. *cash flow hedge*) ha effettuato le seguenti operazioni:

- estinzione delle operazioni di acquisto a termine in essere al 31 dicembre 2009 per un nozionale pari a 91.000 migliaia di euro e conseguente *discontinuing*[17] degli strumenti di copertura con riclassifica degli stessi nell'ambito degli strumenti finanziari derivati FV vs. CE (nota 14.3);

[17] Interruzione nell'applicazione dei criteri contabili previsti per la rilevazione di strumenti finanziari derivati di copertura (c.d. *Hedge Accounting*) a seguito di una decisione del *management*, ovvero da una anticipata vendita o estinzione dello strumento coperto o di quello di copertura e conseguente applicazione di diversi criteri come previsto dai princípi contabili internazionali di riferimento.

- regolamento di acquisti a termine in essere al 31 dicembre 2009 per un nozionale di 487.000 migliaia di euro;
- stipula di nuovi acquisti a termine per un nozionale di 1.820.000 migliaia di euro (cd. *cash flow hedge* di *forecast transactions*) di cui 1.100.000 migliaia di euro già regolati al 31 dicembre 2010;
- stipula di *asset swap* su titoli acquistati nell'esercizio per un nozionale di 450.000 migliaia di euro ed estinzione di *asset swap* su titoli alienati, i cui flussi erano già oggetto di copertura, per un nozionale di 994.950 migliaia di euro; per effetto di tali operazioni al 31 dicembre 2010 sono complessivamente in essere *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.073.750 migliaia di euro con i quali la Capogruppo ha acquistato il tasso fisso del 5,19% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai contratti) e ha venduto il tasso variabile di BTP indicizzati all'inflazione (BTP€i).

Detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* di 86.061 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2010, la Capogruppo ha inoltre stipulato operazioni di *fair value hedging* volte a limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, caratterizzati da scadenze di lungo termine ovvero destinati ad assicurare flessibilità al portafoglio. In tale ambito sono stati perfezionati *asset swap* per un nozionale complessivo di 2.950.000 migliaia di euro, di cui 500.000 migliaia di euro con decorrenza immediata, 450.000 migliaia di euro con decorrenza 2015, 500.000 migliaia di euro con decorrenza 2016 e 1.500.000 migliaia di euro con decorrenza 2020. Con tali strumenti la Capogruppo ha acquistato un idoneo tasso variabile e ha venduto il tasso fisso dei BTP interessati. A seguito della fluttuazione dei tassi di mercato, detti strumenti hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 15.904 migliaia di euro, i titoli coperti (nota 14.3) hanno conseguito una variazione negativa netta di *fair value* di 24.694 migliaia di euro, la differenza di 8.790 migliaia di euro è dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Infine, nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, oltre alla già citata operazione di *discontinuing*, effettuata tramite vendite a termine, sono state regolate nell'esercizio operazioni di vendita a termine per un nozionale complessivo di 641.000 migliaia di euro (di cui 100.000 migliaia di euro in essere al 31 dicembre 2009), relative a titoli per l'impiego di temporanei incrementi della raccolta.

CREDITI VERSO MEF

Sono costituiti da impieghi presso la Controllante: in particolare per 6.173.454 migliaia di euro (6.804.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) sono relativi ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica effettuati in ottemperanza del vincolo di impiego *ex lege* (Decr. Luogotenenziale n. 822 del 22 novembre 1945) e per 840.624 migliaia di euro (1.515.829 migliaia di euro al 31 Dicembre 2009) dai depositi (c.d. Conto "*Buffer*") previsti dalla citata modifica della Convenzione con il MEF approvata con Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2007.

CREDITI VERSO TESORERIA DELLO STATO

La composizione analitica è la seguente:

14.5 - Crediti / (Debiti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione		Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Crediti verso la Tesoreria dello Stato		1.186.508	882.544
Conti correnti postali del MEF e altri debiti		(679.417)	(729.443)
	Subtotale	507.091	153.101
Ministero della Giustizia		16	29
Ministero dell' Economia e delle Finanze		681.485	686.678
Totale		**1.188.592**	**839.808**

La posizione finanziaria nei confronti della Tesoreria dello Stato è rappresentata dal debito per anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali, al netto dei versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa effettuati dalla Capogruppo. Al 31 dicembre 2010 tale voce presenta un saldo a credito.

ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari, postali e circolari (286.189 migliaia di euro) e da prelievi presso ATM ancora da regolare sui rapporti dei clienti (94.291 migliaia di euro).

DISPONIBILITA' LIQUIDE DEL BANCOPOSTA

14.6 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Denaro e valori in cassa	2.314.930	2.627.251
Assegni	50	124
Depositi bancari	36.265	33.321
Totale	**2.351.245**	**2.660.696**

Le Disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di *service* che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le Passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo, registrate nei conti correnti postali intestati alle società comprese nel perimetro di consolidamento. Il dettaglio è il seguente:

14.7 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Debiti per Conti Correnti Postali		39.476.478	39.469.143
Pronti contro Termine		389.212	-
Saldo dei flussi finanziari per la gestione del Risparmio postale		73.403	70.766
Strumenti finanziari derivati	[14.4]	90.501	93.082
Altri debiti		287.484	290.904
Totale Passività da Operatività BancoPosta		**40.317.078**	**39.923.895**
Debiti vs società consolidate per c/c postali		(2.506.216)	(2.205.574)
Totale		**37.810.862**	**37.718.321**

DEBITI PER CONTI CORRENTI POSTALI

Comprendono debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 255.778 migliaia di euro (96.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) di cui 170.579 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA (23.880 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Il saldo comprende un debito di 200.000 migliaia di euro per un deposito vincolato a termine (c.d. *Time Deposit*) con clientela privata e scadenza prevista entro l'esercizio 2011.

PRONTI CONTRO TERMINE

Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo ha stipulato ventisei contratti di Pronti contro Termine con primari operatori finanziari per un controvalore complessivo di 2.432.161 migliaia di euro finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta. Al 31 Dicembre 2010 sono ancora in essere cinque contratti in scadenza entro il mese di gennaio 2011 per un importo complessivo 389.212 migliaia di euro.

SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER LA GESTIONE DEL RISPARMIO POSTALE

È costituito dalla eccedenza dei depositi sui rimborsi avvenuti nell'ultimo giorno dell'esercizio 2010 regolati nel primo giorno dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2010, il saldo è rappresentato da un debito di 109.428 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti (86.936 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) al netto di un credito verso il MEF per le emissioni di sua competenza di 36.025 migliaia di euro (16.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

ALTRI DEBITI

Gli Altri debiti sono prevalentemente costituiti per 178.982 migliaia di euro da debiti verso cedenti assegni al dopo incasso versati su libretti postali (215.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

DEBITO VERSO SOCIETA' CONSOLIDATE PER CONTI CORRENTI POSTALI

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare della liquidità del Gruppo gestita con lo strumento del conto corrente postale, da sottrarre alle passività BancoPosta, ammonta a 2.506.216 migliaia di euro. Tale ammontare è rappresentato, convenzionalmente, da depositi a vista presso il MEF sul c.d. Conto *"Buffer"* per 840.624 migliaia di euro (nota 14.1) e da impieghi in titoli per 1.665.592 migliaia di euro, derivanti dalla raccolta effettuata con strumenti finanziari non assoggettati al vincolo di impiego (nota 24.5).

15 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

15.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Depositi bancari e postali	2.745.331	2.715.535
Denaro e valori in cassa	13.406	12.993
	2.758.737	2.728.528
Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta	(1.665.592)	(689.745)
Totale	**1.093.145**	**2.038.783**

Depositi e valori in cassa

Le Disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e sono remunerate in base al tasso di rendimento degli impieghi a breve depositati presso il MEF nell'apposito conto c.d. "*Buffer*" (nota 14). La remunerazione delle disponibilità liquide è esposta separatamente nei Proventi finanziari (nota 38.1), diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta di risorse di terzi (nota 27.4).

La voce Depositi bancari e postali comprende complessivamente 26.647 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

La voce Depositi postali impiegati in Attività da operatività BancoPosta riflette il fatto che, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata, e dunque anche le disponibilità delle Società del Gruppo gestite con lo strumento del conto corrente postale (nota14.7), sono investite in titoli governativi dell'area euro, esposti nella voce Attività da operatività BancoPosta (nota 14.1).

16 ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Il loro dettaglio è il seguente:

16.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio		
Costo	2.687	6.749
Fondo ammortamento	(937)	(2.118)
Svalutazioni	(465)	(1.159)
Valore a bilancio	**1.285**	**3.472**
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti [1]	8.031	492
Dismissioni [2]	(3.734)	(2.679)
Riclassifica dal fondo altri rischi ed oneri	-	-
Totale variazioni	**4.297**	**(2.187)**
Saldo al 31 dicembre		
Costo	9.753	2.687
Fondo ammortamento	(3.706)	(937)
Svalutazioni	(465)	(465)
Valore a bilancio	**5.582**	**1.285**
Riclassifiche [1]		
Costo	12.997	1.681
Fondo ammortamento	(4.966)	(724)
Fondo svalutazione	-	(465)
Totale	**8.031**	**492**
Dismissioni [2]		
Costo	(5.931)	(5.743)
Fondo ammortamento	2.197	1.905
Fondo svalutazione	-	1.159
Totale	**(3.734)**	**(2.679)**

La voce è costituita da immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita per un prezzo complessivo previsto di oltre 20 milioni di euro. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato effetti economici negativi.

17 CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 21 dicembre 2010, in ottemperanza al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2010, è stata perfezionata la permuta di n. 457.138.500 azioni ordinarie di Poste Italiane SpA, rappresentative del 35% del capitale sociale della Capogruppo, da Cassa Depositi e Prestiti al MEF mediante girata delle stesse.

Al 31 dicembre 2010, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

17.1 Raccordo del Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.10	Variazioni patrimoniali 2010	Risultato d'esercizio 2010	Patrimonio netto 31.12.09	Variazioni patrimoniali 2009	Risultato d'esercizio 2009	Patrimonio netto 01.01.09
Bilancio Poste Italiane SpA	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	839.717	-	205.040	**634.677**	-	134.925	499.752
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	714	-	(490)	**1.204**	-	1.212	(8)
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	(37.899)	(18.022)	-	**(19.877)**	(2.798)	-	(17.079)
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	1.179	986	-	**193**	797	-	(604)
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA (*)	(3.023)	-	3.524	**(6.547)**	-	17.493	(24.040)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:				-			-
SDA Express Courier SpA	(31.020)	-	16.395	**(47.415)**	-	2.152	(49.567)
EGI SpA	(65.797)	-	12.623	**(78.420)**	-	2.256	(80.676)
PosteIPrint SpA	(12.837)	-	-	**(12.837)**	-	-	(12.837)
PosteShop SpA	664	-	-	**664**	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(1.893)	-	-	**(1.893)**	-	-	(1.893)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	150.413	-	61.671	**88.742**	-	-	88.742
- Ammortamento sino al 1°gennaio 2004/ Impairment differenza da consolidamento	(84.418)	-	(13.390)	**(71.028)**	-	-	(71.028)
- Effetti del Consolidato fiscale	6.208	-	2.824	**3.384**	-	3.384	-
- Altre rettifiche di consolidamento	7.832	-	689	**7.143**	-	5.908	1.235
Patrimonio netto del Gruppo	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	13	-	-	**13**	-	-	13
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	**13**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**13**
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA sui prodotti Vita classificati come finanziari e sui prodotti Danni e da Poste Assicura SpA effettuato sui prodotti Danni; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

18 OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo del 15 giugno 2010 ha deliberato la distribuzione di dividendi per 500.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,38).

19 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2010 né al 31 dicembre 2009.

20 RISERVE

Il dettaglio è il seguente:

20.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva *fair value*	Riserva *Cash Flow Hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**112.311**	**270.619**	**(117.685)**	**265.245**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	566.332	3.701	570.033
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	(180.075)	(888)	(180.963)
Trasferimenti a Conto economico	-	(32.651)	(6.409)	(39.060)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	10.363	1.960	12.323
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	363.969	(1.636)	362.333
Destinazione utile residuo 2008	36.040	-	-	36.040
Saldo al 31 dicembre 2009	**148.351**	**634.588**	**(119.321)**	**663.618**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	-	(896.610)	86.659	(809.951)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	-	285.972	(27.609)	258.363
Trasferimenti a Conto economico	-	(339.167)	33.252	(305.915)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	107.422	(10.598)	96.824
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	(842.383)	81.704	(760.679)
Destinazione utile residuo 2009	38.640	-	-	38.640
Saldo al 31 dicembre 2010	**186.991**	**(207.795)**	**(37.617)**	**(58.421)**

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2010 le variazioni negative intervenute per complessivi 896.610 migliaia di euro si riferiscono:

- per 854.472 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli impieghi in titoli del BancoPosta descritti in nota 14.3;
- per 42.138 migliaia di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti descritti in nota 9.4.

La Riserva da *cash flow hedge*, principalmente riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2010 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 86.659 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva è composta come segue:

- variazione positiva netta di 86.061 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 14.4;
- variazione positiva di 598 migliaia di euro nel valore degli strumenti finanziari derivati descritti in nota 9.6.

21 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Riguardano gli impegni della controllata Poste Vita SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

21.1 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Riserve matematiche	31.989.508	26.805.825
Riserve per somme da pagare	332.531	122.360
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	10.003.902	8.459.359
Altre Riserve	(600.732)	537.509
per spese di gestione	87.077	87.076
passività differite verso gli assicurati	(687.809)	450.433
Riserve tecniche danni	13.659	2.068
Totale	**41.738.868**	**35.927.121**

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nella nota 32.

22 FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

22.1 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2009

Descrizione	Saldo al 31.12.08	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.09
Fondo oneri non ricorrenti	153.780	55.058	-	(6.090)	(75.673)	127.075
Fondo vertenze con terzi	273.239	39.083	1.229	(27.627)	(102.321)	183.603
Fondo vertenze con il personale (1)	626.643	252.689	-	(26.692)	(210.408)	642.232
Fondo ristrutturazione	-	115.000	-	-	-	115.000
Fondo buoni postali prescritti	19.448	-	571	-	(555)	19.464
Fondo oneri fiscali/previdenziali (2)	12.285	3.328	13	-	(1.170)	14.456
Altri fondi per rischi e oneri	76.827	59.556	53	(2.988)	(1.093)	132.355
Totale	**1.162.222**	**524.714**	**1.866**	**(63.397)**	**(391.220)**	**1.234.185**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	339.486					335.201
- quota corrente	822.736					898.984
	1.162.222					**1.234.185**

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 198.074 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 27.923 migliaia di euro

(2) Di cui 121 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio

22.2 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2010

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.10
Fondo oneri non ricorrenti	127.075	50.865	-	(3.563)	(13.767)	160.610
Fondo vertenze con terzi	183.603	116.395	557	(17.499)	(20.656)	262.400
Fondo vertenze con il personale (1)	642.232	76.610	-	(868)	(245.252)	472.722
Fondo oneri del personale	-	166.702	-	-	-	166.702
Fondo ristrutturazione	115.000	-	-	-	(115.000)	-
Fondo oneri di solidarietà	-	58.706	-	-	-	58.706
Fondo buoni postali prescritti	19.464	-	518	-	(403)	19.579
Fondo oneri fiscali/previdenziali	14.456	-	12	(28)	(3.103)	11.337
Altri fondi per rischi e oneri	132.355	24.979	21	(28.508)	(17.114)	111.733
Totale	**1.234.185**	**494.257**	**1.108**	**(50.466)**	**(415.295)**	**1.263.789**
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	335.201					422.235
- quota corrente	898.984					841.554
	1.234.185					**1.263.789**

(1) L'accantonamento netto per costo del lavoro è di 49.061 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 26.681 migliaia di euro

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Gli accantonamenti dell'esercizio, per 50.865 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alla stima dei conguagli delle commissioni percepite dalla Capogruppo per il collocamento di prodotti finanziari la cui entità dipende dal comportamento dei sottoscrittori. Gli utilizzi di 13.767 migliaia di euro si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 116.395 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa di 17.499 migliaia di euro per il venir meno di passività identificate in passato, di 12.569 migliaia di euro per passività definite e di 8.087 migliaia di euro per la riclassifica dei rischi contrattuali del Gruppo Postel in Brasile a rettifica dell'attivo (nota 11).

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD). Gli accantonamenti netti di 76.610 migliaia di euro riguardano principalmente l'aggiornamento delle passività stimate

dalla Capogruppo e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati (in esito a giudizi e accordi sindacali), sia dell'applicazione della Legge n.183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che introduce per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 245.252 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 6.346 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

L'accantonamento per oneri del personale si riferisce alla miglior stima di passività concernenti il costo del lavoro di competenza dell'esercizio in commento, la cui puntuale determinazione potrà aver luogo nel corso del 2011.

Il fondo ristrutturazione costituito nell'esercizio 2009 per trattamenti di incentivazione all'esodo per un numero di almeno tremila lavoratori è stato utilizzato per l'intero importo.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito a seguito dell'accordo del 27 luglio 2010 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali per fronteggiare, nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005), l'erogazione degli assegni di sostegno al reddito dei dipendenti che, avendone titolo, decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Al 31 dicembre 2010, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività stimate per un valore nominale di 62.898 migliaia di euro, di cui si prevede la progressiva estinzione entro il primo semestre 2015.

Il fondo Buoni Postali Prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei Buoni Prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2010, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 22.470 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 403 migliaia di euro e accertati oneri finanziari per 518 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. Il fondo si decrementa di 3.103 migliaia di euro a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito da Poste Italiane SpA e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 24.979 migliaia di euro si riferisce in prevalenza alla prima fattispecie di rischio. Gli utilizzi del fondo ammontano a complessivi 17.114 migliaia di euro e sono in gran parte dovuti al deterioramento dei parametri utilizzati nella predisposizione dei piani pluriennali di riferimento per gli *impairment test* sul valore degli avviamenti delle società del Gruppo (nota 7.6), a fronte del cui rischio era stato effettuato un apposito accantonamento nell'esercizio 2009 (nota 2.4). L'eccedenza di tale ultimo accantonamento è stata assorbita a conto economico nell'esercizio 2010.

23 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente dalle imprese con oltre 50 dipendenti a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione

prevista dalla norma) rappresentano elementi di un Piano a Contribuzione Definita (*Defined Contribution Plan*) e costituiscono componenti negative di reddito iscritte per competenza nel Costo del lavoro al loro valore nominale. Per tali società del Gruppo, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono, invece, in azienda, e rappresentano la passività accumulata a fronte di un Piano a Benefici Definiti (*Defined Benefit Plan*) per la determinazione della quale è necessario un calcolo attuariale. Analogo trattamento spetta alle quote di TFR in maturazione presso le imprese del Gruppo con meno di 50 dipendenti.

Nel 2010 e 2009 la movimentazione del TFR è la seguente:

23.1 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Saldo al 1° gennaio		**1.445.954**		**1.514.928**
costo relativo alle prestazioni correnti	502		399	
componente finanziaria	61.280		69.758	
effetto (utili)/perdite attuariali	(70.003)		(50.766)	
Quota di competenza dell'esercizio:		(8.221)		19.391
Utilizzi dell'esercizio		(111.746)		(82.644)
Riduzioni a seguito dell'accordo CTD 2010		(2.506)		(5.721)
Saldo al 31 dicembre		**1.323.481**		**1.445.954**

Il costo relativo alle prestazioni correnti, è rilevato nel Costo del lavoro (nota 34.1) mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari (nota 38.2).

Nell'esercizio 2010 gli utilizzi netti del TFR sono stati di 111.746 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 115.040 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 4.942 migliaia di euro e al netto di incrementi per 8.236 migliaia di euro dovuti all'utilizzo del Fondo vertenze con il personale per effetto del reintegro nell'organico della Capogruppo di soggetti ricorrenti.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2010	2009
Tasso di attualizzazione	4,55%	4,00%
Turnover medio dei dipendenti[22] (dato sintetico)	1,08%	0,49%

Sulla base della esperienza maturata dalla data di transizione al *framework* IAS/IFRS, sono state riviste alcune ipotesi attuariali tra cui le frequenze annue di turnover. Tale rivisitazione non ha comunque comportato significative variazioni della passività in commento.

[22] Frequenza di cessazione anticipata del rapporto per dimissioni o licenziamenti.

24 PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

24.1 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	721.564	-	721.564	1.690.799	-	1.690.799
Finanziamenti	1.385.706	907.961	2.293.667	1.574.577	246.408	1.820.985
Obbligazioni	750.785	19.364	770.149	751.304	19.375	770.679
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti	371.122	141.545	512.667	512.667	166.850	679.517
Debiti vs. banche	250.000	700.149	950.149	250.000	10.891	260.891
Debiti vs. altri finanziatori	13.799	46.903	60.702	60.606	49.292	109.898
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	120	14.969	15.089
Cash flow hedging	-	-	-	120	149	269
Fair Value hedging	-	-	-	-	2.331	2.331
Fair Value vs. conto economico	-	-	-	-	12.489	12.489
Passività finanziarie vs. Imprese controllate	-	545	545	-	1.351	1.351
Altre passività finanziarie	283.170	2.032.620	2.315.790	270.536	2.083.241	2.353.777
Debiti per responsabilità connesse a rapine	156.801	3.698	160.499	156.801	7.803	164.604
Passività finanziarie diverse	126.369	2.028.922	2.155.291	113.735	2.075.438	2.189.173
Totale	**2.390.440**	**2.941.126**	**5.331.866**	**3.536.082**	**2.345.949**	**5.882.031**

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico sono correlate ai contratti finanziari emessi dalla compagnia Poste Vita SpA. Tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati di 1.005.189 migliaia di euro e si incrementano per effetto della variazione *di fair value* di 35.954 migliaia di euro (nota 33.1).

FINANZIAMENTI

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per il prestito obbligazionario e i Debiti verso banche sono in essere clausole standard di *negative pledge*.[23]

Obbligazioni

Sono riferite alla Capogruppo e riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso nel corso dell'esercizio 2002 in due tranche, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("*mid price*") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2010 è di 780.953 migliaia di euro (780.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

[23] Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

24.2 - Dettaglio mutui

Riferimenti normativi	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale e interessi a carico Controllante (2)	Totale mutui
Legge 15/74	6.756	-	-	6.756
Legge 34/74	138	-	-	138
Legge 227/75 all. serv. (1)	-	17.706	-	17.706
Legge 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	283.028	-	283.028
Legge 887/84 (1)	-	-	203.378	203.378
Legge 41/86 (1)	-	1.661	-	1.661
Totale	**6.894**	**302.395**	**203.378**	**512.667**

(1) Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (quote capitale: 505.773 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul Conto economico di Poste Italiane SpA. A partire dall'esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Capogruppo.

Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 524.854 migliaia di euro (711.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (nota 9.2).

Debiti verso banche

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

24.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Pronti contro termine	-	386.482	386.482	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	300.000	300.000	-	-	-
Scoperti di conto corrente bancario	-	12.193	12.193	-	10.144	10.144
Ratei di interesse	-	1.474	1.474	-	747	747
Totale	**250.000**	**700.149**	**950.149**	**250.000**	**10.891**	**260.891**

TV: Finanziamento a tasso variabile.

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le operazioni di pronti contro termine in essere si riferisco a titoli a reddito fisso della Capogruppo per un nozionale di 400.000 migliaia di euro (nota 9.4) e sono state stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

Le linee di credito (*committed* e *uncommitted*) di cui il Gruppo complessivamente dispone ammontano a 1.299.091 migliaia di euro e sono utilizzate per 312.193 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Debiti verso altri finanziatori

Riguardano:

- per 39.004 migliaia di euro mutui a tasso fisso dovuti dalla Capogruppo alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui Logistica 2002 e Layout 2002, il cui ammontare totale originario era di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso

dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 40.605 migliaia di euro (80.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

- per 21.695 migliaia di euro (di cui 180 migliaia di euro per ratei di interesse) la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto (note 5 e 7).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La variazione della voce in oggetto intervenuta nell'esercizio 2010, è commentata in nota 9.6.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato con imprese controllate non consolidate integralmente.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Debiti per responsabilità connesse a rapine

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte dalla Capogruppo nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

24.4 - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio		**164.604**	**167.382**
Debiti per rapine subite nel periodo	[37.1]	6.748	9.964
Rimborsi effettuati		(10.853)	(12.742)
Saldo al 31 dicembre		**160.499**	**164.604**

Nel corso dell'esercizio 2010 la Capogruppo ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2009 per 5.977 migliaia di euro e nel primo semestre 2010 per 4.876 migliaia di euro.

Passività finanziarie diverse

Le Passività finanziarie diverse sono generate principalmente da Attività Bancoposta non assoggettate al vincolo d'impiego descritto in nota 14 e per tale motivo non sono comprese nella voce Passività da operatività Bancoposta di cui alla nota 14.7. Tali passività sono esposte nella tabella che segue:

24.5 - Passività finanziarie diverse

	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
Debiti finanziari	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Vs. Tesoreria dello Stato per rischi operativi	125.456	-	125.456	113.630	-	113.630
per bollettini	-	630.819	630.819	-	890.768	890.768
per gestione carte prepagate	-	629.683	629.683	-	523.565	523.565
per trasferimento fondi naz.ed internaz.li	-	381.106	381.106	-	393.740	393.740
per assegni vidimati	-	179.688	179.688	-	148.052	148.052
per RAV, F23 ed F24	-	137.680	137.680	-	91.295	91.295
altri	913	69.946	70.859	105	28.018	28.123
Totale	**126.369**	**2.028.922**	**2.155.291**	**113.735**	**2.075.438**	**2.189.173**

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

24.6 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Note	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
Saldo al 1° gennaio			**113.630**		**108.971**
Nuovi debiti per rischi operativi		11.138		10.762	
Rischi operativi rivelatisi insussistenti		(1.727)		(9.596)	
	(37.1)		9.411		1.166
Rimborsi effettuati			(82)		(27)
Utilizzi del fondo vertenze			2.497		3.520
Saldo al 31 dicembre			**125.456**		**113.630**

I debiti per bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari. I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. I debiti per assegni vidimati riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione e all'Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela.

Gli altri debiti comprendono principalmente 39.720 migliaia di euro di depositi in garanzia, ricevuti dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsto da apposito *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate (note 9.6 e 14.4), e 7.462 migliaia di euro, dovuti dalla Poste Vita SpA ai sensi della legge n° 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 è la seguente.

24.7 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10	*di cui parti correlate*	Saldo al 31.12.09	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	(24.1)	**5.331.566**		**5.882.001**	
Passività finanziarie al fair value		721.564	-	1.690.799	-
Obbligazioni		770.149	-	770.679	-
Debiti vs. Cassa Depositi e Prestiti		512.667	*512.667*	679.517	*679.517*
Debiti vs. banche		950.149	-	260.891	-
Debiti vs. altri finanziatori		60.702	-	109.898	-
Altre		2.316.335	*8.007*	2.370.217	*1.351*
Riserve tecniche assicurative	(21.1)	**41.738.868**	-	**35.927.121**	-
Passività da operatività BancoPosta	(14.7)	**37.810.862**	*74.405*	**37.718.321**	*80.457*
Attività finanziarie	(9.1)	**(45.111.497)**		**(39.312.956)**	
Finanziamenti e crediti		(749.870)	*(640.832)*	(863.856)	*(770.719)*
Investimenti disponibili per la vendita		(33.035.161)	*(100.825)*	(27.776.456)	*(101.143)*
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico		(11.197.846)	-	(10.637.554)	-
Strumenti finanziari derivati		(128.620)	-	(35.090)	-
Attività da operatività BancoPosta	(14.1)	**(39.653.994)**	*(6.173.454)*	**(39.512.159)**	*(6.804.803)*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(10.1)	**(8.333)**	-	**(1.326)**	-
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)		**107.472**		**701.002**	
Depositi e valori in cassa	(15.1)	(1.093.145)	-	(2.038.783)	-
Posizione finanziaria netta		**(985.673)**		**(1.337.781)**	

25 DEBITI COMMERCIALI

Il loro dettaglio è il seguente:

25.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Debiti verso fornitori	1.417.354	1.467.575
Anticipi e acconti da clienti	187.452	208.798
Debiti per interessi passivi alla clientela	66.303	91.720
Debiti verso imprese a controllo congiunto	10.213	5.417
Debiti verso imprese controllate	4.034	7.046
Debiti verso imprese collegate	3.457	9.344
Totale	**1.688.813**	**1.789.900**

DEBITI VERSO FORNITORI

25.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Fornitori Italia	1.285.577	1.305.818
Fornitori estero	10.066	14.310
Corrispondenti esteri (1)	121.711	147.447
Totale	**1.417.354**	**1.467.575**

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

ANTICIPI E ACCONTI DA CLIENTI

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

25.3 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Anticipi da corrispondenti esteri	76.650	103.178
Affrancatura meccanica	63.701	67.141
Spedizioni senza affrancatura	23.782	18.035
Spedizioni in abbonamento postale	10.025	10.842
Altri servizi	13.294	9.602
Totale	**187.452**	**208.798**

DEBITI PER INTERESSI PASSIVI ALLA CLIENTELA

Riguardano principalmente gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali. L'importo degli interessi maturati al 31 dicembre 2010 nei confronti delle imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento ammonta a un migliaio di euro (27 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

DEBITI VERSO IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Ammontano a 10.213 migliaia di euro (5.417 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono principalmente la quota non consolidata con il metodo proporzionale del debito verso la società Italia Logistica Srl.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento. Il loro dettaglio è il seguente:

25.4 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Address Software Srl	742	1.204
Docutel SpA	1.591	2.415
Kipoint SpA	156	-
Poste Assicura SpA	-	504
Poste Tributi ScpA	1.545	1.475
Poste Voice SpA	-	1.448
Totale	**4.034**	**7.046**

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 3.457 migliaia di euro (9.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono dovuti principalmente alla società Docugest SpA.

26 ALTRE PASSIVITÀ

Il loro dettaglio è il seguente:

26.1 - Altre passività

Descrizione	Note	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
		Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	[26.2]	-	852.806	852.806	-	830.325	830.325
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	[26.3]	54.217	423.342	477.559	59.462	480.841	540.303
Altri debiti tributari	[26.4]	-	310.457	310.457	-	282.955	282.955
Debiti vs. Controllante		-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese collegate		6	-	6	6	-	6
Debiti diversi	[26.5]	10.106	134.269	144.375	7.268	147.129	154.397
Ratei e risconti passivi di natura commerciale		9.574	40.241	49.815	17.965	34.447	52.412
Totale		**73.903**	**1.773.255**	**1.847.188**	**84.701**	**1.787.837**	**1.872.538**

DEBITI VERSO IL PERSONALE

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2010 e sono composti come segue:

26.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
per ferie maturate e non godute	75.733	87.611
per 14^ mensilità	236.969	245.323
per incentivi e premio di produttività	388.144	358.614
per altre partite del personale	151.960	138.777
Totale	**852.806**	**830.325**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

26.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	286.283	286.283	-	330.178	330.178
Debiti verso INPS	81	44.183	44.264	-	43.828	43.828
Debiti verso INAIL	54.136	2.602	56.738	56.667	2.649	59.316
Debiti verso fondi pensione	-	70.797	70.797	-	70.844	70.844
Debiti per oneri di solidarietà	-	3.573	3.573	2.795	18.087	20.882
Debiti verso altri Istituti	-	15.904	15.904	-	15.255	15.255
Totale	**54.217**	**423.342**	**477.559**	**59.462**	**480.841**	**540.303**

I Debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2010, sia su quelle maturate, di cui alla voce Debiti verso il personale.

I Debiti verso INPS riguardano prevalentemente le somme dovute all'Istituto per le quote di TFR maturate e non ancora liquidate al 31 dicembre 2010 (nota 23).

I Debiti verso INAIL riguardano per 56.667 migliaia di euro oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo, per sinistri verificatesi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito da Poste Italiane SpA in trenta anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I Debiti verso fondi pensione riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare.

I Debiti per oneri di solidarietà accolgono gli oneri a carico della Capogruppo nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) per l'incentivazione all'esodo e il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, hanno richiesto di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. Nel corso dell'esercizio, il debito si è ridotto di 19.842 migliaia di euro per effetto dei contributi e incentivi all'esodo erogati e si è incrementato di 2.533 migliaia di euro, di cui 2.321 migliaia di euro per l'aggiornamento della passività resosi necessario a seguito di provvedimenti normativi che hanno incrementato l'ampiezza delle "finestre pensionistiche" e 212 migliaia di euro per oneri finanziari maturati sul debito residuo attualizzato al 31 dicembre 2009.

ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Il dettaglio è il seguente:

26.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Debito per imposta sulle riserve assicurative	147.220	95.520
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	90.357	102.332
Debito per IVA	27.107	28.941
Ritenute su c/c postali	23.365	34.391
Debito per imposta di bollo	4.756	9.247
Debito per imposta sostitutiva	3.645	667
Debiti tributari diversi	14.007	11.857
Totale	**310.457**	**282.955**

I Debiti per imposta sulle riserve assicurative si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota 10.1.

Le Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo riguardano le ritenute erariali operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2011.

Le Ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate dalla Capogruppo sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il Debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'Erario dalla Capogruppo per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2011 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972.

Il Debito per imposta sostitutiva riguarda quanto dovuto all'Erario a saldo del prelievo effettuato dalle Società del Gruppo in qualità di sostituto di imposta sulla rivalutazione del TFR dell'esercizio 2010.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

DEBITI DIVERSI

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

26.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	90.868	90.868	-	107.308	107.308
Depositi cauzionali	9.825	536	10.361	7.201	90	7.291
Altri debiti	281	42.865	43.146	67	39.731	39.798
Totale	**10.106**	**134.269**	**144.375**	**7.268**	**147.129**	**154.397**

I Debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano principalmente per 76.770 migliaia di euro le somme dovute all'INPS e all'INPDAP per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 13.816 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

RATEI E RISCONTI PASSIVI DI NATURA COMMERCIALE

La natura e la composizione dei Ratei e dei risconti è la seguente:

26.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.10			Saldo al 31.12.09		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	4.613	4.613	-	4.463	4.463
Risconti passivi	9.574	35.628	45.202	17.965	29.984	47.949
Totale	**9.574**	**40.241**	**49.815**	**17.965**	**34.447**	**52.412**

I Risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 14.225 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;

- per 6.301 migliaia di euro (di cui 5.986 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2011), alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma;
- per 3.835 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio BancoPosta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa;
- per 3.338 migliaia di euro, al differimento dei ricavi conseguiti da Poste Vita SpA lungo la durata dei singoli contratti di Ramo III classificati come finanziari, in applicazione dello IAS 18.

27 RICAVI E PROVENTI

I Ricavi e proventi ammontano a 10.133.509 migliaia di euro e sono così costituiti:

27.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi per Servizi Postali	5.049.529	5.209.973
Ricavi per Servizi Finanziari	4.664.789	4.796.021
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	419.191	337.774
Totale	**10.133.509**	**10.343.768**

RICAVI PER SERVIZI POSTALI

I ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

27.2 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.663.081	1.656.761
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.274.839	1.300.834
Carte valori	455.352	502.226
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	286.526	278.515
Servizi integrati	284.270	256.227
Spedizioni in abbonamento postale	201.752	168.087
Corrispondenza e pacchi - estero	112.746	121.734
Telegrammi e servizi on-line	62.382	69.766
Servizi innovativi	59.295	59.874
Servizi *e-procurement*	31.075	582
Servizi di logistica	30.337	25.924
Altri servizi postali	98.853	87.599
Totale ricavi da mercato	**4.560.508**	**4.528.129**
Compensi per Servizio Universale	364.463	371.830
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali [1]	124.558	310.014
Totale ricavi	**5.049.529**	**5.209.973**

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

La voce Spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce Carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso è relativa al servizio prestato dalla controllata SDA Express Courier SpA.

La voce Servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni per 255.018 migliaia di euro, il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) per 27.299 migliaia di euro, e i ricavi della convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il servizio posta massiva e raccomandate per 1.953 migliaia di euro.

La voce Spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24 dicembre 2003.

La voce Corrispondenza e pacchi - estero riguarda i ricavi di Poste Italiane SpA relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per Telegrammi e servizi *on line* riguardano principalmente il servizio telegrammi svolto dalla Capogruppo tramite telefono e sportello, rispettivamente per 36.441 migliaia di euro e 12.283 migliaia di euro.

I Servizi innovativi si riferiscono a Postel SpA e riguardano per 25.412 migliaia di euro il *door to door*, per 16.930 migliaia di euro il *direct mail*, per 15.942 migliaia di euro il *commercial printing* e per 1.011 migliaia di euro gli altri servizi " a valore aggiunto".

La voce Servizi *e-procurement* è interamente riferita a Postel SpA e riguarda la distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati.

La voce Servizi di logistica è interamente riferita alla società Italia Logistica Srl.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). Nelle more del rinnovo del Contratto di programma per il triennio 2009-2011, nel calcolo del provento dell'esercizio di 364.463 migliaia di euro si è tenuto conto delle migliori informazioni disponibili in coerenza con i Contratti di Programma precedenti e con le "Linee Guida di Regolamentazione del Settore Postale" del CIPE.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali riguarda:

- per 57.764 migliaia di euro le somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Capogruppo a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no-profit all'atto dell'impostazione che, a seguito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 marzo 2010, sono risultate applicabili per il solo primo trimestre dell'esercizio; il compenso è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dai Decreti Ministeriali del 23 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005; l'importo delle agevolazioni che la Capogruppo ha concesso trova parziale copertura nel Bilancio dell'Amministrazione debitrice;
- per 66.794 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93); tali compensi non trovano copertura nel Bilancio del MEF.

RICAVI PER SERVIZI FINANZIARI

Sono costituiti dai servizi, relativi alla Capogruppo, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

27.3 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.557.000	1.600.000
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.375.716	1.319.900
Commissioni su bollettini di c/c postale	622.110	640.722
Altri ricavi dei servizi di c/c	492.939	501.650
Proventi dei servizi delegati	194.778	202.442
Collocamento prodotti di finanziamento	174.975	165.169
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	88.195	74.109
Servizi di trasferimento fondi	77.107	78.447
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	26.246	158.431
Deposito Titoli	22.434	24.496
Altri prodotti e servizi	33.289	30.655
Totale	**4.664.789**	**4.796.021**

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio si riferiscono alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo di 1.557.000 migliaia di euro maturato per l'esercizio in commento, è calcolato sulla base delle tariffe applicabili agli obiettivi di raccolta annuali previsti dalla convenzione stipulata il 10 marzo 2010. Tale convenzione, scaduta il 31 dicembre 2010, è in corso di rinnovo.

Il dettaglio dei Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali è il seguente:

27.4 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi degli impieghi in titoli	1.188.665	1.112.073
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	582.413	516.695
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	571.808	543.453
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione (HFT)	677	1.825
Interessi attivi su asset swap su titoli disponibili per la vendita	33.767	50.100
Proventi degli impieghi presso il MEF	196.140	214.296
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(9.089)	(6.469)
Totale	**1.375.716**	**1.319.900**

Proventi degli impieghi in titoli

Gli interessi attivi su titoli derivano da impieghi di fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta in nota 14.4.

Proventi degli impieghi presso il MEF

La Remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd. conto "*Buffer*" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come descritto in nota 14. Il tasso variabile

utilizzato per la determinazione della remunerazione della suddetta raccolta e quello utilizzato per la determinazione degli interessi sul conto *"Buffer"* sono quelli previsti dalle apposite convenzioni con il MEF.

Remunerazione netta della liquidità propria su conti correnti postali
Tale voce è separatamente indicata nei proventi e oneri finanziari (nota 38).

Gli Altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (186.605 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela (129.788 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito, annuali (58.796 migliaia di euro) e relative alle transazioni (54.955 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (108.091 migliaia di euro) e dell'INPDAP (13.309 migliaia di euro), nonché per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante a Poste Italiane SpA per l'esercizio in base alla Convenzione con il MEF (57.662 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento (174.975 migliaia di euro) si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.

I ricavi per servizi di trasferimento fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (50.693 migliaia di euro), Moneygram (15.013 migliaia di euro) e Eurogiro (5.524 migliaia di euro).

Le Commissioni da collocamento e negoziazione titoli (26.246 migliaia di euro) riguardano proventi dall'esecuzione degli ordini di acquisto e di vendita sul mercato secondario impartiti dalla clientela.

ALTRI RICAVI DELLA VENDITA DI BENI E SERVIZI

Riguardano proventi tipici non direttamente ascrivibili alle attività Postale, Finanziaria e Assicurativa e a esse allocati in sede di Informativa per segmento di settore secondo i principi contabili di riferimento. Le principali componenti sono rappresentate da:

- ricavi di 161.950 migliaia di euro (92.337 migliaia di euro per l'esercizio 2009) realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile;
- proventi della Capogruppo di 81.304 migliaia di euro (68.478 migliaia di euro per l'esercizio 2009), tra cui quelli della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta (34.122 migliaia di euro), per servizi di *Call Center* (7.094 migliaia di euro). per servizi accessori di affrancatura e imballaggio (7.473 migliaia di euro);
- ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli *"shop in shop"* o da catalogo e portalettere, riferibili principalmente alla PosteShop SpA, per 53.655 migliaia di euro (58.582 migliaia di euro per l'esercizio 2009);
- ricavi di 42.663 per migliaia di euro (26.098 migliaia di euro per l'esercizio 2009) conseguiti dalla Mistral Air Srl prevalentemente per servizi di trasporto aereo;
- ricavi di 31.284 migliaia di euro (28.879 migliaia di euro per l'esercizio 2009) derivanti dall'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR, riferiti principalmente a commissioni attive di gestione (29.186 migliaia di euro) e a commissioni di sottoscrizione/rimborso.(2.098 migliaia di euro);
- ricavi di 25.480 migliaia di euro realizzati da Poste Link Scrl derivanti dalla fornitura di soluzioni di *Contact Center* multicanale per l'erogazione di servizi informativi e dispositivi;

28 PREMI ASSICURATIVI

28.1 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Premi Vita *	9.488.866	7.088.699
Ramo I	6.339.735	6.128.999
Ramo III	2.959.288	892.549
Ramo V	189.843	67.151
Premi di competenza danni *	10.207	2.802
Altri proventi dei servizi assicurativi	5.731	20.903
Totale	**9.504.804**	**7.112.404**

* I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

29 PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

29.1 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a CE	572.398	1.341.274
Interessi	281.650	174.307
Utili da valutazione	238.047	844.500
Utili realizzati	52.701	322.467
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	1.396.313	968.110
Interessi	1.025.965	781.872
Utili realizzati	370.348	186.238
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	32	72.638
Utili realizzati	32	72.638
Proventi da strumenti finanziari di *cash flow hedge*	-	7.521
Utili realizzati	-	7.521
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	79	-
Utili da valutazione	79	-
Proventi diversi	13.678	41.475
Totale	**1.982.500**	**2.431.018**

30 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

30.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Plusvalenze da alienazione	102.057	62.061
Differenze positive stime es. precedenti	55.212	36.800
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	24.817	26.427
Canoni di locazione	9.744	11.335
Rimborso spese personale c/o terzi	2.661	4.606
Contributi in conto esercizio	2.313	612
Altri ricavi e proventi diversi	19.326	68.800
Totale	**216.130**	**210.641**

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE

30.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	92.647	40.378
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	7.677	7.851
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	1.733	13.832
Totale	**102.057**	**62.061**

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2010 la voce in esame è esposta per 100.976 migliaia di euro al netto di minusvalenze per 1.081 migliaia di euro (nota 37). Per l'esercizio 2009, la voce al netto di minusvalenze per 60.326 migliaia di euro ammonta a 1.735 migliaia di euro.

La voce Plusvalenze da alienazione accoglie la plusvalenza di 52 milioni di euro derivante dalla vendita di un immobile strumentale in Milano.

DIFFERENZE POSITIVE STIME ESERCIZI PRECEDENTI

La voce in commento include, fra l'altro, gli effetti di accordi transattivi che hanno permesso la ridefinizione di passività a suo tempo accertate dalla Capogruppo.

CANONI DI LOCAZIONE

30.3 - Canoni di locazione

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Canoni di locazione degli immobili commerciali	4.267	3.688
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2.876	4.615
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi [1]	2.601	3.032
Totale	**9.744**	**11.335**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore; tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

La voce Canoni di locazione si riferisce alla gestione degli immobili della Capogruppo da considerarsi residuale e distinta dalle attività tipiche riconducibili all'oggetto sociale della controllata EGI SpA. Nei contratti di locazione attiva in commento è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

31 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

31.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Costi per servizi	1.912.787	1.876.838
Godimento beni di terzi	349.704	337.120
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	245.182	210.492
Interessi passivi corrisposti alla clientela	90.043	125.736
Totale	**2.597.716**	**2.550.186**

COSTI PER SERVIZI

Riguardano:

31.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	489.234	530.970
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	236.194	227.407
Spese per servizi del personale	158.154	163.045
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	150.154	148.491
Utenze energetiche e idriche	129.952	128.385
Servizio movimento fondi	92.604	91.932
Servizi di stampa e imbustamento	87.872	75.560
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	87.367	93.192
Servizi di telefonia mobile per la clientela	86.924	51.569
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	82.861	82.333
Pulizia, smaltimento e vigilanza	75.711	77.848
Consulenze varie e assistenze legali	66.147	56.107
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	47.844	45.761
Pubblicità e propaganda	46.977	39.078
Provvigioni ai rivenditori e diverse	26.803	20.698
Premi di assicurazione	22.200	20.105
Costi aeroportuali	19.798	12.517
Commissioni per attività di gestione patrimoni	2.103	1.368
Oneri per custodia e gestione titoli	1.527	8.422
Compensi e spese sindaci	1.691	1.355
Altro	670	695
Totale	**1.912.787**	**1.876.838**

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

31.3 - Compensi e spese sindaci

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Compensi	1.459	1.175
Spese	232	180
Totale	**1.691**	**1.355**

GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

31.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Affitto immobili e spese accessorie	184.041	179.531
Veicoli in *full rent*	76.932	76.070
Noleggi apparecchiature e licenze software	54.878	48.360
Altri costi per godimento di beni di terzi	33.853	33.159
Totale	**349.704**	**337.120**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta

stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Poste Italiane SpA, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Riguardano:

31.5 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Nota	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		139.112	112.914
Carburanti, lubrificanti e combustibili		64.899	53.049
Stampa francobolli e carte valori		21.285	20.457
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		17.595	21.429
SIM card e *scratch card*		1.754	1.728
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[11.1]	2.809	1.166
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[11.1]	(2.248)	(282)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[11.1]	(243)	-
Altri		219	31
Totale		**245.182**	**210.492**

INTERESSI PASSIVI CORRISPOSTI AI CORRENTISTI

Il tasso corrisposto alla clientela *retail* per l'esercizio in commento è stato pari allo 0,25% % fino al 9 maggio 2010 e allo 0,15% dal 10 maggio 2010 (0,50% dal 1° gennaio al 31 maggio 2009 e 0,25% per il restante esercizio 2009).

32 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI RELATIVI AI SINISTRI

32.1 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Somme pagate	3.243.430	1.728.124
Variazione della Riserva per somme da pagare	208.885	87.096
Variazione delle Riserve matematiche	5.174.821	6.023.924
Variazione delle Altre riserve tecniche	15.557	155.220
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.544.542	697.313
Utilizzo Fondo oneri non ricorrenti per conversione polizze di Ramo III	-	(65.000)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	3.242	(359)
Totale	**10.190.477**	**8.626.318**

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nel periodo da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 3.243.430 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 5.174.821 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, c.d. "classe D", per 1.544.542 migliaia euro.

33 ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

33.1 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	306.351	115.818
Perdite da valutazione	282.080	26.920
Perdite da realizzo	24.271	88.898
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	30.929	12.850
Perdite da realizzo	30.929	12.850
Variazione di *fair value* delle passività finanziarie	35.954	166.596
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	103	-
Perdite da valutazione	103	-
Altri oneri	14.995	8.136
Totale	**388.332**	**303.400**

34 COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

34.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Salari e stipendi		4.384.730	4.379.184
Oneri sociali		1.222.525	1.213.134
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[23.1]	502	399
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		264.040	273.246
Contratti di somministrazione		6.894	7.390
Compensi e spese amministratori		4.017	3.630
Incentivi all'esodo		156.725	170.081
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[22.2]	49.061	198.074
Accantonamento al fondo di solidarietà	[22.2]	58.706	-
Accantonamento fondo ristrutturazione	[22.2]	-	115.000
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(76.375)	(16.775)
Totale costi		**6.070.825**	**6.343.363**
Proventi per accordi CTD		(66.320)	(121.007)
Totale		**6.004.505**	**6.222.356**

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

34.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Compensi	3.841	3.456
Spese	176	174
Totale	**4.017**	**3.630**

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nella nota 23.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di solidarietà e ristrutturazione sono commentate nella nota 22.2.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I Proventi per accordo CTD sono stati conseguiti in esito all'intesa raggiunta, in data 27 luglio 2010, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Capogruppo con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 2.000 persone che al 27 luglio 2010 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 1.500 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2030 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Capogruppo aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi e del relativo TFR, ammontano complessivamente a circa 78 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo netto di 66.320 migliaia di euro. Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti verso il personale, definiti con gli accordi individuali (in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 31 dicembre 2010).

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

34.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	31.12.10	31.12.09
Dirigenti	718	741	717	714
Quadri	14.752	14.703	14.538	14.539
Aree operative	128.505	129.616	125.953	126.705
Aree di base	5.474	6.206	4.357	6.164
Tot. unità tempo indeterminato (*)	**149.449**	**151.266**	**145.565**	**148.122**

(*) Dati espressi in *full time equivalent*

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 151.844 (nell'esercizio 2009: 154.197 risorse).

35 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

35.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	374.690	377.505
Fabbricati strumentali	99.108	94.169
Impianti e macchinari	147.912	154.790
Attrezzature industriali e commerciali	14.548	17.649
Migliorie beni di terzi	26.356	20.343
Altri beni	86.766	90.554
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	3.084	13.445
Ammortamenti Investimenti immobiliari	7.679	8.710
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(1.103)	(1.817)
Ammortamenti Attività immateriali	162.670	156.322
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	157.553	152.633
Altre	5.117	3.689
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Attività immateriali	212	-
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	13.390	950
Utilizzo fondo altri rischi e oneri	(13.390)	-
Totale	**547.232**	**555.115**

36 INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

36.1 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Immobili impianti e macchinari	[5]	4.738	4.210
Attività immateriali	[7]	33.709	26.128
Totale		**38.447**	**30.338**

37 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

37.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		10.459	31.692
Svalutazione crediti vs. clienti	**[12.3]**	**18.859**	**(18.577)**
Svalutazione crediti vs. Controllante	**[12.5]**	**(4.375)**	**23.211**
Svalutazione crediti diversi	**[13.2]**	**(2.119)**	**20.181**
Perdite su crediti		**94**	**4.877**
Manifestazione rischi operativi		35.659	29.875
Rapine subite	**[24.4]**	**6.748**	**9.964**
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi	**[24.8]**	**9.411**	**1.186**
Altre perdite operative del BancoPosta		**19.500**	**18.745**
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		142.641	116.992
per vertenze con terzi	**[22.2]**	**96.896**	**11.456**
per oneri non ricorrenti	**[22.2]**	**47.302**	**48.968**
per altri rischi e oneri	**[22.2]**	**(3.557)**	**56.568**
Minusvalenze		1.081	1.735
ICI, TARSU e altre imposte e tasse		39.252	43.006
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		17.575	19.760
Altri costi correnti		30.942	28.240
Totale		**277.609**	**271.300**

38 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

38.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	79.385	32.879
Interessi [1]	40.636	32.223
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging* [1]	(1.647)	-
Proventi da realizzo	40.020	502
Dividendi	376	154
Proventi da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico [1]	4.942	11.319
Altri proventi finanziari [1]	88.795	128.364
Interessi attivi da Controllante [2]	9.711	43.801
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	9.089	6.469
Interessi su c/c bancari	10.045	15.490
Interessi attivi su depositi bancari a termine	238	2.467
Proventi finanziari su crediti attualizzati [3]	48.694	56.217
Interessi di mora	12.373	2.967
Svalutazione crediti per interessi di mora	(3.542)	(2.861)
Proventi da società controllate	85	77
Altri proventi	2.102	3.737
Utili su cambi	5.972	4.784
Rettifiche di valore positive	-	8
Totale	**179.094**	**177.384**

Le voci accese ai Proventi da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle di impiego della raccolta BancoPosta e/o ella compagnia Poste Vita SpA.

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2010 le voci in esame ammontano complessivamente a 132.726 migliaia di euro (171. 906 migliaia di euro nell'esercizio 2009).
2. Gli interessi attivi da Controllante comprendono:
   - per 9.633 migliaia di euro gli interessi sul mutuo ex Legge n. 887/84 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 9.2)
   - per 78 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.
3. I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 26.279 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (nota 9.2), per 13.078 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria (descritti in nota 12.2), e per 9.337 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso IPOST per accordi CTD 2006 e 2008(descritti in nota 10.1).

ONERI FINANZIARI

38.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri sulle passività finanziarie		74.406	94.777
su prestiti obbligazionari		38.845	38.867
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		26.430	32.712
su debiti verso banche		3.953	12.752
su debiti verso altri finanziatori		4.896	5.599
corrisposti alla Controllante		191	228
da strumenti finanziari derivati		87	4.612
su debiti verso controllate		4	7
Oneri diversi sulle attività finanziarie		14.122	10.865
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[23.1]	61.280	69.758
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[22.2]	1.108	1.866
Oneri finanziari su debiti attualizzati per oneri di solidarietà		212	1.763
Altri oneri finanziari		3.524	6.283
Perdite su cambi [1]		6.019	3.185
Totale		**160.671**	**186.497**

Le voci accese agli Oneri su strumenti finanziari si riferiscono passività diverse da quelle della raccolta e ad attività diverse da quelle di impiego BancoPosta e/o della compagnia Poste Vita SpA.

1. A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2010 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 154.652 migliaia di euro (185.312 migliaia di euro nell'esercizio 2009).

39 IMPOSTE SUL REDDITO

39.1 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	461.763	291.473	753.236	433.995	283.805	717.800
Imposta sostitutiva	-	-	-	59.105	-	59.105
Imposte differite attive	20.741	(1.140)	19.601	10.266	(5.505)	4.761
Imposte differite passive	84.918	11.776	96.694	(87.918)	(8.175)	(96.093)
Totale	**567.422**	**302.109**	**869.531**	**415.448**	**270.125**	**685.573**

Il *tax rate* effettivo dell'esercizio 2010 è del 46,1% ed è così composto:

39.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	*1.887.452*		*1.589.563*	
Imposta teorica	519.049	27,5%	437.130	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	(8.254)	-0,4%	-	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	6.966	0,4%	8.406	0,5%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	28.478	1,5%	21.921	1,4%
Imposte indeducibili	5.149	0,3%	5.220	0,3%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(3.365)	-0,2%	(62.670)	-3,9%
Riserve tecniche assicurative	20.219	1,1%	-	0,0%
Altre	(820)	0,0%	5.440	0,3%
Imposta effettiva	**567.422**	**30,1%**	**415.448**	**26,1%**

39.3 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	1.887.452		1.589.563	
Imposta teorica	86.044	4,6%	70.995	4,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Sopravvenienze passive indeducibili	8.000	0,4%	9.040	0,6%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	11.175	0,6%	15.949	1,0%
Imposte indeducibili	841	0,0%	843	0,1%
Costo del personale indeducibile	200.451	10,6%	206.252	13,0%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(1.111)	-0,1%	(13.090)	-0,8%
Altre	(3.290)	-0,2%	(19.863)	-1,2%
Imposta effettiva	**302.109**	**16,0%**	**270.125**	**17,0%**

Rispetto all'esercizio in commento, nell'esercizio 2009 il Gruppo ha potuto rilevare benefici fiscali di natura non ricorrente principalmente dovuti all'esercizio della facoltà, concessa dall'art. 15 del D.L. 185/2008, convertito nella Legge 2/2009, di riallineare i valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici[24].

IMPOSTE CORRENTI

Il dettaglio è il seguente:

39.4 Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2010			Imposte correnti 2009		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	**(36.279)**	**(2.933)**	**(39.212)**	**(80.068)**	**379**	**(80.894)**
Pagamenti	487.979	294.912	782.891	436.334	280.660	716.994
per acconti dell'esercizio corrente	422.968	285.483	708.451	337.388	277.344	614.732
per saldo esercizio precedente	389.14	9.429	48.343	6.546	3.316	9.862
Imposta sostitutiva	26.097	-	26.097	92.400	-	92.400
Riclassifiche	-	-	-	26.096	15	26.111
Accantonamenti a Conto Economico	(461.763)	(291.473)	(753.236)	(493.100)	(283.805)	(776.905)
Imposte correnti	(475.811)	(291.795)	(767.606)	(447.891)	(283.983)	(731.874)
Imposta sostitutiva	-	-	-	(59.105)	-	(59.105)
riallineamento	14.048	322	14.370	13.896	178	14.074
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(18.846)	12	(18.834)	(13.704)	-	(13.704)
Altro	27.220 (*)	(309)	26.911	49.058	(182)	48.876
Saldo al 31 dicembre	**9.311**	**289**	**9.599**	**(80.384)**	**(8.096)**	**(88.479)**
di cui:						
Crediti per imposte correnti	47.216	5.192	**52.408**	43.289	7.069	**50.358**
Debiti per imposte correnti	(38.905)	(4.983)	**(43.888)**	(69.690)	(9.880)	**(79.570)**

(*): principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti, quando i diritti e le obbligazioni verso la medesima autorità fiscale si riferiscono allo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2010 comprende l'ammontare di 38.042 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

---

24 Il riallineamento ha riguardato, distintamente:

- le differenze emerse in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rese deducibili mediante il versamento di una imposta sostitutiva con la rilevazione del relativo beneficio economico;
- le differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi; l'esercizio di tale facoltà è stato privo di effetti economici apprezzabili, in quanto il risparmio di imposte correnti è compensato da una corrispondente riduzione di imposte anticipate.

IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

39.5 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09
Imposte differite attive	760.014	644.844
Imposte differite passive	(293.795)	(417.328)
Totale	**466.219**	**227.516**

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,9% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per l'IRAP, l'aliquota media teorica del Gruppo è del 4,6%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

39.6 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio	**227.516**	**331.059**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(116.295)	91.332
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	354.931	(168.764)
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	(26.111)
Variazione perimetro di consolidamento	67	-
Saldo al 31 dicembre	**466.219**	**227.516**

Nell'esercizio in commento, tra i proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Conto economico non si rilevano significative componenti positive di reddito non ricorrenti che, nell'esercizio 2009, hanno invece concorso per 110.508 migliaia di euro, principalmente per effetto del riallineamento dei valori fiscalmente rilevanti con quelli civilistici e dell'affrancamento degli avviamenti da parte della Postel SpA.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

39.7 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**40.706**	**15.143**	**115.880**	**130.644**	**270.212**	**27.095**	**35.995**	**7.500**	**641.205**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(652)	(11.272)	39	4.555	7.125	63	(24.416)	14.545	(10.013)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	18.851	-	(5.952)	(27)	(378)	(4.944)	(2.298)	-	5.252
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	8.431	-	-	-	-	(111)	8.320
Saldo al 31 dicembre 2009	**66.905**	**3.871**	**118.348**	**125.172**	**276.959**	**22.214**	**9.281**	**22.014**	**644.844**
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(6.445)	(2.252)	251	(3.351)	6.810	29	255	1.390	(3.313)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	(2.095)	-	(5.952)	(27)	(378)	(5.538)	(2.298)	-	(16.288)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	134.854	-	-	-	-	(150)	134.704
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	67	67
Saldo al 31 dicembre 2010	**58.445**	**1.619**	**247.501**	**121.794**	**283.391**	**16.705**	**7.238**	**23.321**	**760.014**

Le Imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (283.391 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (121.794migliaia di euro), della svalutazione crediti commerciali e altri (16.705 migliaia di euro) dei debiti per competenze dovute al personale (7.238 migliaia di euro), e delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite in applicazione dello IAS 18 lungo la durata dei singoli prodotti (1.619 migliaia di euro). Inoltre, le Imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (247.501 migliaia di euro). Infine, la fattispecie delle Attività materiali e immateriali (58.445 migliaia di euro) si riferisce

principalmente alla fiscalità relativa agli immobili conferiti nel 2001 da Poste Italiane alla controllata EGI SpA, per i benefici fiscali differiti generati dal computo, a suo tempo avvenuto, di imposte sul maggior valore fiscalmente riconosciuto agli Investimenti immobiliari e alle imposte differite rilevate a seguito dell'affrancamento dell'avviamento operato da Postel SpA.

39.8 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immateriali	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2009	**47.882**	**9.279**	**206.110**	**27.462**	**14.162**	**3.411**	**310.226**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	4.128	3.089	(11.145)	(5.549)	5.079	84	(4.314)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(46.887)	-	(122)	-	(44.675)	(95)	(91.779)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	177.071	-	13	-	177.084
Trasferimenti diretti a crediti per imposte correnti	-	-	-	-	26.111	-	26.111
Saldo al 31 dicembre 2009	**5.043**	**12.368**	**373.914**	**21.913**	**690**	**3.400**	**417.328**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(632)	2.902	78.472	16.201	12	(139)	96.816
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)		-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	(220.235)	-	8	-	(220.227)
Saldo al 31 dicembre 2010	**4.411**	**15.270**	**232.029**	**38.114**	**710**	**3.261**	**293.795**

Le Imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di un'attività o di una passività. Tali imposte si riferiscono principalmente a differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione dello IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività e passività finanziarie (232.029 migliaia di euro): il decremento dell'esercizio è dovuto principalmente alle variazioni della riserva di *fair value* commentate nella nota 20.1. Inoltre, le Imposte differite passive sono dovute a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle attività immateriali (15.270 migliaia di euro) e materiali (4.411 migliaia di euro) e alla rateizzazione delle plusvalenze (38.114 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2010 e 2009 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

39.9 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
Descrizione	**Esercizio 2010**	**Esercizio 2009**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	393.296	(169.712)
Riserva *cash flow hedging* per strumenti derivati di copertura	(38.207)	1.072
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(158)	(124)
Totale	**354.931**	**(168.764)**

Infine, nel corso dell'esercizio sono imputate a Patrimonio netto 18.834 migliaia di euro di Imposte correnti in prevalenza dovute agli utili attuariali da valutazione del TFR. Pertanto, le imposte complessivamente imputate a Patrimonio netto per l'esercizio in commento presentano un saldo attivo di 336.097 migliaia di euro.

40 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

RAPPORTI ECONOMICI E PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta nelle tabelle da 40.1 a 40.4, che seguono.

40.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2010

Denominazione	Saldo al 31.12.2010							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate								
Address Software Srl	287	-	56	13	-	5	742	-
Docutel SpA	-	-	495	20	-	1	1.591	-
Kipoint SpA	-	-	289	1	-	-	156	-
Poste Tributi ScpA	-	-	2.421	-	545	977	1.546	-
Controllo congiunto								
Italia Logistica Srl	1.012	-	3.355	-	-	3	8.801	-
Uptime SpA	-	-	67	-	-	-	1.412	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	3	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	180	-	-	-	3.116	-
Telma - Sapienza Scarl	331		-	-	-	-	-	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	2.901	-	-	-	341	6
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	639.202	6.173.454	1.297.595	6.367	7.462	-	121.397	12.140
Rapporti Diretti	639.202	6.173.454	1.243.908	6.367	7.462		-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	53.687	-	-	-	-	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	121.397	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	100.825		842.556	-	512.667	73.403	-	13.816
Cinecittà Luce SpA	-	-	1	-	-	-	-	-
CONI Servizi	-	-	112	-	-	-	6	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	152	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	11	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	1.368	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	613	-	-	-	-	64.652
Gruppo Anas	-	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	39.138	-	-	-	1.259	-
Gruppo Eni	-	-	11.708	-	-	-	24.117	-
Gruppo Equitalia	-	-	29.552	-	-	-	785	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	2.486	-	-	-	13.201	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	796	-	-	-	59.300	-
Gruppo Fintecna	-	-	26	-	-	-	39	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	12	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	-	-	313	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	116	-	-	-	621	-
Gruppo RAI	-	-	1	-	-	-	18	-
Gruppo Sogei	-	-	42	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	-	-	-	-	-	-	14	-
Soc. Sviluppo Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(95.077)	(4.902)	-	-	-	-
Totale	**741.657**	**6.173.454**	**2.139.963**	**1.499**	**520.674**	**74.405**	**239.871**	**90.614**

Al 31 dicembre 2010, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 40.597 migliaia di euro (46.974 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

40.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2009

Denominazione	Saldo al 31.12.2009							
	Attività Finanz.	Att. da oper. BancoPosta	Cred. comm.li	Altre attività Altri crediti	Passività finanz.	Pass. da oper. BancoPosta	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate								
Address Software Srl	201	-	144	7	-	5	1.204	-
Consorzio Poste Contact	-	-	982	-	-	1.824	5	-
Consorzio Poste Welfare - in liquidazione	-	-	-	-	-	-	1	-
Docutel SpA	-	-	1.535	15	-	-	2.415	-
Poste Assicura SpA	-	-	364	-	-	7.518	518	-
Poste Tributi ScpA	-	-	1.568	27	1.351	146	1.476	-
Poste Voice SpA	-	-	98	-	-	179	1.454	-
Controllo congiunto								
Italia Logistica Srl	1.018	-	2.154	-	-	3	5.417	-
Collegate								
Consorzio ANAC	-	-	2	-	-	16	-	-
Docugest SpA	-	-	233	-	-	-	3.619	-
Uptime SpA	-	-	58	-	-	-	5.391	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	-	2.456	-	-	-	334	6
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	769.500	6.804.803	1.287.495	6.540	-	(16.170)	172.319	12.140
Rapporti Diretti	769.500	6.804.803	1.201.427	6.540	-	(16.170)	-	12.140
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	-	-	86.068	-	-	-	-	
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-	-	-	-	-	-	172.319	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	101.143	-	938.601	-	679.517	86.936	-	14.929
CONI Servizi	-	-	69	-	-	-	21	-
Consap SpA	-	-	-	-	-	-	41	-
Consip SpA	-	-	306	-	-	-	-	-
Enav SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	-	882	-
Fondo Pensione Fondoposte	-	-	308	-	-	-	3	60.561
Gruppo Anas	-	-	67	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	43.969	-	-	-	705	-
Gruppo Eni	-	-	8.436	-	-	-	17.103	-
Gruppo Equitalia	-	-	33.153	-	-	-	953	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	652	-	-	-	11.225	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	69	-	-	-	62.644	-
Gruppo Fintecna	-	-	16	-	-	-	183	-
Gruppo Invitalia	-	-	18	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	-	-	213	-	-	-	1.034	-
Gruppo RAI	-	-	17	-	-	-	2	-
Gruppo Sogei	-	-	19	-	-	-	-	-
Soc. Svil.po Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	-	-	1	-	-	-	-	-
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(108.090)	(5.071)	-	-	-	-
Totale	**871.042**	**6.804.803**	**2.214.918**	**1.510**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**	**[illegible]**

40.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2010

	Esercizio 2010								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., Imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	5	75	3	-	-	875	64	-	-
Docutel SpA	5	1.697	-	-	-	4.189	-	-	-
Kpoint SpA	232	14	-	-	-	136	-	-	-
Postel Tributi ScpA	1.540	816	-	-	-	87	-	1.212	4
Postel do Brasil Ltda	-	-	65	-	-	-	-	-	95
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2.366	445	17	-	-	13.115	-	-	-
Update ScA	15	14	-	-	-	5.822	-	(37)	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	211	49	-	-	-	9.532	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	803.411	458	44.216	-	-	-	-	2.941	191
Rapporti Diretti	695.403	-	44.216	-	-	-	-	2.918	191
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	108.008	458	-	-	-	-	-	23	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-							-	
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.557.331	-	2.005	-	-	-	-	-	26.431
Cinecittà Luce SpA	10	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	916	-	-	-	-	69	-	-	-
Consac SpA	76	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	522	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	214	61	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	22	-	1.512	-	1.104	-
Fondo Pensione Fondoposte	203	306	-	-	-	-	29.324	-	-
Gruppo Anas	703	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	156.079	14	-	3	-	1.265	-	26	-
Gruppo Eni	32.986	-	-	-	-	43.376	-		-
Gruppo Equitalia	95.692	-	-	-	-	742	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	2.160	14	-	-	-	5.292	123	-	243
Gruppo Finmeccanica	215	426	-	19.678	8.343	51.396	-	-	-
Gruppo Fintecna	300	-	-	-	-	347	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	220	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	700	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	1.441	-	-	-	-	14.503	-	2	-
Gruppo Italia Lavoro	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	8.330	-	-	-	-	16	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	82	-	-	-	-	14	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Scai Srl	59	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato Fondi Pensione SpA (MEFOP)	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.666.138**	**4.369**	**46.306**	**19.703**	**8.343**	**152.288**	**29.511**	**5.240**	**26.964**

Al 31 dicembre 2010, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a ammontano a 8.602 migliaia di euro (3.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

40.4 - Rapporti economici con entità correlate nel esercizio 2009

	Esercizio 2009								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
Denominazione	**Ricavi e proventi**	**Altri ricavi e proventi**	**Proventi finanziari**	**Immob., Imp. e macchin.**	**Attività immateriali**	**Costi per beni e servizi**	**Costo del lavoro**	**Altri costi e oneri**	**Oneri finanziari**
Controllate									
Address Software Srl	20	73	1	-	-	1.243	-	-	-
Chronopost International Italia SpA - in liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Poste Contact	16	1	-	-	-	7	-	-	-
Consorzio Poste Welfare - in liquidazione	19	-	-	-	-	1	-	-	-
Docutel SpA	36	1.868	-	-	-	4.400	-	-	-
Poste Assicura SpA	63	614	-	-	-	1.417	-	-	-
Poste Tributi ScpA	502	1.326	-	-	-	81	-	1.404	7
Poste Voice SpA	107	-	-	-	-	2.417	-	-	-
Postel do Brasil Ltda	-	-	58	-	-	-	-	-	119
Controllo congiunto									
Italia Logistica Srl	2.259	660	18	-	-	10.517	-	-	-
Collegate									
Consorzio ANAC	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Docugest SpA	237	31	-	-	-	5.299	-	-	-
Uptime SpA	-	6	-	-	-	10.981	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	819.269	7.272	85.762	-	-	-	-	25.200	228
Rapporti Diretti	712.907	6.042	85.762	-	-	-	-	22.764	228
Agenzie ed altre dipendenze territoriali	106.362	1.230	-	-	-	-	-	2.436	-
Ex Provveditorato Generale dello Stato	-								
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.600.253	-	2.409	-	-	-	-	-	32.712
Cinecittà Holding SpA	7	-	-	-	-	-	-	-	-
CONI Servizi	1.008	-	-	-	-	91	-	-	-
Consap SpA	124	-	-	-	-	-	-	-	-
Consip SpA	837	-	-	-	-	-	-	-	-
Enav SpA	228	60	-	-	-	-	-	-	-
EUR SpA	-	-	-	-	-	2.842	-	871	-
Fondo Pensione Fondoposte	3	278	-	-	-	-	29.022	-	-
Gruppo Anas	734	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	140.231	13	-	-	-	2.066	-	189	-
Gruppo Eni	29.174	-	-	-	-	42.083	-	15	-
Gruppo Equitalia	82.538	-	-	-	-	678	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	833	-	-	-	-	6.849	-	-	408
Gruppo Finmeccanica	279	-	-	38.012	8.695	56.045	-	-	-
Gruppo Fintecna	301	-	-	-	-	11	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	171	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Invitalia	43	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	2.060	-	-	-	-	15.188	-	2	-
Gruppo RAI	-	-	-	-	-	17	-	-	-
Gruppo SACE	94	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Italia Lavoro	22	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	9.398	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo SACE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogin	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicot Srl	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Soc. Sviluppo Mercato F.di Pensione SpA (MEFOP)	9	-	-	-	18	-	-	-	-
Totale	**[illegible]**	**12.302**	**[illegible]**	**38.012**	**8.713**	**162.233**	**29.022**	**27.681**	**38.474**

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta qui di seguito.

- I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e di agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva etc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e alla fornitura di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Elsag Datamat SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

40.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Competenze con pagamento a breve termine	16.359	14.800
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	522
Totale	**16.821**	**15.322**

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2010 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

OPERAZIONI CON FONDO PENSIONI PER DIPENDENTI

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio

della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

41 ALTRE INFORMAZIONI

RISPARMIO POSTALE

L'ammontare del risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

41.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Libretti di deposito	97.656.369	91.119.705
Buoni Fruttiferi Postali	198.488.569	192.617.608
Cassa Depositi e Prestiti	113.503.394	102.904.310
Ministero dell' Economia e delle Finanze	84.985.175	89.713.298
Totale	**296.144.938**	**283.737.313**

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI GESTITI

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, (relativi esclusivamente a gestioni in delega a terzi), costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è pari a 3.066 milioni di euro (2.882 milioni di euro al 31 dicembre 2009)

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento di proprietà di BancoPosta Fondi SpA SGR nell'esercizio 2010 è risultato pari a 3.113 milioni di euro (2.745 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA.

IMPEGNI

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

41.2 - Impegni

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	806.114	544.971
Contratti per affitti passivi di immobili	544.097	550.112
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	68.667	68.911
Contratti per acquisto di Attività immateriali	43.847	48.762
Contratti per Investimenti immobiliari	39	88
Totale	**1.462.764**	**1.212.844**

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 31.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

41.3 - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	138.399	132.483
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	345.067	351.652
oltre il 5° anno	60.631	65.977
Totale	**544.097**	**550.112**

Come riportato nella nota 2.2, la Capogruppo ha sottoscritto, in data 20 dicembre 2010, un accordo con UniCredit SpA per l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Unicredit MedioCredito Centrale SpA, ad un prezzo di 136 milioni di euro. L'efficacia dell'operazione è subordinata al verificarsi di talune condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

41.4 - Garanzie

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	2.818	3.667
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	104.991	93.260
Totale	**107.809**	**96.927**

BENI DI TERZI

41.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.10	31.12.09
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi*	19.920.461	21.486.200
Altri beni	12.468	66.715
Totale	**19.932.929**	**21.552.915**

* Oltre ad un quantitativo di 179 milioni di altri strumenti finanziari non obbligazionari della Capogruppo (circa 147 milioni al 31 dicembre 2009)

ATTIVITÀ IN CORSO DI RENDICONTAZIONE

Al 31 dicembre 2010, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 279.589 migliaia di euro (364.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2008, la Capogruppo è stata imputata della violazione di talune disposizioni del DLgs 231/2001 per aver permesso, nel corso dell'esercizio 2003, in difetto di idonei modelli organizzativi e gestionali di prevenzione, l'artificiosa sovrastima della raccolta del risparmio postale al fine di godere di un indebito ricavo. Sebbene non sia al momento possibile formulare una previsione circa l'esito del procedimento, tuttora nella fase dibattimentale di fronte al Tribunale di Napoli, si rileva che gli effetti economici e commerciali della vicenda contestata sono stati riflessi nei Bilanci dei precedenti esercizi e che Poste Italiane SpA ha da tempo adottato idonei modelli organizzativi e gestionali in linea con quanto prescritto dal DLgs 231/2001.

PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

Dando esecuzione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, ed in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, in data 15 gennaio 2009, Poste Italiane SpA ha effettuato il pagamento dovuto al MEF. Contro la Decisione della Commissione, è pendente il ricorso di Poste Italiane di fronte al Tribunale delle Comunità Europee.

AGCM

In data 15 ottobre 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha aperto un procedimento nei confronti della Capogruppo in materia di servizi postali liberalizzati al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare. Poste Italiane SpA si è conseguentemente attivata con lo scopo di illustrare all'Autorità la "ratio" dei propri comportamenti commerciali e, nella convinzione che i suddetti comportamenti siano pienamente conformi alla normativa a tutela della concorrenza, ha ritenuto comunque opportuno presentare in data 1° marzo 2010 alcuni specifici impegni ai sensi dell'art. 14 *ter* della legge n. 287/90 tesi a superare eventuali profili anticoncorrenziali. In data 10 novembre 2010 l'Autorità ha respinto gli impegni presentati dalla Società che ha impugnato il provvedimento avanti al TAR del Lazio. Il procedimento amministrativo avanti all'AGCM è ancora in corso.

In data 8 ottobre 2009 l'Autorità ha altresì formalmente avviato un procedimento nei confronti della società PosteShop SpA al fine di verificare l'esistenza di eventuali violazioni alla Disciplina in materia di pubblicità ingannevole per aver utilizzato materiale pubblicitario per promuovere le attività della rete in *franchising* Kipoint. Alla fine del mese di dicembre 2009, nella consapevolezza della liceità della propria condotta, PosteShop SpA ha comunque presentato una proposta di impegni finalizzata a superare i rilievi ipotizzati. In data 9 marzo 2010 l'Autorità ha comunicato di non aver accolto gli impegni presentati e in data 30 marzo 2010 il procedimento si è concluso con la condanna di PosteShop SpA e una sanzione di 100 mila di euro che è stata ritualmente pagata. Il ricorso avverso la sanzione proposto avanti il TAR del Lazio è stato respinto il 10 novembre 2010. Posteshop SpA intende proporre appello innanzi al Consiglio di Stato.

In data 30 aprile 2010, inoltre, l'Autorità ha notificato alla Capogruppo l'avvio di un procedimento ai sensi del D.Lgs. n. 206/2005 (Codice del Consumo) per la presunta ingannevolezza di alcuni materiali pubblicitari aventi ad oggetto il servizio denominato "Raccomandata 1", in ordine alla tempestività del recapito e alle condizioni di fruibilità del rimborso in caso di ritardo. Poste Italiane SpA ha tempestivamente rappresentato all'Autorità impegni tali da far venir meno i presunti profili di illegittimità della sua condotta. Il procedimento si è concluso in data 29 dicembre 2010 con la condanna di Poste Italiane SpA a corrispondere una sanzione di 200 migliaia di euro che, al 31 dicembre 2010, la Società ha accertato nelle Altre passività e ha ritualmente pagato nel febbraio 2011. Il provvedimento è stato impugnato di fronte al TAR del Lazio.

In data 30 giugno 2010, infine, l'Autorità ha avviato nei confronti della compagnia Poste Vita SpA un procedimento ai sensi del citato D.Lgs. n. 206/2005 per la presunta scorrettezza delle pratiche commerciali adottate a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 166 del 27 ottobre 2008 che ha previsto la devoluzione al fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie degli importi dovuti ai beneficiari di polizze assicurative non reclamati entro il termine di prescrizione biennale (polizze dormienti) previsto dall'art. 2952 del Codice Civile. L'Autorità intende verificare se la Compagnia ha omesso di adottare accorgimenti idonei ad informare gli assicurati circa il venir meno dell'impegno di non avvalersi del termine di prescrizione breve, assunto con le polizze di Ramo III emesse negli anni tra

il 2001 e il 2005, consentendo quindi alla clientela di richiedere la liquidazione dei diritti entro il termine di prescrizione decennale ordinario. In data 2 agosto 2010, la Compagnia ha rappresentato gli accorgimenti adottati per informare i sottoscrittori delle polizze interessate, la politica commerciale effettivamente adottata nell'interesse del consumatore durante il processo di comunicazione e gli impegni rilevanti all'estinzione del caso. Su tali basi, 'Autorità, con delibera del 29 dicembre 2010, ha ritenuto di poter chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione, disponendo l'obbligo per la Compagnia di informare puntualmente circa le modalità di realizzazione. La Compagnia ha predisposto di conseguenza una relazione riepilogativa di tutti gli impegni cui è stata data attuazione e delle relative modalità di esecuzione.

BANCA D'ITALIA

A seguito delle risultanze della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 sulle attività di BancoPosta, nel corso dell'esercizio 2010 sono state approfondite, in un Tavolo di lavoro congiunto tra Banca d'Italia, l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Capogruppo, le modalità più idonee alla individuazione, per le attività di BancoPosta, di un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori. Nel mese di febbraio 2011, l'art. 2, (commi da 17-octies a 17-duodecies) del cd. Decreto "*Milleproroghe*", convertito nella Legge n.10 del 26 febbraio 2011, ha previsto che ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, entro il 30 giugno 2011 Poste Italiane SpA costituisca, con delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un Patrimonio Destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal DPR 144/2001, per un valore anche superiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società. La deliberazione dell'Assemblea determinerà i beni e i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Poste Italiane SpA ha pertanto predisposto il nuovo modello di separazione contabile che estende il perimetro di applicazione della contabilità separata, originariamente riferito alle sole voci patrimoniali relative alle operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, identificate nel presente bilancio come "Attività e passività da operatività BancoPosta", a tutte le voci patrimoniali generate dalle componenti positive e negative di reddito afferenti l'operatività in commento, al fine di predisporre il separato rendiconto, allegato al Bilancio a partire dall'esercizio 2011, secondo quanto previsto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

ISVAP

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo ha completato nel mese di dicembre 2009 l'accertamento ispettivo avviato alla fine dell'esercizio 2008 sulle attività della compagnia Poste Vita SpA e nel mese di febbraio 2010 le relative constatazioni sono state rappresentate agli organi della Compagnia. In relazione alle indicazioni emerse, Poste Vita SpA ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'Autorità di Vigilanza, proponendo iniziative da porre in essere per dare seguito alle contestazioni e manifestando la piena disponibilità ad un più specifico confronto sui temi. In data 30 luglio 2010, l'ISVAP ha notificato a Poste Vita SpA SpA un atto di contestazione nell'ambito del quale, dal più ampio novero degli iniziali rilievi, ha identificato le fattispecie di presunta violazione normativa in conseguenza delle quali la Compagnia risulta esposta a sanzioni pecuniarie tra le 55 e 550 migliaia di euro. Poste Vita SpA, avvalendosi della possibilità concessa dall'Istituto, ha reso approfondite ed argomentate memorie difensive formulando altresì eccezioni procedurali di prescrizione e intempestività, all'esito delle quali ha richiesto l'eventuale archiviazione procedimento, o, diversamente, la possibilità di audizione. Allo stato attuale il procedimento è in corso.

COVIP

In data 14 settembre 2010, la Commissione di Vigilanza su Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva presso la Compagnia Poste Vita SpA riguardante il prodotto "Postaprevidenza Valore – Piano individuale pensionistico – Fondo

Pensione" per il periodo 1° gennaio 2009 – 30 giugno 2010. Il gruppo ispettivo ha lasciato i locali della Compagnia in data 16 novembre 2010 e le attività ispettive sono ancora in corso per gli approfondimenti sulla documentazione raccolta.

INFORMAZIONI RELATIVE AI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Nell'esercizio 2010, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regolamenta le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella seguente i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2010 e 2009 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

41.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla Società di Revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi (*)	
		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.600	1.524
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	153	90
	Rete PricewaterhouseCoopers	240	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	30	17
	Rete PricewaterhouseCoopers	967	1.397
Totale		**2.990**	**3.028**

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori (ad es. contributo di vigilanza CONSOB).

Il Servizio diverso dalla revisione è prevalentemente attribuibile a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta prioritaria e Posta target .

42 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

42.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Banco Posta Fondi SpA SGR *(Roma)*	100%	12.000	17.210	66.467
Consorzio Logistica Pacchi ScpA *(Roma)*	97,50%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA *(Roma)* (*)	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA *(Roma)*	100%	103.200	18.338	435.616
Mistral Air Srl *(Roma)*	100%	530	(1.518)	1.613
Postecom SpA *(Roma)*	100%	6.450	(1.106)	38.721
PosteMobile SpA *(Roma)*	100%	2.582	5.464	14.886
Poste Energia SpA *(Roma)* (*)	100%	120	78	875
Poste Link Scrl *(Roma)* (*)	100%	200	3.308	11.539
Poste Tutela SpA *(Roma)*	100%	153	971	8.146
Poste Vita SpA *(Roma)* (*)	100%	561.608	188.058	1.240.577
Poste Assicura Spa *(Roma)* (*)	100%	5.000	(733)	7.431
Postel SpA *(Roma)*	100%	20.400	9.692	148.625
PostelPrint SpA *(Roma)*	100%	7.140	4.058	36.891
PosteShop SpA *(Roma)*	100%	2.582	(2.500)	3.307
SDA Express Courier SpA *(Roma)*	100%	56.339	(34.508)	52.449

(*) Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

42.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo proporzionale

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Italia Logistica Srl (*) *(Roma)*	50%	54.637	14.707	65.524	1.944	87.473	(3.544)

(*) Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010 è di 84 unità.

42.3 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl *(Roma)*	51%	936	749	1.193	(8)
Consorzio ANAC *(Roma)* [a]	30,30%	43	10	-	-
Docugest SpA *(Parma)* [a]	37%	7.857	3.698	11.712	871
Docutel Communications Services SpA *(Siena)*	85%	3.172	1.778	4.872	5
Kipoint SpA *(Roma)* [b]	100%	847	561	-	(445)
Poste Tributi ScpA *(Roma)*	90%	5.566	2.983	1.899	-
Postel do Brasil Ltda *(Brasilia)* [c]	99,88%	834	756	-	12
Programma Dinamico SpA *(Roma)* [c]	-	241	114	5	6
Telma Sapienza Scarl *(Roma)* [e]	32,45%	-	-	-	-
Uptime SpA *(Roma)* [d]	28,57%	8.909	8.966	11.889	(198)

(a) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2009.
(b) Dati economici gestionali; dati patrimoniali al 31.10.2010.
(c) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2007.
(d) Dati dell'ultimo bilancio approvato della società al 31.12.2009; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.
(e) Dati non disponibili.

43 EVENTI SUCCESSIVI

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2010. Si veda in particolare quanto riportato nella nota 41 (Procedimenti pendenti e rapporti con le Autorità – Banca d'Italia) circa la prevista costituzione di un Patrimonio Destinato all'esercizio dell'attività BancoPosta.

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Massimo Sarmi, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Zurzolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010

2. Al riguardo, si rappresenta quanto segue

2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 alcune attività, tra cui quella di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono in corso di svolgimento.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 7 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Massimo Sarmi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Zurzolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 1.017.921 migliaia di euro (903.990 migliaia di euro al 31.12.2009), è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico Separato, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Movimentazione di Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, e dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i rapporti economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura delle componenti di costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dei contenuti della Relazione al bilancio consolidato rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 21 marzo 2011.

In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento e alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Roma, 21 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo